

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 91

Anno 45

9 aprile 2014

N. 104

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4695 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Pariani, Pagani, Mori, Zoffoli, Bonaccini, Moriconi, Carini, Fiammenghi, Marani, Mazzotti, Montanari, Piva, Paruolo, Luciano Vecchi, Barbieri, Mumolo, Ferrari, Serri, Casadei, Riva e Monari per invitare la Giunta affinché intervenga presso il Governo e il Parlamento al fine di rivedere la disciplina in materia di programmazione commerciale e relativa organizzazione degli orari di apertura.....5

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5327 - Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni Strategia europea per una maggiore crescita e occupazione nel turismo costiero e marittimo - COM (2014) 86 final del 20 febbraio 2014 e sulla Proposta di Raccomandazione del Consiglio relativa a principi europei della qualità del turismo - COM (2014) 85 final del 20 febbraio 2014. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012. (Approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 20 marzo 2014).....5

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

24 FEBBRAIO 2014, N. 206: L.R. 27/94. Delibera di G.R. 2205/98. Conferma contributi ai Comuni di Fidenza (PR) e Ottone (PC) a chiusura programma di finanziamento.....8

3 MARZO 2014, N. 248: Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Amministrazioni provinciali, Comuni e ARPA per la gestione della Rete regionale della qualità dell'aria - Biennio 2014-2015.....9

3 MARZO 2014, N. 262: Parere motivato in merito alla VAS del Piano Territoriale della Stazione "Centro Storico Comacchio" del Parco Regionale del Delta del Po. Adottato con D.C.P. n. 110 del 20 dicembre 2012 e relativo Rapporto Ambientale (DLgs 152/06, art. 14 e L.R. 20/00, art. 5).....9

17 MARZO 2014, N. 318: Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al "Progetto per la costruzione del Canale diversivo Rocca - Nuova perizia" in località San Bartolomeo in Bosco, nel Comune di Ferrara, presentato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....15

3 MARZO 2014, N. 269: Revoca dei contributi di cui al Programma D.M. 16/10/2006 concessi con deliberazione della Giunta regionale n. 435/2008 e riprogrammazione risorse, riassetto e proposta di aggiornamento Accordo Qualità Aria.....15

3 MARZO 2014, N. 270: Piano d'Azione Ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla deliberazione di Giunta regionale 646/13. Ammissione contributo al Comune di Forlì "Scuola secondaria di primo grado M. Palmezzano".....43

10 MARZO 2014, N. 285: Sostituzione della prestazione Fosforo (cod. 90.24.5) con la prestazione Fosfato inorganico (cod. 90.24.3) ai fini di un corretto monitoraggio delle patologie interessate.....44

10 MARZO 2014, N. 294: Conformità del Piano dell'arenile del Comune di Cattolica alle direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti l'utilizzazione del demanio marittimo di cui all'art. 2 co. 2 della L.R. 31 maggio 2002, n. 9.....45

10 MARZO 2014, N. 301: Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Antonio Bizzozero" con sede in Parma.....46

17 MARZO 2014, N. 314: Nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Scuola interregionale di Polizia locale" di Modena.....46

10 MARZO 2014, N. 303: Patto di stabilità territoriale. Applicazione del Patto regionale incentivato a favore del sistema delle Autonomie locali. Anno 2014.....47

10 MARZO 2014, N. 304: Patto di stabilità territoriale. Distribuzione degli spazi finanziari a favore degli enti locali colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. Anno 2014.....58

Nn. 307, 315, 331, 332 del 17/3/2014: Variazioni di bilancio...61

17 MARZO 2014, N. 317: Approvazione Carta per lo sviluppo delle aree produttive ecologicamente attrezzate in Italia.....73

17 MARZO 2014, N. 323: Deroga alla propria deliberazione n. 1511/2010 concernente criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi previsti dall'art. 25, comma 1 della L.R. 7/2010.....74

17 MARZO 2014, N. 324: Approvazione candidature per l'erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo rivolto alle famiglie dell'Emilia-Romagna per la frequenza ai nidi d'infanzia. Anno educativo 2014-2015.....75

17 MARZO 2014, N. 327: Recepimento Protocollo d'Intesa per la trasformazione del rapporto di lavoro, da tempo determinato

a tempo indeterminato, dei medici convenzionati per l'Emergenza Sanitaria Territoriale. Biennio 2014 - 2015.....80

24 MARZO 2014, N. 367: Approvazione delle "Linee guida per il recupero, la distribuzione e l'utilizzo di prodotti alimentari per fini solidarietà sociale".....85

24 MARZO 2014, N. 380: Modificazioni alla DGR 135/13 - Disposizioni in materia di definizione, e gestione del limite di incremento, del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani90

27 MARZO 2014, N. 392: REG. (CE) n. 169/8/2005. PSR 2007/2013 - Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole". Ulteriori disposizioni finanziarie in ordine allo scorrimento delle graduatorie provinciali esercizio 2013 e determinazione di nuovi termini per fine lavori e rendicontazione95

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

25 MARZO 2014, N. 26.: Approvazione Documento Programmatico sulla Sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna - Anno 201497

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

4 MARZO 2014, N. 1: Istituto Beni Artistici Naturali e Culturali. Nomina del Direttore con decorrenza dal 1° gennaio 2014 e durata fino alla data del 31 dicembre 201698

4 MARZO 2014, N. 2: Programmazione beni e servizi dell'IBACN per l'anno 2014; primo provvedimento di variazione ai sensi del disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi99

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

19 MARZO 2014, N. 38: Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara102

21 MARZO 2014, N. 40: Dichiarazione dello stato di crisi regionale ai sensi dell'art. 8 della L.R. 1/05 nel territorio del comune di San Leo (RN) interessato da un grave movimento franoso. Costituzione di un Comitato istituzionale e di un Centro di Coordinamento Operativo.....104

26 MARZO 2014, N. 47: Approvazione del piano successorio della Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno106

31 MARZO 2014, N. 48: Estinzione dell'IPAB "Asilo Infantile Galeotti" di Soragna (PR)146

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

24 MARZO 2014, N. 3845: Revisione della concessione di derivazione dal fiume Marecchia intestata al Consorzio di Bonifica della Romagna RN 82A0001 (Arch. GD 41).....146

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

18 MARZO 2014, N. 3590: Incarico di lavoro autonomo di

consulenza affidato con determina 15470/13 in forma di co.co. ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 alla dott.ssa Anna Lucia Colleto per un supporto tecnico scientifico finalizzato alla realizzazione del Progetto Making Migration Work for Development -Policy Tools for Strategic Planning in See Region and Cities (MMWD) approvato nell'ambito del Programma Sud -Est Europa. Integrazione rimborso spese di missione.....147

27 MARZO 2014, N. 4032: Rinnovo accreditamento Hospice S. Colomba di Savignano sul Rubicone - Azienda USL Cesena.....149

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE

21 MARZO 2014, N. 3743: Reg. CE 1698/2005 - PRS 2007/2013 - Misura 123 Azione 1 in approccio singolo - Area sisma 2012 Secondo Bando - Approvazione, per settore/comparto, delle domande ritenute ammissibili presentate ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1646 del 18 novembre 2013150

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

21 FEBBRAIO 2014, N. 2198: Quantificazione, riconoscimento e liquidazione a TPER SpA corrispettivo per interventi a favore degli utenti ferroviari dei servizi di interesse regionale. Estensione validità abbonamenti TPER SpA maggio gratuito 2012 - II tranche153

28 FEBBRAIO 2014, N. 2555: Accordo Mi Muovo Tutto Treno Regione Emilia-Romagna e Trenitalia rep. 4637/2013. Quantificazione e riconoscimento e liquidazione a Trenitalia SpA corrispettivo relativo a periodo 1/7/2013 - 31/12/2013153

28 FEBBRAIO 2014, N. 2556: Accordo Mi Muovo Stimer Regione Emilia-Romagna e Trenitalia SpA rep. 4302/2011. Quantificazione e liquidazione a Trenitalia SpA corrispettivo relativo a periodo 1/9/2013 - 31/12/2013.....153

14 MARZO 2014, N. 3332: Art. 8 DLgs 422/1997. Servizi ferroviari di interesse regionale in concessione a Trenitalia. Quantificazione corrispettivo anno 2014 per contratto di programma rep. 4565/2013 a FER Srl.....154

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

26 MARZO 2014, N. 3953: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Dalmonte Micro Società Agricola S.S.....154

26 MARZO 2014, N. 3954: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Brintazzoli Sergio155

31 MARZO 2014, N. 4225: Istituzione zone tampone per Erwinia amylovora. Anno 2014.....155

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO

21 MARZO 2014, N. 3771: Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna e Università di Parma per

gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla deliberazione di G.R. 1021/2013. 4° Provvedimento158

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

18 MARZO 2014, N. 3491: L.R. 28/97 e deliberazione 2061/09 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 31/12/2013161

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

21 MARZO 2014, N. 3787: Bando regionale servizi innovativi e strategici per la crescita delle imprese giovanili innovative e creative” di cui alla DGR n. 9/2013. Scorrimento graduatoria imprese ammissibili a finanziamento.....168

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'INDUSTRIA, L'ARTIGIANATO, LA COOPERAZIONE E I SERVIZI

20 MARZO 2014, N. 3681: POR FESR 2007-2013 - Asse 2 - Attività II 1.2 - Bando per gli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma. Anno 2013 - Approvazione nuova graduatoria risultante dal supplemento d'istruttoria.170

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

19 MARZO 2014, N. 3613: Finanziamento operazioni presentate da RTI approvate con la deliberazione di Giunta regionale n. 1142/2013 (POR FSE Ob. 2 2007-2013).....200

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI

26 MARZO 2014, N. 3960: DGR 2318/05 - Integrazione elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio con impianto di compostaggio comune di Narni (TR), loc. Nera Montoro, Via dello Stabilimento n. 1, gestito da Greenasm Srl.....207

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

18 MARZO 2014, N. 3537: Delibera di Giunta regionale n. 1970/2011. Approvazione aggiornamento dell'elenco dei tecnici degustatori. Secondo provvedimento anno 2014208

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI

28 MARZO 2014, N. 4157: Indicazioni operative in caso di macellazione d'urgenza al di fuori del macello218

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

22 NOVEMBRE 2013, N. 15480: Rossi Luca - Concessione con procedura ordinaria per la derivazione di acqua pubblica dalla risorgiva del Rio delle Carole denominata "Fossetta" e da falde sotterranee mediante pozzo, in località Roncolo-

Fossetta del comune di Quattro Castella (RE), ad uso agricolo irriguo (Pratiche n. 344 e n. 5678 procedimento RE11A0059).....234

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

5 MARZO 2014, N. 2782: Variante alla concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea rilasciata con determinazione dirigenziale n. 16470 del 12/12/2013, ad uso irriguo in località Bulgaria in comune di Cesena (FC), concessionario Castagnoli Giovanni pratica FCPPA1762 sede di Cesena.....234

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

7 NOVEMBRE 2013, N. 14305: APE SpA - Variante sostanziale alla concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale in comune di Montecchio Emilia (RE) località V. L.da Vinci (Pratica n. 7137/A-B-C - Codice procedimento REPPA4823)234

25 NOVEMBRE 2013, N. 15576: Zincatura Reggiana Srl - Rinnovo con variante non sostanziale e cambio di titolarità di concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale in comune di Cadelbosco di Sopra (RE) località Via T. Tasso (Pratica n. 3859 - REPPA4782).....235

12 DICEMBRE 2013, N. 16510: Manfredini Mario - Rinnovo con variante sostanziale e cambio della titolarità della concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso zootecnico in comune di Luzzara (RE) località Via Argine Vecchio (Pratica n. 7788 - RE02A0243)235

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

12 MARZO 2014, N. 3246: Acque superficiali e acque sotterranee - Comune di Forlì - Pratica n. FCPPA3408 - Richiedente Panzavolta Dorianò - Concessione unificata di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone e da acque sotterranee ad uso irriguo - sede di Forlì235

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

Domanda di registrazione della IGP Anguria reggiana236

Domanda di modifica del disciplinare della DOP Grana Padano.....242

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Bertinoro (FC). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....253

Comune di Fiorano Modenese (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....253

Comune di Forlimpopoli (FC). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....253

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...253

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...258

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...260

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINO PO DI VOLANO - FERRARA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...261

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINO RENO - BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...262

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...263

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...264

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...264

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....265

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....267

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....268

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....268

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.
16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

PROVINCIA DI BOLOGNA 271

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 272

PROVINCIA DI PARMA 276

PROVINCIA DI PIACENZA 276

PROVINCIA DI RAVENNA 276

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA) 278

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA) 278

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA) 278

COMUNE DI OSTELLATO (FERRARA) 278

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MODENA) 278

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA) 279

COMUNE DI SANTA SOFIA (FORLÌ-CESENA) 279

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-
CESENA) 279

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; Province di Modena, Ravenna; Unione Reno Galliera (Bologna); Comuni di Alseno, Bertinoro, Bomporto, Carpi, Casalgrande, Casina, Castenaso, Collecchio, Faenza, Finale Emilia, Forlì, Gaggio Montano, Marzabotto, Medolla, Minerbio, Quattro Castella, Ravenna, Rottofreno, San Cesario sul Panaro, San Giorgio di Piano, San Lazzaro di Savena, Sant'Ilario d'Enza, Solignano, Spilamberto, Verghereto, Voghiera; Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Roma279

Accordo di Programma dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia298

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio delle Province di Parma, Reggio Emilia, Rimini, dei Comuni di Nonantola, Parma, Ravenna, Valsamoggia; del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo; RFI - Rete Ferroviaria Italiana298

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Monterenzio306

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4695 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Pariani, Pagani, Mori, Zoffoli, Bonaccini, Moriconi, Carini, Fiammenghi, Marani, Mazzotti, Montanari, Piva, Paruolo, Luciano Vecchi, Barbieri, Mumolo, Ferrari, Serri, Casadei, Riva e Monari per invitare la Giunta affinché intervenga presso il Governo e il Parlamento al fine di rivedere la disciplina in materia di programmazione commerciale e relativa organizzazione degli orari di apertura

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

a seguito della riforma statale del commercio varata nel 1998, la Regione Emilia-Romagna con L.R. n. 14 del 1999 predispose un procedimento di concertazione con le organizzazioni sindacali del commercio ai fini del riconoscimento dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte, con l'intento di contemperare, in ambito comunale, le esigenze delle imprese della distribuzione commerciale con quelle dei dipendenti del settore;

questo quadro normativo, che per le imprese e per gli addetti rappresentava un soddisfacente punto di equilibrio, è stato di fatto sostituito dalla previsione contenuta nell'articolo 31 del decreto legge 201/2011 (cosiddetto Salva Italia), secondo cui la liberalizzazione degli orari di apertura si applica "ex lege" in tutti i Comuni.

Sottolineato che

a distanza di oltre un anno e mezzo dall'applicazione della nuova normativa i dati del settore confermano che nessuno degli obiettivi che la norma si era prefissata è stato raggiunto, né in termini di riduzione dei prezzi, né di aumento dei consumi o di incremento dell'occupazione;

l'unico effetto vero di questa liberalizzazione degli orari è stato quello di creare un vasto movimento d'opposizione popolare a tutela dei diritti dei lavoratori del commercio, ma anche dei piccoli distributori commerciali, che ha portato alla presentazione di una proposta di legge alle Camere per la modifica dell'attuale normativa.

Evidenziato che

le Regioni stesse, attraverso il presidente della Conferenza Vasco Errani, hanno espresso in più occasioni la loro contrarietà ad un'azione unilaterale da parte del Governo centrale che va ad incidere profondamente su una materia, quella del commercio, attinente alla potestà concorrente, invitando il Ministro dello Sviluppo Economico ad un confronto urgente per una riflessione comune su alcune misure di liberalizzazione introdotte con il d.l. "Salva Italia", in particolare l'art. 31, in relazione alla liberalizzazione degli orari e alle deroghe alle aperture domenicali e festive degli esercizi commerciali;

la nostra Regione poi, attraverso l'assessore regionale al Turismo e Commercio Maurizio Melucci, ha chiesto di inserire il tema della disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali nell'Agenda degli incontri Stato-Regioni.

Rilevato che

stanti le pronunce della Corte Costituzionale nel merito, al fine di una nuova disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali, risulta necessaria una nuova normativa nazionale che però rispetti le competenze delle Regioni sulla regolazione delle attività economiche;

infatti, se con sentenza 150 del 2011 la Corte ha stabilito che, pur rientrando la disciplina degli orari nella materia del commercio, di competenza regionale, è illegittima una disciplina che produca in concreto ostacoli alla concorrenza, "introducendo nuovi o ulteriori limiti o barriere all'accesso al mercato e alla libera esplicazione della capacità imprenditoriale", con successiva sentenza 8 del 2013 la stessa Corte chiarisce che "i principi di liberalizzazione presuppongono che le Regioni seguitino ad esercitare le proprie competenze in materia di regolazione delle attività economiche, essendo anzi richiesto che tutti gli enti territoriali diano attuazione ai principi dettati dal legislatore statale. Le Regioni, dunque, non risultano menomate, né tanto meno private, delle competenze legislative e amministrative loro spettanti, ma sono orientate ad esercitarle in base ai principi indicati dal legislatore statale, che ha agito nell'esercizio della sua competenza esclusiva in materia di concorrenza."

Invita la Giunta

ad intervenire presso il Governo ed il Parlamento affinché, di concerto con le Regioni, venga rivista la disciplina in materia di programmazione commerciale ed organizzazione degli orari, secondo criteri che garantiscano:

- la titolarità delle Regioni a definire i criteri generali di determinazione e coordinamento degli orari di apertura al pubblico dei servizi e degli esercizi commerciali;

- l'omogeneità territoriale della disciplina oraria attraverso accordi fra i Comuni, le organizzazioni locali dei consumatori, delle imprese del commercio e dei lavoratori al fine di garantire il giusto equilibrio fra esigenze della rete distributiva e diritti dei lavoratori coinvolti, prevedendo comunque un numero minimo annuale di chiusure festive;

- la possibilità per i sindaci di definire puntualmente gli orari di apertura dei pubblici esercizi e delle attività commerciali e artigianali nelle zone che abbiano particolari esigenze di sostenibilità ambientale o sociale, di tutela dei beni culturali, di viabilità;

- la compatibilità territoriale ed ambientale della grande distribuzione commerciale;

- il recupero e politiche attive per le piccole e medie imprese già operanti sul territorio interessato, anche al fine di salvaguardare i livelli occupazionali reali;

- la sinergia fra rete distributiva e le altre funzioni di servizio.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 25 marzo 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5327 - Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Strategia europea per una maggiore crescita e occupazione nel turismo costiero e marittimo - COM (2014) 86 final del 20 febbraio 2014 e sulla Proposta di Raccomandazione del Consiglio relativa a principi europei della qualità del turismo - COM (2014) 85 final del 20 febbraio 2014. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012. (Approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 20 marzo 2014)

La I Commissione

“Bilancio, Affari generali ed istituzionali”

dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3, 4 e 6;

visto l'articolo 24, comma 3, della legge 24 dicembre 2012 n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea);

vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 3988 del 3 giugno 2013 recante “Sessione europea 2013 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea”, in particolare le lettere m), n), o), v);

vista la lettera del Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 0008687 del 28 febbraio 2014);

vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Strategia europea per una maggiore crescita e occupazione nel turismo costiero e marittimo - COM (2014) 86 final del 20 febbraio 2014;

vista la Proposta di Raccomandazione del Consiglio relativa a principi europei della qualità del turismo – COM (2014) 85 final del 20 febbraio 2014;

visto il parere reso dalla II Commissione Politiche economiche nella seduta del 20 marzo 2014 (prot. n. 12065 del 21 marzo 2014).

Viste la legge regionale 04 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - abrogazione delle leggi regionali 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della l.r. 9 agosto 1993, n. 28), la legge regionale 23 dicembre 2002, n. 40 (Incentivi per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale. abrogazione della legge regionale 11 gennaio 1993, n. 3 (Disciplina dell'offerta turistica della Regione Emilia-Romagna. programmazione e finanziamento degli interventi. abrogazione della l.r. 6 luglio 1984 n. 38) e la legge regionale 1 agosto 2002, n. 17 (Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna);

Considerato che la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Strategia europea per una maggiore crescita e occupazione nel turismo costiero e marittimo - COM (2014) 86 final del 20 febbraio 2014 e la Proposta di Raccomandazione del Consiglio relativa a principi europei della qualità del turismo – COM (2014) 85 final del 20 febbraio 2014, fanno parte degli atti segnalati nell'ambito della sessione comunitaria 2013, sui quali l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento della effettiva presentazione, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 234 del 2012, articolo 24, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 25 della stessa legge;

Considerata l'importanza di rafforzare il dialogo tra i livelli parlamentari anche sugli aspetti di merito delle proposte e delle iniziative presentate dalla Commissione europea nel contesto del dialogo politico tra Parlamenti nazionali e Istituzioni

dell'Unione europea e considerato che l'articolo 9 della legge 234 del 2012, disciplinando la partecipazione delle Camere al dialogo politico, nel comma 2, prevede espressamente che: “I documenti (delle Camere) tengono conto di eventuali osservazioni e proposte formulate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 24, comma 3, e dalle assemblee e dai consigli regionali e delle province autonome ai sensi dell'articolo 25”.

Considerato che gli interventi proposti dalla Commissione europea nella Comunicazione e nella proposta di Raccomandazione del Consiglio si fondano sul riconoscimento dell'importanza del turismo, che in Europa rappresenta già adesso la terza maggiore attività socioeconomica, e sul contributo che una strategia in questo settore può portare al conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 per un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva, e che, anche per queste ragioni, il Trattato di Lisbona ha previsto l'introduzione, per la prima volta, di una specifica base giuridica (articolo 195 del TFUE) che consente all'UE di intervenire nel settore completando e supportando le azioni degli Stati membri;

considerato che una prima strategia per il settore è stata elaborata dalla Commissione europea nel 2010 nella Comunicazione “L'Europa, prima destinazione turistica mondiale – un nuovo quadro politico per il turismo europeo” – COM (2010) 352 e che la proposta di Raccomandazione del Consiglio in esame sostituisce l'originaria iniziativa prevista nella citata Comunicazione che prevedeva, tra le varie azioni, lo sviluppo di “(...) un marchio europeo per il turismo di qualità (...) basato sulle esperienze nazionali esistenti, inteso ad aumentare la sicurezza e la fiducia dei consumatori nei prodotti turistici e a premiare gli sforzi rigorosi compiuti dai professionisti del turismo il cui obiettivo è la qualità dei servizi turistici per la soddisfazione del cliente” poi rimodulata, dopo ampie consultazioni, nel senso della creazione e introduzione di una serie di principi europei per l'individuazione e la valutazione di servizi turistici di qualità;

considerato inoltre che la Regione Emilia-Romagna considera lo sviluppo del turismo “di qualità” un fattore strategico per la crescita economica e sociale del territorio capace di attrarre investimenti e creare posti di lavoro e, di conseguenza, valuta positivamente e segue con grande attenzione la “costruzione” in atto in questi ultimi anni di una politica europea del turismo che orienterà e inciderà da subito sulla definizione e programmazione delle politiche regionali nel settore e che, per queste ragioni, dovrebbe essere in grado di coniugare la tutela della specificità dei diversi territori e, al contempo, di dare un concreto valore aggiunto alle azioni e alle politiche di settore attuate dagli Stati membri ai vari livelli;

considerata, infine, l'opportunità di partecipare, già in fase ascendente, al processo decisionale dell'Unione europea, e ai negoziati che seguiranno sulla Comunicazione e sulla proposta di Raccomandazione del Consiglio attraverso la formulazione di osservazioni e l'attivazione di tutti gli strumenti a disposizione delle regioni;

a) si esprime con riferimento agli atti in esame osservando quanto segue:

- In linea generale, le indicazioni e gli intendimenti contenuti nella “Strategia europea per una maggiore crescita e occupazione nel turismo costiero e marittimo” rappresentano una novità importante, meritevole di approfondimento, in quanto l'Unione Europea, dopo un lungo periodo di “relativo interesse” verso il turismo, ha preso atto della strategicità di questo settore per lo sviluppo,

non solo degli Stati membri leader nel mercato turistico, ma di tutta l'Unione europea, e propone una strategia per sfruttare i punti di forza del territorio, realizzare benefici economici e accrescere la competitività di quella che già oggi è la terza maggiore attività socioeconomica dell'UE. La strategia della Commissione europea, complessa e articolata, si compone di 14 azioni chiave, interessanti e condivisibili, ma di non immediata attuazione, se non a fronte della disponibilità di un budget finanziario significativo. Di conseguenza, premesso che gli Stati membri e le regioni, che come l'Emilia-Romagna sono da annoverare fra i bacini turistici costieri europei più importanti, non possono che aderire alla strategia e adoperarsi per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, si evidenzia che l'attuazione dell'azione chiave "Trarre il massimo dai finanziamenti dell'UE", non appare sufficiente a garantire la realizzazione di tutti obiettivi previsti nella strategia.

- Si evidenzia, inoltre, che il 2020 può idealmente essere individuato come la scadenza naturale della strategia sul turismo proposta dalla Commissione europea che, per il prossimo settennio, si baserà sull'"incrocio" delle diverse opportunità di finanziamento garantite dal quadro finanziario dell'UE per il 2014-2020.

Si tratta evidentemente di un quadro operativo complesso, potenzialmente ricco di opportunità sia per i soggetti pubblici sia per le imprese (in particolare per le piccole e medie imprese (PMI)), che determinerà, però, ricadute organizzative e gestionali importanti e diversificate per i diversi livelli istituzionali e amministrativi coinvolti nel settore. Per questo motivo, si condivide e si sottolinea ulteriormente l'accento posto dalla strategia sulla necessità di disporre di fonti informative complete, chiare, basate sui principi della semplificazione e trasparenza amministrativa, indispensabili per porre in essere le azioni necessarie ad attuare la strategia.

Si sottolinea che l'attuale frammentazione tra sistemi di valutazione della qualità dei prodotti/servizi turistici crea confusione e incide negativamente sulla competitività del turismo europeo, di conseguenza, la promozione di sistemi di qualità può contribuire in modo determinante ad attuare la strategia dell'UE per l'incremento dei flussi turistici all'interno dell'Europa e a valorizzare la "cifra distintiva" del turismo europeo come insieme di destinazioni turistiche che sono in grado di garantire servizi sostenibili e di qualità.

La completezza, correttezza e trasparenza delle informazioni sui prodotti/servizi turistici fornite ai consumatori costituiscono la base per la realizzazione di un "sistema di qualità" del turismo a livello europeo. In questo senso si evidenzia che, sebbene la proposta di Raccomandazione del Consiglio sui principi europei della qualità del turismo sia stata elaborata con il condivisibile obiettivo di realizzare un sistema di qualità imperniato su tali caratteristiche, emergono, in generale, delle perplessità sull'individuazione dei parametri di misurazione degli standard di qualità dei prodotti/servizi offerti alla clientela che potrebbero rivelarsi, da soli, non sufficienti a garantire una valutazione di merito della qualità dei prodotti/servizi turistici offerti sul mercato (europeo ed extraeuropeo).

- Con riferimento specifico alla Comunicazione "Strategia europea per una maggiore crescita e occupazione nel turismo costiero e marittimo", si richiede un concreto e immediato impegno, anche attraverso la Banca europea per gli investimenti ad esempio, per integrare gli strumenti di finanziamento e supporto già indicati nella Comunicazione, con ulteriori strumenti di sostegno finanziario fortemente indirizzati sulle piccole, medie

e micro imprese del turismo che rappresentano, per molti Stati membri, un settore imprenditoriale strategico per lo sviluppo di un'economia turistica innovativa, competitiva e sostenibile. Si sottolinea, in quest'ottica, l'importanza della predisposizione, da parte della Commissione europea, in tempi utili per poter cogliere tutte le occasioni che deriveranno dalle diverse possibilità di finanziamento segnalate nel documento, di apposite linee guida che illustrino in modo dettagliato le diverse fonti (e programmi) a disposizione dei soggetti pubblici e privati che operano nel settore turistico, come si prevede nella Comunicazione, ma che, soprattutto, chiariscano le possibilità e le modalità concrete per l'utilizzo integrato dei diversi strumenti.

- Si propone alla Commissione europea di prevedere una funzione di osservatorio turistico europeo permanente, cui affidare il compito di raccogliere le informazioni e i dati necessari per migliorare la pianificazione e la gestione delle destinazioni turistiche, individuare specifici indicatori per migliorare la coerenza e la raffrontabilità dei dati sul settore complessivamente inteso e, quindi, non orientati unicamente sul turismo costiero e marittimo.

- Si sottolinea l'importanza, anche nell'ambito di un programma di comunicazione istituzionale dell'Unione Europea, di una campagna di comunicazione dedicata alla diffusione delle informazioni e alla promozione delle iniziative realizzate dagli Stati membri per valorizzare il ruolo attivo della cittadinanza nell'ambito dell'informazione e dell'accoglienza turistica.

L'Unione europea dovrebbe, infatti, sostenere e divulgare le azioni degli Stati membri e delle regioni realizzate per sviluppare innanzitutto una cultura dell'accoglienza turistica, a partire dal coinvolgimento attivo dei cittadini che, nella veste di "ambasciatori del turismo europeo", possono diventare il primo "biglietto da visita" del turismo del proprio paese.

- Si sottolinea, proprio nell'ottica di favorire lo sviluppo di una cultura condivisa dell'accoglienza turistica, l'importanza per la Regione Emilia-Romagna del richiamo nella Comunicazione della Commissione europea, delle strategie per le macroregioni e, in particolare, per il settore del turismo costiero e marittimo, della strategia macroregionale "Adriatico-Ionio", anche alla luce della dell'esperienza acquisita negli anni grazie alla partecipazione a importanti progetti realizzati assieme ai paesi transfrontalieri che fanno parte della citata macroregione e della necessità, in fase di implementazione della strategia macroregionale, di garantire la massima condivisione degli obiettivi tra le aree interessate degli Stati coinvolti.

La realizzazione di progetti comuni di sviluppo turistico rappresenta, infatti, non solo una grande opportunità di crescita economica, ma anche di interscambio culturale e sociale, di consolidamento della pacifica convivenza e di una crescita del senso di appartenenza sociale e politica all'Unione europea.

- Si auspica, infine, che l'Unione Europea, in futuro, nell'ambito degli interventi (e nel rispetto delle competenze) consentiti dall'art. 195 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), punti ancora di più sulle potenzialità del settore turistico anche con l'adozione di atti, non solo di strategia e orientamento, ma se necessario vincolanti, che forniscano un quadro di riferimento certo per il settore con la previsione di impegni precisi per gli Stati membri e definiscano, in modo trasparente, il collegamento e l'integrazione fra i progetti per l'innovazione e lo sviluppo turistico e le linee di sostegno finanziario dell'Unione europea.

- Con riferimento specifico alla proposta di Raccomandazione del Consiglio relativa ai principi europei della qualità del turismo, si evidenzia che la proposta di Raccomandazione

richiede alle “organizzazioni del turismo” l’applicazione dei principi europei della qualità alle attività dei soggetti che operano nel settore per garantire la formazione dei dipendenti; applicare una politica di soddisfazione del consumatore; avere e rispettare un programma documentato di pulizia e manutenzione delle strutture o degli impianti; mettere a disposizione dei consumatori informazioni relative a sostenibilità e accessibilità dei servizi offerti, usi e costumi, patrimonio culturale, servizi e prodotti locali; garantire che le informazioni fornite siano corrette, affidabili, chiare e accessibili almeno in una lingua straniera. Si segnala tuttavia che, per riconoscere un sistema turistico di “alta qualità”, tali principi, sicuramente condivisibili, dovrebbero essere “completati” da ulteriori parametri di valutazione.

Si richiede, quindi, di valutare la possibilità di un’integrazione con ulteriori parametri che prendano in considerazione la presenza di sistemi di servizi alla persona, di protezione ambientale e salvaguardia ecologico-ambientale, di produzione enogastronomica di alta qualità, di valorizzazione dei patrimoni storico/monumentali, di strutture turistiche dedicate a famiglie, minori e terza età (cd. turismo sicuro) e l’offerta di eventi culturali. Si segnala inoltre l’importanza di prendere in considerazione i sistemi turistici orientati al cd. turismo sociale (persone con disabilità) e al turismo giovanile.

- Si suggerisce, infine, la predisposizione, a livello europeo, di un programma di attività promozionali sull’attuazione della proposta di Raccomandazione che diffonda le informazioni relative ai principi europei della qualità del turismo e pubblicizzi adeguatamente i soggetti che li recepiranno, così da accrescerne la visibilità e rafforzare la loro capacità di “arrivare” ai consumatori extra-europei, innanzi tutto, nell’ottica di sviluppare una politica europea del turismo, ma anche europei provenienti dai diversi stati membri.

b) **Dispone** l’invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento e invita la Giunta a trasmettere la presente Risoluzione al

Governo e alla Conferenza delle regioni e delle province autonome, quali osservazioni ai fini della formazione della posizione italiana, ai sensi dell’articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012;

c) **Dispone** l’invio della presente Risoluzione, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati per l’inoltro alle competenti Commissioni parlamentari anche ai fini della formulazione dei documenti delle Camere nell’ambito della partecipazione al dialogo politico con le istituzioni dell’Unione europea ai sensi dell’articolo 9 della legge n. 234 del 2012;

d) **Impegna** la Giunta ad informare l’Assemblea legislativa sul seguito dato alle osservazioni della Regione Emilia-Romagna sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Strategia europea per una maggiore crescita e occupazione nel turismo costiero e marittimo - COM (2014) 86 final del 20 febbraio 2014 e sulla Proposta di Raccomandazione del Consiglio relativa a principi europei della qualità del turismo - COM (2014) 85 final del 20 febbraio 2014, sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione a livello europeo e nazionale, con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo;

e) **Dispone** inoltre l’invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e, per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente, ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni e alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee.

Approvata a maggioranza nella seduta del 20 marzo 2014, ai sensi dell’articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e dell’articolo 6, comma 2 della legge regionale n. 16 del 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 FEBBRAIO 2014, N. 206

L.R. 27/94. Delibera di G.R. n. 2205/98. Conferma contributi ai Comuni di Fidenza (PR) e Ottone (PC) a chiusura programma di finanziamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di mantenere i contributi concessi per le motivazioni riportate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate e di prendere atto delle contabilità finali e dei certificati di regolare esecuzione dei lavori degli interventi finanziati agli Enti in oggetto, così come risulta dalla documentazione citata in premessa rispettivamente del Comune di Ottone (PC), dalla quale si evince una spesa complessiva di €. 154.445,98

di cui €. 77.222,99 a carico della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Fidenza (PR), dalla quale si evince una spesa complessiva di €. 366.441,73 di cui €. 183.220,87 a carico della Regione Emilia-Romagna;

2. di rinviare ad un successivo atto la reinscrizione e la liquidazione, da parte del dirigente competente, sulla base della documentazione pervenuta ed in premessa citata rispettivamente a favore del Comune di Ottone (PC), la somma di €. 43.486,44, e al Comune di Fidenza (PR) la somma di €. 61.538,73 a titolo di saldo, dei contributi concessi per la realizzazione degli interventi indicati in oggetto ed all’emissione della richiesta del titolo di pagamento;
3. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013 il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 MARZO 2014, N. 248

Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Amministrazioni provinciali, Comuni e ARPA per la gestione della Rete regionale della qualità dell'aria - Biennio 2014-2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, ad ogni effetto di legge, lo schema di convenzione che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, concordato con le Istituzioni interessate, con cui si vanno a definire le modalità di gestione unitaria delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria nonché la quantificazione degli oneri finanziari a carico dei contraenti, relativi alla gestione e manutenzione del sistema stesso per il biennio 2014-2015 sulla base dei rispettivi compiti e della consistenza della strumentazione presente su ogni territorio provinciale;

2. di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto 1, come articolata sulla base del territorio provinciale, provvederà per conto della Regione Emilia-Romagna il Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, il quale è altresì autorizzato ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

3. di stabilire che la gestione e manutenzione del sistema di monitoraggio di cui all'art. 3 della convenzione è a carico di Arpa, che opera nell'ambito delle attività istituzionali obbligatorie finanziate, ai sensi dell'Accordo di Programma approvato

con D.P.G.R. n. 53 del 12/3/2002, tramite i contributi di funzionamento previsti dall'art. 21 della L.R. 44/95 e s.m.i.

4. di dare atto che i costi complessivi per la Regione Emilia-Romagna da assegnare e concedere a favore di Arpa relativi alla gestione, manutenzione e alle utenze della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria per il biennio 2014-2015, secondo quanto stabilito dallo schema di convenzione sopra menzionato, ammontano ad Euro 415.547,87 per ciascun anno;

5. di dare atto che la copertura finanziaria per l'annualità 2014 pari a Euro 415.547,87 trova copertura sul capitolo 37118 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione ambientale per uno sviluppo sostenibile: spese per la manutenzione ordinaria delle reti di monitoraggio delle diverse matrici ambientali (art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all'UPB 1.4.2.2. 13233 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che è dotato della necessaria disponibilità;

6. di stabilire che alla formale concessione e relativo impegno di spesa si provvederà con successivo atto;

7. di provvedere in sede di predisposizione del Bilancio di previsione 2015 a stanziare le risorse necessarie all'esecuzione della presente convenzione;

8. di stabilire che la struttura di coordinamento della Giunta regionale per le attività previste nella convenzione è il Servizio Risanamento Atmosferico Acustico Elettromagnetico;

9. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

10. di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione 1621/13, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 MARZO 2014, N. 262

Parere motivato in merito alla VAS del Piano Territoriale della Stazione "Centro Storico Comacchio" del Parco Regionale del Delta del Po. Adottato con D.C.P. n. 110 del 20 dicembre 2012 e relativo Rapporto Ambientale (D.Lgs. 152/06, art. 14 e L.R. 20/00, art. 5)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

in merito alla Valutazione Ambientale Strategica:

a) di esprimere parere motivato positivo, relativamente alla proposta di Piano Territoriale della Stazione "Centro Storico di Comacchio" del Parco Regionale del Delta del Po adottato dalla Provincia di Ferrara con DCP 110/97421 del 20/12/2012, e controdedotto con DCP 50 del 25/07/2013, ai sensi dell'art.15, del D. Lgs. 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi;

1. si chiede di valutare l'opportunità di prevedere un quadro organico degli obiettivi e delle azioni del Piano, previste per il loro raggiungimento e da individuare puntualmente nella normativa di Piano, ed eventualmente integrarli con obiettivi specifici quali-quantitativi al fine di rendere maggiormente rinvenibile

il potenziale raggiungimento degli stessi e la verifica nel tempo dell'attuazione del Piano;

2. in particolare, si chiede di chiarire ed esplicitare le modalità di attuazione degli strumenti previsti dalle Norme di Piano, e in particolare si chiede di valutare l'opportunità di integrare i documenti di Piano e il Rapporto Ambientale con schede descrittive specifiche, eventualmente corredate di cartografia, per i 4 Ambiti strategici individuati (art. 4 delle Norme di Piano) definendone le condizioni e limiti di sostenibilità per le azioni da effettuarsi, sulla base delle caratteristiche ambientali e territoriali delle aree;

3. si chiede di valutare l'opportunità di integrare il Rapporto Ambientale con maggiore approfondimento relativamente a:

- valutazione di coerenza interna, dettagliando maggiormente la coerenza tra le azioni volte all'obiettivo di tutela con gli obiettivi di sviluppo e fruizione (riqualificazioni delle valli produttive, gestione funzioni commerciali-turistiche, fruizione del sistema storico-archeologico);
- valutazione di coerenza esterna, motivando eventuali situazioni conflittuali, individuando conseguentemente una proposta di risoluzione (con eventuale rimando in normativa);
- "ragionevoli" alternative alle scelte di Piano, in particolare: potenziali alternative agli obiettivi, azioni, ambiti strategici, linee di intervento individuati anche in funzione di eventuali scenari futuri alternativi ipotizzati;

4. si chiede di integrare il Rapporto Ambientale con una sezione contenente misure di mitigazione/compensazione previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi

significativi residui sull'ambiente (fruizione, attività venatoria, viabilità, etc.) in sinergia con le misure di mitigazione/compensazione individuate nella valutazione di incidenza;

5. si chiede di integrare il Piano di Monitoraggio del Rapporto Ambientale impostandolo come verifica dell'attuazione delle azioni del Piano, oltre che come monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente; si ritiene utile che:

- il sistema di monitoraggio assicuri oltre al controllo degli impatti significativi, anche la verifica del grado di raggiungimento previsto a seguito dell'attuazione del Piano, degli obiettivi di sostenibilità a cui il Piano si riferisce;
- a tal fine siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento;
- siano espressamente definite le modalità e gli strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di inefficacia del Piano e/o di effetti indesiderati;
- siano definite le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare in relazione alla gestione del Piano di Monitoraggio;
- tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio ambientale (ad es. qualità delle acque), al monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti (PTCP, PSC/POC), o eventuali progetti di "Ricerca scientifica, sperimentazione, monitoraggio" (art. 19 NTA del Piano);

6. i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e degli Allegati A e B della L. R. 9/99, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

7. in sede di approvazione del Piano, si dovrà rendere pubblico il Rapporto Ambientale integrato e la relativa Sintesi Non Tecnica, in funzione delle modifiche apportate al Piano;

8. le presenti valutazioni relative alla variante in oggetto sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del D. Lgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione;

b) di dare atto che il parere motivato, espresso ai sensi dell'art. 15, del D.Lgs. 152/06, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a) della LR 20/2000;

delibera altresì

in merito alla Valutazione di incidenza:

c) visto il parere positivo dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po, di dare atto della Valutazione di Incidenza approvata dalla Provincia di Ferrara con Determinazione n. 824 del 14/02/2014 a firma del responsabile P.O. Agricoltura sostenibile ed aree protette, ad esito positivo con le seguenti prescrizioni e indirizzi che sono fatte proprie:

- prescrizioni:
- per quanto concerne il Gruppo Faunistico dei Recurvirostridi (cavaliere d'Italia, avocetta) si prescrive il perseguimento della riduzione del disturbo antropico all'interno dei siti Valle Spavola e Valle Capre;
- per quanto concerne Il Gruppo Faunistico dei Laridi (gabbiani) si prescrive il perseguimento della riduzione del disturbo antropico all'interno di Valle Spavola e Valle Capre

soprattutto durante il periodo di nidificazione

- per quanto concerne il Gruppo Faunistico degli Sternidi (sterne) si prescrive il perseguimento della riduzione del disturbo antropico all'interno di Valle Spavola e Valle Capre soprattutto durante il periodo di nidificazione;
- singoli progetti/interventi attuativi, di quanto previsto nella Pianificazione di Stazione, dovranno essere sottoposti a Valutazione d'Incidenza separata al fine della valutazione della incidenza su specie e habitat ivi presenti;
- indirizzi attuativi:
- la localizzazione degli interventi dovrà evitare perdite di superficie di habitat (sia d'interesse conservazionistico sia di habitat importanti per specie animali e vegetali d'interesse conservazionistico) o loro frammentazione;
- dovrà essere limitato l'inquinamento delle matrici ambientali e le emissioni dei gas climalteranti, nel rispetto degli accordi internazionali vigenti;
- I progetti degli interventi da effettuarsi in applicazione del Piano di Stazione dovranno tenere conto di un ambito territoriale vasto al fine di non interrompere i corridoi ecologici esistenti o comunque potenziali, integrandosi con gli altri livelli di pianificazione regionale e locale.
- la progettazione e l'attuazione degli interventi con risvolti strutturali (ospitalità turistica, infrastrutturazione idraulica e civile, infrastrutturazione per la pesca, infrastrutturazione legata alle vie di comunicazione terrestre e fluviali) dovrà valutare gli effetti e le incidenze sulle specie e sugli habitat nel loro complesso e dettaglio, la loro evoluzione nel tempo e i rapporti con gli altri strumenti di pianificazione territoriale vigenti.
- particolare attenzione, in fase di progettazione e programmazione degli interventi dovrà essere posta alla conservazione e alla riqualificazione di quelle porzioni di aree limitate, localizzate soprattutto tra un urbanizzato e l'altro che hanno un'enorme valenza ecologica che ospitano habitat utilizzati per la nidificazione e il rifugio di molteplici specie di interesse conservazionistico tra cui il Cavaliere d'Italia, il Beccaccino e diverse specie di anfibi e rettili;

delibera inoltre

d) di dare atto che sia necessario redigere, nell'atto conclusivo di approvazione del Piano, la Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/06;

e) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., copia della presente deliberazione alla Provincia di Ferrara; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs. 152/06, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del Piano, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

f) di informare che è possibile prendere visione del Piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Via della Fiera, 8, Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

g) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;

h) di pubblicare in estratto il presente partito di deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

SINTESI DELLE OSSERVAZIONI, TRASMESSE DALLA PROVINCIA DI FERRARA, DI CARATTERE PAESAGGISTICO – AMBIENTALE, NONCHÉ QUELLE IL CUI ACCOGLIMENTO COMPORTEREBBE EFFETTI SULL'AMBIENTE, AL PIANO TERRITORIALE DELLA STAZIONE "CENTRO STORICO DI COMACCHIO" DEL PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO, ADOTTATO DALLA PROVINCIA DI FERRARA CON DCP 110/97421 DEL 20/12/2012, E CONTRODEDOTTO CON DCP 50 DEL 25/07/2013 (D.LGS. 152/06, ART. 14 E L.R. 20/00, ART. 5)

n.	Protocollo e data (Prov. Ferrara)	Ente/Soggetto proponente	Argomento	Contenuto	
ENTE/ISTITUZIONE PUBBLICA (Enti Locali e Istituzioni pubbliche)					
1	04/04 /13	27429	Holiday Park "Spiaggia e Mare"	Cartografia	Riduzione della zona AC.MAR a favore della zona AC.AGR.c. a nord di Portogaribaldi.
2	05/04 /13	27958	Holiday Park "Spiaggia e Mare"		Divisione del comparto di intervento unitario in sub-comparti corrispondenti alle diverse proprietà interessate.
3	09/04 /13	28484	S.I.PRO. S.p.A.	Norme	Integrazione della normativa per la zona D.FLU con l'inserimento di ulteriori usi a supporto della navigazione interna.
4	09/04 /13	28516	Arch. Antonio Cardì per conto di 6 proprietari delle aree interessate	Cartografia	Modifica da zona D.FLU a zona D.COM di un comparto edificato in adiacenza al Villaggio S.Francesco.
5	09/04 /13	28556	Sig. Luciano Salvagnin	Cartografia	Modifica della zona C.AGR.c. in zona AC.AGR.b. nel comparto di Valle Isola a nord di Valle Molino
6	09/04 /13	28728	Dott. Vincenzo Tugnoli per conto della Azienda agricola Bellotti Renzo	Norme	Modifica usi ammessi in area B.DUN.
7	09/04 /13	28739	Tecno Car s.n.c.	Norme	Verifica vincoli zona AC.FLU.b. Portogaribaldi, via Marina
8	10/04 /13	29154	Associazione "Comacchio è Turismo"	Norme	Chiede certezza di riferimenti, temporali e di usi ammissibili, per gli operatori turistici che intendano investire nelle aree tra Romea e Acciaioli
9	10/04 /13	29165	Studio Tecnico Tomasi Engineering S.r.l. per conto di Immobiliare Lori S.r.l.	Norme	Esclusione del mappale 168 fg. 29 dal perimetro di Stazione; in alternativa, armonizzazione del Piano con quelli del PRG vigente, riguardo agli usi possibili sull'area
10	10/04 /13	29177	Studio Tecnico Tomasi Engineering S.r.l. per conto di Marina Nuova S.r.l.	Norme	Esclusione del mappale 742 fg. 46 dal perimetro di Stazione; in alternativa, armonizzazione del Piano con quelli del PRG vigente, riguardo agli usi possibili sull'area
11	10/04 /13	29179	Studio Tecnico Tomasi Engineering S.r.l.	Norme	Valutare la articolazione (dimensione?) del corridoio B.BOS. finalizzato alla realizzazione del Bosco Eliceo, in relazione ai progetti turistici connessi che concorreranno a realizzarlo
12	10/04 /13	29183	Tomasi tourism S.r.l. per conto della Società Medusa S.r.l.	Cartografia	Spostare verso est il limite di zona AC.AGR.c. a nord di Portogaribaldi; prevedere un ampliamento della zona di ricostruzione delle Dune del Vascello; definire la strategicità dell'area nelle intenzioni del Piano; mantenere il perimetro di intervento unitario
13	10/04 /13	29189	Tomasi tourism S.r.l. per conto della Società Andromeda S.r.l.	Cartografia	Eliminare la zonizzazione B.MAR da un'area a Lido Nazioni;
14	10/04 /13	29192	Tomasi tourism S.r.l. per conto della Società Alfa Immobiliare S.r.l.	Norme	Valutare la articolazione (dimensione?) del corridoio B.BOS. finalizzato alla realizzazione del Bosco Eliceo, in relazione ai progetti turistici connessi che concorreranno a realizzarlo; inoltre limitare l'ambito di intervento unitario in località Lido Scacchi alle sole zone per attività turistiche, escludendo la parte individuata

					dal PRGC come "Ambito 6: Area commerciale Portogaribaldi".
15	10/04 /13	29193	Studio Tecnico Tomasi Engineering S.r.l. per conto di Immobiliare Marea S.r.l.	Cartografia	Arretramento verso est del perimetro di zona B.DUN.a. in località S.Giuseppe, fino all'allineamento con l'edificato sul fronte strada opposto
16	11/04 /13	29469	Ticonzero Architetti per conto di Soc. Agricola La Collinara S.r.l.	Cartografia	Classificazione in zona AC.AGR.d. dell'area di proprietà in località Collinara, invece che C.AGR.c. e modifica della norma per la adiacente zona D.COL;
17	12/04 /13	30240	Ciro Alberto Savino per CIRANO s.a.s.	Cartografia	Riduzione del perimetro di area contigua e conseguente esclusione dal Parco dell'area di proprietà tra viale dei Tigli ed il canale Logonovo - Lido degli Estensi,
18	13/04 /13	30272 30276 30288 30325 30336 31098	Italia Nostra-Ferrara con Legambiente-Comacchio Legambiente-Ferrara, LIPU, Società Naturalisti Ferraresi, WWF, Italia Nostra-Comacchio	Norme, vincoli paesaggistici e ambientali	propone l'ampliamento del perimetro di Stazione all'intera UdP delle Dune; chiede di inserire in Parco tutto il territorio UNESCO. Segnala la forte carenza delle motivazioni per le scelte di regolazione delle aree AC.AGR.c a valenza turistico-ricreativa. Segnalazione di incongruità o contrasto con il PTPR per numerose aree ora escluse dal perimetro o declassate di zonizzazione rispetto al precedente PTP adottato nel 1993
19	15/04 /13	30375	Sig. Guerrino Ventura per Immobiliare Futura s.r.l.	Cartografia e norme	Modifica in riduzione del perimetro di Stazione; in subordine, modifica normativa che consenta la realizzazione delle previsioni di PRG sull'area di proprietà in S.Giuseppe
20	15/04 /13	30395	Sig. Guerrino Ventura per Italia Ventura s.r.l.	Cartografia e norme	Modifica in riduzione del perimetro di Stazione; in subordine, modifica normativa che consenta la realizzazione delle previsioni di PRG sull'area di proprietà in S.Giuseppe
21	15/04 /13	30428	Arch. Ottavio Da Ros per Emmegi s.r.l.	Cartografia e norme	Modifica in riduzione del perimetro di Stazione che consenta la realizzazione delle previsioni di PRG sull'area di proprietà in S.Giuseppe
22	15/04 /2013	30444	Sig. Ferroni Giovanni per I Camini s.a.s.	Cartografia	Modifica da zona B.DUN a zona AC delle aree di proprietà in Lido delle Nazioni - via Egitto
23	15/04 /2013	30447	Sig.ra Alessandra Fonsatti per SI.MA. s.r.l.	Cartografia	Modifica in riduzione del perimetro di Stazione; in subordine, modifica normativa che consenta la realizzazione delle previsioni di PRG sull'area di proprietà in S.Giuseppe
24	15/04 /2013	30470	Cav. Elio Rizzardi per THAITI s.r.l. e THERMAE OASIS	Cartografia	Spostamento del perimetro di Stazione verso sud escludendo l'area di proprietà in Lido delle Nazioni, oggetto di concessione mineraria attiva
25	11/04 /13	30866	DELTASTA di Mazzoni Mario e C. s.n.c.	Norme	Modifica da zona AC.AGR.a a zona D.COL. di aree urbanizzate e urbanizzabili di proprietà in località Collinara
26	12/04 /13	30872	Comune di Comacchio	Norme	Osservazioni diverse alla parte normativa; correzioni e precisazioni sulle cartografie di Piano; proposta di inserimento in cartografia delle aree di tutela esterne al perimetro di Parco, normate dall'art. 33 delle NdA.
27	12/04 /13	30898	Studio Delta Progettazione e Servizi per PALLAUNO s.r.l.	Norme	Modifica alle NdA della zona B.DUN per consentire la realizzazione di struttura ricettiva all'aria aperta ai sensi della LR 16/04, in località Lido delle Nazioni
28	12/04 /13	30904	Tomasi Tourism s.r.l. con Antonella s.r.l.	Cartografia	Inserimento in Parco di nuove aree di proprietà in Lido degli Scacchi, classificandole parte B.MAR, parte B.DUN e parte AC.AGR.c
29	12/04 /13	30909	Arch. Luciano Veronesi per Sig. Tullio Ongaro	Norme	Modifica alle NdA della zona B.DUN per consentire la realizzazione di struttura ricettiva all'aria aperta ai sensi della LR 16/04, in località Lido delle Nazioni
30	12/04 /13	30912	Studio Delta Progettazione e Servizi per Sig. Guerrino Ventura	Cartografia	Modifica della zona C.AGR.bl in zona AC.AGR.c di aree di proprietà in località Lido delle Nazioni
31	12/04 /13	30920	Studio Delta Progettazione e Servizi per AGAM s.r.l.	Cartografia	Modifica della zona B.MAR e della zona C.AGR.bl in zona AC.AGR.c di aree di proprietà in località Lido delle Nazioni
32	12/04 /13	30925	Studio Delta Progettazione e Servizi per IL MARE s.r.l.	Cartografia	Modifica della zona C.AGR.a. in zona AC.AGR.c di aree di proprietà in località Lido delle Nazioni

33	12/04 /13	30931	Studio Delta Progettazione e Servizi per Sigg. Elena Cavalieri e Roberto Guerra	Cartografia	Modifica della zona C.AGR.a. in zona AC.AGR.c di aree di proprietà in località Lido delle Nazioni
34	12/04 /13	30934	Studio Delta Progettazione e Servizi per IL MARE s.r.l.	Cartografia	Modifica della zona C.AGR.a. in zona AC.AGR.c di aree di proprietà in località Lido delle Nazioni
35	12/04 /13	30940	Ing. Aldo Malano	Cartografia	Esclusione dal perimetro di Parco di area di proprietà in località Collinara (ex Villa Bergamini e relativo parco); in subordine modifica da zona AC.FLU.b a zona D
36	12/04 /13	30946	Studio Delta Progettazione e Servizi per Sig. Mauro Merciarì	Cartografia	Esclusione dal perimetro di Parco di area di proprietà in località S.Giuseppe; in subordine modifica da zona C.BOS a zona AC.AGR.c
37	12/04 /13	30950	Studio Delta Progettazione e Servizi per Sig. Mauro Merciarì	Cartografia	Esclusione dal perimetro di Parco di area di proprietà in località S.Giuseppe; in subordine modifica da zona C.BOS a zona AC.AGR.c
38	12/04 /13	30955	Studio Delta Progettazione e Servizi per Immobiliare FUTURA s.r.l.	Cartografia	Esclusione dal perimetro di Parco di area di proprietà in località S.Giuseppe; in subordine modifica da zona C.BOS a zona AC.AGR.c
39	12/04 /13	30988	Studio Delta Progettazione e Servizi per B.G. Immobiliare s.r.l.	Norme	Modifica alle NdA della zona B.SMT per consentire la realizzazione di struttura ricettiva all'aria aperta ai sensi della LR 16/04, in località Collinara tra Valle Molino e ss.309 Romea
40	12/04 /13	30992	Studio Delta Progettazione e Servizi per Sig.ra Miria Ronchi	Cartografia	Esclusione dal perimetro di Parco di area di proprietà in località S.Giuseppe, individuata nel Piano adottato come zona AC.AGR.c.
41	15/04 /13	31025	Le Quattro Stagioni di Guidi Primo s.a.s.	Cartografia	Stralciare da zona C.AGR.e l'area di proprietà con annesso capannone agricolo in Comacchio zona cimitero.
42	15/04 /13	31047	Geom. Ider Carli	Norme	Modifica alle NdA che consenta l'ampliamento una tantum dei fabbricati esistenti in zona agricola nell'ambito di Parco.
43	16/04 /13	31590	Sig. Maurizio Pasi per SO.CO.MA s.r.l.	Cartografia	Stralcio dell'area di proprietà dalla zona AC.FLU.b.; in subordine adeguamento delle NdA per consentire la prosecuzione senza limitazioni operative per le attività produttive in essere
44	17/04 /13	31887	Sig.ra Antonella Galante per Fattoria degli Animali 'La Collinara' Soc. coop.	Cartografia	Stralcio dell'area utilizzata dalla Cooperativa dall'ambito di intervento unitario
45	17/04 /13	32046	Sig.ra Silvia Vincenzi per Comitato Tutela Territorio Comacchio	Vincoli e tutele ambientali	Necessità di tutela dei residui dunosi esterni al perimetro di Parco e adeguata rigorosa Normativa; divieto di nuove installazioni turistiche nel comparto tra Collinara e Portogaribaldi; classificazione come zona C.BOS dell'area a nord della Collinara tra Acciaioli e Romea; classificazione come area tutelata (non specificata) della zona ex-Jo Lido; riportare il perimetro del centro edificato di S.Giuseppe alla dimensione precedente; tutela come area boscata di pregio del parco prospiciente l'Hotel delle Nazioni; istituzione del divieto di caccia sull'intero territorio della Stazione
46	17/04 /13	32057	Arch. Elisa Giunchi per Sig. Bellotti Renzo	Vincoli e tutele ambientali	Possibilità di interventi di trasformazione morfologica, idraulica ed infrastrutturale dei luoghi in zona B purchè finalizzati al miglioramento del contesto paesaggistico e allo sviluppo della biodiversità; in subordine stralcio dell'area residenziale, sita in Lido di Pomposa civico 3, dalla zona B.DUN
47	17/04 /13	32209	Sig. Alfredo Cinti	Norme	Modifica da zona AC.FLU a zona D.COM delle aree di proprietà in Comacchio centro
48	17/04 /13	32213	Sig. Alberto Cinti per DUMBO s.r.l.	Norme	Modifica NdA relative alla zona D.COL.b con ammmissibilità dell'uso produttivo e validità dei PUE approvati prima della adozione del PTP
49	19/04 /13	32605	Comune di Ostellato	Cartografia	Inserimento in Parco di aree pubbliche lungo la gronda del Mezzano fino al ponte di Strada del Mezzano.

ALLEGATO B

SINTESI DELLE OSSERVAZIONI, PERVENUTE ALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA, DI CARATTERE PAESAGGISTICO – AMBIENTALE, NONCHÉ QUELLE IL CUI ACCOGLIMENTO COMPORTEREBBE EFFETTI SULL’AMBIENTE, AL PIANO TERRITORIALE DELLA STAZIONE “CENTRO STORICO DI COMACCHIO” DEL PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO, ADOTTATO DALLA PROVINCIA DI FERRARA CON DCP 110/97421 DEL 20/12/2012, E CONTRODEDOTTO CON DCP 50 DEL 25/07/2013 (D.LGS. 152/06, ART. 14 E L.R. 20/00, ART. 5)

n.	Protocollo e data (Prov. Ferrara)	Ente/Soggetto proponente	Argomento	Contenuto
ENTE/ISTITUZIONE PUBBLICA (Enti Locali e Istituzioni pubbliche)				
1	PG.2 013. 14/10/ 2509 2013 11	Comune di Comacchio	Cartografia	Nella zonizzazione di pag. 10 del Rapporto Ambientale non si tiene conto delle modifiche introdotte con Del.CONS.COM. n. 50 del 25/07/2013
ASSOCIAZIONI (Associazioni di categoria/ economiche/ ambientaliste, Sindacati, Ordini professionali, etc.)				
2	PG.2 013. 22/10/ 2590 2013 59	Circolo Legambiente "Delta del Po"	Normativa	Si segnala che è stato ripubblicato solo il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 MARZO 2014, N. 318

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al "Progetto per la costruzione del Canale diversivo Rocca - Nuova perizia" in località San Bartolomeo in Bosco, nel Comune di Ferrara, presentato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto per la realizzazione del Canale Diversivo Rocca - Nuova perizia, in località San Bartolomeo in Bosco, nel comune di Ferrara, presentato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

1. i lavori di cantiere, configurandosi come attività rumorose temporanee, dovranno essere autorizzati nel rispetto dell'art. 11 della Legge regionale 15/01 e ai sensi dell'art. 123 del Regolamento di Igiene e Sanità Pubblica del Comune di Ferrara, mediante richiesta di autorizzazione in deroga per il rumore;

2. in merito all'utilizzo dei materiali di risulta derivanti dagli scavi, che secondo quanto indicato negli elaborati di screening verranno riutilizzati per la maggior parte in siti diversi dal cantiere in esame (rinforzi arginali, stendimenti in terreni agricoli, ecc.), dovrà essere applicata la vigente normativa per le terre e rocce da scavo (art. 41-bis della Legge 9 agosto 2013, n.98 "conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 21 giugno 2013, n.69. Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia");

3. le sponde del nuovo canale in progetto dovranno essere inerbite con essenze erbacee idonee al fine di garantire l'effetto naturale di depurazione svolto dalla vegetazione ripariale e preservare i caratteri qualitativi del corpo idrico superficiale;

4. gli effetti della presente variante sull'area ZPS andranno verificati tramite nuova Valutazione di Incidenza da acquisire mediante espletamento della procedura di pre-valutazione ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 1191 del 30/7/2007; a tal fine dovrà essere fatta domanda e fornita la richiesta documentazione al competente Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna;

5. per i lavori da realizzarsi in prossimità del Po di Primaro, nella fascia di 150 m dal corso d'acqua, dovrà essere acquisita autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 42/04 e s.m.i. presso il competente Comune di Ferrara;

6. al fine di evitare che le lavorazioni di cantiere previste in prossimità del macero producano danni all'habitat naturale, le fasi di scavo e di accumulo del materiale di risulta dovranno essere realizzate dalla sponda opposta; andranno inoltre verificate con cura le condizioni di stabilità dello scavo al fine di evitare fenomeni di dissesto che possano coinvolgere le sponde del macero e, qualora necessarie, andranno messe in atto adeguate opere di sostegno;

7. per evitare in fase di cantiere le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali di scavo e di quelli da costruzione si ritiene necessario adottare i seguenti accorgimenti:

- per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;
- prevedere l'umidificazione dei depositi temporanei di inerti e delle vie di transito da e per il cantiere;

8. per il ripristino delle aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare in spessori adeguati separatamente dalle altre tipologie di materiale e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;

9. l'approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di realizzazione al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto;

10. per i lavori di realizzazione del canale nel tratto in adiacenza al macero, nonché per quelli che si sviluppano in prossimità dell'alveo fluviale del Primaro, dovranno essere evitati i periodi di nidificazione dell'avifauna e di riproduzione per le altre specie, al fine di ridurre al minimo il possibile disturbo della fauna locale;

11. resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, alla Provincia di Ferrara, al Comune di Ferrara, al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, all'ARPA - Sezione provinciale di Ferrara e all'AUSL di Ferrara;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

d) di pubblicare integralmente il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 MARZO 2014, N. 269

Revoca dei contributi di cui al Programma D.M. 16/10/2006 concessi con deliberazione della Giunta regionale n. 435/2008 e riprogrammazione risorse, riassetto e proposta di aggiornamento Accordo Qualità Aria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare con proprio Decreto del 16 ottobre 2006, ha emanato un "Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 50 del 1° marzo 2007;
- ai sensi dell'art. 4 del citato D.M. 16/10/2006 è stato previsto, sia come modalità attuativa di raccordo programmatico che di successiva gestione, lo strumento dell'Accordo fra Enti secondo le forme e modalità di cui all'art. 15 della legge 241/1990;
- con successivo Decreto Direttoriale n. DEC/DSA/2007/1164 del 28 dicembre 2007 sono state definite da parte del Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare le linee procedurali di gestione delle risorse;
- al fine di accedere al programma ministeriale di finanziamenti citato, la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a richiedere alle Province, quali enti di programmazione intermedia, le proposte progettuali dai territori e ha approvato il quadro di progetti finale con la Deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 31 marzo 2008 recante ad oggetto "Approvazione del programma di interventi per il miglioramento della qualità dell'aria e della bozza di accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente, Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna";
- successivamente, in data 7 maggio 2008 è stato formalmente sottoscritto l'Accordo di programma in argomento tra Ministero dell'Ambiente, Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna;
- con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1600 del 6 ottobre 2008 sono state emanate specifiche ed ulteriori disposizioni di dettaglio in merito alle modalità di gestione tecnico-amministrativa ed economico-finanziaria cui i soggetti beneficiari debbono attenersi al fine di garantire la puntuale, efficace ed efficiente realizzazione degli interventi finanziati;

Considerato che:

- durante la fase attuativa del programma, a seguito dell'azione di monitoraggio e verifica che la Regione Emilia-Romagna svolge periodicamente, sono emerse alcune esigenze di modificare ed integrare alcuni aspetti concernenti sia la configurazione descrittivo-progettuale che le condizioni di effettiva realizzabilità di alcuni interventi inclusi nell'Accordo di Programma sottoscritto e approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 435/2008;
- ad esito di tale fase con deliberazione di Giunta regionale n. 641 del 16 maggio 2011, si è provveduto a:
 - proporre la revoca di contributi collegati ad interventi di cui si è accertata la non realizzabilità sia totale che parziale, per un importo complessivo pari ad €. 4.641.607,01;

- proporre di riallocare tale importo per contribuire alla realizzazione del nuovo intervento denominato RER 11-01- Regione Emilia-Romagna "Acquisizione materiale rotabile ferroviario per composizioni elettriche destinato allo svolgimento del servizio di trasporto passeggeri di competenza della Regione Emilia-Romagna" per un importo complessivo di €. 11.600.000,00, finanziato per €. 4.641.607,01 (40,01%), con fondi derivanti dalle revoche di cui al D.M. 16/10/2006 e per €. 6.958.392,99 (59,99%) con fondi della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto che a seguito di ulteriori verifiche sullo stato attuativo del Programma, la Regione con nota del 28 dicembre 2012, prot. n. PG.2012.0304216, ha inviato al Ministero dell'Ambiente una nuova scheda di attuazione dell'intervento RE 11-01 per il riutilizzo della somma economizzata di €. 4.641.607,01 per la realizzazione dell'intervento avente un importo complessivo di €. 77.933.834,29;

Precisato che:

- in forza di quanto previsto al comma 6 dell'art.5 del Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente n.734 del 2012 è possibile individuare nuovi interventi cui destinare le risorse originariamente destinate a progetti non realizzabili, sia totalmente che parzialmente, rispetto a quanto ammesso a finanziamento e che la richiesta di utilizzo delle risorse revocate è quindi subordinata al parere positivo formulato da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Preso atto che il Servizio regionale competente alla gestione e monitoraggio dell'Accordo in argomento, sulla base delle verifiche periodiche svolte sull'avanzamento delle attività ha rilevato l'esigenza di effettuare ulteriori modifiche ed integrazioni a quanto originariamente previsto dall'Accordo in argomento con riferimento alle seguenti situazioni:

Schema A - INTERVENTI CON CONTRIBUTO DA REVOCARE TOTALMENTE

Si tratta di Enti che non hanno realizzato l'opera prevista in tali situazioni si è già provveduto a comunicare l'avvio della procedura di revoca del contributo.

CODICE INTERVENTO ENTE BENEFICIARIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	COSTO TOTALE INTERVENTO	QUOTA FINANZIATA DAL MINISTERO	QUOTA da REVOCARE
MO 07-03 Agenzia per la Mobilità di Modena (per conto dei Comuni di Sassuolo, Fiorano, Formigine, Maranello)	Azioni di mobility management per gli operatori del distretto ceramico	342.000,00	184.680,00	184.680,00
PC 07-02 Provincia Piacenza	Realizzazione di pista ciclabile su sede propria fra Gossolengo e la località Molinazzo, con riqualificazione fino a Rivergaro Km 6,680	1.136.867,50	682.120,50	682.120,50
TOTALE A)		1.478.867,50	866.800,50	866.800,50

Schema B - INTERVENTI PER I QUALI SI RICHIEDE LA MODIFICA DELLA CONFIGURAZIONE PROGETTUALE, LA REVOCA PARZIALE DI CONTRIBUTO E LA PROROGA FINE LAVORI

Si tratta di Enti che realizzano l'opera prevista in maniera parziale a seguito della verifica delle condizioni di realizzabilità emerse in sede di progettazione esecutiva. Vengono mantenute le caratteristiche di funzionalità e di impatto positivo in materia di qualità dell'aria e si rende necessaria una proroga dei termini per ultimazione lavori. A seguito di tale modifica della scheda descrittiva qui in allegato A) parte integrante e sostanziale, vengono revocate risorse pari ad €. 301.137,07 che si intendono destinare a nuovi interventi in forza di quanto previsto al comma 6 dell'art. 5 del Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente n. 734/2012.

CODICE INTERVENTO ENTE BENEFICIARIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	COSTO TOTALE INIZIALE INTERVENTO	QUOTA FINANZIATA DAL MINISTERO	COSTO TOTALE A SEGUITO MODIFICA	QUOTA FINANZIATA DAL MINISTERO A SEGUITO MODIFICA	NUOVA DATA PREVISTA PER CONCLUSIONE INTERVENTO
AM 07-01 Comune di Bologna	Interventi sul sistema della mobilità: realizzazione di corsie preferenziali TPL, busvie, roatorie, sistemi di telecontrollo, pedonalizzazioni di nuove aree e realizzazione di isole ambientali	6.080.000,00	3.648.000,00	5.675.850,00	3.346.862,93	30/06/2014

Schema C - INTERVENTI IN CORSO DI ESECUZIONE DI CUI SI CHIEDE LA PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE.

Enti che hanno chiesto proroghe dei termini di ultimazione dei lavori, a causa dell'insorgere di un contenzioso con l'impresa realizzatrice dei lavori nella fase di attuazione dell'intervento.

CODICE INTERVENTO ENTE BENEFICIARIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	COSTO TOTALE INTERVENTO	QUOTA MINISTERO	NUOVA DATA RICHIESTA PROROGA FINE LAVORI
RA 07-02 Comune Cervia	Riqualificazione ex S.S. 16 nel tratto interno all'abitato di Savio - realizzazione pista ciclopedonale 2° stralcio 0,250 Km	500.000,00	150.000,00	31/12/2014

Tutto ciò considerato con il presente atto:

- si prende atto che l'importo complessivo derivante dalle revoche totali e parziali di contributi di cui agli schemi A), B) è pari ad €. 1.167.937,57 (€. 866.800,50 + €. 301.137,07);
- si richiede che tale importo venga destinato al finanziamento del progetto denominato RER 11-01 recante oggetto "Acquisizione materiale rotabile ferroviario per composizioni elettriche destinato allo svolgimento del servizio di trasporto passeggeri di competenza della Regione Emilia-Romagna", di cui alla D.G.R. 641/2011, ai sensi del comma 6 dell'art. 5 del Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente n. 734/2012. Conseguentemente si determina il nuovo Quadro Economico, così

come risulta dalla Scheda Descrittiva dell'Intervento, la cui versione aggiornata è qui in allegato B) quale parte integrante e sostanziale, e che di seguito si riporta:

Quadro Economico Intervento RER 11-01:

- Costo complessivo €. 77.933.834,29
- Contributo ex D.M. 16/10/2006 €. 5.809.544,58

di cui:

- €. 4.641.607,01 derivanti dalla ricognizione effettuata con deliberazione della Giunta regionale n. 641/2011;
- €. 1.167.937,57 derivanti dalla ricognizione effettuata con il presente atto;
- €. 72.124.289,71 cofinanziamento Regione Emilia-Romagna;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa i seguenti schemi:

Schema A - INTERVENTI CON CONTRIBUTO DA REVOCARE TOTALMENTE

Si tratta di Enti che non hanno realizzato l'opera prevista. In tali situazioni si è già provveduto a comunicare l'avvio della procedura di revoca del contributo.

CODICE INTERVENTO ENTE BENEFICIARIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	COSTO TOTALE INTERVENTO	QUOTA FINANZIATA DAL MINISTERO	QUOTA DA REVOCARE
MO 07-03 Agenzia per la Mobilità di Modena (per conto dei Comuni di Sassuolo, Fiorano, Formigine, Maranello)	Azioni di mobility management per gli operatori del distretto ceramico	342.000,00	184.680,00	184.680,00

PC 07-02 Provincia Piacenza	Realizzazione di pista ciclabile su sede propria fra Gossolengo e la località Molinazzo, con riqualificazione fino a Rivergaro Km 6,680	1.136.867,50	682.120,50	682.120,50
TOTALE A)		1.478.867,50	866.800,50	866.800,50

Schema B - INTERVENTI PER I QUALI SI RICHIEDE LA MODIFICA DELLA CONFIGURAZIONE PROGETTUALE, LA REVOCA PARZIALE DI CONTRIBUTO E LA PROROGA FINE LAVORI

Si tratta di Enti che realizzano l'opera prevista in maniera parziale a seguito della verifica delle condizioni di realizzabilità emerse in sede di progettazione esecutiva. Vengono mantenute le caratteristiche di funzionalità e di impatto positivo in materia di qualità dell'aria e si rende necessaria una proroga dei termini per ultimazione lavori. A seguito di tale modifica

della scheda descrittiva qui in allegato A) parte integrante e sostanziale, vengono revocate risorse pari ad €. 301.137,07 che si intende destinare a nuovi interventi in forza di quanto previsto al comma 6 dell'art. 5 del Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente n. 734/2012.

CODICE INTERVENTO ENTE BENEFICIARIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	COSTO TOTALE INIZIALE INTERVENTO	QUOTA FINANZIATA DAL MINISTERO	COSTO TOTALE A SEGUITO MODIFICA	NUOVA QUOTA FINANZIATA DAL MINISTERO A SEGUITO MODIFICA	NUOVA DATA PREVISTA PER CONCLUSIONE INTERVENTO
AM 07-01 Comune di Bologna	Interventi sul sistema della mobilità: realizzazione di corsie preferenziali TPL, busvie, rotonde, sistemi di telecontrollo, pedonalizzazioni di nuove aree e realizzazione di isole ambientali	6.080.000,00	3.648.000,00	5.675.850,00	3.346.862,93	30/06/2014

Schema C - INTERVENTI IN CORSO DI ESECUZIONE DI CUI SI CHIEDE LA PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI.

Enti che hanno chiesto proroghe dei termini di ultimazione dei lavori, a causa dell'insorgere di un contenzioso con l'impresa realizzatrice dei lavori nella fase di attuazione dell'intervento.

CODICE INTERVENTO ENTE BENEFICIARIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	COSTO TOTALE INTERVENTO	QUOTA MINISTERO	DATA RICHIESTA PROROGA
RA 07-02 Comune Cervia	Riqualficazione ex S.S. 16 nel tratto interno all'abitato di Savio - realizzazione pista ciclopedonale 2° stralcio 0,250 Km	500.000,00	150.000,00	31/12/2014

- 2) di prendere atto che l'importo complessivo derivante dalle revoche totali e parziali di contributi di cui agli schemi A), B) è pari ad €. 1.167.937,57 (€. 866.800,50 + €. 301.137,07);
- 3) di richiedere di destinare l'importo di €. 1.167.937,57 al finanziamento del progetto denominato RER 11-01 recante oggetto "Acquisizione materiale rotabile ferroviario per composizioni elettriche destinato allo svolgimento del servizio di trasporto passeggeri di competenza della Regione Emilia-Romagna", di cui alla D.G.R. 641/2011, ai sensi del comma 6 dell'art.5 del Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente n. 734/2012. Conseguentemente si determina il nuovo Quadro Economico, così come risulta dalla Scheda Descrittiva dell'Intervento, la cui versione aggiornata è qui in allegato B) quale parte integrante e sostanziale, e che di seguito si riporta:

Quadro Economico Intervento RER 11-01:

- Costo complessivo € 77.933.834,29
- Contributo ex D.M. 16/10/2006 € 5.809.544,58

di cui:

- €. 4.641.607,01 derivanti dalla ricognizione effettuata con deliberazione della Giunta regionale n. 641/2011;
 - €. 1.167.937,57 derivanti dalla ricognizione effettuata con il presente atto;
 - €. 72.124.289,71 cofinanziamento Regione Emilia-Romagna;
- 4) di approvare conseguentemente la nuova scheda descrittiva aggiornata dell'intervento RER 11-01, Ente beneficiario la Regione Emilia-Romagna, qui allegata come parte integrante e sostanziale in allegato A), contenente l'aggiornamento della quota di contributo ex D.M. 16/10/2006 destinabile per un importo complessivo pari ad €. 5.809.544,58;
- 5) di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per quanto attiene gli adempimenti di competenza in merito all'acquisizione dell'autorizzazione prevista per le richieste di variazioni oggetto della presente deliberazione, ai fini dell'integrazione dell'Accordo sottoscritto;
- 6) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sull'apposito sito ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.

ALLEGATO " B "



ACCORDO DI PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO
DELLA QUALITA' DELL'ARIA
DEL 07-05-2008

SCHEDA DESCRITTIVA INTERVENTO

(art. 3 D.D. 28/12/2007 e allegato VIII Accordo di Programma)

**MOBILITA' SOSTENIBILE E LOGISTICA DELLA
DISTRIBUZIONE DELLE MERCI**

EDILIZIA SOSTENIBILE E RISPARMIO ENERGETICO

Numero identificativo dell'intervento :

RER 11-01

Ente Beneficiario :

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

TITOLO DELL'INTERVENTO:

**ACQUISIZIONE MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO PER
COMPOSIZIONI ELETTRICHE DESTINATO ALLO SVOLGIMENTO
DEL SERVIZIO DI TRASPORTO FERROVIARIO PASSEGGERI DI
COMPETENZA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

firma del Responsabile del Procedimento
ING. MAURIZIO TUBERTINI

data

SEZIONE A) INFORMAZIONI GENERALI**TITOLO INTERVENTO**

ACQUISIZIONE MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO PER COMPOSIZIONI ELETTRICHE
DESTINATO ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO FERROVIARIO
PASSEGGERI DI COMPETENZA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

CODICE INTERVENTO

RER 11-01

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

ACQUISIZIONE MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO ELETTRICO

**SOGGETTO BENEFICIARIO E RESPONSABILE DELLA
REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

FERROVIE EMILIA ROMAGNA SRL (FER SRL)

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ING. MAURIZIO TUBERTINI

Ente di appartenenza :

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Indirizzo e recapito telefonico :

VIALE ALDO MORO 30 BOLOGNA
TEL 051- 5273538 - 5273265

e-mail :

Ferrovie@regione.emilia-romagna.it
llostia@regione.emilia-romagna.it**LOCALIZZAZIONE OPERA**

- PROVINCIA :

TERRITORIO REGIONALE

- COMUNE / I :

Comuni del territorio regionale attraversati da linee ferroviarie tra i
quali i comuni appartenenti ad agglomerati e zone definite in base
alla Pianificazione regionale della qualità dell'aria (come da
prospetto allegato)

- AREA OBIETTIVO FONDI U.E. :

ULTERIORI FINANZIAMENTI a fondo perduto RICHIESTI

SI

NO

(SE SI INDICARE QUALI

FONDI FAS

)

ULTERIORI FINANZIAMENTI a fondo perduto OTTENUTI

SI NO

(SE SI INDICARE QUALI

COMUNE REGGIO EMILIA

)

SEZIONE B) CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

TIPO DI INTERVENTO PREVISTO DAL PROGETTO :

- nuovo intervento
- completamento
- adeguamento
- manutenzione straordinaria
- ampliamento
- potenziamento
- ampliamento / adeguamento

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

- opera completa
- lotto funzionale di un'opera maggiore

(Nel caso si tratti di un lotto funzionale di un'opera maggiore è necessario descrivere l'intervento generale cui si fa riferimento, i relativi costi complessivi, il numero di lotto o stralcio funzionale candidato a finanziamento)

titolo progetto generale

ACQUISIZIONE MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO PER COMPOSIZIONI ELETTRICHE
DESTINATO ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO FERROVIARIO
PASSEGGERI DI COMPETENZA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

costo progetto generale

€.

77.933.834,29

di cui il presente è il lotto / stralcio funzionale n.

-

SEZIONE C) COPERTURA FINANZIARIA DEI COSTI DELL'INTERVENTO

COSTO PREVISTO DELL'INTERVENTO (al netto di IVA se detraibile)	€.	77.933.834,29
FINANZIAMENTO RICHIESTO	€.	5.809.544,58
VALORE IN %	7,45%	%
COFINANZIAMENTO PREVISTO	€.	72.124.289,71

VALORE IN % di cui :

 - cofinanziamento Regionale **92,55%** %

(Fondi ex art.15 di D.Lgs .422/'97)	€.	14.028.297,28
FONDI FAS	€	56.000.000,00
COMUNE DI RE (I.211/92)	€	2.095.992,43

SEZIONE D) QUADRO ECONOMICO INTERVENTO * - - -

CODICE VOCI	VOCI DI COSTO	COSTO COMPLESSIVO INTERVENTO	di cui a carico contributo Ministero	%	di cui a carico della REGIONE E.R., FONDI FAS E COMUNE RE	%
A	LAVORI / ACQUISTO DI BENI ED ATTREZZATURE DUREVOLI	75.513.424,00	-		-	
A.1	I.V.A. su A	-	-		-	
B	SOMME A DISP.NE :					
	Spese tecniche	99.375,44	-		-	
	altri oneri	2.321.034,85	-		-	
	TOTALE COSTO INTERVENTO	77.933.834,29	5.809.544,58	7,45%	72.124.289,71	92,55%

SEZIONE F) DESCRIZIONE SINTETICA DELL' INTERVENTO - -

Acquisizione di materiale rotabile ferroviario per composizioni elettriche per il miglioramento e il potenziamento dell'offerta ferroviaria regionale.

SEZIONE G) OBIETTIVI DA CONSEGUIRE E RISULTATI ATTESI IN TERMINI DI BENEFICI AMBIENTALI - -

L'aumento e il miglioramento dell'offerta di trasporto ferroviario auspica uno spostamento del trasporto automobilistico su esso incentivandone l'utilizzo .
Pertanto il miglioramento atteso è la diminuzione delle emissioni di particolato fine (come PM10) e di ossido di azoto NO2 prodotte da mezzi circolanti "su gomma".
L'intervento consiste nell'acquisizione di elettrotreni a cinque casse per trasporto passeggeri che, a regime, formerà 12 convogli per un totale posti a sedere offerti di circa 7440 e consentirà la dismissione di n.11 automotrici costruite nel 1960.

I treni circoleranno sulle linee elettrificate di competenza della FER Ferrovie Emilia Romagna e sulla rete RFI a copertura regionale.

Considerato che un elettrotreno Stadler non produce in via diretta alcuna emissione di CO2 e che tali complessi maturano una percorrenza annua di circa 120.000 Km , per garantire la stessa capacità di trasporto di 12 elettrotreni Stadler, su una base annua di 1.440.000 Km, utilizzando materiale diesel sarebbero necessari 4.320.000 litri di carburante bruciati da motori euro zero. La sostituzione dei treni diesel con veicoli elettrici porta quindi ad un risparmio complessivo di 4.320.000 l di gasolio che corrispondono a 3.672 t e che, in termini di riduzione di emissione di inquinanti, si traducono rispettivamente in 18,36 t di PM10 e 145 t di NOx (I fattori di emissione sono per NOx 39600 g/t e per PM10 5000 g/t).



SEZIONE H) Inquadramento dell'intervento negli strumenti di pianificazione

Dall'istruttoria effettuata sui Piani provinciali di risanamento della qualità dell'aria (i cui estremi di adozione sono riportati nella tabella allegata) emerge che in tutte le province sono previste misure per la promozione e lo sviluppo del Servizio Ferroviario, come di seguito dettagliato.

Provincia di Piacenza

TITOLO VI Art. 42 r) Servizio metropolitano (Rif. PGA: azione M31)

La Provincia e i Comuni, in accordo con la Regione, avviano uno studio di fattibilità tecnica ed economica sulla realizzazione di un servizio di trasporto pubblico locale ad alta capacità di tipo metropolitano leggero di superficie o filoviario su di un percorso circolare esterno alle mura del capoluogo e sui principali assi di risalita delle valli (Val d'Arda, Val Nure)

Provincia di Parma

paragrafo A2.1 - Mobilità sostenibile

Azione : Miglioramento dell'interscambio gomma-ferro

Utilizzo delle infrastrutture ferroviarie per promuovere il trasporto pubblico locale.

Progettazione della rete portante di trasporto collettivo su rotaia a livello provinciale.

Provincia di Reggio Emilia

Potenziamento del servizio ferroviario regionale, azione prevista per ridurre la percorrenza come indicato dal PRIT.

Provincia di Modena

ART. 19 - Programma di misura per il settore trasporti e mobilità - Potenziare ed ammodernare la rete ferroviaria e predisporre punti d'interscambio modale.

Provincia di Bologna

TITOLO III – AZIONI RIGUARDO AL TRASPORTO PUBBLICO SU FERRO

Art.3.2 (i) Completamento del servizio Ferroviario Metropolitano

Il completamento del servizio ferroviario metropolitano rappresenta per la Provincia di Bologna una priorità. La realizzazione deve essere fatta d'intesa con la Regione. e parte delle risorse necessarie devono derivare da specifici stanziamenti del Governo Nazionale.

Provincia di Ferrara

TITOLO III – PROMOZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Art.10 (l) Utilizzo, adeguamento e sviluppo delle infrastrutture ferroviarie

Nell'art.10 del Piano la Provincia promuove l'utilizzo, l'adeguamento e lo sviluppo delle infrastrutture ferroviarie.

Provincia di Forlì-Cesena

6.9.7 Accesso ed utilizzo delle infrastrutture ferroviarie

6.10. 2° intervento: Promuovere l'uso di treni

Potenziamento del trasporto collettivo con il rilancio del servizio ferroviario con treni cadenzati e frequenti.

Provincia di Ravenna

1.3.1 – Gli obiettivi di sostenibilità ambientale a livello europeo. Schema di sviluppo dello spazio europeo

Richiede un utilizzo efficace e sostenibile delle infrastrutture, un potenziamento delle reti ferroviarie.

Provincia di Rimini

TP01.01 Realizzazione del metrò di costa

In accordo con Trenitalia incremento delle corse sulle tratte ferroviarie che interessano il territorio riminese usufruendo delle potenzialità ancora disponibili.

Realizzazione del Metrò di Costa che correrà parallelamente alla linea ferroviaria.

Provincia di Ravenna

1.3.1 – Gli obiettivi di sostenibilità ambientale a livello europeo. Schema di sviluppo dello spazio europeo.

Richiede un utilizzo efficace e sostenibile delle infrastrutture, un potenziamento delle reti ferroviarie.

Provincia di Rimini

TP01.01 Realizzazione del metrò di costa

In accordo con Trenitalia incremento delle corse sulle tratte ferroviarie che interessano il territorio riminese usufruendo delle potenzialità ancora disponibili.

Realizzazione del Metrò di Costa che correrà parallelamente alla linea ferroviaria.

Bologna	DCP n. 69 del 9/10/2007	In vigore dal 7 novembre 2007 (BUR n. 160 del 7/11/2007)
Ferrara	DCP n. 24/12391 del 27/02/2008	In vigore dal 26/03/2008 (BUR n. 48 del 26/03/2008)
Forlì-Cesena	DCP n. 84071/175 del 24/09/2007	In vigore dal 24 ottobre 2007 (BUR n. 156 del 24/10/2007)
Modena	DCP n. 47 del 29/03/2007	In vigore dal 9 maggio 2007 (BUR n. 61 del 9/05/2007)
Piacenza	DCP n. 77 del 15/10/2007	In vigore dal 7 novembre 2007 (BUR n. 160 del 7/11/2007)
Parma	DCP n. 29 del 28/3/2007	In vigore dal 23 maggio 2007 (BUR n. 68 del 23/5/2007)
Ravenna	DCP n. 78 del 27/7/2006	In vigore dal 27 settembre 2006 (BUR n. 139 del 27/09/2006)
Reggio Emilia	DCP n. 113 del 18/10/2007	In vigore dal 21 novembre 2007 (BUR n. 168 del 21/11/2007)
Rimini	DCP n. 98 del 18/12/2007	In vigore dal 16 gennaio 2008 (BUR n. 7 del 16/01/2008)

ALLEGATO A

NUOVA Scheda descrittiva

Comune di BOLOGNA

Progetto:

Interventi sul sistema della mobilità

Codice Intervento AM-07/01

SEZIONE A) - INFORMAZIONI GENERALI

TITOLO INTERVENTO: Interventi sul sistema della mobilità

CODICE INTERVENTO¹: AM 07 01

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO: realizzazione di corsie preferenziali TPL, busvie, rotatorie, sistemi di telecontrollo, pedonalizzazioni di nuove aree e realizzazione di isole ambientali

SOGGETTO BENEFICIARIO E RESPONSABILE DELLA

REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO: COMUNE DI BOLOGNA

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: ING. CLETO CARLINI

ENTE DI APPARTENENZA COMUNE DI BOLOGNA

INDIRIZZO E RECAPITO TELEFONICO SETTORE MOBILITA' SOSTENIBILE - PIAZZA LIBER PARADISUS, 10 - 40129 BOLOGNA. Tel. 051/2193072

E-MAIL cleto.carlini@comune.bologna.it

LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA

- PROVINCIA: BOLOGNA

- COMUNE/I: BOLOGNA

- AREA OBIETTIVO FONDI U.E. [2] []

ULTERIORI FINANZIAMENTI a fondo perduto RICHIESTI SI [] NO [X]

(SE SI INDICARE QUALI _____)

ULTERIORI FINANZIAMENTI a fondo perduto OTTENUTI SI [] NO [X]

(SE SI INDICARE QUALI _____)

¹ Indicare un codice di identificazione composto dal suffisso provinciale, dall'indicazione dell'anno di programmazione, seguita da numerazione progressiva (esempio RA 06-1, RA06-2, ...)

SEZIONE B) CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

TIPO DI INTERVENTO PREVISTO DAL PROGETTO:

- | | |
|------------------------------|-------------------------------------|
| - nuovo intervento | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - completamento | <input type="checkbox"/> |
| - adeguamento | <input type="checkbox"/> |
| - manutenzione straordinaria | <input type="checkbox"/> |
| - ampliamento | <input type="checkbox"/> |
| - potenziamento | <input type="checkbox"/> |
| - ampliamento/adeguamento | <input type="checkbox"/> |

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO:

- | | |
|---|-------------------------------------|
| - opera completa | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - lotto funzionale di un'opera maggiore | <input type="checkbox"/> |

(Nel caso si tratti di un lotto funzionale di un'opera maggiore è necessario descrivere l'intervento generale cui si fa riferimento, i relativi costi complessivi, il numero di lotto o stralcio funzionale candidato a finanziamento)

titolo progetto generale _____

costo progetto generale € _____

di cui il presente è il lotto/stralcio funzionale n. _____

SEZIONE C) : COPERTURA FINANZIARIA DEI COSTI DELL' INTERVENTO

COSTO PREVISTO DELL' INTERVENTO (al netto di I.V.A. se detraibile)	€. 5.675.849,63
FINANZIAMENTO RICHIESTO	€. 3.346.862,93
VALORE IN % 58,96%	
COFINANZIAMENTO PREVISTO	€. 2.328.986,70
VALORE IN % 41,04%	
di cui:	
cofinanziamento ente locale e ATC	€. 2.328.986,70

SEZIONE D) : NUOVO QUADRO ECONOMICO INTERVENTO

CODI- CE VOCI	VOCI DI COSTO	VALORI IN €.	di cui: contributo Ministero Ambiente	di cui: a carico del soggetto beneficiario
1	Progetto linea 14	€. 1.627.744,75	€. 918.000,00	€. 709.744,75
1a + 1b	<i>Progetto linea 14: interventi di messa in sicurezza parte Massarenti ed Andrea Costa</i>	€. 1.030.000,00	€. 618.000,00	€. 412.000,00
1c	<i>Progetto linea 14: realizzazione rotatoria via Due Madonne/via Carlo Marx</i>	€. 597.744,75	€. 300.000,00	€. 297.744,75
2	Efficientamento direttrici del trasporto pubblico	€. 1.850.000,00	€. 1.110.000,00	€. 740.000,00
2a	<i>Efficientamento direttrici del trasporto pubblico: interventi di rtifunzionalizzazione del canale stradale</i>	€. 1.300.000,00	€. 780.000,00	€. 520.000,00
2b	<i>Efficientamento direttrici del trasporto pubblico: installazione di più varchi RITA</i>	€. 550.000,00	€. 330.000,00	€. 220.000,00
3	Pedonalizzazioni	€. 398.104,88	€. 238.862,93	€. 159.241,95
3a	<i>Pedonalizzazioni: lavori di pedonalizzazione Piazza San Domenico</i>	€. 398.104,88	€. 238.862,93	€. 159.241,95
4	Isole ambientali	€. 1.800.000,00	€. 1.080.000,00	€. 720.000,00
	TOTALE COSTO INTERVENTO	€. 5.675.849,63	€. 3.346.862,93	€. 2.328.986,70

(*) tenere presente i limiti massimi di % di contributo indicati nelle schede-misura

SEZIONE F) DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Il Consiglio Comunale di Bologna il 25 Giugno 2007 ha approvato il nuovo Piano Generale del Traffico Urbano - PGTU 2006 (O.d.g. n. 128, P.G.109827/2007).

Nella definizione del Piano sono stati individuati i principali campi di criticità (inquinamento, incidentalità, congestione) che quotidianamente affliggono la vita dei cittadini, peggiorandone salute, sicurezza e qualità della vita. Dall'analisi di tali criticità si è passati alla quantificazione degli obiettivi da raggiungere e all'individuazione delle azioni in grado di dare risposte efficaci alle diverse problematiche. Le azioni del nuovo PGTU sono finalizzate ad un miglioramento complessivo della qualità della vita di tutti i cittadini con interventi integrati mirati a garantire un'accessibilità sostenibile e diffusa in tutte le aree della città, in una logica di incremento del trasporto pubblico e della ciclabilità e di tutela delle zone a maggior pregio ambientale e architettonico.

Il piano assume quindi il ruolo di strumento di riorganizzazione complessiva della mobilità urbana in grado di incidere non solo nel breve ma anche nel medio periodo.

I principali obiettivi del PGTU 2006 si possono quindi riassumere nei seguenti:

- riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico e risparmio energetico;
- aumento della sicurezza stradale;
- riduzione della congestione e miglioramento della fluidità della circolazione e dell'assetto stradale;
- tutela delle parti più sensibili della città (Centro storico, ma non solo);
- miglioramento dell'accessibilità e riduzione dell'esclusione sociale;
- diversione modale a favore del trasporto pubblico e delle altre modalità a minore impatto;
- miglioramento dei parchi veicolari (flotta pubblica, privata e commerciale).

Visto l'avanzato stato progettuale e la possibilità di dare immediata attuazione ad alcuni interventi del Nuovo PGTU, con questa proposta si intendono realizzare i seguenti progetti:

1. Progetto linea 14: progetto di velocizzazione della linea 14, con l'implementazione di nuove corsie preferenziali dotate di telecontrollo RITA, messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali e filoviarizzazione della linea fino al deposito 2 Madonne e realizzazione rotatoria per consentirne l'inversione c/o il Deposito Due Madonne;

2. Efficientamento direttrici del TPL: interventi sul canale stradale per l'efficientamento del TPL e installazione di più varchi RITA a protezione degli interventi di preferenziazione semaforica;
3. Pedonalizzazioni: pedonalizzazione dell'area universitaria e dell'area di Piazza San Domenico;
4. Isole ambientali: istituzione di nuove isole ambientali con interventi di moderazione del traffico a favore dell'utenza debole e della ciclabilità.

Nello specifico si riporta il dettaglio dei quattro progetti suddivisi complessivamente in otto voci:

1) Progetto linea 14

Nell'attuale configurazione del servizio di trasporto pubblico urbano di ATC a Bologna le linee portanti sono sette (11, 13, 14, 19, 20, 25, 27); la 14 è una delle principali.

1a e 1b) Interventi di messa in sicurezza in Via Massarenti ed Andrea Costa

Il progetto di via Andrea Costa consiste nella riorganizzazione del canale stradale con la costruzione di isole spartitraffico, la realizzazione di una rotonda all'intersezione con via dello Sport e la risagomatura dei marciapiedi.

In particolare le lavorazioni previste consistono in:

- abbattimento delle barriere architettoniche;
- rifacimento di marciapiedi, compreso il riallineamento e messa in quota delle cordone di granito;
- rifacimento di tratti di percorsi pedonali;
- rifacimento e potenziamento di tratti di condotti fognari per la raccolta delle acque meteoriche stradali;
- ripristino parziale delle coperture stradali in conglomerato bituminoso;
- interventi di modifica e/o integrazione, di segnaletica orizzontale e verticale; necessaria per la sicurezza stradale (veicolare, ciclabile e pedonale);
- ripristino delle opere civili, necessarie per le modifiche e/o integrazioni agli impianti semaforici e/o di pubblica illuminazione;
- realizzazione isole spartitraffico;
- modifica della sosta.

Il progetto di Via Massarenti prevede la sistemazione dei marciapiedi, e la sistemazione del canale stradale.

In particolare le lavorazioni previste consistono in:

- Realizzazione dell'abbattimento delle barriere architettoniche;
- Allargamento di marciapiedi, compreso il riallineamento e messa in quota delle cordone di granito;
- Creazione di piste ciclabili su marciapiede;
- Realizzazione di penisole di fermata per il trasporto pubblico;
- Modifica della sosta;
- Ripristino parziale delle coperture stradali in conglomerato bituminoso;
- Interventi di modifica e/o integrazione, di segnaletica orizzontale e verticale; necessaria per la sicurezza stradale (veicolare, ciclabile e pedonale);
- ripristino delle opere civili, necessarie per le modifiche e/o integrazioni agli impianti semaforici e/o di pubblica illuminazione.

Il progetto prevede la riqualificazione del canale stradale nel tratto di via Massarenti prospiciente l'AOSP Sant'Orsola Malpighi al fine di favorire l'utenza del trasporto pubblico in un tratto importante della rete (linee 14, 25, 89, 99, navetta B, e linee in servizio extra urbano), e migliorare l'accessibilità ciclopedonale al polo ospedaliero attraverso la messa in sicurezza degli attraversamenti e la sistemazione dei marciapiedi.

1c) Realizzazione rotatoria via Due Madonne /via Marx propedeutica alla realizzazione della filoviarizzazione fino al Deposito 2 Madonne

(Il soggetto attuatore dell'intervento è ATC S.p.A.)

L'intervento è previsto in corrispondenza del luogo ove attualmente esiste un'intersezione lineare a raso tra le strade via Due Madonne, via Carlo Marx/Malvezza, nei pressi del Deposito ATC.

La rotatoria ha lo scopo di permettere ai filobus della linea 14 (la cui filoviarizzazione è in fase di completamento) di invertire la marcia per riprendere il tragitto in senso inverso.

Altri effetti riguardano la fluidificazione del traffico nonché la realizzazione di un tratto di percorso ciclo pedonale che consenta di ottenere un'ottimale facilità di utilizzo della bici sull'intero perimetro della rotatoria.

2) Efficientamento di direttrici del TPL

Le linee portanti del servizio urbano sono caratterizzate dalle seguenti caratteristiche:

- elevata frequenza (almeno 5 minuti nell'ora di punta);
- sono tutte passanti rispetto al Centro storico;
- raccolgono complessivamente il 70% dell'utenza complessiva urbana di Bologna;

- la percentuale del loro percorso all'interno della ZTL è compresa tra il 8% e il 15%;
- sono dotate di corsie preferenziali tra il 13% e il 21% dell'intero tracciato.

L'azione di efficientamento delle direttrici portanti del TPL riguarda in particolare la rifunzionalizzazione del canale stradale che è uno degli strumenti che il PGTU ha previsto per il miglioramento del livello di servizio del trasporto pubblico urbano, nonché il ricorso agli strumenti del telecontrollo.

2a) Rifunzionalizzazione del canale stradale

Relativamente alla rifunzionalizzazione del canale stradale si illustrano gli interventi individuati come prioritari:

- Intersezione Stalingrado-Liberazione-Creti-Moro: l'intervento consiste nella modifica dell'assetto circolatorio dell'intersezione e del canale stradale degli archi che su di essa si immettono, al fine di migliorare il deflusso dei mezzi di trasporto pubblico e dei veicoli privati.
- Via Corticella: l'intervento consiste nella riqualificazione dei marciapiedi e del canale stradale di Via Corticella, con l'obiettivo di migliorare la circolazione dei veicoli e contrastare la sosta irregolare in doppia fila.
- Via Zanardi: l'intervento consiste nella riqualificazione del canale stradale di Via Zanardi, con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio di trasporto pubblico ed aumentare l'offerta di sosta dell'area. L'intervento più importante è la soppressione della corsia preferenziale in direzione centro. Tale intervento sembrerebbe in contrasto con le finalità del progetto, ma è necessario tenere ben presente il contesto in cui si opera: la corsia preferenziale è allo stato di fatto utilizzata come area di sosta, vanificando quindi i vantaggi per i mezzi di trasporto pubblico. Inoltre la sosta irregolare ostacola l'attestamento degli autobus alla fermata rendendo più lenta e difficoltosa la salita e discesa dei passeggeri.

2b) Installazione di più varchi RITA

Relativamente all'installazione di più varchi RITA si riportano le seguenti azioni progettuali:

- protezione delle corsie preferenziali dal transito di veicoli non autorizzati tramite implementazione di sistemi di telecontrollo elettronico (RITA);
- risistemazione della sede stradale nelle corsie bus promiscue al fine di rendere efficaci il telecontrollo;
- vigilanza sulle direttrici interessate dal TPL al fine di eliminare la sosta vietata e/o in doppia fila o in intralcio al transito dei mezzi di TPL;

- istituzione di corsie preferenziali, soprattutto da progettarsi rispetto al traffico privato contromano o in corsia centrale, per quel che riguarda in particolare le tratte interessate dalle linee portanti;
- ulteriore miglioramento delle condizioni di circolazione per i mezzi di linea nella ZTL e "T", perseguendo una ulteriore riduzione dei veicoli che attraversano impropriamente le due aree.

In particolare, l'intervento riguarda l'installazione di nuovi varchi di telecontrollo analoghi a quelli già esistenti nelle vie di seguito indicate:

- Via Ferrarese (direzione centro);
- Via Mezzofanti (direzione periferia);
- Via Massarenti (direzione periferia);
- Via Zaccherini Alvisi (verso Via Malaguti);
- Via della Liberazione (verso via Stalingrado)
- Via Donato Creti (verso Piazza dell'Unità).

3) Pedonalizzazioni

In riferimento a quanto previsto dal vigente PGTU, gli interventi potranno essere attuati su tutta l'area comunale, con particolare attenzione al Centro Storico. Lo scopo degli interventi è quello di individuare delle aree pedonali che si prefigurino come luoghi destinati prevalentemente ad una "fruizione lenta", congruamente sia alla struttura urbanistica di ciascun comparto (inadatto a sopportare transiti veicolari eccessivi e al contempo facilmente percorribile a piedi o in bicicletta), sia alla peculiarità della zona, (in funzione delle caratteristiche residenziali, commerciali e storico-monumentali).

Si prevede l'adozione di più progetti, ognuno specifico della relativa area di intervento.

Gli interventi adottabili potranno essere:

- revisione, riorganizzazione e/o ottimizzazione dell'assetto circolatorio;
- regolamentazione fisica degli accessi;
- riqualificazione urbana (rifacimento pavimentazioni,...);
- potenziamento della permeabilità ciclabile;
- arredo urbano;
- installazione e revisione della segnaletica fissa o a messaggio variabile;
- indagini e rilievi di traffico "prima e dopo" l'attuazione degli interventi;
- campagna di stampa relative alle nuove misure circolatorie;

- realizzazione, distribuzione e gestione di eventuali nuovi permessi di accesso.

Inizialmente era previsto l'intervento limitatamente all'interno della zona Universitaria (ed in particolare era stata identificata quale area di intervento Via Mascarella) poi esteso anche alla limitrofa Piazza S. Domenico.

3a) Lavori di pedonalizzazione Piazza San Domenico

In Piazza San Domenico, considerate le esigenze dei diversi attori presenti, fra i quali il Tribunale di Bologna, si ritiene opportuno rendere completamente pedonale l'area in fregio alla basilica di San Domenico e ricavare un'area marginale della piazza per la sosta dei veicoli di disabili e dei mezzi della polizia penitenziaria, garantendo solo un accesso provvisorio e controllato per l'avvicinamento dei veicoli all'ingresso del tribunale. Nel progetto si prevede una riqualificazione complessiva della piazza con eliminazione dei punti di accumulo improprio delle acque piovane, la sostituzione di cercini delle alberature presenti con una corona di materiale lapideo e la riorganizzazione delle "carraie" pedonali in lastre di granito delimitate con fittoni di arenaria similari a quelli già presenti nelle parti perimetrali della piazza. Per la gestione degli accessi si prevede l'installazione di un dissuasore mobile simile a quelle già presenti sul territorio comunale in posizione marginale alla piazza.

Le opere progettate sono conformi con i principali strumenti urbanistici vigenti.

Il progetto è stato autorizzato dalla Soprintendenza.

L'intervento 3b) finalizzato alla pedonalizzazione di via Mascarella non sarà realizzato.

4) Isole ambientali

Anche alla luce di analoghe esperienze europee (in tutta Europa le "Isole ambientali" si chiamano "Zone 30"), nel PGTU si prevede l'avvio di un rilevante programma di riqualificazione di vie prevalentemente residenziali che coinvolgano l'intero territorio comunale, permettendo di dare la giusta centralità anche ad aree collocate nelle periferie.

In particolare, l'*Isola ambientale* tende a superare la contrapposizione tra traffico e ambiente, puntando:

- alla valorizzazione degli spazi;
- al miglioramento della vivibilità;
- al miglioramento delle condizioni ambientali;
- alla plurifunzionalità degli spazi pubblici;

- all'integrazione della strada nel tessuto urbano.

Il progetto complessivo prevede nel Centro storico e in 12 aree esterne l'avvio del confronto con i Quartieri per la progressiva trasformazione in Zone 30, prevedendo:

- almeno 1 isola ambientale per quartiere;
- 8,08 kmq di superficie complessivamente interessata (4,05 kmq nel centro storico) e 98.686 residenti interessati (52.000 nel centro storico).

Le nuove isole interessano complessivamente il 6% della superficie comunale ed il 26% della popolazione residente.

Gli interventi del progetto finanziato rientrano nel programma di agevolazione della mobilità pedonale, e sono finalizzati alla riduzione della velocità veicolare e nella protezione dei percorsi e attraversamenti ciclabili e pedonali nelle zone a forte frequentazione da parte dell'utenza debole.

Le opere di sistemazione infrastrutturale sono mirate alla creazione di isole ambientali e zone trenta mediante l'abbassamento del livello di rischio dei pedoni, la revisione e correzione dei flussi circolatori veicolari, la riorganizzazione degli incroci, l'eliminazione della sosta abusiva ed al miglioramento del servizio di trasporto pubblico.

E' prevista la realizzazione di diversi interventi localizzati sul territorio comunale, nelle aree sottoindicate, e precisamente:

- zona "Centro Storico": realizzazione di opere di traffic-calming e di messa in sicurezza di percorsi pedonali esistenti, miglioramento della visibilità nelle immissioni e riduzione dei punti di conflitto;
- zona "Giorgione" e zona "Garavaglia": completamento delle "zona 30" recentemente istituite, come il percorso pedonale lungo via del Cardo ed il miglioramento dei percorsi pedonali all'intersezione fra le vie Agucchi e del Chiù, la creazione della zona 30 Garavaglia nel quartiere S.Donato;
- "Zona 30" nei pressi delle vie Sacco Vanzetti e Valdossola: eliminazione dei flussi di attraversamento in risposta alle richieste dei residenti e del Q.re Saragozza. Eliminazione delle barriere architettoniche. Riorganizzazione funzionale di via Tolmino che si trova a margine nord dell'area di intervento e presenta un marciapiede inidoneo al transito degli utenti disabili.

In sintesi saranno eseguiti i seguenti interventi:

- abbattimento delle barriere architettoniche;

- rifacimento di percorsi pedonali anche mediante la loro protezione mediante dissuasori di sosta;
- realizzazione di golfi alle intersezioni e di platee rialzate in carreggiata a scopo dissuasivo rispetto a velocità veicolari eccessive;
- rifacimento di percorsi ciclo-pedonali;
- interventi di modifica e/o integrazione di segnaletica orizzontale e verticale, necessaria per la sicurezza stradale (veicolare, ciclabile e pedonale);
- opere di raccolta delle acque meteoriche;
- opere civili per l'adeguamento e/o integrazione della pubblica illuminazione;
- installazione di elementi di arredo urbano quali fittoni dissuasori della sosta.

SEZIONE G) OBIETTIVI DA CONSEGUIRE E RISULTATI ATTESI IN TERMINI DI BENEFICI AMBIENTALI

In termini di miglioramento della qualità dell'aria l'obiettivo del PGTU è rappresentato da una riduzione del numero e delle percorrenze dei veicoli su strada: in particolare relativamente al benzene si ipotizza di dimezzare le concentrazioni nella ZTL. Quanto al biossido di azoto e alle PM10 i cui valori delle concentrazioni risentono di molteplici reazioni e di componenti secondarie, pur non essendo quantificabili i contributi da raggiungere attraverso le azioni proposte, tuttavia si ipotizza che riduzioni stabili di flussi di traffico in specifici ambiti siano in grado di produrre effetti positivi.

Lo scenario che si assume in termini di riduzioni nelle concentrazioni di inquinanti risulta pari a quello elaborato dal PGQA, che prevede una stima di tali riduzioni riportata nella tabella seguente:

Inquinanti	Riduzione concentrazioni (stima)	
PM ₁₀	6%-10%	inquinanti "critici" per i quali sono stati rilevati superamenti rispetto ai limiti di legge nell'agglomerato di Bologna
NO _x	9%-13%	
CO	27%-32%	inquinanti rispetto ai quali non sono state rilevate criticità nel territorio provinciale
SO ₂	0,5%-1%	

Si tenga presente che queste riduzioni di concentrazioni non sono proporzionali alle riduzioni delle emissioni, che risultano essere invece molto maggiori. Le concentrazioni degli inquinanti risentono infatti anche delle attività esterne al territorio amministrativo di competenza e dell'esercizio di alcune infrastrutture fra cui soprattutto le autostrade.

Queste valutazioni sono confermate anche dalla valutazione ambientale del nuovo Piano Strutturale Comunale dove, a fronte di un aumento contenuto dei carichi urbanistici, è prevista una diminuzione significativa della mobilità privata nella viabilità secondaria (fra -3,7 e -4,9%), nella viabilità locale (fra -6,8 e -8,3%) e nella ZTL (fra -8,4 e -8,8%).

Per quanto riguarda le emissioni di CO₂, in analogia all'inquinamento atmosferico, possono essere considerate le valutazioni formulate nel Programma Energetico Comunale, proprio in virtù della coerenza con il PGTU. Da tali valutazioni risulta, in base alle azioni previste, una potenziale riduzione delle emissioni climalteranti del settore dei trasporti del 6,7%, corrispondente ad una diminuzione delle emissioni annue complessive bolognesi, calcolata sul livello del CO₂ del 1990, del 2,4%.

Nello specifico il progetto di miglioramento delle condizioni di

esercizio della linea 14 si inserisce all'interno del Nuovo PGTU del Comune di Bologna ed è finalizzato alla riduzione delle emissioni attraverso un forte rilancio del trasporto pubblico.

Analogamente per quanto riguarda le altre linee portanti le azioni volgono ad un aumento complessivo dell'efficienza del servizio attraverso interventi sui canali stradali e un potenziamento dell'offerta lungo l'intero itinerario di ciascuna linea.

Il primo ambito d'azione per il raggiungimento degli obiettivi riportati è quello relativo ad una diffusa azione di miglioramento dei livelli di servizio della rete e in particolare delle linee portanti.

Con la completa realizzazione degli interventi volti a rilanciare il TPL si propone di raggiungere come risultato quello del rispetto della frequenza del servizio mantenendo nel 70% delle corse giornaliere distanziamenti temporali con differenze inferiori al 30% rispetto alla frequenza di progetto.

Inoltre, ulteriore obiettivo è ottenere una velocità commerciale media delle linee pari a 17 km/h (dagli attuali 14,6 km/h).

Quanto al progetto di pedonalizzazione gli obiettivi che nello specifico si vogliono perseguire riguardano:

- riduzione dei volumi di traffico (accessibilità garantita ai soli aventi diritto);
- miglioramento della qualità dell'aria (riduzione dell'inquinamento e del rumore);
- aumento della fruibilità ciclo-pedonale della zona;
- riduzione dei conflitti tra le varie componenti di traffico (soprattutto tra auto e utenza debole);
- tutela e valorizzazione dei vari aspetti artistico-monumentali;
- riqualificazione dell'area;
- uso diversificato degli spazi.

Il progetto di realizzazione delle isole ambientali si propone di produrre nelle aree in cui realizzare le isole ambientali i seguenti benefici di seguito elencati:

- minor livello di congestione;
- miglioramento dell'immagine e della funzionalità della strada;
- protezione di pedoni e utenti deboli in generale;
- riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e visivo;
- aumento della sicurezza;
- riqualificazione commerciale;
- coinvolgimento del cittadino per la propria strada.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 MARZO 2014, N. 270

Piano d'Azione Ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla deliberazione di Giunta regionale 646/13. Ammissione contributo al Comune di Forlì "Scuola secondaria di primo grado M. Palmezzano"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con la delibera di Giunta regionale n. 866 del 20 giugno 2011 è stata approvata la proposta all'Assemblea Legislativa "Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2011/2013", d'ora in poi "Piano";

- con propria deliberazione n. 513 del 23 aprile 2012 sono state approvate le Linee ed indirizzi per la programmazione dei progetti regionali nell'ambito di quanto previsto dal Piano;

- al fine di incentivare la rimozione e smaltimento dell'amianto dalle scuole pubbliche, con propria deliberazione n. 646 del 21 maggio 2013 è stato approvato il "Bando per l'assegnazione di contributi per interventi di rimozione e smaltimento amianto nelle scuole", suddividendo le azioni di intervento in due parti quali:

- la parte 1) per quanto attiene gli interventi su edifici scolastici già inclusi nella classe 2 di rilevazione di pericolosità della "Mappatura Regionale";

- la parte 2) per quanto attiene gli interventi su edifici scolastici non ancora inclusi nella "Mappatura Regionale";

- con delibere di Giunta regionale n. 943 dell'8 luglio 2013 e n. 1068 del 2 agosto 2013 si è provveduto ad approvare la graduatoria con relativo contributo assegnato dei progetti riferiti a edifici scolastici già inclusi in classe 2 nella mappatura regionale parte 1);

- con delibera di Giunta regionale n. 1612 dell'11 novembre 2013 si è provveduto ad una prima approvazione di una graduatoria dei progetti rientranti nella parte 2) e relativa assegnazione dei contributi;

- con delibera di Giunta regionale n. 1959 del 16 dicembre 2013 si è provveduto, a conclusione dell'istruttoria dei progetti rientranti nella parte 2) ad approvare una graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento con relativo contributo;

- con la sopracitata deliberazione 1959/13 sono stati inoltre esclusi dall'assegnazione del finanziamento alcuni interventi non rientranti in classe 2, tra cui risulta quello del Comune di Forlì "Scuola secondaria di primo grado M. Palmezzano";

Considerato che:

- il Comune di Forlì con nota prot. n. 97106/2013 del 4 febbraio 2014, evidenzia la non corretta mappatura dell'edificio in questione da parte degli organi competenti, ritenendo che detto intervento debba essere inserito in classe 2 e non in classe 5 come precedentemente valutato, e quindi ammissibile a finanziamento;

- il Servizio regionale competente con nota prot. n. PG.2014.0032384 del 5 febbraio 2014 ha richiesto all'ARPA di fornire gli elementi per dare riscontro alla nota inviata dal Comune di Forlì;

- l'ARPA con nota prot. n. PGDG/2014/1235 del 24 febbraio 2014 dichiara di aver effettuato ulteriori sopralluoghi ai sensi del Bando, dai quali risulta che il materiale contenente amianto

non è confinato e pertanto risulta essere classificato in classe 2;

- di conseguenza ai sensi del Bando risulta essere rientrante nella parte 2) e quindi ammissibile a finanziamento del relativo contributo, e quindi è necessario inserirlo nella graduatoria approvata con propria deliberazione n. 1959/2013 come di seguito elencato:

- Ente: Comune di Forlì
- Tipologia Scuola: Scuola Secondaria di 1° grado
- Nome: M. Palmezzano
- Tipologia intervento: rimozione pavimentazione
- Punteggio: 1.054,8
- Contributo assegnato: €. 100.000,00

Dato atto altresì che la congruità dei costi sarà ulteriormente approfondita al momento della presentazione del progetto esecutivo e che l'assegnazione del finanziamento disposta con il presente atto potrà essere rivista negli importi;

Dato atto che:

- con delibera di Giunta regionale 646/13 erano stati stanziati a copertura dell'iniziativa Euro 3.500.000,00 sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli Enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112) - Mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013;

- con deliberazioni di Giunta regionale n. 943 dell'8 luglio 2013 e n. 1068 del 2 agosto 2013 sono già stati assegnati i contributi ammessi relativamente alla parte 1) per gli interventi su edifici scolastici già inclusi nella classe 2 di rilevazione di pericolosità della "Mappatura Regionale" per un importo complessivo di Euro 1.010.051,73;

- con delibera di Giunta regionale n. 1612 dell'11 novembre 2013 sono già stati assegnati i contributi ammessi relativamente alla parte 2) per gli interventi su edifici scolastici, Nidi d'Infanzia, Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria per un importo di Euro 836.693,70;

- con delibera di Giunta regionale n. 1959 del 16 dicembre 2013 sono stati assegnati i contributi ammessi relativamente alla parte 2) per gli interventi sugli edifici scolastici Scuola secondaria I° e II° grado e Università per un importo di Euro 877.826,82;

- restano a disposizione per l'intervento di cui alla parte 2) risorse pari a Euro 775.427,75 rispetto a quelle originariamente stanziati di Euro 3.500.000,00;

- per la concessione definitiva del finanziamento di cui all'allegato 1) del presente provvedimento, e relativa assunzione dell'impegno di spesa, si rimanda a successivo atto deliberativo previa acquisizione e verifica, da parte del Servizio competente del progetto esecutivo dell'intervento proposto e dell'acquisizione del Codice Unico di Progetto secondo quanto disposto all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

a voti unanimi e palesi

delibera:

a) di approvare per la motivazione citata in premessa, l'ammissione del contributo al Comune di Forlì di €. 100.000,00 per la realizzazione dell'intervento di rimozione e smaltimento dell'amianto nella "Scuola Secondaria di I° grado M. Palmezzano",

di cui alla parte 2) del Bando e classificato in classe 2;

b) di stabilire che la congruità dei costi sarà approfondita al momento della presentazione del progetto esecutivo e che l'assegnazione del finanziamento disposta con il presente atto potrà essere conseguentemente rivista negli importi;

c) di dare atto che la copertura finanziaria del contributo ammesso ammontante a Euro 100.000,00, viene garantita sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli Enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (artt. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112) - Mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

d) di rinviare la formale concessione del contributo e del relativo impegno di spesa a successivo atto deliberativo, previa acquisizione e verifica, da parte del Servizio competente del progetto esecutivo dell'intervento e dell'acquisizione del Codice Unico di Progetto, ai sensi del punto G) parte 1) del Bando approvato con delibera di Giunta regionale 646/13;

e) di dare atto che per tutti gli aspetti tecnico-amministrativi ed economico-finanziari l'Ente beneficiario ammesso a finanziamento dovrà seguire le indicazioni contenute nella citata delibera 646/13;

f) di dare atto che l'atto deliberativo di cui al punto d) sarà pubblicato ai sensi del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;

g) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 MARZO 2014, N. 285

Sostituzione della prestazione Fosforo (cod. 90.24.5) con la prestazione Fosfato inorganico (cod. 90.24.3) ai fini di un corretto monitoraggio delle patologie interessate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.M. 22 luglio 1996 "Prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale e relative tariffe" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D.P.C.M. 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza (L.E.A.)";

- il D.P.C.M. 5 marzo 2007 Modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, recante: "Definizione dei livelli essenziali di assistenza";

Richiamata la propria deliberazione n. 410 del 25 marzo 1997: "Prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e relative tariffe", con la quale è stato adottato il Nomenclatore Tariffario Regionale ivi compresa la diagnostica strumentale e di laboratorio e le relative modalità di applicazione che sono state aggiornate con provvedimenti successivi e, in particolare, con la propria deliberazione n. 145 del 11 febbraio 2013;

Rilevato che, nelle more della revisione dei LEA nazionali, la Regione ha da tempo intrapreso alcune azioni mirate a ricondurre, secondo criteri di appropriatezza clinica, economicità ed efficienza nell'uso delle risorse, le prestazioni erogate con oneri a carico del Servizio sanitario regionale, ad un regime di erogazione più appropriato;

Acquisite e conservate agli atti del Servizio Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e Sviluppo dei servizi sanitari le osservazioni pervenute dai coordinatori dei direttori sanitari di area vasta Emilia Nord, Area vasta Emilia centrale, Azienda USL della Romagna le quali rilevano "un errore presente nel Nomenclatore tariffario delle prestazioni specialistiche ambulatoriali in cui è inserita sia la prestazione "Fosforo" che la prestazione "Fosfato inorganico", quando, nella realtà, solo quest'ultima può essere misurata sia nei laboratori della Regione Emilia-Romagna che nel resto d'Italia impiegando gli analizzatori e i reagenti presenti in commercio";

Preso atto che, sulla base delle osservazioni pervenute, l'unica

determinazione eseguibile in un laboratorio di analisi chimico cliniche è il fosfato inorganico che garantisce analoga qualità ed efficacia nei confronti di pazienti che presentano sintomatologie e patologie di pertinenza specialistica;

Ritenuto, pertanto, sulla base di quanto sopra riportato, che sia necessario procedere, a dare indicazioni sulla codifica e, conseguente tariffazione nel Nomenclatore tariffario regionale delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale della prestazione Fosfato inorganico (cod. 90.24.3) in sostituzione della prestazione Fosforo (cod. 90.24.5);

Dato atto, inoltre, che la prestazione Fosfato inorganico (cod. 90.24.3) in sostituzione della prestazione Fosforo (cod. 90.24.5) è valida anche ai fini dell'applicazione delle prestazioni in esenzione di cui al D.M. 28 maggio 1999 n. 329 e ss.mmm e al D.M. 279/01;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni e le modalità espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di stabilire che nel Nomenclatore tariffario regionale delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale la prestazione Fosforo (cod. 90.24.5) sia da ritenersi superata, in quanto la prestazione Fosfato inorganico (cod. 90.24.3) risulta l'unica determinazione eseguibile in un laboratorio di analisi chimico cliniche;

2. di dare atto che la prestazione Fosfato inorganico (cod. 90.24.3) è valida in sostituzione della prestazione Fosforo (cod. 90.24.5) anche ai fini dell'applicazione delle prestazioni in esenzione di cui al D.M. 28 maggio 1999 n. 329 e ss.mm. e al D.M. 279/01;

3. di stabilire che il presente atto sarà pubblicato nel BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 MARZO 2014, N. 294

Conformità del Piano dell'arenile del Comune di Cattolica alle direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti l'utilizzazione del demanio marittimo di cui all'art. 2 co. 2 della L.R. 31 maggio 2002, n. 9

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 31 maggio 2002, n. 9 recante "Disciplina delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale" e successive modifiche, con la quale sono state attribuite ai Comuni le funzioni amministrative relative al rilascio, rinnovo, modificazione e revoca delle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreative;

Premesso che:

- con delibera del Consiglio regionale n. 468 del 6 marzo 2003 sono state approvate le Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti l'utilizzazione del demanio marittimo di cui all'art. 2 comma 2 della suddetta legge;

- le Direttive di cui sopra sono volte a disciplinare gli usi turistico-ricreativi degli ambiti del demanio marittimo laddove tali destinazioni d'uso siano previste negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e tengono luogo del Piano di utilizzazione di cui all'art. 6 del D.L. 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni dalla Legge 4 dicembre 1993, n. 494;

- il paragrafo 6.1.3 del Capo VI della sopracitata delibera consiliare prevede che il Piano dell'arenile di cui ai paragrafi 6.1.1 e 6.1.2 adottato dal Consiglio comunale deve essere trasmesso, contestualmente al deposito presso la Segreteria del Comune, alla Regione ai fini della valutazione in ordine alla conformità dello stesso alle Direttive regionali;

- sono sottoposte alle medesime modalità di verifica anche eventuali successive varianti dei Piani già approvati;

- la valutazione di conformità è espressa con parere vincolante reso dalla Giunta regionale, nei termini previsti per l'espressione delle osservazioni, sentita una apposita Commissione nominata con atto del Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo che ne definisce altresì la composizione e le modalità di funzionamento e presieduta dal Responsabile del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche;

- con determinazione del Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 594 del 24 gennaio 2007 si è provveduto al rinnovo della nomina dei componenti della Commissione;

- con determinazione del Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 7899 del 17 luglio 2009 si è provveduto alla modifica della composizione della Commissione di cui sopra;

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 14 del 8/4/2013 di adozione del Piano dell'Arenile del comune di Cattolica che in adempimento alla delibera di Consiglio regionale n. 468/03 è stata trasmessa in atti il 4/6/2013 PG 136060;

Visto che la Commissione citata ha sospeso i termini per l'esame di conformità in data 19/6/2013 con nota PG 149162 con richiesta di integrazione documentale;

Preso atto che il Comune con note del 25/11/2013 prot. 36437 in atti il 2/12/2013 con PG 298926 e del 15/1/2014 prot. 1362 in atti il 17/1/2014 con PG 11906 ha trasmesso agli atti

della Commissione la documentazione richiesta emendata dalle osservazioni dei privati;

Constatato che:

- il suddetto Piano è stato adottato e trasmesso alla Regione Emilia-Romagna in conformità a quanto previsto dal Capo VI 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.3 delle Direttive regionali di cui alla Delibera di Consiglio regionale 468/03;

- il Piano Vigente disciplina gli ambiti demaniali marittimi dell'intero territorio comunale destinati ad attività turistico-ricreative;

Visto il verbale della seduta della Commissione di cui sopra riunitasi in data 4 febbraio 2014, conservato agli atti del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche;

Dato atto che la suddetta Commissione nella medesima seduta ha espresso valutazione favorevole di conformità al Piano dell'arenile del Comune di Cattolica alle Direttive con le prescrizioni di seguito elencate:

- in merito alla previsione interna al Piano di costruire una struttura a pontile o a molo, che vada a riposizionarsi sostituendo l'attuale moletto fatiscente in destra della foce del Fiume Conca, ricorda che, qualora si vada ad attuazione, occorrerà in sede di progetto dell'opera, verificarne la compatibilità sotto i diversi aspetti: di sicurezza dei bagnanti e degli eventuali fruitori del pontile o moletto, della necessità di manutenzione futura dell'opera in relazione alle opere adiacenti, della dinamica dei sedimenti costieri e di erosione della costa;

- garantire, dove non già espressamente individuato in planimetria, gli accessi dei mezzi per l'esecuzione dei lavori di manutenzione dell'arenile ed eventuali emergenze con particolare riferimento alla zona tra le foci Conca e Ventena;

- avviare le opportune procedure di ridefinizione della dividente demaniale marittima per quegli ambiti in cui si sovrappone con aree di proprietà comunale;

- che siano evidenziate nel piano le aree di demanio idrico considerandole in NTA come stralciate dal Piano dell'arenile;

Preso atto:

- dell'avvenuta pubblicazione nel BURER n. 111 del 24/4/2013 del Piano oggetto della presente delibera

- che il Comune di Cattolica ai fini della V.A.S. ha avviato le procedure con l'Amministrazione provinciale competente con l'invio del Piano controdedotto con nota 36480 del 25/11/2013 ricevuto dalla Provincia il 29/11/2013 con PG 46674;

Che nelle more della definizione dell'istruttoria della conformità di cui alla presente delibera il Comune ha fatto pervenire per le vie brevi la Delibera di Giunta Provinciale per quanto di competenza n. 20 del 12/2/2014;

Dato atto dell'istruttoria svolta, per quanto di competenza, dal Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche, sulla base della documentazione acquisita agli atti del Servizio stesso;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, avente ad oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m. "Indirizzi in ordine

alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007 e s. m." e ss.mm.;

- n. 10 del 10 gennaio 2011 "Approvazione di atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale";
- n. 1222 del 4 agosto 2011 "Approvazione di atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale" (decorrenza 1/8/2011);

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo, Commercio;

a voti unanimi e palesi
delibera:

Per le motivazioni di cui alla premessa e qui integralmente richiamate:

A. di prendere atto e approvare il verbale della Commissione del 4 febbraio 2014, in atti del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche, in conformità a quanto previsto dal Capo VI 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.3 delle Direttive regionali;

B. di prendere atto dell'espressione del parere favorevole dei componenti della sopra richiamata Commissione in ordine alla conformità del Piano dell'Arenile del Comune di Cattolica (RN) alle Direttive di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 6 marzo 2003, n. 468, subordinato al recepimento delle prescrizioni di seguito elencate:

Per quanto attiene la difesa della costa:

- in merito alla previsione interna al Piano di costruire una struttura a pontile o a molo, che vada a riposizionarsi sostituendo l'attuale moletto fatiscente in destra della foce del Fiume Conca, ricorda che, qualora si vada ad attuazione, occorrerà in sede di progetto dell'opera, verificarne la compatibilità sotto i diversi aspetti:

di sicurezza dei bagnanti e degli eventuali fruitori del pontile o moletto, della necessità di manutenzione futura dell'opera in relazione alle opere adiacenti, della dinamica dei sedimenti costieri e di erosione della costa;

Per quanto attiene la procedura VAS:

- di prendere atto di quanto disposto dalla Provincia di Rimini con la delibera di Giunta provinciale n. 20 del 12/2/2014 in cui dispone che il Comune dovrà tener conto di quanto espresso nella citata delibera provinciale e dovrà recepire le relative prescrizioni;

Per quanto attiene gli interessi demaniali marittimi dal punto di vista turistico ricreativo e portuale:

- garantire, dove non già espressamente individuato in planimetria, gli accessi dei mezzi per l'esecuzione dei lavori di manutenzione dell'arenile ed eventuali emergenze con particolare riferimento alla zona tra le foci Conca e Ventena;

- avviare le opportune procedure di ridefinizione della dividente demaniale marittima per quegli ambiti in cui si sovrappone con aree di proprietà comunale;

- che siano evidenziate nel piano le aree di demanio idrico considerandole in NTA come stralciate dal Piano dell'Arenile;

C. di disporre che, come previsto al punto 6.1.5. delle Direttive, il Piano dell'Arenile completo dell'avvenuto recepimento delle osservazioni vincolanti e degli eventuali allegati tecnici modificati in conformità al medesimo parere siano approvati dagli Organi competenti comunali e trasmessi alla Regione completa di copia conforme della delibera dell'organo comunale entro i successivi 30 giorni;

D. di ribadire che, come previsto dal punto 6.1.4 del Capo VI delle Direttive, eventuali successive varianti dovranno essere sottoposte alla verifica di conformità della Regione;

E. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 MARZO 2014, N. 301

Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Antonio Bizzozero" con sede in Parma

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare, per un quadriennio, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate, quale componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Antonio Bizzozero" di Parma, il signor Mauro Carboni, nato a Parma il 12 febbraio 1978;

2) di dare atto che l'incarico decorrerà dalla data di accettazione della nomina, espressa nei modi e nei tempi previsti dall'art. 8 della L.R. n. 24/1994 da far pervenire al Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare della Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie;

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 MARZO 2014, N. 314

Nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Scuola interregionale di Polizia locale" di Modena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare, per le motivazioni espresse in premessa, il dott. Gian Guido Nobili, nato a Bologna il 18 gennaio 1973, quale componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Scuola interregionale di Polizia locale" con sede a Modena;

2) di dare atto che i componenti il Consiglio di Amministrazione restano in carica per tre esercizi con scadenza alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, ai sensi dell'art. 16, comma 2, dello Statuto della Fondazione;

3) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nonché di trasmetterla agli organi di informazione, come previsto dall'art. 45, commi 2 e 3, della L.R. 6/2004.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 MARZO 2014, N. 303

Patto di stabilità territoriale. Applicazione del Patto regionale incentivato a favore del sistema delle Autonomie locali. Anno 2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna";

Richiamate, altresì:

- la legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)";

- la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, n. 6 del 18 febbraio 2014;

Dato atto che, con deliberazione della Giunta regionale n. 242 del 24 febbraio 2014 sono stati, fra l'altro, definiti i criteri e le modalità per la distribuzione delle risorse relative al Patto di stabilità regionale verticale incentivato ed in particolare è stato:

- quantificato in Euro 99.647.109,08 l'importo complessivo da distribuire nell'ambito del patto incentivato di cui Euro 24.911.777,26 a favore delle province, pari ad una quota corrispondente al 25% dell'importo complessivo, ed il restante 75% suddiviso in parti uguali fra comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti e comuni con popolazione superiore, per un importo di Euro 37.367.665,91, nel rispetto dei vincoli introdotti dalla Legge di stabilità 2014, Legge n. 147 del 2013, sopra citata;

- garantita la compensazione dei peggioramenti degli obiettivi di patto di comuni e province, determinati dal patto di stabilità orizzontale regionale anno 2013 mediante l'impiego prioritario delle quote previste nell'ambito del patto regionale verticale incentivato;

- garantita l'assegnazione di ulteriori spazi finanziari di patto verticale, per un ammontare stimato pari a 31 milioni di euro, a favore dei comuni di medie e grandi dimensioni, per i quali le risorse previste nell'ambito del patto incentivato non risultano sufficienti a coprire completamente i peggioramenti derivanti dal patto orizzontale 2013, a causa dei vincoli introdotti dalla Legge di stabilità 2014, più volte richiamata;

- riservata la restante quota di patto verticale regionale incentivato a favore delle province e dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, nel rispetto della ripartizione prevista dalla normativa vigente, individuando ai fini della distribuzione il criterio del rapporto tra il peso dell'obiettivo di ciascun ente locale sull'obiettivo complessivo di comparto fino al completo soddisfacimento del fabbisogno richiesto e/o fino all'azzeramento dell'obiettivo 2014;

Considerato che, i criteri sopra richiamati sono stati unanimemente concordati dalla Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del Patto di stabilità territoriale e sono stati oggetto di parere positivo espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, nella seduta del 24 febbraio 2014, così come già richiamato nella precedente deliberazione n. 242 del 2014;

Dato atto delle richieste di spazi finanziari pervenute da comuni e province e degli esiti dell'istruttoria tecnica;

Valutato di distribuire le risorse previste nell'ambito del patto di stabilità regionale verticale incentivato, applicando i criteri sopra elencanti e nel rispetto dei vincoli dettati dalla L. 147 del 2013;

Valutato, altresì, di assegnare un'ulteriore quota di spazi finanziari di patto regionale verticale fino alla completa compensazione dei peggioramenti derivanti dal patto di stabilità orizzontale 2013, a carico dei comuni con più di 5.000 abitanti;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente. Assessore Finanze, Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei servizi pubblici locali. Semplificazione e trasparenza. Politiche per la sicurezza;

A voti unanimi e segreti

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di applicare il Patto regionale verticale incentivato, il cui ammontare complessivo è pari ad Euro 99.647.109,08, di cui Euro 24.911.777,26 a favore delle province, per una quota corrispondente al 25% dell'importo complessivo, ed il restante 75% suddiviso in parti uguali fra comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti e comuni con popolazione superiore, per un importo di Euro 37.367.665,91 per ciascun gruppo, nel rispetto dei vincoli dai commi 541 e 542, articolo 1, della legge 27 dicembre 2013 n. 147, Legge di Stabilità 2014, che modifica i commi 123 e seguenti dell'art. 1 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228;
2. di compensare i peggioramenti degli obiettivi di patto di comuni e province, derivanti dal patto di stabilità orizzontale regionale anno 2013, mediante l'impiego prioritario delle quote previste nell'ambito del patto regionale verticale incentivato;
3. di assegnare ulteriori spazi finanziari di patto verticale, per un ammontare pari ad Euro 30.999.470,99 a favore dei comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, per i quali le risorse loro destinate nell'ambito del patto incentivato non risultano sufficienti a compensare completamente i peggioramenti derivanti dal patto orizzontale 2013, a causa dei vincoli introdotti dalla Legge di stabilità 2014, richiamata;
4. di ripartire la restante quota di patto verticale regionale incentivato a favore delle province, fino al limite del 25% della quota complessiva, e dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, nel rispetto della ripartizione prevista dalla normativa vigente, applicando ai fini della distribuzione il criterio del rapporto tra il peso dell'obiettivo di ciascun ente locale sull'obiettivo complessivo di comparto fino al completo soddisfacimento del fabbisogno richiesto e/o fino all'azzeramento dell'obiettivo 2014;
5. di dare atto che l'esito della distribuzione delle quote di patto incentivato per Euro 99.647.109,08, e degli spazi di patto regionale verticale per Euro 30.999.470,99, per complessivi Euro 130.646.580,07 è riportato nella Tabella A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di incaricare il Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione, Onelio Pignatti, a comunicare, entro il 15 marzo 2014, al Ministero dell'Economia e delle Finanze,

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nonché ad ANCI ed UPI Emilia-Romagna, gli elementi informativi utili occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

7. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea

Legislativa;

8. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, della legge regionale n. 12 del 2010;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Tabella A – Distribuzione degli spazi finanziari nell'ambito del Patto incentivato e Patto verticale

Allegato A

Ente	Denominazione	Pr	Obiettivo al netto delle compensazioni orizzontale regionale 2013 e nazionale	Assegnazione per compensazione peggioramento orizzontale 2013	Assegnazione ulteriore incentivato	Assegnazione totale incentivato	Assegnazione Patto verticale (solo per comuni > 5.000 abitanti)	Totale assegnazione (incentivato + verticale)
Comp	Agazzano	PC	287.601,00	0,00	220.373,41	220.373,41		220.373,41
Comp	Albareto	PR	270.760,00	0,00	230.670,79	230.670,79		230.670,79
Comp	Alseno	PC	784.254,00	1.45.389,61	565.067,50	710.457,11		710.457,11
Comp	Bagnara di Romagna	RA	150.629,00	55.675,80	94.953,20	150.629,00		150.629,00
Comp	Baiso	RE	347.529,00	0,00	347.529,00	347.529,00		347.529,00
Comp	Bardi	PR	349.511,00	0,00	310.425,57	310.425,57		310.425,57
Comp	Bastiglia	MO	441.000,00	0,00	347.388,48	347.388,48		347.388,48
Comp	Bedonia	PR	367.355,00	0,00	348.384,30	348.384,30		348.384,30
Comp	Berceto	PR	706.131,00	0,00	706.131,00	706.131,00		706.131,00
Comp	Betola	PC	361.213,00	0,00	361.213,00	361.213,00		361.213,00
Comp	Borgo Tossignano	BO	325.827,00	0,00	325.827,00	325.827,00		325.827,00
Comp	Busana	RE	155.528,00	0,00	155.528,00	155.528,00		155.528,00
Comp	Calendasco	PC	235.555,00	0,00	235.555,00	235.555,00		235.555,00
Comp	Calstano	PR	277.768,00	0,00	277.768,00	277.768,00		277.768,00
Comp	Camposanto	MO	315.000,00	0,00	294.918,32	294.918,32		294.918,32
Comp	Carnugnano	BO	466.111,00	0,00	466.111,00	466.111,00		466.111,00
Comp	Canossa	RE	295.000,00	0,00	293.455,26	293.455,26		293.455,26
Comp	Carso	PC	-244.089,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Comp	Carpi	RE	385.313,00	0,00	358.955,64	358.955,64		358.955,64
Comp	Casalfrancesco	BO	406.720,80	87.402,80	319.318,00	406.720,80		406.720,80
Comp	Casina	RE	549.333,00	0,00	549.333,00	549.333,00		549.333,00
Comp	Casola Valsenio	RA	442.131,00	71.725,54	302.311,43	374.036,97		374.036,97
Comp	Castel d'Aiano	BO	301.521,00	0,00	301.521,00	301.521,00		301.521,00
Comp	Castel del Rio	BO	126.000,00	0,00	126.000,00	126.000,00		126.000,00

Ente	Denominazione	Pr	Obiettivo al netto delle compensazioni orizzontale regionale 2013 e nazionale	Assegnazione per compensazione peggioramento orizzontale 2013	Assegnazione inferiore incentivato	Assegnazione totale incentivato	Assegnazione Patto verticale (solo per comuni > 5.000 abitanti)	Totale assegnazione (incentivato + verticale)
Comp	Castel di Casio	BO	436.251,30	14.830,30	396.575,95	411.406,25		411.406,25
Comp	Castel Guelfo di Bologna	BO	316.479,00	0,00	316.479,00	316.479,00		316.479,00
Comp	Castell'Arguato	PC	514.000,00	0,00	478.779,82	478.779,82		478.779,82
Comp	Civitella di Romagna	FC	92.655,00	0,00	92.655,00	92.655,00		92.655,00
Comp	Corniglio	PR	325.376,00	0,00	282.624,89	282.624,89		282.624,89
Comp	Cortemaggiore	PC	537.550,00	0,00	525.948,97	525.948,97		525.948,97
Comp	Dovadola	FC	163.670,00	0,00	161.958,73	161.958,73		161.958,73
Comp	Fanano	MO	643.191,00	48.463,20	594.727,80	643.191,00		643.191,00
Comp	Ferrere	PC	317.394,11	55.428,11	0,00	55.428,11		55.428,11
Comp	Fiunbalbo	MO	307.294,00	0,00	307.294,00	307.294,00		307.294,00
Comp	Fontanelice	BO	89.000,00	0,00	89.000,00	89.000,00		89.000,00
Comp	Fornignana	FE	253.042,00	0,00	230.475,75	230.475,75		230.475,75
Comp	Frassinoro	MO	433.531,00	0,00	433.531,00	433.531,00		433.531,00
Comp	Galeata	FC	94.937,00	0,00	94.937,00	94.937,00		94.937,00
Comp	Gazzola	PC	229.397,00	0,00	179.224,62	179.224,62		179.224,62
Comp	Gemmano	RN	139.672,00	0,00	116.244,88	116.244,88		116.244,88
Comp	Gragnano Trebbiense	PC	368.334,00	0,00	368.334,00	368.334,00		368.334,00
Comp	Granaglione	BO	318.334,00	0,00	318.334,00	318.334,00		318.334,00
Comp	Grizzana Morandi	BO	362.160,00	0,00	362.160,00	362.160,00		362.160,00
Comp	Gropparello	PC	280.562,00	0,00	200.758,64	200.758,64		200.758,64
Comp	Guiglia	MO	648.385,33	126.004,33	453.676,63	579.680,96		579.680,96
Comp	Lagossanto	FE	411.925,00	0,00	328.755,03	328.755,03		328.755,03
Comp	Lama Mocogno	MO	525.690,00	48.463,20	381.382,57	429.845,77		429.845,77
Comp	Lesignano de' Bagni	PR	635.072,00	54.051,93	581.020,07	635.072,00		635.072,00
Comp	Lizzano in Belvedere	BO	650.734,96	138.820,96	367.501,03	506.321,99		506.321,99
Comp	Loiano	BO	615.782,00	0,00	563.064,30	563.064,30		563.064,30
Comp	Lugagnano Val d'Ardia	PC	679.668,00	141.273,47	538.394,53	679.668,00		679.668,00
Comp	Marano sul Panaro	MO	563.994,00	0,00	563.994,00	563.994,00		563.994,00

Ente	Denominazione	Pr	Obiettivo al netto delle compensazioni orizzontale regionale 2013 e nazionale	Assegnazione per compensazione peggioramento orizzontale 2013	Assegnazione ulteriore incentivato	Assegnazione totale incentivato	Assegnazione Patto verticale (solo per comuni > 5.000 abitanti)	Totale assegnazione (incentivato + verticale)
Comp	Masi Torello	FE	125.903,00	0,00	125.903,00	125.903,00		125.903,00
Comp	Mezzani	PR	254.842,00	0,00	247.784,99	247.784,99		247.784,99
Comp	Mirabello	FE	-1.578.811,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Comp	Modigliana	FC	871.532,01	202.676,01	0,00	202.676,01		202.676,01
Comp	Mondaino	RN	192.302,00	0,00	192.302,00	192.302,00		192.302,00
Comp	Monghidoro	BO	-96.000,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Comp	Monte Colombo	RN	218.000,00	0,00	218.000,00	218.000,00		218.000,00
Comp	Montefiore Conca	RN	192.000,00	0,00	179.024,15	179.024,15		179.024,15
Comp	Montefiorino	MO	431.388,79	90.147,79	341.241,00	431.388,79		431.388,79
Comp	Montevidolfo	RN	73.769,00	0,00	73.769,00	73.769,00		73.769,00
Comp	Montescudo	RN	316.275,32	66.552,32	0,00	66.552,32		66.552,32
Comp	Montese	MO	1.150.514,00	193.852,81	956.661,19	1.150.514,00		1.150.514,00
Comp	Mordano	BO	403.812,00	0,00	403.812,00	403.812,00		403.812,00
Comp	Morfasso	PC	195.898,00	22.940,43	172.957,57	195.898,00		195.898,00
Comp	Neviano degli Arduini	PR	603.000,00	0,00	478.493,59	478.493,59		478.493,59
Comp	Nibbiano	PC	273.264,00	0,00	244.090,88	244.090,88		244.090,88
Comp	Palagano	MO	267.699,00	0,00	267.699,00	267.699,00		267.699,00
Comp	Pellegrino Parmense	PR	72.895,00	0,00	72.895,00	72.895,00		72.895,00
Comp	Pennabilli	RN	399.901,00	0,00	357.605,59	357.605,59		357.605,59
Comp	Pianello Val Tidone	PC	248.620,00	0,00	185.631,55	185.631,55		185.631,55
Comp	Pievepelago	MO	632.556,10	139.504,10	493.052,00	632.556,10		632.556,10
Comp	Polinago	MO	177.264,88	0,00	161.758,15	161.758,15		161.758,15
Comp	Prignano sulla Secchia	MO	230.434,00	0,00	221.031,45	221.031,45		221.031,45
Comp	Ramisetto	RE	278.771,00	38.770,56	0,00	38.770,56		38.770,56
Comp	Ro	FE	343.717,00	0,00	343.717,00	343.717,00		343.717,00
Comp	Rocca San Casciano	FC	53.849,00	0,00	53.849,00	53.849,00		53.849,00
Comp	Roccabianca	PR	455.126,00	0,00	455.126,00	455.126,00		455.126,00
Comp	Rolo	RE	386.155,00	0,00	386.155,00	386.155,00		386.155,00
Comp	Roncolefreddo	FC	583.398,00	201.344,71	341.255,57	542.600,28		542.600,28

Ente	Denominazione	Pr	Obiettivo al netto delle compensazioni orizzontale regionale 2013 e nazionale	Assegnazione per compensazione peggioramento orizzontale 2013	Assegnazione ulteriore incentivato	Assegnazione totale incentivato	Assegnazione Patto verticale (solo per comuni > 5.000 abitanti)	Totale assegnazione (incentivato + verticale)
Comp	Saludecio	RN	324.662,00	0,00	324.662,00	324.662,00		324.662,00
Comp	San Benedetto Val di Sambro	BO	592.449,00	0,00	592.449,00	592.449,00		592.449,00
Comp	San Leo	RN	502.389,00	0,00	361.079,17	361.079,17		361.079,17
Comp	Santa Sofia	FC	-343.389,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Comp	Sant'Agata sul Santeramo	RA	200.400,67	76.638,67	123.762,00	200.400,67		200.400,67
Comp	Sarmato	PC	318.000,00	15.805,78	227.368,58	243.174,36		243.174,36
Comp	Sarsina	FC	656.307,00	0,00	656.307,00	656.307,00		656.307,00
Comp	Sestola	MO	849.431,00	0,00	849.431,00	849.431,00		849.431,00
Comp	Sogliano al Rubicone	FC	1.780.000,00	0,00	1.780.000,00	1.780.000,00		1.780.000,00
Comp	Solarolo	RA	461.910,00	0,00	380.993,19	380.993,19		380.993,19
Comp	Talamello	RN	144.255,00	0,00	144.255,00	144.255,00		144.255,00
Comp	Terenzo	PR	144.437,00	0,00	128.091,44	128.091,44		128.091,44
Comp	Toano	RE	549.584,20	48.463,20	0,00	48.463,20		48.463,20
Comp	Tornolo	PR	221.637,00	0,00	214.952,27	214.952,27		214.952,27
Comp	Travo	PC	345.658,00	74.354,49	233.826,92	308.181,41		308.181,41
Comp	Tredozio	FC	166.399,00	0,00	130.437,66	130.437,66		130.437,66
Comp	Tresigallo	FE	443.535,00	0,00	366.201,88	366.201,88		366.201,88
Comp	Varano de' Melegari	PR	644.740,00	0,00	644.740,00	644.740,00		644.740,00
Comp	Varsi	PR	150.666,00	0,00	150.666,00	150.666,00		150.666,00
Comp	Verghereto	FC	271.247,00	0,00	271.247,00	271.247,00		271.247,00
Comp	Vernasca	PC	400.000,00	102.937,23	291.142,45	394.079,68		394.079,68
Comp	Vetto	RE	404.655,00	145.720,66	216.010,73	361.731,39		361.731,39
Comp	Vezzano sul Crostolo	RE	437.433,00	0,00	437.433,00	437.433,00		437.433,00
Comp	Viano	RE	360.538,00	0,00	309.804,57	309.804,57		309.804,57
Comp	Vigolzone	PC	337.341,00	0,00	337.341,00	337.341,00		337.341,00
Comp	Villa Minozzo	RE	783.995,29	25.930,29	714.338,01	740.268,30		740.268,30
Comp	Villanova sull'Arda	PC	230.594,00	0,00	230.594,00	230.594,00		230.594,00
Comp	Voghiera	FE	332.783,00	0,00	332.783,00	332.783,00		332.783,00

Ente	Denominazione	Pr	Obiettivo al netto delle compensazioni orizzontale regionale 2013 e nazionale	Assegnazione per compensazione peggioramento orizzontale 2013	Assegnazione ulteriore incentivato	Assegnazione totale incentivato	Assegnazione Patto verticale (solo per comuni > 5.000 abitanti)	Totale assegnazione (incentivato + verticale)
ComP	Ziano Piacentino	PC	200.801,00	0,00	163.516,74	163.516,74		163.516,74
ComP	Zocca	MO	576.516,69	116.311,69	364.367,51	480.679,20		480.679,20
ComG	Albinea	RE	701.569,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Alfonsine	RA	690.444,00	217.327,05	0,00	217.327,05	180.290,18	397.617,23
ComG	Anzola dell'Emilia	BO	971.670,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Argenta	FE	1.627.000,00	232.407,74	0,00	232.407,74	192.800,82	425.208,56
ComG	Bagno di Romagna	FC	1.043.000,00	110.772,94	0,00	110.772,94	91.895,02	202.667,96
ComG	Bagnolo in Piano	RE	1.121.909,00	331.555,62	0,00	331.555,62	275.051,93	606.607,55
ComG	Baricella	BO	976.571,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Bellaria-Igea Marina	RN	2.073.445,20	571.456,93	0,00	571.456,93	474.069,27	1.045.526,20
ComG	Berra	FE	246.865,00	36.506,16	0,00	36.506,16	30.284,78	66.790,94
ComG	Bertinoro	FC	542.085,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Bibbiano	RE	1.328.695,40	292.072,71	0,00	292.072,71	242.297,69	534.370,40
ComG	Bondeno	FE	1.679.280,00	372.440,09	0,00	372.440,09	308.968,88	681.408,97
ComG	Boretto	RE	591.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Borgo Val di Taro	PR	1.229.366,11	243.420,95	0,00	243.420,95	201.937,16	445.358,11
ComG	Borgonovo Val Tidone	PC	950.120,00	220.804,48	0,00	220.804,48	183.174,99	403.979,47
ComG	Brescello	RE	713.610,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Brisighella	RA	426.192,12	42.381,92	0,00	42.381,92	35.159,20	77.541,12
ComG	Budrio	BO	1.144.534,00	309.135,35	0,00	309.135,35	256.452,52	565.587,87
ComG	Busseto	PR	679.342,61	94.692,01	0,00	94.692,01	78.554,60	173.246,61
ComG	Cadelbosco di Sopra	RE	706.496,00	121.915,35	0,00	121.915,35	101.138,55	223.053,90
ComG	Cadeo	PC	461.000,00	31.786,44	0,00	31.786,44	26.369,40	58.155,84
ComG	Calderara di Reno	BO	1.803.222,00	253.072,70	0,00	253.072,70	209.944,23	463.016,93
ComG	Campagnaola Emilia	RE	244.922,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Campagne	RE	312.000,00	70.237,93	0,00	70.237,93	58.267,98	128.505,91
ComG	Carpaneto Piacentino	PC	762.955,00	211.909,62	0,00	211.909,62	175.796,00	387.705,62
ComG	Casalecchio di Reno	BO	2.628.556,26	656.565,01	0,00	656.565,01	544.673,25	1.201.238,26

Ente	Denominazione	Pr	Obiettivo al netto delle compensazioni orizzontale regionale 2013 e nazionale	Assegnazione per compensazione peggioramento orizzontale 2013	Assegnazione ulteriore incentivato	Assegnazione totale incentivato	Assegnazione Patto verticale (solo per comuni > 5.000 abitanti)	Totale assegnazione (incentivato + verticale)
ComG	Casalgrande	RE	1.586.998,71	315.970,16	0,00	315.970,16	262.122,55	578.092,71
ComG	Castel Bolognese	RA	776.727,00	165.322,03	0,00	165.322,03	137.147,87	302.469,90
ComG	Castel Maggiore	BO	1.236.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Castel San Giovanni	PC	1.482.718,60	179.097,16	0,00	179.097,16	148.575,44	327.672,60
ComG	Castelfranco Emilia	MO	1.966.558,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Castello d'Argile	BO	574.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Castelnovo ne' Monti	RE	1.257.392,47	438.019,90	0,00	438.019,90	363.372,57	801.392,47
ComG	Castelnovo Rangone	MO	1.376.118,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Castelvetro di Modena	MO	938.117,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Castelvetro Piacentino	PC	385.953,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Castenaso	BO	731.139,81	105.954,81	0,00	105.954,81	87.898,00	193.852,81
ComG	Castiglione dei Pepoli	BO	869.000,00	211.221,44	0,00	211.221,44	175.225,09	386.446,53
ComG	Castrocaro Terme e Terra del Sole	FC	493.092,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Cattolica	RN	1.713.000,00	264.887,03	0,00	264.887,03	219.745,00	484.632,03
ComG	Cavriago	RE	1.137.053,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Cervia	RA	3.094.444,57	717.310,82	0,00	717.310,82	595.066,75	1.312.377,57
ComG	Cesena	FC	7.404.420,00	1.059.548,12	0,00	1.059.548,12	878.980,00	1.938.528,12
ComG	Cesenatico	FC	3.299.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Codigoro	FE	1.102.546,69	148.868,96	0,00	148.868,96	123.498,73	272.367,69
ComG	Collecchio	PR	674.575,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Colorno	PR	866.463,14	139.788,44	0,00	139.788,44	115.965,70	255.754,14
ComG	Comacchio	FE	3.283.000,00	264.887,03	0,00	264.887,03	219.745,00	484.632,03
ComG	Coriano	RN	417.446,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Cotignola	RA	749.606,19	296.288,86	0,00	296.288,86	245.795,33	542.084,19
ComG	Fabbrico	RE	286.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Faenza	RA	6.638.166,84	989.105,03	0,00	989.105,03	820.541,81	1.809.646,84
ComG	Felino	PR	954.585,00	120.274,98	0,00	120.274,98	99.777,72	220.052,70
ComG	Fidenza	PR	3.855.549,65	480.354,85	0,00	480.354,85	398.492,80	878.847,65

Ente	Denominazione	Pr	Obiettivo al netto delle compensazioni orizzontale regionale 2013 e nazionale	Assegnazione per compensazione peggioramento orizzontale 2013	Assegnazione ulteriore incentivato	Assegnazione totale incentivato	Assegnazione Patto verticale (solo per comuni > 5.000 abitanti)	Totale assegnazione (incentivato + verticale)
ComG	Fiorano Modenese	MO	2.522.595,29	333.710,07	0,00	333.710,07	276.839,22	610.549,29
ComG	Fiorenzuola d'Arda	PC	1.956.507,55	227.802,85	0,00	227.802,85	188.980,70	416.783,55
ComG	Fontanello	PR	868.054,06	130.093,82	0,00	130.093,82	107.923,24	238.017,06
ComG	Fontevivo	PR	708.591,29	93.222,10	0,00	93.222,10	77.335,19	170.557,29
ComG	Forlì	FC	11.387.000,00	1.917.317,00	0,00	1.917.317,00	1.590.567,96	3.507.884,96
ComG	Forlìmpopoli	FC	882.000,00	135.397,35	0,00	135.397,35	112.322,95	247.720,30
ComG	Formigine	MO	2.369.681,22	158.932,22	0,00	158.932,22	131.847,00	290.779,22
ComG	Fornovo di Taro	PR	554.000,00	143.154,23	0,00	143.154,23	118.757,90	261.912,13
ComG	Fusignano	RA	348.484,00	100.310,34	0,00	100.310,34	83.215,46	183.525,80
ComG	Gaggio Montano	BO	632.000,00	26.488,70	0,00	26.488,70	21.974,50	48.463,20
ComG	Galliera	BO	-107.372,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Gambetola	FC	776.759,61	187.783,31	0,00	187.783,31	155.781,30	343.564,61
ComG	Gattatico	RE	363.753,05	80.637,66	0,00	80.637,66	66.895,39	147.533,05
ComG	Gatteo	FC	155.646,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Gossolengo	PC	494.142,97	62.542,20	0,00	62.542,20	51.883,77	114.425,97
ComG	Guastalla	RE	-1.139.555,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Imola	BO	6.265.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Langhirano	PR	1.831.379,00	256.739,74	0,00	256.739,74	212.986,18	469.725,92
ComG	Longiano	FC	467.616,00	142.094,74	0,00	142.094,74	117.878,96	259.973,70
ComG	Lugo	RA	2.240.214,00	599.399,35	0,00	599.399,35	497.249,76	1.096.649,11
ComG	Luzzara	RE	483.140,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Malalbergo	BO	792.022,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Maranello	MO	1.932.737,61	79.466,11	0,00	79.466,11	65.923,50	145.389,61
ComG	Marzabotto	BO	826.876,57	139.370,00	0,00	139.370,00	115.618,57	254.988,57
ComG	Massa Lombarda	RA	848.175,06	251.658,33	0,00	251.658,33	208.770,73	460.429,06
ComG	Medicina	BO	1.429.507,00	264.887,03	0,00	264.887,03	219.745,00	484.632,03
ComG	Meldola	FC	526.898,90	84.396,91	0,00	84.396,91	70.013,99	154.410,90
ComG	Mercato Saraceno	FC	673.080,65	173.154,84	0,00	173.154,84	143.645,81	316.800,65
ComG	Mesola	FE	414.085,00	97.669,35	0,00	97.669,35	81.024,54	178.693,89

Ente	Denominazione	Pr	Obiettivo al netto delle compensazioni orizzontale regionale 2013 e nazionale	Assegnazione per compensazione peggioramento orizzontale 2013	Assegnazione ulteriore incentivato	Assegnazione totale incentivato	Assegnazione Patto verticale (solo per comuni > 5.000 abitanti)	Totale assegnazione incentivato + verticale
ComG	Minerbio	BO	818.363,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Mirandola	MO	2.211.467,01	132.443,51	0,00	132.443,51	109.872,50	242.316,01
ComG	Misano Adriatico	RN	2.324.233,00	329.037,02	0,00	329.037,02	272.962,56	601.999,58
ComG	Modena	MO	16.216.875,00	3.082.557,35	0,00	3.082.557,35	2.557.228,13	5.639.785,48
ComG	Molinella	BO	735.406,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Monte San Pietro	BO	1.027.040,00	238.809,56	0,00	238.809,56	198.111,65	436.921,21
ComG	Montecchio Emilia	RE	981.828,08	369.389,73	0,00	369.389,73	306.438,35	675.828,08
ComG	Montechiarugolo	PR	843.834,35	293.474,64	0,00	293.474,64	243.460,71	536.935,35
ComG	Monterenzio	BO	580.392,73	133.872,65	0,00	133.872,65	111.058,08	244.930,73
ComG	Monticelli d'Ongina	PC	448.748,20	26.488,70	0,00	26.488,70	21.974,50	48.463,20
ComG	Monzuno	BO	596.000,00	92.017,37	0,00	92.017,37	76.335,78	168.353,15
ComG	Morciano di Romagna	RN	704.626,32	102.168,43	0,00	102.168,43	84.756,89	186.925,32
ComG	Noce	PR	1.072.000,00	52.977,41	0,00	52.977,41	43.949,00	96.926,41
ComG	Novafeltria	RN	658.136,60	126.194,31	0,00	126.194,31	104.688,29	230.882,60
ComG	Ostellato	FE	458.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Ozzano dell'Emilia	BO	999.826,00	260.099,70	0,00	260.099,70	215.773,53	475.873,23
ComG	Parma	PR	23.056.884,19	1.681.431,85	0,00	1.681.431,85	1.394.882,34	3.076.314,19
ComG	Pavullo nel Frignano	MO	1.868.865,00	158.932,22	0,00	158.932,22	131.847,00	290.779,22
ComG	Piacenza	PC	12.669.394,00	2.581.687,44	0,00	2.581.687,44	2.141.716,44	4.723.403,88
ComG	Podenzano	PC	650.564,16	138.537,89	0,00	138.537,89	114.928,27	253.466,16
ComG	Poggio Renatico	FE	584.705,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Pontenure	PC	376.250,00	117.145,53	0,00	117.145,53	97.181,60	214.327,13
ComG	Portomaggiore	FE	952.680,20	149.702,22	0,00	149.702,22	124.189,98	273.892,20
ComG	Poviglio	RE	846.000,00	129.697,14	0,00	129.697,14	107.594,16	237.291,30
ComG	Predappio	FC	478.032,00	66.006,35	0,00	66.006,35	54.757,56	120.763,91
ComG	Quattro Castella	RE	1.176.000,00	375.382,25	0,00	375.382,25	311.409,64	686.791,89
ComG	Ravaino	MO	332.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Ravenna	RA	10.644.206,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Reggio nell'Emilia	RE	9.111.899,30	1.923.003,19	0,00	1.923.003,19	1.595.285,11	3.518.288,30

Ente	Denominazione	Pr	Obiettivo al netto delle compensazioni orizzontale regionale 2013 e nazionale	Assegnazione per compensazione peggioramento orizzontale 2013	Assegnazione ulteriore incentivato	Assegnazione totale incentivato	Assegnazione Patto verticale (solo per comuni > 5.000 abitanti)	Totale assegnazione (incentivato + verticale)
ComG	Riccione	RN	4.314.000,00	847.638,49	0,00	847.638,49	703.184,00	1.550.822,49
ComG	Rimini	RN	15.491.869,34	2.001.098,72	0,00	2.001.098,72	1.660.071,62	3.661.170,34
ComG	Rio Saliceto	RE	303.682,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Riolo Terme	RA	296.516,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Rivergaro	PC	474.968,00	95.634,75	0,00	95.634,75	79.336,69	174.971,44
ComG	Rottofreno	PC	752.266,61	79.466,11	0,00	79.466,11	65.923,50	145.389,61
ComG	Rubiera	RE	969.641,00	258.159,05	0,00	258.159,05	214.163,61	472.322,66
ComG	Russi	RA	542.562,65	149.304,02	0,00	149.304,02	123.859,63	273.163,65
ComG	Sala Baganza	PR	912.970,00	185.420,92	0,00	185.420,92	153.821,50	339.242,42
ComG	Sala Bolognese	BO	254.445,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Salsomaggiore Terme	PR	2.821.864,32	256.868,95	0,00	256.868,95	213.093,37	469.962,32
ComG	San Cesario sul Panaro	MO	682.171,06	120.141,26	0,00	120.141,26	99.666,80	219.808,06
ComG	San Clemente	RN	422.000,00	51.074,11	0,00	51.074,11	42.370,06	93.444,17
ComG	San Giorgio di Piano	BO	268.226,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	San Giorgio Piacentino	PC	255.514,94	54.672,62	0,00	54.672,62	45.355,32	100.027,94
ComG	San Giovanni in Marignano	RN	1.918.157,07	459.813,20	0,00	459.813,20	381.451,87	841.265,07
ComG	San Giovanni in Persiceto	BO	2.521.490,41	52.977,41	0,00	52.977,41	43.949,00	96.926,41
ComG	San Lazzaro di Savena	BO	2.891.740,00	775.255,66	0,00	775.255,66	643.136,65	1.418.392,31
ComG	San Mauro Pascoli	FC	484.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	San Pietro in Casale	BO	1.373.716,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	San Polo d'Enza	RE	478.000,00	55.889,84	0,00	55.889,84	46.365,10	102.254,94
ComG	San Secondo Parmense	PR	677.000,00	81.897,73	0,00	81.897,73	67.940,72	149.838,45
ComG	Sanl'Agostino	FE	-4.712.211,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Santarcangelo di Romagna	RN	1.888.097,61	79.466,11	0,00	79.466,11	65.923,50	145.389,61
ComG	Sant'Illario d'Enza	RE	725.221,69	180.939,17	0,00	180.939,17	150.103,52	331.042,69
ComG	Sasso Marconi	BO	2.136.967,94	249.570,90	0,00	249.570,90	207.039,04	456.609,94
ComG	Sassuolo	MO	4.553.000,00	452.966,84	0,00	452.966,84	375.772,26	828.739,10

Ente	Denominazione	Pr	Obiettivo al netto delle compensazioni orizzontale regionale 2013 e nazionale	Assegnazione per compensazione peggioramento orizzontale 2013	Assegnazione inferiore incentivato	Assegnazione totale incentivato	Assegnazione Patto verticale (solo per comuni > 5.000 abitanti)	Totale assegnazione (incentivato + verticale)
ComG	Savignano sul Panaro	MO	943.316,01	132.443,51	0,00	132.443,51	109.872,50	242.316,01
ComG	Savignano sul Rubicone	FC	1.484.000,00	359.492,90	0,00	359.492,90	298.228,15	657.721,05
ComG	Scandiano	RE	2.491.917,00	357.710,81	0,00	357.710,81	296.749,75	654.460,56
ComG	Serramazzoni	MO	897.163,00	118.510,40	0,00	118.510,40	98.313,87	216.824,27
ComG	Solera	MO	717.682,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Sorbolo	PR	239.329,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Splamberto	MO	1.215.888,81	105.954,81	0,00	105.954,81	87.898,00	193.852,81
ComG	Torricella	PR	921.842,07	122.943,39	0,00	122.943,39	101.991,39	224.934,78
ComG	Traversetolo	PR	762.932,00	85.293,62	0,00	85.293,62	70.757,89	156.051,51
ComG	Vergato	BO	1.155.144,00	138.644,21	0,00	138.644,21	115.016,48	253.660,69
ComG	Verucchio	RN	777.258,20	57.322,01	0,00	57.322,01	47.553,19	104.875,20
ComG	Vigarano Mainarda	FE	771.533,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ComG	Vignola	MO	2.788.415,00	405.277,15	0,00	405.277,15	336.209,85	741.487,00
ComG	Zola Predosa	BO	3.233.044,00	431.171,93	0,00	431.171,93	357.691,64	788.863,57
Province	Provincia di Bologna	BO	21.315.000,00	1.960.320,21	3.711.845,37	5.672.165,58		5.672.165,58
Province	Provincia di Ferrara	FE	5.876.000,00	0,00	1.023.260,77	1.023.260,77		1.023.260,77
Province	Provincia di Forlì-Cesena	FC	9.866.789,00	852.615,27	1.718.226,37	2.570.841,64		2.570.841,64
Province	Provincia di Modena	MO	10.329.222,00	0,00	1.798.755,56	1.798.755,56		1.798.755,56
Province	Provincia di Parma	PR	11.431.831,65	1.025.259,66	1.990.766,66	3.016.026,32		3.016.026,32
Province	Provincia di Piacenza	PC	8.927.000,00	1.394.119,05	1.554.569,25	2.948.688,30		2.948.688,30
Province	Provincia di Ravenna	RA	12.639.000,00	1.212.461,72	2.200.985,86	3.413.447,58		3.413.447,58
Province	Provincia di Reggio nell'Emilia	RE	13.117.000,00	0,00	2.284.225,93	2.284.225,93		2.284.225,93
Province	Provincia di Rimini	RN	9.355.224,08	555.224,08	1.629.141,49	2.184.365,57		2.184.365,57
TOTALE				46.917.145,89	52.729.963,18	99.647.109,08	30.999.470,99	130.646.580,07
Comuni piccoli				2.549.479,99	34.818.185,92	37.367.665,91	0,00	37.367.665,91
Comuni grandi				37.367.665,91	0,00	37.367.665,91	30.999.470,99	68.367.136,90
Province				6.999.999,99	17.911.777,26	24.911.777,26	0,00	24.911.777,26

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 MARZO 2014, N. 304

Patto di stabilità territoriale. Distribuzione degli spazi finanziari a favore degli enti locali colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. Anno 2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna";

Richiamate, altresì:

– la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)";

– la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 6 del 18 febbraio 2014;

Dato atto altresì che l'articolo 1, comma 354 della citata Legge di stabilità 2014, al fine di agevolare la ripresa delle attività e consentire l'attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eccezionali eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, ha disposto per l'anno 2014, la riduzione degli obiettivi del patto di stabilità interno per un importo pari a 20,5 milioni di euro a favore dei comuni e delle province individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni dalla legge 1 agosto 2012, n. 122 e dall'articolo 67-septies del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

Dato atto che, con deliberazione della Giunta regionale n. 242 del 24 febbraio 2014 sono stati, fra l'altro, definiti i criteri e le modalità per l'assegnazione degli spazi finanziari a favore degli enti locali colpiti dal sisma ed in particolare, al punto 4, lettera c) del dispositivo della suddetta deliberazione è stato stabilito che la distribuzione della quota patto corrispondente a 20,5 milioni di euro venga ripartita in relazione al fabbisogno richiesto e tenendo conto del tendenziale azzeramento dell'obiettivo di patto;

Considerato che, i criteri sopra richiamati sono stati unanimemente concordati dalla Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del Patto di stabilità territoriale e sono stati oggetto di parere positivo espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, nella seduta del 24 febbraio 2014, così come già richiamato nella precedente deliberazione n. 242 del 2014;

Dato atto delle richieste di spazi finanziari pervenute da comuni e province e degli esiti dell'istruttoria tecnica;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2416

del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente. Assessore Finanze, Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei servizi pubblici locali. Semplificazione e trasparenza. Politiche per la sicurezza;

A voti unanimi e segreti

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1) di procedere, sulla base degli dei criteri definiti con precedente deliberazione della Giunta regionale n. 242 del 24 febbraio 2014, alla ripartizione dei 20,5 milioni di euro, previsti dall'articolo 1, comma 354 della Legge di stabilità 2014, a favore dei comuni e delle province colpiti dal sisma del maggio 2012 che hanno richiesto spazi finanziari di quote patto finalizzati all'attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dal sisma;

2) di assegnare l'importo complessivo di 20,5 milioni di euro, a favore degli enti locali colpiti dal sisma, in relazione al fabbisogno richiesto e tenendo conto del tendenziale azzeramento dell'obiettivo di patto, riservando una quota di 4 milioni di euro pari al 20% dell'ammontare complessivo a favore delle province, in continuità con quanto assegnato nel 2013;

3) di dare atto che l'esito della distribuzione della somma di 20,5 milioni di euro è riportata nella Tabella A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di incaricare il Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione, Onelio Pignatti, a comunicare, entro il 15 marzo 2014, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nonché ad ANCI ed UPI Emilia-Romagna, gli elementi informativi utili occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

5) di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;

6) di trasmettere, altresì, il presente provvedimento al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, della legge regionale n. 12 del 2010;

7) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

ALlegato A

Tabella A – Distribuzione degli spazi finanziari di quote patto a favore dei comuni e delle province colpiti dal sisma del maggio 2012

Ente	Denominazione	Pr	Obiettivo compensato dopo incentivato e verticale 2014	Richiesta sisma	Assegnazione sisma	Obiettivo dopo assegnazione sisma	Totale assegnato sisma/ obiettivo dopo incentivato	Totale assegnato sisma / richiesto sisma
ComG	Argelato	BO	891.362,00	400.000,00	400.000,00	491.362,00	45%	100%
ComP	Bastiglia	MO	93.611,52	225.000,00	88.462,05	5.149,47	94%	39%
ComG	Bentivoglio	BO	846.798,00	846.798,00	800.216,53	46.581,47	94%	94%
ComG	Bomporto	MO	606.419,00	606.419,00	573.060,53	33.358,47	94%	94%
ComG	Bondeno	FE	997.871,03	2.283.826,00	942.979,20	54.891,83	94%	41%
ComG	Boretto	RE	591.000,00	306.402,00	306.402,00	284.598,00	52%	100%
ComG	Brescello	RE	713.610,00	100.000,00	100.000,00	613.610,00	14%	100%
ComG	Campagna Emilia	RE	244.922,00	364.986,00	231.449,10	13.472,90	94%	63%
ComG	Campogalliano	MO	222.830,00	700.000,00	210.572,36	12.257,64	94%	30%
ComP	Camporiano	MO	20.081,68	100.000,00	18.977,01	1.104,67	94%	19%
ComG	Castelfranco Emilia	MO	1.966.558,00	1.500.000,00	1.500.000,00	466.558,00	76%	100%
ComG	Castello d'Argile	BO	574.000,00	769.000,00	542.424,86	31.575,14	94%	71%
ComG	Cavezzo	MO	-777.018,00	600.000,00	0,00	-777.018,00	-	-
ComG	Cento	FE	2.344.033,00	2.344.033,00	2.214.578,38	129.454,62	94%	94%
ComG	Correggio	RE	1.070.180,00	893.522,00	893.522,00	176.658,00	83%	100%
ComG	Fabbrico	RE	286.000,00	500.000,00	270.267,44	15.732,56	94%	54%
ComG	Finale Emilia	MO	-599.558,00	1.300.000,00	0,00	-599.558,00	-	-
ComG	Galliera	BO	-107.372,00	442.628,00	0,00	-107.372,00	-	-
ComG	Gualtieri	RE	515.000,00	558.000,00	486.670,39	28.329,61	94%	87%
ComG	Guastalla	RE	-1.139.555,00	450.000,00	0,00	-1.139.555,00	-	-
ComG	Luzzara	RE	483.140,00	100.000,00	100.000,00	383.140,00	21%	100%
ComG	Malalbergo	BO	792.022,00	635.000,00	635.000,00	157.022,00	80%	100%
ComG	Mimerbio	BO	818.363,00	50.000,00	50.000,00	768.363,00	6%	100%

Ente	Denominazione	Pr	Obiettivo compensativo e verticale 2014	Richiesta sisma	Assegnazione sisma	Obiettivo dopo assegnazione sisma	Totale assegnato sisma/obiettivo dopo incentivato	Totale assegnato sisma / richiesto sisma
<i>Comp</i>	Mirabello	FE	-1.578.811,00	288.000,00	0,00	-1.578.811,00	-	-
<i>ComG</i>	Mirandola	MO	1.969.151,00	1.500.000,00	1.500.000,00	469.151,00	76%	100%
<i>ComG</i>	Molinella	BO	735.406,00	386.522,00	386.522,00	348.884,00	53%	100%
<i>ComG</i>	Nonantola	MO	1.181.180,00	1.181.180,00	1.116.204,53	64.975,47	94%	94%
<i>ComG</i>	Pieve di Cento	BO	-4.192.051,00	607.949,00	0,00	-4.192.051,00	-	-
<i>ComG</i>	Poggio Renatico	FE	584.705,00	100.000,00	100.000,00	484.705,00	17%	100%
<i>ComG</i>	Ravariro	MO	332.000,00	60.000,00	60.000,00	272.000,00	18%	100%
<i>Comp</i>	Rolo	RE	0,00	2.230.110,27	0,00	0,00	-	-
<i>ComG</i>	Sala Bolognese	BO	254.445,00	400.000,00	240.448,25	13.996,75	94%	60%
<i>ComG</i>	San Felice sul Panaro	MO	579.229,00	579.229,00	547.366,22	31.862,78	94%	94%
<i>ComG</i>	San Giorgio di Piano	BO	268.226,37	27.582,30	27.582,30	240.644,07	10%	100%
<i>ComG</i>	San Giovanni in Persiceto	BO	2.424.564,00	250.000,00	250.000,00	2.174.564,00	10%	100%
<i>ComG</i>	San Martino in Rio	RE	-330.473,00	300.000,00	0,00	-330.473,00	-	-
<i>ComG</i>	San Pietro in Casale	BO	1.373.716,00	500.000,00	500.000,00	873.716,00	36%	100%
<i>ComG</i>	Sant'Agata Bolognese	BO	-612.792,00	587.000,00	0,00	-612.792,00	-	-
<i>ComG</i>	Sant'Agostino	FE	-4.712.211,00	300.000,00	0,00	-4.712.211,00	-	-
<i>ComG</i>	Soliera	MO	717.682,00	900.000,00	678.203,07	39.478,93	94%	75%
<i>ComG</i>	Vigarano Mainarda	FE	771.533,00	1.438.550,00	729.091,78	42.441,22	94%	51%
<i>Province</i>	Provincia di Bologna	BO	15.642.834,42	2.000.000,00	1.271.333,33	14.371.501,09	8%	64%
<i>Province</i>	Provincia di Ferrara	FE	4.852.739,23	2.000.000,00	1.271.333,33	3.581.405,89	26%	64%
<i>Province</i>	Provincia di Modena	MO	8.530.466,44	2.000.000,00	1.271.333,33	7.259.133,10	15%	64%
<i>Province</i>	Provincia di Reggio nell'Emilia	RE	10.832.774,07	186.000,00	186.000,00	10.646.774,07	2%	100%
TOTALE ASSEGNAZIONE					20.500.000,00			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 MARZO 2014, N. 307

I prelevamento dal Cap. 85100 "Fondo di riserva per spese obbligatorie" per l'esercizio 2014, da trasferire a favore del Cap. 02850 "Spese legali e peritali - Spese obbligatorie - Variazione di bilancio"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

b) di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2014 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 1.500.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 1.500.000,00

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.800 "Spese legali"

Cap. 2850 "Spese legali e peritali. Spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 1.500.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 1.500.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 MARZO 2014, N. 315

Assegnazione dello Stato per Programmi CCM 2013 per la prevenzione ed il controllo delle malattie - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER
2.3.1370 PROGETTI DI PREVENZIONE E
CONTROLLO DELLE MALATTIE".

Stanziamiento di competenza EURO 769.000,00
Stanziamiento di cassa EURO 769.000,00

Cap. E03005 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO
DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DI
"PROGRAMMI CCM" PER LA
PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELLE
MALATTIE".

Stanziamiento di competenza EURO 769.000,00
Stanziamiento di cassa EURO 769.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "PROGETTI DI PREVENZIONE E
1.5.1.2.18335 CONTROLLO DELLE MALATTIE -
RISORSE STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 769.000,00
Stanziamiento di cassa EURO 769.000,00

Cap. U58402 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL
PROGETTO "VALUTAZIONI DI IMPATTO
SULLA SALUTE (VIS): LINEE-GUIDA E
STRUMENTI PER VALUTATORI E
PROPONENTI " (ACCORDO DI
COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO
DELLA SALUTE DEL 2 DICEMBRE 2013)
- MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E
POLITICHE SOCIALI

Stanziamiento di competenza EURO 300.000,00
Stanziamiento di cassa EURO 300.000,00

Cap. U58404

"SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL
PROGETTO "LA PRESA IN CARICO DEL
PAZIENTE AFFETTO DA PATOLOGIE
COMPLESSE NEGLI ISTITUTI
PENITENZIARI, PROFILI
EPIDEMIOLOGICI E CONTESTO
AMBIENTALE " (ACCORDO DI
COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO
DELLA SALUTE DEL 2 DICEMBRE 2013)
- MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E
POLITICHE SOCIALI

Stanziamiento di competenza	EURO	469.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	469.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 MARZO 2014, N. 331

Trasferimento dallo Stato per investimenti sulle ferrovie regionali - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER
4.14.9550 INVESTIMENTI SULLE FERROVIE REGIONALI".

Stanziamiento di competenza EURO 10.188.389,51

Stanziamiento di cassa EURO 10.188.389,51

Cap.E03089 "TRASFERIMENTO DALLO STATO DELLE
RISORSE FINANZIARIE PER INVESTIMENTI
SULLE FERROVIE REGIONALI IN ATTUAZIONE
DELL'ART. 7 DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA
STIPULATO IN DATA 18 DICEMBRE 2002
(ART. 15, D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.
422)".

Stanziamiento di competenza EURO 10.188.389,51

Stanziamiento di cassa EURO 10.188.389,51

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "INVESTIMENTI NEL SETTORE DELLE
1.4.3.3.16512 FERROVIE REGIONALI - FUNZIONI DELEGATE
- RISORSE STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 10.188.389,51

Stanziamiento di cassa EURO 10.188.389,51

Cap.U43662 "CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI
AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE
FERROVIE REGIONALI (ART. 31, COMMA 2,
LETT. D) E ART. 34, COMMA 1, LETT. A),
COMMI 4 E 6, LETT. B) E C), L.R. 2
OTTOBRE 1998, N. 30; ACCORDO DI
PROGRAMMA DEL 18 DICEMBRE 2002,
STIPULATO AI SENSI DELL'ART. 15,
D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.422) -
FUNZIONE DELEGATA - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 10.188.389,51

Stanziamiento di cassa EURO 10.188.389,51

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 MARZO 2014, N. 332

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del bilancio di previsione per l'esercizio 2014 a favore dei capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

UPB 1.7.1.1.29020	FONDO DI CASSA	DI RISERVA	DI	EURO 1.696.838,97
CAP. U85300	FONDO DI BILANCIO DI CASSA.	DI RISERVA	DEL	EURO 1.696.838,97

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.2.1210	SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELL'EMILIA-ROMAGNA	-	RISORSE STATALI	EURO 2.000,00
CAP. U03982	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, IN MATERIA DI SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (DELIBERA CIPE DEL 9 MAGGIO 2003, N. 17, DEL 29 SETTEMBRE 2004 NN. 19 E 20, DEL 27 MAGGIO 2005, N. 35; L. 23 DICEMBRE 2000, N.388)	-	MEZZI STATALI	EURO 2.000,00
UPB 1.2.1.3.1580	SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELL'EMILIA-ROMAGNA	-	RISORSE STATALI	EURO 56.410,20
CAP. U03984	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, IN MATERIA DI SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (DELIBERE CIPE DEL 9 MAGGIO 2003, N. 17, DEL	-		EURO 56.410,20

29 SETTEMBRE 2004 NN. 19
E 20, DEL 27 MAGGIO
2005, N. 35; L. 23
DICEMBRE 2000, N.388) -
MEZZI STATALI

UPB 1.2.3.2.3945	INTERVENTI DI SOLIDARIETA'	EURO 619,35
CAP. U02687	INTERVENTI A FAVORE DEI FIGLI DEI LAVORATORI DECEDUTI IN SEGUITO AD INCIDENTI MORTALI SUL LAVORO (L.R. 29 APRILE 2008, N.6)	EURO 619,35
UPB 1.3.1.2.5301	INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E L'ERADICAZIONE DI FITOPATIE E INFESTAZIONI PARASSITARIE	EURO 426.000,00
CAP. U12023	CONTRIBUTI A PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLO A COMPENSAZIONE DEI COSTI E DELLE PERDITE SOSTENUTI PER LA PREVENZIONE E L'ERADICAZIONE DI FITOPATIE O INFESTAZIONI PARASSITARIE CAUSATE ALLE PRODUZIONI VEGETALI DA ORGANISMI NOCIVI (L.R. 23 LUGLIO 2010, N. 6)	EURO 426.000,00
UPB 1.3.1.2.5500	INDAGINI E RILEVAZIONI IN AGRICOLTURA	EURO 19.579,42
CAP. U18113	SPESE PER RILEVAZIONI, ELABORAZIONI E STUDI PER L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE (DLGS 6 SETTEMBRE 1989, N.322; ART. 22, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28).	EURO 19.579,42
UPB 1.3.1.2.5588	SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE	EURO 504.000,00
CAP. U18164	SPESE PER LA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE E FORESTALI NONCHE' PER L'ATTUAZIONE DI STUDI ED ESPERIENZE PER IL PERFEZIONAMENTO DEI METODI DI LOTTA IVI	EURO 504.000,00

	COMPRESA LA LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA. ATTIVITA' TECNICA DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 536; ART. 7, L.R. 19 GENNAIO 1998, N.3 ABROGATA; L.R. 20 GENNAIO 2004, N.3 E R.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.2; DIRETTIVA 2000/29/CE).	
UPB 1.3.1.3.6300	INTERVENTI DI BONIFICA E IRRIGAZIONE	EURO 5.300,89
CAP. U16400	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA DANNEGGIATE DA ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE E PER L'IMMEDIATO INTERVENTO (ART.4 COMMA 3 L.25/5/70, N.364; ARTT.66 E 70 DEL D.P.R. 24/7/77, N.616; ART.26, LETT.E), L.R. 2 AGOSTO 1984, N.42).	EURO 5.300,89
UPB 1.3.1.3.6380	SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE - RISORSE STATALI	EURO 48.466,66
CAP. U18177	ACQUISTO DI ATTREZZATURE E ALTRI BENI PER LE ATTIVITA' DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE RELATIVE ALLA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE E FORESTALI (D.LGS. 19 AGOSTO 2005, N.214; L.R. 20 GENNAIO 2004, N.3 E R.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.2; DIRETTIVA 2000/29/CE; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143). MEZZI STATALI	EURO 48.466,66
UPB 1.3.1.3.6445	INTERVENTI A FAVORE DI IMPRESSE AGRICOLE COLPITE DA CALAMITA' NATURALI E AVVERSITA' ATMOSFERICHE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 15.345,72
CAP. U19449	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA	EURO 15.345,72

	MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 3, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 185/1992 ABROGATA; D.L. 13/9/2002, N. 200 CONVERTITO NELLA L. 13/11/2002, N. 256; D.M. 101.687 DEL 23/6/2003; D.L. 28/2/2005, N. 22 CONVERTITO NELLA L. 29/4/2005, N. 71) - QUOTA DELL'APERTURA DI CREDITO DELLA C.D.P. S.P.A.	
UPB 1.4.1.2.12118	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 15.318,04
CAP. U30120	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO 1026R4 HYBRID PARKS - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREG IV C (REGOLAMENTI CE 1080/2006 E 1083/2006, DEC. C(2007) 4222; CONTRATTO DEL 5 MARZO 2012) - QUOTA U.E.	EURO 15.318,04
UPB 1.4.1.2.12119	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 5.306,00
CAP. U30124	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO 1026R4 HYBRID PARKS - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREG IV C (L.16 APRILE 1987 N. 183; CONTRATTO DEL 5 MARZO 2012) - QUOTA STATALE	EURO 5.306,00
UPB 1.4.1.2.12125	SISTEMA INFORMATIVO PER LA CONOSCENZA E LA VALUTAZIONE	EURO 126.845,70

	DELL'ABUSIVISMO EDILIZIO - ALTRE RISORSE VINCOLATE	
CAP. U30582	SPESE PER PREDISPOSIZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO PER LA CONOSCENZA E LA VALUTAZIONE DELL'ABUSIVISMO EDILIZIO (ART.6, COMMA 2, LETT.A) E ART.31 DELLA L.R. 21 OTTOBRE 2004, N.23)	EURO 126.845,70
UPB 1.4.2.2.13230	INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	EURO 9.586,99
CAP. U37092	SPESE PER L'ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, DOCUMENTAZIONE, COMUNICAZIONE, FORMAZIONE, EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' DI VALENZA REGIONALE, INTERREGIONALE E SOVRAREGIONALE (ART. 8, COMMA 1, LETT. A), B), D), L.R. 29 DICEMBRE 2009, N.27)	EURO 9.586,99
UPB 1.4.2.2.13265	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE	EURO 117.635,10
CAP. U36710	SPESE PER ATTIVITA' DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 117.635,10
UPB 1.4.2.2.13405	STUDI E RICERCHE IN MATERIA DI SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI	EURO 42.717,30
CAP. U37366	SPESE PER STUDI, CONSULENZE, COLLABORAZIONI IN MATERIA DI SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI (L.R. 23 DICEMBRE 2011, N.23)	EURO 42.717,30
UPB 1.4.2.2.13535	PROGETTI LIFE AMBIENTE	EURO 5.000,00
CAP. U38204	SPESE PER	EURO 5.000,00

	COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ECO COURTS - ECOLOGICAL COURTYARDS UNITED FOR RESOURCES SAVING THROUGH SMART TECHNOLOGIES AND LIFE STYLE" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) 614/2007; CONTRATTO N. LIFE10ENV/IT/401 DEL 22 SETTEMBRE 2011) - QUOTA REGIONALE	
UPB 1.4.2.2.13536	PROGETTI LIFE AMBIENTE - RISORSE U.E.	EURO 5.000,00
CAP. U38208	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ECO COURTS - ECOLOGICAL COURTYARDS UNITED FOR RESOURCES SAVING THROUGH SMART TECHNOLOGIES AND LIFE STYLE" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) 614/2007; CONTRATTO N. LIFE10ENV/IT/401 DEL 22 SETTEMBRE 2011) - QUOTA U.E.	EURO 5.000,00
UPB 1.4.2.2.13845	PIANIFICAZIONE BACINI REGIONALI - RISORSE STATALI	EURO 35.525,15
CAP. U39590	SPESE PER INDAGINI, STUDI, MONITORAGGI RELATIVI ALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO. BACINO FIUME MARECCHIA E CONCA. (DPCM 23/3/90; L. 18 MAGGIO 1989, N.183) - MEZZI STATALI	EURO 10.000,00
CAP. U39592	SPESE PER INDAGINI, STUDI, MONITORAGGI RELATIVI ALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO. BACINI REGIONALI. (DPCM 23/3/90; L. 18 MAGGIO 1989, N.183) - MEZZI	EURO 25.525,15

STATALI		
UPB 1.4.2.3.14225	ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI	EURO 45.909,04
CAP. U37381	INTERVENTI PER ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI DI RISANAMENTO AMBIENTALE (ARTT. 70, 74, 81 E 84, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI.	EURO 45.909,04
UPB 1.5.1.2.18335	PROGETTI DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE - RISORSE STATALI	EURO 2.760,00
CAP. U58364	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SORVEGLIANZA DELLE INFEZIONI DA CLOSTRIDIUM DIFFICILE ASPETTI EPIDEMIOLOGICI E MICROBIOLOGICI" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 7 DICEMBRE 2011) - MEZZI STATALI	EURO 2.760,00
UPB 1.6.4.2.25282	PROGETTI COMUNITARI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO	EURO 26.016,12
CAP. U75683	SPESE PER L' ATTUAZIONE DEL PROGETTO "FEG - EMILIA-ROMAGNA MOTORCYCLES". (REGOLAMENTO (CE) 1927/2006; DEC.C(2013)1129; ACCORDO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ATTUAZIONE COORDINATA	EURO 26.016,12

	DELLE AZIONI RIFERIBILI AL PROGRAMMA DI INTERVENTI A COFINANZIAMENTO FEG EGF/2011/026 IT/EMILIA- ROMAGNA MOTORCYCLES DEL 26/2/2013) - QUOTA REGIONALE	
UPB 1.6.4.2.25283	PROGETTI COMUNITARI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO - RISORSE U.E.	EURO 48.315,66
CAP. U75703	SPESE PER L' ATTUAZIONE DEL PROGETTO "FEG - EMILIA-ROMAGNA MOTORCYCLES". (REGOLAMENTO (CE) 1927/2006; DEC.C(2013)1129; ACCORDO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ATTUAZIONE COORDINATA DELLE AZIONI RIFERIBILI AL PROGRAMMA DI INTERVENTI A COFINANZIAMENTO FEG EGF/2011/026 IT/EMILIA- ROMAGNA MOTORCYCLES DEL 26/2/2013) - QUOTA U.E.	EURO 48.315,66
UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 133.181,63
CAP. U70564	CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI ED ASSOCIAZIONI CULTURALI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO PER IL SOSTEGNO A PROGRAMMI DI STUDIO, RICERCA, DIVULGAZIONE NEL CAMPO DELLA CULTURA UMANISTICA, SCIENTIFICA ED ARTISTICA NONCHE' A PROGETTI PRESENTATI IN CONFORMITA' DEGLI INDIRIZZI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART. 5 E 6, DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)	EURO 133.181,63

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 MARZO 2014, N. 317

Approvazione Carta per lo sviluppo delle aree produttive ecologicamente attrezzate in Italia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1. di approvare il documento “Carta per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate in Italia”, costituente l’Allegato 1 alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2. di perseguire i seguenti obiettivi:

- definire un vocabolario comune, teso a omogeneizzare la terminologia afferente il tema delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate;
- definire criteri minimi comuni per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, che siano condivisi a livello nazionale e che agevolino la comparabilità tra le regioni;
- costruire un registro delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, quale strumento utile ad individuare in maniera chiara e univoca le aree produttive ecologicamente attrezzate presenti sul territorio nazionale, a disposizione dei cittadini, degli enti locali e degli operatori economici. Il registro potrà rispondere ad esigenze sia conoscitive (mappatura delle aree) sia di buone pratiche. Eventualmente potrà rappresentare anche uno strumento al servizio delle Amministrazioni per veicolare agevolazioni e incentivi;
- promuovere, utilizzando gli strumenti normativi e finanziari più opportuni, tecnologie per l’efficienza energetica e il miglioramento ambientale nelle aree produttive, incentivando anche lo sviluppo di nuove eco-imprese, soluzioni di simbiosi industriale, gestione ambientale e riuso e risparmio delle risorse;
- sviluppare e dare concreta attuazione alle previsioni dell’art. 26 del DLgs 112/98 in materia di semplificazioni amministrative per le imprese insediate nelle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, relative ai procedimenti amministrativi, comprese le autorizzazioni uniche in materia ambientale;
- attuare politiche territoriali convergenti e sinergiche per la sostenibilità delle aree produttive, che attribuiscano un ruolo preminente allo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate;

3. che le attività finalizzate al raggiungimento dei suddetti obiettivi verranno svolte con il supporto della Rete CARTESIO, senza oneri in capo all’Amministrazione regionale;

4. di pubblicare la presente Deliberazione ed il suo Allegato 1 nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

Tavolo di lavoro interregionale in materia di APEA

Carta per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate in Italia

Premesso

che l’art. 26 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112

ha introdotto in Italia le Aree Ecologicamente Attrezzate e ha delegato alle Regioni il compito di disciplinare la materia;

che numerose Regioni italiane hanno provveduto ad emanare atti normativi finalizzati a definire le caratteristiche delle Aree Ecologicamente Attrezzate, in alcuni casi arricchendone la definizione e proponendo la denominazione alternativa di APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate), sul proprio territorio;

che tali norme regionali pur differenziandosi hanno un minimo comune denominatore riconducibile agli elementi tratteggiati dalla citata norma nazionale e di seguito, tralasciando ogni distinzione terminologica, ci riferiremo per comodità alla formula di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata;

che il tema delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate è di interesse anche in Regioni che attualmente non hanno recepito la delega del legislatore nazionale;

che sul territorio nazionale sono numerose le sperimentazioni inerenti le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, realizzate anche tramite progetti finanziati dalla Commissione Europea;

che in alcune Regioni sono stati erogati finanziamenti mirati allo sviluppo di ambiti produttivi con caratteristiche di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate.

Considerato

che le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate rappresentano uno dei temi di interesse della Rete Cartesio, alla quale aderisce la maggioranza delle Regioni che hanno disciplinato la materia;

che nell’ambito della Rete Cartesio è stato avviato un tavolo di lavoro tra le Regioni maggiormente interessate al tema delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, al quale partecipano anche Regioni non aderenti al network;

che obiettivi quali la riduzione della dispersione insediativa e la riduzione degli impatti da attività industriale attraverso un approccio cooperativo (cosiddetto *cluster approach*) possono raggiungere il massimo beneficio attraverso la convergenza di applicazioni nelle diverse Regioni italiane;

che il marketing territoriale rappresenta una leva importante per l’attrattività degli investimenti e per la valorizzazione delle green production locali anche nella prospettiva di invertire l’attuale ciclo economico ed innescare una ripresa trainata da un settore industriale più sostenibile;

che nella prospettiva di un’uscita virtuosa dalla crisi economica le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate possono svolgere un ruolo di primo piano sia per la portata degli investimenti richiesti sia per la capacità di realizzare cospicui vantaggi a favore delle imprese localizzate sotto molteplici aspetti: dalle evidenti economie di scala, alle facilitazioni attivabili grazie alla presenza di un Gestore Unico di area, alla possibilità di ridurre gli oneri per i carichi amministrativi;

che la comparabilità e la chiarezza delle caratteristiche delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate rappresentano importanti fattori di trasparenza nei confronti dei cittadini e degli operatori economici;

che le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate sono orientate al miglioramento della competitività e delle prestazioni ambientali e sociali, e questi obiettivi vengono perseguiti attraverso le dotazioni territoriali e i servizi eco-innovativi;

che le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate rappresentano un elemento fondamentale per la costruzione di politiche industriali sostenibili.

Tutto ciò premesso e considerato, le Regioni firmatarie si impegnano a

1. Definire un **vocabolario comune**, teso a omogeneizzare la terminologia afferente il tema delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate;
2. Definire **criteri minimi comuni** per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, che siano condivisi a livello nazionale e che agevolino la comparabilità tra le regioni;
3. Costruire un **registro** delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, quale strumento utile ad individuare in maniera chiara e univoca le aree produttive ecologicamente attrezzate presenti sul territorio nazionale, a disposizione dei cittadini, degli enti locali e degli operatori economici. Il registro potrà rispondere ad esigenze sia conoscitive (mappatura delle aree) sia di benchmarking. Eventualmente potrà rappresentare anche uno strumento al servizio delle Amministrazioni per veicolare agevolazioni e incentivi;
4. Promuovere, utilizzando gli strumenti normativi e finanziari più opportuni, tecnologie per l'efficienza energetica

e il miglioramento ambientale nelle aree produttive, incentivando anche lo sviluppo di nuove eco-imprese, soluzioni di simbiosi industriale, gestione ambientale e riuso e risparmio delle risorse;

5. Sviluppare e dare concreta attuazione alle previsioni dell'art. 26 del DLgs 112/98 in materia di **semplificazioni amministrative** per le imprese insediate nelle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, relative ai procedimenti amministrativi, comprese le autorizzazioni uniche in materia ambientale;
6. Attuare **politiche territoriali convergenti e sinergiche** per la sostenibilità delle aree produttive, che attribuiscono un ruolo preminente allo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate.

Le suddette attività verranno svolte nell'ambito di un tavolo di lavoro interregionale in materia di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, costituito tra i sottoscrittori della presente Carta e supportato dalla Rete CARTESIO.

Le Regioni sottoscrittrici

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 MARZO 2014, N. 323

Deroga alla propria deliberazione n. 1511/2010 concernente criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi previsti dall'art. 25, comma 1 della L.R. 7/2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge regionale 4 novembre 2009, n. 17 "Misure per l'attuazione della Legge 3 agosto 2009, n. 117 concernente il distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna;

- l'art. 25 della Legge regionale 23 luglio 2010, n. 7 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012. Primo provvedimento generale di variazione" che prevede al comma 1, per i progetti in materia di turismo, riqualificazione commerciale e del territorio presentati dai Comuni di cui alla Legge 3 agosto 2009, n. 117 contributi straordinari per un importo pari a Euro 1.000.000,00 a valere sul capitolo 25523 nell'ambito della U.P.B. 1.3.3.3.10050 - Progetti in materia di turismo, riqualificazione commerciale e del territorio e stabilisce altresì che la Giunta regionale con proprio atto stabilisca i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1511 dell'11 ottobre 2010, esecutiva ai sensi di legge, concernente "Criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi previsti dall'art. 25 comma 1 della L.R. n. 7 del 23 luglio 2010";

- n. 2104 del 27 dicembre 2010, esecutiva ai sensi di legge, concernente "Assegnazione e concessione contributi ai comuni di cui alla Legge 3 agosto 2009, n. 117 in attuazione della deliberazione n. 1511/2010";

Rilevato che ai fini della realizzazione dei progetti finanziari con propria deliberazione n. 2104/2010, sono in atto, da parte

di alcuni Comuni beneficiari del contributo, procedure amministrative dalle quali si evince che si sono avvalsi, sulla base di specifici accordi/convenzioni, di altri enti pubblici, in qualità di stazione appaltante per l'affidamento dei relativi appalti pubblici di lavoro;

Ritenuto opportuno prevedere, in considerazione della particolarità della linea di finanziamento in questione, riservata esclusivamente ai Comuni previsti dalla citata L.R. 17/2009, sia pure con efficacia retroattiva, in ragione del soddisfacimento degli interessi pubblici perseguiti dal complesso degli attori istituzionali coinvolti nella realizzazione dei progetti oggetto di finanziamento, la possibilità per i Comuni di poter avvalersi del suddetto meccanismo procedurale;

Atteso che l'utilizzo di altri soggetti pubblici nella realizzazione degli interventi oggetto di finanziamento rende, per ragioni strettamente connesse alla piena tracciabilità dei flussi finanziari impiegati in fase di rendicontazione della spesa e validazione delle spese effettivamente sostenute, obbligata la ridefinizione procedimentale sulla documentazione di spesa prevista al paragrafo 10 della propria richiamata deliberazione n. 1511/2010;

Valutato che in deroga a quanto stabilito dalla deliberazione stessa, la documentazione alla quale fare riferimento possa di fatto, sotto il profilo tecnico-contabile, riferirsi a quella effettivamente sostenuta dalla stazione appaltante individuata in qualità di soggetto attuatore, che opera in nome e per conto del Comune beneficiario del contributo, fermo restando l'obbligo in capo al Comune beneficiario di provvedere all'approvazione formale, da disporsi con specifico provvedimento amministrativo, del rendiconto della spesa sostenuta nel rispetto della disciplina interna dell'ente stesso;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e 10 del 10 gennaio 2011 e la n. 1222 del 4 agosto 2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale al Turismo, Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui intese integralmente riportate:

1) di prevedere sia pure con efficacia retroattiva, la possibilità per i Comuni beneficiari del contributo di cui alla propria deliberazione n. 2104/2010, di potersi avvalere sulla base di specifici accordi/convenzioni per l'affidamento dei relativi appalti pubblici di lavoro, di altri enti pubblici, in qualità di stazione appaltante;

2) di prevedere, in deroga a quanto stabilito al paragrafo 10 della citata propria deliberazione n. 1511/2010, che la documentazione di spesa prevista alla quale fare riferimento possa di fatto, sotto il profilo tecnico-contabile, riferirsi a quella

effettivamente sostenuta dalla stazione appaltante individuata in qualità di soggetto attuatore, che opera in nome e per conto del Comune beneficiario del contributo fermo restando l'obbligo in capo al Comune beneficiario di provvedere all'approvazione formale da disporsi con specifico provvedimento amministrativo, del rendiconto della spesa sostenuta nel rispetto della disciplina interna dell'ente stesso;

3) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico operative e prescrizioni giuridiche indicate nella delibera n. 1511/2010;

4) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dando atto che copia del provvedimento sarà inviata a tutti i soggetti beneficiari del contributo disposti con la deliberazione n. 2104/2010.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 MARZO 2014, N. 324

Approvazione candidature per l'erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo rivolto alle famiglie dell'Emilia-Romagna per la frequenza ai nidi d'infanzia. Anno educativo 2014-2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 67 del 27/1/2014 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di candidature per l'erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo rivolto alle famiglie dell'Emilia-Romagna per la frequenza ai nidi d'infanzia dell'anno educativo 2014/2015, pubblicata nel BURERT n. 26 del 28/1/2014;

Dato atto che, in base a quanto previsto dall'Avviso, i soggetti che hanno presentato la candidatura sono gli Enti referenti per l'ambito distrettuale ai sensi della L.R. 2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale 2008/2010 e delle Indicazioni attuative per il biennio 2013/2014 (D.A.L. 117/13);

Evidenziato che l'Avviso:

- stabilisce le procedure di ammissibilità e validazione delle candidature, ed in particolare prevede che siano oggetto di validazione soltanto le candidature presentate dagli Enti referenti che superino positivamente l'istruttoria di ammissibilità;
- stabilisce le condizioni di finanziamento dell'operazione e le modalità di erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo;
- prevede che Enti beneficiari contribuiscano con una quota percentuale non inferiore al 25% del costo complessivo del progetto;
- prevede che le operazioni di validazione delle candidature siano effettuate da un Nucleo di validazione composto da rappresentanti delle Direzioni generali "Cultura Formazione Lavoro" e "Sanità e Politiche sociali" nominato con atto del Direttore generale Cultura Formazione Lavoro 15234/11 e le cui attività verranno svolte anche per l'anno educativo 2014/2015;

Rilevato infine che la disponibilità finanziaria complessiva a carico del Fondo sociale europeo (FSE) 2007-2013 viene fissata dall'avviso in Euro 3.000.000,00;

Evidenziato che:

- sono pervenute alla Regione entro le ore 12 del 27/2/2014, termine di scadenza dell'Avviso, n. 19 candidature da parte degli Enti referenti per le politiche distrettuali, per un totale di finanziamento di FSE richiesto di Euro **2.294.695,00**, e che tutte sono risultate ammissibili in base all'istruttoria svolta dal Servizio Lavoro;
- è pervenuta alla Regione il giorno 27/2/2014, ma non entro le ore 12.00, n. 1 candidatura da parte dell'Ente referente Comune di Rimini per un totale di finanziamento di FSE richiesto di Euro **202.500,00**;

Dato atto che il Comune di Rimini ha comunicato, con nota acquisita agli atti del Servizio Lavoro, che il ritardo nella presentazione della candidatura è stato originato da un disguido di carattere organizzativo e ha richiesto di poter considerare comunque ammissibile la propria candidatura;

Considerato che la suddetta candidatura del Comune di Rimini è risultata ammissibile in base all'istruttoria svolta dal Servizio Lavoro in considerazione del fatto che le disposizioni di cui al punto H) dell'Avviso riguardo ai requisiti che le candidature devono possedere per essere ammesse a validazione sono da ritenersi passibili di valutazioni da parte dell'Amministrazione in ordine a casi particolari, non contenendo l'avviso una espressa indicazione di esclusione in carenza di tali requisiti;

Considerato altresì che le 19 candidature di cui sopra non esauriscono la disponibilità finanziaria complessiva a carico del FSE di Euro 3.000.000,00 e che quindi vi è la possibilità di includere la candidatura dell'Ente referente comune di Rimini sulla base delle motivazioni di cui al punto precedente;

Evidenziato che il Nucleo si è riunito nella giornata del 10/3/2014 e ha validato, sulla base dei criteri contenuti dall'Avviso, tutte le candidature e ha redatto il verbale dei propri lavori, acquisito agli atti del Servizio Lavoro, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto;

Valutato perciò di accogliere le richieste di finanziamento degli Enti referenti nella loro totalità;

Ritenuto quindi di approvare l'elenco delle candidature di cui all'allegato parte integrante della presente deliberazione, costituito da n. 20 candidature, per ciascuna delle quali è indicata la previsione del numero dei destinatari degli assegni, del numero totale degli assegni richiesti, del finanziamento FSE richiesto e del contributo comunale, e infine del costo complessivo

del progetto, risultante dal finanziamento FSE richiesto e dal contributo comunale non inferiore al 25% del costo complessivo;

Precisato che il numero totale degli assegni di servizio di carattere conciliativo richiesti è dato dal numero dei destinatari degli assegni rapportato ai mesi dell'anno scolastico, in quanto ogni assegno viene assegnato a un destinatario che ne fruisce per ciascun mese di apertura del nido frequentato dal proprio figlio/figlia;

Dato atto che con determinazione 1985/11 è stato approvato il Disciplinare informativo per la gestione e il controllo dell'erogazione degli assegni di servizio di carattere conciliativo;

Vista la Legge regionale 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

– 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

– 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

– 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" ss.mm;

– 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla delibera 1950/10;

– 2060/10 "Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

– 1222/11 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziali (decorrenza 1/8/2011)";

– 1642/11 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";

– 221/12 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Visti:

– il DLgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

– le proprie deliberazioni n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33" e n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

a voti unanimi e palesi;

delibera:

1) di dare atto che, in attuazione della propria deliberazione 67/14, per le motivazioni espresse in premessa e qui devono intendersi integralmente riportate, sono pervenute n. 20 candidature da parte degli Enti referenti per l'ambito distrettuale, ai sensi della L.R. 2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale 2008/2010 e delle Indicazioni attuative per il biennio 2013/2014 (D.A.L. 117/13), per l'erogazione degli assegni di servizio di carattere conciliativo l'anno scolastico 2014/2015;

2) di dare altresì atto che tutte le candidature presentate dagli Enti referenti sono risultate valide a seguito dell'attività svolta dal Nucleo di validazione così come in premessa specificato;

3) di approvare l'elenco delle candidature validate contenute nell'Allegato parte integrante del presente atto, che per ciascuna riporta la previsione del numero dei destinatari degli assegni, del numero totale degli assegni richiesti, del finanziamento FSE richiesto e del contributo comunale, e infine del costo complessivo del progetto, risultante dal finanziamento FSE richiesto e dal contributo comunale non inferiore al 25% del costo complessivo;

4) di dare atto che l'ammontare complessivo dei finanziamenti a carico del FSE 2007-2013 richiesti dagli Enti referenti ammonta a Euro 2.497.195,00;

5) di stabilire che gli Enti referenti per l'ambito distrettuale di cui al presente provvedimento dovranno:

- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità così come previsto dalla DGR 105/10 "Revisione alle Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 140 del 11/2/2008 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 265 del 14/2/2005" e successiva modifica;
- garantire adeguata e tempestiva informazione dell'iniziativa a tutte le famiglie potenzialmente interessate, residenti nel proprio territorio, attraverso la pubblicazione di un apposito bando proprio o emanato da ogni singolo Comune facente capo al distretto. Gli Enti o i singoli Comuni provvederanno ad espletare le procedure di ammissione e di selezione delle domande di assegni di servizio di carattere conciliativo inoltrate dalle famiglie, coerentemente con quanto indicato nel "Formulario per la presentazione delle candidature", e a definire, secondo i principi di trasparenza, equità e parità di trattamento, una graduatoria dei destinatari degli assegni, mantenendo invariata la percentuale di contribuzione comunale dichiarata in sede di presentazione della candidatura, così come riportata nella tabella allegata alla presente deliberazione;
- trasmettere le suddette graduatorie al Servizio Lavoro della Regione Emilia-Romagna entro il 22/9/2014;
- garantire il monitoraggio sulla permanenza delle condizioni che danno diritto all'assegnazione assegni di servizio di carattere conciliativo, come previsto al punto D) dell'Allegato parte integrante della citata DGR 67/14, nonché la disponibilità di accesso ai documenti che attestano tale diritto da parte del Servizio regionale "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- mantenere un costante monitoraggio finanziario e qualitativo dell'iniziativa secondo la normativa e gli standard regionali vigenti affinché, fra l'altro, la percentuale di contribuzione comunale che risulterà dalla rendicontazione rimanga invariata rispetto la percentuale risultante dalla graduatoria dei destinatari degli assegni di servizio di carattere conciliativo;
- seguire, ai fini dell'erogazione degli assegni di servizio di carattere conciliativo, le procedure gestionali e di controllo, nonché attuare gli obblighi ed i compiti previsti dal Disciplinare informativo approvato con la succitata determinazione 1985/11, e tenere altresì conto delle eventuali modifiche ad

esso apportate che saranno opportunamente loro comunicate;

6) di stabilire inoltre che gli Enti referenti per l'ambito distrettuale di cui al presente provvedimento per i quali, in sede di presa d'atto delle graduatorie di cui al precedente punto 5) terza alinea, sia stato definito un numero di assegni di conciliazione inferiore a quello indicato nella candidatura validata dalla Regione o che abbiano necessità, in mancanza di una graduatoria da far scorrere, di riassegnare posti che si siano resi disponibili a seguito di rinunce da parte di famiglie destinatarie di assegni:

- potranno inviare al Servizio Lavoro della Regione Emilia-Romagna entro il mese di gennaio 2015 un aggiornamento della graduatoria dei destinatari degli assegni di servizio di carattere conciliativo precedentemente inviata;
- nel caso valutino non ci siano le condizioni per inviare tale aggiornamento, al fine di utilizzare le risorse che non hanno potuto assegnare, a richiesta della Regione Emilia-Romagna comunicheranno entro il mese di gennaio 2015 di rinunciare a tali risorse;

7) di stabilire che il Responsabile del Servizio Lavoro:

- adotterà un primo provvedimento di presa d'atto delle graduatorie dei destinatari degli assegni di servizio di carattere conciliativo trasmesse dagli Enti referenti e definirà in tale determinazione, sulla base delle risultanze delle suddette graduatorie, il numero effettivo degli assegni richiesti da ciascun Ente e il corrispondente costo effettivo del progetto, risultante dal finanziamento FSE e dal contributo comunale;
- potrà adottare un secondo provvedimento di presa d'atto per gli Enti referenti che hanno inviato entro il mese di gennaio 2015 l'aggiornamento della graduatoria precedentemente inviata, ridistribuendo se necessario le risorse di FSE che si siano rese disponibili a seguito delle dichiarazioni di rinuncia di cui al precedente punto 6) seconda alinea;
- in sede di adozione di tale atto provvederà all'impegno delle risorse finanziarie a carico del FSE a copertura delle somme aggiuntive derivanti dall'aggiornamento delle graduatorie;

8) di stabilire che il Responsabile del Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", a seguito dell'adozione dei provvedimenti di presa d'atto di cui al precedente punto 7) prima e seconda alinea, provvederà con proprie determinazioni, ai sensi di quanto stabilito al punto F) dell'allegato parte integrante della DGR 67/14, e di quanto ulteriormente esplicitato nel Disciplinare di cui alla determinazione 1985/2011, alla liquidazione del finanziamento con le seguenti modalità:

- un anticipo, pari al 60% dell'importo assegnato a ciascun Ente referente con il primo provvedimento di presa d'atto, dietro presentazione, al Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", della richiesta di anticipo e di quanto previsto dalla succitata determinazione 1985/11;
- il saldo, fino ad una percentuale massima pari al 40% dell'importo complessivo assegnato a ciascun Ente in unica soluzione a conclusione dell'anno scolastico 2014/2015 dietro presentazione al medesimo Servizio inderogabilmente entro il 31/8/2015 di idonea documentazione di spesa e di una breve relazione sull'attività. Nel caso l'Ente abbia inviato un aggiornamento di graduatoria, l'importo complessivo sarà quello definito dal secondo provvedimento di presa d'atto.

9) di stabilire che il destinatario dell'assegno di servizio di carattere conciliativo ne avrà diritto solo nel caso mantenga i requisiti previsti e vi sia un'effettiva fruizione del servizio nido nei mesi di riferimento per l'anno scolastico 2014/2015. Il Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" non riconoscerà il finanziamento qualora non vi sia stata un'effettiva fruizione del servizio da parte del destinatario, o qualora decadano le condizioni che danno diritto all'assegnazione dell'assegno;

10) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) sul sito formazione.lavoro come previsto dalla deliberazione 67/14.

ELENCO DELLE CANDIDATURE VALIDATE									
Rif. PA	Codice Ente	Denominazione Enti	Numero destinatari assegni	Numero totale assegni richiesti*	Costo complessivo progetto				
					Finanziamento FSE richiesto	Contributo comunale	Costo complessivo del progetto	% del contributo comunale rispetto al costo complessivo del progetto	
2014-2736/Rer	8173	Comune Piacenza (PC)	22	220	55.000,00	18.326,00	73.326,00	25,00	
2014-2737/Rer	8185	Comune Fiorenzuola d'Arda (PC)	6	66	16.500,00	5.500,00	22.000,00	25,00	
2014-2738/Rer	8184	Unione Comuni del Rubicone (FC)	24	264	66.000,00	21.999,12	87.999,12	25,00	
2014-2739/Rer	8179	Comune di Cesena (FC)	15	150	37.500,00	12.500,00	50.000,00	25,00	
2014-2740/Rer	8187	Comune di Langhirano (PR)	10	100	25.000,00	8.333,00	33.333,33	25,00	
2014-2741/Rer	8189	Comune di Ferrara - Istituzione dei servizi educativi, scolastici per le famiglie (FE)	50	500	125.000,00	41.662,50	166.662,50	25,00	
2014-2742/Rer	8181	Comune di San Lazzaro (BO)	3	33	8.250,00	2.749,89	10.999,89	25,00	
2014-2743/Rer	8188	Comune di Vergato - (BO)	5	50	12.500,00	4.166,25	16.666,25	25,00	
2014-2744/Rer	8174	Comune di Ravenna (RA)	106	1.060	265.000,00	88.334,00	353.334,00	25,00	
2014-2745/Rer	8175	Comune Rimini (RN)	81	810	202.500,00	68.582,70	271.082,70	25,30	
2014-2746/Rer	8176	Comune Forlì (FC)	152	1.596	399.000,00	148.121,21	547.121,21	27,07	
2014-2747/Rer	9162	Unione Reno Galliera (BO)	27	297	74.250,00	25.535,72	99.785,72	25,59	
2014-2748/Rer	8171	Comune Casalecchio di Reno (BO)	15	165	41.250,00	13.860,00	55.110,00	25,15	

Rif. PA	Codice Ente	Denominazione Enti	Numero destinatari assegni	Numero totale assegni richiesti*	Costo complessivo progetto			
					Finanziamento FSE richiesto	Contributo comunale	Costo complessivo del progetto	% del contributo comunale rispetto al costo complessivo del progetto
2014-2749/Rer	8172	Comune di Riccione - (RN)	87	971	235.115,00	115.220,28	350.335,28	32,89
2014-2750/Rer	8180	Comune di Faenza - (RA)	15	165	41.070,00	14.430,00	55.500,00	26,00
2014-2751/Rer	8170	Comune di Modena - (MO)	108	1080	270.000,00	172.800,00	442.800,00	39,02
2014-2752/Rer	8182	Comune di Reggio Emilia - Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia (RE)	52	572	143.000,00	122.000,00	265.000,00	46,04
2014-2753/Rer	8169	Comune di Bologna (BO)	150	1.650	412.500,00	285.000,00	697.500,00	40,86
2014-2754/Rer	8576	Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Comune di Lugo (RA)	16	176	44.000,00	14.784,00	58.784,00	25,15
2014-2755/Rer	8731	Comune di Fidenza (PR)	16	176	23.760,00	7.919,21	31.679,21	25,00
XXXXXXXXXXXXXX		TOTALI	960	10.101	2.497.195,00	1.191.823,88	3.689.019,21	XXXXXXXXXX

*Il numero totale degli assegni corrisponde al numero dei destinatari riportato ai mesi di fruizione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 MARZO 2014, N. 327

Recepimento Protocollo d'Intesa per la trasformazione del rapporto di lavoro, da tempo determinato a tempo indeterminato, dei medici convenzionati per l'Emergenza Sanitaria Territoriale. Biennio 2014 - 2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 97 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la medicina generale 23 marzo 2005 e successive modifiche ed integrazioni che disciplina i criteri e le modalità di conferimento degli incarichi, nel settore dell'Emergenza Sanitaria Territoriale, prevedendo la possibilità di conferire incarichi provvisori, della durata massima di 12 mesi, a medici inseriti nella graduatoria regionale o nelle graduatorie aziendali di disponibilità, in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza;

Vista la propria deliberazione 2423/00 con la quale è stato disposto, fra l'altro, il progressivo superamento dei rapporti convenzionali in attesa del graduale passaggio al rapporto di lavoro dipendente, con possibilità di conferimento di incarichi convenzionali, solo a tempo determinato, in assenza di graduatorie di pubblico concorso;

Vista la propria deliberazione n. 1870 del 23 novembre 2009 con la quale si è provveduto, fra l'altro, all'approvazione di un atto di indirizzo per le Aziende USL finalizzato alla disciplina degli incarichi convenzionali a tempo determinato ed alla riduzione del turn-over dei medici;

Vista la propria deliberazione n. 1607 del 7 novembre 2011 con la quale è stato recepito il "Protocollo d'Intesa fra l'Assessore Regionale alle Politiche per la Salute e le Organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale per la trasformazione del rapporto di lavoro, da tempo determinato a tempo indeterminato, dei medici convenzionati operanti nel settore dell'Emergenza Sanitaria Territoriale" sottoscritto dall'Assessore alle Politiche per la Salute e dalle Organizzazioni Sindacali FIMMG, SNAMI e SMI, scaduto il 31 dicembre 2013;

Rilevata la necessità di continuare nel processo di stabilizzazione degli assetti organizzativi del servizio, iniziato con il citato Protocollo d'Intesa di cui alla propria deliberazione 1607/11, mediante l'attuazione di procedure per la trasformazione degli incarichi convenzionali da tempo determinato a tempo indeterminato;

Preso atto della sottoscrizione da parte dell'Assessore regionale alle Politiche per la salute e delle Organizzazioni sindacali FIMMG, SNAMI, SMI ed Intesa Sindacale, in data 4 marzo 2014, di un Protocollo d'Intesa (Allegato A) per la trasformazione del rapporto di lavoro, da tempo determinato a tempo indeterminato, dei medici convenzionati operanti nel settore dell'Emergenza Sanitaria Territoriale e ritenuto di procedere all'attuazione di quanto in esso previsto;

Dato atto che il Protocollo d'Intesa ha decorrenza dalla data di adozione della presente delibera e rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 2015, fatti salvi diversi Accordi regionali o diverse disposizioni nazionali in materia;

Ritenuto altresì di invitare le Aziende USL a reclutare il personale medico da assegnare a tale Servizio attraverso concorsi pubblici o incarichi convenzionali di cui all'ACN per la medicina generale, limitando gli incarichi libero professionali a particolari specifiche esigenze di potenziamento dell'attività ed a brevi periodi;

Richiamate le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 2416/08, 1173/09, 1377/10, 1222/11, 1511/11, 725/12; 1521/13; 1621/2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

a voti unanimi e palesi

delibera:

per quanto espresso in premessa ed integralmente richiamato:

a) di recepire il "Protocollo d'Intesa fra l'Assessore regionale alle Politiche per la Salute e le Organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale per la trasformazione del rapporto di lavoro, da tempo determinato a tempo indeterminato, dei medici convenzionati operanti nel settore dell'Emergenza Sanitaria Territoriale" sottoscritto dall'Assessore alle Politiche per la Salute e dalle Organizzazioni sindacali FIMMG, SNAMI, SMI ed Intesa Sindacale, allegato al presente atto quale parte integrante (Allegato A);

b) di dare atto che il Protocollo d'Intesa ha decorrenza dalla data di adozione della presente delibera e rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 2015, fatti salvi diversi Accordi regionali o diverse disposizioni nazionali in materia

c) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Protocollo d'Intesa fra l'Assessore Regionale alle Politiche per la Salute e le Organizzazioni Sindacali dei medici di medicina generale per la trasformazione del rapporto di lavoro, da tempo determinato a tempo indeterminato, dei medici convenzionati operanti nel settore dell'Emergenza Sanitaria Territoriale.

La Regione Emilia-Romagna, in attuazione di quanto previsto dall'art.8, comma 1 bis, del Dlgs 502/92 e successive modificazioni, ha individuato l'emergenza territoriale quale area di attività nella quale prevedere l'instaurazione di un rapporto d'impiego ed attivato le procedure per l'inquadramento in ruolo di medici titolari di incarico a tempo indeterminato, privilegiando il rapporto di dipendenza rispetto al rapporto convenzionale con il SSN, con previsione di superamento dei rapporti convenzionali per favorire la piena integrazione del sistema territoriale con quello ospedaliero ed uniformare la tipologia dei rapporti di lavoro.

Le difficoltà ed i ritardi nell'attivazione della Scuola di specializzazione in medicina di emergenza urgenza hanno compromesso il reclutamento di medici per tale settore, tramite concorso pubblico, inducendo le Aziende USL a ricorrere al conferimento di incarichi convenzionali a tempo determinato per sopperire alle carenze d'organico ed assicurare la copertura del servizio.

Con delibera di Giunta Regionale n.1870/2009 è stato approvato un atto di indirizzo per le Aziende USL, prevedendo il rinnovo degli incarichi ai medici in servizio con rapporti di lavoro convenzionale a tempo determinato, al fine di mantenere gli standard qualitativi e quantitativi del sistema ed evitare interruzioni di pubblico servizio;

Considerate le difficoltà nel reperire tale personale e valutata la necessità di garantire, senza soluzione di continuità, la piena operatività dei servizi di emergenza-urgenza e del pronto soccorso, le parti concordarono e definirono un Protocollo di intesa, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.1607/2011, per la trasformazione del rapporto di lavoro, da tempo determinato a tempo indeterminato, dei medici convenzionati operanti nel settore dell'Emergenza Sanitaria Territoriale, scaduto il 31.12.2013.

Le parti concordano sull'esigenza di assicurare continuità ai rapporti di lavoro e convergono sulla necessità di continuare nel processo di stabilizzazione degli assetti organizzativi del servizio mediante la definizione di procedure per la trasformazione degli incarichi convenzionali da tempo determinato a tempo indeterminato, così come già avvenuto con il precedente Protocollo di intesa citato.

Per le finalità di cui sopra, le parti concordano quanto segue:

- a) gli incarichi in corso, conferiti ai sensi dell'art.97 dell'A.C.N. per la medicina generale, sono trasformati a tempo indeterminato, su richiesta del medico, a condizione che:
 - permangano le condizioni di necessità che hanno determinato il conferimento dell'incarico;
 - il medico, già in possesso dell'attestato di idoneità all'attività di emergenza sanitaria territoriale, abbia prestato servizio con incarico convenzionale per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, presso Aziende USL della Regione Emilia-Romagna, senza aver riportato valutazione negativa sul servizio prestato;

- il medico abbia frequentato e concluso positivamente uno specifico corso “avanzato” che sarà organizzato a livello regionale con la collaborazione di SIMEU, per un totale di 16 giornate (cfr. Allegato). E’ previsto lo svolgimento annuale di tale corso, previa valutazione del fabbisogno a livello regionale, con la partecipazione di circa 40 medici per ciascuna edizione. In caso di numero di richieste superiore, l’ammissione verrà determinata sulla base della maggior anzianità di servizio, con priorità per quella maturata all’interno delle Aziende USL della Regione Emilia-Romagna;
- b) è demandata alle Aziende USL la valutazione sul rinnovo dell’incarico ai medici convenzionati a tempo determinato che non intendano avvalersi della possibilità di passaggio a tempo indeterminato;
- c) il personale potrà essere convenzionato a tempo indeterminato, ai sensi dell’art.93, comma 1, dell’ACN 23 marzo 2005 e s.m.i solo nella stessa Azienda USL presso la quale presta servizio alla data di entrata in vigore del presente Accordo ed è vincolato a mantenere la convenzione per almeno due anni;
- d) le Aziende USL assegnano i medici all’U.O. di Pronto Soccorso e Medicina d’Urgenza e/o al Dipartimento di Emergenza-Urgenza per lo svolgimento dell’attività sia nel sistema 118 che nel Pronto Soccorso;
- e) il costituendo rapporto di lavoro non può prefigurare diritto di iscrizione nella graduatoria regionale della medicina generale (art.15 dell’ACN);
- f) le Aziende USL dovranno procedere alla trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato entro tre mesi dalla conclusione del corso di cui al precedente punto a).

Il presente accordo rimane in vigore fino al 31 dicembre 2015, fatti salvi diversi Accordi Regionali o diverse disposizioni nazionali in materia.

Bologna, 4 marzo 2014

Assessore alle Politiche per la Salute _____

FIMMG _____

SNAMI _____

SMI _____

Intesa Sindacale (CISL Medici- FP CGIL Medici- SIMET-SUMAI) _____



SEZIONE EMILIA ROMAGNA

PROGETTO DI CORSO FORMATIVO "AVANZATO" REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER MEDICI D'EMERGENZA-URGENZA-118

**Organizzazione
SIMEU Regione Emilia Romagna 2014**

CORSO FORMATIVO "AVANZATO" PER MEDICI D'EMERGENZA-URGENZA-118

OBIETTIVI DEL CORSO

Argomenti di Emergenza Territoriale e di Pronto Soccorso

Saranno trattati argomenti e tematiche relativamente alle casistiche di maggior frequenza che si presentano in un Servizio di Emergenza Territoriale e di Pronto Soccorso.

L'obiettivo è facilitare l'apprendimento di comportamenti standardizzati e percorsi clinici integrati di fronte ai più comuni quadri patologici che si presentano in tale setting assistenziale.

Il corso verterà sul trattamento delle emergenza-urgenze dal territorio al Pronto Soccorso/OBI e all'Ospedale e sarà mirato all'individuazione del corretto approccio diagnostico-terapeutico, comprensivo del modello H&S.

Ogni relatore dovrà seguire lo stesso schema espositivo:

parte teorica

- di ogni procedura o quadro patologico illustrato vengono fornite le basi teoriche di fisiopatologia ed i quadri clinici di presentazione; l'iter diagnostico in Emergenza Territoriale - Pronto Soccorso diversificato in base alle risorse disponibili; l'intervento terapeutico più corretto in rapporto alle risorse disponibili; indicazioni organizzative (centralizzazione, corretto trattamento in itinere, ricovero, in quale reparto, osservazione in OBI, trasferimento, ecc).
- di ogni procedura o quadro clinico la maggior parte del tempo (70-80%) viene dedicata ai quadri di più frequente presentazione, lasciando a margine le possibili varianti meno frequenti.

discussione di casi clinici

- ogni caso clinico viene presentato rispettando per quanto possibile ciò che realmente accade in un Servizio di Emergenza territoriale e di Pronto Soccorso. Il candidato deve affrontare il caso dall'inizio (visita del paziente, prime procedure, ecc.) alla fine. Vanno evitati i casi clinici eccessivamente complicati si portano a deviazioni dal percorso clinico e/o a soluzioni inaspettate
- al candidato vanno forniti tutti gli elementi perchè possa giungere ad una diagnosi. Si richiede tuttavia che vengano indicati ipotesi diagnostica, iter diagnostico (se possibile devono essere forniti gli esiti delle indagini diagnostiche: radiografia, Ecg, Ega, ecografia, ecc) ed impostazione della terapia. Anche per la terapia si richiede una certa precisione nella prescrizione del farmaco (via di somministrazione, dosaggio, obiettivo da raggiungere, ecc.)

Esercizi di procedure diagnostiche ed interventi

- Si tratta di esercizi su due procedure diagnostiche principali, ECG ed Ega, e sulla ventilazione non invasiva, ecografia.
- Vengono presentati i dati da interpretare assieme ad una descrizione generica della sintomatologia del caso clinico associato. Anche in questo caso, la maggior parte degli esercizi devono essere di "normale" interpretazione cercando le soluzioni più usuali.

Ogni giornata è della durata di 8 ore di cui 4 al mattino e 4 al pomeriggio. La frequenza al corso è riconosciuta per la metà dell'orario quale attività di servizio.

E' richiesta un'ampia partecipazione al corso, perlomeno all'80% degli incontri formativi ed in egual misura tra parte teorica e pratica.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MARZO 2014, N. 367

Approvazione delle "Linee guida per il recupero, la distribuzione e l'utilizzo di prodotti alimentari per fini solidarietà sociale"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare ed in particolare:

- il Regolamento CE n. 178/2002 che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

- il Regolamento CE n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;

- il Regolamento CE n. 853/2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

- il Regolamento CE n. 854/2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano ed in particolare l'art. 4, comma 2 che fissa principi generali dei controlli ufficiali in relazione a tutti i prodotti di origine animale con riferimento al rispetto da parte degli operatori del settore alimentare dei requisiti previsti dai soprarichiamati Regolamenti;

- il Regolamento CE n. 882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

Rilevato che detti Regolamenti comunitari, che vanno sotto il nome di "pacchetto igiene" individuano una nuova strategia di controllo ufficiale sugli alimenti basata sul principio dell'analisi, gestione e comunicazione del rischio prevedendo al contempo i compiti dell'"Autorità competente" in materia di controlli ufficiali per la sicurezza alimentare, nonché il coordinamento operativo sull'effettuazione di detti controlli;

Richiamata la legge 155/03, detta "legge del Buon Samaritano", che equipara, relativamente alla disciplina igienico sanitaria, le ONLUS che distribuiscono prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale al consumatore finale definito dalla normativa comunitaria come il soggetto che non utilizza il prodotto alimentare nell'ambito di una impresa alimentare;

Tenuto conto che tale equiparazione non esclude le ONLUS dall'ambito di applicazione della soprarichiamata legislazione alimentare volta a garantire la sicurezza alimentare, ma, in ragione dei fini di solidarietà sociale, è finalizzata a semplificare e agevolare le procedure in materia di distribuzione dei prodotti alimentari, promuovendo l'autoresponsabilizzazione dei soggetti che svolgono detta attività;

Rilevato che è intervenuta recentemente la c.d. legge di stabilità (Legge 147/13), prevedendo all'art. 1, commi 236, 237, 238, ferma restando l'equiparazione stabilita dalla legge del buon samaritano soprarichiamata, che le ONLUS che forniscono alimenti agli indigenti e gli operatori del settore alimentare che donano detti alimenti alle ONLUS debbano garantire un corretto stato di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo, ciascuno

per la parte che gli compete;

Rilevato inoltre che detto obiettivo secondo quanto previsto dalla suddetta legge è raggiunto anche attraverso la predisposizione di specifici manuali di corretta prassi operativa in conformità a quanto previsto dal Regolamento CE n. 882/2004, validati dal Ministero della salute;

Ritenuto necessario, al fine di assicurare da un lato una effettiva semplificazione delle procedure di cessione degli alimenti da parte degli operatori del settore alimentare e dall'altro la garanzia della sicurezza degli alimenti per i consumatori finali, fornire agli operatori, ai donatori, alle ONLUS e agli organi deputati al controllo ufficiale, in relazione al proprio ambito di attività, indicazioni tecniche e operative - relativamente agli aspetti igienico-sanitari - che assicurino un corretto stato di conservazione trasporto deposito e utilizzo degli alimenti destinati agli indigenti in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia;

Valutato positivamente il documento "Linee guida per il recupero, la distribuzione e l'utilizzo di prodotti alimentari per fini solidarietà sociale" elaborato dal Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti della Regione Emilia-Romagna e condiviso con i Servizi Igiene degli alimenti e nutrizione e i Servizi Veterinari delle Aziende USL, nonché con le ONLUS interessate nell'ambito del laboratorio informativo "Beni alimentari e di prima necessità" in tema di povertà e impoverimento organizzato dal Servizio regionale Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale;

Ritenuto pertanto di approvare l'allegato documento "Linee guida per il recupero, la distribuzione e l'utilizzo di prodotti alimentari per fini solidarietà sociale" finalizzato, appunto, a garantire un elevato livello di sicurezza alimentare e al contempo incrementare il recupero di alimenti invenduti, così riducendo lo spreco alimentare, nel rispetto di quanto previsto dalla soprarichiamata normativa vigente in materia di sicurezza alimentare;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 1222/11 e 725/12;

Richiamata altresì la propria deliberazione 2416/08 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato.

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono riportate, l'allegato documento "Linee guida per il recupero, la distribuzione e l'utilizzo di prodotti alimentari per fini solidarietà sociale", parte integrante del presente provvedimento;

2. di pubblicare il presente provvedimento e il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E-R.T.).

Linea guida per il recupero, la distribuzione e l'utilizzo di prodotti alimentari per fini solidarietà sociale

"ANCORA BUONO"

Il 30 novembre 2012 è stata pubblicata una proposta di risoluzione del Parlamento Europeo che definisce **"spreco alimentare"**: "l'insieme dei prodotti alimentari scartati dalla catena agroalimentare per ragioni economiche o estetiche oppure perché prossimi alla scadenza di consumo, ma ancora perfettamente commestibili potenzialmente destinabili al consumo umano e che, in assenza di un possibile uso alternativo, sono destinati a essere eliminati e smaltiti producendo conseguenze negative dal punto di vista ambientale, costi economici e mancati guadagni per le imprese. Fra le varie proposte per limitare lo spreco vengono incoraggiate le istituzioni pubbliche e di volontariato a raccogliere e ridistribuire ai bisognosi derrate alimentari inutilizzate ma ancora commestibili, come misura aggiuntiva e non sostitutiva rispetto agli attuali sistemi di tutela sociale". Nello spirito delle proposte europee si muovono le molteplici iniziative che si sono sviluppate nel territorio regionale che, in modo spontaneo o attraverso l'azione sinergica di enti pubblici e associazioni di volontariato, hanno consentito negli ultimi anni il recupero e il riutilizzo di quantitativi significativi di prodotti alimentari. Tutte queste derrate, probabilmente destinate a diventare rifiuto con oneri aggiuntivi per le aziende e fonte d'inquinamento per l'ambiente, invece sono state un prezioso ausilio per far fronte alla progressiva richiesta di aiuto di cittadini in condizioni di grave disagio economico.

Le iniziative promosse a livello locale hanno messo in evidenza straordinarie opportunità, ma anche alcune criticità legate a volte all'applicazione delle norme per la salvaguardia della salute.

In questo documento s'intende fornire alcune indicazioni utili a risolvere tali criticità con l'obiettivo di semplificare e sostenere l'azione di recupero degli alimenti a favore dei bisognosi garantendo criteri di sicurezza alimentare.

Riferimenti normativi

La cessione di alimenti a qualsiasi titolo è disciplinata dai Regolamenti comunitari sulla sicurezza alimentare (Reg. CE 178/00, Reg. CE 852/04 e 853/04) che contengono le norme generali e specifiche inerenti le strutture, le attrezzature e la gestione delle fasi di produzione, di trasformazione e di distribuzione. Recentemente è intervenuta la c.d. legge di stabilità (legge n. 147/2013), prevedendo all'art. 1, commi 236, 237, 238, che le Onlus che forniscono alimenti agli indigenti e gli operatori del settore alimentare che donano detti alimenti alle Onlus debbano garantire un corretto stato di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo, ciascuno per la parte che gli compete e che detto obiettivo è raggiunto anche attraverso la predisposizione di specifici manuali di corretta prassi operativa in conformità a quanto previsto dal Regolamento CE n. 882/2004, validati dal Ministero della salute.

Tali norme danno particolare rilevanza alla gestione dei processi secondo i principi dell'HACCP, alla rintracciabilità e all'informazione a tutela dei consumatori, responsabilizzando in proposito gli Operatori del Settore Alimentare (OSA).

Esse avendo come obiettivo primo la salute del consumatore, non prevedono deroghe al rispetto dei requisiti per la sicurezza alimentare.

Lo Stato italiano con la Legge n. 155 del 16 luglio 2003 (c.d. Legge del Buon Samaritano), ad articolo unico, equipara al consumatore finale le organizzazioni di volontariato che raccolgono e distribuiscono il cibo ai poveri. In tal modo non si rinuncia alla tutela della salute delle persone in stato di bisogno, bensì, nell'azione complessiva di sostegno e aiuto, si affida alle organizzazioni anche il compito di garantire la sicurezza alimentare, così come avviene nel contesto familiare. Difatti l'equiparazione al consumatore finale non comprende le fasi della filiera alimentare di produzione e/o trasformazione ed è limitata a quelle di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo degli alimenti.

Il testo è il seguente:

<p>Legge n 155 approvata il 16/07/2003 - Disciplina della Distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale</p> <p>Art. 1.</p> <p>1. Le organizzazioni riconosciute come organizzazioni non lucrative di utilità sociale ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, e successive modificazioni, che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari, sono equiparate, nei limiti del servizio prestato, ai consumatori finali, ai fini del corretto stato di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo degli alimenti.</p>
--

Rientrano nel campo di applicazione della Legge n. 155/03 solo le organizzazioni ONLUS che prevedano espressamente nei loro statuti o atti costitutivi la "beneficenza", così come riportato all'art.10 del D.Lgs n. 460/97.

Le ONLUS sono le organizzazioni non lucrative di utilità sociale iscritte nell'anagrafe unica presso il Ministero delle Finanze, ai sensi dell'art.11 del D.Lgs n. 460/97.

Sono altresì ONLUS "di diritto", nel rispetto della loro struttura e delle loro finalità, ai sensi dell'art. 10, commi 8 e 9 del D.Lgs n. 460/97:

- gli organismi di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, iscritti nei registri istituiti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano,
- le organizzazioni non governative riconosciute idonee ai sensi della legge 26 febbraio 1987, n. 49,
- le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381.

Sono inoltre ONLUS "parziali" in quanto sono considerati ONLUS limitatamente all'esercizio delle attività elencate alla lettera a) del comma 1 del D.Lgs n. 460/97, (fra cui appunto la beneficenza):

- gli enti ecclesiastici delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese,
- le associazioni di promozione sociale ricomprese tra gli enti di cui all'articolo 3, comma 6, lettera e), della legge 25 agosto 1991, n. 287, le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'interno.

Con l'art. 4 della LR 12/07 la Regione Emilia Romagna "Promuove l'attività di solidarietà e beneficenza svolta dagli enti no profit impegnati nel recupero dalle aziende della media e grande distribuzione organizzata, della ristorazione collettiva e della produzione di tutte le eccedenze di prodotti alimentari per la loro redistribuzione ai soggetti che assistono persone in stato di indigenza".

Pertanto alle organizzazioni che distribuiscono alimenti gratuitamente a persone indigenti con fini di solidarietà sociale, riconosciute come ONLUS, è consentito recuperare gli alimenti preconfezionati non deperibili, così come quelli ad alta deperibilità (cibo cotto, alimenti freschi, ecc.) rimasti invenduti nel circuito commerciale o non serviti dalla ristorazione (mense aziendali, scolastiche, ecc.) per poi distribuirli ai bisognosi.

Comportamenti a tutela della salute del consumatore, delle associazioni e dei donatori

La **ONLUS** adotta modalità organizzative e di gestione tali da garantire l'igiene e la sicurezza degli alimenti donati durante tutte le fasi delle attività di raccolta fino alla destinazione finale dotandosi di procedure tecniche ed adeguate attrezzature.

La **ONLUS** che distribuisce il prodotto ad altre organizzazioni che a loro volta effettuano distribuzione alle persone indigenti, deve essere registrata ai sensi del reg. CE 852/04, garantire gli obblighi e i requisiti previsti dal Capo secondo del regolamento medesimo e, al fine di poter ritirare tempestivamente i prodotti risultati pericolosi per il consumatore, adotta sistemi di rintracciabilità analoghi a quelli previsti dall'art. 18 del reg. CE 178/2002.

Nei casi in cui l'attività benefica preveda la trasformazione per la somministrazione diretta di cibi, le cucine e le sedi di somministrazione devono essere registrate ai sensi del Regolamento CE 852/04 garantire gli obblighi e i requisiti previsti dal Capo secondo del regolamento medesimo. Il responsabile della gestione (raccolta conservazione, trasporto, deposito della preparazione dei cibi), adeguatamente formato per garantire la salubrità degli alimenti distribuiti, può avvalersi di volontari garantendo in prima persona che il loro operato avvenga nel rispetto delle norme di igiene degli alimenti.

I **Donatori** devono essere Operatori del Settore Alimentare - OSA (commercio, ristorazione o produzione), ovvero imprese registrate o riconosciute ai sensi delle normative vigenti in materia di sicurezza alimentare e come tali devono garantire che il prodotto ceduto gratuitamente sia perfettamente edibile e non costituisca un rischio per il consumatore. Il donatore anche per i prodotti donati deve garantire la rintracciabilità come previsto dal Reg. CE 178/2002 art 18.

Caratteristiche dei prodotti

I **prodotti confezionati** deperibili e non deperibili devono essere in perfetto stato di conservazione e alla giusta temperatura di conservazione, le confezioni devono essere integre e non si devono, tra l'altro, evidenziare segni d'infestazione da insetti o da altri animali.

Non possono essere donati prodotti con la data di scadenza superata (da consumarsi entro il ...), mentre possono essere utilizzati prodotti con termine minimo di conservazione (da consumarsi preferibilmente entro il ...), superato purché sia disponibile la dichiarazione del produttore attestante la loro commestibilità. Pur essendo questi prodotti al di fuori del circuito di vendita si

deve assicurare l'informazione prevista dal Decreto legislativo 109/92 e successivi aggiornamenti riportandole in etichetta o in documentazione a parte. Se, per errore intervenuto nella fase di etichettatura, sono state riportate informazioni errate o in lingua non italiana, le informazioni corrette possono essere riportate in documentazione esplicativa a corredo della partita di prodotto.

I prodotti non confezionati (sfusi e preincartati), deperibili e non deperibili, possono essere donati purché siano in perfetto stato e alla giusta temperatura di conservazione, posti in contenitori idonei a venire a contatto con gli alimenti e protetti dalle polveri e dagli insetti.

Se si tratta di prodotti sfusi altamente deperibili (carni fresche, pesce fresco) prima di essere consegnati possono essere congelati direttamente dal donatore o dalla ONLUS che distribuisce il prodotto ad altre organizzazioni. Su tali prodotti il donatore e la ONLUS dovranno porre l'etichetta il nome dell'impresa donatrice, l'indirizzo del laboratorio dove è avvenuto il congelamento, con la denominazione del prodotto, gli ingredienti quando si tratta di alimenti composti, la data di congelamento e la data entro cui devono essere consumati.

Se tratta di prodotti sfusi a ridotta deperibilità e parzialmente disidratati come pane, focacce, torte e altri prodotti da forno possono essere congelati dal donatore o dall'ONLUS. Sul prodotto dovrà essere riportata l'etichetta il nome dell'impresa o dell'ONLUS che hanno effettuato il congelamento, l'indirizzo del laboratorio dove è avvenuto tale congelamento, la denominazione del prodotto, la data di congelamento.

Eccedenze di ristorazione o comunque **di cibo cotto**, se non immediatamente somministrate, è opportuno siano preventivamente sottoposte ad abbattimento della temperatura fino a -10°C presso il luogo di produzione o di vendita e conservate a tale temperatura fino al momento del consumo.

Il cibo deve essere trasportato e conservato in contenitori chiusi in materiale idoneo per alimenti con indicazioni che consentano l'identificazione dell'OSA donatore del prodotto, la data di consegna e di congelamento; durante il trasporto la temperatura non deve superare i 10°C per i prodotti da consumare nell'arco delle 12 ore e i -7° per trasporti di breve durata dei prodotti congelati.

Si auspica che a livello locale siano definiti dei protocolli d'intesa tra le imprese donatrici e le ONLUS riceventi; a tal fine si garantisce la disponibilità dei servizi SIAN e SVET come supporto tecnico scientifico.

Sulla base dei criteri generali fin qui definiti, potranno essere predisposte specifiche schede tecniche ad uso delle organizzazioni di beneficenza utili per l'adeguata gestione dei prodotti alimentari.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MARZO 2014, N. 380

Modificazioni alla DGR 135/13 - Disposizioni in materia di definizione, e gestione del limite di incremento, del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

1. di modificare la DGR 135 del 2013 con la sostituzione al paragrafo "Oggetto e finalità" delle Premesse dell'Allegato 1 "Disposizioni relative alla determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati" del periodo: "Qualora l'applicazione iniziale dei criteri di calcolo del corrispettivo ai sensi della presente direttiva comporti un incremento annuo del costo di smaltimento superiore al 10% rispetto all'anno precedente, essa può avvenire gradualmente in un periodo temporale di non più di cinque anni. L'autorità di regolazione competente potrà riconoscere gli interessi legali.", con il seguente: "L'incremento annuo massimo del costo di smaltimento per area di gestione in applicazione dei criteri di calcolo del corrispettivo ai sensi della presente direttiva è pari al 10%. In caso di potenziale superamento di tale soglia il recupero dei costi oltre soglia avverrà negli anni successivi garantendo il rispetto del limite di aumento annuale del 10% ed il riconoscimento degli interessi legali. L'autorità di regolazione competente potrà autorizzare il superamento del limite del 10% qualora non sia possibile il recupero dei costi oltre soglia in un periodo massimo di 10 anni. L'autorità di regolazione competente può, altresì, autorizzare il superamento del limite del 10% nell'anno di regolazione per un ammontare equivalente all'eventuale riduzione dell'insieme delle altre componenti tariffarie di costo. L'autorità di regolazione può altresì graduare il decremento del costo dello smaltimento derivante dall'applicazione della presente direttiva.";

2. di apportare le seguenti modifiche all'Allegato 1 "Disposizioni relative alla determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati" della DGR 135 del 2013:

- alla lettera C Ricavi da incentivi alle fonti rinnovabili del punto 5.2 Ricavi derivanti dalla produzione di energia è eliminato il paragrafo: "Per accedere agli incentivi alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è necessario che venga riconosciuto all'impianto la qualifica di impianto alimentato da fonte rinnovabile (IAFR), qualifica riconosciuta dal GSE dietro il rispetto di determinate condizioni." ed è aggiunto in ultimo il seguente testo:
"Ricavi da altri incentivi alle fonti rinnovabili
Sono compresi i ricavi derivanti da altri eventuali incentivi alle fonti rinnovabili.";
- al punto 6 Criteri per la determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, il testo dopo "potere calorifico inferiore medio pari a 2.300 kcal/kg." fino alla fine del punto è sostituito dal seguente:

“Il coefficiente di attribuzione dei ricavi totali derivanti dal recupero dei rifiuti da incenerimento è anch'esso funzione dei quantitativi di rifiuti:

$$k_{RI} = \frac{RSU}{RSU + RS}$$

dove

RSU = quantità dei rifiuti urbani e assimilati (kg)

RS = quantità dei rifiuti speciali (kg)

Il coefficiente di attribuzione dei ricavi totali da incentivi netti da fonti rinnovabili è dato dal seguente rapporto:

$$k_{IFR} = \frac{F_{FP} + F_{NFP} + AP_{URB} + \sum_{a=2014}^m AMM_{URB-PRGR_a}}{F}$$

dove

F_{FP} = finanziamenti pubblici a fondo perduto per la realizzazione iniziale dell'impianto (€)

F_{NFP} = finanziamenti pubblici a fondo perduto per investimenti successivi alla realizzazione dell'impianto (€)

AP_{URB} = ammortamenti pregressi riconosciuti in tariffa relativi allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati dall'anno di realizzazione al 2013, che potranno essere oggetto di stima da parte di ATERSIR sulla base dei dati pregressi di consuntivo di conferimento all'impianto di rifiuti urbani e assimilati e rifiuti speciali o, qualora non disponibili, dei dati pregressi desumibili dalla pianificazione

$\sum_{a=2014}^m AMM_{URB-PRGR_a}$ = sommatoria degli ammortamenti relativi allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani dal 2014 per il periodo previsto dal PRGR 2014-2020 per il conferimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati presso l'impianto, con m coincidente con l'anno di cessazione dei conferimenti pianificati ovvero con il 2020 quale termine del periodo di pianificazione. Nel caso di nuovi impianti potrà essere tenuto presente il conferimento all'impianto di rifiuti urbani e assimilati e rifiuti speciali pianificato dal PRGR o dall'autorizzazione provinciale iniziale

F = capitale totale lordo investito relativo all'impianto (€)

Si osserva che per quanto attiene l'attribuzione dei ricavi da incentivi netti da fonti rinnovabili dell'impianto di smaltimento ai rifiuti urbani ed assimilati non si considerano i quantitativi di rifiuti trattati e le loro caratteristiche, bensì la modalità di finanziamento iniziale dell'impianto e la dinamica evolutiva del capitale investito tenendo conto degli

eventuali nuovi investimenti e del rimborso del capitale dovuto agli ammortamenti assicurati dal conferimento di rifiuti urbani ed assimilati, in quanto tali incentivi sono finalizzati a consentire la realizzazione di certe tipologie di impianti che altrimenti potrebbero non risultare sostenibili per gli investitori privati.

Per una **discarica** la formula è:

$$CS_U = (CO + CK) \times k_{CO,CK} - (R_{ET} + R_{EE}) \times k_{ET,EE} - R_{IFR} \times k_{IFR}$$

dove

CSU = corrispettivo di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati (€)

CO = costi operativi totali dell'impianto di smaltimento (€)

CK = costo d'uso del capitale totale dell'impianto di smaltimento, comprensivo di ammortamenti, accantonamenti, costo del capitale di debito e del capitale di rischio (€)

R_{ET} = ricavi totali da vendita di energia termica dell'impianto di smaltimento (€)

R_{EE} = ricavi totali da vendita di energia elettrica dell'impianto di smaltimento (€)

R_{IFR} = ricavi totali da incentivi netti da fonti rinnovabili dell'impianto di smaltimento (€)

k_{CO,CK} = coefficiente di attribuzione dei costi operativi totali e del costo d'uso del capitale totale

k_{ET,EE} = coefficiente di attribuzione dei ricavi da vendita di energia termica e di energia elettrica totali ai rifiuti solidi urbani e assimilati

k_{IFR} = coefficiente di attribuzione dei ricavi da incentivi netti da fonti rinnovabili totali ai rifiuti solidi urbani

Per quanto attiene la componente R_{IFR} valgono le considerazioni fatte nel caso di un termovalorizzatore.

Il coefficiente di attribuzione dei costi operativi totali e del costo d'uso del capitale totale ed il coefficiente di attribuzione dei ricavi totali da vendita di energia termica ed elettrica sono funzione dei quantitativi di rifiuti:

$$k_{CO,CK} = k_{ET,EE} = \frac{RSU}{RSU + RS}$$

dove

RSU = quantità dei rifiuti urbani e assimilati (kg)

RS = quantità dei rifiuti speciali (kg)

Il coefficiente di attribuzione dei ricavi totali da incentivi netti da fonti rinnovabili è dato dal seguente rapporto:

$$k_{IFR} = \frac{F_{FP} + F_{NFP} + AP_{URB} + \sum_{a=2014}^m AMM_{URB-PRGR_a}}{F}$$

dove

F_{FP} = finanziamenti pubblici a fondo perduto per la realizzazione iniziale dell'impianto (€)

F_{NFP} = finanziamenti pubblici a fondo perduto per investimenti successivi alla realizzazione dell'impianto (€)

AP_{URB} = ammortamenti pregressi riconosciuti in tariffa relativi allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati dall'anno di realizzazione al 2013, che potranno essere oggetto di stima da parte di ATERSIR sulla base dei dati pregressi di consuntivo di conferimento all'impianto di rifiuti urbani e assimilati e rifiuti speciali o, qualora non disponibili, dei dati pregressi desumibili dalla pianificazione

$\sum_{a=2014}^m AMM_{URB-PRGR_a}$ = sommatoria degli ammortamenti relativi allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani dal 2014 per il periodo previsto dal PRGR 2014-2020 per il conferimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati presso l'impianto, con m coincidente con l'anno di cessazione dei conferimenti pianificati ovvero con il 2020 quale termine del periodo di pianificazione. Nel caso di nuovi impianti potrà essere tenuto presente il conferimento all'impianto di rifiuti urbani e assimilati e rifiuti speciali pianificato dal PRGR o dall'autorizzazione provinciale iniziale

F = capitale totale lordo investito relativo all'impianto (€)

Si osserva che anche per quanto attiene l'attribuzione ricavi da incentivi netti da fonti rinnovabili dell'impianto di smaltimento ai rifiuti urbani e assimilati valgono le considerazioni fatte nel caso di un termovalorizzatore.

Per le **altre tipologie di impianti** di cui all'art.16 della L.R. n.23 del 2011 che trattano esclusivamente rifiuti urbani o rifiuti urbani e speciali si utilizza la formula generale ponendo i coefficienti di attribuzione k_{CO} , k_{CK} , k_{ET} , k_{EE} e k_{RI} pari al rapporto tra il quantitativo di rifiuti urbani e assimilati ed il quantitativo complessivo di rifiuti trattati ed il coefficiente di attribuzione k_{IFR} pari al rapporto individuato per i corrispettivi relativi ad inceneritori e discariche.”;

3. di sviluppare una nuova direttiva di aggiornamento della DGR n. 135 del 2013, tramite simulazioni ed approfondimenti basati sui dati di gestione nel frattempo resisi disponibili,

riconsiderando i criteri di ripartizione dei costi e ricavi tra la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e quella dei rifiuti speciali adottati tenendo conto anche degli effetti del PRGR, e limitare conseguentemente la validità applicativa della DGR n. 135 del 2013 al solo anno di regolazione 2014;

4. di dare mandato alla Direzione Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa di costituire un gruppo di lavoro interistituzionale, composto da rappresentanti degli enti locali interessati e delle organizzazioni economiche, sociali, ambientali e sindacali regionali, con il compito di redigere un documento tecnico entro il 31 ottobre 2014, che possa fornire gli elementi necessari per l'adozione di una nuova direttiva di aggiornamento della DGR n. 135 del 2013, analizzando, anche sulla base di simulazioni condotte utilizzando i dati ATERSIR ed i dati del PRGR, i criteri di ripartizione dei costi e dei ricavi tra la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e quella relativa ai rifiuti speciali;

5. di pubblicare per estratto la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2014, N. 392

REG. (CE) n. 169/8/2005. PSR 2007/2013 - Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole". Ulteriori disposizioni finanziarie in ordine allo scorrimento delle graduatorie provinciali esercizio 2013 e determinazione di nuovi termini per fine lavori e rendicontazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con comunicazione ARES (2013)3202451 - 8/10/2013 (Versione 9) della quale si è preso atto con deliberazione n. 1493 del 21 ottobre 2013 - quale risultante dalle modificazioni proposte con deliberazione n. 1036 del 23 luglio 2013 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo sullo sviluppo rurale (FEASR) per il periodo di programmazione 2014 - 2020;

- il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che, in particolare, stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

Richiamate:

- la deliberazione n. 662 del 16 maggio 2011 che ha ridefinito il Programma Operativo della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" da attuarsi mediante avvisi pubblici provinciali, come modificata dalla deliberazione n. 1431 del 19 settembre 2011;

- la deliberazione n. 1117 del 2 agosto 2013 concernente tra l'altro disposizioni finanziarie in ordine a domande relative all'ultima sessione di raccolta per l'annualità 2013 con riferimento ai Piani di Investimento sulla Misura 121 collegati alla Misura 112;

- la deliberazione n. 2083 del 23 dicembre 2013, come rettificata dalla deliberazione n. 47 del 21 gennaio 2014, che ha assegnato alle Province risorse libere per lo scorrimento delle ultime graduatorie provinciali relative alla Misura 121 dell'annualità 2013, fissando la data del 31 dicembre 2014 quale termine ultimo entro il quale devono essere realizzati i Piani di Investimento finanziati con le predette risorse;

Dato atto che le disponibilità finanziarie assegnate dalla deliberazione 2083/13, così come rettificata con deliberazione 47/14, hanno consentito di finanziare ulteriori interventi eleggibili e che risultano comunque ad oggi inevase domande di aiuto per un fabbisogno pari ad Euro 14.878.631,92;

Atteso:

- che tutte le risorse allocate sulla Misura 121, quali definite nella tabella finanziaria della versione vigente del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, sono state integralmente programmate nei bandi territoriali delle diverse annualità e negli avvisi pubblici regionali relativi ai progetti di filiera e agli interventi in area sisma;

- che dai dati desunti dal Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione, sulla base delle informazioni rese dal Sistema Operativo Pratiche dell'AGREA, su detta Misura, risultano erogati Euro 151.636.737, mentre sono attualmente in essere impegni, quantificabili in Euro 85.520.511, riferiti a progetti per i quali sono stati assunti formali atti concessori, ma non è stata ancora perfezionata la fase di liquidazione a saldo in quanto ancora in corso di realizzazione e/o di verifica;

- che sulla base dell'andamento delle liquidazioni effettuate si rileva uno scostamento del 3,6% tra l'importo concesso e quello effettivamente erogato;

Considerato che è possibile statisticamente ipotizzare che in sede di accertamento finale delle iniziative in essere si realizzino eventuali economie in sede di saldo, seppur non quantificabili a priori, che sul dato complessivo di Euro 85.520.511 potrebbero determinare una disponibilità di risorse pari a Euro 3.078.738 qualificabili, quale presunte economie;

Rilevato inoltre che risultano attualmente disponibili risorse per minor spese saldate in fase di liquidazione, revoche e rinunce pari ad Euro 1.808.558, anche tenendo conto delle operazioni di overspending strutturale previste nelle annualità 2008 - 2011 e del riassorbimento delle economie reimpiegate a favore di bandi territoriali e/o graduatorie nel corso delle diverse annualità;

Atteso che, in relazione ai tempi di approvazione del nuovo programma di sviluppo rurale, non sarà possibile nel 2014 l'attivazione di avvisi pubblici diretti ad incentivare la realizzazione di investimenti tesi all'ammodernamento delle aziende agricole regionali;

Considerato che la tipologia di investimenti finanziati con la Misura 121 contribuisce ad innalzare il livello di competitività del settore primario, nonché il miglioramento del rendimento globale delle imprese con ricadute sulla filiera produttiva della trasformazione e commercializzazione e sulla ripresa complessiva del tessuto economico regionale;

Rilevato:

- che le imprese del comparto continuano a dimostrare una decisa propensione e capacità di investimento in controtendenza

con altri settori, che risentono del perdurare della crisi economica e di carenza di liquidità;

- che gli investimenti realizzati dalle imprese agricole costituiscono un volano per l'indotto di altri settori quali quello edilizio, della meccanica e dell'impiantistica con ricadute in termini occupazionali;

Ritenuto pertanto necessario individuare – allo scopo di massimizzare l'utilizzo dei fondi assegnati all'attuale Programma di sviluppo rurale per la predetta Misura e contribuire al rilancio del tessuto economico e produttivo regionale - un percorso teso a permettere il finanziamento integrale delle graduatorie provinciali vigenti della Misura 121 e relative all'ultima sessione di raccolta dell'annualità 2013;

Rilevato che l'art. 41 *ter* del Regolamento (CE) n. 1974 del 2006, introdotto dall'art. 1 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 335 del 2013, stabilisce:

- che gli Stati membri non assumono nuovi impegni giuridici nei confronti dei beneficiari in virtù del Regolamento (CE) n. 1698/2005 a partire dal giorno in cui iniziano ad assumere impegni giuridici nei confronti dei beneficiari nell'ambito del quadro giuridico che disciplina il periodo di programmazione 2014-2020;

- che gli Stati membri possono applicare il primo comma a livello di programma o a livello di misura;

Atteso inoltre che il Regolamento (UE) n. 1310/2013 prevede:

- all'art. 1, paragrafo 1, che gli Stati membri hanno facoltà di continuare ad assumere nel 2014 nuovi impegni giuridici nei confronti dei beneficiari relativamente alle Misure di cui all'art. 20 del Regolamento 1698/05, conformemente ai programmi di sviluppo rurale adottati in base al predetto regolamento, anche dopo l'esaurimento delle risorse finanziarie del periodo di programmazione 2007-2013, purchè la domanda di sostegno sia presentata prima dell'adozione del rispettivo programma di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020;

- all'art. 3 che le spese relative ai predetti impegni giuridici sono ammissibili a beneficio di un contributo del FEASR nel periodo di programmazione 2014-2020 per i pagamenti effettuati tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2015, se la dotazione finanziaria per la misura pertinente del rispettivo programma, adottato ai sensi del Regolamento n. 1698/2005 è già esaurita;

Rilevato che tra le Misure di cui all'art. 20 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 rientra la più volte citata Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";

Ritenuto, pertanto - in base a quanto sopra esposto ed in applicazione del citato art. 41 *ter* del Regolamento (CE) n. 1974/2006 e degli artt. 1 e 3 del Regolamento (UE) n. 1310/2013 - di disporre l'utilizzo delle economie sopraindicate pari a Euro 1.808.558 e delle economie presunte per una stima complessiva pari a Euro 3.078.738, prevedendo che per la parte rimanente fino alla concorrenza del fabbisogno complessivo espresso si provvederà ad utilizzare risorse a valere sul periodo di programmazione 2014-2020, in relazione alle risultanze dell'effettivo ammontare delle somme stimate rispetto alle previsioni e decisioni assunte con il presente atto;

Ritenuto conseguentemente di autorizzare le Amministrazioni provinciali ad assumere atti di concessione nei confronti dei beneficiari collocati nelle rispettive graduatorie vigenti della Misura 121 e relative all'ultima sessione di raccolta dell'annualità 2013, fino al completo scorrimento delle stesse per un fabbisogno complessivo quantificato in Euro 14.878.631,92;

Dato atto che, in relazione alla suddetta Misura 121, il Programma Operativo di cui alla deliberazione n. 622/2011, successivamente modificato con deliberazione 1341/11, prevedeva che i Piani di Investimento dovevano essere realizzati entro un termine di 12 mesi dalla concessione del contributo;

Considerato che le scadenze di rendicontazione e liquidazione delle risorse comunitarie non consentono di mantenere tale previsione in ordine al termine di realizzazione dei lavori con riferimento alle concessioni che saranno disposte in esito al presente atto;

Ritenuto pertanto necessario fissare, con riferimento esclusivo ai Piani di investimento finanziati in toto con le risorse di che trattasi, la data del 31 marzo 2015, quale termine ultimo per la realizzazione degli investimenti e l'inoltro della domanda di pagamento a saldo, corredata con la documentazione indicata nell'avviso pubblico e/o nel singolo atto concessorio e necessaria ai fini dell'accertamento della regolare esecuzione del progetto;

Richiamato il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020 che all'art. 88 prevede che, nonostante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005, quest'ultimo continui ad applicarsi agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo regolamento anteriormente al 1 gennaio 2014;

Richiamato infine il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2. di disporre il finanziamento integrale delle graduatorie provinciali vigenti della Misura 121 del PSR 2007-2013 e relative all'ultima sessione di raccolta dell'annualità 2013, per un fabbisogno complessivo quantificato in Euro 14.878.631,92;

3. di disporre conseguentemente - in applicazione del citato art. 41 *ter* del Regolamento (CE) n. 1974/2006 e degli artt. 1 e 3 del Regolamento (UE) n. 1310/2013 - l'utilizzo di economie disponibili sulla Misura 121 pari a Euro 1.808.558 e di economie

presunte per una stima complessiva pari a Euro 3.078.738, prevedendo che per la parte rimanente, fino alla concorrenza del fabbisogno complessivo espresso, si provvederà ad utilizzare risorse a valere sul periodo di programmazione 2014-2020, in relazione alle risultanze dell'effettivo ammontare delle somme stimate rispetto alle previsioni e decisioni assunte con il presente atto;

4. di autorizzare le Amministrazioni provinciali ad assumere atti di concessione nei confronti dei beneficiari collocati nelle rispettive graduatorie vigenti della Misura 121 e relative all'ultima sessione di raccolta dell'annualità 2013, fino al completo scorrimento delle stesse;

5. di fissare, con riferimento esclusivo ai Piani di investimento finanziati in toto in relazione alle disposizioni del presente atto, la data del 31 marzo 2015, quale termine ultimo per la realizzazione degli investimenti e l'inoltro della domanda di pagamento a saldo, corredata con la documentazione indicata nell'avviso pubblico e/o nel singolo atto concessorio e necessaria ai fini dell'accertamento della regolare esecuzione del progetto;

6. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 MARZO 2014, N. 26.

Approvazione Documento Programmatico sulla Sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna - Anno 2014

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto il DLgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", di seguito denominato Codice;

Richiamati in particolare, i seguenti articoli del Codice:

- art. 31, in base al quale i trattamenti di dati personali possono essere effettuati soltanto se sono adottate misure idonee e preventive in modo da ridurre al minimo rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta;

- art. 33 che obbliga i titolari del trattamento, nel quadro dei più generali obblighi di sicurezza di cui all'art. 31, ad adottare le misure minime volte ad assicurare un livello minimo di protezione dei dati personali;

- artt. 34 e 35 che indicano le misure minime di sicurezza necessarie affinché sia consentito il trattamento di dati personali sia con strumenti elettronici sia senza l'ausilio di strumenti elettronici;

Richiamato l'Allegato B "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza" del Codice stesso;

Visto l'art. 45 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito in L. 4 aprile 2012, n. 35, che abroga la lettera g) del comma 1 e i paragrafi da 19 a 19.8 e il paragrafo 26 dell'Allegato B del Codice;

Preso atto che l'art. 45 del D.L. n. 5/2012 abroga:

- la lettera g) del comma 1 dell'art. 34 del Codice e che quindi la redazione di un Documento Programmatico sulla Sicurezza non è più da considerare tra le "misure minime" di sicurezza;

- i paragrafi da 19 a 19.8 e il paragrafo 26 dell'Allegato B del Codice, che specificavano il contenuto del suddetto Documento Programmatico sulla Sicurezza e l'obbligo di riferire della sua adozione nella redazione accompagnatoria del bilancio d'esercizio dell'aggiornamento del Documento Programmatico della Sicurezza;

Considerato peraltro che:

- sono ancora vigenti le norme che obbligano il Titolare di

trattamenti di dati personali ad adottare idonee e preventive misure di sicurezza, come stabilito dall'art. 31 del Codice sopra richiamato e, in particolare, le misure minime contenute nell'art. 34 del Codice, come specificate nell'Allegato B del Codice (ad esclusione dei paragrafi abrogati, vale a dire dal 19 al 19.8 e il 26);

- nell'individuare le misure idonee e preventive, per soddisfare quanto previsto dai più volte richiamati artt. 31 e 34 del Codice, occorre effettuare un'accurata analisi dei rischi in essere e programmare le azioni da attuare per eliminare o diminuire tali rischi;

- si ritiene opportuno, anche in linea con le scelte adottate in merito dalla Giunta regionale, che la suddetta analisi sia contenuta in un Documento formale di riepilogo e sintesi adottato dal Titolare dei trattamenti di dati personali, da aggiornarsi annualmente;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 197 del 18/10/2006 avente ad oggetto "Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento - Modifica ed integrazione della deliberazione n. 45/2003 e n. 1/2005";

- n. 173 del 24 luglio 2007 recante "Parziali modifiche e integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione n. 45/2003 e in particolare l'Appendice 5 "Trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

- n. 29 del 7/3/2012 "Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione U.P. n. 197/2006. Modifica ed integrazione della Appendice 5 della deliberazione U.P. n. 173/2007";

- n. 162 del 13/11/2013 concernente "Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del DLgs 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di trattamento dei dati personali. Integrazione anno 2013";

- n. 47 del 27/3/2013 "Documento programmatico sulla sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Aggiornamento anno 2013";

Richiamate altresì le deliberazioni:

- n. 148 del 23 ottobre 2013 "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. 5ª fase di intervento 2013", che, a partire dall'1 gennaio 2014, ha ridefinito l'articolazione delle strutture ordinarie

dell'Assemblea legislativa e rimodulato organizzativamente la struttura del Gabinetto di Presidenza in 3 aree distinte (Segreteria di Presidenza, Relazioni Esterne, Servizio Informazione e Comunicazione istituzionale);

- n. 4 del 14 febbraio 2014 concernente "Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del DLgs 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di trattamento dei dati personali. Anno 2014";

Valutato quindi che sia opportuno adottare un Documento Programmatico sulla Sicurezza, da considerare non più una misura minima ma una **misura idonea e preventiva** da redigere in base all'art 31 del Codice, in quanto (pur in una forma semplificata rispetto allo schema tipo predisposto dal Garante per la protezione dei dati personali quando lo stesso era obbligatorio) tale Documento riporta l'analisi dei rischi e l'individuazione delle misure di sicurezza, sia idonee sia minime, con la tempistica e la verifica della loro concreta attuazione;

Considerato inoltre che il Documento Programmatico sulla Sicurezza:

- descrive in modo preciso ed accurato tutti gli aspetti legati all'organizzazione della sicurezza dell'Assemblea legislativa (l'elenco dei trattamenti effettuati, la distribuzione dei compiti e delle responsabilità, le misure adottate per la protezione degli strumenti informatici, la protezione delle aree e dei locali, ecc.), indica le misure che si intendono adottare per aumentarne il livello (analizzando i rischi e definendo le misure per prevenirli o per ridurre l'impatto) e sottolinea quali sono gli obiettivi dell'Ente in materia di tutela dei dati personali;

- contiene informazioni dettagliate su tutti i sistemi informativi della Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ivi comprese le misure in essere e da adottare per la protezione dei dati personali trattati sia con l'ausilio di strumenti elettronici, sia senza l'ausilio di strumenti elettronici;

Ritenuto quindi:

- che l'accesso al Documento Programmatico sulla Sicurezza da parte di soggetti esterni potrebbe evidentemente mettere in pericolo non solo la sicurezza dell'Ente, ma soprattutto la riservatezza di coloro i cui dati sono oggetto di trattamento da parte dell'Ente stesso;

- che le informazioni contenute in tale Documento siano riservate;

Considerato inoltre:

- che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è da ritenersi anche documento a carattere programmatico, che definisce la politica dell'Assemblea legislativa in materia di sicurezza nel trattamento dei dati personali;

- di mantenere la cadenza annuale del suo aggiornamento, la cui adozione, prima delle abrogazioni citate in premessa, doveva obbligatoriamente essere effettuata entro il 31 marzo di ogni anno;

Preso visione del "Documento Programmatico sulla Sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna - Anno 2014", comprensivo dei suoi allegati, conservato agli atti del Protocollo in formato digitale al n. 1193 del 18/3/2014 a firma del Responsabile della Sicurezza, dott. Cristiano Annovi;

Visto il parere di regolarità amministrativa allegato,

A voti unanimi

delibera:

1. di approvare il "Documento Programmatico sulla Sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna - Anno 2014", comprensivo di tutti i suoi allegati, il cui originale è conservato agli atti del Protocollo in formato digitale al n. 1193 del 18/3/2014 firma del Responsabile della Sicurezza, dott. Cristiano Annovi;

2. di disporre che le informazioni contenute nel Documento di cui al punto 1. siano riservate per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui si intendono interamente richiamate;

3. di disporre che le eventuali istanze relative al diritto di accesso a tale Documento siano istruite con particolare attenzione e siano inoltrate per competenza al Responsabile della Sicurezza;

4. di darle la massima diffusione ai Responsabili interni del trattamento affinché questi provvedano a definire, nel rispetto del Documento programmatico, soluzioni operative per l'applicazione delle misure di sicurezza, con particolare attenzione alle eventuali specificità o complessità strutturali dell'articolazione organizzativa cui sono preposti;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 4 MARZO 2014, N. 1

Istituto Beni Artistici Naturali e Culturali. Nomina del Direttore con decorrenza dal 1° gennaio 2014 e durata fino alla data del 31 dicembre 2016

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

1. di rinnovare l'incarico di Direttore dell'IBACN, per le ragioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, all'ing. Alessandro Zucchini con decorrenza

dall'1/1/2014 e fino alla data del 31/12/2016, senza soluzione di continuità col precedente incarico;

2. di comunicare il presente atto alla Direzione generale all'Organizzazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna per gli adempimenti delle strutture competenti in materia di personale;

3. di pubblicare, per estratto, la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna nonché nelle forme previste dall'ordinamento regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto legislativo n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni" e delle relative disposizioni applicative nell'ordinamento regionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
DELL'IBACN 4 MARZO 2014, N. 2

**Programmazione beni e servizi dell'IBACN per l'anno 2014;
primo provvedimento di variazione ai sensi del disciplinare
per l'acquisizione di beni e servizi**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

1. di approvare le schede di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto

che gli importi nelle stesse indicate modificano e integrano il Programma di acquisizione di beni e servizi dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2014 - approvato con deliberazione 45/13 - con effetto a far data dall'esecutività del presente atto;

2. di dare atto, altresì, che l'ammontare delle risorse finanziarie oggetto di programmazione con il presente provvedimento rientra nelle disponibilità dei capitoli di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016, secondo gli importi indicati e riepilogati in calce all'Allegato medesimo;

3. di dare atto che il presente atto sarà soggetto a pubblicazione secondo quanto previsto dall'art. 4 della L.R. 28/07.

SERVIZIO MUSEI E BENI CULTURALI**PROGRAMMAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2014**

Descrizione delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi, degli obiettivi, delle attività, delle tipologie, degli importi stimati, con riferimento alle voci della tabella di cui all'art. 2 del disciplinare approvato con deliberazioni n. 48/2011 e n. 46/2012, con indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli del bilancio di previsione per l'esercizio 2014.

SCHEDA 3 Musei – Variazione

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 195

SPESE PER L'ATTIVAZIONE progetto "LEM – LIFELONG LEARNING PROGRAM"

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto "LEM" di cui alla propria delibera CD n. 2/2010

PRIMA VARIAZIONE ANNO 2014**- Euro 17.500,00**

Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione o partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali. Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria. Corsi di formazione organizzati per terzi, inclusi contributi e/o borse di studio per la frequenza a eventi o corsi di studio.

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 4, 25, 26, 34 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 45/2013

Euro 22.458,27

Modificazione dell'importo in diminuzione

Euro 17.500,00

Importo aggiornato

Euro 4.958,27

INIZIATIVE DI SPESA AFFERENTI AL SERVIZIO POLO ARCHIVISTICO REGIONALE - INTEGRAZIONE E MODIFICA DEL PROGRAMMA RELATIVO ALL'ANNO 2014 – PROGRAMMAZIONE SPESE ANNO 2014 COLLEGATE A PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE 2013-2015, E AD IMPORTI GIA' ASSEGNATI DALLA REGIONE ALL'IBACN

SCHEDA 1 – Variazione

U.P.B. 1.5.1.1.1400 “Spese per la gestione del Polo Archivistico Regionale – parte corrente”

CAPITOLO N. 186

SPESE PER LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEL POLO ARCHIVISTICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1

Garantire il supporto tecnologico alle attività del Polo Archivistico Regionale

PRIMA VARIAZIONE ANNO 2014

- Euro 9.230,00

Acquisizione di servizi tecnologici documentali a supporto dell'attività di ParER	
Sesta annualità del contratto sottoscritto con Telecom Italia, (aggiudicatario di gara d'appalto esperita da Intercent-ER, determina RER n. 16835 del 31.12.2008), il 27.2.2009 – Rep. N. 3944/209, per la fornitura di servizi tecnologici documentali	
Fondi già assegnati dalla RER con Determinazione dirigenziale n. 3570 del 2012	
Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 45/2013	Euro 1.170.000,00
<u>Modificazione dell'importo in diminuzione</u>	<u>Euro 9.230,00</u>
Importo aggiornato	Euro 1.160.770,00

OBIETTIVO 2: Garantire il funzionamento del Servizio Polo Archivistico Regionale

PRIMA VARIAZIONE ANNO 2014

+ Euro 9.230,00

Acquisizione di beni e servizi per l'attività ordinaria del Servizio Polo Archivistico Regionale	
Tipologie assunte a riferimento nn. 1, 3, 7, 8, e 26 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.	
Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 45/2013	Euro 30.000,00
<u>Modificazione dell'importo in aumento</u>	<u>Euro 9.230,00</u>
Importo aggiornato	Euro 39.230,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 MARZO 2014, N. 38

Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara

IL PRESIDENTE

Visti:

- la legge 29 dicembre 1993, n. 580, "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura", come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, ed in particolare l'articolo 3 comma 2 relativo alle norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna, e l'articolo 12 relativo alla costituzione del Consiglio camerale;

- il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23" ed in particolare l'articolo 10 comma 2 il quale dispone che "il *Presidente della Giunta Regionale, verificato il possesso dei requisiti di cui all'articolo 13 della legge*", provveda alla nomina dei componenti del Consiglio, "con apposito decreto da notificare nei successivi dieci giorni a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento, alla camera di commercio e al Ministero dello Sviluppo Economico", e l'articolo 10 comma 6 il quale dispone che "gli *statuti camerale, ai fini dell'articolo 3, comma 2, della legge prevedono comunque che le organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, ai quali a norma del comma 3, dell'articolo 9, spetta di designare complessivamente più di due rappresentanti, individuano almeno un terzo di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri*";

Richiamato il proprio decreto n. 3 del 14/01/2014 ad oggetto "Determinazione del numero dei rappresentanti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara, in base alla legge 580/1993, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23" che individua le organizzazioni imprenditoriali a cui spetta di designare i componenti del Consiglio, nonché il numero di seggi assegnati a ciascuna organizzazione, come previsto dall'articolo 9 comma 1 del D.M. 156/2011;

Rilevato che con il soprarichiamato decreto n. 3 del 14/01/2014 è stato altresì disposto che la designazione del componente delle organizzazioni sindacali dei lavoratori spetta al raggruppamento composto da C.D.L.T. Cgil Ferrara, U.S.T. Cisl Ferrara e C.S.P. Uil Ferrara e che la designazione del componente delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti spetta al raggruppamento composto da Federconsumatori Ferrara, Adiconsum Ferrara e Adoc della Provincia di Ferrara;

Dato atto che si è provveduto a notificare il decreto sopracitato:

- ai sensi dell'articolo 9 comma 1 lettera d) del decreto 156/2011 a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni di consumatori, che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2 e 3 del decreto stesso;

- alla Consulta Provinciale delle Professioni, costituita presso la Camera di Commercio, al fine di richiedere la designazione

di cui all'articolo 9 comma 1 lettera e) del D.M. 156/2001;

Preso atto delle comunicazioni con le quali le sopra citate organizzazioni e associazioni hanno provveduto ad indicare i nominativi dei componenti del Consiglio in oggetto, relativamente ai seggi a ciascuna di esse assegnati, e a trasmettere la documentazione prevista per l'accertamento:

- dei requisiti personali di cui all'articolo 13 comma 1 della legge 580/93;

- dell'inesistenza delle cause ostative di cui all'articolo 13 comma 2 della legge 580/93;

- della disponibilità alla nomina e allo svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 10 del D.M. 156/2011;

Viste in particolare:

Per il settore agricoltura

Associazione A

Comunicazione di Confederazione Italiana Agricoltori, associazione provinciale di Ferrara per la designazione di n. 1 consigliere:

- Piva Massimo nato a Copparo (FE) il 01/01/1968;

Raggruppamento B

Comunicazione di Federazione provinciale Coldiretti di Ferrara, Confagricoltura Ferrara/unione provinciale agricoltori (apparentate ai sensi dell'articolo 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 3 consiglieri:

- Bertolasi Chiara nata a Ferrara (FE) il 06/04/1972;

- Gherardi Nicola nato a Ferrara (FE) il 23/02/1966;

- Zeponi Luigi nato a Cagli (PU) il 18/11/1950;

Per il settore artigianato

Raggruppamento A

Comunicazione di Cna Ferrara associazione provinciale, Confartigianato di Ferrara (apparentate ai sensi dell'articolo 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 4 consiglieri:

- Govoni Paolo nato a Ferrara (FE) il 04/06/1963;

- Paparella Caterina nata a Ferrara (FE) il 06/08/1972;

- Zapparoli Maria Grazia nata a Ferrara (FE) il 07/12/1955;

- Zuffoli Donatella nata a Ferrara (FE) il 14/03/1969;

Per il settore industria

Raggruppamento A

Comunicazione di Unindustria Ferrara, Cna Ferrara associazione provinciale, Confartigianato di Ferrara (apparentate ai sensi dell'articolo 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 4 consiglieri:

- Bolognesi Sergia nata a Padova(PD) il 03/08/1969;

- Ferri Gisella nata a Copparo(FE) il 10/05/1949;

- Sivieri Andrea nato a Ferrara (FE) il 28/08/1975;

- Zaghi Luca nato a Codigoro (FE) il 25/03/1963;

Per il settore commercio

Raggruppamento A

Comunicazione di Ascom Confcommercio Ferrara, Confesercenti Ferrara (apparentate ai sensi dell'articolo 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 5 consiglieri:

- Bertelli Paola nata a Copparo (FE) il 24/04/1964;

- Felloni Giulio nato a Ferrara (FE) il 15/05/1946;

- Osti Alessandro nato a Ferrara (FE) il 27/12/1965;

- Salustro Simona nata a Cento (FE) il 06/05/1977;
- Urban Davide nato a Montagnana (PD) il 17/10/1972;

Per il settore cooperazione

Raggruppamento A

Comunicazione di Legacoop Ferrara, Confcooperative unione provinciale di Ferrara (apparentate ai sensi dell'articolo 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere:

- Benini Andrea nato a Ferrara (FE) il 06/09/1974;

Per il settore turismo

Raggruppamento A

Comunicazione di Ascom Confcommercio Ferrara, Confesercenti Ferrara (apparentate ai sensi dell'articolo 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 2 consiglieri:

- Bellotti Roberto nato a Comacchio (FE) il 01/04/1965;
- Castagnetti Nicoletta nata a Modena (MO) il 25/01/1961;

Per il settore trasporti e spedizioni

Raggruppamento A

Comunicazione di Unindustria Ferrara, Cna Ferrara associazione provinciale, Confartigianato di Ferrara, Legacoop Ferrara (apparentate ai sensi dell'articolo 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere:

- Benazzi Fabiano nato a Codigoro (FE) il 21/09/1968;

Per il settore credito e assicurazioni

Associazione A

Comunicazione di ABI per la designazione di n. 1 consigliere:

- Giani Andrea nato a Livorno (LI) il 07/01/1970;

Per il settore servizi alle imprese

Raggruppamento A

Comunicazione di Unindustria Ferrara, Cna Ferrara associazione provinciale, Confartigianato di Ferrara, Legacoop Ferrara, Ascom Confcommercio Ferrara, Confesercenti Ferrara, Confcooperative unione provinciale di Ferrara (apparentate ai sensi dell'articolo 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 3 consiglieri:

- Fortini Marino nato a Cento (FE) il 19/01/1944;
- Pollini Luciano nato a Argenta (FE) il 18/03/1955;
- Tagliani Irene nata a Cento (FE) il 22/06/1976;

Per le organizzazioni sindacali dei lavoratori

Raggruppamento A

Comunicazione di C.D.L.T. Cgil Ferrara, U.S.T. Cisl Ferrara, C.S.P. Uil Ferrara (apparentate ai sensi dell'articolo 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere:

- Atti Raffaele nato a Bondeno (FE) il 18/08/1952;

Per le associazioni di tutela dei consumatori

Raggruppamento A

Comunicazione di Federconsumatori Ferrara, Adiconsum Ferrara, Adoc della Provincia di Ferrara (apparentate ai sensi dell'articolo 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere:

- Picci Paolo nato a Taranto (TA) il 15/09/1972;

Per i liberi professionisti:

Comunicazione del Presidente della Consulta Provinciale delle Professioni per la designazione del rappresentante dei Liberi Professionisti nella persona di Minarelli Gloria nata a Vigarano

Mainarda (FE) il 29/04/1965;

Dato atto che tutte le designazioni sono pervenute nei termini previsti dall'articolo 10 del D.M. n. 156/2011;

Verificato:

- che i suddetti designati sono in possesso dei requisiti per la nomina e che non sono presenti cause ostative, come previsto dall'articolo 13 della legge 580/93 e dall'articolo 10 del D.M. 156/2011 e come indicato nelle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese dagli interessati ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, conservate agli atti;

- che le organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, ai quali spettava di designare complessivamente più di due rappresentanti, hanno individuato almeno un terzo di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri, come previsto dall'articolo 9 comma 2 dello Statuto della Camera di Commercio di Ferrara;

Visti altresì i verbali delle riunioni del 12/12/2013 e del 17/03/2014, del gruppo di lavoro incaricato degli accertamenti istruttori e delle valutazioni preordinate all'assolvimento degli adempimenti attribuiti al Presidente della Giunta regionale dall'articolo 9 del D.M. 156/2011, istituito con determinazione n. 14282 del 09/11/2012 del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo, e modificata con determinazioni n. 4026 del 18/04/2013 e n. 1632 del 13/02/2014 dello stesso direttore;

Richiamato l'articolo 13 comma 3 della legge 580/1193, il quale prevede la decadenza dalla carica di consigliere, nel caso di perdita dei requisiti di cui al comma 1 o di sopravvenienza di una delle cause ostative di cui al comma 2 lettere d) e) ed f) del citato articolo 13;

Ritenuto pertanto di provvedere alla nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Ferrara per un totale di n. 28 consiglieri;

Ritenuto altresì di disporre la notifica del presente atto ai sensi dell'articolo 10 comma 2 del D.M. n. 156/2011 a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e di tutela dei consumatori che hanno partecipato al procedimento, alla Consulta Provinciale delle Professioni, alla Camera di Commercio di Ferrara e al Ministero dello Sviluppo Economico;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

a) di nominare per quanto espresso in premessa i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Ferrara che risulta così composto:

1. Atti Raffaele
2. Bellotti Roberto
3. Benazzi Fabiano
4. Benini Andrea
5. Bertelli Paola
6. Bertolasi Chiara
7. Bolognesi Sergia
8. Castagnetti Nicoletta
9. Felloni Giulio
10. Ferri Gisella
11. Fortini Marino
12. Gherardi Nicola
13. Giani Andrea
14. Govoni Paolo

15. Minarelli Gloria
16. Osti Alessandro
17. Paparella Caterina
18. Picci Paolo
19. Piva Massimo
20. Pollini Luciano
21. Salustro Simona
22. Sivieri Andrea
23. Tagliani Irene
24. Urban Davide
25. Zaghi Luca
26. Zapparoli Maria Grazia
27. Zeponi Luigi
28. Zuffoli Donatella

b) che i suddetti componenti entrano in carica dalla data di insediamento del Consiglio Camerale, stabilita dal Presidente della Giunta Regionale nell'atto di comunicazione di cui all'articolo 10 comma 4 del D.M. 156/2011;

c) di notificare il presente decreto a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e di tutela dei consumatori che hanno partecipato al procedimento, alla Consulta Provinciale delle Professioni, alla Camera di Commercio di Ferrara e al Ministero dello Sviluppo Economico;

d) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 MARZO 2014, N. 40

Dichiarazione dello stato di crisi regionale ai sensi dell'art. 8 della L.R. 1/05 nel territorio del comune di San Leo (RN) interessato da un grave movimento franoso. Costituzione di un Comitato istituzionale e di un Centro di Coordinamento Operativo

IL PRESIDENTE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche ed integrazioni;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- in data 27 febbraio 2014 si è verificata una frana che ha coinvolto con dinamica di scivolamento e crollo un'ampia porzione di versante nord della Rupe di San Leo (RN), su un fronte di circa 200 metri, con un volume roccioso crollato stimabile in circa 400-500 mila metri cubi;

- nell'immediatezza dell'evento il Comune di San Leo e la Provincia di Rimini in stretto raccordo con la Prefettura di Rimini hanno provveduto ad attivare il coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile per il monitoraggio anche notturno

del versante di frana in stretto coordinamento con i VV.F., e le competenti strutture tecniche degli enti preposti hanno eseguito un sopralluogo congiunto anche con l'ausilio dell'elicottero dei VV.F. per un'ispezione aerea dell'area interessata dalla frana;

- il 28 febbraio 2014 è stato eseguito un nuovo sopralluogo congiunto di tecnici esperti per le prime valutazioni del caso, dalle cui risultanze emerge che l'ammasso roccioso presenta una forte instabilità e quindi non è da escludersi un'ulteriore evoluzione del fenomeno franoso, con coinvolgimento di alcune abitazioni private, di una caserma dei Carabinieri, di un complesso scolastico ospitante le sezioni materna ed elementare oltre ad altre infrastrutture (viabilità, linee elettriche ecc.), anche alla luce di continui crolli e distacchi di materiale roccioso avvenuti anche nelle successive giornate;

- al fine di salvaguardare l'incolumità pubblica e privata, con apposite ordinanze sindacali è stato disposto il divieto di transito veicolare in San Leo centro storico sulle Vie Leopardi e Circonvallazione, e lo sgombero sia di 9 nuclei familiari dalle proprie abitazioni sia del predetto complesso scolastico;

- la Regione Emilia-Romagna, in applicazione dell'articolo 10 della legge regionale 1/05 e delle direttive attuative della Giunta regionale, ha disposto:

- una spesa di Euro 250.000,00 per il monitoraggio in continuo delle deformazioni della parete rocciosa, per dettagliati rilievi topografici e geotecnici e per l'installazione di ulteriori strumentazioni specialistiche;

- un concorso finanziario di Euro 90.000,00 a favore del Comune di San Leo per i primi interventi urgenti finalizzati alla perimetrazione e messa in sicurezza delle aree a rischio di crollo, alla sistemazione delle piste di accesso al Fosso Campone, all'assistenza per circa 30 giorni delle persone evacuate e agli oneri aggiuntivi di carburante per la consegna dei pasti alle sezioni del predetto complesso scolastico temporaneamente decentrate in una sede provvisoria;

Visto l'art. 8 della legge regionale 1/05 ed in particolare:

- il comma 1, ai sensi del quale, al verificarsi o nell'imminenza degli eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) della medesima legge regionale, ovvero eventi di rilievo regionale che per natura ed estensione necessitano di una immediata risposta della Regione, il Presidente della Giunta regionale decreta lo stato di crisi regionale, determinandone durata ed estensione territoriale;

- il comma 3, ai sensi del quale il Presidente della Giunta regionale, qualora la gravità dell'evento, per il quale è intervenuta la dichiarazione dello stato di crisi di cui al comma 1, sia tale per intensità ed estensione da richiedere l'intervento dello Stato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 225 del 1992 e successive modifiche ed integrazioni, assume le iniziative necessarie per la dichiarazione, da parte del competente organo statale, dello stato di emergenza nel territorio regionale;

Considerato che il movimento franoso in atto nel territorio del Comune di San Leo si colloca all'interno di una sequenza di eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato dall'ultima decade del mese di dicembre 2013 al mese corrente diverse aree del territorio regionale con danni rilevanti e dissesti idrogeologici diffusi, per i quali la Regione Emilia-Romagna ha relazionato e richiesto al Governo di voler provvedere, ai sensi dell'art. 5 della L. 225/92 e successive modifiche ed integrazioni, alla dichiarazione dello stato di emergenza;

Ritenuto - nelle more della auspicata deliberazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri - di dichiarare

nel territorio del predetto Comune lo stato di crisi regionale ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 1/05;

Preso atto che l'evento verificatosi richiede l'intervento di altre organizzazioni e strutture, oltre quelle a disposizione del Comune stesso e che quindi è necessario individuare un coordinamento integrato rispetto a quello dell'Autorità Comunale di Protezione Civile, riscontrabile nell'attività di direzione unitaria che l'art. 14 della Legge 225/92 e successive modifiche ed integrazioni riconosce al Prefetto;

Ravvisata la necessità di assicurare il raccordo a livello istituzionale delle amministrazioni interessate dall'evento in parola ed il coordinamento operativo degli interventi, operatori, mezzi e materiali del sistema regionale di protezione civile, prevedendo la costituzione di:

- un Comitato Istituzionale, presieduto dallo scrivente e composto dall'Assessore regionale alla protezione civile, dal Prefetto di Rimini, dal Presidente della Provincia di Rimini, dal Presidente dell'Unione Comuni Valmarecchia, dal Sindaco del Comune di San Leo e dal Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, con il compito di valutare e concordare le ulteriori misure ed iniziative da intraprendere per fronteggiare il fenomeno in atto;
- un Centro di coordinamento operativo a supporto del Comitato istituzionale, da insediare - in base al principio di sussidiarietà e nell'ottica di assicurare la presenza di un organismo operativo nel territorio più prossimo alla comunità interessata - presso il Comune di San Leo;

Ritenuto di stabilire, sentiti al riguardo anche il Comune di San Leo, la Prefettura di Rimini, la Provincia di Rimini e l'Unione Comuni Valmarecchia, che il Centro di coordinamento operativo sia coordinato dal Vicesegretario comunale del Comune di San Leo, in raccordo con il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, e venga articolato nelle funzioni di supporto, coordinate dai rispettivi referenti, come specificati nel dispositivo del presente atto;

Ritenuto di stabilire, altresì, che:

- il Vicesegretario comunale del Comune di San Leo, d'intesa con il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, proceda alla individuazione dei componenti da assegnare alle funzioni di supporto di cui sopra e, ove necessario, all'aggiornamento dell'elenco dei referenti individuati con il presente atto;
- l'Agenzia regionale di protezione civile assicuri ogni necessario supporto al Centro di coordinamento operativo;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

Per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dichiarare ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 1/05 - nelle more dell'auspicata deliberazione da parte del Consiglio dei Ministri, su richiesta della Regione Emilia-Romagna, dello stato di emergenza di cui all'art. 5 della L. 225/92 e successive modifiche ed integrazioni - lo stato di crisi regionale, nel territorio del Comune di San Leo (RN), interessato da un grave movimento franoso, per la durata di 90 giorni decorrenti dalla data di adozione del presente decreto;

2. di dare atto della necessità di una direzione unitaria degli interventi che, in base alla disciplina innanzi richiamata, è riconosciuta al Prefetto di Rimini;

3. di costituire un Comitato Istituzionale, presieduto dallo scrivente e composto dall'Assessore regionale alla protezione civile, dal Prefetto di Rimini, dal Presidente della Provincia di Rimini, dal Presidente dell'Unione Comuni Valmarecchia, dal Sindaco del Comune di San Leo e dal Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna con il compito di valutare e concordare le ulteriori misure ed iniziative da intraprendere per fronteggiare il fenomeno franoso in atto nel territorio del Comune di San Leo;

4. di costituire un Centro di coordinamento operativo, a supporto del Comitato istituzionale, da insediare - in base al principio di sussidiarietà e nell'ottica di assicurare la presenza di un organismo operativo nel territorio più prossimo alla comunità interessata - presso il Comune di San Leo;

5. di stabilire, sentiti al riguardo anche il Comune di San Leo, la Prefettura di Rimini, la Provincia di Rimini e l'Unione Comuni Valmarecchia, che il predetto Centro di coordinamento operativo sia coordinato dal Vicesegretario comunale del Comune di San Leo, in raccordo con il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, e venga articolato nelle seguenti funzioni di supporto coordinate dai rispettivi referenti:

- segreteria di coordinamento, composta da funzionari del Comune di San Leo, che assicura il servizio di gestione documentale;
- funzione "Tecnica di valutazione", con referente il Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Romagna, a cui faranno riferimento le strutture tecniche e tecnico-scientifiche per il necessario raccordo delle attività di rilievo e monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno franoso in corso e delle proposte di ulteriori misure ed interventi urgenti finalizzati alla salvaguardia della pubblica incolumità e alla mitigazione del rischio;
- funzione "Assistenza alla popolazione, Logistica e Volontariato", con referente il Responsabile del Servizio Infrastrutture Territoriali e Tecnologiche della Provincia di Rimini;
- funzione "Servizi Essenziali", con referente il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di San Leo;
- funzione "Servizi Scolastici e Assistenza Sociale", con referente il Responsabile dell'Ufficio Socio-culturale del Comune di San Leo;
- funzione "Comunicazione", con referente il Responsabile Ufficio Stampa della Provincia di Rimini;

6. di stabilire che:

- il Vicesegretario comunale del Comune di San Leo, d'intesa con il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, proceda alla individuazione dei componenti da assegnare alle funzioni di supporto di cui sopra, anche sulla base delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni che supportano il Comune di San Leo per la gestione dell'emergenza, e, ove necessario, all'aggiornamento dell'elenco dei referenti individuati con il presente atto;
- l'Agenzia regionale di protezione civile assicuri ogni necessario supporto al Centro di coordinamento operativo;

7. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
26 MARZO 2014, N. 47

Approvazione del piano successorio della Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

Art. 1

Approvazione del piano successorio

1. Il piano successorio della Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno di cui al testo allegato al presente decreto, di cui è parte integrante e sostanziale, è approvato secondo quanto indicato in premessa, e produce effetti dal 1° marzo 2014, data di

insediamento del Consiglio dell'“Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno”, conformemente a quanto previsto nel decreto di estinzione della predetta Comunità montana n. 243 del 31 dicembre 2013.

Art. 2

Assegnazione di risorse

1. Ai sensi dell'art. 15, comma 2, della L.R. n. 21 del 2012, il presente decreto di approvazione del piano successorio della Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione.

Art. 3

Pubblicazione

1. Il presente decreto viene pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani



PIANO SUCCESSORIO DELLA COMUNITA' MONTANA DELLE VALLI DEL TARO E DEL CENO

AI SENSI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 243 DEL 31.12.2013

Premessa	Pag. 2
Cap. I Ripartizione patrimonio immobiliare	Pag. 7
Cap. II Ripartizione patrimonio mobiliare	Pag. 9
Cap. III Ripartizione quote di partecipazione societaria	Pag. 10
Cap. IV Personale da trasferire e dotazione organica provvisoria, ripartizione costi del Personale	Pag. 12
Cap. V Ripartizione oneri per ammortamento mutui e per il contratto di leasing Immobiliare	Pag. 17
Cap. VI Ripartizione oneri per gestione "post operativa" discariche inattive nel territorio della Comunità Montana	Pag. 18
Cap. VII Contenzioso	Pag. 20
Cap. VIII Crediti (residui attivi) della Comunità Montana nei confronti dei Comuni . .	Pag. 27
Cap. IX Risultanze finanziarie alla data del 31.12.2013	Pag. 28
Cap. X Crediti fiscali	Pag. 28
Cap. XI Rapporti giuridici in corso con particolare riferimento ai contratti e Convenzioni	Pag. 28
Cap. XII Elenco dei progetti in corso di attuazione.....	Pag. 36
CAP. XIII Riepilogo Finale.....	Pag.37



PIANO SUCCESSORIO DELLA COMUNITA' MONTANA DELLE VALLI DEL TARO E DEL CENO

AI SENSI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 243 DEL 31.12.2013

PREMESSA

Il presente piano successorio viene redatto in ottemperanza al decreto del Presidente della Giunta Regionale n.243 del 31.12 2013, pubblicato sul BURERT n. 4 del 7.01.2014 (parte seconda). Il testo del richiamato decreto che viene di seguito riportato stabilisce :

Art. 1

Estinzione della Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno

1) *La Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno è estinta per trasformazione in Unione di comuni montani denominata "Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno" composta dai Comuni di Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Pellegrino Parmense, Terenzo, Tornolo, Varano de' Melegari, Varsi.*

2) *L'estinzione della Comunità montana avrà effetto dalla data di insediamento del Consiglio dell'"Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno".Se a tale data il Consiglio comunitario non è ancora stato convocato per la presa d'atto del piano successorio, la Comunità montana è estinta il giorno successivo a quello nel quale è convocata la seduta per la presa d'atto suddetta.*

Art. 2

Effetti dell'estinzione

1) *L'"Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno" continua ad esercitare le funzioni ed i compiti delegati dalla legge regionale alla Comunità montana per tutti i Comuni montani precedentemente aderenti alla medesima Comunità montana, ossia per i Comuni di Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Pellegrino Parmense, Terenzo, Tornolo, Varano de' Melegari, Varsi, Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Fornovo di Taro, Solignano, Valmozzola ed è destinataria delle relative risorse; essa subentra altresì nel rapporto di lavoro con il personale assegnato all'esercizio di tali funzioni.*

2) *Allo stesso modo tale Unione esercita altresì le ulteriori competenze di tutela e promozione della montagna attribuite in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 44, comma 2, della Costituzione e della normativa in favore dei territori montani.*

Art. 3

Piano successorio

1) *Entro venti giorni dalla pubblicazione del presente decreto, il Presidente della Comunità montana predispose un piano per la successione nei rapporti attivi e passivi e per il subentro dell'Unione, o di singoli Comuni, nelle specifiche funzioni riportate all'art. 11 della legge regionale n. 21/2012.*

2) *La proposta di piano successorio:*

a) dispone che il riparto del patrimonio e delle risultanze contabili dell'ultimo bilancio di periodo, approvato dalla Comunità montana (tra cui il fondo di cassa ed i residui attivi) sia effettuato, di norma, per il 50% in proporzione alla popolazione residente alla data dell'1 gennaio 2013, e per il residuo 50% in proporzione



alla superficie territoriale ovvero sulla base di diversi criteri di riparto stabiliti dallo stesso piano successorio, anche al fine di integrare lo squilibrio tra popolazione e territorio. La proposta di piano successorio prevede, altresì, che il riparto o il conguaglio delle sopravvenienze attive e passive derivanti dagli esiti giudiziari, stragiudiziari o di altra natura sia effettuato tra tutti gli enti aderenti alla preesistente Comunità montana sulla base dei medesimi criteri utilizzati per il riparto del patrimonio e delle risultanze contabili;

b) individua le pratiche amministrative già avviate, in corso o protocollate, ivi comprese quelle relative al contenzioso pendente, gli enti che subentrano nelle stesse e gli eventuali rimborsi necessari;

c) dispone il subentro dell'“Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno” alla Comunità montana con riguardo ai contributi già assegnati e/o concessi alla medesima a qualsiasi titolo dalla Regione derivanti da risorse proprie, statali, o dall'Unione Europea; l'Unione subentrante si impegna a portare a termine i progetti finanziati, anche in collaborazione coi Comuni interessati non aderenti alla stessa, provvedendo ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione;

d) individua e programma gli interventi che devono essere realizzati sul territorio della preesistente Comunità montana, con riferimento sia agli interventi oggetto di contributi regionali assegnati ma ancora non programmati, che degli interventi finanziati direttamente dai Comuni con un contributo della Comunità montana;

e) effettua la ricognizione dei lavori in corso, delle opere e delle relative varianti, nonché dei relativi stati di avanzamento; individua quali forniture siano da acquisire e quali progetti, già redatti ed approvati, siano da appaltare e quali tra essi siano a carico degli enti subentranti.

3) La proposta di piano successorio individua inoltre gli enti che subentrano nella titolarità e, ove necessario, le quote di spettanza degli stessi, relativamente a:

a) diritti reali dei beni mobili ed immobili già di proprietà della soppressa Comunità montana previa ricognizione dello stato patrimoniale della Comunità montana e previa stima, ove necessaria, dei singoli beni;

b) mutui assunti dalla soppressa Comunità montana e oneri di ammortamento relativi con individuazione dei mutui oggetto di eventuale estinzione anticipata, di quelli oggetto di accollo o novazione soggettiva a carico degli enti che subentrano nell'immobile o nei lavori cui il mutuo è collegato; altri mutui a carico della Comunità montana soppressa e degli enti alla stessa subentranti;

c) rapporti tributari e fiscali di cui la preesistente Comunità montana sia risultata titolare alla data della soppressione;

d) quote di partecipazione societaria di cui la Comunità montana sia titolare alla data della soppressione;

e) altri rapporti convenzionali, contrattuali e giuridico patrimoniali di cui la preesistente Comunità montana sia titolare alla data della soppressione;

f) oneri e rapporti passivi di cui la preesistente Comunità montana sia risultata titolare alla data della soppressione;

g) attività e passività – ivi compresi, tra gli altri, i contributi ancora da liquidare a carico della Regione Emilia-Romagna - derivanti dall'esercizio delle gestioni associate dei Comuni, i beni e le risorse strumentali acquisiti per l'esercizio medesimo, le operazioni da compiere derivanti da eventuali previsioni statutarie, i



contratti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata e continuativa, stipulati in via esclusiva, e in corso, per l'esercizio di dette funzioni.

4) La proposta di piano successorio è trasmessa tempestivamente, e comunque in tempo utile per l'ultima seduta, al Consiglio della Comunità montana che ne prende atto. Contestualmente essa è trasmessa all'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno" subentrante che provvede in merito all'approvazione della medesima nella seduta di convalida dei consiglieri. La proposta è altresì trasmessa ai comuni di Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Fornovo di Taro, Solignano, Valmazzola che deliberano in merito alla sua approvazione, per quanto di competenza, entro e non oltre 20 giorni dal ricevimento della stessa. Decorsi inutilmente tali termini, si applica l'art. 13, comma 3, della legge regionale n. 21/2012. Le delibere degli enti in merito all'approvazione del piano e la delibera di presa d'atto della Comunità montana devono essere trasmesse alla Regione entro il giorno successivo.

5) Il Consiglio comunitario, nell'ultima seduta utile prima dell'estinzione della Comunità montana procede altresì a indicare le operazioni che devono essere compiute per l'eventuale integrazione o modifica del piano di successione.

6) La Giunta della Comunità montana approva, altresì, il verbale di chiusura dell'esercizio finanziario in corso, sentito l'organo di revisione contabile in carica.

7) Il piano successorio è approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale che:

a) regola la successione anche nelle ipotesi sulle quali vi sia stata una mancata o parziale approvazione da parte degli enti;

b) costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione;

c) detta disposizioni per l'assegnazione, agli enti subentranti, delle risorse regionali già spettanti alla comunità montana estinta.

8) Nel caso in cui sia inutilmente decorso il termine di cui al comma 1 senza che sia stato predisposto il piano successorio, il Presidente della Regione diffida il Presidente della Comunità montana a provvedere entro i successivi dieci giorni, decorsi i quali, persistendo l'inadempimento, nomina un commissario ad acta che provvede a predisporre il piano entro i successivi venti giorni.

Art. 4

Personale

1) Nel rispetto dei criteri per l'assegnazione del personale definiti, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. 21/2012, con l'apposito Protocollo di intesa stipulato in data 10 dicembre 2013, la Comunità montana:

a) predisporre il piano di successione relativo al personale, contenente l'individuazione del personale della Comunità montana, dipendente a tempo indeterminato e determinato, appartenente alla dirigenza e alle categorie del comparto regioni e autonomie locali, nonché il personale con altri contratti di lavoro o con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;

b) avvia la procedura di informazione ed esame congiunto del piano medesimo con le organizzazioni sindacali, ai sensi dell'art. 47, commi da 1 a 4, della legge n. 428/1990.



2) Il piano contiene la ricognizione del personale da trasferire e la formulazione della proposta di dotazione organica provvisoria.

3) Il piano è approvato e reso efficace con decreto del Presidente della Giunta regionale.

4) Il trasferimento del personale opera senza soluzione di continuità a far data dal primo giorno successivo alla data di estinzione della Comunità Montana "Taro e Ceno"; il personale trasferito conserva i diritti, inerenti, il proprio rapporto di lavoro, maturati presso la Comunità montana, ai sensi del comma 1 dell'art. 2112 c.c.

Gli enti subentranti sono tenuti ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti, oltre che dai contratti collettivi nazionali, dai contratti decentrati integrativi vigenti presso la Comunità montana, salvo che siano sostituiti da altri contratti collettivi decentrati applicati nell'ente subentrante.

I rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo in essere con la Comunità montana continuano con gli enti subentranti fino alla scadenza naturale dei rispettivi contratti.

Art. 5

Somme da introitare da parte della Regione

1) Per le somme da introitare da parte della Regione Emilia-Romagna, gli accertamenti eventualmente già disposti dalla stessa a carico della Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno sono posti a carico dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno".

A seguito degli accordi intervenuti tra i Sindaci dei comuni della costituenda Unione, è stato stabilito che la data di insediamento degli organi dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno avvenga entro il 5 marzo 2014.

E' stato altresì stabilito dalla Giunta dei Sindaci, nella riunione del 19.12.2013 che l'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno, subentri alla Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno. (di seguito per brevità chiamata "Comunità Montana") All'Unione spetterà quindi il compito di dare attuazione al presente piano successorio nei confronti degli enti che succedono alla soppressa Comunità Montana e, in linea generale e onnicomprensiva, di tutti gli aventi titolo.

Conformemente a quanto sopra, tutti i procedimenti agli atti o comunque di competenza della Comunità Montana, non compresi nel presente piano e di cui, successivamente alla soppressione della Comunità Montana, si rendesse necessario definirne la riferibilità, si intendono assegnati all'Unione che provvederà a disporre direttamente oppure ad attribuirli all'Ente effettivamente competente.

L'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno in particolare subentra alla estinta Comunità Montana con riguardo ai contributi già assegnati e/o concessi alla medesima a qualsiasi titolo dalla Regione derivanti da risorse proprie, statali, o dall'Unione Europea e si impegna a portare a termine i progetti finanziati anche in collaborazione con i comuni interessati anche se ad essa non aderenti.

Una prima bozza del piano successorio è stato presentato e illustrato ai Sindaci nella riunione del 14.11.2013; successivamente sono state richieste e acquisite dai Comuni proposte per la stesura definitiva del piano, che in parte sono state recepite.

La procedura d'informazione ed esame congiunto del presente piano con le organizzazioni sindacali è



stata effettuata in data 20 e 21 gennaio 2014, come prescritto dall'art. 4 lett. b) del decreto n. 243 del 31.12.2013.

Il presente Piano verrà sottoposto per la presa d'atto al Consiglio della Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno e sarà inviato per l'approvazione, all'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno e ai Comuni di Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Fornovo di Taro, Solignano e Valmozzola, come indicato nel richiamato decreto del Presidente della Giunta Regionale.

Ciò premesso, sentiti i Comuni, è stato stabilito di procedere al riparto del patrimonio e delle risultanze contabili dell'ultimo bilancio di periodo nel seguente modo: per il 60% in proporzione alla popolazione residente alla data del 1.01.2013 e per il residuo 40% in proporzione alla superficie territoriale come risulta dalla tabella di ripartizione seguente:

TABELLA BASE DI RIPARTIZIONE

Enti locali	Popolazione al 1/01/2013	Superficie territoriale in kmq	% popolazione	% superficie	Percentuale di ripartizione 60% Pop. 40% Sup.
Albareto	2226	103,95	6,24	7,46	6,74%
Bardi	2319	189,48	6,50	13,61	9,35%
Bedonia	3614	167,83	10,14	12,05	10,91%
Berceto	2171	131,58	6,08	9,45	7,43%
Fornovo di Taro	6292	57,65	17,65	4,13	12,25%
Solignano	1778	73,57	4,99	5,28	5,12%
Valmozzola	579	67,88	1,62	4,87	2,93%
Unione dei Comuni Valli Taro Ceno	16.681	600,88	46,78	43,15	45,27%
	Tot. 35.660	Tot. Kmq. 1.392,82	100%	100%	100%

Ripartizione quote Comuni all'interno dell'Unione	Popolazione al 1/01/2013	Superficie territoriale in kmq	% popolazione	% superficie	Percentuale di ripartizione 60% Pop. 40% Sup.
Bore	813	4317	2,28	3,10	2,61%
Borgo Val di Taro	7343	152,30	20,59	10,94	16,60 %
Compiano	1118	37,15	3,14	2,67	2,96 %
Pellegrino	1094	82,35	3,07	5,92	4,22 %
Terenzo	1210	72,34	3,40	5,20	4,12 %
Tornolo	1116	69,34	3,13	4,98	3,88 %
Varano dè Melegari	2709	64,44	7,59	4,63	6,42 %
Varsi	1278	7979	3,59	5,73	4,46 %



CAP. I - RIPARTIZIONE VALORI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE.

Sono costituiti dai valori immobiliari e dalle percentuali spettanti agli enti successori, calcolate seguendo i criteri di cui al citato decreto regionale. I valori immobiliari sono stati calcolati partendo dalle stime effettuate da tecnici interni ed esterni incaricati dalla C.M. Solo il patrimonio immobiliare viene attribuito in comproprietà agli enti successori secondo le percentuali di cui alla successiva tab.2

Tab. 1 - Valori immobiliari

Immobili	Valore di stima	Decremento	Incremento di valore dovuto a canoni di locazione o a interventi di manutenzione straordinaria in corso.	Valore effettivo
Sede ex Comunità Montana Piazza 11 febbraio, n. 7 in Borgo Val di Taro.	€ 2.344.620,00		—	€ 2.344.620,00
Canile comprensoriale di Tiedoli in Borgo Val di Taro	€ 20.000,00		40.000,00	€ 60.000,00
III Piano* immobile Via F. Corridoni in Borgo Val di Taro	€ 836.000,00	€ 550.000,00 per garanzia ipotecaria a favore di istituto di credito.	+€ 15.819,00	€ 301.819,00
Impianto di preselezione RSU in loc. Tiedoli in Comune di Borgo Val di Taro	€ 1.379.800,00			€ 1.379.800,00
Terreni agricoli	€ 22.895,00			€ 22.895,00
** Discarica di Tiedoli in Comune di Borgo Val di Taro. (valore agricolo)	€ 14.978,00			€ 14.978,00
Discarica di Ricco dalle in Comune di Solignano(valore agricolo)	€ 15.072,00			€ 15.072,00
Tot.	€ 4.633.365,00		Tot.	€ 4.139.184,00

*immobile gravato da ipoteca di 1° grado di € 550.000,00 a favore di Cariparma CreditAgricole per l'operazione di leasing immobiliare. (scadenza garanzia ipotecaria 30.06.2016)

**Sono in via di acquisizione definitiva i mappali n. 202, 205 e 208 censiti al foglio n.61 del catasto terreni del Comune di Borgo Val di Taro di complessivi 13.700 mq, riguardanti parte dell'area della discarica di Tiedoli.

Valore agricolo € 3.828,00. Anche tali beni saranno assegnati agli enti successori in comproprietà come indicato nelle successive tabelle n. 2,3 e 4.



N.B.

1) - Non è riportata nei beni immobili la centrale idroelettrica in loc. S. Rocco in Comune di Borgo Val di Taro, in quanto le apparecchiature e le opere necessarie per attuare ed esercitare la derivazione per forza motrice, ivi compresi i canali adduttori, appartengono allo Stato in virtù del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e sono in custodia del Genio Civile. (c.f.r. lettera-parere del Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po del 23.04.2009 prot. n. 94609). La concessione di derivazione acque pubbliche dal fiume Taro per la produzione di energia elettrica scadrà il 31.12.2015.

2) - Nel 2021, al termine del periodo di "ammortamento" del leasing immobiliare, la proprietà dei primi 2 piani dell'immobile sito in Via F. Corridoni in Borgo Val di Taro ritornerà in proprietà agli enti successori. (c.f.r. capo V -valore originario di alienazione alla società di leasing: € 1.200.000,00).

Tab. 2 – Valori finanziari spettanti agli enti successori per le percentuali assegnate a ciascun ente come da prospetto iniziale

Valore immobiliare netto da ripartire € 4.139.184,00	Ente locale	Percentuale di ripartizione (60% pop. / 40% sup.)	Valore quote spettanti
	Albareto	6,74	€ 278.981,00,
	Bardi	9,35	€ 387.014,00
	Bedonia	10,91	€ 451.585,00
	Berceto	7,43	€ 307.541,00
	Fornovo di Taro	12,25	€ 507.050,00
	Solignano	5,12	€ 211.926,00
	Valmozzola	2,93	€ 121.279,00
	Unione Comuni Valli Taro Ceno	45,27	€ 1.873.808,00
		100%	Tot. € 4.139.184,00

Nota: I valori immobiliari stimati devono intendersi quali valori indicativi . In caso di eventuale alienazione verranno utilizzati i valori di effettivo realizzo ed effettuati i relativi conguagli.

Tab. 3 - Assegnazione degli immobili in comproprietà tra gli enti successori.

Ente	Immobili tab. 2 assegnati in comproprietà.	Valore immobiliare netto € 4.139.184,00	Valore quote spettanti
Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	Tutti pro-quota	-	€ 1.873.808,00
Comune di Albareto	Tutti pro-quota	-	€ 278.981,00
Comune di Bardi	Tutti pro-quota	-	€ 387.014,00
Comune di Bedonia	Tutti pro-quota	-	€ 451.785,00
Comune di Berceto	Tutti pro-quota-	-	€ 307.541,00
Comune di Fornovo di Taro	Tutti-pro-quota-	-	€ 507.050,00
Comune di Solignano	Tutti-pro-quota-	-	€ 211.926,00
Comune di Valmozzola	Tutti pro-quota-	-	€ 121.279,00



Il decreto del Presidente della Giunta Regionale che approverà il piano successorio costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione.

CAP. II- RIPARTIZIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

PARAMETRI INIZIALI:

Sono costituiti dai valori riportati nell'inventario del patrimonio e delle percentuali spettanti agli enti successori, calcolati secondo i criteri indicati al Cap. I.

I valori mobiliari sono stati attualizzati applicando una quota annua di ammortamento pari al 20% del costo iniziale d'acquisto: pertanto i beni acquistati da oltre 5 anni sono valorizzati pari a 0 indipendentemente dalle condizioni d'uso del bene stesso.

Nell'inventario dell'ente sono ricompresi anche beni tutt'ora in uso ma di valore pari a 0.

Tab. 1 - Valori mobiliari

Tipologia dei beni	Valore Attuale	Note
Arredi	€ 874,00	
Attrezzature	€ 8.877,00	
Dotazioni informatiche *hardware e software	€ 45.113,00	* Parte di dette dotazioni (per l'importo di 16.664,00) sono state concesse a soggetti terzi in comodato gratuito. (Istituti scolastici) * Ulteriori dotazioni hardware e software per l'importo di € 19.898,00 erano "collocate" in LTT S.r.L. e recentemente in Lepida s.p.a., che ha incorporato per fusione la predetta società; le dotazioni sono state utilizzate per ammodernare e rendere maggiormente sicura l'infrastruttura tecnologica dei Comuni.
Automezzi	Tot. 14.000,00 Anno di immatricolazione: Fiat Stilo 23.01.2002 Fiat Punto 5.12.2001 Kangoo 2.02.2007 Jeep Land Rover 20.05.1994	
	Totale € 68.864,00	



Tab. 2 -Valori finanziari spettanti agli enti successori (valore mobiliare complessivo per la percentuale assegnata a ciascun ente) .

Valore mobiliare da ripartire	Ente locale	Percentuale di ripartizione (60% Pop./ 40% Sup.)	Valore della quota spettante
€ 68.864,00			
	Albareto	6,74	€ 4.641,00
	Bardi	9,35	€ 6.439,00
	Bedonia	10,91	€ 7.513,00
	Berceto	7,43	€ 5.116,00
	Fornovo di Taro	12,25	€ 8.436,00
	Solignano	5,12	€ 3.526,00
	Valmozzola	2,93	€ 2.018,00
	Unione dei Comuni Valli Taro Ceno	45,27	€ 31.175,00
		100%	Tot.68.864,00

Tab. 3 - Beni mobiliari da assegnare

Ente	Beni mobili assegnati	Valore netto beni mobili	Valore quote spettanti	* Somme a conguaglio
Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	Tutti	€ 68.864,00	€ 31.175,00	€ - 37.689,00 (Dare)
Comune di Albareto	Nessuno	-	€ 4.641,00	€ 4.641,00 (Avere)
Comune di Bardi	Nessuno	-	€ 6.439,00	€ 6.439,00 (Avere)
Comune di Bedonia	Nessuno	-	€ 7.513,00	€ 7.513,00 (Avere)
Comune di Berceto	Nessuno	-	€ 5.116,00	€ 5.116,00 (Avere)
Comune di Fornovo di Taro	Nessuno	-	€ 8.436,00	€ 8.436,00 (Avere)
Comune di Solignano	Nessuno	-	€ 3.526,00	€ 3.526,00 (Avere)
Comune di Valmozzola	Nessuno	-	€ 2.018,00	€ 2.018,00 (Avere)

** la somma a conguaglio a favore dei comuni sarà rimborsata dall'Unione mediante rata annuale e per 10 anni, calcolata dividendo l'importo spettante per 10.*

CAP. III- RIPARTIZIONE DELLE QUOTE DI PARTECIPAZIONE SOCIETARIE.

PARAMETRI INIZIALI:

Sono costituiti dalle quote di partecipazione alle Società/Enti sottoelencati e dalle percentuali spettanti agli enti successori calcolate secondo i criteri già indicati.

**Tab. 1) - Partecipazioni societarie.**

Società o Ente	Quota percentuale di partecipazione o numero azioni	Quota finanziaria di partecipazione
Montagna 2000 s.p.a.	52,34%	€ 250.300,00
So.Ge.A.P. S.p.A. Aeroporto di Parma **	1 azione	€ 34,00
Lepida S.p.A. **	0,005%	€ 1.000,00
	Tot.	€ 251.334,00

*La partecipazione azionaria detenuta dalla Comunità Montana in Soprip S.p.A. pari 17,044% corrispondenti n. 20.093 azioni del valore nominale di € 27,00 e quindi € 542.511,00, deve essere, allo stato, considerata completamente azzerata per effetto della presentazione al Tribunale di Parma-sezione fallimentare da parte della Società del concordato preventivo e della relativa proposta concordataria, avvenuta,rispettivamente in data 6 maggio 2013 e 15 ottobre 2013.

**In relazione agli esigui valori di difficile attribuzione le partecipazioni societarie in Lepida s.p.a. e in Sogeap .s.p.a. non vengono contemplate ai fini della ripartizione a favore degli enti successori.

Tab. 2 – Valori finanziari spettanti agli enti successori in base alle percentuali assegnate di cui alla tabella.

Valore finanziario da ripartire	Ente locale	Percentuale di ripartizione (60% / 40% Sup.)	Valore complessivo delle quote spettanti
€ 250.300,00			
	Albareto	6,74	€ 16.870,00
	Bardi	9,35	€ 23.403,00
	Bedonia	10,91	€ 27.308,00
	Berceto	7,43	€ 18.597,00
	Fornovo di Taro	12,25	€ 30.662,00
	Solignano	5,12	€ 12.815,00
	Valmozzola	2,93	€ 7.334,00
	Unione dei Comuni Valli Taro Ceno	45,27	€ 113.311,00
		100%	Tot. 250.300,00

TAB. 3 - Valore delle azioni e assegnazione agli enti successori.

Ente	Partecipazioni azionarie di Montagna 2000 S.P.A. Valore nominale (una azione € 1,00) per un totale di € 250.300,00	Valore quote spettanti	Numero azioni
Comune di Albareto	-	€ 16.870,00	16.870
Comune di Bardi	-	€ 23.403,00	23.403
Comune di Bedonia	-	€ 27.308,00	27.308
Comune di Berceto	-	€ 18.597,00	18.597
Comune di Fornovo di Taro	-	€ 30.662,00	30.662
Comune di Solignano	-	€ 12.815,00	12.815
Comune di Valmozzola	-	€ 7.334,00	7.334
Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	-	€ 113.311,00	113.311

Le somme spettanti ai Comuni sono riconosciute mediante la cessione a loro favore di un numero di azioni di pari valore della società Montagna 2000 s.p.a., con conseguente aumento della loro quota di partecipazione nel capitale sociale.



CAP. IV - PERSONALE DA TRASFERIRE ALL'UNIONE DEI COMUNI VALLI TARO E CENO E PROPOSTA DOTAZIONE ORGANICA PROVVISORIA. RIPARTIZIONE COSTI DEL PERSONALE.

In virtù di quanto stabilito dall'art. 32 della L. 9/2013 e del conseguente esercizio delle funzioni e dei compiti delegati dalla legge regionale alla Comunità Montana senza soluzione di continuità a favore di tutti i comuni precedentemente aderenti alla stessa, tutto il personale dipendente in servizio presso la Comunità montana alla data del 31.12.2013 è assegnato alla Unione Valli Taro e Ceno, con conseguente subingresso di quest'ultima nei relativi rapporti di lavoro, a qualunque titolo sottoscritti con le modalità previste nel decreto.

Ai fini della ripartizione della spesa del personale si è utilizzato un criterio di valorizzazione della spesa di personale al 31.12.2013 in prospettiva decennale (termine minimo di durata dell'Unione ai sensi dell'art. 19 della L.R. 21/2012), "personalizzato" alle previsioni di cessazione del servizio nel periodo considerato. In applicazione dell'art. 32, comma 5 della L.R. 9/2013, in ragione del quale la Regione provvede a destinare le risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni delegate alle Unioni subentranti alle Comunità Montane, dal costo complessivo è stata portata in riduzione quello relativo al personale direttamente impiegato per le funzioni delegate.

Anche i costi relativi a personale non dipendente (1 contratto di somministrazione e 1 incarico professionale) direttamente incaricato per l'esercizio delle deleghe regionali è stato considerato coperto da risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione.

Personale in servizio alla data del 31/12/2013 per l'esercizio delle deleghe regionali, per il funzionamento della C.M. e per la gestione associata delle funzioni comunali.			
Nominativo	Inquadramento		Profilo Professionale
	Categoria	Pos. Ec.	
ARAGOSTI GIOVANNA	D	D3	Funzionario Agricoltura
BOTTINI ELISA	B	B1	Esecutore Amministrativo (Agricoltura) cat. protetta
BRIGANTI ILARIA	B	B3	Esecutore Amministrativo
DURANTI SUSANNA	B	B4	Esecutore Amministrativo
FABBI BARBARA	D3	D4	Funzionario Tecnico (Forestazione)
FIGONE VALERIA	B	B4	Esecutore Amministrativo (forestazione)
MONTELLI SANDRA	D	D3	Funzionario Turismo-Gestioni Associate
ORSI MASSIMO	C	C4	Geometra (forestazione)
RAMPINI PIERA	D3	D4	Funzionario Finanziario
ROLANDI SERENA	D	D1	Funzionario Servizi Sociali
ROSSI GIUSEPPE	C	C3	(part-time 18 ore) Geometra (Forestazione)
SCATENA ROLANDO	Dirigente		Segretario - Direttore Generale
SPAGNOLI CESARE	C	C1	Istruttore Amministrativo
TURCHI GIANFRANCO	D	D3	Funzionario Ambiente



PROPOSTA DOTAZIONE ORGANICA PROVVISORIA

SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE

AREA	DOTAZIONE CATEGORIA	POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO PROFESSIONALE	ATTRIBUZIONI
Amministrativa	n.1 Dirigente		Segretario – Direttore	Direzione Generale dell'ente - Responsabile del Servizio
Amministrativa	n.1 C	C 1	Istruttore Amministrativo	Mansioni di supporto per le attività del servizio e per le attività delegate ai sensi della L.R. 3/99
Amministrativa	n. 1 B	B 4 (12 ore sett.li segreteria gen. e 24 ore sett.li ai servizi sociali)	Operatore Amministrativo	Mansioni di supporto per le attività del servizio
	n. 1 B	B 3	Operatore Amministrativo	Mansioni di supporto per le attività del servizio

TOTALE N. 4

SERVIZIO AMM.VO FINANZIARIO

AREA	DOTAZIONE CATEGORIA	POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO PROFESSIONALE	ATTRIBUZIONI
Economico Finanziaria	n.1 D 3	D 4	Funzionario Amministrativo	Responsabile del Servizio

TOTALE N. 1

SERVIZIO SOCIALE

AREA	DOTAZIONE CATEGORIA	POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO PROFESSIONALE	ATTRIBUZIONI
Socio Assistenziale	n. 1 D1	D 1	FUNZIONARIO Ufficio di piano	Responsabile del servizio

TOTALE N. 1

**SERVIZIO AMBIENTE**

AREA	DOTAZIONE CATEGORIA	POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO PROFESSIONALE	ATTRIBUZIONI
Tecnica	n. 1 D	D 3	FUNZIONARIO TECNICO	Responsabile di Area

TOTALE N. 1**SERVIZIO TECNICO**

AREA	DOTAZIONE CATEGORIA	POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO PROFESSIONALE	ATTRIBUZIONI
Tecnico Manutentiva	n.1 D3	D 4	FUNZIONARIO TECNICO	Responsabile del Servizio
Tecnico Manutentiva	n. 1 C	C 4	ISTRUTTORE TECNICO	Collabora con il Responsabile per le attività del servizio e per le attività delegate ai sensi della LR 3/99
Tecnico Manutentiva	n. 1 C	C 3	ISTRUTTORE TECNICO (part time 18 ore)	Collabora con il Responsabile per le attività del servizio e per le attività delegate ai sensi della LR 3/99
Amministrativa	n. 1 B	B 4	ESECUTORE AMMINISTRATIVO	Mansioni di supporto per le attività del servizio

TOTALE N. 4**SERVIZIO TURISMO – ISTRUZIONE E CULTURA- GESTIONE FUNZIONI ASSOCIATE COMUNALI**

AREA	DOTAZIONE CATEGORIA	POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO PROFESSIONALE	ATTRIBUZIONI
Cultura, Tempo libero	n. 1 D	D 3	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	Responsabile del Servizio

TOTALE N.1

**SERVIZIO AGRICOLTURA**

AREA	DOTAZIONE CATEGORIA	POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO PROFESSIONALE	ATTRIBUZIONI
Attività Produttive	n. 1 D	D 3	FUNZIONARIO TECNICO	Responsabile del Servizio
Attività Produttive	n. 1 B	B 1	OPERATORE AMMINISTRATIVO	Mansione di supporto per le attività del servizio

TOTALE N. 2

RIEPILOGO PROPOSTA DOTAZIONE ORGANICA PROVVISORIA - TOT. POSTI N. 14.

Il costo annuo lordo delle 14 unità di personale dipendente (di cui 6 impiegate direttamente per l'esercizio delle deleghe regionali) in ruolo al 31.12.2013 nella Comunità Montana ammonta a € 617.220,00 (comprensivi degli oneri riflessi a carico ente). Il costo annuo lordo per i 2 incaricati laureati esterni utilizzati per la gestione delle deleghe regionali in materia di agricoltura/ forestazione e vincolo idrogeologico ammonta a € 79.035,00.

Il comma 5 dell'art. 32 della L.R. 25.07.2013 n. 9, come già ricordato stabilisce che le Unioni dei Comuni costituitesi, per effetto dei commi 2 e 3 del già citato art. 32, continuano ad esercitare le funzioni ed i compiti delegati dalla legge regionale alla Comunità Montana per tutti i comuni precedentemente aderenti, sono destinatarie delle relative risorse e subentrano nel rapporto di lavoro con il personale assegnato all'esercizio di tali funzioni.

Quindi i costi complessivi stimati in € 277.894,00, di cui € 198.859,00 per le 6 unità di personale dipendente ed € 79.035,00 per i 2 collaboratori esterni, tutti adibiti direttamente per l'esercizio delle funzioni delegate regionali (Agricoltura, Forestazione, Vincolo Idrogeologico, L.R. 6/96) saranno coperti con i finanziamenti regionali per tutta la durata dell'esercizio delle deleghe, come indicato dalla legge regionale. Pertanto al netto degli oneri per il predetto personale e per i collaboratori "esterni" il costo annuale attualizzato (decennale per la durata dell'Unione) a carico degli enti successori sarebbe di € 418.361,00.

Occorre però anche rimarcare che attualmente i costi del personale della Comunità Montana adibito al servizio sociale stimati in € 55.452,00 relativi a: 1 responsabile del servizio cat D (36 ore) e 1 impiegata cat B (24 ore, vengono coperti utilizzando le risorse del Fondo Sociale Regionale.. Pertanto ai fini della determinazione dei costi del personale a carico degli enti successori, viene portato in detrazione, (fino a quando potrà essere utilizzata questa possibilità), dai 418.361,00 € l'importo di € 55.452,00, che diviene quindi € 362.909,00. Resta inteso che qualora venissero a mancare o a diminuire i finanziamenti del fondo sociale regionale, oppure non potesse essere più consentito utilizzare i predetti fondi per la copertura delle spese del personale del servizio sociale, i costi a carico degli enti successori saranno conseguentemente rideterminati.

Se l'Unione riceverà dalla Regione Emilia-Romagna finanziamenti annuali per il funzionamento ed in particolare per i costi del personale trasferito dalla ex Comunità Montana, (oltre a quelli assicurati per l'esercizio delle deleghe regionali) i medesimi saranno portati in detrazione dalle somme dovute dagli enti successori, applicando i criteri della tabella di seguito riportata.

Va evidenziato anche che parte del rimanente personale, e quindi n. 5 unità del Servizio Segreteria e del Servizio Finanziario è utilizzato al 50% per l'esercizio delle deleghe regionali. Il 50% del costo annuo lordo dei predetti dipendenti ammonta a complessivi € 131.035,00.



Tab. 2. Costi annui (pluriennali attualizzati) riferibili agli enti successori ripartiti per la percentuali assegnate a ciascun ente.

Costo lordo n. 14 unità di personale di cui 6 utilizzate direttamente per le deleghe regionali	Altri Finanz	Finanziamento regione	Costo a carico degli enti successori
€ 617.220,00	*€ 55.452,00	€ 198.859,00	€ 362.909,00

**Importo ridotto per utilizzo fondo sociale regionale per copertura costi del personale del servizio sociale.*

progressivo anno	anno	costo personale	attualizzazione
1	2014	€ 325.809,00	€ 325.809,00
2	2015	€ 299.174,00	€ 286.510,25
3	2016	€ 299.174,00	€ 274.382,54
4	2017	€ 299.174,00	€ 262.768,19
5	2018	€ 299.174,00	€ 251.663,46
6	2019	€ 299.174,00	€ 240.993,54
7	2020	€ 252.174,00	€ 194.535,19
8	2021	€ 66.877,00	€ 49.407,28
9	2022	€ 66.877,00	€ 47.315,92
10	2023	€ 66.877,00	€ 45.313,08
			Tot. € 1.978.680,44
Suddivisione personale dipendente tra enti successori			
Dipendenti	Enti successore	Valore	
Totale costo complessivo presunto dei dipendenti per 10 anni	Unione Taro Ceno e Comuni fuori Unione	€ 1.978.680,44	
TOTALE		€ 1.978.680,44	
Valore netto assegnato e conguaglio			
Enti successori	Valore assegnato	Quota di valore spettante	Somme a conguaglio nei 10 anni
Comune di Albareto (6,74%)	-	€ 133.363,00	-€ 133.363,00
Comune di Bardi (9,35%)	-	€ 185.007,00	-€ 185.007,00
Unione dei Comuni Taro Ceno (45,27%)	€ 1.978.680,44	€ 895.749,00	€ 1.082.931,00
Comune di Bedonia (10,91%)	-	€ 215.874,00	-€ 215.874,00
Comune di Berceto (7,43%)	-	€ 147.016,00	-€ 147.016,00
Comune di Fornovo di Taro (12,25%)	-	€ 242.388,00	-€ 242.388,00
Comune di Solignano (5,12%)	-	€ 101.308,00	-€ 101.308,00
Comune di Valmazzola (2,93%)	-	€ 57.975,00	-€ 57.975,00
TOTALE		€ 1.978.680,00	€ 0,00

Il rimborso annuale e per la durata di 10 anni dei costi del personale, avverrà da parte dei Comuni all'Unione mediante la liquidazione della quota annuale in due rate semestrali (30/05 – 30/11), in base agli effettivi costi annuali sostenuti.

Tipo	Costo lordo	rimborso regione
Lavoro Interinale per Agricoltura e Forestazione	€ 52.683,00	€ 52.683,00
Incarico per vincolo Idrogeologico	€ 26.352,00	€ 26.352,00



CAP. V - RIPARTIZIONE ONERI PER MUTUI E CONTRATTO DI LEASING IMMOBILIARE. TAB. 1
(DATI AL 25.10.2013).

MUTUO	ISTITUTO N. POSIZIONE	INIZIO E FINE AMMORTAMENTO	CAPITALE DEBITO RESIDUO DA RESTITUIRE	INTERESSI DEBITO RESIDUO DA RESTITUIRE	RATA ANNUALE QUOTA CAPITALE INTERESSI
1)CENTRALINA IDROELETTRIC € 29.694,91	CC.DD.PP. 4124735/01	01.01.2000 31.12.2015	7.213,13	831,42	3.217,82
2)PALAZZO TARDIANI SEDE C.M. € 516.456,90	C.R.PR.PC 0041164900000	01.01.2003 31.12.2017	178.330,02	3.671,22	40.444,72
3)DISCARICA TIEDOLI € 250.000,00	C.R. PR.PC 0045769000000	30.06.2005 31.12.2019	122.208,36	4.402,93	19.478,66
4) EX SEDE C.M € 270.739,94	CC.DD.PP. 4124735/00	01.07.2003 30.06.2029	214.015,41	133.406,99	21.713,90
5) EX SEDE C.M. € 211.343,02	CC.DD.PP. 4235952/00	01.07.2003 30.06.2029	167.063,15	104.139,09	16.950,14
6) CENTRALINAIDROELETTRICA € 129.207,43	CC.DD.PP. 4215760/00	01.07.2003 30.06.2029	102.136,33	63.666,87	10.362,70
7) DISCARICA TIEDOLI € 408.630,15	CC.DD.PP. 4366650/00	01.07.2005 31.12.2034	353.838,57	245.911,24	27.895,34
8) DISCARICA TIEDOLI € 96.460,65	CC.DD.PP. 4366650/01	01.07.2005 31.12.2034	71.514,00	39.061,25	5.172,94
9) DISCARICA TIEDOLI € 280.000,00	CC.DD.PP. 4555940/00	01/07/2013 30/06/2028	280.000,00	123.824,60	26.921,64
TOTALE			€ 1.496.318,97	€ 718.915,61	€ 172.157,86

LEASING IMMOBILIARE € 1.200.000,00	CREDIT AGRICOLE	30.06.2006 30.06.2021	500.347,54 Imp. complessivo da restituire (cap+int. Iva comp.)= € 727.039,24	77.857,84 CANONE (4 rate da 19.464,46 iva esclusa	Tasso base di riferimento 2,7910
---------------------------------------	--------------------	--------------------------	---	---	--

Nessuno dei mutui sopra elencati beneficia del contributo statale.

I mutui (rubricati ai n. 1e 6) in ammortamento con la Cassa Depositi e Prestiti contratti per opere relative alla centralina idroelettrica n. 4124735/01 e n. 42115760/00 rispettivamente in scadenza il 31.12.2015 e il 30.06.2029 non vengono computati ai fini dell'onere successorio per gli enti subentranti, in quanto coperto con i proventi della gestione. Nel caso in cui all'Unione non dovesse essere confermata la concessione per lo sfruttamento delle acque pubbliche del Taro (in scadenza al 31.12.2015) le rate annuali del mutuo in scadenza al 30.06.2029 saranno poste a carico degli enti successivi , per tutto il residuo periodo dell'ammortamento, applicando i criteri della tabella di ripartizione



Costi riferibili agli enti successori ripartiti per le percentuali assegnate a ciascun ente.

Valore finanziario da ripartire rata annuale comprensiva di capitale e interessi € 2.768.426,00 (€ 1.386.969,51+ € 654.417,32 + € 727.039.24)	Enti successori	Percentuale di ripartizione (60% Pop./ 40% Sup.)	Quota di costo
	Albareto	6,74	€ 186.592,00
	Bardi	9,35	€ 258.848,00
	Bedonia	10,91	€ 302.035,00
	Berceto	7,43	€ 205.694,00
	Fornovo di Tarò	12,25	€ 339.132,00
	Solignano	5,12	€ 141.743,00
	Valmozzola	2,93	€ 81.115,00
	Unione dei comuni Tarò Ceno	45,27	€ 1.253.267,00
		100%	Tot.2.768.426,00

Il rimborso annuale e per la durata di 10 anni, delle quote di mutuo, avverrà da parte dei Comuni all'Unione mediante la liquidazione della quota annuale in due rate semestrali (30/05 – 30/11), in relazione agli effettivi costi annuali che dovrà sostenere l'Unione Valli Tarò e Ceno per effetto della progressiva riduzione degli oneri dovuta alla scadenza dell'ammortamento di alcuni mutui.

CAP. VI – ONERI PER GESTIONE “POST-OPERATIVA ” DISCARICHE INATTIVE R.S.U PRESENTI NEL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA.

Con delibera n. 11 del 25/01/2011 la Giunta della Comunità Montana ha stabilito con decorrenza 1/1/2011 e fino alla scadenza imposta dalla vigente normativa, che ai sensi dell'art. 8 della convenzione approvata dai Comuni nell'anno 1990, la quota a carico dei medesimi, di compartecipazione finanziaria per la gestione post-operativa delle discariche presenti sul territorio, che non effettuano lo smaltimento dei RSU attraverso la Comunità Montana o che non faranno più parte di essa, sia determinata annualmente dalla Giunta dei Sindaci o degli enti che succederanno ad essa, e addebitata ai Comuni in base al seguente criterio:

“Totale Ton. RSU smaltite dai Comuni nell'anno 2007, diviso il costo annuale di gestione post-mortem delle discariche (anno di riferimento)per Ton. RSU smaltite dal Comune nell'anno 2007 “.

Nel citato atto deliberativo è stato confermato che ai Comuni che effettuano lo smaltimento dei RSU mediante la Comunità Montana la quota per la copertura dei costi di gestione post-mortem delle discariche venga previsto all'interno della tariffa di smaltimento determinata annualmente dalla Giunta dei Sindaci. Attualmente tutti i comuni effettuano lo smaltimento dei RSU attraverso la Comunità Montana; solo il comune di Berceto ha affidato il servizio ad una Cooperativa che smaltisce i rifiuti solidi urbani mediante un contratto stipulato con la Comunità Montana. Va evidenziato che la Provincia di Parma ha completato recentemente (attraverso diverse conferenze dei servizi) l'istruttoria e quindi si appresta ad effettuare l'ispezione finale alla discarica di Tiedoli.

Dalla data dell'ispezione finale decorreranno i 30 anni previsti dalla legge per la gestione post-operativa.

Volendo quindi redigere una simulazione dei costi a carico dei Comuni per la gestione “post operativa”



delle discariche stimati in € 539.139,00 annui, (dati esercizio 2013) si avrebbe la seguente ripartizione:

Costo da ripartire dati esercizio 2013 (€ 539.139,00)	Comuni	Ton. RSU smaltite nel 2007 dai singoli Comuni	Costo annuale gestione post-operativa a carico dei Comuni (dati 2013)
	Albareto	799,35	€ 28.150,00
	Bardi	997,44	€ 35.126,00
	Bedonia	1707,68	€ 60.138,00
	Berceto	1394,31	€ 49.102,00
	Bore	380,36	€ 13.395,00
	Borgo Val di Taro	2997,67	€ 105.566,00
	Compiano	469,56	€ 16.536,00
	Fornovo di Taro	2610,42	€ 91.929,00
	Pellegrino P.se	469,96	€ 16.550,00
	Solignano	663,96	€ 23.382,00
	Terenzo	422,12	€ 14.866,00
	Tornolo	516,55	€ 18.191,00
	Varsi	595,98	€ 20.988,00
	Varano dè Melegari	1025,47	€ 36.113,00
	Valmozzola	258,61	€ 9.107,00
		15.309,44	Tot. € 539.139,00

La Giunta Regionale con delibera n. 1441 del 14.10.2013 avente per oggetto "Indirizzi relativi agli oneri per la gestione post operativa delle discariche per rifiuti urbani e assimilati" ha stabilito che i costi per la gestione post operativa delle discariche per rifiuti urbani e assimilati, individuate quali impianti destinati all'attività di smaltimento del servizio pubblico, sono riconosciuti nel corrispettivo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Quindi in un prossimo futuro, forse dal 2015, Atersir ai sensi della l.r. n. 23/2011 inserirà all'interno del corrispettivo da riconoscere al nuovo gestore (che quindi non sarà più l'ente che subentrerà alla Comunità Montana) per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nell'ambito di riferimento, i costi per la gestione post - operativa della discarica di Tiedoli in Comune di Borgo Val di Taro. Invece i costi della gestione post-operativa della discarica di Riccodalle in Comune di Solignano, in quanto qualificata dalla Regione come sito soggetto a bonifica, dovranno essere annualmente rimborsati all'Unione Valli Taro e Ceno, in base alla convenzione stipulata nell'anno 1990, da tutti i comuni già appartenenti alla estinta Comunità Montana, con le modalità indicate nella tabella base di ripartizione riportata a pag .6.

Nella fase transitoria , fino alla individuazione del nuovo gestore unico, tutti i Comuni appartenenti alla estinta Comunità Montana dovranno in ottemperanza della convenzione stipulata nell'anno 1990, rimborsare alla costituenda Unione Valli Taro e Ceno i costi annuali della gestione operativa della discarica di Tiedoli, (che dovranno essere specificatamente rendicontati), in base ai criteri indicati nella precedente tabella, in 4 rate trimestrali. (31.03-30.06-30.09-31.12) L'ipotesi di accordo tra la Comunità Montana, Atersir e la Soc. Oppimitti Costruzioni s.r.l., per l'impianto di preselezione di Tiedoli, (cfr successivo cap. VII punto 2) potrebbe prevedere, che la fatturazione della tariffa unica (comprensiva dei servizi di preselezione, trasporto e smaltimento) sia effettuata dalla soc. Oppimitti Costruzioni s.r.l. alla costituenda Unione Valli Taro Ceno per i comuni di essa facenti parte, mentre per i comuni ad essa non aderenti direttamente ai medesimi.



Cap. VII CONTENZIOSO

I principali contenziosi aperti hanno come controparti, la Soc. Oppimitti Costruzioni S.r.L., il Comune di Berceto, la ditta Molinari Aldo di Bedonia, alcuni privati per vertenze giudiziarie inerenti sanzioni amministrative applicate dalla Comunità Montana in materia di agricoltura e forestazione e per il recupero somme dell'ente per la vendita dei tesserini per raccolta funghi.

L'ente si è dovuto altresì costituire in giudizio a seguito di un ricorso di un dipendente per mobbing che ha richiesto un indennizzo di € 50.000,00. A seguito della fase negativa di conciliazione, la prima udienza si è tenuta il giorno 14/01/2014 con l'audizione dei testimoni. La prossima udienza si terrà il 5/3/2014. Recentemente La Comunalità di Setterone ha richiesto alla Comunità Montana, a titolo di indennizzo la somma di € 58.608,07 per opere mal eseguite.

La controversia coinvolge l'ente e il Consorzio Comunalie Parmensi che ha eseguito le opere. Sono in corso le verifiche e i necessari sopralluoghi.

A) Per quanto riguarda i contenziosi con la Soc. Oppimitti Costruzioni S.r.L. si riportano di seguito i relativi riferimenti:

1) Lavori nella Discarica di Tiedoli

Lavori eseguiti dalla Soc. Oppimitti Costruzioni S.r.L. nella discarica di Tiedoli sita in Borgo Val di Taro in base a ordinanze contingibili e urgenti emesse nel 2004 dal Sindaco di Borgo Val di Taro, (su richiesta della Comunità Montana) in quanto era stato ritenuto che detti lavori fossero di competenza della Soc. Oppimitti Costruzioni.

Importo fatturato dalla Soc. Oppimitti: € 210.047,00.

La Soc. Oppimitti ha presentato due distinti ricorsi al T.A.R. di Parma, chiedendo l'annullamento delle ordinanze sindacali e il pagamento della somma sopra indicata. In data 11/05/2011, il T.A.R. ha rigettato entrambi i ricorsi presentati dalla società. La società ha presentato appello avverso le due sentenze del T.A.R., innanzi al Consiglio di Stato, ove sono tutt'ora pendenti i due giudizi. La giunta della C.M. con atto n. 7 del 11.02.2014, dichiarato immediatamente esecutivo, ha approvato lo schema di atto di transazione da stipulare con la Soc. Oppimitti e il consiglio della C.M., ai fini della modifica del piano successorio, ne ha preso atto nella seduta del 11.02.2014.

Nello schema di atto di transazione è indicato che la soc. Oppimitti Costruzioni s.r.l. ritirerà i ricorsi innanzi al Consiglio di Stato.

2) Impianto di Preselezione di Tiedoli:

A seguito della sentenza del TAR sez. staccata di Parma n. 160/2013 che ha annullato le delibere, rispettivamente, del consiglio della Comunità Montana n. 16 del 22.11.2012 e della Giunta n. 84 del 22.11.2012, riguardanti la transazione per la vertenza apertasi per la gestione dell'impianto e che aveva come presupposto la cessione del medesimo alla Società è stato stipulato in data 7.11.2013 tra la Comunità Montana e la Società Oppimitti Costruzioni un atto notarile di accertamento della nullità del precedente contratto, che ha riportato la proprietà dell'impianto in capo all'ente. Sono tutt'ora in corso incontri tra Comunità Montana, Atersir e Società Oppimitti Costruzioni s.r.l. per una definizione complessiva della questione.

3) Servizi vari:

Contenzioso gestione discarica e servizi vari.

Fatture emesse dalla Soc. Oppimitti e non liquidate dalla Comunità Montana alla data del 31.10.2013

- Importo € 716.897,40. Alcune delle predette fatture sono state formalmente contestate dall'Ente, in particolare quelle relative agli oneri per lo smaltimento del percolato e per la realizzazione della vasca



di stoccaggio provvisorio.

Fatture emesse dalla Comunità Montana nei confronti della Soc. Oppimitti Costruzioni e non liquidate. Importo € 656.085,00 di cui € 517.751,15 riguardanti la penale applicata per il servizio raccolta rifiuti ingombranti (c.f.r. nota di addebito n. 54 del 11/03/2005 - la cui quantificazione è peraltro oggetto della trattativa di cui sotto). Rispetto alla predetta penale i nostri legali hanno espresso perplessità sulla corretta quantificazione. Vi sono poi altre richieste economiche della Comunità Montana, di non certo realizzo, che seppur quantificate di massima non sono state prudenzialmente fatturate e quindi non sono contabilizzate nel bilancio dell'ente. La trattativa, condotta dai legali della C.M. con la società Oppimitti Costruzioni per cercare di raggiungere un accordo transattivo che potesse chiudere definitivamente tutti i contenziosi in essere anche in relazione alle conclusioni dell'accertamento tecnico preventivo per la discarica di Tiedoli, chiesto dall'ente al Tribunale di Parma, ha avuto recentemente uno sviluppo positivo.

La giunta della C.M. con delibera n. 7 del 11.02.2014 ha approvato lo schema di atto di transazione da stipulare con la citata società.

Il consiglio della C.M. nella seduta del 11.02.2014, ai fini della modifica del piano successorio, ha preso atto della predetta delibera della Giunta. Tutte le partite sopra elencate, come definite nell'atto di transazione, hanno trovato quindi una soddisfacente definizione per l'ente e trovano completa copertura nei residui passivi del bilancio della Comunità Montana.

B) Comune di Berceto- Il contenzioso con il Comune di Berceto, instaurato presso il Tribunale di Parma riguarda fatture emesse dalla C.M. e contestate dal citato Comune per il servizio raccolta, trasporto e smaltimento RSU (peraltro l'unico comune che ha in essere l'unico che ha in essere un contenzioso giudiziale con la Comunità Montana su questo tema).

L'importo complessivo richiesto dalla Comunità Montana (importo fatture) € 474.427,75 oltre rivalutazione interessi, così suddiviso:

- 1) Fatture per smaltimento RSU: € 230.411,46 per servizi effettuati nel periodo Dic. 2008- Dic. 2009.
 - 2) Fatture per raccolta e trasporto RSU: € 244.016,29 per servizi effettuati negli anni 2008-2009-2010
- Ulteriori somme pari € 25.886,00 sono dovute dal Comune di Berceto per fatture relative al servizio di smaltimento RSU per il periodo-Gennaio- Febbraio 2010, che non si sono potute inserire nell'elenco iniziale, allegato alla richiesta al Tribunale di emissione del decreto ingiuntivo, perché emesse successivamente.

Per i due contenziosi sono stati richiesti al Tribunale di Parma l'emissione di decreti ingiuntivi. Per il n. 1 la causa è pendente innanzi al Tribunale Civile di Parma al RG 7145/2010, provvisoriamente innanzi al Giudice Dott. Ferrarini. Con recente comunicazione l'udienza, fissata per il 6 febbraio 2014, è stata rinviata d'ufficio al 22 ottobre 2014.

Per il n. 2 la causa è pendente al Tribunale Civile di Parma al RG 960/2012 innanzi al Giudice Dott. Sciarpa.

L'udienza del 20/01/2014 è stata rinviata al 30 giugno 2014.

C) Contenzioso con ditta Molinari Aldo per la costruzione del Rifugio Monte Penna nel Comune di Bedonia: richiesta ditta € 77.591,00- offerta della Comunità Montana € 26.000,00 di cui € 21.151,00 conservati nei residui passivi.

D) Vertenze giudiziarie per recupero sanzioni amministrative e somme dovute all'ente: 1) in materia forestale, la situazione dei verbali non oblati per i quali devono essere emesse ingiunzioni di pagamento /archiviazione o per i quali devono essere iscritti a ruolo risulta dalla successiva tab. 1) In materia agricola analoga situazione è riepilogata nella successiva tab. 2). I contenziosi legali in essere per le sanzioni forestali sono: a) ricorso presentato al Tribunale di Parma dai Sig. F----- e A----- avverso all'ingiunzione pagamento di € 32.632,33; b) ricorso presentato al Tribunale di Parma dalla sig.ra F----- A----- avverso l'ingiunzione-pagamento di € 1.042,00. L'ente inoltre ha attivato azione legale nei confronti del sig. C----- G----- per il recupero della somma di € 7.352,00 relativa agli introiti derivanti da vendita tesserini funghi (anno 2012) non versati alla Comunità Montana.



TAB.1
SITUAZIONE VERBALI NON PAGATI - CORRO FORESTALE DELLO STATO

N. Anno	Sanzionati	Verbale	N. (*)	Data	Importo euro	Legge	C.do Stazione C.F.S.	Ordinanza di Ingiunzione		Pagamento Effettuato		Ricorso (Note)	importo ingiunto	n. rate	importo rateale	da pagare al 15.1.2013																				
								N. Prot.	Data	N.	Data						Importo																			
2008	F.G.		2 (17)	07/02/08	32.632,33	P.M.P.F.	Berceto	2206	23/03/2011				RICORSO AL TRIBUNALE-In corso causa				32.632,33																			
																		M.G.	21 (75)	24/07/08	82,00	3267-23	Solignano	9764	18/11/2009									82,00		
																			M.F.	22 (76)	24/07/08	180,00	P.M.P.F.	Solignano											180,00	
																		M.F.	23 (77)	24/07/08	90,00	P.M.P.F.	Solignano												90,00	
																		M.R.	33 (85)	26/08/08	2.064,00	P.M.P.F.	Parma	9766	18/11/2009										2.064,00	
																		B.G.	10 (86)	20/08/08	2.064,00	P.M.P.F.	Borgotaro	5789	18/10/2012										2.074,00	
																		C.G.	25 (88)	13/10/09	50,00	6-96	Borgotaro	2875	22/04/2010											50,00
																		C.D.	28 (92)	15/10/09	102,00	6-96	Borgotaro	2876	22/04/2010											102,00
																		B.G.	36 (103)	24/10/09	50,00	6-96	Borgotaro	2874	22/04/2010											50,00
																		G.L.	3 (62)	19/08/09	2.064,00	P.M.P.F.	Bardi	5212	19/09/2012											590,51
B.A.	16 (78)	14/09/09	180,00	P.M.P.F.	Borgotaro	5204	19/09/2012											190,00																		
2010	M.F.	3	24/06/10	3.856,00	P.M.P.F.	Borgotaro	5331	30/10/2012										3.114,00																		
	M.F.	4	26/06/10	100,00	P.M.P.F.	Borgotaro												0																		
	Musa Franco	2	26/06/10	1.410,00	P.M.P.F.	Borgotaro												0																		

22



F.A.	12	19/07/10	2.064,00	P.M.P.F.	Bardi	5919	25/10/2012			scritto difensivo-ridotto a € 1.032,00 RICORSO AL TRIBUNALE-in corso causa	1.042,00			1.042,00	0
S.F.	11	19/07/10	2.064,00	P.M.P.F.	Bardi	5924	25/10/2012			scritto difensivo-ridotto a € 1.032,00 da iscrivere a ruolo	1.042,00			1.042,00	0
G.G.	23	07/09/10	100,00	P.M.P.F.	Borgotaro					convocato 16.11 e 10.1-non presente-da ingiungere				110,00	
C.M.U.	36	15/11/10	100,00	P.M.P.F.	Solignano	5796	18/10/2012		13/01/2011	pagato con bonifico bancario	100,00				
L.A.R.	39	22/11/10	100,00	P.M.P.F.	Solignano	5852	22/10/2012			da iscrivere a ruolo	860,00			860,00	
L.A.R.	38	22/11/10	750,00	P.M.P.F.	Solignano	5852	22/10/2012			da iscrivere a ruolo	112,00				
B.C.	26	10/09/10	102,00	6-96	Borgotaro	5869	23/10/2012	111	06/12/2012	scritto difensivo	112,00			112,00	
B.G.	31	23/09/10	102,00	6-96	Borgotaro	5858	22/10/2012			da iscrivere a ruolo	112,00				
M.M.	21	28/08/10	50,00	6-96	Borgotaro	5857	22/10/2012			da iscrivere a ruolo	60,00			60,00	
B.S.	19	25/08/10	102,00	6-96	Borgotaro	5380	28/09/2012	?	15/10/2012	scritto difensivo	112,00				60,00
G.S.	22	01/09/10	102,00	6-96	Borgotaro					convocato 16.11 e 10.1-non presente-da ingiungere				112,00	
2011 S.G.	1	26/03/11	100,00	P.M.P.F.	Pellegrino	6068	05/11/2012			da iscrivere a ruolo	110,00			110,00	
S.A.	8	14/04/11	124,00	P.M.P.F.	Solignano	6069	05/11/2012			da iscrivere a ruolo	134,00			134,00	
G.G.	3	26/05/11	100,00	P.M.P.F.	Borgotaro	6115	06/11/2012	114	13/11/2012	scritto difensivo	110,00				
B.G.	4	29/07/11	2.064,00	P.M.P.F.	Borgotaro	6873	21/12/2012			scritto 16.11-ridotto a 1032,00	1.042,00				
B.M.	16	17/08/11	600,00	P.M.P.F.	Berco	6082	05/11/2012			autor.pagam.rateale verballi 10-11/09, 16/11, 19-27/12 totale € 1542,00	610,00	15		14 € 100,00 pagate 8-1€ 142,00	312,00
R.P.	7	13/08/11	350,00	P.M.P.F.	Borgotaro	6167	09/11/2012	10	13/12/2012	scritto difensivo-ridotto a € 185	195,00				
M.M.	7	26/08/11	2.064,00	P.M.P.F.	Bardi	6328	19/11/2012	125	03/12/2012	scritto 16.11-ridotto a € 1032,00-ingiunto pagam. In 29 rate da € 35,00 e 1 da € 27,00	1.042,00	30		29 da € 35,00 pagate 10 -1da € 27,00	692,00
G.A.	23	13/10/11	100,00	P.M.P.F.	Borgotaro			168	25/2/2013	scritto difensivo-da ingiungere				110,00	

23



Tabella 2)

Misura/ ANNO	NOME E COGNOME	IMPORTO	ACCERTAM.	Verbale n.	VERBALE CONTEST.	data ingiunzione	numero ingiunzione	Scadenza Ingiunzione
TOTALI								
2F/2006	D.G.	€ 1.874,90	21/02/2007	5141/2007	07/07/2007	27/01/2012	1/2012	20/02/2012
2F/2006	GR PA.	€ 3.624,00	07/03/2007	7299/2007	27/08/2007	18/08/2011	2/2011	06/03/2012
2E	C.G.P.	€ 3521,00	06/02/2008		06/02/2008			05/02/2013
2F/2004	GR.PA	€ 1.030,00	20/01/2009	VERB. 10/2009	20/01/2009			19/01/2014
2F/2005	GR.PA	€ 1.410,00	20/01/2009	VERB. 11/2009	20/01/2009			19/01/2014
2F/2007	C.A.	€ 1.350,00	11/04/2011		11/04/2011			10/04/2016
214/2010	S.R.	€ 596,67	14/06/2011		26/08/2011			13/06/2016
2F/2007	S. SOC. COOP.	€ 7.190,52	22/02/2012		23/02/2012			21/02/2017
	TOTALE	€ 20.597,09						

Il sig. D----- ha pagato la somma dovuta in modo parziale. Con la società "Grazie Papa" è in essere un contenzioso innanzi al Giudice di Pace. Il Sig. C---- ha chiesto il pagamento rateizzato e sta regolarmente versando. Per le altre sanzioni deve essere emesso il decreto d'ingiunzione.

Tutte le partite censite al paragrafo VII "Contenzioso" sono riportate nelle scritture contabili della Comunità Montana ad eccezione delle seguenti: a) contenzioso per mobbing b) contenzioso con Comunalità di Setterone c) parte del contenzioso con la ditta Molinari Aldo. Nei residui passivi, per questo contenzioso è conservato l'importo di € 21.151,00. Le partite registrate nelle scritture contabili della Comunità Montana verranno "traslate" nel bilancio della Nuova Unione (gestione liquidatoria della C.M.) negli importi indicati e quindi nei valori ad oggi presumibilmente riscuotibili (residui attivi) o pagabili (residui passivi) dall'ente. Successive situazioni sia giudiziarie che stragiudiziarie o di altra natura, che dovessero determinare maggiori o minori valori di tutti i contenziosi, nessuno escluso, saranno oggetto dei conseguenti conguagli a favore o a carico dei 15 comuni appartenenti alla Comunità Montana che saranno determinati con i criteri di ripartizione della tabella base.



CAP. VIII - CREDITI DELLA COMUNITÀ MONTANA NEI CONFRONTI DEI COMUNI

Alla data del 6.11.2013 il credito complessivo accertato nei confronti dei Comuni come risulta dal dettaglio di seguito riportato, ammonta a € 1.017.231,70 al netto del contenzioso con il Comune di Berceto per le fatture emesse dalla C.M. per il servizio raccolta, trasporto e smaltimento RSU, che è attualmente pendente presso il Tribunale di Parma.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	TOT.
ALBARETO						4.168,35	€ 4.168,35
BARDI						62.023,70	€ 62.023,70
BEDONIA						90.140,77	€ 90.140,77
BERCETO*	300,00		3.755,58	4.768,47	547,95	1.868,82	€ 11.240,82
BORE				860,25		22.534,55	€ 23.394,80
BORGO VAL ***DI TARO		250,00			1.288,85	105.600,08	€ 107.138,93
COMPIANO						55.854,96	€ 55.854,96
FORNOVO** TARO	Anno 2004 1.559,48	54,10	2.922,00	4.615,46	827,28	68.475,61	€ 78.453,93
MEDESANO						7.128,54	€ 7.128,54
PELLEGRINO P.SE						2.353,73	€ 2.353,73
SOLIGNANO					577,28	36.536,74	€ 37.114,02
TERENZO					3.144,34	64.021,87	€ 67.166,21
TORNOLO					76.010,93	67.552,42	€ 143.563,35
VALMOZZOLA		94.549,52	57.376,52	37.336,92	33.022,83	35.790,11	€ 258.075,90
VARANO DE' MELEGARI						58.558,83	€ 58.558,83
VARSÌ						10.854,86	€ 10.854,86
							TOTALE € 1.017.231,70

Tutti gli importi sopra indicati sono stati certificati nel periodo novembre 2013-gennaio 2014, dai responsabili dei servizi finanziari e dai revisori di tutti i comuni, come era già avvenuto nell'anno 2010. (nel predetto anno 2010 solo il Comune di Berceto non aveva inviato la richiesta certificazione).

*Il Comune di Berceto in questa circostanza non ha però certificato tutte le somme (tot. € 11.240,82) indicate nella tabella e conservate nei residui attivi della C. M., ma solo la somma di € 3.747,82. Dovranno quindi essere attivate tutte le azioni necessarie per il recupero dell'intera somma iscritta nel bilancio della C.M. Il Comune di Berceto ha invece certificato il credito (residuo attivo) della C.M. pari a € 500.313,75 relativo alle fatture emesse dalla Comunità Montana per il servizio raccolta, trasporto e smaltimento RSU. (c.f.r. successivo cap VII "Contenzioso" punto B.)

** Il Comune di Fornovo di Tarso ha richiesto alla Comunità Montana con note n. 8080 del 18.10.2010, 2235 del 21.03.2011 e 7398 del 1.09.2011, il pagamento della somma di € 43.795,10, dovuta a suo avviso, per una compartecipazione finanziaria ad investimenti effettuati dal Comune nella Riserva Naturale Monte Prinzerà nel triennio 1998-2000, mai deliberata dagli organi della Comunità Montana e quindi mai stanziata



nel suo bilancio. Con note n 620 del 30.01.2012, 5101 del 14.09.2012 936 del 14.02.2013 e 1165 del 1.03.2013 la Comunità Montana ha comunicato al Comune di avere stanziato in bilancio per la definizione della predetta richiesta, la somma di € 20.000,00 (conservata nei residui passivi) a titolo di contributo ordinario "una tantum" per le spese della gestione ordinaria della Riserva. Il Comune di Fornovo di Taro non ha mai riscontrato le comunicazioni della Comunità Montana.

Il Comune di Fornovo di Taro rispetto alle somme indicate nella sopraindicata tabella (€ 78.453,93) ha certificato la somma di € 67.871,33 (differenza - € 10.582,60) Sono in corso accertamenti che comunque dovranno portare a detrarre l'importo di € 10.582,60 dalla somma di € 20.000,00 stanziata dalla C.M. a titolo di contributo per la Riserva Monte Prinzerà .

*** Il Comune di Borgo Val di Taro ha certificato tutti i crediti della C.M. ad eccezione della somma di € 8.664,00 dovuta per la valutazione delle reti del gas metano per la quale sono state comunicate modalità di copertura della spesa che non si erano concretizzate all'atto della certificazione.

CAP. IX – RISULTANZE FINANZIARIE ALLA DATA DEL 31/12/2013, COME DA VERBALE DI CHIUSURA APPROVATO DALLA GIUNTA DELLA COMUNITÀ MONTANA CON ATTO N. 1 DEL 22.01.2014, AI SENSI DELL'ART. 3 COMMA 4 DELLA L.R. 21.11. 2013 N.23.

Fondo di cassa al 1.01.2014:	€ 2.212.603,22
------------------------------	----------------

Residui attivi al 1.01.2014 :	€ 5.951.714,23
-------------------------------	----------------

Residui passivi al 1.01.2014:	€ 8.069.369,01
-------------------------------	----------------

CAP. X CREDITI FISCALI

Le attività commerciali gestite dalla Comunità Montana riguardano principalmente l'attività di smaltimento R.S.U., la produzione e la vendita di energia elettrica; successivamente alla chiusura dell'ente e quindi con l'interruzione delle attività commerciali in capo alla Comunità Montana, potrebbe essere rilevato un credito IVA , attualmente non quantificabile con certezza fino a che non saranno concluse le operazioni di pagamento e incasso e non saranno emesse tutte le fatture sino alla data di estinzione della Comunità Montana e incassati successivamente i relativi proventi. Dovrà poi essere richiesto il rimborso, il cui ottenimento sarà soggetto alle verifiche e agli accertamenti che saranno effettuati dall'Agenzia delle Entrate. Successivamente il credito che sarà rimborsato sarà ripartito agli enti successori nelle percentuali della tabella di ripartizione iniziale.

CAP. XI- RAPPORTI GIURIDICI IN CORSO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI CONTRATTI E CONVENZIONI.

CONTRAENTE	CAUSALE	IMPORTO LORDO	SCADENZA	NOTE
ASSIMOCO	Assicurazione Aziende Agricole	€ 12.500,00	31/12/2013	
COOP MACELLO VAL TARO	Servizio pubblico comprensoriale di macellazione	€ 74.000,00	31/12/2014	



SOC. GI GROUP S.P.A.	Somministrazione lavoro	€ 52.683,00 comprensivo di IRAP	17/06/2014	
COMUNI DI ALBARETO, BEDONIA, BORGO VAL DI TARO, COMPIANO, TORNOLO E VALMOZZOLA	Protezione Civile	€ 4.067,00	15/01/2017	
COOPERATIVA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI	Protezione Civile nei Comuni	€ 6.395,00	12/03/2017	
COMUNI DI COMPIANO, TORNOLO, SOLIGNANO E TERENCE	Funzioni di Responsabile di procedimento per rilascio autorizzazione paesaggistica	Senza oneri	A tempo indeterminato	
COMUNE DI MEDESANO	Istruttoria tecnico – amministrativa in materia di Vincolo idrogeologico	In base alle pratiche istruite	30.04.2015	
DOTT.SSA GRAZIELLA MAGNANI	Funzioni Vincolo Idrogeologico	€ 21.600,00	31/07/2014	
C.A.I. DI PARMA	Per la gestione del Rifugio Monte Penna in comune di Bedonia	€ 1.500,00 annui e quindi € 13.500,00 di cui 12.000,00 scomputati per spese sostenute dal CAI per arredi e attrezzature	06/12/2019	
ASSOCIAZIONE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE	Protezione ed accertamento illeciti in materia ambientale ai sensi della L.R. 6/1996	In base ai servizi svolti	31/12/2013	
Lateana Antonio	Presidio SUAP Val Ceno	€ 16.500,00	31/12/2013	
Toscani Gabriella	Presidio SUAP Val Ceno	€ 1.475,00	31/12/2013	
Della Pina Ernesto	Presidio SUAP Val Taro	€ 17.500,00	31/12/2013	
Minoli Luca	Presidio SUAP Val Taro	€ 17.500,00	31/12/2013	
Galli Loredana	Presidio SUAP Val Taro	€ 6.300,00	31/12/2013	
COM.EL PARMA	Manutenzione Ponti Radio	€ 2.420,00	31/01/2014	
SOCIETÀ CONSORTILE FORMA FUTURO	Gestione polo Telematico Formativo in Borgo Val di Taro	€ 2.500,00	31/03/2014	
SOCIETÀ SALE IN ZUCCA	Comunicazione istituzionale	€ 3.100,00	31/12/2013	



16 COMUNI facenti parte del distretto Valli Taro e Ceno	Gestione associata delle funzioni tecniche amministrative e gestionali previste dagli accordi di programma (ufficio di Piano) e per le gestioni del S.A.A. e per il rilascio dell'accreditamento		31/12/2013	
AZIENDA USL di Parma	Governo degli interventi socio-sanitari e per l'Ufficio di Piano		31/12/2013	
COMUNI DI FORNOVO DI TARO E DI MEDESANO	Distacco di dipendenti per l'Ufficio di Piano.		31.12.2013	
SOCIETÀ OPPIMITTI COSTRUZIONI S.R.L.	Cessione e la gestione di un impianto di selezione e compostaggio in Comune di Borgo Val di Taro		31/12/2025	
Soc. Oppimitti Costruzioni s.r.l.	Contratto di affitto terreno	€ 1.000,00	30/11/2019	
AGITEC SRL	Smaltimento del percolato prodotto dalla Discarica I Piani di Tiedoli	A tariffa in base ai quantitativi smaltiti	31/03/2015	
DITTA INTERSTUDIO TECNICA E AMBIENTE	Esecuzione dei controlli analitici, monitoraggi e prestazioni consulenziali sulla discarica I Piani di Tiedoli	€ 30.000,00	31/12/2013	
COOPERATIVA SAN GUALBERTO	Servizi relativi alla gestione post-operativa della discarica I Piani di Tiedoli	€ 25.000,00	31.07.2014	
EILETTROTECNICA S.R.L.	Servizi relativi alla gestione operativa della discarica I Piani di Tiedoli	€ 6.352,50	31.07.2014	
SOCIETÀ SAN DONNINO MULTISERVIZI S.R.L.	Smaltimento dei rifiuti del Comune di Fidenza	A tariffa in base ai quantitativi smaltiti	31/12/2013	
PROVINCIA DI PARMA	Realizzazione e la gestione dell'impianto fotovoltaico a Tiedoli		24/12/2028	
DOTT.SSA GRAZIELLA MAGNANI	Controllo della stabilità della discarica I Piani di Tiedoli	€ 14.070,00	31/03/2014	
SOCIETÀ RIFIUTI & AMBIENTE S.R.L.	Assistenza annuale in materia di Ambiente e di Sistri	€ 1.464,00	31/12/2013	



DITTA MELANDRI EMANUELE	Servizio di trasporto del percolato prodotto nella discarica di Ricodalle nel Comune di Solignano all'impianto di depurazione di Iren Ambiente Parma		26/04/2014	
IREN AMBIENTE S.P.A.	smaltimento del percolato prodotto nella discarica di Ricodalle di Solignano		31/12/2013	
Soc. Oppimitti Costruzioni	Contratto di affitto per area canile comprensoriale	€ 750,00	31/12/2017	
L.T.T. S.R.L.	Servizi informatici ai Comuni	€ 146.303,00	31/12/2013	
ENPA- sezione di Borgo Val di Taro	Gestione canile comprensoriale	€ 50.400,00	31/12/2014	
LEPIDA S.P.A.	servizi informatici Connessione rete	€ 15.027,60	31/12/2014	
LEPIDA S.P.A.	ICAR-ER	€ 1.127,03	31/12/2014	
LEPIDA S.P.A.	PAYER	€ 2.379,00	31/12/2014	
Dott. Luigi Felisa c/o Ecogeo s.r.l.	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi (R.S.S.P.).	€ 3.630,00	06/11/2013	
AGENZIA DEL TERRITORIO	sportello catastale		31/12/2015	
RAGNI SISTEMI S.R.L.	programma e assistenza presenze dipendenti	€ 666,00	31/12/2013	
MERLI OFFICE	noleggio fotocopiatrice	€ 1.350,00	31/12/2013	
MERLI OFFICE	assistenza hardware Telefax e Stampanti	€ 1.395,00	31/12/2013	
IVRI	servizio di vigilanza uffici	€ 3.441,00	31/07/2014	
IMPIANTO TECNOLIFTS ASCENSORE	Manutenzione ascensore via F. Corridoni	€ 3.186,00	31/12/2013	
COLSER SERVIZI	Servizio pulizia uffici sede	€ 14.358,00	31/07/2014	
DITTA ELETTROTECNICA	Manutenzione ordinaria impianti sede	€ 1.896,00	30/09/2014	
DITTA ELETTROTECNICA	Manutenzione ordinaria impianti via F. Corridoni	€ 4.906,00	31/09/2014	
APA ANTICENDI	Manutenzione estintori	€ 440,00	31/12/2013	
STUDIO K s.r.l.	Assistenza e Manutenzione Protocollo informatico	€ 917,00	31/12/2013	
NEOPOST ITALIA	Noleggio affrancatrice	€ 580,00	31/12/2013	
NUOVA EDIL	Locazione garage per automezzi C.M.	€ 2.625,00	31/12/2013	



INITIAL	Noleggio apparecchi sanitari	€ 1.299,00	31/12/2013	
KONE	Manutenzione ascensore sede	€ 1.709,00	31/12/2014	
DIGITAL OFFICE	Full Service Fotocopiatrice	€ 726,00	31/01/2016	

N.B.: Per effetto del decreto di estinzione del Presidente della Giunta Regionale n. 243 del 31/12/2013 alcuni contratti con scadenza 31/12/2013 sono stati prorogati per un breve periodo per assicurare la funzionalità dei servizi in attesa del subentro dell'Unione.

Convenzioni:

CONTRAENTE	CAUSALE	IMPORTO LORDO	SCADENZA
Unione dei Comuni Terre Verdiane	Piani di Protezione Civile	€ 30.000,00	31/07/2015
Comuni di Albareto, Bedonia, Berceto, Borgo Val di Taro, Compiano, Tornolo e Valmozzola	Servizio di Protezione Civile	€ 6.548,00	31/01/2017
Cooperativa Vigili del Fuoco Volontari di Borgo Val di Taro	Servizio di Protezione Civile	€ 6.548,00	31/03/2017
Comuni di Compiano, Tornolo, Solignano e Terenzo	Funzione di Responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica	Gratuita	a tempo indeterminato
Provincia di Parma	Per gestione personale per il servizio Agricoltura L.R. 15/97	Gratuita	a tempo indeterminato
Comuni del distretto, ASP, AUSL e Provincia di Parma	Rapporti con ASP Per la gestione dei Progetti del Piano di Zona		

DISTRETTO VALLI TARO E CENO

Elenco dei Contratti di servizio per la regolamentazione dei servizi per anziani e disabili in regime di accreditamento di cui alla DGR 514/2010

Tipologia del servizio	Denominazione del servizio	Soggetti sottoscrittori oltre a C.Montana e Azienda USL	Comune di ubicazione	Tipo di Accreditamento (Transitorio o Provvisorio)	Posti accreditati (tranne AD)	N. S.p. - Data sottoscrizione cds	Durata cds
1	CRA GINO CAVAZZINI	COMUNE DI BERCETO E COOP. AURORA DOMUS	BERCETO	TRANSITORIO	23	N. 816 del 28.10.2011	01.08.2011/31.12.2013
2	CD GINO CAVAZZINI	COMUNE DI BERCETO E COOP. AURORA DOMUS	BERCETO	TRANSITORIO	4	N. 812 del 28.10.2011	1.08.2011/31.12.2013
3	CRA VILLA MATER GRATIAE	COMUNE DI BARDI E FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE VILLA MATER GRATIAE	BARDI	TRANSITORIO	27	N. 880 del 7.02.2013	6.12.2012/31.12.2013
4	SAD SAD COMUNE DI BERCETO	COMUNE DI BERCETO E COOP. AURORA DOMUS E ASP ROSSI SIDOLI	BERCETO	TRANSITORIO		N. 811 del 28.10.2011	01.08.2011/31.12.2013
5	SAD SAD COMUNE DI BEDONIA	COMUNE DI BEDONIA E COOP. AURORA E ASP ROSSI SIDOLI	BEDONIA	TRANSITORIO		N. 739 del 31.08.2011	1.07.2011/31.12.2013
6	SAD SAD COMUNE DI BORGOTARO	COMUNE DI BORGOTARO E COOP. AURORA DOMUS E ASP ROSSI SIDOLI	BORG VAL DI TARO	TRANSITORIO		N. 815 del 28.10.2011	28.10.2011/31.12.2013
7	SAD SAD VALCENO	COMUNE DI VARANO DE MELEGARI (capofila per Pellegrino, Varsi, Bardi, Solignano, Bore), COOP. AURORA DOMUS E ASP ROSSI SIDOLI	PELLEGRINO P. SE	TRANSITORIO		N. 737 del 31.08.2011	1.07.2011/31.12.2013
8	CSRS BRUNELLI	COMUNE DI BORG VAL DI TARO, COOP. AURORA DOMUS E ASP ROSSI SIDOLI	BORG VAL DI TARO	TRANSITORIO	8	N. 817 del 28.10.2011	01.09.2011/31.12.2013



9	CSRS	BUCANEVE	COOP. SOCIALE BUCANEVE, ASP ROSSI SIDOLI E COMUNE DI BARDI	BARDI	TRANSITORIO	10	N. 735 del 31.08.2011	31.08.2011/31.12.2013
10	CSRR	BUCANEVE	COOP. SOCIALE BUCANEVE, ASP ROSSI SIDOLI E COMUNE DI BARDI	BARDI	TRANSITORIO	8	N. 738 del 31.08.2011	31.08.2011/31.12.2013
11	SAD	SAD COMUNE DI TERENCEO	COMUNE DI TERENCEO, ASP ROSSI SIDOLI E COOP. AURORA DOMUS	TERENCEO	TRANSITORIO		N. 755 del 15.09.2011	1.07.2011/31.12.2013
12	SAD	SAD COMUNE DI MEDESANO	COMUNE DI MEDESANO, ASP ROSSI SIDOLI E COOP. AURORA DOMUS	MEDESANO	TRANSITORIO		N. 753 del 15.09.2011	1.07.2011/31.12.2013
13	SAD	SAD COMUNE DI FORNOVO TARO	COMUNE DI FORNOVO TARO, ASP ROSSI SIDOLI E COOP. AURORA DOMUS	FORNOVO TARO	TRANSITORIO		N. 745 del 31.08.2011	1.07.2011/31.12.2013
14	SAD	SAD COMUNI DI ALBARETO, COMPIANO E TORNOLO	COMUNI DI TORNOLO, COMPIANO, ALBARETO, COOP. AURORA DOMUS E ASP ROSSI SIDOLI	ALBARETO, COMPIANO, TORNOLO	TRANSITORIO		N. 749 del 31.08.2011	1.07.2011/31.12.2013
15	CD	PIETRO CORSINI	COMUNE PELLEGRINO P.SE E COOP. SOCIALE AURORA DOMUS	PELLEGRINO P.SE,	TRANSITORIO	4	N. 736 del 31.08.2011	1.07.2011/31.12.2013
16	CD	SUOR MARIA A. ZANETTI	COMUNE DI VARSÌ E COOP. SOCIALE AURORA DOMUS	VARSI	TRANSITORIO	4	N. 748 del 31.08.2011	31.08.2011/31.12.2013
17	CD	ROSSI SIDOLI	ASP ROSSI SIDOLI E COMUNE DI COMPIANO	COMPIANO	TRANSITORIO	4	N. 750 del 31.08.2011	31.08.2011/31.12.2013
18	CD	CENTRO DIURNO ASSISTENZIALE DI MEDESANO	ASP ROSSI SIDOLI, COMUNE DI MEDESANO, COOP. SOCIALE AURORA DOMUS	MEDESANO	TRANSITORIO	20	N. 752 del 15.09.2011	1.07.2011/31.12.2013
19	CRA	PIETRO CORSINI	COMUNE PELLEGRINO P.SE E COOP. SOCIALE AURORA DOMUS	PELLEGRINO P.SE	TRANSITORIO	6	N. 741 del 31.08.2011	01.07.2011/31.12.2013



2	CRA	ROSSI SIDOLI	ASP "ROSSI SIDOLI" E COMUNE DI COMPIANO	COMPIANO	TRANSITORIO	48	N. 747 del 31.08.2011	31.08.2011/31. 12.2013
2	CRA	RENATO VASINI	COMUNE DI FORNOVO E CONSORZIO ZENIT	FORNOVO TARO	TRANSITORIO	44	N. 746 del 31.08.2011	31.08.2011/31. 12.2013
2	CD	RENATO VASINI	COMUNE DI FORNOVO E CONSORZIO ZENIT	FORNOVO TARO	TRANSITORIO	12	N. 743 del 31.08.2011	31.08.2011/31. 12.2013
2	CRA	SELENE CONTI	COMUNE DI BORGOTARO E COOP. AURORA DOMUS	BORGO VAL DI TARO	TRANSITORIO	35	N. 814 del 28.10.2011	28.10.2011/31. 12.2013
2	CD	SELENE CONTI	COMUNE DI BORGOTARO E COOP. AURORA DOMUS	BORGO VAL DI TARO	TRANSITORIO	4	N. 813 del 28.10.2011	28.10.2011/31. 12.2013
2	CRA	GIORGIO BONZANI	COMUNE DI VARANO DE MELEGARI E COOP. AURORA DOMUS	VARANO DE MELEGARI	TRANSITORIO	41	N. 742 del 31.08.2011	31.08.2011/31. 12.2013
2	CRA	SUOR MARIA A. ZANETTI	COMUNE DI VARSÌ E COOP. SOCIALE AURORA DOMUS	VARSI	TRANSITORIO	7	N. 744 del 31.08.2011	31.08.2011/31. 12.2013
2	CRA	FONDAZIONE CASA PER ANZIANI CAV. PATRIOLI	COMUNE DI MEDESANO E FONDAZIONE CASA PER ANZIANI CAV. PATRIOLI	MEDESANO	TRANSITORIO	40	N. 751 del 15.09.2011	01.07.2011/31. 12.2013

N.B.: Per effetto del decreto di estinzione del Presidente della Giunta Regionale n. 243 del 31/12/2013 alcuni contratti con scadenza 31/12/2013 sono stati prorogati per un breve periodo, per assicurare la funzionalità dei servizi in attesa del subentro dell'Unione.

**CAP. XII -PROGETTI IN CORSO DI ATTUAZIONE**

Denominazione progetto		Importo	Riferimento enti finanziatori/o attuatori
1	Progetto per la riqualificazione dei canili della Comunità Montana	€ 95.599,62	Comunità Montana/AUSL PR/ Regione Emilia Romagna
2	Opere di completamento dei lavori urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico in Comune di Bardi	€ 42.631,82	Ministero dell'Ambiente
3	Potenziamento dei centri di raccolta rifiuti, esistenti nel territorio	€ 100.000,00	Regione Emilia Romagna /Comunità Montana (P.A.O. 2012)
4	Realizzazione centri pubblici per raccolta rifiuti speciali inerenti all'edilizia prodotti nel territorio	€ 187.076,00	Regione Emilia Romagna (P.A.O. 2012)
5	Riqualificazione strada d'accesso aree artigianali e viabilità del centro storico in Loc. Rubbiano in Comune di Solignano	€ 120.000,00	Regione Emilia Romagna / Comune (P.A.O. 2010)
6	Lavori di sistemazione piazzale ex Rocchi e di recupero ex Baracchino Via Malta in Borgo Val di Taro	€ 120.300,00	Regione Emilia Romagna / Comune (P.A.O. 2010)
7	Progetto per la copertura della piscina comunale in Comune di Bedonia	€ 120.000,00	Regione Emilia Romagna / Comune (P.A.O. 2010)
8	Lavori di riqualificazione urbana in Loc. Mormorola e Valmozzola Stazione, in Comune di Valmozzola	€ 150.000,00	Regione Emilia Romagna / Comune (P.A.O. 2010)
9	Messa in sicurezza della S.P. 357 a Fornovo di Taro tra le intersezioni di via Gramsci e via Roma e sistemazione del piazzale di sosta	€ 120.000,00	Regione Emilia Romagna / Comune (P.A.O. 2010)
10	Sistemazione e ristrutturazione spazi pubblici del capoluogo in Comune di Varsi.	€ 135.000,00	Regione Emilia Romagna / Comune (P.A.O. 2010)
11	Ricostruzione del tratto di mura di cinta del Castello in Comune di Compiano	€ 140.000,00	Regione Emilia Romagna / Comune (P.A.O. 2010)
12	Riqualificazione parco Don Bosco in Comune di Bardi (1° stralcio)	€ 54.708,00	Regione Emilia Romagna / Comune (P.A.O. 2010)
13	Riqualificazione parco Don Bosco in Comune di Bardi (2° stralcio)	€ 54.292,00	Regione Emilia Romagna / Comune (P.A.O. 2010)
14	Lavori di realizzazione marciapiede Albareto – cimitero, in Comune di Albareto	€ 120.000,00	Regione Emilia Romagna / Comune (P.A.O. 2010)



15	Opere di realizzazione con restauro strutture coperte ex Fornace di Ghiare in Comune di Berceto	€ 120.000,00	Regione Emilia Romagna / Comune (P.A.O. 2010)
16	Pavimentazione stradale Borgo Antico Via Case Noli in Comune di Varano de' Melegari	€ 120.000,00	Regione Emilia Romagna / Comune (P.A.O. 2010)
17	Riqualificazione urbana con miglioramento viabilità in Comune di Terenzo	€ 150.000,00	Regione Emilia Romagna / Comune (P.A.O. 2010)
18	Riqualificazione strutture ad uso turistico – sportivo e potenziamento area di sosta e miglioramento viabilità in Comune di Tornolo	€ 120.000,00	Regione Emilia Romagna / Comune (P.A.O. 2010)
19	Progetto informa giovani	€ 12.180,00	Regione Emilia-Romagna/Comune di Berceto
20	Progetto acquisto dotazioni Strumentali e tecnologiche	€ 15.095,34	Regione Emilia-Romagna/ Comuni di Borgo Val di Taro e Medesano

CAP. XIII –RIEPILOGO FINALE

Nelle successive tabelle un riepilogo della situazione dare/avere e simulazione dei costi

Tabella riepilogativa generale

N.	TIPOLOGIA DARE/AVERE	VALORE IN EURO DELL' AVERE	VALORE IN EURO DEL DARE	DIFFERENZA
1	Patrimonio immobiliare	4.139.184,00		
2	Patrimonio mobiliare	68.864,00		
3	Partecipazioni societarie	250.300,00		
4	Ammortamento mutui e leasing immobiliare		- 2.768.426,00	
5	Costi del Personale		- 1.978.680,00	
	Totale	4.458.348,00	- 4.747.106,00	- 288.758,00
	VALORI RIFERIBILI ALL' UNIONE	2.018.294,00	- 2.149.015,00	- 130.721,00
	VALORI RIFERIBILI AI COMUNI NON ADERENTI	2.440.054,00	- 2.598.091,00	- 158.037,00

Il valore del patrimonio immobiliare incrementerà dal 30/06/2016 di € 550.000,00 e dall'anno 2021 di un ulteriore importo stimato in € 1.000.000,00.

**Tabella di ripartizione riepilogativa dei valori positivi e negativi allo stato attuale**

ENTI	RIPARTIZIONE SUI VALORI ATTUALI	VALORI POSITIVI PATRIMONIO (euro)	VALORI NEGATIVI PERSONALE E MUTUI (Euro)	DIFFERENZA (Euro)
Albareto	6,74%	300.493,00	- 319.955,00	- 19.462,00
Bardi	9,35%	416.856,00	- 443.854,00	- 26.998,00
Bedonia	10,91%	486.406,00	- 517.909,00	- 31.503,00
Berceto	7,43%	331.255,00	- 352.710,00	- 21.455,00
Fornovo di taro	12,25%	546.148,00	- 581.521,00	-35.373,00
Solignano	5,12%	228.267,00	- 243.052,00	- 14.785,00
Valmozzola	2,93%	130.629,00	- 139.090,00	- 8.461,00
Unione comuni Valli Taro e Ceno	45,27%	2.018.294,00	- 2.149.015,00	- 130.721,00
Totale	100%	4.458.348,00	- 4.747.106,00	- 288.758,00

Tabella di ripartizione riepilogativa dei costi decennali a carico dei Comuni da rimborsare all'Unione.

ENTI	VALORI DEL PERSONALE E DELL'AMMORTAMENTO DEI MUTUI (Euro)
Albareto	- 319.955,00
Bardi	- 443.854,00
Bedonia	- 517.909,00
Berceto	- 352.710,00
Fornovo di taro	- 581.521,00
Solignano	- 243.052,00
Valmozzola	- 139.090,00
Unione comuni Valli Taro e Ceno	+ 2.598.091,00

TABELLA DI SIMULAZIONE DI RIPARTIZIONE DEI COSTI ANNUALI A CARICO DEI COMUNI DA RIMBORSARE ALL'UNIONE.

ENTI	A) COSTO ANNUO PERSONALE (Euro)	B) COSTO ANNUALE MUTUI E LEAS. (Euro)	VALORE BENI MOBILI (Euro)	TOTALE A+B-C (Euro)
Albareto	-13.366,30	-18.659,20	+ 464,10	-31.561,40
Bardi	-18.500,70	-25.884,80	+ 643,90	-43.741,60
Bedonia	-21.587,40	-30.203,50	+ 751,30	-51.039,60
Berceto	-14.701,60	-20.569,40	+ 511,60	-34.759,40
Fornovo di Taro	-24.238,80	-33.913,20	+ 843,60	-57.308,40
Solignano	-10.130,80	-14.174,30	+ 352,60	-23.952,50
Valmozzola	-5.797,50	-8.111,50	+ 201,80	-13.707,20
Unione Comuni Valli Taro e Ceno	+108.323,10	+151.515,90	-3.768,90	+256.070,10

La simulazione dei costi è effettuata senza tenere conto di eventuali contributi da parte della Regione o
 La simulazione dei costi è effettuata senza tenere conto di eventuali contributi da parte della Regione o
38




dello Stato che dovessero essere elargiti per il funzionamento dell'Unione e che potrebbero determinare una diminuzione delle rate annuali con particolare riferimento al costo del personale.

Nei costi sono stati considerati oltre alle spese di personale, alle rate dei mutui e leasing immobiliari, anche le quote dei beni mobiliari che l'Unione deve rimborsare ai Comuni non aderenti. In questa tabella non sono stati considerati, i costi per la gestione post-operativa delle discariche (cfr nota pag. 18-19) nonché i costi relativi ai servizi che l'Unione fornirà; così come non sono stati considerati i costi per l'utilizzo degli immobili da parte dell'Unione ed i canoni pro-quota da riconoscere ai comuni, che saranno oggetto di specifici accordi tra i soggetti successori.

Borgo Val di Taro, 11 febbraio 2014

Il Presidente
Luigi Bassi



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 MARZO 2014, N. 48

Estinzione dell'IPAB "Asilo Infantile Galeotti" di Soragna (PR)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di approvare l'estinzione dell'IPAB "Asilo Infantile Dr. Galeotti" di Soragna (PR);

2. di prendere atto che con la sopra citata nota del commissario ad acta è stato comunicato a questa Amministrazione che:

a) non esistono beni mobili intestati all'IPAB "Asilo Infantile Dr. Galeotti" di Soragna (PR);

b) che l'IPAB "Asilo Infantile Dr. Galeotti" di Soragna (PR) è proprietaria di un bene immobile censito al catasto fabbricati

del Comune di Soragna al foglio 18, Part. 109, sub 3;

c) che l'IPAB "Asilo Infantile Dr. Galeotti" di Soragna (PR) è titolare unicamente di un conto corrente bancario di corrispondenza n.00431/89141377, presso la Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza S.p.A., Filiale di Soragna, con giacenza, al 31/12/2012, di € 20,64;

d) che l'archivio dell'IPAB è situato presso i locali dell'immobile di proprietà dell'ente stesso, in Soragna (PR) - frazione Carzeto – Strada degli Azzali n. 100;

3. di disporre che il Comune di Soragna (PR) subentri nella proprietà dei beni e nei rapporti di cui risulta titolare l'IPAB "Asilo Infantile Dr. Galeotti" e che allo stesso sia trasferito il complesso della documentazione dell'ente, per le ragioni indicate in premessa;

4. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 24
MARZO 2014, N. 3845

Revisione della concessione di derivazione dal fiume Marecchia intestata al Consorzio di Bonifica della Romagna RN 82A0001 (Arch. GD 41)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

per le motivazioni esposte in premessa, da intendersi qui integralmente richiamate,

a) di procedere, ai sensi dei commi 1, 2 e 5 dell'art. 95 del DLgs 152/06, nonché dell'art. 48 del RR 41/01 alla revisione della concessione di cui alla DGR n. 2193 del 18 giugno 1991, ridefinendo contestualmente le condizioni ed obblighi, a cui è assoggettato il titolare della concessione, disposti dal Disciplinare n. 292 del 2 marzo 1988 e dal Disciplinare Integrativo n. 302 del 18 maggio 1989;

b) di riconoscere al Consorzio di Bonifica della Romagna, C.F 92071350398, la titolarità della concessione ad uso irriguo di derivazione di acque pubbliche superficiali del fiume Marecchia in loc. Ponte Verucchio (RN), mediante 2 opere di presa poste alle estremità della traversa esistente, di cui quella in destra idrografica posta in Comune di Verucchio (RN) e quella in sinistra idrografica posta in Comune di Torriana (RN);

c) di stabilire che detto prelievo possa essere esercito per una portata massima complessiva di 10 moduli (1 mc/s ovvero l/s 1000) e per un volume massimo annuo di 7.630.000 mc, risorsa questa da destinarsi all'uso irriguo, e che la portata prelevata sia divisa in egual modo tra i due canali valutando accettabile una variazione fino al 15% in aumento/diminuzione tra i due canali in relazione alle variazioni nell'idroesigenza delle colture degli areali irrigati;

d) di stabilire che tale prelievo possa essere esercito lasciando defluire in alveo la portata di 0,903 l/s;

e) di riconfermare quanto stabilito dalla citata DGR 2193/91 relativamente alla durata della presente concessione, ovvero che la stessa possa essere esercitata fino al 17/06/2021, subordinatamente all'osservanza delle condizioni e degli obblighi contenuti nel disciplinare parte integrante del presente atto;

f) di stabilire che ai sensi dell'art. 154 della L.R. 3/99, dato il passaggio alla competenza regionale, il concessionario è tenuto ad effettuare, a favore della Regione, il deposito cauzionale di cui al comma 2 dell'art. 11 del T.U. n. 1775 del 1933 (R. D. 11 dicembre 1933, n. 1775), nella misura di una annualità del canone previsto, quantificato € 481,80 da versarsi sul c/c postale n. 00367409 intestato "Presidente della Giunta Regionale, Regione Emilia-Romagna" e saranno introitate sul Capitolo 07060 "Depositi cauzionali passivi" della parte Entrate del Bilancio regionale esercizio finanziario 2014;

g) di dare atto che il Consorzio di Bonifica della Romagna potrà richiedere la restituzione delle somme versate, a titolo di deposito cauzionale, ai fini del rilascio della concessione di cui alla DGR n. 2193/1991;

h) di stabilire ai sensi dell'art. 152 della L.R. 3/99, e s.m. e integrazioni, in € 481,80 il valore del canone per l'anno 2014 per il prelievo della risorsa idrica dando atto che tale importo dovrà essere versato entro il 17 giugno 2014 sul c.c.p. n. 23204563 intestato a Regione Emilia-Romagna - Canoni di concessione per l'utilizzo del demanio idrico - Viale Aldo Moro 52 40127 Bologna tramite bollettino postale che verrà introitato sul Capitolo 04315 " Proventi derivanti dai canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio e patrimonio indisponibile (art. 6, L.R. 25 febbraio 2000, n. 10)" delle Entrate del Bilancio Regionale;

i) di confermare che la derivazione deve avvenire esclusivamente attraverso le opere autorizzate, e che ogni variazione delle stesse deve essere previamente autorizzata dalla Regione;

j) di stabilire che attraverso le opere pubbliche di bonifica in gestione al Consorzio debba essere derivata dal Fiume Marecchia, nel periodo non irriguo, la portata di 1 mc/s necessaria per il riempimento del lago della ex cava In.Cal System nell'ambito della sperimentazione sulla ricarica artificiale delle falde della Conoide del Marecchia;

k) di dare atto che la sperimentazione avrà durata di un anno, aumentabile a due, e che la portata da derivare potrà essere modificata su richiesta della Regione per esigenze connesse all'andamento della stessa;

l) di approvare le disposizioni del disciplinare aggiuntivo allegato quale parte integrante della presente determinazione;

m) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella delibera di Giunta regionale n. 1621/2013, per quanto applicabile, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

n) di dare atto che il responsabile del procedimento è il Dott.

Giuseppe Bortone e che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933;

o) di disporre la notifica del presente provvedimento al Consorzio di Bonifica della Romagna;

p) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel BURERT.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 18 MARZO 2014, N. 3590

Incarico di lavoro autonomo di consulenza affidato con determina 15470/13 in forma di co.co.co ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 alla dott.ssa Anna Lucia Colleo per un supporto tecnico scientifico finalizzato alla realizzazione del Progetto Making Migration Work for Development -Policy Tools for Strategic Planning in See Region and Cities(MMWD) approvato nell'ambito del Programma Sud -Est Europa. Integrazione rimborso spese di missione.

IL DIRETTORE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999, e s.m.;

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, modificato dal Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006, e s.m.;

- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, e s.m.;

- la Decisione della Commissione C(2007) 6590 del 20 dicembre 2007 che adotta il programma operativo "Sud-Est Europa";

Richiamate:

- la delibera della Giunta regionale n. 953 del 25 giugno 2007 di approvazione del documento "Programmi comunitari di cooperazione territoriale europea 2007-2013. Priorità ed orientamenti operativi per la partecipazione della Regione Emilia-Romagna;

- la delibera della Giunta regionale n. 2193 del 27 dicembre 2007 avente ad oggetto: "Progetti di cooperazione territoriale europea 2007/2012;

- la delibera della Giunta regionale n. 762 del 09 giugno 2011 di approvazione del documento "Progetti di cooperazione territoriale europea 2007/2012. Proposte progettuali per i bandi in scadenza

a giugno 2011 per progetti strategici nell'ambito dei programmi Europa Sud Orientale e Mediterraneo";

- la delibera della Giunta regionale n. 903 del 2 luglio 2012 avente ad oggetto: "Presa d'atto approvazione del progetto Making Migration Work for Development - Policy Tools for strategic planning in SEE region and cities (MMWD) nell'ambito del programma Sud-Est Europa";

- il contratto sottoscritto in data 27 giugno 2012 tra l'Autorità di Gestione del Programma Sud-Est Europa e la Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali - in qualità di Lead Partner (Capofila) del progetto Making Migration Work for Development - Policy Tools for strategic planning in SEE region and cities (MMWD) (subsidy contract n. SEE/C/0007/4.2/X), la cui conclusione è prevista al 31 ottobre 2014;

Richiamata la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m. ed in particolare l'art. 12;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 152 del 10/2/2014 "Programmazione complessiva del fabbisogno di massima di prestazioni professionali, art. 12 L.R. 43" - Anno 2014 ed in particolare l'obiettivo n. 1 della scheda relativa a questa Direzione generale, parte integrante al documento di programmazione, che prevede un "Supporto specialistico scientifico in materia di politiche migratorie finalizzato alla realizzazione del progetto europeo strategico "Making Migration work for development Policy tools for strategic planning in See Region and cities" MMMWD approvato nell'ambito del "Programma South East Europe", per una somma complessiva programmata di Euro 7.000,00 sui cap. 68358 e 68364;

- n. 607 del 4/5/2009 avente ad oggetto "Disciplina del rapporto di lavoro autonomo in Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

Richiamati:

- la Circolare n. 2 dell'11 marzo 2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ad oggetto "Legge 24 dicembre 2007, n. 244, disposizioni in tema di collaborazioni esterne";

- l'art. 7 del DLgs n. 165 del 30 marzo 2001 e successive modificazioni ed in particolare i commi 6 e 6-bis;

Considerato che con propria determinazione n. 15470 del 22/11/2013 è stato conferito alla Dott.ssa Anna Lucia Colleo, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale 363/13 e 607/09 e s.m., un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico scientifico in materia di politiche migratorie finalizzato alla realizzazione

del Progetto Europeo strategico "Making Migration Work for Development Policy Tools for strategic planning in SEE region and cities" MMWD, approvato nell'ambito del "Programma Sud-Est Europa", con particolare riferimento alle politiche regionali ed europee in materia di immigrazione e di programmazione dei servizi sociali e socio-assistenziali;

Dato atto che nella succitata determinazione n.15470/2013 è stato stabilito per lo svolgimento dell'incarico un compenso di Euro 49.000,00 oltre a Euro 1.000,00 per il rimborso delle eventuali spese di missione;

Dato atto che il progetto "Making Migration Work for Development Policy Tools for strategic planning in SEE region and cities" MMWD, approvato nell'ambito del "Programma Sud-Est Europa" è uno dei due progetti strategici finanziati dal programma sul tema del cambiamento demografico e che pertanto la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Lead Partner del progetto deve garantire che i risultati del progetto stesso abbiano un'ampia ricaduta sull'area del programma anche attraverso ulteriori iniziative di diffusione e scambio;

Dato atto che, alla luce di quanto sopra esposto e sulla base di valutazioni successive all'affidamento dell'incarico, è emersa la necessità da parte della dott.ssa Anna Lucia Colleto di partecipare a un maggior numero di incontri di progetto in Italia e in Europa rispetto a quanto previsto;

Ritenuto pertanto di stabilire un'integrazione di Euro 5.000,00 della somma complessiva per il rimborso alla collaboratrice delle eventuali spese vive di missione previste nella citata determina 15470/13 per Euro 1.000,00;

Richiamate:

- la legge 23 dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)" ed in particolare il comma 173, art. 1;

- la delibera della Corte dei Conti 17 febbraio 2006 n. 4/AUT/2006 che approva "Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, comma 173 della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli enti locali";

- le lettere del Presidente della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, protocollo n. 0003358 - 16/12/2008 - SC-ER-T76P, n. 1389 - 16/03/2009 - SC_ER-T76-P, n. 0005907 - 17/9/2010 - SC_ER-T76-P e n. 002184 - 6/6/2011 - SC-ER-T76-P, concernenti le modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005 e le indicazioni operative per gli enti aventi sede in Emilia-Romagna in attuazione delle delibere n. 104 del 16 dicembre 2008 e n. 7/IADC/2009 del 13 marzo 2009;

- la Circolare del Comitato di Direzione contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la tecno-struttura regionale dovrà attenersi in riferimento all'applicazione delle disposizioni previste dalle deliberazioni della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009, allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Prot. n. PG/2009/0146967 del 30/6/2009 e tenuto conto delle prescrizioni previste al punto 6) della parte dispositiva della deliberazione n. 151/2013;

- la deliberazione n. 6 delle Sezioni Unite della Corte dei Conti del 15 febbraio 2005, per quanto applicabile alla luce delle modifiche normative intervenute e della delibera della Corte dei Conti 17 febbraio 2006 n. 4/AUT/2006;

Dato atto che sono stati rispettati i criteri e i requisiti previsti

dalla citata deliberazione della Giunta regionale 607/09 e s.m per il conferimento di incarichi di prestazione professionale;

Atteso che l'incarico affidato con la determinazione n. 15470/2013 configura la specie della collaborazione coordinata e continuativa e, come tale, rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 2 della L. 335/95 e successive modificazioni ed integrazioni;

Atteso che l'incarico in parola rientra nell'ambito delle prestazioni per le quali è necessario ottemperare all'obbligo assicurativo presso l'I.N.A.I.L., ai sensi del sopracitato DLgs 38/00;

Visto l'art. 50 del DLgs 446/97 e successive modificazioni e l'art. 1 del DLgs 360/98;

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40;

- le LL.RR. n. 28 e n. 29 del 20 dicembre 2013;

- il DLgs 6/9/2011, n. 159 e succ. mod.;

- il DLgs 30/6/2003, n. 196;

- il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni." nonché le delibere della Giunta regionale n. 1621 del 11/11/2013 e n. 68 del 27/1/2014;

Vista altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 78 del 20/2/2014 avente per oggetto "Definizione tetti di spesa - Anno 2014 - per incarichi di studio, consulenza, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, in applicazione del D.L. 31/5/2010 n. 78, convertito con modificazioni nella L. 30/7/2010, n. 122";

Considerato che, come precisato nella citata deliberazione 152/14, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 78/14 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) di modificare, per i motivi espressi in premessa, la determinazione n. 15470 del 22 novembre 2013 avente per oggetto: "Affidamento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 alla dott.ssa Anna Lucia Colleto, per un supporto tecnico scientifico in materia di politiche migratorie finalizzato alla realizzazione del Progetto Europeo strategico "Making Migration Work for Development Policy Tools for strategic planning in SEE region and cities" MMWD, approvato nell'ambito del "Programma Sud-Est Europa" esecutiva ai sensi di legge, esclusivamente nella parte relativa all'ammontare del rimborso delle spese vive di missione da effettuare previa autorizzazione scritta del Direttore generale;

2) di approvare, secondo lo schema allegato, l'integrazione del contratto di co.co.co. sottoscritto in data 27 novembre 2013;

3) di stabilire un'integrazione di Euro 5.000,00 della somma complessiva per il rimborso alla collaboratrice delle eventuali spese vive di missione previste nella determinazione 15470/13;

4) da dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto integrativo, ai sensi della delibera di G.R. 2416/08 e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal DLgs 33/13, come precisato al punto 10);

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 5.000,00 per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione, registrata come segue:

- quanto a Euro 4.250,00 sull'impegno n. 958 del Capitolo 68358 "Spese per l'attuazione del Progetto "M.M.W.D. - Making Migration Work for Development - Policy Tools for strategic planning in SEE region and cities" (MMWD) nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" Programma transnazionale Sud-Est Europa (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; DEC.C (2007)6590 e C(2011)1850; contratto SEE/C/0007/4.2/X del 27 giugno 2012) - Quota U.E." di cui all'UPB 1.5.2.2.20295;

- quanto a Euro 750,00 sull'impegno n. 959 del Capitolo 68364 "Spese per l'attuazione del progetto "M.M.W.D. - Making Migration Work for Development - Policy Tools for strategic planning in SEE region and cities" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma transnazionale Sud-Est Europa (L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto SEE/C/0007/4.2/X del 27 giugno 2012) - Quota statale" di cui all'UPB 1.5.2.2.20297 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta Regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione di quanto previsto al punto 5 si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti agli artt. 4 e 5 del contratto sottoscritto tra le parti in data 27 novembre 2013 e all'art. 1 del contratto integrativo,

parte integrante del presente provvedimento;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 152/14, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 78/14 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di mantenere inalterata ogni altra pattuizione contenuta nel contratto di collaborazione coordinata e continuativa stipulato in data 27/11/2013 ad eccezione di quanto previsto con il presente provvedimento e dal contratto integrativo, parte integrante;

9) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

10) di dare atto che, secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 27 MARZO 2014, N. 4032

Rinnovo accreditamento Hospice S. Colomba di Savignano sul Rubicone - Azienda USL Cesena

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata

alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

- la propria determinazione n. 3742 del 22/3/2012 con la quale è stato concesso, da ultimo, il rinnovo dell'accreditamento all'Hospice S. Colomba dell'Azienda USL di Cesena(FC);

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione, prot. n. PG 2012/227780 conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'Azienda USL di Cesena, con sede legale in Cesena, Piazza Leonardo Sciascia, 111 e sede operativa in Savignano sul Rubicone, Corso Perticari 119 chiede il rinnovo dell'accreditamento della struttura denominata Servizio Cure Palliative-Hospice (S. Colomba) di Savignano sul Rubicone;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Sindaco del Comune di Savignano sul Rubicone prot. n. 21562 del 16/10/2009;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale con esame della documentazione sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità

della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali NP/2014/395 del 14/01/2014, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

Dato atto del parere allegato;

determina:

di concedere il rinnovo dell'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti - per la attività di degenza e relative attività ambulatoriali - nei confronti della struttura denominata Servizio Cure Palliative-Hospice (S. Colomba) di Savignano sul Rubicone,

con sede operativa in Savignano sul Rubicone, Corso Perticari 119;

- per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per 14 posti letto;
- il rinnovo dell'accreditamento decorre dalla data di scadenza del precedente provvedimento di accreditamento (28/4/2013) e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE 21 MARZO 2014, N. 3743

Reg. CE 1698/2005 - PRS 2007/2013 - Misura 123 Azione 1 in approccio singolo - Area sisma 2012 Secondo Bando - Approvazione, per settore/comparto, delle domande ritenute ammissibili presentate ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1646 del 18 novembre 2013

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea, e sue successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con comunicazione ARES (2013)3202451 - 8/10/2013 - (Versione 9) - della quale si è preso atto con deliberazione n. 1493 del 21 ottobre 2013 - quale risultante dalle modificazioni proposte con deliberazione n. 1036 del 23 luglio 2013 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica,

Attività faunistico-venatorie;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1646 in data 18/11/2013 con la quale è stato approvato il secondo Programma operativo con funzione di avviso pubblico relativo alla Misura 123 azione 1 in approccio singolo - Area sisma 2012;

Preso atto che con nota in data 5/3/2014 prot. NP.2014.002947, sono stati individuati, da parte del responsabile del Servizio Aiuti alle imprese i collaboratori incaricati di provvedere, sotto il suo coordinamento:

- all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;
- alla quantificazione della spesa massima ammissibile ad aiuto;
- all'attribuzione dei punteggi di merito.

Considerato che, in esito a detto avviso pubblico, sono state presentate complessivamente n. 5 domande di aiuto e che si è provveduto all'esame delle suddette domande al fine di accertarne l'ammissibilità e la spesa massima ammissibile ad aiuto secondo i criteri contenuti nell'avviso medesimo;

Verificato:

- che le risorse necessarie a soddisfare le esigenze dei 5 progetti ritenuti ammissibili ammontano a Euro 2.807.613,32, importo inferiore alla dotazione totale quantificata al punto "Dotazione finanziaria" dell'Avviso pubblico in oggetto Euro 3.931.312,57;
- che gli importi complessivi destinabili al finanziamento dei Progetti afferenti ai singoli settori/comparti rientrano nei limiti disposti dal punto 5 del Programma Operativo in oggetto, tenuto conto dei meccanismi di compensazione previsti dal Programma medesimo;

Considerato che conseguentemente, in base a quanto disposto al punto 12 del Programma Operativo in oggetto, non si è proceduto alla fase di valutazione di merito e dette istanze risultano ordinate, per settori/comparti, in funzione del numero progressivo di domanda AGREA;

Preso atto che le domande di aiuto, le note e le check lists relative alle istanze presentate sono acquisite e trattenute agli atti del Servizio;

Ritenuto di recepire le risultanze dell'attività svolta dai propri collaboratori, approvando l'Allegato 1 - costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione - relativo agli elenchi settoriali delle 5 domande ritenute ammissibili, per ciascuna delle quali sono indicati la spesa massima ammissibile ed il contributo massimo concedibile a ciascun richiedente;

Dato atto:

- che i progetti inseriti negli elenchi di cui all'Allegato 1 verranno

finanziati secondo quanto stabilito dal punto 13, primo, secondo e terzo capoverso, dell'Allegato 1 alla deliberazione 1646/13;

- che all'approvazione dei progetti, alla determinazione in via definitiva della spesa ammessa, alla concessione del contributo, alla fissazione delle prescrizioni tecniche necessarie ad assicurare la corretta realizzazione dei progetti ed alla definizione della documentazione da presentare in sede di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere si provvederà con successivi specifici atti dirigenziali;
- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

Dato atto infine che per uniformare, semplificare e garantire trasparenza alla procedura di istruttoria tecnica finalizzata alla quantificazione effettiva della spesa ammessa con riferimento ai progetti collocati in posizione utile ai fini dell'aiuto e all'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere si provvederà secondo le disposizioni contenute nella determinazione dirigenziale n. 11111 del 3 settembre 2012;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1903 del 19 dicembre 2011 con la quale sono stati approvati gli atti dirigenziali di conferimento di incarichi di responsabilità di struttura e *professional*;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze dell'attività svolta dai collaboratori del Servizio preposti all'istruttoria di ammissibilità delle domande presentate in esito all'avviso pubblico, concernente la Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" Azione 1 "Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato" in area sisma 2012, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1646 del 18 novembre 2013;

3) di dare atto che le risorse assegnate al Programma Operativo in oggetto sono sufficienti a finanziare tutti i progetti risultati ammissibili;

4) di approvare, pertanto, l'Allegato 1 - costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione - relativo agli elenchi settoriali delle 5 domande ritenute ammissibili, per ciascuna delle quali sono indicati la spesa massima ammissibile ed il contributo massimo concedibile a ciascun richiedente;

5) di dare atto:

a) che al finanziamento dei progetti di cui all'Allegato 1 alla presente determinazione sono destinate le risorse indicate nell'Allegato 1 alla deliberazione 1646/13 pari ad Euro 3.931.312,57;

b) che dette risorse disponibili coprono il fabbisogno finanziario di tutte le istanze presentate e risultate ammissibili e che conseguentemente, in base a quanto disposto al punto 12 del Programma Operativo approvato con deliberazione 1646/13, non si è proceduto alla fase di valutazione di merito e dette istanze risultano pertanto ordinate, per settori/comparti, in funzione del numero progressivo di domanda AGREA;

c) che i progetti inseriti nell'elenco di cui all'Allegato 1 verranno finanziati secondo quanto stabilito dal punto 13, primo, secondo e terzo capoverso, dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 1646/13;

6) di dare atto inoltre:

a) che all'approvazione dei progetti, alla determinazione in via definitiva della spesa ammessa, alla concessione del contributo, alla fissazione delle prescrizioni tecniche necessarie ad assicurare la corretta realizzazione dei progetti ed alla definizione della documentazione da presentare in sede di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere si provvederà con successivi specifici atti dirigenziali;

b) che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

7) di stabilire che per uniformare, semplificare e garantire trasparenza alla procedura di istruttoria tecnica finalizzata alla quantificazione effettiva della spesa ammessa, con riferimento ai progetti collocati in posizione utile ai fini dell'aiuto, e all'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere si provvederà secondo le disposizioni contenute nella determinazione dirigenziale n. 11111 del 3 settembre 2012;

8) di dare atto che l'erogazione del contributo da parte dell'Organismo pagatore regionale riconosciuto a livello comunitario per la gestione delle risorse del FEASR, sarà effettuata, successivamente all'esecutività dell'atto di concessione, con le seguenti modalità:

- acconto pari al 50% del contributo concesso, su richiesta del beneficiario, ad avvenuto inizio lavori e subordinatamente alla presentazione di garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore, rilasciata da soggetti autorizzati. La garanzia dovrà essere conforme a quanto stabilito con determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA);

- saldo pari alla residua percentuale di contributo, ovvero minor somma, ad avvenuto accertamento dell'esecuzione delle opere e previa approvazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente i lavori effettuati;

9) di stabilire che, come già indicato al punto 14 dell'Allegato 1 alla deliberazione 1646/13, i lavori dovranno essere ultimati entro il 31 dicembre 2014;

10) di dare atto che, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, si rinvia a quanto indicato nell'Allegato 1 alla deliberazione 1646/13 nonché alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore;

11) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

12) di dare atto inoltre che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione

attraverso l'inserimento nel sito internet della Regione dedicato all'Agricoltura;

13) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bol-

lettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Calmistro

123 Azione 1 IN APPROCCIO SINGOLO - AREA SISMA SECONDO BANDO DOMANDE AMMISSIBILI

SETTORE: COMPARTO SUINI

Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	CUAA	dimensione aziendale	Importo massimo progetto ammesso	Importo massimo contributo concedibile	% contributo
1 123/2S-FE/01	2787859	NEGRINI SALLUMI S.A.S. DI GIANNI NEGRINI	00051700383	Media	776.930,00	233.079,00	30
					776.930,00	233.079,00	

SETTORE: LATTIERO-CASEARIO

Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	CUAA	dimensione aziendale	Importo massimo progetto ammesso	Importo massimo contributo concedibile	% contributo
1 123/2S-MO/01	2764874	SERUM ITALIA R.L.	03133750368	Piccola	2.000.000,00	800.000,00	40
2 123/2S-BO/01	2787278	CASEIFICIO SANT'ANGELO S.N.C. DI CARETTI DANTE & C.	01209820370	Media	1.649.657,44	659.862,98	40
3 123/2S-MO/03	2787523	4 MADONNE CASEIFICIO DELL'EMILIA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00182350363	Media	1.983.702,47	793.480,99	40
4 123/2S-MO/02	2787895	CASEIFICIO RAZIONALE NOVESE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00171110364	Media	802.975,87	321.190,35	40
					6.436.335,78	2.574.534,32	

5

Domande trasferite da altri Avvisi Pubblici

7.213.265,78

2.807.613,32

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 21 FEBBRAIO 2014, N. 2198

Quantificazione, riconoscimento e liquidazione a TPER SpA corrispettivo per interventi a favore degli utenti ferroviari dei servizi di interesse regionale. Estensione validità abbonamenti TPER SpA maggio gratuito 2012 - II tranche

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di quantificare e riconoscere, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate e in attuazione della deliberazione di Giunta regionale 509/12, a favore di TPER SpA, il corrispettivo di Euro 43.122,62, (IVA al 10% compresa), per i residui costi (II tranche) sostenuti per l'organizzazione e la gestione dell'operazione di estensione gratuita di un mese di validità degli abbonamenti da essa rilasciati e vigenti nel mese di maggio 2012 a favore degli utenti ferroviari dei servizi di interesse regionale;

b) di imputare la spesa complessiva di Euro 43.122,62 (IVA compresa) come segue:

- quanto a Euro 39.202,38 registrata al n. 547 di impegno sul Capitolo 43697 "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (art. 8 DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 13, comma 6; art. 16 comma 6 e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998,

n. 30; art. 1 comma 296 L. 21 dicembre 2007, n. 244)- di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15308 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 3.920,24 registrata al n. 548 di impegno sul capitolo 43675 "Oneri su contratti di servizio stipulati con gli esercenti il trasporto ferroviario (art. 19, D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422)", di cui all'UPB 1.4.3.2.15300 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare a TPER SpA la somma complessiva di Euro 43.122,62 (Euro 39.202,38 quota imponibile, Euro 3.920,24 quota IVA) sulla base della fattura indicata in premessa, dando atto che la spesa grava sugli impegni assunti con il presente provvedimento alla lettera b);

d) di dare atto che, a norma dell'art. 52 della L.R. 40/01, e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e s.m. si provvederà alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore di TPER SpA per l'importo complessivo di cui al precedente punto c);

e) di dare atto che, secondo quanto previsto dal DLgs 33/13, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle delibere di Giunta regionale 1621/13 e adempimenti e 68/14, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

f) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 28 FEBBRAIO 2014, N. 2555

Accordo Mi Nuovo Tutto Treno Regione Emilia-Romagna e Trenitalia rep. 4637/2013. Quantificazione e riconoscimento e liquidazione a Trenitalia SpA corrispettivo relativo a periodo 1/7/2013 - 31/12/2013

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di quantificare e riconoscere a Trenitalia SpA l'importo complessivo di € 589.524,00 (Iva inclusa) a copertura degli oneri connessi al mantenimento di un titolo di viaggio denominato "Carta Mi Nuovo Tutto Treno Emilia-Romagna" per consentire l'estensione ai treni FB e IC della validità degli abbonamenti mensili e annuali regionali o con applicazione sovraregionale, in attuazione della delibera di Giunta regionale 1103/2013 e dell'art. 1 e dei p.ti 1.1 e 1.5 dell'art. 2 e artt. 3, 4 e 6 dell'Accordo rep. 4637 del 3/9/2013;

b) di imputare la spesa complessiva di € 589.524,00 registrata al n. 718 di impegno sul cap. 43184 "Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 D.Lgs. 19 novembre 1997 n. 422, art. 31 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15260 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della DG n. 2416/2008 e s.m. a Trenitalia SpA la somma di € 589.524,00 (Iva inclusa), sulla base delle motivazioni e

della documentazione indicata in premessa, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con il presente provvedimento di cui alla lettera b) che precede;

d) di dare atto che, a norma dell'art. 52 della L.R. 40/2001, si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di Trenitalia S.p.A., per l'importo di cui al precedente punto c);

e) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle delibere di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

f) di pubblicare la presente determinazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 28 FEBBRAIO 2014, N. 2556

Accordo Mi Nuovo Stimer Regione Emilia-Romagna e Trenitalia SpA rep. 4302/2011. Quantificazione e liquidazione a Trenitalia SpA corrispettivo relativo a periodo 1/9/2013 - 31/12/2013

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di quantificare, riconoscere a favore di Trenitalia SpA l'importo complessivo di € 221.915,36 (IVA inclusa), a copertura degli oneri connessi all'avvio ed alla gestione del sistema di integrazione tariffaria regionale, relativi ai periodi 01/09/2013-30/11/2013 e 1/12/2013-31/12/2013, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 407/2011 e degli artt. 6 e 8 della Convenzione rep. 4302/2011;

b) di imputare la spesa complessiva di € 221.915,36 (IVA inclusa) al n. 719 di impegno sul cap. 43184 "Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 D.Lgs. 19 novembre 1997 n. 422, art. 31 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15260 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m. a Trenitalia SpA la somma di € 221.915,36 (IVA inclusa), sulla base

delle motivazioni e della documentazione indicate in premessa, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con il presente provvedimento di cui alla lettera b) che precede;

d) di dare atto che, a norma dell'art. 52 della L.R. 40/2001, si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di Trenitalia S.p.A., per l'importo di cui al precedente punto c);

e) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle delibere di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

f) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 14 MARZO 2014, N. 3332

Art. 8 DLgs 422/1997. Servizi ferroviari di interesse regionale in concessione a Trenitalia. Quantificazione corrispettivo anno 2014 per contratto di programma rep. 4565/2013 a FER Srl

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di quantificare e riconoscere a favore di FER srl con sede a Ferrara, per l'anno 2014 il corrispettivo per la gestione della intera infrastruttura ferroviaria regionale, pari a € 16.722.200,11 (IVA inclusa);

b) di imputare la spesa complessiva di € 16.722.200,11 nel seguente modo:

- quanto ad € 15.202.000,10 registrata al n. 911 di impegno sul capitolo 43697 "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (art. 8, D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422; art. 13, comma 6, art. 16, comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 1 comma 296, L. 21 dicembre 2007, n. 244)" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15308 del bilancio per l'esercizio

finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto ad € 1.520.200,01 registrata al n. 912 di impegno sul capitolo 43675 "Oneri su contratti di servizio stipulati con gli esercenti il trasporto ferroviario (art. 19, D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422)" di cui all'UPB 1.4.3.2.15300 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, si rinvia a quanto espressamente indicato nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621 del 11/11/2013 e n. 68 del 27/1/2014;

d) di stabilire che alla liquidazione a favore di F.E.R. S.r.l. con sede a Ferrara del corrispettivo oggetto del presente atto provvederà con proprio provvedimento il Dirigente regionale competente, tenuto conto della cessione di credito rep. 4996/31523 del 23/3/2012 indicata in premessa, ai sensi della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m. nel rispetto delle modalità di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2190 del 28 dicembre 2012 nonché secondo il contratto sottoscritto;

e) di pubblicare la presente determinazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 26 MARZO 2014, N. 3953

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Dalmonte Micro Società Agricola S.S.

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Dalmonte Micro Società Agricola S.S., con sede in Via Casse 1, Brisighella (RA), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3904;

4. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1 lettera a), del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori con il n. 08/3904;

5. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di materiale di moltiplicazione di piante da frutto;

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 26 MARZO 2014, N. 3954

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n.3; DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Brintazzoli Sergio

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante

del presente dispositivo;

2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del DLgs n. 214/2005 l'impresa Ditta: Brintazzoli Sergio, con sede in Via Madonna di Poggio 4, Castel Guelfo di Bologna (BO), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3905;

4. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 6, del DLgs 214/05 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale Produttori;

5. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica;

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 31 MARZO 2014, N. 4225

Istituzione zone tampone per *Erwinia amylovora*. Anno 2014

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 10 settembre 1999, n. 356 "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica";

- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 08/05/2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31", e in particolare l'art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;

- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, del 4 luglio 2008, relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità, e successive modifiche e integrazioni;

- la propria determinazione del 26 marzo 2013, n. 2863, relativa alla "Istituzione zone tampone per *Erwinia amylovora*. Anno 2013";

- le richieste di istituzione di nuove zone tampone avanzate da aziende vivaistiche;

Considerato:

- che in base a quanto riportato nell'Allegato I, lettera b), punto 2, del citato regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, i territori delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini non risultano fra quelli definiti "zone protette" nei confronti del batterio *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al.;

- che l'introduzione e la circolazione nelle "zone protette" nei confronti del batterio *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al. delle specie ospiti del patogeno, elencate nell'Allegato V, Parte A, Sezione II, del D.Lgs. n. 214/2005, possono avvenire solo qualora siano soddisfatte le disposizioni particolari previste nell'Allegato IV, Parte B, Punto 21, del medesimo decreto;

- che l'Allegato IV, Parte B, Punto 21, del D.Lgs. n. 214/2005 prevede, fra l'altro, che per poter circolare nelle "zone protette" i vegetali ospiti di *Erwinia amylovora* devono essere originari delle "zone protette" espressamente elencate, oppure debbono essere "ottenuti o, nel caso siano stati introdotti in una «zona tampone», sono stati conservati per almeno 7 mesi comprendenti il periodo dal 1° aprile al 31 ottobre dell'ultimo ciclo vegetativo completo in un campo: aa) situato ad almeno 1 chilometro all'interno del confine di una «zona tampone» delimitata ufficialmente e con un'estensione di almeno 50 km², dove le piante ospiti sono sottoposte ad un regime di lotta ufficialmente approvato e controllato, stabilito al più tardi prima dell'inizio del ciclo vegetativo completo precedente l'ultimo ciclo vegetativo completo, inteso a minimizzare il rischio di diffusione di *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al. a partire dai vegetali ivi coltivati.";

- che è opportuno ampliare le tre "zone tampone" denominate "BO1/2", "FC1" e "RA2", rispettivamente in provincia di Bologna, Forlì-Cesena e Ravenna;

- che è opportuno inoltre confermare le restanti "zone tampone" istituite nei territori della Regione Emilia-Romagna attualmente non considerate "zone protette", al fine di consentire la produzione di piante ospiti di *Erwinia amylovora* idonee ad essere commercializzate con passaporto "ZP";

Viste:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione

Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1222 del 4/8/2011, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- la determinazione dirigenziale n. 4137 del 29 marzo 2012, recante "Prolungamento della durata dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie";

- la determinazione n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni, la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di istituire ufficialmente, per l'anno 2014, nei territori delle province di Bologna, Ferrara, Forli-Cesena, Modena, Reggio

Emilia, Ravenna e Rimini, territori che non sono riconosciuti come "zona protetta" per *Erwinia amylovora*, n. 12 "zone tampone", ciascuna con un'estensione non inferiore a 50 km², al fine di consentire la produzione di piante ospiti di *Erwinia amylovora* idonee ad essere commercializzate con passaporto "ZP";

3) di delimitare dette "zone tampone" così come riportato nella mappa allegata alla presente determinazione, la quale evidenzia anche le aree incluse nelle "zone tampone" istituite nell'anno 2013 e confermate per l'anno corrente; la mappa è consultabile sul sito internet della Regione Emilia-Romagna: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario>, link "Cartografia fitosanitaria", spuntare "Zone tampone E.a.");

4) di stabilire che per l'anno 2014 le zone tampone sono le seguenti:

- due in provincia di Bologna (BO1/2 e BO3),
- tre in provincia di Ferrara (FE1, FE2 e FE3),
- una nelle province di Forli-Cesena e Rimini (FC1),
- due in provincia di Modena (MO1 e MO2),
- una nelle province di Reggio Emilia e Modena (RE1),
- tre in provincia di Ravenna (RA1, RA2 e RA3);

5) di attuare nelle "zone tampone" di cui al punto precedente i controlli e le prescrizioni previsti nell'allegato IV, Parte B, Punto 21, lettere cc) e dd), del D.Lgs. n. 214/2005 e quelle contenute nel D.M. 10 settembre 1999, n. 356;

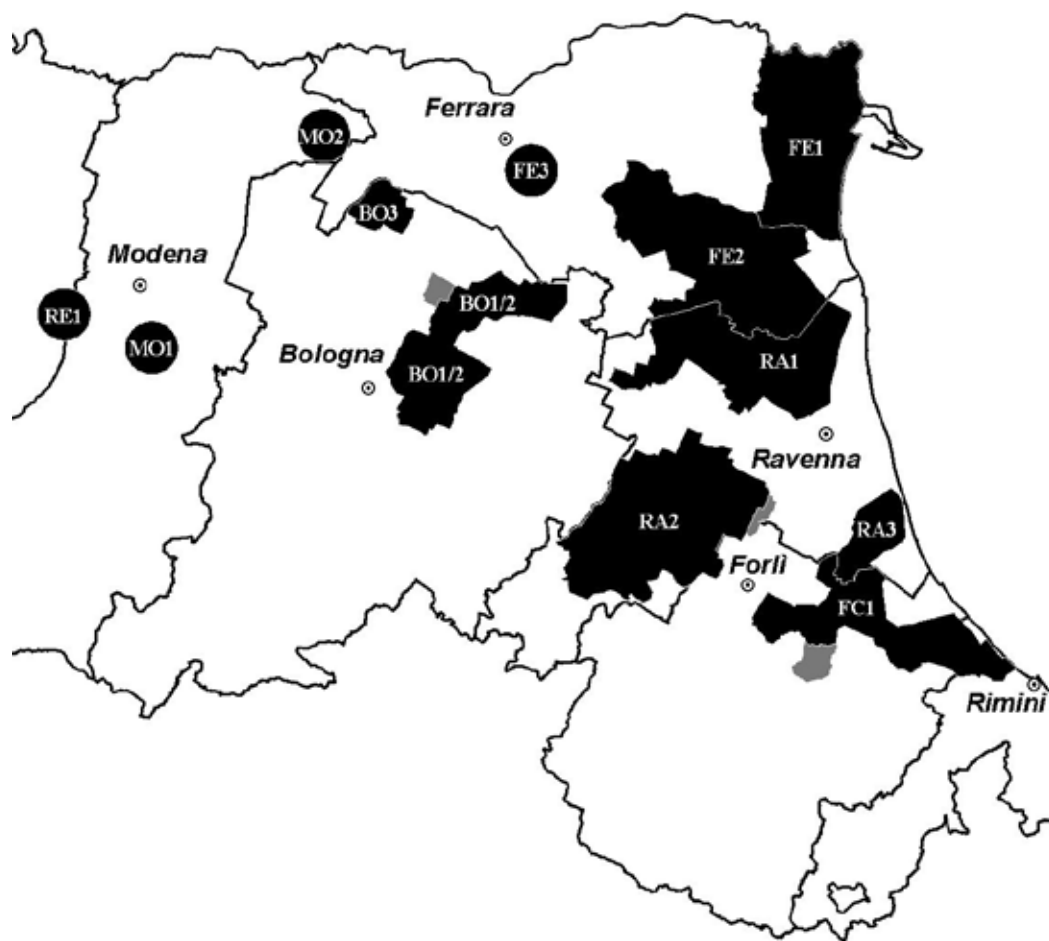
6) di trasmettere integralmente il presente atto al Servizio Fitosanitario Centrale presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

7) di provvedere alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

Zone Tampone 2014



- Zone Tampone - aree confermate
- Zone Tampone - aree di nuova istituzione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 21 MARZO 2014, N. 3771

Preso d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna e Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla deliberazione di G.R. 1021/2013. 4° Provvedimento

IL RESPONSABILE

sostituito temporaneamente, in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01, dal Direttore generale della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro, Cristina Balboni

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1021/2013 "Approvazione dell'avviso relativo alle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento del titolo universitario di dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e dell'art. 30 L.R. 17/2005, modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) e modifica alla DGR 1151/2012";

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 11578/2013 "Preso d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca delle università di Modena e Reggio Emilia e Alma Mater Studiorum Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. I Provvedimento;

- n. 16166/2013 "Preso d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca delle università di Modena e Reggio Emilia e Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. II Provvedimento;

- n. 16672/2013 "Preso d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e Ferrara per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 3° Provvedimento";

Dato atto che sono pervenute proposte formative di Corsi di Dottorato di ricerca da parte dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna e dell'Università degli Studi di Parma i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, e la cui documentazione è conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Considerato che, a seguito della Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, le proposte sopra elencate sono risultate in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1) parte integrante della richiamata deliberazione n. 1021/2013, e pertanto andranno ad ampliare l'offerta formativa regionale di Corsi di Dottorato di Ricerca per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca per le annualità che si avvieranno dal 1/1/2014;

Dato atto inoltre che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all'art. 9 dell'Allegato 1) della sopracitata DGR 1021/2013;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione di G.R. n. 1621 dell'11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la deliberazione di G.R. di Giunta regionale n. 68 del 27 gennaio 2014 recante "Approvazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016";

Vista la Legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, 1173 del 27/7/2009, n. 1377 del 20/9/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale n. 1950/2010; n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14/11/2011 e n. 221 del 27/2/2012;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina

di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. che le proposte formative del Corso di Dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna e del Corso di Dottorato di ricerca dell'Università di Parma, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andranno ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale di Corsi di Dottorato di Ricerca per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca, per le annualità che si avvieranno dal 1/1/2014, di cui alle determinazioni n. 11578/2013, n. 16166/2013 e n. 16672/2013;
2. di confermare che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher), da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011, sono quelle stabilite all'art. 9 dell'Allegato 1) della sopra citata deliberazione n. 1021/2013;
3. di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE

Cristina Balboni

Allegato 1

Offerta formativa di Corsi per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art.5 del D.Lgs. 167/2011 e art.30 L.R. 17/2005.

Proposte in attuazione della DGR n.1021/2013- IV Provvedimento

Proposta n. 1 Prot. PG.2014.0075363 del 18/03/2014

Ateneo	Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna
Corso di Dottorato di ricerca in	Ingegneria Energetica, Nucleare e del Controllo Ambientale ciclo XXIX
Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria Industriale (DIN) Viale Risorgimento 2 40136 Bologna
Sito web del Corso	http://www.unibo.it/it/didattica/dottorati/2012-2013/ingenergetica
Durata del Corso	36 mesi
Periodo di svolgimento	Dal 01/01/2014 al 31/12/2016
Referenti	<p>Coordinatore del Corso: Prof. Antonio Barletta Tel. 051 2093287- fax 0512093296 Email: antonio.barletta@unibo.it</p> <p>Referente per l'apprendistato di alta formazione: Prof. Gian Luca Morini Tel. 051 2093381- fax 0512093296 Email: gianluca.morini3@unibo.it</p>

Proposta n. 2 Prot. PG.2014.0070544 del 13/03/2014

Ateneo	Università degli Studi di Parma
Corso di Dottorato di ricerca in	Ingegneria Civile ciclo XXVII
Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambiente e Territorio (DICATeA) Parco Area delle Scienze Scienze 181/A 43124 Parma
Sito web del Corso	http://www.dicatea.unipr.it
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Dal 01/01/2012 al 31/12/2014
Referenti	Coordinatore del Corso: Prof. Gianfranco Forlani Tel. 0521 905934- fax 0521 905924 Email: Gianfranco.forlani@unipr.it Referente per l'apprendistato di alta formazione: Prof. Roberto Cerioni Tel. 0521 905928- fax 0521 905923 Email: Roberto.cerioni@unipr.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 18 MARZO 2014, N. 3491

L.R. 28/97 e deliberazione 2061/09 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 31/12/2013

IL RESPONSABILE

Visto il Reg. (CE) 28 giugno 2007, n. 834/2007 "Regolamento del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91" ed in particolare l'articolo 28 il quale prevede che gli operatori che producono, preparano, immagazzinano o importano da un paese terzo prodotti o che li commercializzano - prima di immettere prodotti sul mercato come biologici o in conversione al biologico:

- notificano la loro attività alle autorità competenti dello Stato membro in cui l'attività stessa è esercitata;
- assoggettano la loro impresa al sistema di controllo di cui all'articolo 27 del citato Regolamento;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli articoli 8 e 9 del Regolamento n. 2092/91/CEE in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico" il quale disciplina, fra l'altro, l'obbligo di notifica di attività con il metodo biologico, l'istituzione degli elenchi regionali degli operatori biologici nonché i compiti degli Organismi di controllo riconosciuti;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 27 novembre 2009, n. 18354, recante le "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008 e n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici", ed in particolare l'articolo 10 che disciplina le modalità di comunicazione alle autorità competenti delle informazioni relative alle attività svolta da parte degli organismi di controllo autorizzati, ai sensi dell'art. 27, comma 14 del Reg.(CE) 834/2007;

Richiamati:

- la Legge regionale 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36", ed in particolare l'articolo 5, nel quale si è data attuazione a quanto previsto dalla predetta normativa nazionale istituendo l'apposito Elenco regionale degli operatori biologici;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2061 del 14 dicembre 2009, avente per oggetto "Reg. (CE) n. 834/2007 e L. R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo", ed in particolare l'allegato A, paragrafi 2 e 3, che disciplinano le modalità di iscrizione e cancellazione nell'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica;
- la determinazione dirigenziale n. 2542 del 11/3/2010 del responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni che ha disposto un primo adeguamento della modulistica approvata all'allegato B della Deliberazione n. 2061/2009, in seguito a modifiche tecnico-gestionali;

Richiamata, altresì, la determinazione dirigenziale n. 8321 del 7/7/2011 del responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, che ha disposto:

- alcune modifiche all'allegato A in relazione alle procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna;
- ulteriori adeguamenti della modulistica approvata agli allegati B e C;
- l'inserimento dell'allegato E per la Notifica dell'attività di acquacoltura biologica;

Preso atto che con Determinazione n. 8629 del 17/7/2013 il responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, ha approvato l'elenco degli operatori biologici della Regione Emilia-Romagna al 31/12/2012 e le iscrizioni e cancellazioni fino al 30/4/2013;

Preso atto che con Determinazione nr. 15919 del 2/12/2013 il responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, ha approvato le integrazioni all'elenco l'elenco degli operatori biologici della Regione Emilia-Romagna fino al 30/9/2013;

Atteso che sono state presentate all'amministrazione regionale:

- notifiche di attività con il metodo biologico da parte di nuovi operatori;
- comunicazioni di recesso volontario dall'assoggettamento al sistema di controllo da parte di operatori già iscritti nell'elenco;
- comunicazioni di cessazione dall'assoggettamento al sistema di controllo, a seguito di adozione da parte dell'organismo di controllo di un provvedimento di esclusione dal sistema di controllo;

Dato atto che sulle succitate notifiche e comunicazioni pervenute fino al 31/12/2013, è stata effettuata e completata l'istruttoria tecnico-amministrativa - così come prevista dall'art. 8 del decreto legislativo 220/95 e dal paragrafo 2 dell'allegato A della predetta Deliberazione - sintetizzata in apposito verbale del 12/3/2014 protocollo NP/2014/003382;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alle succitate istruttorie è trattenuta agli atti del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera;

Ritenuto necessario procedere all'integrazione dell'elenco "Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" provvedendo:

- all'inserimento dei nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- alla cancellazione degli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Viste:

- il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la DGR n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33;
- la DGR. n. 68 del 27 gennaio 2014 avente per oggetto "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni di Giunta:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, nonché le deliberazioni nn. 1663 del 27 novembre 2006 e 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni Generali della Attività Produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;
- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;
- n. 10 del 10 gennaio 2011, con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione

degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/08 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere all'"Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica", i nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di cancellare dall'"Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" gli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al DLgs 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale 1621/13 e 68/14;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31/12/2013

NR	CUAA	RAGIONE SOCIALE	NR. NOTIF	DT PROT.	N PROT.	ODC	N DOC.	DATA_DOC
1	MNTLRD47R16F597V	MONTEBUGNOLI ALFREDO	11668	24/09/13	PG/2013/232243	ASS	2659	08-nov-13
2	DLONGL77A71G523O	IL GRANIELLO DI SENAPA DI DELCURATOLO ANGELA	11784	12/10/13	PG/2013/249795	CPB	CA/CI 5841	17-dic-13
3	01617690332	SOCIETA' AGRICOLA MONTE ASEREI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA ENUNCIABILE A	10704	26/04/13	PG/2013/104101	CPB	CA/CI 494	31-gen-14
4	DNGPLA65T14A944C	DONIGAGLIA PAOLO	12309	11/12/13	PG/2013/308669	CPB	CA/CI 774	18-feb-14
5	02009300183	LA MANZOLA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	11049	27/05/13	PG/2013/129160	CPB	CA/CI 3133	11-lug-12
6	MSSCST80A30H223W	MASSARI CRISTIAN	11997	03/12/13	PG/2013/300627	CPB	CA/CI 498	31-gen-14
7	01787660347	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI GHERRI S.S.	10716	18/04/13	PG/2013/97422	CPB	CA/CI 879	24-feb-14
8	01083870400	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI RICCI DI ASSIRELLI ANNA MARIA E C. - S.A.S.	12422	16/12/13	PG/2013/312807	IMC	3049	10-feb-14
9	MRZDNL87H13C219Q	TERRA ANTICA DI MARAZZI DANIELE	11236	17/06/13	PG/2013/147393	CPB	CA/CI 5839	17-dic-13
10	NBLMDZ83P16Z240P	NABULSI MHD ZEID	11497	07/08/13	PG/2013/197017	CPB	CA/CI 504	31-gen-14
11	GRSCLD58D11E547Q	GROSSI CLAUDIO	11824	17/10/13	PG/2013/255879	CPB	CA/CI 12	03-gen-14
12	BRBGTN59D20L682R	BARBIERI AGOSTINO	11848	23/10/13	PG/2013/261086	CDX	M005 01572000	15-gen-14
13	SLDDNC59P06C777I	SOLDATI DOMENICO	11782	14/10/13	PG/2013/250582	IMC	2178	12-dic-13
14	CZZRRT58T21G643K	CAZZOLI ROBERTO	11453	29/07/13	PG/2013/189795	CPB	CA/CI 97	09-gen-14
15	DPRNDR76H23F257S	IL VECCHIO POLLAIO AZ. AGR. BIO DI DAI PRA' ANDREA	12507	20/12/13	PG/2013/318324	ICA	966	25-nov-13
16	02459030397	GRANFAVO SOCIETA' AGRICOLA	12304	13/12/13	PG/2013/310311	ASS	2329	29-mag-13
17	MRRMRZ68L63A944G	FATTORIA BELVEDERE DI MORARA MARZIA	12276	12/12/13	PG/2013/309995	ASS	2330	29-mag-13
18	SMNLS91A25C219W	AZIENDA AGRICOLA IL GERMOGLIO DI SIMEONI ALESSIO	12319	12/12/13	PG/2013/309755	BSI	ITBIC0056431001	03-mar-14
19	SPEMRC71R03A984Z	AZIENDA AGRICOLA SEPE MARCO	12337	12/12/13	PG/2013/309626	CPB	CA/CI 874	24-feb-14
20	01687600351	FILIPPI MASSIMO E DOMENICO	12308	11/12/13	PG/2013/308558	CPB	CA/CI 878	24-feb-14
21	PVRLGU67H12C219W	PAVARELLI LUIGI AZ. AGR.	12298	11/12/13	PG/2013/307677	CPB	CA/CI 497	31-gen-14
22	02044620355	SOCIETA' AGRICOLA CAVAL BIANCO S.S. DI ALDINI DAVIDE E LUSENTI MAGDA	12196	10/12/13	PG/2013/307532	CPB	CA/CI 876	24-feb-14
23	MNTMTN76M09D704T	AZIENDA AGRICOLA PLAN DI STANTINO DI MONTI ZADRA MARTINO	12261	10/12/13	PG/2013/307016	CPB	CA/CI 880	24-feb-14
24	03333571200	SUN SOY FOOD S.R.L.	12264	10/12/13	PG/2013/306875	ICA	1049	20-dic-13
25	CSLPDM57E16D704F	CASELLI PIER DOMENICO	12214	09/12/13	PG/2013/306382	CPB	CA/CI 775	18-feb-14
26	04107520407	EREDI ALBERTINI GIAN LUIGI	12224	09/12/13	PG/2013/305852	IMC	2985	30-gen-14
27	PRSGCM55L06C219R	PARISOLI GIACOMO	12220	09/12/13	PG/2013/305551	CPB	CA/CI 877	24-feb-14
28	GNNFNCS4M18L184C	GIANNASI FRANCESCO	12136	05/12/13	PG/2013/303045	CPB	CA/CI 875	24-feb-14
29	GBLDIA64M53L764E	GABELLIDA	12104	02/12/13	PG/2013/299779	IMC	3051	10-feb-14
30	PTZRLLL69H64H274F	TENUTA CARBOGNANO DI PETZ ORNELLA	12021	02/12/13	PG/2013/299755	IMC	2982	30-gen-14

31	NREGPP51P24G904E	NERI GIUSEPPE	12093	02/12/13	PG/2013/2988612	IMC	3050	10-feb-14
32	035F2600405	SOCIETA' AGRICOLA I FONDI DI ZAVATTA E C.S.S.	12077	29/11/13	PG/2013/298486	IMC	3052	10-feb-14
33	BRNMHL88C20A944Q	BERNINI MICHELE	12008	28/11/13	PG/2013/296343	CPB	CA/CI 881	24-feb-14
34	SCRGRL64L64F257N	ASCARI GABRIELLA	12045	27/11/13	PG/2013/295023	CPB	CA/CI 772	18-feb-14
35	01750671206	G7 S.R.L.	12026	26/11/13	PG/2013/293687	CPB	CA/CI 319	22-gen-14
36	MNGDNL62R5310E	MENGHETTI DANIELA	11993	19/11/13	PG/2013/287942	IMC	2660	14-gen-14
37	00380090373	SOCIETA' AGRICOLA I.A.M.S.A. DI MAROCCHI GIAN CARLO - S.S.	11744	15/11/13	PG/2013/285015	ICA	464	27-set-12
38	PLOCLD3A22A965Q	POLA CLAUDIO	11977	15/11/13	PG/2013/284207	CPB	CA/CI 149	13-gen-14
39	02960041206	MACELLERIA ZVIERI MASSIMO SRL	11973	14/11/13	PG/2013/283113	ICA	982	28-nov-13
40	00146480348	MUTTI S.P.A.	11946	11/11/13	PG/2013/278999	CPB	CA/CI 5660	05-dic-13
41	03979740408	CONSORZIO GELATIERI INDIPENDENTI	11949	11/11/13	PG/2013/278839	IMC	1866	28-nov-13
42	MRRVNI74R22F029B	MORARA IVAN	11945	11/11/13	PG/2013/278786	ASS	2661	06-nov-13
43	02745851200	EUGEA S.R.L. - ECOLOGIA URBANA GIARDINI E AMBIENTE S.R.L.	11931	08/11/13	PG/2013/276854	CPB	CX/DG10356	28-nov-13
44	02228900375	SOCIETA' AGRICOLA CAVAZZA ISOLANI GUALTIERO E FRANCESCO IN SIGLA SOCIETA' AGRICOLA CAVAZZA ISOLANI	11892	05/11/13	PG/2013/273688	CPB	CA/CI 5446	21-nov-13
45	03165861208	VERDEFRUTTA DISTRIBUZIONE S.R.L.	11457	29/10/13	PG/2013/267358	ICA	972	25-nov-13
46	BRCMRA52D16D704F	BROCCHI MARIO	11880	28/10/13	PG/2013/266408	CPB	CA/CI 770	18-feb-14
47	BRTGLCT5D13B300L	APICOL TURA MONTE BIBELE DI BERTONI GIANLUCA EREDI DI BETTINI PIERO	11770	14/10/13	PG/2013/250788	ASS	2580	26-set-13
48	04099760409	TORRE DI CAVINA SOCIETA' AGRICOLA DI MATTEO SILVAGNI E C. S.S.	11747	04/10/13	PG/2013/242776	IMC	1795	20-nov-13
49	92080750398	PANIFICIO BERGAMINI DI BECCARI STEFANO E C. S.N.C.	11723	01/10/13	PG/2013/239563	ASS	2564	28-ott-13
50	00887710382	FELLINI PATRIZIO S.R.L.	11727	01/10/13	PG/2013/239278	CPB	CA/CI 5650	04-dic-13
51	02251210403	VENTURI OSCAR	11686	24/09/13	PG/2013/232255	ASS	2599	30-set-13
52	VNTSCR67L13H223C	STRUBE ITALIA S.R.L.	11610	20/09/13	PG/2013/229810	CPB	CA/CI 5840	17-dic-13
53	03361580404	FORNO NUOVO DI CHAMMARI KARIM	11677	20/09/13	PG/2013/229689	CPB	CA/CI 5439	21-nov-13
54	CHMKRM73D27Z352S	MANGIMIFICIO - CENTRO IMBALLAGGIO SABBATANI DI SABBATANI GIUSEPPINO & C. - S.N.C.	11642	16/09/13	PG/2013/223680	CPB	CA/CI 768	18-feb-14
55	02211500406	FILIALE DI CANDUCCI FILIPPO E ALESSANDRO S.N.C.	11621	12/09/13	PG/2013/220382	CPB	CA/CI 5445	21-nov-13
56	04055880407	ANTICIA ACETAIA DODI S.R.L.	11618	09/09/13	PG/2013/216328	ICA	976	26-nov-13
57	02586150357	MACELLERIA SERNESI DI LEONARDO SERNESI & C. S.N.C.	11598	05/09/13	PG/2013/213809	ASS	2547	05-set-13
58	03182641203	AZIENDA CORTE MARIANI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	11515	07/08/13	PG/2013/197479	ICA	974	26-nov-13
59	00739460343		11514	07/08/13	PG/2013/197163	BSI	ITBIO00056386001	20-gen-14

60	NTNMDA54B07E730H	COCCINELLA DI ANTONIOLI AMEDEO	11467	26/07/13	PG/2013/188441	CPB	CA/CI 503	31-gen-14
61	00371120338	PREVIDI GIUSEPPE & ROBERTA SOCIETA' SEMPLICE	11433	24/07/13	PG/2013/186180	ASS	2660	04-nov-13
62	03279791200	C.E.R.T.O. BIO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	11308	01/07/13	PG/2013/158400	ICA	6	10-gen-14
63	01578190330	SOCIETA' AGRICOLA CAGNONI GIANPIERO E PAOLA S.S.	11266	25/06/13	PG/2013/153023	CPB	CA/CI 5837	17-dic-13
64	02467080392	LUNE BUONE S.N.C. DI CATTANI MARCO E C.	11252	19/06/13	PG/2013/149515	ASS	2408	25-giu-13
65	TRSPTR82H09G337Z	AZ. AGR. ZA. ROSSO DI TARASCONI PIETRO	11197	13/06/13	PG/2013/144501	ASS	2532	26-ago-13
66	BSORFL72D23E289N	LE VIOLE DI BOSI RAFFAELE	11195	13/06/13	PG/2013/144134	ASS	2409	27-giu-13
67	02468020397	ANNA SOCIETA' AGRICOLA	11109	03/06/13	PG/2013/134941	ASS	2336	05-giu-13
68	02561670353	CARDONE S.R.L.	11035	24/05/13	PG/2013/127712	ASS	2501	24-lug-13
69	00719740391	GASTONE S.R.L.	10986	20/05/13	PG/2013/122476	ASS	2361	13-giu-13
70	MDCFP56B05G972Q	MEDICI FILIPPO	10941	15/05/13	PG/2013/118407	ASS	2382	20-giu-13
71	01926640408	ARCANGEA S.R.L.	10844	07/05/13	PG/2013/110550	CPB	CA/CI 3094	25-giu-13
72	MDCLRT61B20D705M	AMADUCCI ALBERTO	10560	05/04/13	PG/2013/85981	ASS	2546	03-set-13
73	03273081202	AGRITURISMO ARCADIA SOCIETA' AGRICOLA - SOCIETA' SEMPLICE	10566	28/03/13	PG/2013/80880	ASS	2476	22-lug-13
74	06959090967	ED ITALIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	10574	28/03/13	PG/2013/80644	ASS	2500	22-lug-13
75	03092781206	MARTIGNONI ANGELA VIVAI PIANTE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	10430	14/03/13	PG/2013/67678	ASS	2579	26-set-13
76	03201220369	DR CONTRACT S.R.L.	10232	04/02/13	PG/2013/30540	ASS	2335	21-mag-13
77	RCCRNZ46H26G535F	ROCCHETTA RENZO	10015	16/01/13	PG/2013/12444	ASS	2524	05-ago-13
78	02541910358	TENUTA LA PICCOLA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	9934	08/01/13	PG/2013/4384	ASS	2328	27-mag-13
79	BRDMRZ64S09A565X	BARDI MARZIO	9711	22/12/12	PG/2012/302142	IMC	2026	09-dic-13
80	LRDSNN70T70H294S	AZ. AGRICOLA MONTALE DI LEARDINI SUSANNA	5674	10/08/11	PG/2011/198146	IMC	2887	27-gen-14
81	03693870408	ACQUADIMARE SOCIETA' SEMPLICE DI COCCI LUCIANO E.C.	11726	21/01/13	PG/2013/016238	CPB	CA/CI 5701	09-dic-13
82	01238430399	LA FENICE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	11793	07/03/14	PG/2014/65632	CPB	CA/CI 5450	21-nov-13
83	03472430150	VALLE SMARLACCA S.R.L.	11716	01/10/13	PG/2013/239071	CPB	CA/CI 5702	09-dic-13

CANCELLAZIONI DALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31/12/2013

NR	CUAA	RAZIONE SOCIALE	NR. NOTIF.	DATA PROT.	DATA DECORRENZA
1	02537110369	COOPERATIVA MACCHINE AGRICOLE SOLIERESE SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA C.M.A. SOLIERESE	11734	02/10/2013	24/09/13
2	LSSCRISOM141444T	ALESSANDRINI CIRO	11749	07/10/2013	07/10/13
3	00692360340	DAVINES S.P.A.	11752	07/10/2013	03/10/13
4	PNRSV/N34L63B328S	PANARARI SILVANA	11760	08/10/2013	07/10/13
5	01290620333	CA' DEL CONTE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	11768	09/10/2013	09/10/13
6	RCCMTT77L09C574K	RICCI MATTEO	11775	10/10/2013	07/10/13
7	VNTREO38C14L820K	VENTURIERO	11780	11/10/2013	20/09/13
8	PCZMRS41P52B157I	PCOZZI MARISA	11781	11/10/2013	08/10/13
9	NROGNN68H19H501I	I COLLI DI ENRIQUES GIOVANNI	11792	14/10/2013	11/10/13
10	SLDSFN83L31C573C	SOLDATI STEFANO	11795	14/10/2013	14/10/13
11	00809190382	GHERARDI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	11796	14/10/2013	21/08/13
12	03874680402	SOCIETA' AGRICOLA CA' DI ZENO S.R.L.	11827	17/10/2013	23/10/13
13	02029540347	GRASSI ARMANDO E MASSIMO SOCIETA' SEMPLICE	11832	18/10/2013	18/10/13
14	CNNGNZ50R03B982W	CENNI IGNAZIO	11707	22/10/2013	22/10/13
15	STRGRIL26P06I310G	STRADAIOLI GABRIELE	11852	23/10/2013	23/10/13
16	TRCCST773S07G535X	AZ. AGRICOLA LA TORRE DI TRECORDI CRISTIAN	11850	23/10/2013	11/10/13
17	00548890409	MARTINI S.P.A.	11851	23/10/2013	16/10/13
18	LNZPPL65L08A944Q	LANZARINI PIERPAOLO - AZ. AGR. TERRA, MEMORIA E PACE	11853	23/10/2013	28/09/13
19	BCCLND32L41F476Q	BUCCI IOLANDA	11854	23/10/2013	31/12/13
20	03282580400	IL LABORATORIO SRL	11855	23/10/2013	07/10/13
21	03670870405	BIO-AGRI EUROPE S.R.L.	11856	23/10/2013	10/10/13
22	VCCMNO80M57F257Y	VACCARI MONIA	11857	23/10/2013	09/10/13
23	02013950395	TORRI DI CAVINA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. "IN LIQUIDAZIONE"	11868	25/10/2013	25/10/13
24	BRCILL21M28D704A	BROCCHI OTELLO	11878	28/10/2013	28/10/13
25	01086410394	CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI DELL'APPENNINO FAENTINO E FORLIVESE - COPAF	11903	31/10/2013	16/10/13
26	01999640988	MARVIT S.R.L.	11902	31/10/2013	28/10/13
27	MNRCRS81R16G337O	MINARDI CHRISTIAN	11904	31/10/2013	09/10/13
28	BLBNTN51H12I209S	BALBONI ANTONIO	11756	04/11/2013	04/11/13
29	02710871209	IMMOBILIARE IL BORGO S.R.L.	11920	06/11/2013	28/10/13
30	BRTGZL51C42C573Y	BARTOLINI GRAZIELLA	11918	06/11/2013	14/10/13
31	00157050337	CASA SORESSI DI CODEGHINI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	11928	07/11/2013	30/10/13

32	BTTNMR38P65F205L	BATTISTINI ANNA MARIA	11940	08/11/2013	04/11/13
33	03142020365	SOC.AGR.VESALE 2007 SS	11941	08/11/2013	08/11/13
34	02508100357	SOCIETA' AGRICOLA MELLONI LUCIANO DI MELLONI LUCIO E MARCO S.S.	11972	14/11/2013	14/11/13
35	02532841208	LA DISPENSA DI AMERIGO S.R.L.	11978	15/11/2013	08/11/13
36	00837270404	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI PIZZIGATI SOCIETA' SEMPLICE	11979	15/11/2013	13/11/13
37	DNDBBR76T46A944F	AZIENDA AGRICOLA GABBIANO BALLOI/DONDARINI DI DONDARINI BARBARA	11984	18/11/2013	18/11/13
38	MILLLNZ67M12H223A	AZ. AGR. MELIOLI LORENZO	11989	19/11/2013	19/11/13
39	SLRRRT60L04F257F	SALARDI ROBERTO	11998	20/11/2013	18/11/13
40	MZZFTN30R67E547S	MAZZA FAUSTINA	11999	20/11/2013	24/05/13
41	SPRMND50T44H199R	SAPORETTI MIRANDA	12024	25/11/2013	21/11/13
42	03832380400	L'ARTIGIANO DEL GUSTO SRL	12033	26/11/2013	21/11/13
43	CRTFRZ72B17D969G	AZIENDA AGRICOLA "LA CORTE" DI CORTI FABRIZIO	12060	27/11/2013	27/11/13
44	00308730407	A.L.A.C. - ASSOCIAZIONE LAVORATORI AGRICOLI CESENATI SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA A.L.A.C. SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	12052	27/11/2013	22/11/13
45	FRRMNL75R16A944F	AZ. AGR. CA' LUMACO DI FERRI EMANUELE	12080	29/11/2013	29/11/13
46	02015330398	MONSANTO AGRICOLTURA ITALIA S.P.A.	12117	03/12/2013	28/11/13
47	03430860407	VAL DE'GABICCINI S.R.L.	12123	03/12/2013	26/11/13
48	02875390367	MARCHIO DI QUALITA' GIUSEPPE GIUSTI 1605 S.R.L.	12013	05/12/2013	18/11/13
49	MRNLNZ72B05F205K	MARINONI LORENZO	12183	06/12/2013	06/12/13
50	02489960357	SOCIETA' AGRICOLA IL FEUDO - SOCIETA' SEMPLICE	12366	13/12/2013	13/12/13
51	02272380359	AZIENDA AGRICOLA SAN GEMINIANO DI MARTA VIOLI E MONICA VIOLI - SOCIETA' SEMPLICE	12377	13/12/2013	25/11/13
52	SFRRAU52S03A965H	SOFRITTI AURO	12384	13/12/2013	18/11/13
53	FRRMSM73M19H223Z	ALTA VALLE DI FERRETTI MASSIMO	12389	13/12/2013	13/12/13
54	GVZNR052S56G535I	GAVAZZI ENRICA	12459	18/12/2013	18/12/13
55	BTTPRI25T29D704K	BETTINI PIERO	12475	19/12/2013	11/11/13
56	ZITRN164R57D612S	ZOTTI IRENE - AZ. AGRICOLA LA CHIESA DI IGNAÑO	12481	19/12/2013	27/11/13
57	FRRLRT61C24F257K	FERRARI ALBERTO	12482	19/12/2013	08/12/13
58	MNTGRN57L16A747U	MONTANARI GUERRINO	12484	19/12/2013	16/12/13
59	01820471207	GHETTI S.R.L. - UNIPERSONALE	12485	19/12/2013	13/12/13
60	SCRRMN31L10F642J	SCORZONI ERMINIO	12509	20/12/2013	20/12/13
61	01631520333	LA MOFFELONA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	12508	20/12/2013	20/12/13
62	01840040362	FERRI GIUSEPPE S.N.C. DI FERRI GIUSEPPE E C.	12540	30/12/2013	20/12/13
63	04012510402	INSIEME DI POZZI SILVIA & C. S.A.S.	12612	13/01/2014	26/06/13

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA 21 MARZO 2014, N. 3787

Bando regionale servizi innovativi e strategici per la crescita delle imprese giovanili innovative e creative" di cui alla DGR n. 9/2013. Scorrimento graduatoria imprese ammissibili a finanziamento

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina

Per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di prendere atto che, a seguito della disponibilità di ulteriori risorse dal bilancio regionale, per l'importo complessivo di € 295.302,00, è possibile procedere allo scorrimento della graduatoria di cui alla Tabella A2 approvata con la determina n. 8672 del 18/7/2013, finanziando tutti i restanti progetti ammissibili a finanziamento ed indicati nell'Allegato 1 "Scorrimento graduatoria imprese ammissibili a finanziamento", parte sostanziale e integrante della presente determinazione;

2) di contattare le aziende presenti in graduatoria per verificare la loro disponibilità alla realizzazione del progetto ammissibile a finanziamento, concedendo un termine di 10 giorni per la risposta;

3) di dare atto che, successivamente al riscontro da parte delle aziende di cui al punto precedente, si procederà con successivo provvedimento all'assegnazione e concessione del contributo regionale ed al contestuale impegno delle risorse che si sono rese

disponibili, allocate nel capitolo 23348 per l'esercizio finanziario 2014, nel rispetto della normativa contabile vigente, nonché all'assegnazione dei Codici Unici di Progetto (C.U.P.), in ottemperanza di quanto previsto dalla legge 16 gennaio 2003, n. 3, art. 11;

4) di prendere atto che sulla base delle caratteristiche delle imprese - di piccole dimensioni e in fase di start up - e nell'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, il Nucleo ha proposto di:

- limitare i valori delle consulenze a € 600,00 per le consulenze di tipo A, € 400,00 per le consulenze di tipo B, € 300,00 per consulenze di tipo C;
- contenere, laddove eccessiva o incongrua rispetto al piano di sviluppo, la spesa ritenuta finanziabile;

5) di dare atto che le imprese "finanziabili" dovranno tenere conto, nella realizzazione dei progetti approvati, della revisione delle spese operata dal nucleo di valutazione, conformemente a quanto disposto nella sopracitata determinazione n. 8672 del 18/7/2013;

6) di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e alle procedure giuridico-contabili indicate nel bando approvato con DGR n. 9/2013 sopracitata;

7) di dare atto infine che il presente atto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e diffuso tramite il sito internet regionale <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/> e il portale <http://www.emiliaromagnastartup.it/>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Silvano Bertini

SCORRIMENTO GRADUATORIA IMPRESE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

posiz. grad.	id prog.	nome impresa	protocollo accettazione domanda	criterio di valutaz. a)	criterio di valutaz. b)	criterio di valutaz. c)	totale punteggio	spese richieste	SPESE approvate	contributo congedibile
20	32	magicleader srl	PG/2013/0063440	15	17	16	48	27.500,00	22.000,00	13.200,00
20	64	fabele srl	PG/2013/0064838	17	16	15	48	25.300,00	25.300,00	15.180,00
20	63	we do electronics srl	PG/2013/0064828	17	16	15	48	40.000,00	33.100,00	19.860,00
20	8	midnight call srl	PG/2013/0061117	17	17	14	48	10.000,00	10.000,00	6.000,00
24	55	jteck srl	PG/2013/0064090	17	16	14	47	39.600,00	32.230,00	19.338,00
24	56	gruppo eden srls	PG/2013/0064107	16	17	14	47	37.400,00	32.780,00	19.668,00
26	9	motionart srl	PG/2013/0057009	16	14	16	46	30.650,00	26.550,00	15.930,00
26	27	be.tube srl	PG/2013/0063264	16	16	14	46	32.450,00	24.860,00	14.916,00
26	37	mtw srl	PG/2013/0063554	14	16	16	46	14.850,00	13.970,00	8.382,00
26	72	coop.soc. di servizi per la salute san bernardino	PG/2013/0064962	16	15	15	46	26.900,00	26.900,00	16.140,00
30	57	focus ingegneria srls	PG/2013/0064804	14	15	16	45	20.350,00	16.500,00	9.900,00
30	12	atelierTerritorio srl	PG/2013/0062578	17	14	14	45	37.950,00	37.510,00	22.506,00
30	25	harrier srl	PG/2013/0063255	17	14	14	45	39.200,00	33.550,00	20.130,00
30	29	studiabo srl	PG/2013/0063272	17	14	14	45	15.000,00	12.000,00	7.200,00
34	47	innova srl	PG/2013/0063750	16	14	14	44	39.650,00	26.620,00	15.972,00
34	31	ecologie digitali srl	PG/2013/0063281	16	14	14	44	27.500,00	26.800,00	16.080,00
34	61	dcup srl	PG/2013/0064813	14	15	15	44	18.500,00	17.500,00	10.500,00
37	33	ophera srl	PG/2013/0063480	15	14	14	43	28.380,00	26.400,00	15.840,00
38	18	musa srl	PG/2013/0062991	14	14	14	42	38.250,00	30.000,00	18.000,00
38	36	insomnia snc	PG/2013/0063544	14	14	14	42	30.000,00	17.600,00	10.560,00
TOTALE									492.170,00	295.302,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'INDUSTRIA, L'ARTIGIANATO, LA COOPERAZIONE E I SERVIZI 20 MARZO 2014, N. 3681

POR FESR 2007-2013 - Asse 2 - Attività II 1.2 - Bando per gli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma. Anno 2013 - Approvazione nuova graduatoria risultante dal supplemento d'istruttoria.

IL RESPONSABILE

Viste:

- la delibera n. 16 del 14/01/2013 avente ad oggetto "POR FESR 2007-2013 - Asse 2 - Attività II. 2.1 - Bando per gli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma - anno 2013. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la realizzazione degli interventi e la concessione dei contributi";

- la delibera n. 541 del 6/5/2013 avente ad oggetto "Delibera di Giunta regionale 16/13 recante "POR FESR 2007-2013 - Asse 2 - Attività II 2.1 - Bando per gli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma- anno 2013". Modifica del Bando e proroga dei termini di presentazione delle domande di contributo" e che introduce variazioni sulle modalità di calcolo costo del leasing e definisce la nuova scadenza del bando al 31/5/2013 ore 24,00;

- la determinazione n. 15570 del 25/11/2013 con cui, si è provveduto ad approvare i seguenti elenchi:

- l'elenco delle domande ritenute non ammissibili dal punto di vista formale con le motivazioni dell'esclusione, Allegato 1 "Elenco domande ritenute non ammissibili dal punto di vista formale";
- la graduatoria delle domande ritenute ammissibili e finanziabili in quanto hanno raggiunto punteggi sopra la soglia prevista dal bando ed ordinate secondo i criteri previsti dal bando, Allegato 2 "Graduatoria delle domande ammesse", rivista con propria deliberazione 2064/13;
- l'elenco delle domande ritenute escluse in quanto non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio fissata dal bando a 60 punti, con le motivazioni relative, Allegato 3 "Elenco delle domande non ammissibili per punteggio sotto soglia";

- la determinazione n. 2597 del 3/3/2014 avente ad oggetto "Supplemento istruttoria in relazione al procedimento di cui alla DGR 16/13 "POR FESR 2007-2013 - Asse 2 - Attività II. 2.1 - Bando per gli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma - Anno 2013". e s.m., in cui si prevede di procedere con un supplemento d'istruttoria per:

- le domande escluse, elencate nel sopraccitato allegato 1 alla propria determinazione n. 15570 del 25/11/2013,
- le domande escluse perché ritenute, in sede di valutazione di merito, destinate allo sviluppo delle lavorazioni di prodotti rientranti fra quelli elencati nell'Allegato I al Trattato costitutivo della Comunità Europea e pertanto non ammissibili al bando;

Preso atto che come contenuto nel bando sopraccitato al par. 8:

- il supplemento d'istruttoria ha verificato gli aspetti formali della domanda tra cui il rispetto della scadenza, la regolarità e la completezza della documentazione e la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti, anche in applicazione

dell'art. 46 del DLgs 163/06, consentendo alle stesse di integrare la documentazione qualora la stessa non rappresenti la mancanza di un requisito sostanziale per la partecipazione al bando;

- la valutazione di merito delle proposte e la selezione dei progetti è stata svolta da apposito nucleo di valutazione approvato con determina 6491/13 e modificato con determina n.;

Dato atto dei risultati del supplemento d'istruttoria formali e sostanziali espletate dal nucleo di valutazione come da verbali conservati agli atti del Servizio stesso;

Considerato che:

- il risultato delle istruttorie e valutazioni si articolano nei seguenti elementi:

1) l'elenco delle domande riesaminate e ritenute non ammissibili dal punto di vista formale con le motivazioni dell'esclusione, Allegato 1 "Elenco domande ritenute non ammissibili dal punto di vista formale";

2) la graduatoria completa delle domande ritenute ammissibili e finanziabili in quanto hanno raggiunto punteggi sopra la soglia prevista dal bando ed ordinate secondo i criteri previsti dal bando, Allegato 2 "Integrazione della graduatoria delle domande ammesse";

3) l'elenco delle domande riesaminate ma ritenute escluse in quanto non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio fissata dal bando a 60 punti, con le motivazioni relative, Allegato 3 "Elenco delle domande non ammissibili per punteggio sotto soglia";

- tale ammissibilità è subordinata alla conclusione e all'esito delle procedure di controllo Antimafia secondo il dglis n. 159 del 6/12/2011;

- la DGR 16/13 e sue s.m. domanda a successivi atti del

Dirigente regionale competente per materia l'approvazione: della graduatoria dei progetti ammessi; dell'elenco dei progetti istruiti con esito positivo ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili; dell'elenco dei progetti istruiti con esito negativo comprensivo delle motivazioni di esclusione;

Ritenuto pertanto necessario, come previsto dal Par. 9.0 del bando succitato, di procedere:

- all'approvazione dell'Allegato 1 "Elenco domande ritenute non ammissibili dal punto di vista formale"; dell'Allegato 2 "Aggiornamento della graduatoria dei progetti ammessi" e dell'Allegato 3 "Elenco domande non ammissibili per punteggio sotto soglia";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate:

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e 1663 del 27 novembre 2006;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di:

1) riapprovare i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

a) Allegato 1 “Elenco domande ritenute non ammissibili dal punto di vista formale” sostitutivo del precedente elenco approvato con determina dirigenziale n. 15570 del 25/11/2013;

b) Allegato 2 “ Graduatoria delle domande ammesse”, sostitutivo del precedente elenco approvato con determina dirigenziale n. 15570 del 25/11/2013;

c) Allegato 3 “Elenco delle domande non ammissibili per punteggio sotto soglia”, integrativo del precedente elenco

approvato con determina dirigenziale n. 15570 del 25/11/2013;

2) pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.);

3) stabilire che gli allegati approvati con il presente atto siano pubblicizzati anche tramite i siti internet regionali e “ <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>” e <http://www.impreseregione.emilia-romagna.it/terremoto>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Glauco Lazzari

llegato 1 "Elenco domande ritenute non ammissibili dal punto di vista formale"

N. progressivo	N.Protocollo	Ragione sociale	Provincia	esito istruttoria formale
1	PG/2013/0143838	TRILOGI SPORT SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA S.R.L.	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
2	PG/2013/0145982	LUNA GRILL S.R.L.	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
3	PG/2013/0083092	OP KIWI SOLE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	LT	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
4	PG/2013/0143410	MDM GROUP S.R.L.	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
5	PG/2013/0145378	BB Packaging Srl	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
6	PG/2013/0145251	l'isola di Rischina Anastasia	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
7	PG/2013/0134058	UNA VITA DA MEDIANO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
8	PG/2013/138948	URSINI VINCENZO	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
9	PG/2013/0139801	H&F SRL	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
10	PG/2013/0141615	Italiana Biscotti Srl	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
11	PG/2013/0132826	F.LLI SCAGLIARINI S.R.L.	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
12	PG/2013/0145268	THE DOPE FACTORY S.R.L.	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
13	PG/2013/0136574	METAL - SAB PIU' S.R.L.	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
14	PG/2013/0121167	CIEFFE SRL	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
15	PG/2013/0128732	C.C. DENTAL S.A.S. DI LUCA GANDOLFO E C.	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
16	PG/2013/0132927	COGEM SRL	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
17	PG/2013/0120141	Sanadent Srl	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
18	PG/2013/138683	SOLARIUM CENTER DI GASPARINI PAPOTTI GIANNI E C. S.N.C.	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
19	PG/2013/0138803	SANFELICIANA S.R.L.	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali

20	PG/2013/0141439	CREPERIE di SARA BARTOLINI	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
21	PG/2013/2013/0130468	RAPID LAMIERE S.P.A.	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
22	PG/2013/0145995	LOGIN INFORMATICA DI FERRARO GIANLUCA	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
23	PG/2013/0145290	E.G. di PAPI ELISA & C. S.N.C.	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
24	PG/2013/0146522	OFFICINA MECCANICA BASSI SNC DI BASSI ADELMO E C.	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
25	PG/2013/0141424	SIME - IDROMECCANICA S.R.L.	RE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
26	PG/2013/0144013	NUBRA MEDICA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
27	PG/2013/0133142	Fondmatic - Società per Azioni	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
28	PG/2013/0137468	VEGA S.R.L.	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
29	PG/2013/0133944	DELFINO SOCIETA' COOPERATIVA	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
30	PG/2013/0144888	Officine Meschieri srl	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
31	PG/2013/0129501	BEDANI S.P.A.	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
32	PG/2013/0121217	CHIMAR S.P.A.	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
33	PG/2013/0126523	Eurozappa S.p.A.	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
34	PG/2013/0113090	CBM S.R.L.	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
35	PG/2013/0133694	EUROCONO S.R.L.	RE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
36	PG/2013/0130462	ALDROVANDI S.R.L.	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
37	PG/2013/0126951	G.M. CATAFORESI S.R.L.	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
38	PG/2013/127452	CENTRO DEL NUOVO BENESSERE SRL	RE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
39	PG/2013/0143091	RENOLAB S.R.L.	BG	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali

40	PG/2013/0136914	ATLA S.R.L.	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
41	PG/2013/0143705	ISAQ IMMOBILIARE	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
42	PG/2013/0130753	MANIFATTURE BONZAGNI M.B. S.R.L.	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
43	PG/2013/0143671	NEW PLANT S.R.L.	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
44	PG/2013/0142489	G. SOLUTION S.R.L.	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
45	PG/2013/0136476	MAGLIFICIO ERTEX DI RIBALDI PAOLA & C. SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
46	PG/2013/0116912	BE.FRA.M Consulting S.r.l	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
47	PG/2013/0128222	FONDERIA F.LLI ZANETTI SRL	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
48	PG/2013/0128231	RAZOLO S.R.L.	RE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
49	PG/2013/0125970	G.medica srl	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
50	PG/2013/0145804	SUPERMERCATO DELLE CARNI DI NARDI AMALIO & C. S.N.C.	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
51	PG/2013/0145454	Ricami Ebrem di Vignudelli Marco	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
52	PG/2013/0138433	EXCALIBUR SERVICE S.R.L.	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
53	PG/2013/0143569	MODA E' SERVICE S.R.L.	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
54	PG/2013/0133068	O.L. GROUP S.R.L.	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
55	PG/2013/0125982	FOLLIE DI FEDERICA PICCININI	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
56	PG/2013/0116982	Active Technologies s.r.l.	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
57	PG/2013/116376	F.lli TASSINARI S.N.C.	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
58	PG/2013/0093150	plein air international srl	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
59	PG/2013/0131966	MIRROR LEVIGATURE S.R.L.	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali

60	PG/2013/0143534	MG 2000 DI FINELLI GIOVANNI E C. S.N.C.	RE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
61	PG/2013/0144951	UMPROGETTI SRL	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
62	PG/2013/0144058	MONARI STEFANO	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
63	PG/2013/0133274	DIECAST S.R.L.	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
64	PG/2013/0136491	FONDERIA ATTI S.P.A.	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
65	PG/2013/0141268	INDUSTRIALBOX SRL U.S.	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
66	PG/2013/0131928	GA.MA S.R.L.	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
67	PG/2013/0133747	ZABO S.R.L.	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
68	PG/2013/0129418	CENTERTEX SRL	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
69	PG/2013/0133133	Pollastri Paolo	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
70	PG/2013/0133125	bergamini stefano	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
71	PG/2013/0147192	FB SRL	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
72	PG/2013/0129756	G 7 S.R.L.	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
73	PG/2013/0121417	B.C.M. DI MORSELLI SILVANA	RE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
74	PG/2013/0121041	HOTEL FERRARA	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
75	PG/2013/0130988	MOTORI BONORA S.P.A.	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
76	PG/2013/0112644	NATALI ALIMENATRI DI NATALI E ZANASI M & C SNC	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
77	PG/2013/0142755	B.M. srl	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
78	PG/2013/0136557	IMI FERRARA S.P.A.	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
79	PG/2013/0134130	FB FITTINGS SRL	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali

80	PG/2013/0134179	Bio-On SRL	BO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
81	PG/2013/0130593	AERRE IDEE GRAFICHE DI ABATE ROBERTO & C. S.A.S.	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
82	PG/2013/0129410	BLITZ STAR S.R.L.	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
83	PG/2013/0141607	PLASTER SNC	RE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
84	PG/2013/0145927	CHUPITO CAFE' DI NOVELO QUINTANA MAYTE & C. SNC	MO	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali
85	PG/2013/0143913	FERRARA STORE S.A.S. DI FACCINI MATTEO E C.	FE	Non ammissibile per mancanza di requisiti formali

Allegato 2 "Graduatoria delle domande ammesse"

N. progr.	N_Protocollo	Ragione sociale	valutazione (voto)	saldo incremento occupazione previsto
1	PG/2013/0121501	TEC EUROLAB S.R.L.	100	2
2	PG/2013/0125450	DUE TORRI S.P.A.	100	2
3	PG/2013/0126507	FAMAR PACKAGING SRL	95	7
4	PG/2013/0122682	TESEO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	95	2
5	PG/2013/0095529	REGLASS HT SRL	95	2
6	PG/2013/0122276	SINTERIS INDUSTRIA PRODOTTI SINTERIZZATI S.P.A. IN BREVE \SINTERIS S.P.A.\\"	95	1
7	PG/2013/0134359	CARPENFER SPA	95	0
8	PG/2013/0131193	DALLAI ERNESTO S.R.L.	95	0
9	PG/2013/0134031	BIOFER S.P.A.	90	10
10	PG/2013/0127925	Pasticceria del Guercino Snc di Monica e Pamela Vaccari	90	6
11	PG/2013/0145342	CENTAURO S.P.A.	90	5
12	PG/2013/0132205	pramar srl	90	4
13	PG/2013/0134017	ORSI GROUP SRL	90	3
14	PG/2013/0127942	OEB	90	3
15	PG/2013/0132218	CP SOFTWARE S.P.A.	90	3
16	PG/2013/0127900	F.lli Martini	90	2
17	PG/2013/0132254	R.B. SRL	90	1
18	PG/2013/0127931	MECCANICA TECNICA S.r.l.	90	1
19	PG/2013/0126967	CPR SYSTEM S.C.A R.L.	90	1
20	PG/2013/0122608	POLITEC PRODUZIONE*POLIMERI SPECIALI S.R.L.	90	0
21	PG/2013/0133993	MAGNI TELESCOPIC HANDLERS S.R.L.	85	61
22	PG/2013/0139890	SMALTIFLEX ENERGIA S.R.L.	85	22
23	PG/2013/0132935	EGICON S.r.l.	85	9
24	PG/2013/0124846	D.V.P. VACUUM TECHNOLOGY SRL	85	7
25	PG/2013/0133927	Performed S.r.l.	85	7
26	PG/2013/0132216	CABINE EUROPA REBO S.R.L.	85	6
27	PG/2013/0134123	BARUFFALDI PLASTIC TECHNOLOGY SRL	85	6
28	PG/2013/0142786	EMPOWER SRL	85	5
29	PG/2013/0141379	GALLINI SRL	85	5
30	PG/2013/0079266	MA.BO.srl	85	5
31	PG/2013/0135453	CIESSE ELETTRONICA S.R.L.	85	4
32	PG/2013/0138920	SARCHIO SPA	85	4
33	PG/2013/0127674	ARCO SRL	85	3
34	PG/2013/0130650	Vierrevi srl	85	3
35	PG/2013/0108913	LODI LUIGI E FIGLI S.R.L.	85	3
36	PG/2013/0111885	REGLASS S.P.A.	85	3
37	PG/2013/0114130	ZARE SRL	85	2
38	PG/2013/0094298	COSBEN S.R.L.	85	2
39	PG/2013/0110686	CREA-SI S.A.S. DI TREVISANI MARIA E C.	85	2
40	PG/2013/0117616	IASELAB S.R.L.	85	2
41	PG/2013/0126486	NERI MOTORI SRL	85	2
42	PG/2013/0131446	TECNOELETTRA SRL	85	2
43	PG/2013/0122597	DELTOS IMPIANTI S.R.L.	85	2

44	PG/2013/0132976	ALINTEL S.r.l.	85	2
45	PG/2013/0137490	GO.VO.NI. SRL	85	2
46	PG/2013/0136116	ZARRI SRL	85	2
47	PG/2013/0134138	VARCOTEX S.P.A.	85	2
48	PG/2013/0133913	SELEMA S.R.L.	85	2
49	PG/2013/0133027	Tecno-Saldature S.r.l.	85	2
50	PG/2013/0116345	TTL s.r.l.	85	2
51	PG/2013/0144738	ROTA INFISSI SRL	85	1
52	PG/2013/0116928	MATERIE PLASTICHE COTTI SRL	85	1
53	PG/2013/0104159	O.Z. Srl	85	1
54	PG/2013/0124738	ALEA EVOLUTION SRL	85	1
55	PG/2013/0133022	PASTIFICIO ANDALINI S.R.L.	85	1
56	PG/2013/0118707	Safe S.r.l.	85	1
57	PG/2013/0133474	Atir S.r.l.	85	1
58	PG/2013/0131900	Modelgaggio	85	1
59	PG/2013/0131808	LODI S.R.L.	85	0
60	PG/2013/0132686	ROVATTI A. & FIGLI POMPE S.P.A.	85	0
61	PG/2013/0124685	FRATI E LIVI S.R.L.	85	0
62	PG/2013/0119078	POPPI UGO EUROFORGE SPA	85	0
63	PG/2013/0134917	CAVEZZO 5.9 SOC. CONS. A R. L.	85	0
64	PG/2013/0132069	KAST SRL	85	0
65	PG/2013/0143599	I.S.E.A SRL	85	0
66	PG/2013/0130764	S.M. OLEODINAMICA S.R.L.	85	0
67	PG/2013/0134003	GELATERIA CRISTAL DI TARDIOTA ARMANDO LABEL'S COMPANY SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	82	3
68	PG/2013/0127705	CARROZZERIA NUOVA G.M. s.r.l.	80	12
69	PG/2013/0121626	CARROZZERIA NUOVA G.M. s.r.l.	80	10
70	PG/2013/0135645	EGO SRL	80	9
71	PG/2013/0143037	CO.ME.T Officine srl	80	9
72	PG/2013/0132231	Global Store S.r.l.	80	9
73	PG/2013/0133513	EMOTEC SRL	80	6
74	PG/2013/0111852	AL7-MEIPA SRL	80	6
75	PG/2013/0141650	GEC-AL DI LANCELLOTTI E GUIZZARDI SNC	80	6
76	PG/2013/0132475	TECNOELASTOMERI SRL	80	6
77	PG/2013/0134860	ENERGEA GROUP SRL	80	5
78	PG/2013/0139792	CARTIERA DI FERRARA SPA	80	5
79	PG/2013/0132301	PRONIK S.R.L.	80	5
80	PG/2013/0117577	PROGEL S.P.A.	80	5
81	PG/2013/0130957	VERZELLESI S.R.L.	80	5
82	PG/2013/0117561	FRASMA S.R.L.	80	4
83	PG/2013/0126470	TAKISTON SRL	80	4
84	PG/2013/0108638	ISI PLAST S.P.A.	80	4
85	PG/2013/0117800	A.B.L. S.R.L.	80	4
86	PG/2013/0138944	MONTIRONE S.R.L.	80	4
87	PG/2013/0124441	NOVANTANOVE S.R.L.	80	4
88	PG/2013/0133853	SECUREX S.R.L.	80	4
89	PG/2013/0134084	SAER ELETTRPOMPE S.P.A.	80	4

90	PG/2013/136452	VICAM S.R.L. - SERVIZI AMBIENTALI	80	4
91	PG/2013/0144933	G.F.S. SRL	80	4
92	PG/2013/0130408	NOBILI SPA	80	4
93	PG/2013/0123391	ALCIDE STABELLINI S.R.L.	80	3
94	PG/2013/0136415	TORO LOCO SRL	80	3
95	PG/2013/0118742	NOVA S.R.L.	80	3
96	PG/2013/0114126	eno-drinks srl	80	3
97	PG/2013/0120104	F.X.T. FAVA INOXTECNICA SPA	80	3
98	PG/2013/0145020	GHB - S.R.L.	80	3
99	PG/2013/0127959	TECNESSENZE S.R.L.	80	3
100	PG/2013/0134324	S.I.A. INDUSTRIA ACCUMULATORI S.P.A.	80	3
101	PG/2013/0131820	BLACK CARBON PAINTING DI CASARI ANTONIO	80	3
102	PG/2013/0132968	3B FLUID POWER SRL	80	3
103	PG/2013/0138155	SIMON PLAST INDUSTRIES S.R.L.	80	3
104	PG/2013/0138654	Frigeri srl	80	3
105	PG/2013/0141407	AUTRONIC SRL	80	3
106	PG/2013/0141252	BEIPLAST SRL	80	3
107	PG/2013/0135905	Golinelli Autoveicoli S.r.l. a unico socio	80	3
108	PG/2013/0131202	BORDLINE S.R.L.	80	3
109	PG/2013/0131079	NUOVA T.M.R. S.R.L.	80	3
110	PG/2013/0143137	BIA S.p.A.	80	2
111	PG/2013/0121814	LITOGRAFIA TOSI DI TOSI MAURIZIO & C. - S.N.C.	80	2
112	PG/2013/0127951	MOLLIFICIO*BO-MOLL-S.N.C. DI LUCIANO BOVINA E C.	80	2
113	PG/2013/0117633	BALBONI S.R.L.	80	2
114	PG/2013/0130971	C.M.C. S.R.L.	80	2
115	PG/2013/0114396	G.S.M. SRL	80	2
116	PG/2013/0109237	GUMEC S.R.L. CON UNICO SOCIO	80	2
117	PG/2013/0137532	PORTARREDO S.R.L.	80	2
118	PG/2013/0130472	TONALITE S.P.A.	80	2
119	PG/2013/0117598	Officina Meccanica Esseti di Zavatta Tonino & C.	80	2
120	PG/2013/0117621	STAFF JERSEY SRL	80	2
121	PG/2013/0130691	MACRO S.R.L.	80	2
122	PG/2013/0079262	SIM ITALIA S.r.l.	80	2
123	PG/2013/0110705	TACCHIFICIO DI MOLINELLA SPA	80	2
124	PG/2013/0129503	MOLPASS S.R.L.	80	2
125	PG/2013/0143692	PASTA CUNIOLA s.r.l.	80	2
126	PG/2013/0140781	CLASSICHE S.R.L.	80	2
127	PG/2013/0134309	NUOVA LOSCHI SRL	80	2
128	PG/2013/0135327	NSI NIER SOLUZIONI INFORMATICHE SRL	80	2
129	PG/2013/0143850	Lucciole nella Nebbia s.r.l.	80	2
130	PG/2013/0132954	AGIOTECH SRL	80	2
131	PG/2013/0135123	MIX S.R.L.	80	2
132	PG/2013/0133383	A UNO TEC SRL	80	2
133	PG/2013/0130229	O.M.P. DI POZZI VALERIO	80	2
134	PG/2013/0133369	C.T.B.SRL	80	2
135	PG/2013/0124741	LITALTRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA	80	2

136	PG/2013/0128243	GOLDONI VAINER – DONDI FRANCO E C. S.N.C.	80	2
137	PG/2013/0134147	A.G.C. SRL	80	2
138	PG/2013/0128838	STEMAC SPA SVILUPPO TECNOLOGICO MACCHINE	80	2
139	PG/2013/0121010	ANDRIGHETTO SNC DI ANDRIGHETTO SIMONA & C.	80	1
140	PG/2013/0121483	DA PAOLO SRL	80	1
141	PG/2013/0144003	Open 1 Srl	80	1
142	PG/2013/0083182	CANTELLI ROTOWEB SRL	80	1
143	PG/2013/0125487	Fattoriabilità Società Cooperativa Sociale	80	1
144	PG/2013/0120984	MEDIFLY SRL	80	1
145	PG/2013/0111827	TITANIUM INTERNATIONAL GROUP S.R.L.	80	1
146	PG/2013/0130312	STAMPOTECNICA S.R.L.	80	1
147	PG/2013/0125463	David-Tex	80	1
148	PG/2013/0133157	M.B. SRL	80	1
149	PG/2013/0131892	ECOTERM	80	1
150	PG/2013/0132625	EUROSYSTEMS SRL	80	1
151	PG/2013/0143931	PAVLIN S.N.C. DI GALEOTTI PAOLA E GALEOTTI MARCO	80	1
152	PG/2013/0137450	Z DUE snc DI Mingozzi L. & C.	80	1
153	PG/2013/0138648	TECOM SRL	80	1
154	PG/2013/0124815	Centro Carni Persicetano di Prandini Sergio, Valter e William s.r.l.	80	1
155	PG/2013/0120117	Biomax srl	80	1
156	PG/2013/0127234	F.LLI MAINI S.R.L.	80	0
157	PG/2013/0111834	SEFA ACCIAI SRL	80	0
158	PG/2013/0127920	S.L.A. DI TOSELLI FRANCO & C. SNC	80	0
159	PG/2013/0133961	FERRARI TECHNOLOGY S.R.L.	80	0
160	PG/2013/0137806	VIMEC SRL	80	0
161	PG/2013/0134035	OTM FORTINI S.R.L.	80	0
162	PG/2013/0126965	ZANEFIN S.R.L.	76	3
163	PG/2013/0143561	SD S.R.L.	76	2
164	PG/2013/0115775	MENOZZI ANSELMO S.N.C. DI MENOZZI RUBES, LAURO E C.	76	1
165	PG/2013/0131860	HORUSTECH	75	30
166	PG/2013/0132802	RUSPAL SRL	75	26
167	PG/2013/0116332	Sarong spa	75	19
168	PG/2013/0133312	M & W - VERONESI E ASSOCIATI S.R.L. SOCIETA' TRA PROFESSIONISTI o M & W - VERONESI E ASSOCIATI S.R.L. STP	75	15
169	PG/2013/0142823	UNIFER SRL	75	15
170	PG/2013/0132650	SOCIETA' INDUSTRIALE MOTORI ELETTRICI S.I.M.E.L. - SOCIETA' PER AZIONI	75	10
171	PG/2013/0140598	L.P.M. SNC DI PULEGA MATTEO & C.	75	9
172	PG/2013/0119127	METATRON S.R.L.	75	8
173	PG/2013/0143946	FIORI GROUP S.P.A.	75	8
174	PG/2013/0130423	DIVINA MODE SRL	75	8
175	PG/2013/0129949	ALMA TECHNOLOGY S.R.L.	75	8
176	PG/2013/0134106	TURNING TECH S.R.L.	75	7
177	PG/2013/0133532	autoadesivi magri srl	75	7
178	PG/2013/0133941	HMC PREMEDICAL S.P.A.	75	6
179	PG/2013/0130411	CORAZZARI MAGLIERIE SRL	75	6
180	PG/2013/0134987	PTL S.R.L.	75	6

181	PG/2013/0122573	ESTE SERVIZI S.R.L. SEMPLIFICATA	75	6
182	PG/2013/0131789	F.LLI BARALDI S.P.A.	75	6
183	PG/2013/0140765	Hotel Astra Srl	75	6
184	PG/2013/0122504	GORRERI-S.R.L.	75	5
185	PG/2013/0132981	Graf S.p.A.	75	5
186	PG/2013/0062117	FRIMAR srl	75	5
187	PG/2013/0145431	DIPIZETA S.R.L.	75	5
188	PG/2013/0143484	Eurotex srl	75	5
189	PG/2013/0114460	La Piccola Carovana soc. coop. soc. ONLUS	75	5
190	PG/2013/0128771	F.B. S.R.L.	75	4
191	PG/2013/0127581	LEGATORIA MESCHIERI DI MESCHIERI UMBERTO E C. - S.N.C.	75	4
192	PG/2013/0046810	Tre P di Agresti Fabio	75	4
193	PG/2013/0135097	CRI-MAN S.R.L.	75	4
194	PG/2013/0128999	ZERO MENO S.R.L.	75	4
195	PG/2013/0145238	OTTANI MECCANICA S.R.L.	75	4
196	PG/2013/0129528	PRESSMAIR S.R.L.	75	4
197	PG/2013/0139543	LAMP SAN PROSPERO SPA	75	4
198	PG/2013/0138785	DSB S.R.L.	75	4
199	PG/2013/0125479	STILFER S.R.L.	75	4
200	PG/2013/0127851	ALL FLEX S.R.L.	75	4
201	PG/2013/0135892	OT S.r.l.	75	4
202	PG/2013/0143500	FRANCIOSI SRL	75	4
203	PG/2013/0142791	S.V.I. S.r.l.	75	4
204	PG/2013/0139870	Avvolgibili Motta di Fregni Mirko & C. S.n.c.	75	4
205	PG/2013/0134844	TECNO LABEL S.R.L.	75	4
206	PG/2013/0138743	TEKNO TUBI S.R.L.	75	4
207	PG/2013/0131774	BIOTECH SRL	75	4
208	PG/2013/0134490	FARMA PLAST SRL	75	4
209	PG/2013/0129426	EDILTECO	75	4
210	PG/2013/0107226	ARIES S.R.L. BIOMEDICAL DEVICES	75	4
211	PG/2013/0133471	CONFEZIONI *TRE GI DI GOLINELLI GUALBERTO & C SNC	75	3
212	PG/2013/0136425	Graf Synergy S.r.l.	75	3
213	PG/2013/0134798	INFO LABEL s.r.l.	75	3
214	PG/2013/0132497	Pubbliteam srl	75	3
215	PG/2013/0131790	Birra a Balus Brew Pub di Ramponi Fabio	75	3
216	PG/2013/0122673	TECNOGUARNIZIONI SAS DI RIGHI SANDRO E VENUTA GIANLUCA E C.	75	3
217	PG/2013/0128269	MECCANICA FERRARI S.R.L.	75	3
218	PG/2013/0118658	FASTECH SRL	75	3
219	PG/2013/0133865	ADVANCED TECHNE S.R.L. UNIPERSONALE	75	3
220	PG/2013/0125471	STEL S.R.L.	75	3
221	PG/2013/0132950	IMG S.R.L.	75	3
222	PG/2013/0132943	C.A.M. SNC DI CARLETTI	75	3
223	PG/2013/0131421	HYDRA SRL	75	3
224	PG/2013/0114084	ENABLE INNOVATIONS SRL	75	3
225	PG/2013/0136589	GHIDONI S.R.L.	75	3
226	PG/2013/0144035	PLASTICPADANA SYSTEM - S.R.L.	75	3

227	PG/2013/0139763	GUIDETTI S.R.L.	75	3
228	PG/2013/0142935	ADRIA SRL SOCIETA' UNIPERSONALE	75	3
229	PG/2013/0143211	GOVONI HANDLING SYSTEMS S.R.L.	75	3
230	PG/2013/0128860	S.A.F.A.C. SOC. COOP.	75	3
231	PG/2013/0137522	Hurly Burly degli Eredi Natali Lorenzina di Caselli Chiara & C. sas	75	3
232	PG/2013/0137810	Leonardus srl	75	3
233	PG/2013/0136642	Erre Enne S.r.l.	75	3
234	PG/2013/0145037	OSIM S.R.L.	75	3
235	PG/2013/0145350	T.B.L. S.R.L.	75	3
236	PG/2013/143844	Servizi Industriali - Società Cooperativa	75	3
237	PG/2013/0134277	ESCO ENERGIA S.R.L.	75	3
238	PG/2013/0135334	D'AVANT GARDE TRICOT SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	75	3
239	PG/2013/0139862	CARFI S.R.L.	75	3
240	PG/2013/0134167	DIABER S.R.L.	75	3
241	PG/2013/0135393	ONE EXPRESS ITALIA S.P.A.	75	3
242	PG/2013/0143376	Ascari Business Consulting srl	75	3
243	PG/2013/0138887	LA ROMAGNOLA PRODOTTI ALIMENTARI SRL	75	3
244	PG/2013/0132238	SEGEST SPA	75	3
245	PG/2013/0134385	IL TIMBRO DI SCANNAVINI FRANCO & C. S.N.C.	75	3
246	PG/2013/0132652	Capa Ferrara O.P. Società Cooperativa Agricola	75	3
247	PG/2013/0130754	LATTERIA MORTARETTA FRATELLI BALLESENI NEDO E ALESSANDRO S.R.L.	75	3
248	PG/2013/0126801	DAFFY MAGLIERIE s.n.c. di Pellegrì Nicola e C.	75	2
249	PG/2013/0129537	SOLO COSE BUONE S.R.L.	75	2
250	PG/2013/0131204	ME - TA SRL	75	2
251	PG/2013/0126956	F.LLI RIZZIERI 1969 DI RIZZIERI LORENZO & C. S.A.S.	75	2
252	PG/2013/0127598	CAMAR ELETTRONICA S.R.L.	75	2
253	PG/2013/0121320	DIAMANTE S.N.C. DI MARASTONI MONICA E LEVRATTI GRAZIANO	75	2
254	PG/2013/0123823	COVI MECCANICA SRL	75	2
255	PG/2013/0122375	Mollificio GR s.r.l.	75	2
256	PG/2013/122556	FUTURCOM SRL	75	2
257	PG/2013/0131521	COMAV S.R.L.	75	2
258	PG/2013/0124209	FRATELLI ZUCCHINI S.R.L.	75	2
259	PG/2013/0126023	CIGIESSE S.R.L.	75	2
260	PG/2013/0122688	ILMEC SRL	75	2
261	PG/2013/0141626	LOSCHI MAURO S.P.A.	75	2
262	PG/2013/0101372	FR SAN MARTINO SRL	75	2
263	PG/2013/0132119	VECA S.P.A.	75	2
264	PG/2013/0124759	COMEX EUROPE S.R.L.	75	2
265	PG/2013/0133126	B.F. MECCANICA DI BERTOLI MATTEO	75	2
266	PG/2013/0110649	B.GROUP SRL	75	2
267	PG/2013/0138844	Tonioni Vittorio	75	2
268	PG/2013/0143048	A ZETA MODEL DI ACCORDI MARIO & C. S.A.S.	75	2
269	PG/2013/0125472	C.N. MECCANICA S.R.L.	75	2
270	PG/2013/0133410	DI QUATTRO SRL	75	2
271	PG/2013/0143629	CM GRONDE SNC DI CARUSO OTO MARIA & C.	75	2

272	PG/2013/143193	ELETTROMONTAGGI SNC di BUSSOLARI LIVIANO & C.	75	2
273	PG/2013/0143487	VACCARI MAURO SRL	75	2
274	PG/2013/0143972	AUTOMAC ENGINEERING S.R.L.	75	2
275	PG/2013/0137493	TEMAR SRL	75	2
276	PG/2013/0134467	CORMACH SRL	75	2
277	PG/2013/0137839	DIEMME DI BELLI & MONTRUCCOLI SNC	75	2
278	PG/2013/0136430	E.V.L. TORNERIA SRL	75	2
279	PG/2013/0143415	AGROSOLE SRL	75	2
280	PG/2013/0132096	EDIL CAM SRL	75	2
281	PG/2013/0137544	Mini-Press Srl	75	2
282	PG/2013/135447	R.D.G. DI RADIGHIERI MATTEO E C. SNC	75	2
283	PG/2013/0134454	FAR S.R.L.	75	2
284	PG/2013/0133179	ARTEC S.R.L.	75	2
285	PG/2013/0133152	MELICARIA R&B di Mirna Marchetti	75	2
286	PG/2013/0130888	R.S.TIPOLITOGRAFICA SNC DI RUOZI E SANTACHIARA	75	2
287	PG/2013/0131119	RICICLA 3000 SRL	75	2
288	PG/2013/0145397	RIZZOLI E C. S.R.L.	75	2
289	PG/2013/0130840	N & M S.R.L.	75	2
290	PG/2013/0132307	MELOREC SNC	75	2
291	PG/2013/138639	CFM SRL	75	2
292	PG/2013/0111845	ACETIFICI ITALIANI MODENA S.R.L.	75	2
293	PG/2013/0133447	CONTINI RENZO & C SNC	75	2
294	PG/2013/0128387	TASSINARI DECENZIO E C.SNC	75	1
295	PG/2013/114081	2G PIU' DI GREGORI SERGIO & C. SNC	75	1
296	PG/2013/0121118	OPIFICIO BIO AEDILITIA SRL	75	1
297	PG/2013/0130075	O.M.P. DI BERGAMINI& BORGHI SNC	75	1
298	PG/2013/0121872	E-TEAM DI RIGHINI BRUNO & C. SAS	75	1
299	PG/2013/0126782	B.M. di Manfredini Franco e Claudio società in nome collettivo	75	1
300	PG/2013/0121384	SAGUATTI MECCANICA SRL	75	1
301	PG/2013/0133915	F.lli Scannavini Luciano e Aldino Società in nome collettivo	75	1
302	PG/2013/0134887	ELENOS S.R.L.	75	1
303	PG/2013/0125992	MODELTEK SNC	75	1
304	PG/2013/0129955	GNUDI AUTO SERVICE S.R.L.	75	1
305	PG/2013/0134421	Nuova Mini-mec s.r.l.	75	1
306	PG/2013/0122530	SOLETTIFICIO SAVOIA DI PASSARINI MYRIAM, THOMAS E GIOVANNI S.N.C.	75	1
307	PG/2013/0081736	REAL SERVICE S.R.L.	75	1
308	PG/2013/0126042	GIULIANI CARLO & C. S.R.L.	75	1
309	PG/2013/0129898	TIPROMED S.R.L.	75	1
310	PG/2013/0119957	DISELJET SRL	75	1
311	PG/2013/0119901	RVS Meccanica srl unipersonale	75	1
312	PG/2013/0132988	OMA S.N.C. DI MENOSSI FERRUCCIO & C.	75	1
313	PG/2013/0138642	MONARI RUOTE S.R.L.	75	1
314	PG/2013/0108663	COSMA s.r.l.	75	1
315	PG/2013/0124812	PASQUALI SRL	75	1
316	PG/2013/0128253	M.V.M. S.R.L.	75	1
317	PG/2013/0122406	FRES RAPID SNC DI MALAVASI ODDOLINI GHIRARDELLI	75	1

318	PG/2013/0133921	T.T.M. TRATTAMENTI TERMICI DEI METALLI SRL	75	1
319	PG/2013/0132680	PAPER CUT FUSTELLE DI NERI LUCA E RETTIGHIERI DAVIDE SNC	75	1
320	PG/2013/0110660	CORPLAST SRL	75	1
321	PG/2013/0131157	GI.GI.ESSE S.R.L.	75	1
322	PG/2013/0128882	B.M.T. DI BOZZOLI ROBERTO & C. S.N.C.	75	1
323	PG/2013/0130781	MARIK ENTERPRISE SRL	75	1
324	PG/2013/0127690	IM.VA. s.r.l.	75	1
325	PG/2013/0090400	BARBIERI & FRIGNANI SRL	75	1
326	PG/2013/0137203	B.C.R. srl	75	1
327	PG/2013/0130829	S.A.E. SRL	75	1
328	PG/2013/0146024	SCAGLIARINI PAOLO	75	1
329	PG/2013/0133078	CHIESSI EMILIO DI CHIESSI VALERIO & C. S.N.C.	75	1
330	PG/2013/0134629	BECAM S.R.L.	75	1
331	PG/2013/0133936	SATE INDUSTRIA GRAFICA S.R.L.	75	1
332	PG/2013/0133996	METALRUBBER DI PRINZI NICOLA GIULIO & C. S.N.C.	75	1
333	PG/2013/0133328	TECNO SYSTEM S.R.L.	75	1
334	PG/2013/0143711	SIL.FER. DI FERRAMOLA GIUSEPPE E C. SNC	75	1
335	PG/2013/0136478	SETA GEOMATICS S.R.L.	75	1
336	PG/2013/0143862	SINTESI FASHION GROUP SPA	75	1
337	PG/2013/0143584	MAROZZI E MARTELLI S.N.C. DI MAROZZI ADRIANA E C. SACCHETTIFICIO DI CORREGGIO IL CANGURO DI GOZZI VANNA	75	1
338	PG/2013/0143124	METAL GEI S.R.L.	75	1
339	PG/2013/0143695	IL TRIANGOLO MODELLERIA DI BALBONI GIUSEPPE & C. S.N.C.	75	1
340	PG/2013/0143514	GRUPPO RPM S.R.L.	75	1
341	PG/2013/0133431	P.C.M.G. SRL	75	1
342	PG/2013/0123409	AGRIFORGE SRL	75	1
343	PG/2013/0134962	BORGHI FRATELLI IMBALLAGGI - S.R.L.	75	1
344	PG/2013/0132638	CARPIPLAST SRL	75	1
345	PG/2013/0138790	BONDI ARTIGIANI PASTAI di BONDI GIUSEPPE & C - S.N.C.	75	1
346	PG/2013/0131805	EFFEGI DI FABRIZIO GAVIOLI	75	1
347	PG/2013/0119980	LAVANDERIA LUGLI S.R.L.	75	1
348	PG/2013/0135401	MONARI FEDERZONI S.P.A.	75	1
349	PG/2013/0133382	ESALINE SRL	75	1
350	PG/2013/0134208	VESCOVINI ROGER	75	1
351	PG/2013/0127641	Martignoni Torneria S.R.L.	75	1
352	PG/2013/0126961	ASSEL S.R.L.	75	1
353	PG/2013/0130030	M3 INGRANAGGI SRL	75	1
354	PG/2013/0133103	VITALI SRL CON UNICO SOCIO	75	1
355	PG/2013/0132849	TECNOSERVICE SNC DI FERRARI FABIO E MICAI MAURIZIO	75	1
356	PG/2013/0130684	FORNITEK - S.R.L.	75	1
357	PG/2013/132972	REPAK SRL	75	1
358	PG/2013/132859	TRATTORIA PIZZERIA PICCOLO BORGO DI BORGHI STEFANO S.A.S.	75	1
359	PG/2013/0134069	GB SOLUZIONI SRL	75	1
360	PG/2013/0132526	GIANNI FERRARI SRL	75	1
361	PG/2013/0133490	L.I.C.A. S.P.A.	75	0
362	PG/2013/0129549			

363	PG/2013/0133285	MANTOVANIBENNE S.R.L.	75	0
364	PG/2013/0130742	E.LUI TIPOGRAFIA S.R.L.	75	0
365	PG/2013/0115860	BERNARDI S.A.S. DI BERNARDI ANDREA & C.	75	0
366	PG/2013/0123374	P.L.M.	75	0
367	PG/2013/0132197	OFFICINE FALAVIGNA SRL	75	0
368	PG/2013/0130041	AZETA ZEO ASIOLI DIFFUSION S.R.L.	75	0
369	PG/2013/0128745	MEGALINE S.R.L.	75	0
370	PG/2013/0127889	TECOPRESS S.A.S. DI ENZO DONDI & C.	75	0
371	PG/2013/0130890	Seven Elettronica s.r.l.	75	0
372	PG/2013/0132678	FIENI GIOVANNI S.R.L.	75	0
373	PG/2013/0128292	SPAGGIARI INDUSTRIA GOMMA S.R.L.	75	0
374	PG/2013/0133549	MAREX S.P.A.	75	0
375	PG/2013/0112890	C.A.F. DI GALAVOTTI ROBERTO	75	0
376	PG/2013/0107246	Serena Manuel spa	75	0
377	PG/2013/0072625	C.A.D. 2001 ENGINEERING SRL	75	0
378	PG/2013/0109211	SERMAX S.R.L.	75	0
379	PG/2013/0135551	LODI SRL COSTRUZIONI METALLICHE	75	0
380	PG/2013/0130259	PROJECT SAS DI GHIACCI ROBERTO & C.	75	0
381	PG/2013/0131125	MAR-PLAST S.P.A.	75	0
382	PG/2013/0135469	GALLERANI RINO S.R.L.	75	0
383	PG/2013/0136898	TESSUTI & TESSUTI S.R.L.	75	0
384	PG/2013/0128811	MARTINI S.P.A.	75	0
385	PG/2013/0133912	CP3 Team s.r.l.	75	0
386	PG/2013/0136593	C.M.G.M.2 S.R.L.	75	0
387	PG/2013/0133719	CAFFETTERIA CHICCO D'ORO DI RAVAGLIA GIORGIA	75	0
388	PG/2013/0132983	VEMA METALPLAST S.R.L.	75	0
389	PG/2013/0131845	FASATECH SRL	75	0
390	PG/2013/0132661	PIGNATTI VANNI	75	0
391	PG/2013/0133167	RFC Rettifica Corgi Srl	75	0
392	PG/2013/0143840	VELLANI S.R.L. SOC. UNIPERSONALE	75	0
393	PG/2013/0133175	SYSTEM SRL	75	0
394	PG/2013/0135364	FRANZONI SRL	75	0
395	PG/2013/0133106	PUNTOMECC S.R.L.	75	0
396	PG/2013/0126454	OFFICINA MECCANICA MARCHETTI S.R.L.	75	0
397	PG/2013/0132713	AFFILATURA PIGNATTI DI PIGNATTI PAOLO E C. S.N.C.	75	0
398	PG/2013/0129478	C.G.M S.p.A.	75	0
399	PG/2013/0130031	ZUCCHELLI E TESINI SRL	75	0
400	PG/2013/0135089	F.M. S.R.L.	75	0
401	PG/2013/0134735	T.G.F. S.R.L. SOCIETA' UNIPERSONALE	71	2
402	PG/2013/0141361	RICCO' CARLO	71	2
403	PG/2013/0116894	TESSITURA MAX DI CARMINE DI MINICO	71	1
404	PG/2013/0049486	LEMOKO' SAS DI GUIDO MASCELLANI & C.	71	1
405	PG/2013/0139878	CILIEGIO FELICE DI MARCHI TERESA	71	0
406	PG/2013/0142832	TECNOFER DI MASSARI ORESTE E C. S.R.L.	71	0
407	PG/2013/0131940	Starpower Srl	71	0
408	PG/2013/0133805	LUVI SRL	70	33

409	PG/2013/0122646	Laffi Giorgio & C. SPA	70	29
410	PG/2013/142455	C.M.F. GreenTech S.r.l.	70	14
411	PG/2013/0119822	AM MINIMALLY INVASIVE VET SURGERY SRLS	70	10
412	PG/2013/129980	ARGECO S.p.A.	70	10
413	PG/2013/0133933	Ortofrutticola Valle del Reno Società Cooperativa Agricola	70	10
414	PG/2013/0143141	ROMAGNOLI FRATELLI SPA	70	10
415	PG/2013/0138849	MAAD SRL	70	6
416	PG/2013/0134537	O.P. MODERNA SOCIETA' COOPERATIVA A MUTUALITA' PREVALENTE	70	6
417	PG/2013/0119870	Loren srl	70	6
418	PG/2013/0113061	PULSAR SRL	70	5
419	PG/2013/0116286	Sidam srl	70	5
420	PG/2013/0121243	DOLCIFICIO GI&SSE s.r.l.	70	5
421	PG/2013/0129526	CIMA S.P.A. DI RAZZABONI E C.	70	5
422	PG/2013/0135409	X CAFE' S.A.S. DI ANNOVI CRISTIAN E C.	70	4
423	PG/2013/0125453	MARTA SRL	70	4
424	PG/2013/0136581	NUOVA RIO SRL	70	4
425	PG/2013/0137784	F.LLI SENNO MARIO E GIANO SRL	70	4
426	PG/2013/0116959	LIVE PARTY S.N.C. DI RIVIERI ROBERTO E SCHIROLI ALESSANDRO	70	4
427	PG/2013/0142834	G.B.M. SRL	70	4
428	PG/2013/0140485	STILMAC SRL	70	4
429	PG/2013/0136436	GIAVARINI IVAN D.I.	70	4
430	PG/2013/0145254	BISTRO' DI FREGNI FRANCO & C. S.N.C.	70	4
431	PG/2013/0133798	SIMONI S.R.L.	70	4
432	PG/2013/0131463	PASTICCERIA GELATERIA BAR BUSUOLI & C. SNC	70	3
433	PG/2013/0116392	CONTEST SRL	70	3
434	PG/2013/0134346	GAP NEXUS SRL	70	3
435	PG/2013/0130809	POLI AUTO S.N.C. DI POLI LINO E C.	70	3
436	PG/2013/133090	MEKOIL OLEODINAMICA S.R.L.	70	3
437	PG/2013/0122433	VIVA TABACCHI DI VIVARELLI LUCA	70	3
438	PG/2013/0144938	A.W.P. S.R.L.	70	3
439	PG/2013/0142820	ECOBYTE DI MALAGUTI PAOLO E C. SAS	70	3
440	PG/2013/0133820	FORNO PASTICCERIA OTELLO SRL	70	3
441	PG/2013/0132088	B - EMME S.R.L.	70	3
442	PG/2013/135301	N.C.R. BIOCHEMICAL S.P.A.	70	3
443	PG/2013/0132171	STUDIO A.S.E. S.R.L.	70	3
444	PG/2013/0132486	Tecnove Srl	70	3
445	PG/2013/0133860	AUTO PO' S.A.S. DI E. LORENZIN E C.	70	3
446	PG/2013/0122312	MA.RO.S. ENGINEERING SRL	70	3
447	PG/2013/0132744	FATTORIE GIACOBazzi - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	70	3
448	PG/2013/0138737	SEDICI DICEMBRE SRL	70	2
449	PG/2013/0131153	ECORESTAURO S.R.L.	70	2
450	PG/2013/0133081	ARREDOCOLOR SRL	70	2
451	PG/2013/0133158	ALBRIZZI SRL	70	2
452	PG/2013/0135416	LOGISTICA MACERATESE SRL	70	2
453	PG/2013/0132979	Tipografia Litografia S.Martino di Lugli e Caffagni S.n.c.	70	2

454	PG/2013/0134785	LE DOLCI FANTASIE DI GADDA JANCO	70	2
455	PG/2013/0142796	BELLONI IMPIANTI ELETTRICI SRL	70	2
456	PG/2013/0135000	ECOINERTI S.R.L.	70	2
457	PG/2013/0137798	M.A. S.R.L.	70	2
458	PG/2013/0140740	SIL.IVA DI SCACCHETTI MARCO S.A.S.	70	2
459	PG/2013/0141417	D.&D. s.r.l.	70	2
460	PG/2013/0143687	Farina Verniciatura Industriale S.r.l.	70	2
461	PG/2013/0140629	BEST HOSES DI RONCARATI M. E BORGHESANI C. S.N.C.	70	2
462	PG/2013/0131194	ESPRIT S.R.L.	70	2
463	PG/2013/0145264	A.B.C. BILANCE S.R.L.	70	2
464	PG/2013/0131479	OTTICA GIULIANELLI S.R.L.	70	2
465	PG/2013/0130896	SCARAVELLI CARLO DI SCARAVELLI LINDO	70	2
466	PG/2013/0132016	RISTORANTE SAUL DI GANZERLI SAUL	70	2
467	PG/2013/0121347	FILTE SPA	70	2
468	PG/2013/0124767	LEMA MECCANICA S.R.L.	70	2
469	PG/2013/0127662	NUOVA IMBALLAGGI CAVICCHIOLI SRL	70	2
470	PG/2013/119096	Tempio della salute Annabel-Serenity S.r.l	70	2
471	PG/2013/0116953	Puttini Enrico	70	2
472	PG/2013/0121337	EUROPROME S.R.L.	70	2
473	PG/2013/0127114	DIGITAL NEON DI FILIPPO BUZZONI & C. S.A.S.	70	2
474	PG/2013/0114060	ASE SRL	70	2
475	PG/2013/0117634	D.K.M. Di Monteiro Karina	70	2
476	PG/2013/0132790	NORTECH ELETTRONICA S.R.L.	70	2
477	PG/2013/0137166	Encaplast Srl	70	2
478	PG/2013/0129471	STARTEX MAGLIERIA SRL	70	2
479	PG/2013/0116354	O.M.B. SRL	70	2
480	PG/2013/0121071	BBC MOULDING SRL	70	2
481	PG/2013/0116952	PENTA METAL S.R.L.	70	2
482	PG/2013/0145261	TOP SOUND DI VITALI DANIELE	70	2
483	PG/2013/0134051	Royal Seeds Srl	70	2
484	PG/2013/0134575	FORGRANA CORRADINI SPA	70	2
485	PG/2013/0134447	SOCIETA' AGRICOLA GUERZONI	70	2
486	PG/2013/0108695	NEGRINI SALUMI S.A.S. DI GIANNI NEGRINI	70	2
487	PG/2013/0115136	SALUMIFICIO MAGNONI S.R.L.	70	2
488	PG/2013/0119882	GALVANOVE DI GIANGREGORIO FEDERIGO	70	1
489	PG/2013/0109244	GGE S.R.L.	70	1
490	PG/2013/0130807	TIPOGRAFIA LAME SAS	70	1
491	PG/2013/0131173	VANITY DI PAVESI ANNA	70	1
492	PG/2013/0121370	ZOCCA OFFICINE MECCANICHE S.R.L.	70	1
493	PG/2013/0121413	CASTALDO PASQUALE	70	1
494	PG/2013/0118772	RICCHI E ROSSI DI ROSSI FRANCO E C. SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	70	1
495	PG/2013/0129576	MISSORA S.R.L.	70	1
496	PG/2013/0109215	AUTOFFICINA GIM CAR DI CAVALLINI IVAN & C. S.N.C.	70	1
497	PG/2013/0114105	DUEBI DI BALDINI SILVIA & C. S.A.S.	70	1
498	PG/2013/0110633	GD Deposito e Distribuzione Merci S.r.l.	70	1
499	PG/2013/0114149	Methodo Chemicals srl	70	1

500	PG/2013/0136536	BELLEI LUIGI E FIGLI SRL	70	1
501	PG/2013/0136431	ENERGY DI DE ROSA MANUEL CIPRIANO	70	1
502	PG/2013/0139419	STIRERIA S.R.C. di Errico Silvana & C. snc	70	1
503	PG/2013/0143523	STUDIO 19/E DI ARTIOLI MAURIZIO E C. S.N.C.	70	1
504	PG/2013/0143620	PSM S.R.L. IMBALLAGGI INDUSTRIALI	70	1
505	PG/2013/0138769	Lepy & Lepy S.r.l.	70	1
506	PG/2013/0133632	Pretty Mode	70	1
507	PG/2013/0133952	RDL S.r.l.	70	1
508	PG/2013/0124341	ELETTROTEK S.R.L.	70	1
509	PG/2013/0135038	BERTONI FORGIATI SRL	70	1
510	PG/2013/0139637	STIR SYSTEM S.R.L.	70	1
511	PG/2013/0143660	CARATTERI IMMOBILI S.A.S. DI GABRIELE MANSERVISI & C.	70	1
512	PG/2013/0131478	BIZETA srl	70	1
513	PG/2013/0143052	F.E.M. S.R.L.	70	1
514	PG/2013/0131459	OFFICINA BORGHI SRL	70	1
515	PG/2013/0136629	LAPO S.R.L.	70	1
516	PG/2013/0139821	DITTA RISI DI MARCHESI TEA & C. SNC	70	1
517	PG/2013/0133607	ARTISTICA EMILIANA S.R.L	70	1
518	PG/2013/0105412	MOLINO DEL PO SRL	70	1
519	PG/2013/0131159	CANTINE LOMBARDINI S.R.L.	70	1
520	PG/2013/0125483	ITALZAMA SRL	70	0
521	PG/2013/0119014	LAGOVERDE DI MANDINI MIRKO	70	0
522	PG/2013/0131107	ELETTRICA NEON SNC DI BUZZONI G & C.	70	0
523	PG/2013/0128445	EFFETI S.R.L.	70	0
524	PG/2013/0134169	BORG S.P.A.	70	0
525	PG/2013/0133843	CATTINI & FIGLI SRL INDUSTRIA GRAFICA ETICHETTE	70	0
526	PG/2013/0133174	Albertazzi G. Spa	70	0
527	PG/2013/0133287	STABILIMENTO CHIMICO DR. CARLO COLLI DI EREDI COLLI SNC	70	0
528	PG/2013/0131071	MASSARI FEDERICO	70	0
529	PG/2013/0120884	SIA-MPL srl	70	0
530	PG/2013/0123260	BONFATTI ITALO	70	0
531	PG/2013/0135432	2 GR DI GOBBI LUCIANO & C. S.N.C.	70	0
532	PG/2013/0140870	TADDIA FRANCESCO E C. S.A.S.	70	0
533	PG/2013/0130733	STELLATEX	70	0
534	PG/2013/0143320	STUDIO 7/1 DI GALLERANI CINZIA E C. S.A.S.	70	0
535	PG/2013/0138854	PRIMO FRUTTO S.R.L.	70	0
536	PG/2013/0138712	Tirabassi & Vezzali S.r.l.	70	0
537	PG/2013/0143884	A.Q. TECHNOLOGY SRL	70	0
538	PG/2013/0143060	OLEODINAMICA GASPARINI SRL	70	0
539	PG/2013/129907	OFFICINA PARESCHI REMO DI FABBRI ANGELA	70	0
540	PG/2013/0135436	LA PUCCIA S.N.C. DI RUSSO MAURIZIO E MENEGALE PATRIZIA	70	0
541	PG/2013/142988	ZE.TA.MEC. SNC DI TAVANI ENRICO E C	70	0
542	PG/2013/0134904	C.B.W. LAVORAZIONI MECCANICHE S.R.L.	70	0
543	PG/2013/0135082	STEEL S.R.L.	70	0
544	PG/2013/0130642	ASTA FRUTTALTEDO srl	70	0
545	PG/2013/0121524	Tonini Isabella	70	0

546	PG/2013/0132899	PIADINERIA DA SABBA DI SABBATINI SIMONE	68	2
547	PG/2013/0131425	BARTEK SRL	67	11
548	PG/2013/0116879	NAZARENO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	67	8
549	PG/2013/0142811	MAA S.R.L.	67	5
550	PG/2013/0133972	BIOR MEDICA S.R.L.	67	4
551	PG/2013/0133220	MECCANICA DI QUATTRO SRL	67	3
552	PG/2013/133648	BATTAGLIA SNC DI BATTAGLIA MICHELE & C	67	3
553	PG/2013/0133846	BENATTI SERVIZI TECNICI SRL	67	2
554	PG/2013/0138818	POLIAMBULATORIO PRIVATO CITTA' DI CARPI SNC DI GRECO & PARALUPPI	67	2
555	PG/2013/0119114	FARMACIA PICO DEI DOTT. MALAVASI MIRCO, BASCHIERI RAFFAELLA, GOZZI ANNARITA E GALLINI ROBERTO S.N.C	67	2
556	PG/2013/0133640	RI.AL.WEB SRL	67	1
557	PG/2013/0138915	Poliambulatorio Privato FKT centro di Fisiokinesiterapia di Viviani Maurizia & C. S.N.C.	67	1
558	PG/2013/0122637	La nuova caffetteria di Ferioli Ares & C. sas	67	1
559	PG/2013/0124750	ZOBOLI MICAELA E MERIGHI IRENE S.N.C.	67	1
560	PG/2013/0126893	AGRIMEC DI MANDRIOLI ROBERTO & C. S.N.C.	67	0
561	PG/2013/0126966	FERRARA MEDICA S.R.L.	67	0
562	PG/2013/0138827	MINA BUENOS AIRES CALZATURE ARTIGIANALI E DI LUSO S.R.L.	66	19
563	PG/2013/0116364	GAUDI' TRADE SPA	66	15
564	PG/2013/0143047	DA FREAK S.A.S. DI RESCA SIMONE	66	5
565	PG/2013/0129921	BERTELLI SRL	66	4
566	PG/2013/0133519	NEGRI SERGIO E C. SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	66	3
567	PG/2013/0138714	Bergianti & Pagliani S.r.l.	66	2
568	PG/2013/0132297	CARROZZERIA PERSICETANA SNC DI VENTURI GIANFRANCO E C.	66	2
569	PG/2013/0046783	PUNTOARREDO DI GOVONI PAOLO	66	2
570	PG/2013/0133832	ALBERGO CAVALLO BIANCO DI ANDREOLI DOMENICO	66	2
571	PG/2013/0145244	ST PACKAGING S.R.L.	66	2
572	PG/2013/0120140	Modena terminal srl	66	2
573	PG/2013/132827	OFFICINA MECCANICA VISA DI SALA DAVIDE E C. S.N.C.	66	1
574	PG/2013/0138733	CARPENTERIA METALLICA GALLI SNC	66	1
575	PG/2013/0116898	Global Cosmesi srl	66	1
576	PG/2013/0125436	L'ESAGONO ALIMENTARI S.R.L.	66	1
577	PG/2013/0138254	DUE EMME PACK SRL	66	1
578	PG/2013/0131127	GREENPIPE S.R.L.	66	1
579	PG/2013/0142807	TECNOROSSI SRL	66	0
580	PG/2013/0105423	ACEDI PLAST DI PIRANI S. E BRANCHI D. S.N.C.	66	0
581	PG/2013/0142481	SAGOM TUBI S.P.A.	65	39
582	PG/2013/0116465	LUC&BEL	65	17
583	PG/2013/130538	SPECIALTRASPORTI SRL	65	11
584	PG/2013/0139785	API COM SRL	65	10
585	PG/2013/0144943	A.F. FRIGO CLIMA IMPIANTI S.R.L.	65	9
586	PG/2013/0133212	DREAMING SRL	65	8
587	PG/2013/0130584	L & G SRL	65	8
588	PG/2013/0126421	S.E.I.P.E.E. - SOCIETA' EXPORT IMPORT PRODOTTI ELETTRTECNICI ED ELETTRMECCANICI - S.P.A.	65	8
589	PG/2013/0133455	FARMACIA OPERAIA DI MANGANELLI DOTT. RENATO	65	7

590	PG/2013/0143465	ARMONIE SRL	65	6
591	PG/2013/0143468	NEW EUROPEAN MEDICAL CENTER SRL	65	6
592	PG/2013/0138926	OFFICINA MECCANICA DI PADULA FERDINANDO SRL	65	6
593	PG/2013/0115839	rigenery srl	65	5
594	PG/2013/0137772	ADHR Group - Agenzia per il lavoro S.p.A.	65	5
595	PG/2013/0132495	PARISINI IMPIANTI SRL	65	5
596	PG/2013/0132716	Scout Srl	65	5
597	PG/2013/0134071	IDRAULICA F.LLI SALA S.R.L.	65	5
598	PG/2013/0129461	BAR PIZZERIA TRATTORIA LA PACE DI ROSSI ANDREA	65	5
599	PG/2013/0131183	K8 SRL	65	5
600	PG/2013/0132488	G.P.G DI GOVONI MASSIMO 6 C. S.A.S	65	5
601	PG/2013/0093166	MICROFIN SRL	65	5
602	PG/2013/0132806	SALUMIFICIO MEC PALMIERI S.R.L.	65	5
603	PG/2013/0117537	GEP INFORMATICA S.R.L.	65	4
604	PG/2013/0133573	PETRONCINI IMPIANTI SPA	65	4
605	PG/2013/0130456	E.S.A. EURO SYSTEM AUTOMATION S.R.L.	65	4
606	PG/2013/0131941	SCHIAVINA GROUP SRL	65	4
607	PG/2013/0120155	SERIMODE SRL UNIPERSONALE	65	4
608	PG/2013/0143175	ITALIAN FASHION LAB srl	65	4
609	PG/2013/0122329	TIPOGRAFIA ALTEDO SRL	65	4
610	PG/2013/0129466	Cablonet srl	65	4
611	PG/2013/0129736	AUTOPO S.R.L.	65	4
612	PG/2013/0141261	ITELCO BROADCAST SRL	65	4
613	PG/2013/0135488	O.A.M.Ghidini s.r.l.	65	4
614	PG/2013/0139715	ARTI D'ORO GIOIELLERIA DI ASCARI NINO E C. SNC	65	4
615	PG/2013/0129513	RADIO BRUNO SOCIETA' COOPERATIVA	65	4
616	PG/2013/0076296	SISTEMA FRUTTA Soc. Coop. Agricola a r.l.	65	4
617	PG/2013/0135694	IRM SRL	65	4
618	PG/2013/0130023	SEFT S.R.L.	65	3
619	PG/2013/0126963	G.Z. S.R.L.	65	3
620	PG/2013/0124835	C.F. di Parigi Fabio	65	3
621	PG/2013/0125499	RICAMI N.B.M. S.R.L.	65	3
622	PG/2013/0127617	OFF. BORSARI SRL	65	3
623	PG/2013/0119000	E.C.O. ITALIA S.r.l.	65	3
624	PG/2013/0137428	BONVENTO GIORGIO	65	3
625	PG/2013/0132269	METAL GROUP S.R.L.	65	3
626	PG/2013/0134559	ASFALTI ZANIBONI DI ZANIBONI ALDO & C. S.A.S.	65	3
627	PG/2013/0126824	Fanny di Cerchiarì Claudio & C. s.n.c.	65	3
628	PG/2013/0134514	FRIG AIR S.P.A.	65	3
629	PG/2013/0142763	CARROZZERIA GRAND PRIX S.R.L.	65	3
630	PG/2013/0138895	POLI SRL	65	3
631	PG/2013/0142886	TRASCAR S.P.A.	65	3
632	PG/2013/0145025	CHIMIN S.P.A.	65	3
633	PG/2013/0132054	LAVANDERIA F.LLI BONACCINI DI BONACCINI IVANO E C. SNC	65	3
634	PG/2013/0138922	NONNO SOCRATE DI VITALI ROBERTO	65	3
635	PG/2013/0143596	BACCHI S.P.A.	65	3

636	PG/2013/0134337	CAMPI D'ARTE Società Cooperativa Sociale	65	3
637	PG/2013/0132556	FORNO MANTOVANI DI MANTOVANI VAINER & C. SNC	65	3
638	PG/2013/0133201	4 EMME MECCANICA DI NASSITTI JEAN PIERRE & SECCI GIUSEPPE & C. SNC	65	3
639	PG/2013/0137540	T.R.B. SRL	65	3
640	PG/2013/0135074	LA BOTTEGA DEL PANE DI MUSACCI MARCO	65	3
641	PG/2013/0116890	AUTOCARROZZERIA LA MODERNA DI MALAGOLI	65	2
642	PG/2013/0143437	ICOS Spa	65	2
643	PG/2013/0135506	OFFICINA MECCANICA CALANCA & C. SRL	65	2
644	PG/2013/0141009	MECCANICA MELEGARI S.R.L.	65	2
645	PG/2013/143352	CO.GE.PA SRL	65	2
646	PG/2013/0088439	AD.E.S ACCIAI S.R.L.	65	2
647	PG/2013/0056752	FORNO PASTICCERIA PALLADINO DI DI BENEDETTO ANTONIO E C. SNC	65	2
648	PG/2013/0110699	PIRANI ALESSANDRO	65	2
649	PG/2013/0130070	MITECO SRL	65	2
650	PG/2013/0130719	Albatros Cooperativa Sociale - Società Cooperativa	65	2
651	PG/2013/0130924	ME YU MA PLAST S.R.L.	65	2
652	PG/2013/0126761	TEX SPREAD SRL	65	2
653	PG/2013/0122651	ROSSI F.LLI S.R.L.	65	2
654	PG/2013/0138766	SPAGGIARI ESPURGHY S.R.L.	65	2
655	PG/2013/0140850	2B S.r.l.	65	2
656	PG/2013/0118718	AUTOFFICINA FALCIN di Falcin Cristian	65	2
657	PG/2013/0143911	Italstick Soc.Coop.	65	2
658	PG/2013/0139727	.X I PARRUCCHIERI DI DONATI MARIAELENA, FOGLI EMANUELE S.N.C.	65	2
659	PG/2013/0143716	BAR TOTAL DI GAVIOLI CLAUDIO & C. S.N.C.	65	2
660	PG/2013/0138860	K.A. SOLARI S.R.L.	65	2
661	PG/2013/0136612	SCAGLIARINI S.R.L.	65	2
662	PG/2013/0144899	SIACA ARTI GRAFICHE S.N.C.	65	2
663	PG/2013/0127476	B & B S.R.L.	65	2
664	PG/2013/0132984	PA SERVIZI E FORMAZIONE S.R.L.	65	2
665	PG/2013/0138634	MATEC S.R.L.	65	2
666	PG/2013/0119967	EUROCAB SRL	65	2
667	PG/2013/0138692	DIMER CARTA SRL	65	2
668	PG/2013/0133434	AIRTECHNOLOGY SRL	65	2
669	PG/2013/0130679	THE PLAY SRL	65	2
670	PG/2013/0130838	LA MANU IN PASTA SRL	65	2
671	PG/2013/0140363	SIDERMEC S.R.L.	65	2
672	PG/2013/0135838	DUEA DI ALBERTO ALBINI E ALESSIA GUIDETTI SNC	65	2
673	PG/2013/0132501	FORTINI ORTOFRUTTICOLI S.R.L.	65	2
674	PG/2013/0133043	AGRI - CENTER S.r.l.	65	2
675	PG/2013/0116226	S.B.M. DI BENASSI MAURO & C. S.N.C.	65	1
676	PG/2013/0053483	IL CENT'ONE DI MARIA PETRUCCELLI	65	1
677	PG/2013/0126769	TECNOSTEFI SRL UNIPERSONALE	65	1
678	PG/2013/0133868	HOTEL PICO SRL	65	1
679	PG/2013/0133343	B. & G. S.R.L.	65	1
680	PG/2013/0134108	CHOCOLAT S.R.L.	65	1

681	PG/2013/0128429	AUTOFFICINA ADOLFO DI ROMANI ALESSANDRO	65	1
682	PG/2013/0122452	Partena S.p.a.	65	1
683	PG/2013/120811	WINTRADE SRL	65	1
684	PG/2013/0124360	AFCOLTELLERIE DI FABBRI ANTONIO	65	1
685	PG/2013/0121404	BRUNELLI AUTO SNC di Brunelli Garuti Giampaolo e Ruoizzi Stefano	65	1
686	PG/2013/0134077	SATI TRADING SPA	65	1
687	PG/2013/0126736	NCS LAB SRL	65	1
688	PG/2013/0121544	VENTURA AUTO S.R.L.	65	1
689	PG/2013/0133917	S.E.I. SOCIETA' ESCAVAZIONE INERTI S.P.A.	65	1
690	PG/2013/0120844	MARIS S.N.C. DI PAOLO MASONI E C.	65	1
691	PG/2013/111848	ESTETICA FERRARA DI ROMAGNINI R. & MOROZ K. S.NC.	65	1
692	PG/2013/0118631	R.A. MOTORS S.N.C. DI ROSCIANO ANTONIO & C.	65	1
693	PG/2013/0109226	GI.A.S. CONSULTING S.R.L.	65	1
694	PG/2013/0132986	TIPOLITO SALVIOLI di Salvioli Paolo e C. snc	65	1
695	PG/2013/0124325	EFFEBI.IT S.N.C. DI BRUNO GIUSEPPE E C.	65	1
696	PG/2013/0133424	GEO VERDE CORREGGIO S.R.L.	65	1
697	PG/2013/0138331	ALBA S.R.L.	65	1
698	PG/2013/0134481	LEMM MECCANICA SRL	65	1
699	PG/2013/0144921	TIEMME DI MIRKO TAMARRI & C. S.A.S.	65	1
700	PG/2013/0142814	BED & BREAKFAST D'ELITE DI SCANNAPIECO ALFONSO	65	1
701	PG/2013/0144896	ESPRESSAMENTE S.R.L.	65	1
702	PG/2013/0142768	ELIO CENTO COPIE S.N.C. DI MALAGUTI FEDERICA E FIORI RITA	65	1
703	PG/2013/0126968	MULTIRADIO S.R.L.	65	1
704	PG/2013/0137501	EnergyPie Srl	65	1
705	PG/2013/0133920	DAMCO S.R.L.	65	1
706	PG/2013/0138480	Ariani Spa	65	1
707	PG/2013/0141302	F.G.T FONDERIE LEGHE LEGGERE S.R.L	65	1
708	PG/2013/0143672	STUDIO GENESI S.N.C. DI VERZELLESI NICOLA e C.	65	1
709	PG/2013/0137478	ZAVATTINI GABRIELE E C. SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	65	1
710	PG/2013/0133229	BIEFFE SERVICES S.R.L.	65	1
711	PG/2013/0134653	BERTANI PIERINO & WEBER SNC	65	1
712	PG/2013/0122655	SEV DI SITA ANDREA	65	1
713	PG/2013/0135069	IRIDE DI TURCI FILIPPO & C. SNC	65	1
714	PG/2013/0133699	OFFICINA MECCANICA F.LLI CORTICELLI DI SANDRO, GIANCARLO E MAURIZIO S.N.C.	65	1
715	PG/2013/0130592	NEW CHEMICAL PREVENTION SNC DI GAVIOLI GABRIELE & C.	65	1
716	PG/2013/0122543	CRISTIANI SRL	65	1
717	PG/2013/0138663	MAZZUCHELLI LEONARDO C. SNC	65	1
718	PG/2013/0130438	ITALBOX IMBALLAGGI - S.P.A.	65	1
719	PG/2013/0129965	ZANELLATI PAOLO	65	1
720	PG/2013/0130393	PAVAROTTI FASHION PACKAGING SRL	65	1
721	PG/2013/0133566	FEA SRL	65	1
722	PG/2013/0144047	Domus snc di Mattioli Duilio & C.	65	1
723	PG/2013/0141281	LAVASECCO I TIGLI SNC di GAGLIANI ANTONELLA & C.	65	1
724	PG/2013/0135388	GIOVANETTI DINO E C. SNC	65	1
725	PG/2013/0136464	MASP CARPENTERIE S.R.L.	65	1

726	PG/2013/0133033	G.M.C. GRUPPO MECCANICO CASELLE SRL	65	1
727	PG/2013/0130317	ELETTROSTAMPERIE POPPI S.P.A.	65	1
728	PG/2013/0116383	BARALDINI TRASPORTI INDUSTRIALI S.R.L.	65	1
729	PG/2013/0126533	AURYFISH SRL	65	1
730	PG/2013/0133857	ANTICHI SAPORI-FORNO E PASTICCERIA DI TOSELLI STEFANO & C. S.A.S.	65	1
731	PG/2013/0130898	COMEST SRL	65	1
732	PG/2013/0126353	POWERFITNESS S.N.C. DI BATTAGLINI ALESSANDRO, TOCCHIO MASSIMO & C.	65	1
733	PG/2013/0129799	Tomato Colors soc. coop.	65	1
734	PG/2013/0131142	AGRITECH	65	1
735	PG/2013/0116992	IL CANARINO S.R.L.	65	1
736	PG/2013/0133182	LINI ORESTE E FIGLI S.P.A.	65	1
737	PG/2013/0143674	SALUMIFICIO B.B.S. DI BARTOLI GIAMPAOLO & C. - S.N.C.	65	1
738	PG/2013/126393	MUTEK DI GALLERANI LORENZO	65	0
739	PG/2013/0120119	TISA SRL	65	0
740	PG/2013/0132142	CO.RE.S.S. COOPERATIVA REGGIANA SERVIZI SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	65	0
741	PG/2013/131541	Officina Carretti di Carretti Daniele & C. S.n.c.	65	0
742	PG/2013/0129421	FOODPARTNER S.R.L.	65	0
743	PG/2013/0133014	ARISTON DUE S.R.L.	65	0
744	PG/2013/0115115	LAVANDERIA DALTA S.R.L.	65	0
745	PG/2013/0122470	DAVOLIO FRANCO E GONZAGA LUIGI S.N.C.	65	0
746	PG/2013/0132114	CAMPBELL ADV. DI F.LLI TEODORI MAURO E GIULIANA S.N.C.	65	0
747	PG/2013/0131524	LA BOTTEGA DEL PESCE DI BENETTI MASSIMO & C. S.A.S.	65	0
748	PG/2013/0137422	MULTICOPIA E ARREDA UFFICIO S.R.L.	65	0
749	PG/2013/0129433	PLASTMECCANICA SRL	65	0
750	PG/2013/0133651	SEROGRAF SRL	65	0
751	PG/2013/0114465	AUTOTRASPORTI BENATI SNC DI BENATI IURES E MAURIZIO	65	0
752	PG/2013/0081720	EURO IN TESSITURA S.R.L.	65	0
753	PG/2013/0048840	AGRIPHAR ITALIA S.r.l	65	0
754	PG/2013/0133683	S.E.A.R S.R.L.	65	0
755	PG/2013/0119140	IL NOME DI ACCORSI MORENA	65	0
756	PG/2013/0129994	B & B S.R.L.	65	0
757	PG/2013/0134007	PRAMPOLINI TYRE TECHNOLOGY DI PRAMPOLINI PAOLO E FABIO S.N.C.	65	0
758	PG/2013/0133964	FMG SRL (FASHION MANUFACTURING GROUP)	65	0
759	PG/2013/0135556	AUTOFFICINA MELONCELLI ELIO SNC	65	0
760	PG/2013/0143018	BAR OASI DI MAZZINI MILENA	65	0
761	PG/2013/0137835	FERRAMENTA R.R. DI RONCHETTI ALBERTO S.N.C.	65	0
762	PG/2013/0135727	OTTICA FERRARESI DI FERRARESI FABIO, LINDA E C. SNC	65	0
763	PG/2013/0132906	DECO MAGLIERIE SRL	65	0
764	PG/2013/0133826	T.A.S. - (TRACTOR AUTOMOBILE SPARES)SPA	65	0
765	PG/2013/0138269	CAMPANA MIRCO E FIGLI S.N.C.	65	0
766	PG/2013/0133296	CENTRO COMPUTER S.P.A.	65	0
767	PG/2013/0141306	Nuovagrafica società cooperativa	65	0
768	PG/2013/0143105	Meccanica Fazioli SNC di Fazioli Marco & C.	65	0

769	PG/2013/0130095	TESSITURA MANICARDI S.N.C. DI MANICARDI ORVILLE E IVANO	65	0
770	PG/2013/0143864	PINARDI E MACCAFERRI FALEGNAMERIA S.R.L.	65	0
771	PG/2013/0121383	MAGLIOCCO NELSON	65	0
772	PG/2013/0134112	SEA PERFORAZIONI SNC DI SAVASTA A. E TORELLI S.	65	0
773	PG/2013/0132362	C.D.M. S.R.L.	65	0
774	PG/2013/0132993	TE.CO. TECNOLOGIA COMMERCIALE SRL	65	0
775	PG/2013/0132735	LEDATEx SRL	65	0
776	PG/2013/0122677	TA LI S.r.l.	65	0
777	PG/2013/0144699	COOPERATIVA MURATORI DI SAN FELICE SUL PANARO SOC. COOP. A R.L.	65	0
778	PG/2013/0129771	VERONESI CLAUDIO	65	0
779	PG/2013/0142963	GASTRONOMIA FRATELLI BOZZETTI S.N.C. DI BOZZETTI ALESSANDRO & C.	65	0
780	PG/2013/0132508	SOVEMA SRL	65	0
781	PG/2013/0132879	Graphic Center Società a Responsabilità Limitata	65	0
782	PG/2013/0137674	ALL STEEL RENT DI ZUCCHINI ELENA	65	0
783	PG/2013/121303	Bertazzoni Cereali Srl	65	0
784	PG/2013/0134201	Accorsi Foraggi S.r.l.	65	0
785	PG/2013/0110605	COFERASTA S.P.A	65	0
786	PG/2013/0135425	PRO-VISION SRL	63	3
787	PG/2013/0105402	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE 'G. FANIN'""	62	14
788	PG/2013/0129590	Grandedil S.r.l.	62	11
789	PG/2013/0132756	SALUS - SERVIZI SANITARI ED AMBIENTALI S.R.L.	62	10
790	PG/2013/0138136	PULIFICI HANDLING SYSTEM SRL	62	4
791	PG/2013/0122662	GENERICH SRL	62	4
792	PG/2013/0129967	FARINA DI RISO DI TURRA MONIA	62	3
793	PG/2013/0130913	XMED SRL	62	2
794	PG/2013/0142738	DONUTS DI BARBARA LANCELLOTTI	62	2
795	PG/2013/0131958	MASTER TRAINING SRL	62	2
796	PG/2013/0127063	ESTENSE ODONTOIATRIA SRL	62	1
797	PG/2013/0132975	CARROZZERIA AUTO MOTO FUTURA	62	1
798	PG/2013/0141588	SOVECO SRL	62	1
799	PG/2013/0105436	CENTRO MEDICO DI GAMBUZZI, PAOLINI E C. - S.N.C.	62	1
800	PG/2013/0094309	ASTARTE SRL UNIPERSONALE	62	1
801	PG/2013/0143886	2 M DI MESSORI & MARGINI S.R.L.	62	0
802	PG/2013/0133255	LA LITOGRAFICA S.R.L.	62	0
803	PG/2013/0133501	IDROS.ART GROUP SPA	61	11
804	PG/2013/0137552	GAMBALE S.R.L.	61	8
805	PG/2013/0129824	OPEN DATA S.R.L.	61	8
806	PG/2013/0141637	CASTRUCCI ROBERTO	61	5
807	PG/2013/0115689	Ri.Mos. srl	61	5
808	PG/2013/0134024	STUDIO PICCAGLI SRL	61	4
809	PG/2013/0121392	TEC CONTROL S.R.L.	61	4
810	PG/2013/0139402	IMMOBILIARE SAN LORENZO S.R.L.	61	4
811	PG/2013/0138395	R.E.S.A. ENGINEERING S.R.L.	61	4
812	PG/2013/0124036	ARCHLIVING S.R.L.	61	4
813	PG/2013/134272	LA CITTA' VERDE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARL	61	3

814	PG/2013/0126957	PHOENIX S.R.L.	61	3
815	PG/2013/0129451	SIMEX ENGINEERING SRL	61	3
816	PG/2013/0127101	EXACTA+OPTECH LABCENTER SPA	61	2
817	PG/2013/0135512	OFFICINE CEGLIA SRL	61	2
818	PG/2013/0134542	White - Line di Carpentiero Isolina	61	2
819	PG/2013/0119058	CHICO GUSTO di Maglua Colon Pablo	61	2
820	PG/2013/0128971	FORNO CARUSO DI CARUSO GIUSEPPE E GIANCARLO S.N.C.	61	2
821	PG/2013/0122490	OMEOMEDIA S.A.S. DI PATRIA PIETRO & C.	61	2
822	PG/2013/0128850	FIORINI CLAUDIO	61	2
823	PG/2013/0131186	Tecnoline s.r.l.	61	2
824	PG/2013/0135543	IMMOBILIARE LA CASTELLA S.R.L.	61	2
825	PG/2013/0134132	AGILE TELECOM S.P.A.	61	2
826	PG/2013/0136887	EUROSPAL GROUP SRL	61	2
827	PG/2013/0136553	FILIPPINI TIZIANO	61	1
828	PG/2013/0114707	A.T.S. DI PIGNATTI MARCO & C. S.N.C.	61	1
829	PG/2013/0137745	IL DELFINO DI SAVINO ANTONIO	61	1
830	PG/2013/0131914	LABORATORIO ODONTOTECNICO HJ-LUX DI MARTELLO FRANCESCO	61	1
831	PG/2013/0141335	GT MOTOR DI TASSINARI GIORDANO	61	1
832	PG/2013/0142892	SICAR S.R.L.	61	1
833	PG/2013/0126409	DELLA MARTIRA S.r.l.	61	1
834	PG/2013/0140578	G TEK SRL	61	1
835	PG/2013/0135014	MECCANICA F.LLI MOLINARI S.R.L.	61	1
836	PG/2013/0114413	Cantina della Volta di Christian Bellei & C. s.p.a.	61	1
837	PG/2013/0133149	DAGA SRL	61	0
838	PG/2013/0071097	PAOLO E TOM PNEUMATICI SAS DI CAVINA PALMIRO E C.	61	0
839	PG/2013/0132491	Oltrecopia Service s.n.c. di Braghiroli M. & Fabbri L.	61	0
840	PG/2013/0121610	Poliform di Ansaloni Dante & C. snc	61	0
841	PG/2013/0131105	LEGATORIA M.D.M. S.R.L.	61	0
842	PG/2013/0122652	istituto di scienze motorie kinesis s.r.l.	61	0
843	PG/2013/0126750	Recapito Certo S.r.l.	61	0
844	PG/2013/0144052	GAIA DI ELENA GHETTI & C.SNC GEOLOGIA AMBIENTE E TERRITORIO	61	0
845	PG/2013/0140941	Techno Analisis s.r.l.	61	0
846	PG/2013/131982	NC CONSTRUCTION SRL	60	19
847	PG/2013/0118693	Netidea Webranking srl	60	15
848	PG/2013/0123230	IGLU' SRL	60	15
849	PG/2013/0131857	AUDERE S.R.L.	60	12
850	PG/2013/0135024	Cristina Gavioli S.r.l.	60	8
851	PG/2013/0136486	RBS MECCANICA S.R.L.	60	8
852	PG/2013/0139598	A A S S.R.L.	60	6
853	PG/2013/0135550	IDROMECC S.R.L.	60	5
854	PG/2013/130663	MODERNA DISTRIBUZIONE SRL	60	5
855	PG/2013/0136547	GEARCHEM S.R.L.	60	5
856	PG/2013/0139806	D.V.8 SCUOLA PARRUCCHIERI DI FEDERICI FABIO & C. SNC	60	5
857	PG/2013/0141294	Paradise srl	60	5
858	PG/2013/0129481	DUE CI INOX DI CHIESI MARIO & C. - S.N.C.	60	4

859	PG/2013/0121104	ARTECH S.R.L.	60	4
860	PG/2013/0134502	Giulietti Gaetano Service S.r.l.	60	3
861	PG/2013/0126701	PASSINI UMBERTO	60	3
862	PG/2013/0109221	ASIATRADE S.R.L.	60	3
863	PG/2013/0137484	MODE SRL	60	3
864	PG/2013/0142773	ARITAL S.N.C. DI PEREYRA JUAN ANGEL E C.	60	3
865	PG/2013/0142783	ARLOTTI ERIKA	60	3
866	PG/2013/0141060	BRUME S.R.L.	60	3
867	PG/2013/0140969	ARTOOLS STUDIOS S.A.S di INGLESE D.&C.	60	3
868	PG/2013/0135375	IMPIANTI TERMOSANITARI DI GUERZONI MARCO E POZZATI GABRIELE S.N.C.	60	3
869	PG/2013/0135280	CHIARATI SISTEMI S.R.L.	60	3
870	PG/2013/0114405	F.A.M.S. SRL	60	3
871	PG/2013/0144999	BENDIS S.R.L.	60	3
872	PG/2013/0134019	C.R. COSTRUZIONI S.R.L.	60	3
873	PG/2013/0135442	MB SERVICE S.R.L.	60	3
874	PG/2013/0129557	KONTATTO SRL	60	3
875	PG/2013/0046749	Diciassettegiugno Srl	60	2
876	PG/2013/0144030	MA.MU SRL	60	2
877	PG/2013/0138911	YUFORIA DI CATOZZI MARIA CRISTINA E FABBRI MAURIZIA SNC	60	2
878	PG/2013/143650	GARC S.P.A.	60	2
879	PG/2013/0143615	C.E.G. S.R.L.	60	2
880	PG/2013/0141993	ALLIGALLI SRL	60	2
881	PG/2013/0140313	ALBERGO TERZO MONDO DI CASELLI GIUSEPPE E C. SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE	60	2
882	PG/2013/0121372	MAPIER GROUP s.r.l.	60	2
883	PG/2013/0121616	Confezioni Teresa di Garutti D. e C. Sas	60	2
884	PG/2013/0134057	FALEGNAMERIA GILLI GIULIO S.N.C. DI GILLI MARCO, MASSIMILIANO E C.	60	2
885	PG/2013/0132569	LA.CE.CO. S.R.L.	60	2
886	PG/2013/0142883	PACHA CLUB SRL	60	2
887	PG/2013/0128899	BOUTIQUEONCLICK	60	2
888	PG/2013/0140892	BIOPSYBELL SRL	60	2
889	PG/2013/0100966	CUSI srl	60	2
890	PG/2013/0138965	Origraf s.r.l.	60	1
891	PG/2013/0134011	IL TEMPIO DEL SOLE di Bussoli Cristina	60	1
892	PG/2013/0143590	BAR SNOOPI DI RAMPONI MARIO	60	1
893	PG/2013/0118729	BZ SNC DI BALDON SANDRO E ZUFFOLI ANDREA	60	1
894	PG/2013/0110713	STEFANINI ALDO	60	1
895	PG/2013/0093143	PNM DI MESCOLI PAOLO & C SAS	60	1
896	PG/2013/0126903	Salaricambi di Sala Stefano & C. s.a.s.	60	1
897	PG/2013/0093113	FANTASIA DI NICOLI IVAN E DIEGO S.N.C.	60	1
898	PG/2013/0121192	EUROPROGRESS DI LEJEUNE JEAN PIERRE & C. SAS	60	1
899	PG/2013/0056767	VIT MULTISERVIZI SRL	60	1
900	PG/2013/0052347	BERGAMINI ADA & C SNC	60	1
901	PG/2013/0130478	SIMPLYSOFT SRL	60	1
902	PG/2013/113095	STONE LINE SRL	60	1

903	PG/2013/0132964	CONTRACT S.R.L.	60	1
904	PG/2013/0144061	ARTI IN LIBERTA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	60	1
905	PG/2013/0131440	COLLEZIONI SRL	60	1
906	PG/2013/0134187	VELVET ITALIA SRL	60	1
907	PG/2013/0135557	BARBANTI MACCHINE DI BARBANTI SILVIO & C. SNC	60	1
908	PG/2013/0136253	NUOVA CARROZZERIA MODERNA SRL	60	1
909	PG/2013/0129543	ECOSTAMPE DI BARALDI DANIELE IMPRESA INDIVIDUALE	60	1
910	PG/2013/0133559	Barbanti Maurizio e Giorgio Snc	60	1
911	PG/2013/0127492	GRAN TORINO CAFE' DI TARDITO LUCA	60	1
912	PG/2013/0126013	ZENIT PROFESSIONE BENESSERE DI AMERUOSO SERGIO, CATTABRIGA LISA E MAZZA MANUELE S.N.C.	60	1
913	PG/2013/0124716	ELCOS DI TAGLIATI MAURO E C. - S.A.S.	60	1
914	PG/2013/0137737	SUD ORTAGGI S.R.L.	60	1
915	PG/2013/0121439	BE.TA. IMMOBILIARE S.A.S. DI ROBERTO BERTECCHI & C.	60	1
916	PG/2013/0145266	FOTOSTUDIO IMMAGINI SNC DI EURO BARELLI E MARCELLO TESTONI	60	1
917	PG/2013/0143896	VAL- PLAST SRL	60	1
918	PG/2013/0128462	CENCAR SERVICE S.R.L.	60	0
919	PG/2013/0116260	BARBIERI MARZIO	60	0
920	PG/2013/0116318	B.B. DI BERTOLI SERGIO E C. S.N.C.	60	0
921	PG/2013/0130573	M.B.M. DI BENETTI MAURO E MASSIMO S.N.C.	60	0
922	PG/2013/0117529	MIRAGE S.R.L.	60	0
923	PG/2013/0126905	Consorzio Revisioni Bassa Modenese C.RE.BA.M.	60	0
924	PG/2013/0134052	SATI DI TONELLI GIANNI S.A.S.	60	0
925	PG/2013/0132889	PASTICCERIA BAR MAZZINI DI RONCARATI DAVIDE	60	0
926	PG/2013/0124302	IMMOBILIARE MARU SRL	60	0
927	PG/2013/0130765	CARROZZERIA CAR READY SNC DI LIUZZI SALVATORE & C.	60	0
928	PG/2013/0128915	CLIMATECH DI DIOLI MASSIMO	60	0
929	PG/2013/130937	AUTOCARROZZERIA F.LLI MALAGUTTI DI MALAGUTTI LORIANO & C. S.N.C.	60	0
930	PG/2013/0136518	STIMA SpA	60	0
931	PG/2013/138883	B&B SERRAMENTI S.A.S. DI CAVALLARI SIMONETTA & C.	60	0
932	PG/2013/0138865	TECHNOTERMICA S.N.C. DI TALMELLI MASSIMILIANO E C.	60	0
933	PG/2013/0135111	agrienergia spa	60	0
934	PG/2013/0138925	PASTICCERIA DARIO DI DARIO ZERBINATI E C. S.A.S.	60	0
935	PG/2013/0138469	TARGHE MALAGOLI DI MALAGOLI MARIA PIA & C. SNC.	60	0
936	PG/2013/0133491	ONORIO MOTO SRL	60	0
937	PG/2013/0130045	BERTANI LUCIANA	60	0
938	PG/2013/0133140	Casa del pollo snc di Magni Massimo & C.	60	0
939	PG/2013/0120020	EUROPA METALLI SRL	60	0
940	PG/2013/0133185	AUTOCARROZZERIA TOSELLI ENC DI MAGRI MARCO E MAGRI MAURIZIO	60	0
941	PG/2013/0133785	SOCIETA' ARTIGIANA FALEGNAMI DI DONELLI & MINARI SNC	60	0
942	PG/2013/0134296	CARROZZERIA EUROPA DI BISI MAURO E C SNC	60	0
943	PG/2013/0116300	ATLANTICA S.R.L.	60	0
944	PG/2013/0120150	STUDIO FOTOGRAFICO GUIZZARDI UMBERTO	60	0
945	PG/2013/0117574	ROSTICCERIA DUOMO di Morselli Paolo	60	0
946	PG/2013/0136626	NEW CRYSTAL CLEAN SRL	60	0

947	PG/2013/0142897	TORREFAZIONE LA BRASILIANA SRL	60	0
948	PG/2013/0132990	NEW BOX S.R.L.	60	0
949	PG/2013/0143647	COOPERATIVA SOCIALE IL GERMOGLIO SOC. COOP. ONLUS	60	0
950	PG/2013/0121174	GUALDI-ROTOGRAF DI GUALDI D. & C. S.N.C.	60	0
951	PG/2013/0137759	CANTINA DI CARPI E SORBARA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	60	0

Allegato 3 "Elenco delle domande non ammissibili per punteggio sotto soglia"

	Protocollo	Ragione sociale	Provincia	valutazione finale
1	PG/2013/0143896	VAER S.R.L.	RE	55
2	PG/2013/0144918	SOLARDEAL SRL	FE	non ammissibile l'investimento non è coerente con le finalità del bando in quanto trattasi di acquisto impianto solare destinato alla produzione di energia per la rivendita.
3	PG/2013/0133724	POLISPORTIVA VIRTUS CORREGGIO SOCIETÀ COOPERATIVA SPORTIVA DILETTANTISTICA	RE	57
4	PG/2013/0138950	GRUPPO FINI SPA	MO	la domanda non è ammissibile in quanto il soggetto non è PMI. Infatti in dichiarazione tecnica dichiara di essere partecipata al 49% dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna che è grande impresa.
5	PG/2013/0137180	C.S.C. SRL	RE	55
6	PG/2013/0131508	BADIGLIONE DI MAINI VALENTINO	FE	50
7	PG/2013/0137729	CAMURRI BREVETTI S.r.l.	RE	non valutabile in quanto non esiste descrizione del progetto. La relazione tecnica contiene solo una minima descrizione dei costi nella tabella di riferimento.
8	PG/2013/0135786	FORTUNA E BENESSERE SRL	FE	57
9	PG/2013/0135757	RENOVARTE DI DAL BUONO IRENE	FE	52
10	PG/2013/0135478	SOLGEA S.r.l.	BO	55
11	PG/2013/0094323	L'ORTO DI ZIA ROSA SNC DI MONARI GIANNI E C.	MO	51
12	PG/2013/0134551	S.N.C. MATTARELLI - VINI DI MATTARELLI UMBERTO E C.	FE	55
13	PG/2013/0143958	FLORFESTIVAL ZANETTI S.A.S. DI ZANETTI GIAN LUCA & C.	BO	52

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 19 MARZO 2014, N. 3613

Finanziamento operazioni presentate da RTI approvate con la deliberazione di Giunta regionale n. 1142/2013 (POR FSE Ob. 2 2007-2013)

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e ss.mm.ii;

- la L.R. n. 17 del 1° agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e s.m.;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007, n. 159");

- la delibera di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3 dicembre 2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662)";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/02/2005, n. 265" e s.m.i.;

- n. 1487 del 21/10/2013 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alle D.G.R. n. 1037/2013 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010";

- n. 1933/2012 "Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - Primo provvedimento" così come modificata ed integrata con le successive deliberazioni n. 362/2013 e n. 542/2013;

- n. 1142/2013 "Approvazione e finanziamento di operazioni pervenute nell'ambito delle Azioni 4A e 4B dell'Invito approvato con propria delibera n. 1933/2012 e ss.mm.ii(POR FSE Ob.2).

X Provvedimento";

Viste altresì:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1041 del 23/7/2013 "Contributo di solidarietà: modifica delle percentuali di impegno relativamente alle proprie deliberazioni n. 183/2013, n. 257/2013, n. 494/2013, n. 680/2013, n. 759/2013 e n. 951/2013 - POR FSE OB. 2 2007/2013";

- la Determinazione Dirigenziale n. 3885/2013 "Programmazione FSE 2007-2013: indicazioni sulla chiusura del programma operativo, tempistica e adempimenti";

Considerato che con la suddetta deliberazione di Giunta regionale n. 1142/2013:

- sono state approvate, tra l'altro, le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2012-2175/RER (azione 4A), 2012-2176/RER e 2012-2177/RER (azione 4B) presentate da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar", costituito con atto repertorio n. 47.124 raccolta 22.401 del 27/04/2010, acquisito agli atti del Servizio regionale competente, al fine di realizzare le operazioni affidate dalla Regione Emilia-Romagna al citato RTI in risposta a bandi e/o inviti della Regione stessa, la cui approvazione è dal 14/3/2010 al 31/12/2014;

- si è previsto al punto 11) del dispositivo di rimandare il finanziamento e l'assunzione degli impegni per le operazioni presentate dal suddetto RTI a successivo atto del Dirigente regionale competente a seguito della presentazione dei regolamenti interni al RTI dove sono definiti ruoli, competenze e ripartizione economica tra i soggetti facenti parte del RTI, nei limiti degli importi approvati, per le operazioni di cui trattasi, rispettivamente nell'Allegato 5) e nell'Allegato 6) parti integranti della stessa;

Dato atto che:

- sono stati acquisiti, agli atti del Servizio regionale competente, i regolamenti interni al RTI per l'esecuzione e la gestione delle suddette operazioni;

- dai suddetti regolamenti interni al RTI risulta la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti, Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

- sono stati regolarmente acquisiti i Durc, trattenuti agli atti del competente Servizio, e che gli stessi sono in corso di validità, dai quali risulta che i soggetti di cui all'Allegato 1), parte integrante del presente atto, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Ritenuto pertanto di procedere con il presente provvedimento, per le sopracitate operazioni, nel rispetto della normativa vigente e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio, all'assunzione dell'impegno e al finanziamento delle stesse per gli importi approvati con la già citata deliberazione di Giunta regionale n. 1142/2013, come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, per un importo complessivo di Euro 153.200,00 e un onere finanziario a carico pubblico di pari importo - Asse IV Capitale Umano del POR FSE Ob.2 2007/2013 - (Cap. 75531-75543) a valere sul bilancio 2014;

Preso atto che le modalità di liquidazione dei finanziamenti sono definite dalla deliberazione n. 1142/2013 sopra richiamata a cui si rinvia;

Ritenuto di prevedere che ciascun componente del RTI

emetterà regolare nota/fattura nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

Visti:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", s.m.i, entrato in vigore il 13.02.2013 ed in particolare l' art. 92 " Termini per il rilascio delle informazioni" c. 3;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/119/20(20) uff. II- Ord. Sic. Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

- per l'organismo ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. cod. 204 è stata acquisita e conservata, agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 smi;

- per i restanti organismi di cui al presente provvedimento sono in corso di acquisizione, da parte del Servizio citato al precedente alinea, gli accertamenti antimafia e che ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 smi, essendo decorsi quarantacinque giorni dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura;

Viste altresì:

- la Legge 16/01/2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13/08/2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 che delinea le "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche";

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Dato atto che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella citata deliberazione n. 1621/2013 e di quanto recato nella su indicata deliberazione n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Considerato che i codici C.U.P. (codice unico di progetto) sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale come

già riportato nell'Allegato 5) e nell'Allegato 6) della sopraccitata deliberazione n. 1142/2013 e ripresi nell'Allegato 2) parte integrante del presente provvedimento;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 28/2013 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

- n. 29/2013 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 comma 2 della L.R. n. 40/2001 e che, pertanto, gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate

1) di dare atto, per le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2012-2175/RER (azione 4A), 2012-2176/RER e 2012-2177/RER (azione 4B), approvate con la deliberazione di Giunta regionale n. 1142/2013, che:

- sono state presentate da "Ecipar Soc.Cons.a r.l. - For-

mazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.” (cod. organismo 205), in qualità di Capogruppo mandatario di RTI denominato “RTI Rete Ecipar”, costituito con atto repertorio n. 47.124 raccolta 22.401 del 27/4/2010, dal quale risulta che al Capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

- successivamente sono stati presentati al Servizio regionale competente i relativi regolamenti interni relativi alle singole operazioni per l'esecuzione e la gestione delle stesse;

- dai suddetti regolamenti interni risulta la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti, Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

2) di finanziare, in attuazione della sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 1142/2013, le operazioni di cui al punto 1) che precede per gli importi approvati rispettivamente negli Allegati 5) e 6), parti integranti della stessa deliberazione, per un costo complessivo di Euro 153.200,00 e un onere finanziario a carico pubblico di pari importo, Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - Asse IV Capitale Umano del POR FSE Ob.2 2007/2013 - (Cap. 75531-75543);

3) di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicato nelle più volte citata deliberazione n. 1142/2013 e riportati nell'Allegato 2), parte integrante del presente provvedimento;

4) di dare atto altresì che relativamente agli Organismi di cui al presente provvedimento, ad eccezione dell'organismo ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. (cod. org. 204) per il quale è stata acquisita e conservata, agli atti del Servizio competente, la documentazione ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 s.m.i., si procede al finanziamento ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. essendo decorsi quarantacinque giorni dal ricevimento della richiesta da parte della prefettura, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni antimafia nel primo provvedimento di liquidazione utile;

5) di impegnare con il presente atto, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari, secondo quanto previsto all'Allegato 2), parte integrante del presente atto, la somma complessiva di Euro 153.200,00 sul bilancio di previsione per l'esercizio 2014 che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 66.105,80 registrata al n. 918 di impegno sul Capitolo n. 75531 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)” - UPB 1.6.4.2.25264;

- quanto a Euro 87.094,20 registrata al n. 919 di impegno sul capitolo n. 75543 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) – Mezzi statali” - UPB 1.6.4.2.25265;

6) di prevedere inoltre che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la deliberazione di Giunta regionale n. 105/2010 s.m.i;

7) di dare atto che il Dirigente regionale competente per materia provvederà con successivi provvedimenti ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001, nonchè della delibera n. 2416/2008 e ss.mm tenuto conto di quanto indicato al punto 4) che precede:

- alla liquidazione del finanziamento concesso, con le modalità specificate nelle deliberazioni di approvazione sopra richiamate a cui si rinvia;

- all'approvazione dei rendiconti delle attività che con il presente atto si finanziano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

8) di stabilire che ciascun componente del sopracitato RTI, per le operazioni sopra citate, emetterà regolare nota/fattura nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

9) di dare atto che, come già previsto al punto 22) del dispositivo della sopracitata deliberazione n. 1142/2013, il Responsabile del Servizio competente prenderà atto, con successivi provvedimenti relativamente alle operazioni di cui trattasi, qualora si verificassero cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno delle RTI stesse, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

10) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/3/2013, nonchè sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013 e di quanto recato nella deliberazione n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

11) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla deliberazione di Giunta regionale n. 1142/2013 più volte citata;

12) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI RTI
Azioni 4A e 4B

In attuazione della D.G.R. n. 1142/2013

Rif PA	Titolo operazione	Ragione sociale	Ruolo	Quota finanziamento pubblico	
2012-2175/RER	CONTROLLER	205	Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Mandatario del RTI Rete Ecipar	€ 4.880,00
		204	ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. Via Tassini, 8 44100 Ferrara FE	Mandatario	€ 43.920,00
					€ 48.800,00

Rif PA	Titolo operazione	Ragione sociale	Ruolo	Quota finanziamento pubblico	
2012-2176/RER	Tecnico commerciale marketing esperto in SEO (Search Engine Optimization)	205	Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Mandatario del RTI Rete Ecipar	€ 4.880,00
		204	ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. Via Tassini, 8 44100 Ferrara FE	Mandatario	€ 43.920,00
					€ 48.800,00

Rif PA	Titolo operazione	Ragione sociale	Ruolo	Quota finanziamento pubblico	
2012-2177/RER	NUOVE PROFESSIONI DIGITALI	205	Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Mandatario del RTI Rete Ecipar	€ 5.560,00
		128	CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. Via Malavolti, 27 41100 Modena MO	Mandatario	€ 50.040,00
					€ 55.600,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

**FINANZIAMENTO IMPEGNATO PER CAPITOLI DI BILANCIO / FSE
Azioni 4A e 4B**

In attuazione della D.G.R. n. 1142/2013

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Costo totale	Altre quote pubbliche	Finanz. Pubblico	2014		codiceCUP	Canale di finanz.
						di cui Cap. n. 75531	di cui Cap. n. 75543		
2012-2175/RER	205 Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	CONTROLLER	48.800,00		48.800,00	€ 21.057,20	€ 27.742,80	E36G12000580007	FSE-4
2012-2176/RER	205 Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecnico commerciale marketing esperto in SEO (Search Engine Optimization)	48.800,00		48.800,00	€ 21.057,20	€ 27.742,80	E36G12000590007	FSE-4
2012-2177/RER	205 Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	NUOVE PROFESSIONI DIGITALI	55.600,00		55.600,00	€ 23.991,40	€ 31.608,60	E96G12000550007	FSE-4
			€ 153.200,00		€ 153.200,00	€ 66.105,80	€ 87.094,20		

Allegato 2) Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio / FSE Azioni 4A e 4B

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI 26 MARZO 2014, N. 3960

DGR 2318/05 - Integrazione elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio con impianti di compostaggio comune di Narni (TR), loc. Nera Montoro, Via dello Stabilimento n. 1, gestito da Greenasm Srl

IL RESPONSABILE

Richiamate:

- la legge 28 dicembre 1995 n. 549, recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", ed in particolare l'art.3, commi da 24 a 40, che ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi;

- la legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 recante "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi" ed in particolare l'articolo 13, commi 6 bis e 6 ter;

- la legge regionale 26 novembre 2001 n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005 recante "L.R. 31/96 - Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi - prime disposizioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 509 del 10 aprile 2006 recante "DGR 2318/05 - Specificazioni in merito ai criteri di calcolo della percentuale di recupero per gli impianti che producono compost di qualità e combustibile derivato da rifiuti";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2008, n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Premesso che, ai sensi del punto 6. della sopra richiamata deliberazione 2318/05, la ditta Greenasm Srl in data 3 ottobre 2013 ha presentato istanza (Prot. PG.2013.0243296 del 7 ottobre 2013) di riduzione del tributo speciale, per l'impianto di digestione anaerobica e compostaggio dalla stessa gestito e ubicato nel Comune di Narni (TR) - Loc. Nera Montoro - Via dello Stabilimento n. 1;

Dato atto che con nota regionale del 10 ottobre 2013 (Prot. PG.2013.0247668) si è proceduto a richiedere alla ditta Greenasm Srl, dando un termine di 60 giorni, di integrare l'istanza presentata in data 3 ottobre 2013 con:

- l'indicazione della tipologia (codici CER) e stima dei rifiuti (tonnellate) per i quali si intende applicare la riduzione del tributo speciale;
- i dati gestionali dell'impianto di Narni (TR) - Loc. Nera Montoro - Via dello Stabilimento n. 1, relativi al I e II trimestre 2013 da riportare secondo gli schemi allegati alla medesima nota;

Preso atto che:

- la ditta Greenasm Srl ha inviato in data 12 dicembre 2013 (Prot. PG.2014.0310136), per l'impianto di Narni (TR) - Loc. Nera Montoro - Via dello Stabilimento n. 1,;

- la stima dei quantitativi annui degli scarti e sovvalli, per cui si chiede l'applicazione del tributo speciale in misura ridotta, prodotti nell'attività di digestione anaerobica e

compostaggio dei rifiuti;

- i dati gestionali relativi al I, II e III trimestre 2013;
- i dati gestionali sopra richiamati non contemplavano le quantità e le destinazioni finali del compost di qualità prodotto;

Dato atto che con nota regionale del 20 dicembre 2013 (Prot. PG.2013.0318232) si è proceduto pertanto a richiedere alla ditta Greenasm Srl, dando un termine di 30 giorni, di integrare i dati gestionali forniti in data 12 dicembre 2013 con la quantità di compost di qualità prodotti nell'impianto di Narni (TR) - Loc. Nera Montoro - Via dello Stabilimento n. 1 avviati a effettivo e oggettivo recupero;

Preso atto che la ditta Greenasm Srl, nei termini sopra indicati, ha inviato in data 17 gennaio 2014 (Prot. PG.2014.0013976) quanto richiesto con nota regionale del 20 dicembre 2013;

Valutato che:

- l'impianto di Narni (TR) - Loc. Nera Montoro - Via dello Stabilimento n. 1 risulta iscrivibile nell'elenco degli impianti di cui al punto 7. della deliberazione della Giunta regionale n. 2318/2005 rispettivamente come impianto di compostaggio (digestione anaerobica e compostaggio);
- l'applicazione del tributo speciale in misura ridotta decorre, ai sensi dei punti 8. e 9. della sopracitata DGR 2318/05, dal 3 ottobre 2013;

Ritenuto di poter procedere all'iscrizione dell'impianto sopra richiamato nell'elenco regionale di cui al punto 7. della DGR 2318/05;

Richiamate le deliberazioni della giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1957 del 16 dicembre 2013;

Vista la determinazione del Direttore Generale "Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa" n. 16951 del 19 dicembre 2013 relativa alla "Parziale riorganizzazione interna di strutture della direzione generale ambiente e difesa del suolo e della costa e conferimento dell'incarico di responsabile del Servizio Rifiuti e bonifica siti, servizi pubblici ambientali e sistemi informativi";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di integrare l'elenco - di cui alla determinazione n. 17737 del 13 dicembre 2006 del Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica Siti e successive modifiche e integrazioni - degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, costituito ai sensi del punto 7. della deliberazione di Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005, che possono usufruire del pagamento del tributo in misura ridotta, con il seguente impianto:

Impianto di compostaggio (digestione anaerobica e compostaggio): Narni (TR) - Loc. Nera Montoro - Via dello Stabilimento n. 1;

Gestore: Greenasm Srl;

Decorrenza iscrizione: 3 ottobre 2013;

2) di notificare il presente provvedimento alla ditta Greenasm Srl avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario nel Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Zuppiroli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 18 MARZO 2014, N. 3537

Delibera di Giunta regionale n. 1970/2011. Approvazione aggiornamento dell'elenco dei tecnici degustatori. Secondo provvedimento anno 2014

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Visto l'art. 15 del Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 7 luglio 2009, n. 88", il quale prevede:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione i vini a DOCG e DOC, prima della loro designazione e presentazione, devono essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica, che certifichi la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;

- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e che tali commissioni siano indicate dalla competente struttura di controllo, per le relative DOCG e DOC;

Atteso che il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 11 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 20 dicembre 2011, concernente la disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento, dispone, tra l'altro:

- all'articolo 5, comma 3, che le commissioni di degustazione di cui al Decreto legislativo 61/2010 siano costituite da tecnici ed esperti degustatori, scelti negli elenchi di cui all'articolo 6 del Decreto ministeriale;

- all'articolo 6, comma 1, che presso le Regioni siano istituiti l'"Elenco dei Tecnici degustatori" e l'"Elenco degli Esperti degustatori" e che gli iscritti a tali elenchi possano esercitare la propria attività per tutti i vini DOCG e DOC;

Vista la deliberazione n. 1970 del 27/12/2011, recante "Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 e DM 11/11/2011 - Commissioni di degustazione e istituzione degli elenchi dei Tecnici degustatori ed Esperti", con la quale la Giunta regionale:

- ha approvato la disciplina per la presentazione delle domande per le nuove iscrizioni all'"Elenco regionale dei Tecnici degustatori" e all'"Elenco degli Esperti degustatori";

- ha istituito l'"Elenco dei Tecnici degustatori" e l'"Elenco degli Esperti degustatori";

Visto in particolare l'allegato B) della deliberazione sopra citata che stabilisce le disposizioni applicative per la formazione dell'"Elenco dei Tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli Esperti degustatori" e individua nel responsabile del Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali il responsabile del procedimento;

Atteso che l'"Elenco dei Tecnici degustatori" e l'"Elenco degli Esperti degustatori", istituito con la deliberazione n. 1970/2011 sopra citata, è stato aggiornato da ultimo con propria determinazione n. 1837 del 17/2/2014;

Visto il verbale istruttorio dei funzionari di questo Servizio in data 11/3/2014, protocollo NP/2014/3405 del 13/3/2014, dal quale si evince che:

- il sig. Matteo Marengi, ha presentato richiesta d'iscrizione all'"Elenco dei Tecnici degustatori" per le seguenti denominazioni: Gutturino, Ortrugo e Colli Piacentini;

- la richiesta pervenuta è completa e regolare ed il richiedente è in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, allegato B), della delibera di giunta regionale n. 1970/2011;

Preso atto che:

- il MIPAAF, Direzione Generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica, con nota del 27 febbraio 2014, prot. uscita n. 14470, ha comunicato che per l'iscrizione nell'Elenco regionale dei tecnici ed esperti degustatori dei vini DOP, in analogia con quanto precisato dall'Agenzia delle Entrate con risoluzione n. 22/E del 18 febbraio 2014 per l'iscrizione all'Elenco nazionale di esperti e tecnici degli oli di oliva vergini ed extravergini, non è dovuta la tassa sulle concessioni governative di cui all'articolo 22 della tariffa annessa al DPR n. 641/1972;

- l'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale dell'Emilia-Romagna - a seguito di nostra richiesta di consulenza giuridica in merito alla sussistenza dell'obbligo del pagamento della tassa suddetta previsto dalla citata deliberazione n. 1970/2011, art. 3 dell'allegato - con parere espresso in data 25/02/2014, nostro protocollo PG/2014/52905, ha confermato che per l'iscrizione negli Elenchi dei tecnici ed esperti degustatori dei vini DOC e DOCG, analogamente a quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate per l'iscrizione all'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, non è dovuto il pagamento della tassa di cui trattasi;

Ritenuto pertanto di accogliere la richiesta presentata dal sig. Matteo Marengi d'iscrizione all'"Elenco dei Tecnici degustatori" con le denominazioni "Gutturino, Ortrugo e Colli Piacentini" e conseguentemente di aggiornare l'Elenco;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 35;

- le delibere di Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33" e n. 68 del 27/01/2014 recante "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

- n. 1222 del 04 agosto 2011 con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di accogliere la richiesta d'iscrizione all'"Elenco dei Tecnici degustatori" presentata dal sig. Matteo Marengi, per le

denominazioni "Gutturnio, Ortrugo e Colli Piacentini" e di aggiornare, conseguentemente, l'Elenco;

2) di dare atto che:

- a seguito della modifica apportata in relazione al precedente punto 1), l'"Elenco dei Tecnici degustatori" risulta aggiornato così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- l'"Elenco degli Esperti degustatori", aggiornato da ultimo con propria determinazione n. 1837 del 17/02/2014, è incluso nel medesimo allegato 1;

3) di dare atto altresì che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di diffonderlo attraverso il sito E-R Agricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

“Elenco dei tecnici degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME E NOME	DENOMINAZIONI
1	ANDREOLI TIZIANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
2	ARLOTTI ALESSANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
3	BACCHINI SANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA ALBANA
4	BALDI MAURIZIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
5	BALDI SIRIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
6	BARBERINI DAVIDE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
7	BARIGAZZI MAURIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
8	BARISON ANNALISA	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
9	BARONCINI PIERLUIGI	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO
10	BATTISTOTTI GIUSEPPINA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
11	BELLETTI DANIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
12	BERTOLANI UMBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
13	BOCEDI FABRIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	BONELLI ANDREA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
15	BONI DIEGO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
16	BONI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
17	BORTOT IVAN	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
18	BOTTAZZI CLAUDIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
19	BRAGHIERI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
20	BUZZI MANUELA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA
21	CABRINI FLAMINIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
22	CARENZI EMANUELA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
23	CASSANI PIETRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	CATELLANI ANTONIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO

25	CAVARA CARLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
26	CAVICCHIOLI SANDRO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
27	COLOMBI CLAUDIO ANGELO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
28	COLOMBI SALVATORE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
29	COMOLLI GIAMPIETRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
30	COMOLLI PAOLA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
31	CURTI GIAN LUCA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
32	DAVOLI GIULIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	DE BIASIO FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO; COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
34	DE COPPI ANTONIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
35	DE LUCA VINCENZO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA E RENO
36	ECCHIA FEDERICO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
37	EMILI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
38	EMILIANI IVANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
39	ENSINI ILARIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO
40	FACCHINI MARCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
41	FONTANA MARISA	COLLI BOLOGNESI, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI 'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
42	FRANCHINI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
43	FRIGGERI VILLIAM	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, REGGIANO
44	GABELLINI MARINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
45	GALETTI ENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
46	GIANNOTTI IACOPO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
47	GUALERZI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO

48	GUARINI MATTEUCCI GUIDO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
49	GULINELLI GIANPAOLO	ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA
50	ISOLA RICCARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
51	LINI MASSIMO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
52	LUSETTI VANNI	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
53	MACCHIONI VALERIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
54	MALVICINI CLAUDIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
55	MANARA FAUSTO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
56	MARCACCI BRUNO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA
57	MARIOTTI GIORGIO	BOSCO ELICEO
58	MARIOTTI MIRCO	BOSCO ELICEO
59	MARTELLATO HIARUSCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA
60	MAZZINI LUCIANO	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI E COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
61	MAZZONI FRANCESCO	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
62	MEDICI GIORGIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
63	MEDICI REGOLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
64	MEGLIOLI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
65	MONARI PAOLO	COLLI D'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA
66	MONTI ROBERTO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
67	MORLINI CARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
68	NICOLUCCI ALESSANDRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
69	NUVOLATI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
70	PAGLIANI ROBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
71	PALTRINIERI ALBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
72	PALTRINIERI FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
73	PARMEGGIANI SERGIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
74	PARPINELLO GIUSEPPINA PAOLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
75	PASINI PAOLO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA

76	PASINI STEFANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
77	PERINI ALESSANDRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
78	PERINI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
79	PEZZOLI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
80	PEZZUOLI PIETRO PAOLO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO.
81	PIAZZA FRANCESCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
82	PILOTTO CRISTIANO	BOSCO ELICEO
83	PIN LINO	COLLI DI PARMA
84	PIRAZZOLI CLETO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
85	PIVETTI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
86	PIZZI FABIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
87	PLACCI EMILIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
88	POLETTI ANGELO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
89	PRANDI ENRICO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
90	RAGAZZINI SERGIO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI ROMAGNA CENTRALE
91	RAGAZZONI LUCA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
92	RAIMONDI GIANFRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
93	RATTOTTI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
94	RAVAGLIA ROBERTO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI D'IMOLA
95	REGGIANI ERENNIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
96	REGGIANINI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
97	RIZZOLI ANTONIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA

98	ROCCHETTA RENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
99	ROMANI STEFANO GINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
100	ROSSETTO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
101	ROSSI FABIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
102	SALVATORI ENRICO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
103	SANGIORGI ETTORE	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
104	SANTI RENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
105	SCANDOLO ANTONIO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI
106	SGORBATI ITALO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
107	SIMONETTI SILVIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
108	SIMONI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA,
109	TERZONI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
110	TERZONI GRAZIANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
111	TESTA GABRIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
112	TESTA STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
113	TOGNOLI LUCA CAMILLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
114	VALLA FILIPPO	COLLI DI PARMA
115	VANNOZZI ARTURO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA
116	ZACCHERINI MASSIMO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
117	ZAMA PIERLUIGI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA E RENO
118	ZANZI ALDINO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
119	ZAVATTARO PIETRO	COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
120	ZERBINI ENZO	COLLI DI PARMA
121	ZINZANI GIORDANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI
122	ZUCCARI GABRIELE	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
123	ZUCCARI ROMANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
124	ZUCCHI SILVIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO

125	BERNARDI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
126	FABBRI STEFANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
127	GALLEGATI MARCO	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA
128	CASTELLARI LORENA	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETT
129	MARENGHI MATTEO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO

“Elenco degli esperti degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME NOME	DENOMINAZIONI
1	AMADEI GIORGIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
2	AMADUZZI SERENA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
3	ARIANI LUCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
4	BANDIERA FABRIZIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
5	BARTOLINI CLAUDIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
6	BERTOLANI GIANCARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
7	BIFFI MARCELLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
8	BOCCARDI ERCOLE	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
9	BOGDANOVIC ANNE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
10	BOLDRINI DEBORA	BOSCO ELICEO
11	CALZETTI SERGIO	COLLI DI PARMA
12	CASALI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
13	CATELLANI ROMEO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	CAVALLI MAURIZIO	COLLI DI PARMA
15	CERUTI ENRICO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
16	CHIOZZI FRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
17	COMPIANI ANNAMARIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
18	DOLZANI DONATO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
19	GALLI FRANCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
20	GAROIA GABRIELLA	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
21	GATTI ROBERTO	BOSCO ELICEO
22	GRIMALDI STEFANO	BOSCO ELICEO, ROMAGNA ALBANA
23	LAMBERTUCCI GIUSEPPE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	MAIOLI EMILIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	MANCINI SILVANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
26	MARIOTTI BARBARA	BOSCO ELICEO
27	MORANI ALBERTO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
28	NANNI PIER LUIGI	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
29	NANNI SONIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA

30	PALMIERI NULLO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
31	PICCIONI BRUNO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
32	PICCIRILLI QUIRINO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	RAMBALDI ANTONELLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
34	RAMELLI VALENTINO	COLLI DI PARMA
35	ROSSI FRANCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
36	ROSSI ROMANO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO
37	SALINI GIANLUCA	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
38	SFORZA BARBARA	COLLI DI PARMA
39	SOLAROLI GIOVANNI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
40	TINTERRI GIANFRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
41	TONINI MARCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
42	VIOLA LANFRANCO	BOSCO ELICEO
43	ZINI LAURA	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
44	VINCINI DANILO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO
45	RAVAIOLI RICCARDO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
46	MARCHESELLI LORENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI 28 MARZO 2014, N. 4157

Indicazioni operative in caso di macellazione d'urgenza al di fuori del macello

IL RESPONSABILE

Richiamato il Reg. (CE) n. 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

Richiamato inoltre il Reg. (CE) n. 853/04 e s.m.i che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale ed in particolare l'Allegato III, Sezione I, Capitolo VI, laddove disciplina le macellazioni d'urgenza - al di fuori del macello - di animali domestici sani che hanno subito incidenti o affetti da malattie funzionali tali da non poterli trasportare, ma che comunque non rendono la carne inadatta al consumo umano;

Richiamati altresì:

- il Reg. (CE) n. 854/04 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;

- il Reg. (CE) n. 882/04 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

- il Reg. (CE) n. 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate che modifica le direttive 64/432/CEE e 93/119/CE e il regolamento (CE) n. 1255/97;

Rilevato che in caso di macellazione d'urgenza al di fuori del macello il veterinario ufficiale deve attuare le misure previste dal Reg (CE) n. 853/2004;

Richiamati infine:

- il Reg. (CE) n. 37/2010 concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale;

- il DLgs 158/2006 Attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali;

- il Reg. (CE) n. 1760/2000 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine;

- il Reg. (CE) n. 1099/2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento;

- il Reg. (CE) n. 999/2001 recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili;

- il Reg. (CE) n. 1069/2009 recante norme sanitarie relative

ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002;

- il Reg (CE) n. 218/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che modifica gli allegati dei regolamenti (CE) n. 853/2004 e (CE) n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- il DLgs 151/07 relativo alle disposizioni sanzionatorie per la violazione delle disposizioni del Reg. n. 1/2005;

- il DLgs 193/07 Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore;

- il DLgs 131/13 Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento(CE) n. 1099/2009 relativo alle cautele da adottare durante la macellazione o l'abbattimento degli animali;

- la L. 189/04 e s.m.i. concernente il divieto di maltrattamento degli animali;

Atteso che la normativa soprarichiamata prevede regole cogenti in materia di macellazione d'urgenza al di fuori del macello sia per gli operatori del settore alimentare (OSA) sia per i veterinari libero professionisti che per i veterinari ufficiali delle Aziende USL;

Rilevata pertanto l'esigenza di fornire indicazioni operative per l'applicazione omogenea sul territorio regionale della disciplina prevista in materia di macellazione d'urgenza degli animali al di fuori del macello, nel rispetto della normativa sulla sicurezza alimentare e sul benessere animale;

Ritenuto pertanto di approvare il documento di cui all'Allegato A "Indicazioni operative in caso di macellazione d'urgenza al di fuori del macello", comprensivo della relativa modulistica, affidando alle Aziende USL, tramite i Servizi veterinari dei Dipartimenti di Sanità Pubblica, l'attuazione di quanto ivi previsto;

Dato atto del parere allegato

determina:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il documento di cui all'Allegato A "Indicazioni operative in caso di macellazione d'urgenza al di fuori del macello", comprensivo della relativa modulistica, parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, così conseguendo omogeneità applicativa su tutto il territorio regionale;

2) di affidare alle Aziende USL regionali, tramite i Servizi veterinari dei Dipartimenti di Sanità Pubblica, l'attuazione di quanto ivi previsto;

3) di pubblicare la presente determinazione ed il relativo Allegato nel Bollettino Ufficiale Telematico della regione Emilia-Romagna (BURERT)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gabriele Squintani

Allegato A**Indicazioni operative in caso di Macellazione d'urgenza al di fuori del macello****1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE**

Ai sensi di quanto disposto dal Regolamento CE 853/2004, Allegato III, Sez. I, Cap. VI, la Macellazione d'urgenza al di fuori del macello rappresenta una particolare tipologia di macellazione eseguita fuori dal macello nei casi in cui un animale per il resto sano, abbia subito un evento per lo più di carattere traumatico tale da renderlo di fatto non idoneo al trasporto: in questi casi il trasporto si configurerebbe come causa di ulteriori e inutili sofferenze.

Al fine garantire su tutto il territorio della Regione Emilia Romagna una omogenea applicazione delle attività collegate alla macellazione d'urgenza al di fuori del macello, sia in allevamento che negli stabilimenti di macellazione e nelle fasi di commercializzazione, si forniscono le seguenti indicazioni operative.

Vengono in particolare definite le specifiche modalità operative collegate a:

- visita ante mortem;
- stordimento e iugulazione;
- trasporto al macello;
- controlli al macello;
- bollatura sanitaria e marchiatura di identificazione;
- commercializzazione delle carni provenienti da animali macellati d'urgenza al di fuori del macello.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare.
- Reg. (CE) n. 852/04 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari.
- Reg. (CE) n. 853/04 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale.
- Reg. (CE) n. 854/04 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano.
- Reg. (CE) n. 882/04 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali.
- Reg. (UE) n. 37/2010 della Commissione del 22 dicembre 2009 concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro

classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale.

- Dlgs 158/2006 Attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali.
- Reg. (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine.
- Reg. (CE) n. 1099/2009 del Consiglio del 24 settembre 2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento.
- Reg. (CE) n. 1/2005 del Consiglio del 22 dicembre 2004 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate che modifica le direttive 64/432/CEE e 93/119/CE e il regolamento (CE) n. 1255/97
- Reg. (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 maggio 2001 recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili.
- Reg. (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 .
- Regolamento (UE) n. 218/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che modifica gli allegati dei regolamenti (CE) n. 853/2004 e (CE) n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento n. 2074/2005 della Commissione.
- Circolare del Ministero della Salute n. 10094-P del 06/09/2013.
- Dlgs n. 151/2007 relativo alle disposizioni sanzionatorie per la violazione delle disposizioni del Reg. n.1/2005.
- Dlgs n. 193/2007 "Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore.
- Dlgs n. 131/2013 Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento(CE)n.1099/2009 relativo alle cautele da adottare durante la macellazione o l'abbattimento degli animali.
- L. 189/2004 e s.m.i. concernente il divieto di maltrattamento degli animali.

3. DEFINIZIONI

In aggiunta alle definizioni generali e specifiche stabilite dalle normativa soprarichiamata si considera come:

- **abbattimento:** qualsiasi processo applicato intenzionalmente che determini la morte dell'animale.
- **macellazione:** l'abbattimento di animali destinati alla alimentazione umana.
- **stordimento:** qualsiasi processo indotto intenzionalmente che provochi in modo indolore la perdita di coscienza e di

sensibilità, incluso qualsiasi processo determinante la morte istantanea.

- macellazione d'urgenza al di fuori del macello: la macellazione eseguita al di fuori di un macello di un animale, per il resto sano, che abbia subito un evento, per lo più di carattere traumatico o sia affetto da una turba metabolico - funzionale, tali da renderlo di fatto non idoneo al trasporto al macello per considerazioni relative al suo benessere .
- veterinario: medico veterinario abilitato all'esercizio della professione ed iscritto al relativo Ordine professionale.
- veterinario Ufficiale: medico veterinario dipendente della AUSL competente per territorio e responsabile del controllo ufficiale.

4. MODALITA OPERATIVE

Nella Regione Emilia Romagna in conformità alle disposizioni di cui al Reg. CE 853/2004, All. III, Sez. I, Cap. VI, le attività ispettive eseguite in allevamento nell' ambito della macellazione d'urgenza al di fuori dl macello possono essere eseguite da un veterinario o da un veterinario ufficiale. Tali attività riguardano nello specifico:

- visita ante mortem;
- verifica del corretto stordimento;
- verifica del corretto dissanguamento;
- verifica del livello di competenza degli operatori nell'ambito del benessere animale;
- verifica del rispetto delle buone prassi igieniche nel corso delle operazioni di dissanguamento, eviscerazione (eventuale), caricamento sul mezzo di trasporto.

Al fine di garantire una applicazione efficace ed omogenea delle attività sopracitate su tutto il territorio regionale, vengono periodicamente organizzati con la collaborazione delle AUSL competenti e degli Ordini professionali specifici corsi di formazione rivolti a tutti i veterinari, sia libero professionisti che ufficiali, coinvolti in tali attività.

4.1 visita ante - mortem

Nel corso della visita ante- mortem dovrà essere posta particolare attenzione a:

- corretta identificazione dell'animale;
- verifica di eventuali sintomatologie relative a condizioni sanitarie dell'animale che potrebbero ripercuotersi negativamente sulla salute umana o degli animali, ponendo particolare attenzione a sintomi riferibili a malattie infettive e a sintomi neurologici, in conformità al Capo III, Sezione II, Allegato I del Reg. 854/2004;
- verifica di eventuale somministrazione di trattamenti farmacologici e, nel caso, del rispetto dei relativi tempi di sospensione, laddove previsti. Nell'accertare questi aspetti il veterinario o il veterinario ufficiale procedono alla verifica dei registri aziendali e di eventuali segni clinici che possono dare adito al sospetto di trattamenti farmacologici;

- presenza sull'animale di lesioni croniche che potrebbero deporre per uno stato prolungato di sofferenza con conseguenti ripercussioni sia sul benessere che sulla sicurezza alimentare.

Nel caso in cui vengano riscontrati sintomi riferibili a malattie infettive denunciabili o a patologie neurologiche, il veterinario dovrà informare immediatamente il Servizio Veterinario Ufficiale competente sull'allevamento.

In caso di esito favorevole, il veterinario o il veterinario ufficiale redigono una "**Dichiarazione veterinaria di scorta per gli animali macellati in azienda**" (Documento 1), nella quale vengono chiaramente riportate:

- la motivazione della macellazione d'urgenza fuori dal macello;
- l'esito della visita ante mortem;
- la natura degli eventuali trattamenti farmacologici somministrati all'animale;
- la data e l'ora in cui è avvenuta la macellazione;
- l'identificazione dell'animale;
- l'identificazione dell'allevamento.

Tale dichiarazione deve essere emessa in duplice copia:

- una copia accompagna l'animale al macello;
- una copia resta agli atti dell'allevamento.

Oltre alla suddetta dichiarazione la carcassa dell'animale per l'invio al macello deve essere accompagnata da:

- passaporto (quando previsto: bovini ed equini);
- informazioni relative alla catena alimentare;
- mod. 4 rilasciato dall'OSA attestante l'identità dello stesso ed eventuali informazioni relative a trattamenti farmacologici con le relative date ed i tempi di sospensione; su tutte le copie dello stesso, compreso quella che rimane in allevamento, deve essere chiaramente indicato che si tratta di macellazione d'urgenza al di fuori del macello.

4.2 stordimento e iugulazione

In conformità alle disposizioni vigenti in materia di benessere animale e al fine di tutelare la sicurezza degli operatori il capo deve essere adeguatamente stordito prima di procedere alla iugulazione.

Gli operatori che eseguono dette attività devono disporre dell'apposito certificato di idoneità di cui al Reg. CE 1099/2009. Tali operazioni devono inoltre essere sempre eseguite sotto la supervisione del veterinario o del veterinario ufficiale che hanno eseguito la visita ante mortem, che vigilano sulla loro corretta esecuzione.

Lo stordimento deve essere eseguito con una delle metodiche autorizzate di cui al Reg. CE 1099/2009. Si ritiene che lo stordimento mediante pistola a proiettile captivo possa essere considerato come metodo di elezione.

Qualora si voglia utilizzare la testa dell'animale per il successivo disosso, immediatamente dopo aver effettuato lo stordimento, il foro sull'osso frontale deve essere chiuso mediante idoneo tappo al fine di

evitare fuoriuscita di materiale cerebrale secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il dissanguamento deve avvenire con l'animale sospeso.

Il sangue deve essere raccolto in un contenitore idoneo al fine del successivo conferimento al macello, unitamente alla carcassa.

Al termine del dissanguamento prima di caricare il capo è necessario proteggere la ferita iugulatoria con materiale impermeabile e pulito per evitarne la possibile contaminazione.

L'eventuale eviscerazione dell'animale deve essere limitata alla rimozione in maniera igienica degli stomaci e del pacchetto intestinale, che devono comunque accompagnare la carcassa al macello in uno o più contenitori puliti e chiusi, chiaramente identificati in maniera da permettere la correlazione con la carcassa. Il veterinario o il veterinario ufficiale possono autorizzare la esecuzione di tali attività esclusivamente nel caso in cui queste avvengano con animale sospeso, nel rispetto delle buone pratiche igieniche, preservando la carcassa da qualsiasi ulteriore contaminazione derivante dalla eventuale rottura degli organi addominali e/o dalla contaminazione della linea di taglio della cavità addominale.

Considerate le condizioni di estrema precarietà in cui gli operatori potrebbero essere chiamati ad operare è consigliabile che, oltre allo stordimento ed al dissanguamento, nessun'altra operazione venga eseguita sull'animale.

4.3 trasporto della carcassa al macello

Il capo stordito e iugulato deve essere caricato in un mezzo pulito, preventivamente lavato e sanificato.

Il sangue ed eventualmente i visceri devono essere trasportati sullo stesso mezzo in contenitori chiusi e correlabili al relativo animale di provenienza.

Nel caso in cui il trasporto preveda un tempo superiore alle due ore, il mezzo deve essere refrigerato, qualora le condizioni climatiche lo rendano necessario.

Non è ammesso il trasporto in contemporanea sullo stesso mezzo, di capi sottoposti a macellazione d'urgenza e di animali vivi, anche se opportunamente separati.

4.4 controlli al macello

Al momento dell'arrivo al macello l'operatore del settore alimentare responsabile del l'OSA **verifica il tempo di trasporto e trascrive sul mod. 4 l'orario di arrivo** e avverte il veterinario ufficiale competente per il controllo sul macello dell'imminente arrivo presso lo stabilimento di un capo sottoposto alla macellazione d'urgenza fuori dal macello.

Il veterinario ufficiale competente per il controllo sul macello esegue sempre le seguenti verifiche:

- verifica della presenza e della corretta compilazione della documentazione di scorta. In aggiunta alla normale documentazione prevista per i capi regolarmente macellati, i capi sottoposti a macellazione d'urgenza fuori dal macello devono essere scortati dalla dichiarazione veterinaria per gli animali macellati in azienda, attestante il risultato favorevole dell'ispezione ante-

mortem, la data, l'ora e la motivazione della macellazione d'urgenza, l'identificazione dell'animale e dell'allevamento nonché gli eventuali trattamenti farmacologici somministrati all'animale. Nel caso di animali provenienti da altre Regioni sono accettabili dichiarazioni redatte su modelli differenti, purché riportanti le informazioni necessarie indicate nell'Allegato III, Sezione I, capitolo VI del Regolamento 853/2004;

- verifica della corretta identificazione dell'animale;
- verifica della presenza della dichiarazione relativa a eventuali trattamenti farmacologici e/o verifica della eventuale presenza di segni indicatori di un possibile trattamento avvenuto;
- verifica della indicazione della data e dell'ora di abbattimento, in particolare nel caso di trasporto non refrigerato, ai fini del rispetto del requisito delle 2 ore;
- verifica che i tempi di trasporto indicati siano coerenti con la effettiva distanza coperta dal mezzo nel tragitto dall'allevamento al macello;
- verifica della presenza di una protezione a livello del taglio iugulatorio;
- verifica della chiusura del foro causato dalla pistola a proiettile captivo qualora si intenda destinare la testa al disosso;
- verifica della presenza di apposito contenitore contenente il sangue raccolto in fase di dissanguamento ed eventualmente di apposito contenitore per i visceri;
- verifica mediante **visita post mortem**, della diagnosi effettuata dal veterinario o dal veterinario ufficiale in sede di visita *ante mortem*.

Qualora durante la effettuazione delle verifiche descritte e della visita post mortem vengano riscontrate delle non conformità:

1. in caso di irregolarità formali nella documentazione di scorta il veterinario ufficiale del macello richiede la regolarizzazione della stessa; viene comunque autorizzato il completamento delle operazioni di macellazione, viene disposto il "VINCOLO SANITARIO" con isolamento della carcassa e relative frattaglie. Nel caso in cui la non conformità non venga risolta **entro le 48 ore successive** le carni vengono dichiarate non idonee al consumo umano e smaltite come sottoprodotto di origine animale;
2. nel caso di trasporto non refrigerato, se al momento dell'arrivo al macello sono trascorse più di due ore dal momento dell'abbattimento in linea generale il capo viene dichiarato non idoneo al consumo umano e viene smaltito come sottoprodotto di origine animale, a meno che non vi siano condizioni climatiche esterne tali da non richiedere la refrigerazione.

Al termine delle operazioni di macellazione, in caso di esito favorevole della visita *post mortem* è opportuno che tutti i capi macellati d'urgenza fuori del macello vengano sottoposti ad ulteriori esami analitici al fine di valutare la presenza di eventuali contaminazioni batteriche nelle masse muscolari profonde a seguito di

batteriemie pre o post iugulazione e/o la presenza di residui di sostanze antibiotiche.

L'esame batteriologico, da effettuarsi sul muscolo della spalla, **(Documento 3)** si rende necessario a fronte delle condizioni spesso di fortuna nelle quali viene condotta la macellazione d'urgenza al di fuori del macello, che potrebbero comportare una contaminazione delle carni.

La ricerca dei residui di farmaci ad azione antibatterica, da effettuarsi sul muscolo del collo, è invece indicata a fronte della non prevedibilità dell'evento che ha portato alla macellazione d'urgenza al di fuori del macello dell'animale e che avrebbe potuto comportare l'impossibilità di rispettare i tempi di sospensione.

In particolare si procede quindi, con le modalità sopra descritte, alla richiesta di:

1. esame batteriologico delle carni;
2. ricerca sostanze inibenti.

(Documento 2: facsimile di verbale, Documento 3: procedura di campionamento per macellazione d'urgenza fuori dal macello).

Se il bovino ha un'età superiore a 48 mesi (animali nati in paesi UE ad eccezione di Bulgaria, Romania e Croazia) o superiore a 24 mesi (animali nati in Bulgaria, Romania, Croazia o altri paesi terzi inclusi Svizzera e Repubblica di San Marino), deve essere sottoposto a test BSE con prelievo dell'obex ed il veterinario ufficiale deve disporre il vincolo sanitario:

- della carcassa oggetto di campionamento;
- della carcassa che precede il bovino macellato d'urgenza in catena;
- delle due carcasse che seguono il bovino macellato d'urgenza in catena;
- di tutte le parti edibili ottenute dagli animali di cui sopra.

In conformità alle disposizioni di cui alla circolare del Ministero della Salute 10094-P del 06/09/2013 il veterinario ufficiale responsabile del macello può concedere una deroga ai requisiti di cui sopra, nel caso in cui presso il macello sia operativa una specifica procedura atta ad escludere la possibilità di contaminazione crociata tra le carcasse (congrua separazione tra carcasse che devono essere sottoposte a test e carcasse che non devono essere sottoposte a test, utilizzo di sega e coltelleria differenziata).

In attesa degli esiti analitici si dispone quindi:

- che la carcassa dell'animale venga correttamente identificata mediante apposizione di un cartello e posta in vincolo sanitario con divieto di movimentazione;
- che le parti edibili dell'animale vengano poste in vincolo sanitario (in caso di test BSE anche dell'animale che precede e dei due che seguono nella catena di macellazione ad eccezione delle deroghe concesse alle condizioni sopra riportate);
- la distruzione come sottoprodotti di Cat. 1 delle parti dell'animale nel caso in cui queste non possano essere mantenute in vincolo sanitario (fegato, cuore, polmoni, reni, pacchetto gastrico, coda, testa compresa la lingua e i masseteri, mammella, organi genitali).

Il giudizio di idoneità al consumo umano della carcassa viene quindi emesso sulla base di una valutazione complessiva della:

1. diagnosi effettuata in corso di visita *ante mortem*, riportata sui documenti di accompagnamento del capo, tenendo in particolare considerazione eventuali evidenze documentali relative alla somministrazione di sostanze farmacologicamente attive;
2. evidenze raccolte nel corso della visita *post mortem* eseguita in macello;
3. esiti delle indagini di laboratorio di tipo microbiologico e chimico.

Il riscontro della presenza di germi patogeni nelle masse muscolari profonde costituisce sempre motivo di giudizio di non idoneità delle carni per il consumo umano.

Anche qualora l'esame per la ricerca di sostanze inibenti dia esito positivo, le carni dell'animale non potranno essere immesse al consumo.

In tale caso il veterinario ufficiale provvederà ad un nuovo prelievo di muscolo in 5 aliquote da inviare al laboratorio IZS di riferimento per la ricerca di sostanze antibiotiche: trattasi di campione su sospetto, tipologia clinico anamnestico, con sequestro cautelativo della carcassa.

Nel caso in cui a seguito della valutazioni di cui sopra venga emesso un giudizio di non idoneità al consumo il veterinario ufficiale dispone l'invio della carcassa al trattamento come sottoprodotto di origine animale secondo le disposizioni contenute nel Reg. 1069/2009.

Nel caso in cui a seguito della valutazioni di cui sopra le carni vengano ammesse al consumo il veterinario ufficiale:

- dispone lo svincolo della carcassa;
- autorizza la bollatura sanitaria della carcassa in conformità alle disposizioni di cui al paragrafo "**Bollatura Sanitaria**"

4.5 Bollatura sanitaria/Marchiatura di identificazione carni macellate d'urgenza fuori dal macello

Fino al 31 maggio 2014 le carcasse, le mezzene, i quarti o le mezzene tagliate in tre parti, ottenute da macellazioni d'urgenza al di fuori del macello, devono recare un bollo sanitario di forma rettangolare che misuri almeno 6 cm in larghezza e 4 cm in altezza recante le seguenti indicazioni:

- a. nella parte superiore l'indicazione dell'Unita Sanitaria Locale in cui ha sede il macello;
- b. al centro la sigla MSU seguita dal numero d'identificazione del macello;
- c. nella parte inferiore il nome della Regione in cui ha sede il macello.

Poiché il **regolamento (CE) n. 218/2014**, al considerando (3) afferma:

"Il regolamento (CE)n. 853/2004 fissa le condizioni alle quali le carni ottenute da animali sottoposti a macellazione d'urgenza fuori dal macello sono considerate idonee al consumo umano. Poiché le carni di animali sottoposti a macellazione d'urgenza che abbiano superato l'ispezione non costituiscono un rischio per la salute pubblica l'obbligo di uno speciale marchio sanitario e la restrizione al mercato nazionale relativa alle carni di animali macellati d'urgenza

devono essere soppressi da tale regolamento. Il requisito dello speciale bollo sanitario per le carni di animali sottoposti a macellazione d'urgenza deve essere altresì eliminato dal regolamento (CE) n. 854/2004";

all'articolo 1 "modifiche del regolamento (CE) n. 853/2004, punto 2, viene soppresso il punto 9, capitolo VI, sezione I, allegato III del Regolamento (CE) 853/2004;

all'articolo 2 "modifiche del regolamento (CE) 854/2004", punto 1 sopprime il punto 7, capo III, sezione I, allegato I del Regolamento (CE) 854/2004, dal 1° giugno 2014 tale bollatura non sarà più necessaria e pertanto si procederà alla normale bollatura sanitaria.

4.6 Commercializzazione delle carni ottenute a seguito di macellazione d'urgenza fuori dal macello

Fino al 31 maggio 2014 le carni ottenute da animali sottoposti a macellazione d'urgenza fuori dal macello e giudicate idonee al consumo a seguito di visita ante e post - mortem, possono essere commercializzate come tali, ai sensi del Reg. 853/2004, allegato III, capitolo VI, punto 9, in tutto l'ambito nazionale.

Dal 1° giugno 2014, data di applicazione del regolamento (CE) 218/2014, le carni destinate al libero consumo potranno essere commercializzate senza restrizioni di mercato.

Poiché la macellazione d'urgenza fuori dal macello riguarda per lo più bovini a fine carriera, nel caso in cui, in base alla età (attualmente 30 mesi), la colonna vertebrale di tali animali sia da considerare Materiale Specifico a Rischio ai sensi del Reg. CE 999/2001, l'OSA deve garantire che la rimozione della stessa avvenga esclusivamente all'interno di una struttura autorizzata allo svolgimento di tale attività.

Al fine di garantire il mantenimento di una efficace catena di comunicazione tra i diversi operatori si ricorda che in base alle disposizioni di cui al Reg. CE 999/2001, All. V:

- il documento commerciale relativo a tali carni deve sempre contenere informazioni specifiche in merito al numero di carcasse o parti di carcasse bovine per le quali è richiesta la rimozione della colonna vertebrale e per le quali non è richiesta la rimozione della colonna vertebrale, all'interno di un impianto autorizzato.
- qualora non sia richiesta la rimozione della colonna vertebrale all'interno di un impianto autorizzato, le carcasse o le parti di carcasse dei bovini contenenti la colonna vertebrale sono identificate sull'etichetta di cui al Reg. CE 1760/2000 mediante una striscia blu chiaramente visibile.

Nel caso in cui il destinatario delle carni, diverso da uno stabilimento riconosciuto per attività di sezionamento (Codice SANCO "CP"), non disponga di una specifica autorizzazione in merito, il macello deve procedere alla rimozione della colonna vertebrale prima che la carcassa lasci lo stabilimento.

Fino al 31 maggio 2014 dovrà inoltre essere garantita la implementazione di adeguate procedure di rintracciabilità al fine di dare evidenza del fatto che le tali carni siano commercializzate solo in ambito nazionale.

A tale scopo, lo stabilimento che ceda a qualsiasi titolo, anche gratuito, le carni ottenute da animali macellati d'urgenza ad un altro stabilimento, deve mantenere, oltre alle registrazioni in materia di rintracciabilità delle carni ai sensi del Reg. 178/2000 e, laddove pertinente, del Reg. 1760/2000 e successive modifiche ed integrazioni, le seguenti informazioni:

- data di produzione/macellazione;
- data di spedizione;
- natura e quantitativi dei prodotti spediti;
- destinatario.

Lo stabilimento, diverso da quelli operanti a livello del dettaglio, che riceve le carni di cui sopra deve mantenere adeguate registrazioni in merito a:

- data di ricevimento;
- natura e quantitativi dei prodotti ricevuti;
- destino delle carni ricevute e, nel caso in cui siano state oggetto di ulteriore lavorazione (disosso), quantitativi e natura dei prodotti ottenuti.

Modulistica allegata

1. Dichiarazione veterinaria di scorta per gli animali macellati in azienda.
2. Facsimile di verbale di prelievo per analisi microbiologiche e chimiche in caso di macellazione d'urgenza fuori dal macello.
3. Modalità operative per il prelievo di campioni muscolari per esame batteriologico.

Documento 1 - Dichiarazione veterinaria di scorta per animali macellati d'urgenza fuori dal macello

DICHIARAZIONE VETERINARIA DI SCORTA PER ANIMALI MACELLATI D'URGENZA
FUORI DAL MACELLO
REG. (CE) 853/2004 All. 1 Sez III – Cap VI

Il sottoscritto Dott.

(indicare con una X voce corretta)

- Medico Veterinario iscritto all'Ordine dei Medici Veterinari dial n.
- Veterinario Ufficiale AUSL di

dichiara:

1. di essersi recato in data..... presso l'Azienda sita nel comune di (.....), Via identificata con codice aziendale
2. di aver sottoposto a visita ante mortem, con esito favorevole il seguente animale: Specie, razza, Codice identificativo:
3. di aver assistito alla macellazione d'urgenza fuori dal macello di tale animale effettuata alle ore.....del giorno/...../....., disposta in relazione all'evento di seguito descritto:
4. di aver verificato che il personale che ha eseguito la macellazione dispone di adeguata formazione conformemente ai requisiti del Reg. 1099/2009;
5. che il dissanguamento dell'animale è stato soddisfacente;
6. di avere accertato che l'animale in questione negli ultimi 90 giorni
 - NON E' STATO • E' STATO sottoposto a trattamenti farmacologici con i seguenti farmaci veterinari
7. che l'animale è destinato al Macello: sito a, Numero di riconoscimento, mediante il mezzo di trasporto targato

Altre informazioni pertinenti (indicare con una X la/le voce/i corrispondenti):

- Il sangue è stato raccolto in un recipiente chiuso e adeguatamente identificato e scorta la carcassa al macello sul medesimo mezzo di trasporto.
- Stomaco e intestini sono stati raccolti in un recipiente chiuso e adeguatamente identificato e scortano la carcassa al macello sul medesimo mezzo di trasporto.

....., li.....

(Timbro e Firma)

.....

Il presente certificato deve essere emesso in duplice copia:

- 1 accompagna l'animale in macello
- 1 resta agli atti dell'allevamento



Documento 2 - Verbale macellazione d'urgenza fuori dal macello

Prot . n.

All'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna.

Sezione diagnostica di:

Il sottoscritto, _____ Veterinario Ufficiale presso il Macello

Sito in

Approval Number : _____

ha proceduto al prelievo di campioni di :

- Muscolo
-
-

dalla carcassa di un animale di specie _____ razza _____

Sesso _____ Categoria _____ n. identificazione _____

n. macellazione _____, proveniente dall'allevamento _____

_____ Codice Aziendale _____

Diagnosi o sospetti diagnostici a seguito di visita ante e post mortem:

Analisi di laboratorio richieste:

- Esame batteriologico
- Sostanze inibenti

Carcassa e visceri in vincolo sanitario : • SI • NO

Note per il laboratorio :

Il Veterinario Ufficiale (Timbro e firma)

Documento 3 - Modalità operative campionamento per macellazione d'urgenza fuori dal macello

PRELIEVO DI CAMPIONI DA CARCASSE PER INDAGINI MICROBIOLOGICHE E RICERCA SOSTANZE INIBENTI

Le carcasce macellate d'urgenza fuori dal macello devono essere sottoposte ad esame microbiologico per la ricerca di contaminazioni batteriche all'interno della massa muscolare e alla ricerca di sostanze inibenti. Considerata la particolare tipologia di campione è assolutamente necessario da parte dell'operatore adottare tutte le precauzioni necessarie al fine di evitare la contaminazione accidentale dello stesso durante la fase di prelievo.

1. PREPARAZIONE ATTREZZATURE

Prima di procedere al campionamento è necessario disporre delle seguenti attrezzature

- **Coltello:** Utilizzare un coltello ben affilato, lavarlo accuratamente con acqua calda, detergente sgrassante e spugna abrasiva al fine di rimuovere tracce di sporcizia e/o patine di materiale grasso o proteico. Immergere il coltello nello sterilizzatore per almeno 20/30 secondi, in alternativa eseguire una flambatura a caldo.
- **Guanti:** Utilizzare guanti monouso puliti.
- **Sacchetti:** Utilizzare sacchetti in plastica sterili per i campioni destinati alla analisi microbiologica e un sacchetto in plastica non sterile per il campione muscolare destinato alla ricerca di sostanze inibenti. Può essere utile disporre un secondo sacchetto grande non sterile per riunire insieme i campioni di cui sopra.



Documento 3 - Modalità operative campionamento per macellazione d'urgenza fuori dal macello

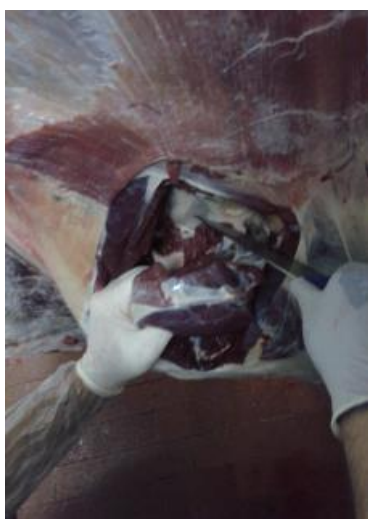
2. PRELIEVO CAMPIONE DI MUSCOLO ANALISI MICROBIOLOGICA

Eeguire due incisioni come in figura a livello della regione della spalla ad una distanza di almeno 15 cm l'una dall'altra. Le incisioni devono essere sufficientemente profonde, è fondamentale che sia rispettata la distanza tra le stesse, in modo che il campione abbia uno spessore di almeno 10/15 cm.



Scollare la porzione muscolare compresa tra le due incisioni dai tessuti sottostanti avendo cura di afferrare la stessa con la mano pulita (quella che non è stata a contatto con il manico del coltello) e limitare il più possibile i contatti tra la parte da prelevare ed il resto della carcassa.

Una volta staccata la porzione di muscolo dalla carcassa, tenerla con la mano pulita evitando contatti della stessa con il resto della carcassa e con la mano sporca (quella che è stata a contatto con il manico del coltello).



Documento 3 - Modalità operative campionamento per macellazione d'urgenza fuori dal macello

Identificare il campione in maniera tale da mantenere il collegamento dello stesso con la carcassa e con il relativo verbale di prelievo.

Inserire il campione prelevato all' interno del sacchetto sterile e chiudere lo stesso.

Identificare il campione in maniera tale da mantenere il collegamento dello stesso con la carcassa e con il relativo verbale di prelievo.

3. PRELIEVO CAMPIONE PER RICERCA SOSTANZE INIBENTI

Prelevare una porzione muscolare di circa 10/20 g a livello della regione del collo.



Riporre la porzione muscolare nel sacchetto non sterile e chiudere lo stesso.

Identificare il campione in maniera tale da mantenere il collegamento dello stesso con la carcassa e con il relativo verbale di prelievo.

4. CONSERVAZIONE E TRASPORTO DEI CAMPIONI

Al fine di evitare confusione è consigliabile che i campioni prelevati da uno stesso animale vengano raggruppati in un unico sacchetto più grande.

Trattandosi di campioni destinati in parte ad analisi microbiologiche è necessario che gli stessi vengano conservati in macello a temperatura di refrigerazione e consegnati in laboratorio il prima possibile, comunque entro le 24 ore successive al prelievo.

Il trasporto deve avvenire in contenitore refrigerato, provvisto di apposito materiale sentinella per rilevazione temperatura di trasporto e consegna (glicerolo).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 NOVEMBRE 2013, N. 15480

Rossi Luca - Concessione con procedura ordinaria per la derivazione di acqua pubblica dalla risorgiva del Rio delle Carole denominata "Fossetta" e da falde sotterranee mediante pozzo, in località Roncolo-Fossetta del comune di Quattro Castella (RE), ad uso agricolo irriguo (Pratiche n. 344 e n. 5678 procedimento RE11A0059)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Rossi Luca CF (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalla risorgiva del Rio delle Carole denominata "Fossetta" e da falde sotterranee mediante pozzo, complessivamente per la portata massima di l/s 15 e consumo annuo di mc 25.920, ad uso agricolo irriguo, in comune di Quattro Castella, località Roncolo-Fossetta;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 5 MARZO 2014, N. 2782

Variante alla concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea rilasciata con determinazione dirigenziale n. 16470 del 12/12/2013, ad uso irriguo in località Bulgaria in comune di Cesena (FC), concessionario Castagnoli Giovanni pratica FCPPA1762 sede di Cesena

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

1) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Castagnoli Giovanni partita IVA / Cod. Fiscale 03102950403 la variante della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea, in Comune di Cesena (FC), in località Bulgaria, ad uso irriguo, rilasciata con propria determinazione n. 16470 del 12/12/2013, vincolata alle seguenti prescrizioni:

a) il pozzo sostituito dovrà essere tombato, con le seguenti prescrizioni:

1. rimozione dei manufatti tecnologici adibiti all'emungimento dell'acqua (pompa, tubi di mandata, ecc.);
2. rimozione, fino dove possibile, degli anelli di cemento che costituiscono il rivestimento pozzo;
3. riempimento con argilla, sabbia o altro materiale inerte ed inorganico, fino a non meno di 2 m dal piano di campagna;

4. chiusura del restante foro, per uno spessore di almeno 1 m, con materiale argilloso oppure effettuare una gettata di conglomerato cementizio, per una larghezza eccedente 0,50 m rispetto al foro del pozzo;
5. riempimento con materiale adeguato all'uso finale dell'area;
6. comunicazione a questo Servizio con congruo anticipo, la data di inizio lavori onde permettere tutti gli accertamenti che si riterrà opportuno eseguire.

b) il nuovo pozzo dovrà avere la medesima destinazione d'uso e dovrà essere realizzato nelle immediate vicinanze del pozzo esistente;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 7 NOVEMBRE 2013, N. 14305

APE SpA - Variante sostanziale alla concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale in comune di Montecchio Emilia (RE) località V. L.da Vinci (Pratica n. 7137/A-B-C - Codice procedimento REPPA4823)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta APE SpA C.F./P.IVA 00375000354 con sede in Montecchio Emilia la variante sostanziale alla concessione, rilasciata con determinazione n. 15598 in data 29/11/2011, di derivazione d'acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Montecchio Emilia (RE) - Via L. Da Vinci da esercitarsi mediante prelievo da n. 3 pozzi, ubicati su terreno di proprietà della stessa ditta, contraddistinto dal mappale n. 245 del foglio 21 e mappale n. 96 del foglio n. 25 del NCT di detto Comune, da destinare all'uso industriale;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante e sostanziale della citata determinazione 15598/11, con le modifiche di seguito riportate:

1. volume complessivo annuo da mc 1620,00 a mc 2500,00;
2. portata da l/s 1,00 a massimi l/s 4,0 e medi l/s 2,0;
3. prelievo anche contemporaneo da due dei tre pozzi in dotazione alla ditta concessionaria;

c) di confermare che la validità della concessione resta fissata fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 25 NOVEMBRE 2013, N. 15576

Zincatura Reggiana Srl - Rinnovo con variante non sostanziale e cambio di titolarità di concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale in comune di Cadelbosco di Sopra (RE) località Via T. Tasso (Pratica n. 3859 - REP-PA4782)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Zincatura Reggiana Srl C.F./P.IVA 02367980352 con sede in Cadelbosco Sopra (RE) il rinnovo con variante non sostanziale e riconoscere la titolarità della concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Cadelbosco Sopra (RE) località Via T. Tasso, da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno contraddistinto dal mappale n. 146, del foglio n. 49 del NCT di detto Comune, da destinare all'uso industriale, già assentita con determinazione n. 13613 in data 22/9/2005 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 12.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dall'1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05 è valido fino al 31 dicembre 2015;(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 25 novembre 2013 n 15576

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione – Il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 12 DICEMBRE 2013, N. 16510

Manfredini Mario - Rinnovo con variante sostanziale e cambio della titolarità della concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso zootecnico in comune di Luzzara (RE) località Via Argine Vecchio (Pratica n. 7788 - RE02A0243)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Manfredini Mario C.F./P.IVA (omissis) con sede in Luzzara (RE) il rinnovo con variante sostanziale e riconoscere la titolarità della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Luzzara (RE) località Via Argine Vecchio da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta richiedente contraddistinto dal mappale n. 191 (ex 37), del foglio n. 45 del NCT di detto Comune, da destinare all'uso zootecnico, già assentita alla Ditta Manfredini Rino con determinazione n. 1607 del 10/2/2006 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,0 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 300 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dal 1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05 è valido fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 12 dicembre 2013 n 16510

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione – Il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 12 MARZO 2014, N. 3246

Acque superficiali e acque sotterranee - Comune di Forlì - Pratica n. FCPPA3408 – Richiedente Panzavolta Doriano - Concessione unificata di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone e da acque sotterranee ad uso irriguo - sede di Forlì

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Panzavolta Doriano, (omissis), la concessione ordinaria unificata a derivare acqua pubblica per i seguenti prelievi:

- dal fiume Montone, in sponda destra in località San Tomè del Comune di Forlì su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 90, mapp. n. 76,

- da pozzo ubicato in località San Tomè del Comune di Forlì su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 90, mapp. n. 79,

da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità complessiva d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 15,30 (relativo alla somma delle portate delle 2 pompe) corrispondente ad un volume complessivo

annuo di mc 4.606,40, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/01 e del RR 4/05.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-
VENATORIE

Domanda di registrazione della IGP Anguria reggiana

Il Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda di registrazione della IGP Anguria reggiana, presentata dall'Associazione produttori anguria reggiana (A.P.A.R.), descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1273 del 15 luglio 1997, nei trenta giorni successivi

alla data di pubblicazione, l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera.

In tale periodo chiunque può presentare, alla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, opposizione motivata alla proposta di modifica del disciplinare.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Valtiero Mazzotti

**RICHIESTA DI REGISTRAZIONE
D.O.P. () - I.G.P. (X)**

Regolamento UE n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

1. Autorità nazionale

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Via XX Settembre, 20
00187 - Roma

2. Richiedente

A.P.A.R. – Associazione produttori anguria reggiana
Via Gualerzi, 38/40 – 42124 Reggio Emilia
Tel. 328.2169192
az.bartoli@gmail.com

3. Denominazione del prodotto

«Anguria reggiana».
Indicazione geografica protetta.

4. Tipo di prodotto

Classe 1.6 — Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati

5. Sintesi del disciplinare

a. Nome del prodotto

Anguria reggiana

b. Descrizione del prodotto

L'Indicazione "Anguria Reggiana" distingue i cocomeri forniti allo stato fresco e prodotti nella zona descritta nel successivo punto c) riferiti alla specie botanica *Citrullus lanatus*.

L'"Anguria Reggiana" è rappresentata dalla seguenti tipologie:

- a) **Tipo Tondo** aventi le caratteristiche della tipologia Ashai Mijako (frutto tondo, buccia di color verde grigio e sovrastruttura di colore verde scuro),
- b) **Tipo Ovale** aventi le caratteristiche della tipologia Crimson (frutto tondo ovale di colore verde medio brillante e sovra striature di color verde scuro),
- c) **Tipo Allungato** aventi le caratteristiche della tipologia Sentinel, (frutto allungato di colore verde medio brillante e sovra striature di color verde scuro).

Caratteristiche nell'immissione al consumo

Per tutte le tipologie, i frutti devono essere:

- interi (è consentita una piccola lesione della scorza dovuta all'eventuale misurazione automatica dell'indice rifrattometrico);
- puliti (privi di sostanze estranee visibili);
- sani ed esenti da parassiti;
- privi di odori estranei al frutto;
- ben formati in relazione alle caratteristiche della varietà;
- privi di fessurazioni esterne e ammaccature;
- il peduncolo dell'anguria deve presentare una lunghezza da 2 a 5 cm.
- lo sviluppo e lo stato delle angurie devono essere tali da consentirne il trasporto e le operazioni connesse;
- sulla buccia può essere presente una zona di colore più chiaro nella parte che è rimasta a contatto con il suolo durante la crescita.

Di seguito sono riportate le caratteristiche qualitative e in relazione alle diverse tipologie di frutto:

Caratteristiche dei frutti	Tipo Tondo	Tipo Ovale	Tipo Allungato
Buccia	Liscia o leggermente rugosa.	Liscia o leggermente rugosa.	Liscia o leggermente rugosa.
	Colore verde anche con striature più chiare.	Uniforme o con leggere solcature regolari longitudinali.	Colore verde anche con striature più chiare.
	Uniforme o con leggere solcature regolari longitudinali.	Colore verde anche con striature più chiare.	Uniforme o con leggere solcature regolari longitudinali.
Colore della polpa	Rosso vivo a maturazione completa	Rosso a maturazione completa	Rosso vivo a maturazione completa
Maturazione del frutto	Naturale	Naturale	Naturale
Impollinazione	Entomofila	Entomofila	Entomofila
Zuccheri	> 11,00 ° brix	> 12 ° brix	> 12 ° brix
Polpa	Croccante soda	Croccante soda	Croccante soda
Cavità interne	Sono ammesse fessurazioni che non determinino al tocco con la mano un suono sordo, lievemente sordo determinate da una fessurazione che non superi 1 cm di larghezza	Sono ammesse fessurazioni che non determinino al tocco con la mano un suono sordo, lievemente sordo determinate da una fessurazione che non superi 1 cm di larghezza	Sono ammesse fessurazioni che non determinino al tocco con la mano un suono sordo, lievemente sordo determinate da una fessurazione che non superi 1 cm di larghezza
Calibrazione dei frutti	Il peso deve essere compreso tra i 5 kg e 12 kg	Il peso deve essere compreso tra i 7 kg e 16 kg	Il peso deve essere compreso tra i 7 kg e 20 kg

c. Zona geografica di produzione

La zona di produzione dell'Anguria Reggiana I.G.P. comprende del tutto o in parte il territorio di n. 22 Comuni della Provincia di Reggio Emilia di seguito elencati: Bagnolo in Piano, Boretto, Brescello, Cadelbosco di Sopra, Campagnola, Campegine, Castelnovo di Sotto, Correggio, Fabbrico Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poggio, Reggiano, Reggiano Emilia (non oltre il territorio di pianura), Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, San Martino in Rio, Sant'Ilario d'Enza.

d. Storia ed origine del prodotto

L'anguria nelle zone vocate del reggiano è stata caratterizzata da diversi sistemi di conduzione della coltura. Fra i più originali va segnalata la "compartecipanza agraria", istituita presso la Cooperativa Agricola di Santa Vittoria di Gualtieri, nata nel 1911 e praticata dagli anni '30 del secolo scorso al 1947, con lo scopo di dare la possibilità alle famiglie socie di procurarsi un reddito. In pratica la Cooperativa affidava ai singoli soci che ne facevano richiesta una superficie di una biolca reggiana di terreno (3000 mq/c.a.) per i soci e ½ biolca per le socie di terreno arato sul quale coltivare l'anguria. Gli assegnatari si prendevano l'onere della coltivazione e la Cooperativa quello della commercializzazione; al termine della campagna gli utili venivano ripartiti al 50%. Poiché è noto che l'anguria è coltura da rinnovo e rilascia fertilità al terreno l'anno successivo sulla medesima superficie veniva seminato frumento, affidandone le cure culturali successive all'aratura al compartecipante il quale spartiva nuovamente gli utili al 50% con l'azienda.

Tale sistema proseguì anche durante il secondo conflitto mondiale, stabilendo che le vedove e le donne con il marito al fronte avevano il diritto ad una biolca di terra come gli uomini. Il sistema ampliò sensibilmente le superfici adibite all'anguria nel territorio vocato e selezionò intere famiglie di produttori che continuarono per generazioni a dedicarsi alla coltura diffondendo in tal modo la reputazione del prodotto reggiano nei territori dell'Italia del nord.

La coltivazione dell'anguria, come in genere le colture specializzate, richiede una grande esperienza che nella zona vocata del reggiano è spesso tramandata da padre a figlio. La coltivazione dell'anguria è stata quindi sempre rilevante nel settore agricolo e ha assunto una dimensione geografica sempre più estesa sul territorio della provincia di Reggio Emilia.

Al fine di dimostrare la storicità della coltivazione e della commercializzazione dell'anguria reggiana

nell'areale di produzione preso in considerazione, si possono considerare i documenti di autorizzazione alla vendita, di licenza al collocamento temporaneo di baracche per il ricovero e lo smercio, di comunicazione dell'esito di analisi su un campione di sostanze alimentari, di certificazione di coltura e di comunicazione di vendita rilasciati dai comuni del reggiano e riferiti alla produzione, allo stoccaggio e alla vendita dell'anguria, nonché le bolle di accompagnamento per il trasporto e la commercializzazione dell'anguria reggiana.

Ad ulteriore riprova della storicità della produzione e della commercializzazione dell'anguria reggiana, sono stati recuperati i bollettini dei prezzi MAPRE Srl, presi ogni venerdì per i mesi di luglio e agosto, che ne certificano la presenza sul mercato ortofrutticolo di Reggio Emilia almeno dal 1985.

e. Metodo di ottenimento del prodotto

La "Anguria Reggiana" può essere coltivata in pieno campo e/o ambiente protetto (tunnel e/o serra fredda) con copertura in materiale protettivo completamente rimovibile, seguendo le tecniche di coltivazione tradizionalmente praticate nella zona individuata per l'ottenimento di produzioni di qualità che rispettano le seguenti fasi:

- semina in semenzaio per la produzione delle piantine da trapianto: 10 gennaio - 31 maggio.
- trapianto delle diverse tecniche di conduzione "pieno campo – tunnel piccolo - serra fredda": dal 25 febbraio al 30 giugno.
- la densità d'impianto varie secondo le tipologie: tipo tondo da 600 a 2200 piante/ettaro, tipi ovale ed allungato da 500 a 200 piante/ettaro;
- possono essere utilizzate piante innestate;
- è ammessa l'operazione colturale di cimatura;
- l'impollinazione deve essere entomofila;
- le angurie sono raccolte a maturazione commerciale, quando la polpa è di colore rosso, i tegumenti seminali sono duri, e lo strato gelatinoso che avvolge i semi è scomparso;
- la raccolta dei frutti avviene con un minimo di 3 stacchi e un massimo di 10;
- lo stacco viene effettuato con la roncola, attrezzo peculiare con una lama non troppo ricurva onde evitare che tagliando il peduncolo non abbia a recidere la ramificazione.

Nella realtà operativa per la valutazione del grado di maturità ci si basa su fattori esterni del frutto:

- la porzione del cocomero che tocca il terreno cambia di colore, dal bianco pallido vira al giallo crema;
- il cirro, elemento vegetale posizionato sulla pianta prima del frutto, deve apparire da parzialmente appassito a completamente disseccato;
- la pruinosità cerosa della buccia diminuisce;
- il picciolo del frutto riduce la tomentosità;
- altro indicatore relativo alla maturità è il suono cupo emesso, quando il cocomero è percosso.

Non sono ammessi frutti che manifestano colpo di sole, ovvero quando la buccia perde la naturale striatura.

La produzione massima consentita per ettaro non deve superare i seguenti quantitativi per tipologia:

TIPOLOGIA Coltivazione	Tipo Tondo (ton)	Tipo Ovale (ton)	Tipo Allungato (ton)
in pieno campo	60	70	70
in piccolo tunnel	70	80	80
in serra fredda	60	70	70

6. Legame con l'ambiente geografico

La notorietà dell'elevata qualità dell'anguria per la zona delimitata si rifà al XVI secolo, infatti, da corrispondenza fra le antiche corti del Rinascimento padano è decantata la bontà del prodotto coltivato in queste terre.

Il frutto è rimasto a lungo un prodotto d'élite fino al XVIII secolo che si sviluppa una coltivazione integrativa pur rimanendo il mercato territorialmente limitato.

Il Risorgimento aprendo le frontiere fra gli antichi e piccoli stati della Nazione allargò i confini di commercializzazione. L'elevata qualità della produzione locale ha fatto conoscere il prodotto sui mercati di Milano, Genova e delle regioni limitrofe fino a farsi riconoscere nello scorso secolo, per la bontà, oltre le Alpi. Le peculiarità che ne contraddistinguono la qualità stanno sostanzialmente in due elementi: caratteristiche

pedo-climatiche e abilità umane.

Il frutto matura soprattutto nei terreni tendenzialmente argillosi delle zone bonificate nei secoli scorsi, difficili nelle lavorazioni ma feraci e ricchi d'elementi naturali quali il potassio. Le sostanze presenti nel terreno vengono assorbite dal frutto e gli conferiscono le caratteristiche qualitative descritte al punto b), in particolare i livelli elevati e costanti di gradi brix.

Ma anche la raffinata tecnica colturale adottata, che contribuisce a contraddistinguere il prodotto, è la raccolta in almeno 3 passaggi per ogni pianta tali da far sì che al consumo ogni anguria reggiana risulti a maturazione completa e a pasta croccante e soda. Sono le abilità umane, che vengono consolidate con l'esperienza, che permettono di riconoscere quando il frutto raggiunge l'esatto grado di maturità e quindi le caratteristiche esterne descritte al punto e). Tali abilità particolari si rispecchiano nella professionalità dei produttori, che grazie alle tecniche produttive tramandate nel tempo, riescono ad individuare il momento preciso dello stacco, da effettuare nel momento esatto in cui il frutto raggiunge le caratteristiche organolettiche ottimali.

Lo stacco è inoltre accompagnato dall'utilizzo della "roncola", peculiare attrezzo dalla lama non troppo ricurva. Questo particolare attrezzo nel corso degli anni è stato perfezionato nella forma per impedire di recidere la ramificazione della pianta che deve rimanere nelle condizioni fisiologiche ottimali sino allo stacco di tutti i frutti. La "roncola" è dimensionata e calibrata in funzione della dimensione del frutto per permettere di valutare, prima dello stacco l'avvenuta maturazione dello stesso. La maturazione è definita dal suono che proviene quando l'anguria viene percossa.

Queste operazioni presuppongono un antico e consolidato sapere degli "spicicatori" reggiani capaci di riconoscere a prima vista il frutto maturo e buono per la raccolta.

La coltivazione e consumo dell'anguria reggiana nel territorio è comprovata anche dalla presenza di capanni dell'inizio del XX secolo costruiti in materiali naturali, quali legno e frasche, dove si consumava e si vendeva l'anguria a fette.

7. Struttura di Controllo

Nome: Check Fruit srl
 Indirizzo: Via Boldrini, 24 - 40121 Bologna (BO)
 Tel +39 051 6494836 - Fax +39 051 6494813
 E-mail: info@checkfruit.it
 Sito: www.checkfruit.it

8. Elementi Specifici dell'Etichettatura

Il confezionamento e l'etichettatura per l'immissione al commercio dovrà attenersi alle seguenti modalità: i frutti devono essere posti ordinatamente in appositi contenitori oppure bins e mini bins di materiale atto allo stoccaggio;

i contenitori possono portare la scritta "ANGURIA REGGIANA";

Su ogni anguria deve essere obbligatoriamente apposto il bollino identificativo dell'IGP e il logo della UE.

LOGO della "Anguria Reggiana I.G.P."



Indice colori

ROSSO	VERDE	NERO
R 232	R 27	R 0
G 38	G 179	G 0
B 2	B 66	B 0

Il bollino da porre su ogni anguria sarà con ghiera nella quale porre il nome dell'azienda produttrice.

9. Condizioni nazionali (eventuali)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNIS-
TICO-VENATORIE

**Domanda di modifica del disciplinare della DOP Grana
Padano**

Il Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda di modifica del disciplinare della DOP Grana Padano, presentata dal Consorzio per la tutela del Formaggio Grana Padano, descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1273 del 15 luglio 1997, nei trenta giorni

successivi alla data di pubblicazione, l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera.

In tale periodo chiunque può presentare, alla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, opposizione motivata alla proposta di modifica del disciplinare.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

**RICHIESTA DI MODIFICA DI DISCIPLINARE
D.O.P. (X) - I.G.P. ()**

Regolamento UE n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

1. Autorità nazionale

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Via XX Settembre, 20
00187 - Roma

2. Richiedente

Consorzio per la tutela del Formaggio Grana Padano
Via XXIV Giugno n. 8 – 25015 San Martino della Battaglia, Desenzano (BS)
Tel. 030.9109811
Fax 030.9910487
Info@granapadano.it
www.granapadano.it/

3. Denominazione del prodotto

«Grana Padano».
Denominazione di origine protetta registrata con Reg. (CE) n. 1107/96 del 12 giugno 1996; disciplinare modificato con Reg. (CE) n. 584/11 del 17 giugno 2011.

4. Tipo di prodotto

Classe 1.3 — Formaggi

5. Sintesi del disciplinare

a. Nome del prodotto

Grana Padano

b. Descrizione del prodotto

Le caratteristiche del prodotto al momento dell'immissione al consumo sono:

Forma: cilindrica, scalzo leggermente convesso o quasi dritto, facce piane, leggermente orlate.

diametro della forma: da 35 a 45 cm;

altezza dello scalzo: da 18 a 25 cm, con variazioni per entrambi, in più o in meno, in rapporto alle condizioni tecniche di produzione;

peso: da 24 a 40 kg da intendersi riferito al peso medio dell'intera partita sottoposta a espertizzazione con una tolleranza del 2,5% della singola forma, purché le forme che beneficiano della tolleranza siano parte di una intera partita la quale rientri nei parametri succitati;

crosta: dura e liscia, con spessore di 4-8 mm;

pasta: dura, con struttura finemente granulosa, frattura radiale a scaglia e occhiatura appena visibile.

Grasso sulla sostanza secca: minimo 32%.

Colore della crosta: scuro o giallo dorato naturale; è espressamente esclusa qualsiasi tintura artificiale;

colore della pasta: bianco o paglierino;

aroma: fragrante;

sapore: delicato.

La composizione amminoacidica specifica del formaggio GRANA PADANO D.O.P. risulta depositata presso il Consorzio per la Tutela del Formaggio GRANA PADANO e presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e determinata mediante impiego della cromatografia a scambio ionico con rilevazione fotometrica post-colonna con ninidrina.

La composizione isotopica specifica del formaggio GRANA PADANO D.O.P. risulta depositata presso il Consorzio per la Tutela del Formaggio GRANA PADANO e presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e determinata con metodiche di spettrometria di massa su rapporti isotopici (IRMS).

Si aggiungono le parole

« La composizione del profilo minerale specifico del formaggio GRANA PADANO D.O.P. risulta depositata presso il Consorzio per la Tutela del Formaggio GRANA PADANO e presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e determinata con metodiche di spettrometria di massa con sorgente al plasma accoppiata induttivamente (ICP-MS). »

Il contenuto di lisozima nel prodotto finito – ove impiegato in caseificazione – misurato con cromatografia liquida in fase inversa e rilevazione in fluorescenza, deve essere corrispondente alla quantità dichiarata e verificata nel processo di caseificazione.

Il GRANA PADANO D.O.P. nella tipologia 'grattugiato' è ottenuto esclusivamente da formaggio intero già certificato. Nei limiti e alle condizioni specificate al successivo punto e., è tuttavia consentito l'utilizzo degli sfridi provenienti dal taglio e confezionamento di "Grana Padano" in pezzi a peso variabile e/o peso fisso, blocchetti, cubetti, bocconcini etc. per la produzione di "Grana Padano" grattugiato.

Le operazioni di grattugia devono essere effettuate nell'ambito della zona di produzione del GRANA PADANO D.O.P. Il confezionamento deve avvenire immediatamente, senza nessun trattamento e senza aggiunta di altre sostanze.

Ferme restando le caratteristiche tipiche del GRANA PADANO D.O.P. la tipologia 'grattugiato' deve presentare le seguenti caratteristiche:

- umidità: non inferiore al 25% e non superiore al 35%;
- aspetto: non pulverulento ed omogeneo, particelle con diametro inferiore a 0.5 mm non superiori al 25%;
- quantità di crosta: non superiore al 18%.

c. Zona geografica di produzione

La zona di produzione e di grattugiatura del GRANA PADANO D.O.P. è il territorio delle province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania, Vercelli, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova a sinistra del Po, Milano, Monza, Pavia, Sondrio, Varese, Trento, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Bologna a destra del Reno, Ferrara, Forlì Cesena, Piacenza, Ravenna e Rimini, nonché i seguenti comuni della provincia di Bolzano: Anterivo, Lauregno, Proves, Senale-S. Felice e Tadena.

d. Storia ed origine del prodotto

La zona di produzione del «Grana Padano» DOP coincide in larga parte con la regione della pianura padana, ovvero l'area geografica del letto del fiume Po, che è caratterizzata da terreni golenici, alluvionali, fluvio-glaciali, pianeggianti, ricchi di acque, tra i più fertili al mondo e tra i più adatti alla produzione di foraggi. In particolare, queste caratteristiche pedologiche, associate allo specifico microclima della zona, favoriscono la produzione del mais, che rappresenta la base foraggera più importante per le vacche da latte destinato alla produzione di «Grana Padano» DOP, in quanto può costituire fino al 50 % della sostanza secca ingerita.

L'attività di bonifica e di sistemazione irrigua dell'area della pianura Padana svolta a partire dal XI secolo costituì la premessa per lo sviluppo locale dell'allevamento bovino. La conseguente disponibilità di notevoli quantità di latte, che risultava in esubero rispetto al fabbisogno giornaliero della popolazione rurale, stimolò e rese necessaria la sua trasformazione in un formaggio serbevole. Anche oggi la grande disponibilità di foraggi locali, soprattutto il mais, legata alla grande disponibilità di acqua, costituisce un elemento fondamentale per il mantenimento dell'allevamento bovino e della conseguente disponibilità di latte.

e. Metodo di ottenimento del prodotto

Le parole

«Il formaggio GRANA PADANO D.O.P. è prodotto a partire da latte crudo di vacca proveniente da vacche munte due volte al giorno e che, ad esclusione del latte prodotto nell'area del Trentingrana, non si avvalga delle deroghe previste dalla vigente normativa sanitaria per quanto riguarda la carica batterica totale e il tenore di cellule somatiche.

La raccolta del latte deve avvenire entro le ventiquattro ore dall'inizio della prima mungitura. L'alimentazione base delle bovine da latte è costituita da foraggi verdi o conservati, e viene applicata alle vacche in lattazione, agli animali in asciutta ed alle manze oltre i 7 mesi di età.

»

Sono sostituite dalle parole

«Il formaggio GRANA PADANO D.O.P. è prodotto a partire da latte crudo di vacca proveniente da vacche munte due volte al giorno o da vacche munte con accesso libero ad un sistema automatico di mungitura. Il latte utilizzato per la produzione del Grana Padano D.O.P., ad eccezione di quello prodotto nell'area del Trentingrana, se specificatamente richiesto, non si avvale delle deroghe previste dalla vigente normativa sanitaria per quanto riguarda la carica batterica totale e il tenore di cellule somatiche.

La raccolta del latte presso gli allevamenti deve in ogni caso avvenire al massimo ogni ventiquattro ore.

L'alimentazione base delle bovine da latte è costituita da foraggi verdi o conservati, e viene applicata alle vacche in lattazione, agli animali in asciutta ed alle manze oltre i 7 mesi di gravidanza.»

L'alimentazione delle vacche da latte si basa sulla utilizzazione di alimenti ottenuti dalle coltivazioni aziendali o nell'ambito del territorio di produzione del latte del GRANA PADANO D.O.P.

Nella razione giornaliera non meno del 50% della sostanza secca deve essere apportata da foraggi con un rapporto foraggi/mangimi, riferito alla sostanza secca, non inferiore a 1.

Almeno il 75% della sostanza secca dei foraggi della razione giornaliera deve provenire da alimenti prodotti nel territorio di produzione del latte, così come individuato al punto c. Zona geografica di produzione.

Le parole

« I Foraggi ammessi sono:

Foraggi freschi - foraggi freschi da prati stabili od artificiali o sfalciati.

Le essenze foraggere idonee sono: erbe di prato stabile polifita, di medica, trifoglio; erbai singoli od associati composti da loietto, segale, avena, orzo, granturchino, frumento, sorgo da ricaccio, mais, panico, erba mazzolina, festuca, fleolo, lupinella, pisello, vecchia e favino.

Fieni: ottenuti dall'essiccamento in campo, con tecniche di aeroseccazione o per disidratazione, delle essenze foraggere utilizzabili come foraggi verdi.

Paglie: di cereali quali frumento, orzo, avena, segale, triticale.

Insilati, non ammessi per la produzione della tipologia Trentingrana:
trinciato di mais;
fieni silo.

Mangimi ammessi

Di seguito è riportato l'elenco delle materie prime per mangimi, raggruppate per categorie, ammesse ad integrazione dei foraggi, nell'alimentazione delle vacche in lattazione, degli animali in asciutta e delle manze oltre i 7 mesi di età destinate alla produzione del latte per la trasformazione in formaggio GRANA PADANO D.O.P..

Cereali e loro derivati:

- Mais, orzo, frumento, sorgo, avena, segale, triticale: granelle, sfarinati e relativi derivati sia essiccati che insilati, compresi gli schiacciati, i derivati trattati termicamente come fiocchi, gli estrusi, i micronizzati.
Pastoni di mais: spiga integrale del mais sfarinata in Pastone integrale di mais o in Pastone di pannocchia; granella umida sfarinata in Pastoni di farina umida.

Semi oleaginosi loro derivati

- soia, cotone, girasole, lino: granelle, sfarinati e relativi derivati, quali farine di estrazione espeller, sottoposti anche a trattamenti termici.

Tuberi e radici, loro prodotti

- Patata e relativi derivati.

Foraggi disidratati

- Essenze foraggere: paglia di cereali, tutolo di mais, pianta integrale di mais, tal quali, trinciati, sfarinati o pellettati.

Derivati dell'industria dello zucchero

- Polpe secche esauste, polpe secche semizuccherine, polpe melassate;
- melasso e/o derivati: solo come adiuvanti tecnologici ed appetibilizzanti pari ad un valore massimo del 2,5% della sostanza secca della razione giornaliera.

Semi di Leguminose, carrube

- Pisello proteico, fave, favino: granelle, sfarinati e relativi derivati.
- Carrube: essiccate e relativi derivati.

Grassi

- Grassi di origine vegetale con numero di iodio non superiore a 70, acidi grassi da oli di origine vegetale con acidi grassi tal quali o salificati. Sono ammessi oli di pesce come supporti per "additivi" e "premiscelate".

Minerali

- Sali minerali autorizzati dalla vigente legislazione.

Additivi

- Vitamine, oligoelementi, amminoacidi (rumino-protetti), aromatizzanti, antiossidanti, autorizzati dalla vigente legislazione. Antiossidanti ed aromatizzanti sono ammessi solo quelli naturali o natural-identici.

Varie

- È ammesso l'utilizzo di lievito di birra inattivato come supporto nelle "premiscelate". »

Sono sostituite dalle parole

« Alimenti ammessi:

FORAGGI

Foraggi freschi – foraggi freschi da prati stabili od artificiali, sfalciati o pascolati.

Essenze foraggere idonee sono: erbe di prato stabile polifita, di medica, trifoglio; erbai singoli od associati composti da avena, erba mazzolina, favino, festuca, fleolo, frumento, granturchino, loietto, lupinella, mais, orzo, panico, pisello, segale, sorgo da ricaccio, triticale, vecchia.

Fieni: ottenuti dall'essiccamento in campo, o con tecniche di aeroessiccazione o per disidratazione, delle essenze foraggere utilizzabili come foraggi freschi.

Paglie: di cereali quali avena, frumento, orzo, segale, triticale.

Insilati:

- trinciati di: avena, mais, orzo, segale, triticale;
- pastoni: pastoni di pannocchia di mais, pastoni di farina umida di mais;
- fieni silo delle essenze foraggere ammesse per i foraggi.

Per la produzione della tipologia Trentingrana gli insilati non sono ammessi.

MANGIMI (Riferimento normativo Reg. CE 767/2009 e successive modifiche).

Di seguito è riportato l'elenco delle materie prime per mangimi, raggruppate per categorie, ammesse ad integrazione dei foraggi, nell'alimentazione delle vacche in lattazione, degli animali in asciutta e delle manze oltre i 7 mesi di gravidanza, destinate alla produzione del latte per la trasformazione in formaggio GRANA PADANO D.O.P..

Cereali e prodotti derivati:

avena, frumento, mais, orzo, segale, sorgo, triticale: granelle ed altri derivati da processi fisici e/o di "maltaggio".

Semi oleosi e prodotti derivati:

- girasole, lino, soia, cotone (tenore massimo in gossipolo libero 3000 mg/kg): granelle, sfarinati e prodotti derivati, quali farine di estrazione, expeller, anche trattati termicamente;
- oli, grassi vegetali e prodotti derivati, tal quali od in miscela, con numero di iodio complessivo non superiore a 70. È ammessa l'idrogenazione.

Semi di leguminose e prodotti derivati.

- Pisello proteico, fave, favino: granelle, sfarinati e prodotti derivati.
- Carrube: essiccate e prodotti derivati.

Tuberi e radici e prodotti derivati.

- Patata e prodotti derivati.
- Barbabietola da zucchero e prodotti derivati (polpe secche esauste, polpe secche semizuccherine, polpe melassate).
- Melasso di barbabietola e/o derivati: solo come adiuvanti tecnologici ed appetibilizzanti pari ad un valore massimo del 2,5% della sostanza secca della razione giornaliera.

Foraggi essiccati/disidratati e prodotti derivati.

- Essenze foraggere utilizzabili come foraggi, paglie di cereali ammessi, tutolo di mais, pianta integrale di mais, trinciati, sfarinati o pellettati.

Altri vegetali e prodotti derivati.

- Melasso di canna da zucchero e/o derivati: solo come adiuvanti tecnologici ed appetibilizzanti pari ad un apporto massimo del 2,5% della sostanza secca della razione giornaliera.

Minerali e prodotti derivati.

- Prodotti Minerali riportati nel Catalogo delle materie prime (EU) con esclusione dei sali di acidi organici ed ammoniacali.

Varie

- Lievito di birra inattivato (massimo 100g/giorno per capo) come supporto nelle "premiscele".
- Olii di pesce come supporto per "additivi" e "premiscele".

ADDITIVI (Riferimento normativo Reg. (CE) n. 1831/2003 e successive modifiche).

Aminoacidi (gli aminoacidi devono essere "ruminato - protetti", il processo di ruminato protezione deve essere di tipo fisico):

Metionina (3.1.1); Treonina (3.3.1); Triptofano (3.4.1); Arginina (3c3.6.1); Valina (3c3.7.1); Isoleucina (3c3.8.1); Lisina (3.2.3.).

Antiossidanti:

Acido L-ascorbico (E300); L-Ascorbato di sodio (E301); L- ascorbato di calcio (E302); Estratti d'origine naturale ricchi in tocoferolo (E306); alfa-tocoferolo di sintesi (E307) – Altri antiossidanti naturali vedi "Aromi".

Aromi a funzione antiossidante (aromi da considerare per le specifiche funzioni di antiossidanti naturali. Il loro utilizzo non deve interferire sulle caratteristiche organolettiche del latte e del formaggio. Forme ammesse: riferimento Reg. 1831/2003 – Registro Comunitario degli Additivi) quali:

Anice; Aneto; Carvacolo; Cinnamaldeide; Eugenolo; Finocchio; Liquerizia; Peperoncino; Silibina; Timolo; Vanillina.

Oligoelementi (sali, ossidi, chelati di aminoacidi se previsti):

Ferro (E 1); Iodio (E 2); Cobalto (E 3); Rame (E 4); Manganese (E 5); Zinco (E 6); Molibdeno (E 7); Selenio (E 8).

Vitamine:

Vitamina A (E672); Vitamina B1 (varie forme); Vitamina B2 (varie forme); Vitamina B6 (3a831); Vitamina B12; Vitamina C (varie forme); Vitamina B5; Niacina (varie forme); Acido folico; Biotina; Vitamina H1; Colina ; Inositolo; Carnitina; Betaina (varie forme); Taurina; Grassi Omega-6; Grassi Omega-3; Beta-carotene (E160a); Vitamina D (E671); Vitamina E (3a700-varie forme); Vitamina K.

Sono ammessi come adiuvanti tecnologici i seguenti additivi che non hanno funzione nutrizionale specifica:

Agenti leganti, antiagglomeranti e coagulanti:

Silice (E 551b); Bentonite Montmorillonite (E 558); Natrolite-fonolite (E 566); Clinoptinolite di origine sedimentaria (E 568); Acido silicico precipitato ed essiccato (E 551a); Ricinoleato di glicerina polietilenglicole (E 484) ; Kieselgur (terra di diatomee purificata) (E 551c); Sepiolite (E 562).

Conservanti:

Acido Sorbico (E 200); Acido Formico (E 236); Formiato calcio (E 238); Acido acetico (E 260); Acido lattico (E 270); Acido propionico (E 280); Acido DL-malico (E 296); Acido fumarico (E 297); Acido citrico (E330); Propionato di sodio (E281); Propionato di calcio (E 282); Formiato di sodio (E237).

Emulsionanti, stabilizzanti, addensanti e gelificanti:

Lecitine(E322); Farina di semi di carrube (gomma di carruba) (E410); Cellulosa microcristallina (E460); Cellulosa in polvere (E460 - ii).

Gli additivi su indicati sono preparati commerciali di prodotti naturali tecnicamente puri o composti sintetici equivalenti al prodotto naturale chimicamente definito. »

Sono escluse le lavorazioni conto terzi o in affitto.

Le parole

« Il latte crudo, conservato alla stalla e trasportato, deve avere una temperatura non inferiore agli 8°C.

È ammessa la lavorazione del latte di una singola munta o di due munte miscelate dopo averlo lasciato riposare e affiorare naturalmente.

È pure ammessa la lavorazione del latte di due munte miscelate di cui una sola delle due è lasciata riposare e affiorare naturalmente. »

Sono sostituite dalle parole

« Il latte crudo, conservato alla stalla al massimo per ventiquattro ore e trasportato, deve avere una temperatura non inferiore agli 8°C.

È ammessa la lavorazione del latte di una singola munta o di due munte miscelate dopo riposo ed affioramento naturale.

È pure ammessa la lavorazione del latte di due munte miscelate di cui una sola delle due è lasciata riposare e affiorare naturalmente.

È ammessa la lavorazione del solo latte derivante da sistema automatico di mungitura dopo averlo lasciato riposare e affiorare naturalmente.

È pure ammessa la lavorazione della miscela del latte derivante da sistema automatico di mungitura con il latte di due munte miscelate dopo riposo ed affioramento naturale. »

Il latte deve essere parzialmente decremato mediante affioramento naturale, a temperatura compresa tra 8 e 20°C, in modo che il rapporto grasso/caseina nella caldaia sia compreso tra 0,80 e 1,05. Per il Trentingrana il rapporto grasso/caseina del latte in caldaia massimo è di 1,15. Detto rapporto è altresì consentito per ogni altro caso in cui il latte proveniente dalla miscela di due munte preveda che una delle due sia lasciata riposare.

Il latte, dalla stalla alla sua lavorazione, non può subire alcun trattamento fisico, meccanico o termico, che ne modifichi lo status di latte crudo naturale.

Il latte viene, quindi, messo nelle caldaie a campana rovesciata, in rame o con rivestimento interno in rame.

È ammesso l'uso di lisozima, tranne che per il Trentingrana, fino ad un massimo di 2,5 g per 100 chilogrammi di latte.

La coagulazione è ottenuta con caglio di vitello, previa aggiunta di siero innesto naturale.

Nei casi in cui si dovesse riscontrare un valore di acidità di fermentazione del siero innesto a 24 ore inferiore a 26° Soxhlet Henkel/50ml è ammessa, fino ad un massimo di dodici volte all'anno, l'aggiunta di batteri lattici autoctoni, quali *Lactobacillus helveticus* e/o *lactis* e/o casei, all'inizio della preparazione del siero innesto per il giorno successivo.

La cagliata è rotta in granuli fini e cotta fino a quando i granuli diventano elastici, a una temperatura massima di 56°C e lasciata totalmente immersa nel siero, nella medesima caldaia, fino ad un massimo di 70 minuti a decorrere da fine cottura.

Le parole

« Viene poi immessa nelle apposite fascere, per almeno 48 ore, che imprimono i contrassegni di origine e quindi in salamoia per un periodo di tempo fra i 14 e i 30 giorni a decorrere dalla messa in salamoia. »

Sono sostituite dalle parole

« Viene poi immessa nelle apposite fascere formatrici. Durante il primo giorno di formatura, la forma deve rimanere a contatto con le fascere che imprimono i contrassegni di origine per il tempo necessario ad imprimere detti contrassegni.

Dal secondo giorno di formatura le forme sono poste in salamoia dove possono restare per un periodo di tempo fra i 10 e i 30 giorni. »

La maturazione naturale viene effettuata conservando il prodotto in ambiente con temperatura da 15° a 22°C per un periodo di nove mesi a decorrere dalla formatura.

Solo il formaggio che presenta un valore della fosfatasi alcalina nella parte di pasta situata ad un centimetro sotto crosta prelevata a metà altezza dello scalzo, misurato con metodo fluorimetrico, e comunque compatibile con l'impiego di latte crudo e che altresì rispetta tutti i parametri previsti dal presente disciplinare all'articolo 2 viene sottoposto ad espertizzazione, non prima del compimento dell'ottavo mese dalla formatura.

L'espertizzazione darà quindi luogo alla marchiatura a fuoco, oppure darà luogo alla cancellazione dei contrassegni d'origine impressi dalle fascere, mediante retinatura o sbiancatura, qualora il prodotto non abbia le caratteristiche richieste dall'articolo 2.

Si aggiungono le parole

« Il formaggio marchiato a fuoco potrà essere classificato Grana Padano "scelto sperlato", "zero" ed "uno" a seconda del maggiore o minore pregio commerciale. »

Il prodotto non può essere commercializzato come GRANA PADANO D.O.P. prima del compimento effettivo del nono mese di età. Prima di detto termine il formaggio non può uscire dalla zona di produzione.

Il condizionamento del prodotto GRANA PADANO D.O.P., inteso come qualsivoglia tipologia e pezzatura – sia in porzioni che grattugiato, sia munito che privo di crosta (scalzo) - con impiego della Denominazione di Origine Protetta e del logo che lo contraddistingue, può avvenire unicamente ad opera di soggetti titolari di apposita autorizzazione al confezionamento rilasciata dal Consorzio di Tutela, soggetto riconosciuto e incaricato a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526.

Sono previste due distinte autorizzazioni al confezionamento, l'una relativa agli spicchi con crosta e l'altra relativa al grattugiato. Qualsiasi tipologia di prodotto confezionato che non riporti la crosta (bocconcini, tranci non muniti di crosta, scaglie o simili) è assimilata al grattugiato e soggetta alle prescrizioni previste per lo stesso.

L'autorizzazione al confezionamento non è richiesta nel solo caso del cosiddetto "preincartato", ossia qualora la confezione venga preparata nel punto vendita.

Al fine di salvaguardare nel migliore dei modi la qualità, assicurare la rintracciabilità e garantire il controllo del prodotto, le autorizzazioni al confezionamento del formaggio GRANA PADANO D.O.P. per la tipologia 'grattugiato' e per le tipologie ad esso assimilate potranno essere rilasciate unicamente a soggetti

economici operanti all'interno della zona di produzione individuata all'articolo 3 e limitatamente allo stabilimento ubicato nella predetta zona.

Per il rilascio delle autorizzazioni in questione sarà necessario il preventivo nulla osta da parte dell'Organismo di controllo incaricato, a seguito degli opportuni accertamenti da quest'ultimo effettuati presso la ditta richiedente.

L'utilizzo degli sfridi provenienti dal taglio e confezionamento di "Grana Padano" D.O.P. in pezzi a peso variabile e/o peso fisso, blocchetti, cubetti, bocconcini etc. per la produzione di "Grana Padano" grattugiato, è consentito unicamente alle seguenti condizioni:

- a) Deve essere comunque rispettata la percentuale massima di crosta del 18%.
- b) Deve essere sempre garantita la tracciabilità delle forme intere di "Grana Padano" D.O.P. dalle quali provengono gli sfridi. A tale fine, per poter utilizzare gli sfridi delle lavorazioni è necessario compilare l'apposita scheda di lavorazione, fornita dal Consorzio di Tutela, riportando il numero di matricola del caseificio produttore, il mese e l'anno di produzione e gli estremi del documento di arrivo che consenta di risalire all'entrata delle forme in questione, nonché il quantitativo di sfridi ottenuti dalla lavorazione delle medesime.
- c) Nel caso di impiego differito e/o di trasferimento da uno stabilimento all'altro, gli sfridi dovranno essere tenuti distinti per matricola e mese di produzione. Al fine di facilitare i controlli sui contenitori o sugli involucri contenenti gli sfridi, dovranno essere chiaramente indicati i rispettivi numeri di matricola del caseificio produttore, ed il relativo mese ed anno di produzione.
- d) Il trasferimento degli sfridi è consentito soltanto nell'ambito della stessa azienda, o gruppo aziendale, ed unicamente all'interno della zona d'origine. E' quindi vietata la commercializzazione degli sfridi da destinare alla produzione di "Grana Padano" grattugiato.

6. Legame con l'ambiente geografico

Il legame causale fra il Grana Padano DOP e la sua zona di origine è riconducibile ai seguenti elementi:

- l'elevato potenziale irriguo della pianura Padana e la conseguente disponibilità di foraggi, tra cui principalmente il mais ceroso, al quale sono da riconnettere le caratteristiche specifiche di colore bianco o paglierino, sapore e aroma della pasta. Infatti, l'utilizzo dell'insilato di mais — o mais ceroso — ha come conseguenza diretta un apporto nella dieta di composti cromatici, come caroteni, antociani, clorofilla, in misura inferiore a quello derivante da alimentazione a base di fieni polititi o essenze foraggere verdi. Ciò è infatti una conseguenza diretta della fase di insilamento;
- l'impiego del latte crudo, con conseguente apporto alla caseificazione di batteri lattici tipici del territorio;
- l'impiego del siero innesto naturale, che crea un legame microbiologico ininterrotto con il territorio di produzione. Infatti, il latte che diventa siero, e quindi siero innesto, è di fatto da un lato l'anello di congiunzione che lega al territorio di produzione le caseificazioni, dall'altro garantisce il continuo e costante apporto di batteri lattici tipici della zona di origine, cui sono dovute le principali caratteristiche peculiari del formaggio Grana Padano DOP.

Il legame causale fra le caratteristiche del prodotto e la sua zona di origine è inoltre dato dalla figura del «casaro», che ha da sempre un'importanza centrale e fondamentale nella produzione di Grana Padano DOP. Ancora oggi la trasformazione del latte in «Grana Padano» DOP è affidata a casari e non a tecnici o scienziati.

7. Struttura di Controllo

Nome: CSQA Certificazioni
Indirizzo: via S. Gaetano, 74 – 36016 Thiene (VI)
Tel. +39 0445 313011 - Fax. +39 0445 313070
E-mail: csqa@csqa.it
Sito: www.csqa.it

8. Elementi Specifici dell'Etichettatura

Il contrassegno ufficiale attestante il possesso dei requisiti che legittimano l'uso della Denominazione di Origine Protetta GRANA PADANO e che deve dunque comparire tanto Disciplinare GRANA PADANO D.O.P. sulle forme intere quanto su tutte le confezioni di formaggio GRANA PADANO D.O.P. in porzioni e grattugiato è costituito da un disegno romboidale, attraversato, in corrispondenza della diagonale minore, da una grande fascia delimitata da due strisce parallele superiori e da due strisce parallele inferiori; nel centro della fascia

sono iscritte, disposte su due righe, le parole "GRANA" e "PADANO", in carattere stampatello maiuscolo.

Dentro gli angoli superiore e inferiore del romboide, aventi i vertici arrotondati, sono iscritte rispettivamente le iniziali "G" e "P".

Il formaggio GRANA PADANO D.O.P. è individuato mediante i contrassegni:

A) SULLE FORME:

1 – della tipologia GRANA PADANO

Le fasce marchianti che imprime a freddo il marchio di origine sulle forme all'atto della formatura si compongono di una serie di losanghe romboidali tratteggiate che riportano al loro interno alternativamente le parole "GRANA" e "PADANO" scritte in caratteri maiuscoli e leggermente inclinati verso destra e tratteggiate, sfalsate tra loro e ripetute in continuo su tutto il giro della forma, salvo uno spazio vuoto destinato all'apposizione del marchio a fuoco GRANA PADANO come sopra individuato; al centro figura un quadrifoglio, che riporta al suo interno, dall'alto in basso, le due lettere, in carattere maiuscolo, che costituiscono la sigla della provincia nella quale è situato il caseificio produttore, il numero di matricola del caseificio medesimo, composto di tre numeri, e la dicitura "DOP", oltre a due piccoli ovali e due piccoli cerchi che interrompono ciascuno una losanga tratteggiata, posti rispettivamente sopra e sotto e a destra e sinistra del numero di matricola; in basso alla sinistra del quadrifoglio figura il bollo CE, che identifica, ai fini sanitari, lo stabilimento di produzione, mentre sulla destra del quadrifoglio, sotto allo spazio riservato all'apposizione del marchio a fuoco GRANA PADANO, compare l'indicazione del mese e dell'anno di produzione, rispettivamente con tre lettere e due cifre. Quanto descritto e qui di seguito riprodotto si riferisce all'effetto finale sul formaggio, ma si precisa che nelle fascere l'ordine degli elementi citati appare invertito, ovvero il bollo CE figura alla destra del quadrifoglio e lo spazio per il marchio a fuoco e l'indicazione del mese ed anno di produzione si trovano alla sinistra del quadrifoglio medesimo.

2 – della tipologia TRENTINGRANA

Unicamente per il GRANA PADANO D.O.P. prodotto nella Provincia autonoma di Trento, nonché nell'intero territorio amministrativo dei comuni della provincia autonoma di Bolzano indicati all'articolo 3, e a condizione che nella produzione sia impiegato latte proveniente dagli allevamenti di vacche lattifere che insistono nelle vallate alpine del territorio medesimo, alimentate con foraggi con esclusione, per tutto l'anno, di insilati di ogni tipo, è consentito riportare i contrassegni di seguito descritti e riprodotti. Le specifiche fasce marchianti previste per la tipologia TRENTINGRANA come sopra individuata si compongono di una fila in alto e una in basso di losanghe romboidali tratteggiate attraversate dalla parola "TRENTINO", scritta in caratteri maiuscoli e leggermente inclinati verso destra e tratteggiate; nella parte centrale, fra le forme stilizzate di alcune montagne, si leggono le parole "TRENTINO" scritte bifrontali; al centro figura un quadrifoglio, che riporta al suo interno, dall'alto in basso, le due lettere "TN" in carattere maiuscolo, sigla della provincia di Trento nella quale è situato il caseificio produttore, il numero di matricola del caseificio medesimo, composto di tre numeri, e la dicitura "DOP", oltre a due piccoli ovali e due piccoli cerchi posti rispettivamente sopra e sotto e a destra e sinistra del numero di matricola; in basso alla sinistra del quadrifoglio figura il bollo CE, che identifica, ai fini sanitari, lo stabilimento di produzione, mentre sulla destra del quadrifoglio, sotto allo spazio riservato all'apposizione del marchio a fuoco GRANA PADANO, compare l'indicazione del mese e dell'anno di produzione, rispettivamente con tre lettere e due cifre. Quanto descritto e qui di seguito riprodotto si riferisce all'effetto finale sul formaggio, ma si precisa che nelle fascere l'ordine degli elementi citati appare invertito, ovvero il bollo CE figura alla destra del quadrifoglio e lo spazio per il marchio a fuoco e l'indicazione del mese ed anno di produzione si trovano alla sinistra del quadrifoglio medesimo.

L'azione identificativa dell'origine da parte delle fasce marchianti è integrata con l'apposizione di una placca di caseina, recante la scritta "GRANA PADANO", l'anno di produzione e un codice alfanumerico, che identifica in maniera univoca ogni singola forma, al fine di garantire in modo esatto la tracciabilità del prodotto.

Il formaggio "Grana Padano" stagionato per almeno 20 mesi dalla formatura all'interno della zona di produzione e che presenti le caratteristiche qualitative sottoriportate, può essere individuato come "RISERVA":

- scelto sperlato;
- pasta a grana evidente con chiara struttura radiale a scaglia;
- colore omogeneo bianco o paglierino;
- assenza di odori anomali;

- sapore fragrante e delicato.

L'appartenenza alla categoria "Grana Padano" RISERVA viene sancita da un secondo marchio a fuoco, apposto sullo scalzo delle forme a richiesta degli operatori, con le stesse modalità previste per l'apposizione del marchio D.O.P.

Il marchio in questione è costituito da un disegno circolare, attraversato trasversalmente al centro da una grande fascia delimitata da una striscia superiore e da una striscia inferiore parallele; nel centro della fascia è iscritta la parola "RISERVA", in carattere maiuscolo. Dentro la lunetta superiore sono iscritti la parola "OLTRE", in carattere maiuscolo, e il numero "20", mentre dentro quella inferiore è iscritta la parola "MESI", sempre in carattere maiuscolo.

Il marchio viene apposto in prossimità del quadrifoglio, dalla parte opposta a quella dove già figura il marchio a fuoco GRANA PADANO.

B) SULLE CONFEZIONI

Il formaggio confezionato dai confezionatori autorizzati deve riportare sulle confezioni il logo GRANA PADANO.

Nella riproduzione sulle confezioni, il contrassegno ufficiale attestante il possesso dei requisiti che legittimano l'uso della Denominazione di Origine Protetta GRANA PADANO, così come descritto all'inizio del presente articolo, insiste su uno sfondo di colore pantone 109 c di forma corrispondente ma leggermente più ampio del tratto per il nero.

Per quanto riguarda il prodotto confezionato, previo accertamento dei requisiti di qualità mediante l'espertizzazione, sono previste le seguenti ulteriori categorie di prodotto: il "Grana Padano" OLTRE 16 MESI e il "Grana Padano" RISERVA.

Sulle confezioni contenenti il formaggio rientrante nella categoria "Grana Padano" OLTRE 16 MESI, il logo GRANA PADANO come sopra descritto è completato dalla specifica "OLTRE 16 MESI", disposta su una sola riga e realizzata in carattere nero e su sfondo giallo pantone 109 c, con le parole "OLTRE" e "MESI", in carattere maiuscolo, poste fra due strisce parallele una sopra e una sotto le parole medesime.

Sulle confezioni contenenti il formaggio rientrante nella categoria "Grana Padano" RISERVA, oltre al logo GRANA PADANO come sopra descritto, compare la riproduzione del marchio a fuoco RISERVA.

Il logo in questione risulta così composto: disegno circolare, attraversato trasversalmente al centro da una grande fascia delimitata da una striscia superiore e da una striscia inferiore parallele; nel centro della fascia è iscritta la parola "RISERVA", in carattere maiuscolo. Dentro la lunetta superiore sono iscritti la parola "OLTRE", in carattere maiuscolo, e il numero "20", mentre dentro quella inferiore è iscritta la parola "MESI", sempre in carattere maiuscolo.

Il disegno in questione è realizzato in colore giallo pantone 109 c ed insiste su uno sfondo di colore nero di forma corrispondente ma leggermente più ampio del tratto per il giallo.

9. Condizioni nazionali (eventuali)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**Comune di Bertinoro (FC). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 21/3/2014 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Bertinoro.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia Privata del Comune di Bertinoro, Piazza della Libertà n. 1, Bertinoro (FC).

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**Comune di Fiorano Modenese (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 19/3/2014 è stata approvata la VI (sesta) variante al Piano operativo comunale (POC) del comune di Fiorano Modenese.

La variante comporta l'apposizione degli eventuali vincoli espropriativi necessari alla realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle stesse.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PC01A0474**

- Richiedente: Mazzocchi Vittorio
- P. IVA n. 01454970334
- Ubicazione pozzo: Loc. Isola Serafini in comune di Monticelli D'Ongina (Pc) - Fg. n. 7 - Mapp. n. 27
- Portata massima richiesta: l/sec. 50,00
- Volume di prelievo: mc/annui 18.440
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data

La variante approvata è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR.

Gli elaborati costituenti la Variante, compreso il Rapporto Preliminare VAS, sono depositati presso il servizio Urbanistica, Edilizia, Ambiente, del comune di Fiorano M. sito in Via Vittorio Veneto n. 27/A (tel. 0536/833263) e possono essere visionati nei seguenti orari, il martedì e giovedì, dalle 8.30 alle 12.30.

Per esigenze diverse contattare il Caposervizio Arch. Bruno Bolognesi.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**Comune di Forlimpopoli (FC). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 20/3/2014 è stata approvata variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Forlimpopoli ai sensi dell'art. 33 con la procedura prevista dall'art. 34 della L.R. n. 20/2000.

La variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione nel BUR dell'avviso di avvenuta approvazione in data 9/4/2014 ed è depositata per la libera consultazione presso I Settore Edilizia Privata, Territorio e Ambiente, Piazza Fratti n. 1 del Comune di Forlimpopoli nei seguenti orari: martedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Gli elaborati sono visionabili anche sul sito web del Comune al seguente indirizzo: www.comune.forlimpopoli.fc.it Sezione Edilizia Privata, Territorio e Ambiente/Avvisi.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Il Direttore Enrico Cocchi

di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PC01A0573**

- Richiedente: Trenchi Paolo
- P. IVA n. 01023260332
- Ubicazione pozzo: Loc. Podere Casello Volpi di Baselica Duce

in comune di Fiorenzuola d'Arda (Pc) - Fg. n. 17 - Mapp. n. 47

- Portata massima richiesta: l/sec. 2
- Volume di prelievo: mc/annui 987
- Uso: igienico-assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PC03A0122

- Richiedente: Eman Renato
- Ubicazione pozzo: Loc. Via Dei Ciliegi, 6 Villanova d'Arda (Pc) - Fg. n. 14 - Mapp. n. 80
- Portata massima richiesta: l/sec. 1,6
- Volume di prelievo: mc/annui 2.700
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, da opera esistente, con procedura ordinaria in comune di San Giorgio P.no (PC) Codice Procedimento PC13A0042

- Richiedente: Sig.ra Rabboni Maria Giovanna
- Domanda di concessione presentata in data: 3/12/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee con opera esistente

- Ubicazione prelievo: comune San Giorgio P.no - Località San Damiano - Fg. 32 - Map. 270
- Portata massima richiesta: l/s 20
- Volume di prelievo: mc. annui: 17.228
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Gragnano T.se (PC) Codice Procedimento PC13A0043

- Richiedenti:
Impresa Individuale Migli Giuseppe Partita IVA 01230630335
Impresa Individuale Migli Gianpiero Partita IVA 01230840330
- Domanda di concessione presentata in data: 29/10/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Gragnano T.se - Località Casaliggio - Fg. 24 - Map. 473/a
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. annui: 14.939
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Pontenure (PC) Codice Procedimento PC13A0044

- Richiedente: Casa di Riposo Francesco e Teresa Parenti
- Codice Fiscale: 80002730333
- Domanda di concessione presentata in data: 19/11/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: comune Pontenure - Località Via IV Novembre, 6 - Fg. 18 - Mapp. 156
- Portata massima richiesta: l/s 2,5
- Volume di prelievo: mc. annui: 6.500
- Uso: irrigazione aree verdi e igienico-sanitario
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Larini Gianfranco

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Cortemaggiore (PC) Codice Procedimento PC13A0046

- Richiedente: A.S.D. Corte Calcio
- Codice Fiscale: 00900080334
- Domanda di concessione presentata in data: 8/11/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: comune Cortemaggiore - Località San Martino in Olza - Fg. 37 - Mapp. 164
- Portata massima richiesta: l/s 4,0
- Volume di prelievo: mc. annui: 14.500
- Uso: irrigazione impianto sportivo
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Larini Gianfranco

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Caorso (PC) - Codice Procedimento PC13A0047

- Richiedente: Battaglia Fabio
- Domanda di concessione presentata in data: 30/8/2013 e integrata in data 18/3/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Caorso - Località Madonna dei Buriani - Fg. 30 - Mapp. 10
- Portata massima richiesta: l/s 24
- Volume di prelievo: mc. annui: 15.800
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) Codice Procedimento PC13A0048

- Richiedente: ACER Piacenza
- C.F./P.IVA 00112500335
- Domanda di concessione presentata in data: 22/11/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: comune Fiorenzuola d'Arda - Località Madonna delle Cinque Strade - Fg. 46 - Mapp. 799-800
- Portata massima richiesta: l/s 2,0
- Volume di prelievo: mc. annui: 18.000
- Uso: geotermico (riscaldamento invernale palazzina residenziale)
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Larini Gianfranco

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini

degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica
sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Piacenza
(PC) Codice Procedimento PC14A0003**

- Richiedente: Società Immobiliare A.R.C.E. di Fioruzzi Carla & C. S.a.s.
- Partita IVA 00808160337
- Domanda di concessione presentata in data: 14/1/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Piacenza - Località Montagnola di La Verza - Fg. 62 - Map. 447
- Portata massima richiesta: l/s 36
- Volume di prelievo: mc. annui: 52.100
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica
sotterranea, con procedura ordinaria in comune di San Giorgio P.no (PC) Codice Procedimento PC14A0004**

- Richiedenti: Binelli Bruno - Binelli Ferruccio
- Domanda di concessione presentata in data: 11/02/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: comune San Giorgio P.no - Località Cà Bella - Fg.14 - Map.47
- Portata massima richiesta: l/s 43
- Volume di prelievo: mc. annui: 36.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni

dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica
sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Cadeo
(PC) Codice Procedimento PC14A0006**

- Richiedente: Opera Pia Alberoni
- Codice Fiscale: 80001390337
- Domanda di concessione presentata in data: 28/1/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Cadeo - Località Podere S. Faustina - Fg. 22 - Mapp. 14
- Portata massima richiesta: l/s 37
- Volume di prelievo: mc. annui: 300.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica
sotterranea, con procedura ordinaria in comune di San Pietro in Cerro (PC) - Codice Procedimento PC14A0008**

- Richiedente: Azienda Agricola Castellana
- Partita IVA 01563980331
- Domanda di concessione presentata in data: 28/2/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune San Pietro in Cerro - Località Trebbiano - Fg. 20 - Map.10
- Portata massima richiesta: l/s 40
- Volume di prelievo: mc. annui: 68.614
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse

Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0089

- Richiedente: Soc. Agr. San Francesco Allevamenti S.r.l.
- P. IVA n. 06938820963
- Ubicazione pozzo: Loc. Podere La Parmigiana di Mercore in comune di Besenzone (Pc) – Fg. n. 23 - Mapp. n. 21
- Portata massima richiesta: l/sec. 12,50
- Volume di prelievo: mc/annui 55.000
- Uso: igienico-assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0209

- Richiedente: Inerti Trebbia s.p.a.
- P. IVA n. 00160450334
- Ubicazione pozzo: Loc. Rossia in comune di Gossolengo (Pc) – Fg. n. 18 - Mapp. n. 690
- Portata massima richiesta: l/sec. 40
- Volume di prelievo: mc/annui 100.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0506

- Richiedente: Opera Pia Alberoni
- P. IVA n. 800001390337
- Ubicazione pozzo: Loc. Morlenzetto in comune di Cortemaggiore (Pc) – Fg. n. 17 - Mapp. n. 6
- Portata massima richiesta: l/sec. 50
- Volume di prelievo: mc/annui 336.000
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0519

- Richiedente: Az. Agr. Grossi Fabio e Claudio
- P. IVA n. 00994660330
- Ubicazione pozzo: Loc. La Bottazzara in comune di Castelvetro (Pc) – Fg. n. 4 - Mapp. n. 167
- Portata massima richiesta: l/sec. 2
- Volume di prelievo: mc/annui 288
- Uso: antincendio
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0546

- Richiedente: Istituto Orsoline di Maria Immacolata di Piacenza
- P. IVA n. 00150420339
- Ubicazione pozzo: Loc. Tempio di Sopra in comune di Rottofreno (Pc) - Fg. n. 16 - Mapp. n. 75
- Portata massima richiesta: l/sec. 50
- Volume di prelievo: mc/annui 344.750
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0573

- Richiedente: Istituto Orsoline di Maria Immacolata di Piacenza
- P. IVA n. 00150420339
- Ubicazione pozzo: Loc. La Falconella in comune di Pontenure (Pc) - Fg. n. 5 - Mapp. n. 77
- Portata massima richiesta: l/sec. 50
- Volume di prelievo: mc/annui 107.730
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0574

- Richiedente: Istituto Orsoline di Maria Immacolata di Piacenza
- P. IVA n. 00150420339
- Ubicazione pozzo: Loc. Roncarolo Casino Sanguinelli in comune di Caorso (Pc) - Fg. n. 10 - Mapp. n. 250
- Portata massima richiesta: l/sec. 50,00
- Volume di prelievo: mc/annui 138.180
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO -
REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Castelnovo di Sotto (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7692 - RE02A0096

- Richiedente: Società Agricola Codeluppi Bruno S.S.
- Codice fiscale/P.IVA 02058860350
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: comune Castelnovo di Sotto (RE) - località Via Claudia - fg. 42 - mapp. 26
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse

Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Campegine (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 8134 - RE02A0513

- Richiedente: Società Agricola Codeluppi Bruno S.S.
- Codice fiscale/P.IVA 02058860350
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: comune Campegine (RE) - località Via Amendola - fg. 6 - mapp. 122
- Portata massima richiesta: l/s 4,30
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Brescello (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 6178 - REPPA4708

- Richiedente: ENI SpA Divisione Refining & Marketing
- Codice Fiscale/P.IVA 00905811006
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Brescello (RE) - località S.S. 62 della Cisa - fg. 141 - mapp. 38
- Portata massima richiesta: l/s 1,20

- Portata media richiesta: l/s 0,01
- Uso: igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 3721 - REPPA4711

- Richiedente: ENI SpA Divisione Refining & Marketing
- Codice fiscale/P.IVA 00905811006
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località Via Emilia all'Angelo - fg. 108 - mapp. 175
- Portata massima richiesta: l/s 0,60
- Portata media richiesta: l/s 0,21
- Uso: igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 3722 - REPPA4713

- Richiedente: ENI SpA Divisione Refining & Marketing
- Codice Fiscale/P.IVA 00905811006

- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Via Martiri di Cervarolo - fg. 171 - mapp. 92
- Portata massima richiesta: l/s 1,50
- Portata media richiesta: l/s 0,21
- Uso: igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO -
REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Correggio (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7237 - REPPA5087

- Richiedente: Finzero S.r.l.
- Codice fiscale/P.IVA 02130060367
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Correggio (RE) - località Via Pio La Torre - fg. 56 - mapp. 661
- Portata massima richiesta: l/s 1,8
- Portata media richiesta: l/s 0,02
- Uso: irrigazione area verde di pertinenza aziendale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea

- procedura ordinaria, mediante sorgente - Codice procedimento MO04A0079 (ex 847/C)

- Richiedente: ATERSIR (BO)
- Data domanda di concessione: 7/7/2004
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione della sorgente: comune di Montese, Via Pescaroggio Semelano, foglio n. 2 mappale n. 150 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 50 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 1.500.000 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO14A0009 (ex 7334/S)

- Richiedente: Spazio Coopunimmobiliare soc. coop.
- Data domanda di concessione: 18/2/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Modena, Via Don Pasquino Fiorenzi n. 135, foglio n. 82 mappale n. 296 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione aree a verde e attrezzature sportive (campo da calcio)
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 2,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 4.500 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO14A0010 (ex 7336/S)

Richiedente: Comune di Soliera (MO)

Data domanda di concessione: 13/03/2014

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Soliera, stradello Morello, foglio n. 42 mappale n. 463 del N.C.T. del medesimo Comune

Uso: irrigazione aree a verde e attrezzature sportive (campo da calcio)

Portata richiesta: nominale complessiva massima 2,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 1.080 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Procedimento di variante sostanziale, consistente nell'aumento del volume idrico di derivazione - Codice procedimento MOPPA1671 (ex 671/S)

Richiedente: ditta Consorzio Granterre - Caseifici e Allevamenti S.c.a..

Data domanda di variante sostanziale di concessione: 03/03/2014

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione dei due pozzi esistenti: comune di Modena, Via Polonia n. 30/33, foglio 79 mappali 2 e 12 del N.C.T. del medesimo comune

Uso: industriale per la produzione del burrificio con verifiche sul servizio qualità e sicurezza aziendale e per il magazzino di conservazione e stagionatura di formaggio (lavaggio di macchinari e pavimentazioni, condizionamento e produzione vapore, servizi igienici del personale, etc.)

Portata richiesta: nominale massima della derivazione 12,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 130.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati

presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di rinnovo di preferenziale, mediante 11 pozzi esistenti - Codice Procedimento MOPPA3361 (ex 3636/S)

- Richiedente: ditta Cavazzuti s.s. Società Agricola

- Data domanda di rinnovo di concessione: 21/12/2005

- Tipo di derivazione: acque sotterranee

- Ubicazione degli 11 pozzi esistenti: comune di Soliera (MO), frazione Limidi, Via Ronchi n. 115 foglio 15 mappali 90-105-107 del N.C.T. del medesimo comune

- Uso: promiscuo irriguo (allevamento suinicolo)

- Portata richiesta: nominale massima della derivazione 27,5 l/s.

- Volume richiesto di prelievo: 162.410 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Gambulaga del comune di Portomaggiore (FE) - (Pratica n. FE12A0015)

- Richiedente: Slanzi Gamper Antonio, residente in Bolzano (BZ) e successiva richiesta in solido della Ditta Al Lago di Venere Srl C.F./P.I. 01781280381 con sede in Via Bargellesi n. 1 - Gambulaga del Comune di Portomaggiore (FE) e della Ditta Az. Agr. Slanzi Gamper Antonio P.I. 01372020212 con sede in Via Trotte Campo Cieco n. 2 - Gambulaga del comune di Portomaggiore (FE).

- Data domanda di concessione in data 31/10/2012 con prot. PG/2012/0254645 e successiva domanda in solido di cambio di titolarità e variante sostanziale in data 4/3/2013 con prot. PG/2013/0056697.
- Proc. n. FE12A0015.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: n. 3 pozzi più n. 2 laghi.
- Ubicazione: comune di Portomaggiore (FE), località Gambulaga.
- Portata richiesta: massimi complessivi 11,80 l/s (10,30 l/s dai n. 2 laghi + 1,50 l/s dai n. 3 pozzi) e medi complessivi 4,50 l/s (3,50 l/s dai n. 2 laghi + 1 l/s dai n. 3 pozzi).
- Volume di prelievo complessivo richiesto: 99417 mc annui.
- Uso: igienico ed assimilati, irrigazione area verde, riempimento biolago, pesca sportiva, attività ricreative (balneazione e uso piccoli natanti).
- Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Valle Pega del comune di Comacchio (FE) - (Pratica n. FE13A0018)

- Richiedente: Ditta Luciani Loredano, P.I. 01908420381, con sede in Via Strada Capodistria n. 9 del Comune di Comacchio (Fe).
 - Domanda di concessione in data 2/12/2013 con prot. PG/2013/0299708.
 - Proc. n. FE13A0018.
 - Derivazione dal canale navigabile Migliarino-Ostellato-Portogaribaldi.
 - Opere di presa: opere fisse.
 - Ubicazione: Comune di Comacchio (Fe), località Valle Pega, su terreno di proprietà dei Sigg. Cavalieri Giovanni, Fogli Mario, Beneventi Gaetano e Mangherini Giuseppe.
 - Portata richiesta: mod. massimi 0,4785 (47,85 l/s) e medi mod. 0,0423 (4,23 l/s).
 - Volume di prelievo: 16000 mc annui.
 - Uso: piscicoltura.
 - Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Peretti.
- Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione

devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Dozza (BO)

- Procedimento n. BO14A0010
- Tipo di procedimento: pratica ordinaria
- Prot. domanda: 49871
- Data: 21/02/2014
- Richiedente: Sangiorgi Giuseppe, Legale Rappresentante dell'Az. Agr. Sangiorgi Giuseppe
- Tipo risorsa: sotterranea
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: Dozza
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 23, mappale 56
- Portata max. richiesta (l/s): 4
- Portata media richiesta (l/s): 0,58
- Volume annuo richiesto (mc): 18.500
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Granarolo

- Determinazione di concessione: n. 2525 del 28/2/2014
- Procedimento: BO13A0042
- Dati identificativi concessionario: Amministrazione comunale di Granarolo dell'Emilia
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Granarolo dell'Emilia

- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 30 Mappale 851
- Portata max. concessa (l/s): 0,83
- Portata media concessa (l/s): 0,05
- Volume annuo concesso (mc): 1.500
- Uso: igienico
- Scadenza: 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Lugo

- Determinazione di concessione: n. 4002 del 26/3/2014
- Procedimento: n. BO13A0038
- Dati identificativi concessionario: Pietro Ricci
- Opera di presa: moto pompa
- Ubicazione risorse concesse: Lugo
- Coordinate catastali risorse concesse: Fg. 35 Mapp. 249 - 38
- Portata max. concessa (l/s): 20
- Volume annuo concesso (mc): 37800,00
- Uso: irriguo
- Scadenza: 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (fiume Santerno) in Comune di Lugo (RA)

- Procedimento n. BO14A0011
- Tipo di procedimento: pratica ordinaria
- Prot. domanda: 40401
- Data: 12/2/2014
- Richiedente: Brunelli Andrea
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: fiume Santerno
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Lugo
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 70, mappale 383
- Portata max. richiesta (l/s): 50
- Portata media richiesta (l/s): 0,31
- Volume annuo richiesto (mc): 10.000
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Samoggia) in comune di Valsamoggia (BO)

- Determinazione di concessione: n. 2979 del 7/3/2014
- Procedimento: n. BOPPA1540
- Dati identificativi concessionario: Azienda Agricola Sabatini Daniela
- prelievo acque superficiali
- Corpo idrico: torrente Samoggia
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse concesse: località Monteveglio/Barlete-Oliveto in comune di Valsamoggia
- Coordinate catastali risorse concesse: F. 34 antistante il Mapp. 114
- Portata max. concessa (l/s): 3,5
- Portata media concessa (l/s): 0,02
- Volume annuo concesso (mc): 756
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Savio in località Bora nel comune di Mercato Saraceno (FC). richiedente: Bartolini Nicolas, pratica: FC14A0010 sede di Cesena (FC)

Il richiedente Bartolini Nicolas, ha presentato in data 19/3/2014, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso idroelettrico, per produzione di 49,99 kW nominali, dal fiume Savio, con opera di presa fissa, ubicato in loc. Bora in comune di Mercato Saraceno(FC), su terreno demaniale e censito al NCT foglio n. 2, antistante al mappale 74 e 137.

Portata di prelievo richiesta: 4000 l/s max, 1170 l/s media per un volume annuo di mc. 38.000.000.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi

dell'art. 24 C/5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione unificata di derivazione di acque pubbliche sotterranee e superficiali e sorgive con procedura ordinaria in comune di Meldola (FC) per uso zootecnico - Richiedente: Az. Agr. Tedaldi Roberta, residente in Meldola. Pratica n. FCPP3611

- Data di arrivo domanda di concessione unificata: 27/12/2007
- Derivazione da: acque sotterranee, acque sorgive e acque superficiali.
- acque sotterranee:
- Opera di presa: elettropompa sommersa
- Su terreno: di proprietà di Tedaldi Franco in comodato d'uso
- Ubicazione: comune di Meldola - Loc. San Colombano
- Presa - Foglio 60 mapp.le 253
- Portata richiesta: 0,13 l/s
- acque superficiali: Fiume Bidente
- Opera di presa: opere mobili
- Ubicazione: comune di Meldola - Loc. San Colombano
- Presa - Foglio 60, fronte al mappale ex 58
- Portata massima 2,1 l/s
- Quantità richiesta: 25920 mc/anno
- acque sorgive:
- Opera di presa: elettropompa
- Su terreno: di proprietà di Tedaldi Marco
- Presa - Foglio 60 mapp.le 259
- Portata massima 3,00 l/s

Quantità richiesta complessiva: 25920 mc/anno di cui 6000 mc/anno dalla sorgente; il pozzo è utilizzato come risorsa di soccorso

Responsabile del procedimento: Dott. Geol. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di

Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone in loc. San Marco di Ravenna - Proc. RAPP0561

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 3442 del 17/3/2014 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Contarini Terenzio, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Montone in località S. Marco, nel Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 16,6 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 6.275 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone in loc. San Marco di Ravenna - Proc. RAPP0798

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 3662 del 19/3/2014 è stato determinato:

1. di rilasciare alla Ditta "Bagnoli Gabriele e Liverani Elvio S.S.", la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Montone in località S. Marco, nel Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 15 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 9.080 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume
Lamone in Loc. Pieve Tho' del comune di Brisighella (RA) -
Proc. RAPP0902**

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 3441 del 17/3/2014 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Tedioli Ivo, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone in località Pieve

Thò, nel Comune di Brisighella, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 20 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 5.400 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. PR02T0027**

- Corso d'acqua: Torrente Parma;
- Area demaniale identificata al fg 24 fronte mappale 50, 296 e fg. 34 fronte mappale 8 comune di Langhirano (PR);
- Uso consentito: - area a per deposito inerti e lavorazioni di cantiere mq 5'000;
- Durata: 5 anni;
- Canone: €. 1'746,60;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico identificata al 24 fronte mappale 50, 296 e fg. 34 fronte mappale 8 comune di Langhirano (PR)".
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. PR14T0007**

Corso d'acqua: Torrente Baganza;

Area demaniale identificata al fg 24 fronte mappale 65, 151, 152 comune di Calestano (PR);

Uso consentito: - accesso fabbricato e area cortiliva loc. S. Remigio mq. 510,00;

Durata: 12 anni;

Canone: €. 144,60;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico identificata al fg 24 fronte mappale 65, 151, 152 comune di Calestano (PR)".
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giuseppe Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. - cod. PR14T0013

Corsi d'acqua vari, golena del Fiume Po e terreni appartenenti al Demanio Pubblico dello Stato;

Aree demaniali varie del comune di Roccabianca (PR);

Uso consentito: faunistico venatorio senza scopo di lucro

Durata: 31 dicembre 2016;

Canone: €. 125,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico del comune di Roccabianca (PR);
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. PR14T0015

- Corso d'acqua: Torrente Ceno;

- Area demaniale identificata al fg 26 fronte mappale 180, 182, 184, 186, 227, 156 comune di Bardi (PR);

- Uso consentito: - area verde di protezione mq 660 circa;

- Durata: 6 anni;

- Canone: €. 150,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta

in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico identificata al fg 26 fronte mappale 180, 182, 184, 186, 227, 156 comune di Bardi (PR)".
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. PR14T0016

- Corso d'acqua: Torrente Stirone e affluenti;

- Area demaniale identificata al fg 6 fronte mappali vari comune di Salsomaggiore Terme (PR);

- Uso consentito: area demaniale di Ha. 11,00 circa per pascolo equino stagionale e saltuario;

- Durata: 6 anni;

- Canone: €. 192,50;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico identificata al fg 6 fronte mappali vari comune di Salsomaggiore Terme (PR)".
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente

pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. PR14T0017

- Corso d'acqua: Torrente Parola;
 - Area demaniale identificata al fg 48 fronte mappale 103, 104, 105, 106, 109, 199 comune di Fidenza (PR);
 - Uso consentito: - n. 2 scariche acque da residenziale;
 - Durata: 12 anni;
 - Canone: €. 360,00 (€.130,00 per Ø315 + €.230,00 per Ø 500);
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico identificata al fg. 48 fronte mappale 103, 104, 105, 106, 109, 199 comune di Fidenza (PR)".
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. PRPPT0373

- Corso d'acqua: Rio Orio;
 - Area demaniale identificata al fg 53 fronte mappale 48 comune di Traversetolo (PR);
 - Uso consentito: - intubamento di m. 48 ed area a verde prato mq 550;
 - Durata: 12 anni;
 - Canone: €.170,00;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico identificata al fg 53 fronte mappale 48 comune di Traversetolo (PR)".
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni in località Petrella del comune di Civitella di Romagna (FC), torrente Borello (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n 7 e successive modifiche ed integrazioni, l'elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni, in località Petrella nel comune di Civitella di Romagna (FC), torrente Borello foglio 154 antistante il mappale 87, di superficie circa mq. 200.

Uso assentibile: agricolo

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati; nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione devono pervenire in forma scritta ed in bollo al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 - 47522 Cesena, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico -aree Cap. 04615, Cesena tramite versamento su conto corrente postale n. 16436479 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso la sede del Servizio - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Bidente in comune di Galeata (FC) Loc.tà Molino Valdifranca – Richiedente: Palotta Teresa - Prat. n. FC14T0018 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, Art. 16)

- Richiedente: Palotta Teresa
- Data domanda di concessione: 17/3/2014
- Pratica numero FC14T0018
- Corso d'acqua: fiume Bidente
- Comune: Galeata - loc. Molino Valdifranca
- Foglio:51 - fronte mappali: 2 - 3 - 4
- Uso: orto

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del

Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) - Richiedente: Crespoli Maria Rosa - Prat. n. FC14T0020 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

- Richiedenti: Crespoli Maria Rosa
- Residente nel Comune di Predappio (Fc)
- Data di arrivo domanda di concessione: 24/03/2014
- Pratica numero: FC14T0020
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Predappio (FC)
- Foglio: 97 fronte mappali: 456
- Uso: concessione per orto uso domestico incolto sterile

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di variante di concessione aree demaniali dei Fiumi Lamone, Montone, Ronco, Uniti e Savio, nel comune di Ravenna, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA03T0013/13VR01

- Richiedente: Comune di Ravenna, con sede in Ravenna (RA), C.F. 00354730392
- Data d'arrivo della domanda: 18/12/2013 PG.2013.0314604.
- Procedimento numero RA03T0013/13VR01.
- Corso d'acqua: Fiumi Uniti.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Via Marabina.
- Uso richiesto: rettifica tracciato con occupazione di aree

di pertinenza dei Fiumi Uniti.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali dei Fiumi Lamone, Ronco, Montone ed Uniti nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RA14T0009

- Richiedente: Incorvaia Monia, residente a Bologna (BO).
- Data d'arrivo della domanda: 28/03/2014 PG.2014.0086881.
- Procedimento numero RA14T0009.
- Corsi d'acqua interessati: fiumi Lamone, Ronco, Montone e Uniti.
- Uso richiesto: sfalcio di pertinenze fluviali per complessivi Ha 208,05 nei tratti indicati nella tabella sottostante.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

Elenco tratti richiesti

Progr. N.	Lotto N.	Fiume	Sponda	Comune	Inizio del tratto	Fine del tratto
1	1	Lamone	S	Faenza	Ponte Ferrovia BO-RN	Ponte Ronco
2	2	Lamone	D	Faenza	Ponte Ferrovia BO-RN	Ponte Ronco
3	3	Lamone	S	Faenza	Ponte Ronco	Ponte Castellina
4	4	Lamone	D	Faenza	Ponte Ronco	Ponte Castellina
5	6	Lamone	D	Faenza	Ponte Castellina	Confine Russi
6	8	Lamone	D	Russi	Confine Faenza	Confine Ravenna
7	10	Lamone	D	Ravenna	Confine Russi	Ponte Villanova
8	19	Lamone	S	Ravenna	Ponte S.S. Romea	Ponte Marina Romea
9	20	Lamone	D	Ravenna	Ponte S.S. Romea	Ponte Marina Romea
10	21	Montone	S	Russi	Confine Faenza	Ponte S. Pancrazio
11	22	Montone	D	Ravenna	Confine Forli	Ponte S. Pancrazio
12	24	Montone	D	Ravenna	Ponte S. Pancrazio	Ponte S. Marco
13	25	Montone	S	Ravenna	Ponte S. Marco	Chiusa S. Marco
14	26	Montone	D	Ravenna	Ponte S. Marco	Chiusa S. Marco
15	27	Montone	S	Ravenna	Chiusa S. Marco	Confluenza
16	28	Montone	D	Ravenna	Chiusa S. Marco	Confluenza
17	30	Ronco	D	Ravenna	Confine Forli	Ponte Cocolia
18	31	Ronco	S	Ravenna	Ponte Cocolia	Ponte Ghibullo
19	32	Ronco	D	Ravenna	Ponte Cocolia	Ponte Ghibullo
20	33	Ronco	S	Ravenna	Ponte Ghibullo	Chiusa S. Bartolo
21	34	Ronco	D	Ravenna	Ponte Ghibullo	Chiusa S. Bartolo
22	35	Ronco	S	Ravenna	Chiusa S. Bartolo	Confluenza
23	36	Ronco	D	Ravenna	Chiusa S. Bartolo	Confluenza
24	37	Uniti	S	Ravenna	Confluenza	Chiusa Rasponi
25	38	Uniti	D	Ravenna	Confluenza	Chiusa Rasponi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. relativa al “Progetto integrato MUSAR - Micro-impianto idroelettrico posto in loc. Pian di Macina, Torrente Savena in Comune di Pianoro (BO)”. Proponente: Genergy S.p.A.

Si avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata e integrata dalla Legge regionale 20 aprile 2012, n. 3, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al “Progetto integrato MUSAR - Micro-impianto idroelettrico posto in loc. Pian di Macina, Torrente Savena in Comune di Pianoro (BO)”.

Il progetto è stato presentato da: GENERGY S.p.A., con sede legale in Via Roma, 18 in Comune di Arezzo.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.12) “Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW”.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Pianoro e della Provincia di Bologna.

È prevista una variante del progetto già autorizzato con Determina 234/2012 dalla Provincia di Bologna e sottoposto a VIA (Delibera regionale n. 1443/2011), consistente nell'utilizzo di turbine a “coclea”, senza la modifica dei dati e delle opere di concessione di derivazione.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening) presso la sede dell'Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale - Ufficio VIA, sita in San Felice n. 25 - 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Pianoro, inoltre gli elaborati sono consultabili sul sito internet della Provincia di Bologna. Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, anche a mezzo PEC - prov.bo@cert.provincia.bo.it - all'Autorità Provinciale competente, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna. Il responsabile del procedimento: Alberto Dall'Olio.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche e integrazioni, del “Progetto integrato MUSAR - Micro-impianto idroelettrico posto in loc. Bellaria, Torrente Savena in Comune di Pianoro (BO)”. Proponente: Genergy S.p.A.

Si avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata e integrata dalla Legge Regionale 20 aprile 2012, n. 3, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening),

relativa al “Progetto integrato MUSAR - Micro-impianto idroelettrico posto in loc. Bellaria, Torrente Savena in Comune di Pianoro (BO)”.

Il progetto è presentato da: Genergy S.p.A., con sede legale in Via Roma, 18 in Comune di Arezzo.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.12) “Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW”, e interessa il territorio del Comune di Pianoro e della Provincia di Bologna.

È prevista una variante del progetto già autorizzato con Determina 233/2012 dalla Provincia di Bologna e sottoposto a VIA (Delibera regionale n. 1443/2011), consistente nell'utilizzo di turbine a “coclea”, senza la modifica dei dati e delle opere di concessione di derivazione.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening) presso la sede dell'Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale - Ufficio VIA, sita in San Felice n. 25 - 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Pianoro, inoltre gli elaborati sono consultabili sul sito internet della Provincia di Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, anche a mezzo PEC - prov.bo@cert.provincia.bo.it - all'Autorità Provinciale competente, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna. Il responsabile del procedimento: Alberto Dall'Olio.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto di “Impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi e di stoccaggio di rifiuti pericolosi in Via Pontecorvo, Loc. Altedo nel Comune di Malalbergo” (BO). Proponente: G.F. SpA

Si avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata e integrata dalla Legge regionale 20 aprile 2012, n. 3, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (screening), relativa al progetto di “Impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi e di stoccaggio di rifiuti pericolosi in via Pontecorvo, Loc. Altedo nel Comune di Malalbergo”, presentato da G.F. S.p.A., sede legale in Via Magellano n. 29, Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.57) “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi

qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito”.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Malalbergo e della Provincia di Bologna e prevede la realizzazione di un nuovo impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi e di stoccaggio di rifiuti pericolosi. L'autorità competente è la Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. presso la sede dell'Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Malalbergo.

Inoltre gli elaborati sono consultabili sul sito internet della Provincia di Bologna. Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening resteranno depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, anche a mezzo pec - prov.bo@cert.provincia.bo.it - all'Autorità Provinciale competente, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna. Responsabile del procedimento: Alberto Dall'Olio.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione d'impatto ambientale di cui al Titolo II, artt. 9 e ss. della L.R. 9/99. Pubblicazione per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, L.R. 9/99 e s.m. e i., della deliberazione di Giunta provinciale n. 104 del 18/3/2014 concernente le “Modifiche strutturali e gestionali da apportarsi all'impianto trattamento di rifiuti Agrienergia SpA” in comune di San Pietro in Casale (BO), Proponente: Agrienergia SpA

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, Dall'Olio Alberto, funzionario del Servizio Tutela ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA concernente le “Modifiche strutturali e gestionali da apportarsi all'impianto trattamento di rifiuti Agrienergia SpA” in comune di San Pietro in Casale (BO), Proponente: Agrienergia SpA.

Il progetto interessa il territorio del Comune di San Pietro in Casale (BO) e della Provincia di Bologna. Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.57).

Ai sensi del Titolo I della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s. m. e i., l'Autorità competente è la Giunta Provinciale di Bologna che con Delibera atto n. 104 del 18/03/2014 ha assunto la seguente decisione:

1. escludere dalla procedura di VIA, con prescrizioni per la eliminazione, mitigazione, compensazione degli impatti, il progetto relativo a “Modifiche strutturali e gestionali da apportarsi all'impianto di trattamento rifiuti Agrienergia SpA”, sito nel Comune di San Pietro in Casale (BO), presentato da Agrienergia SpA, in base alle risultanze del Rapporto di verifica

ambientale, Allegato sub A) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

2. disporre di trasmettere il presente atto al proponente e inviargli telematicamente a Comune di San Pietro in Casale, ARPA - Distretto Territoriale di Pianura; AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica - Area Nord; Consorzio della Bonifica Renana;
3. disporre la pubblicazione per estratto della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e integralmente sul sito web della Provincia;
4. prendere atto che le spese istruttorie, quantificate in Euro 500,00, ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, sono già state rimosse sull'accertamento n. 2013/921/7 del Cap. 7100 del CdC 27 del Bilancio 2013;
5. dare atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 g.g. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 g.g., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa alla ristrutturazione con ampliamento di capannone esistente presso l'allevamento sito in Via Bovarina n. 1 in loc. San Lorenzo in Noceto in comune di Forlì, presentato dalla Soc. Agr. Selbagnone di Conti Carlo & C. Snc

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/1999 e s.m.i., riformata dalle LL.RR. 20 aprile 2012, n. 3 e 26 luglio 2012, n. 9, relativa alla ristrutturazione con ampliamento di capannone esistente presso l'allevamento sito in Via Bovarina n. 1 in loc. San Lorenzo in Noceto in comune di Forlì, procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 23/10 /2013, giorno in cui è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 310 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato dalla presentato dalla Soc. Agr. Selbagnone di Conti Carlo & C. Snc.

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68) della L.R. 9/99 ss.mm.ii. in quanto modifica di un impianto già autorizzato ricadente nella categoria A.2.10) “Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o suini con più di: 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline; 3.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 900 posti per scrofe”.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con delibera di Giunta provinciale n. 26894/95 del 18/3/2014, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis)

delibera:

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte techni-

che descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo alla ristrutturazione con ampliamento di capannone esistente presso l'allevamento sito in Via Boverina n. 1 in loc. San Lorenzo in Noceto in Comune di Forlì, presentato dalla Soc. Agr. Selbagnone di Conti Carlo & C. Snc, dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. l'incremento del 20% del numero di capi potrà essere effettuata unicamente con la stessa tipologia di animali (quindi pollo leggero);

2. nel caso in cui l'incremento del numero di animali avvenga con tipologie di capi di maggiori dimensioni, si dovrà provvedere, tramite adeguata conversione a ricalcolarne il numero al fine di mantenere un incremento effettivo di capacità produttiva pari al 20% nei termini fin qui descritti;

3. la realizzazione dell'intervento oggetto della procedura di screening non deve interferire con la presenza dei filari alberati tutelati dall'art. 10 del PTCP gli elementi vegetali presenti non dovranno essere tagliati né danneggiati in alcun modo;

4. per quanto concerne il rispetto delle disposizioni dell'art. 27 del P.T.C.P. in fase autorizzativa, il progetto definitivo deve contenere adeguata relazione geologica che comprovi la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità e che contenga, così come la relazione geologica presentata per il progetto preliminare contenuto nello screening, le disposizioni per il progettista per conformare gli edifici alla qualità dei terreni interessati;

5. nella concimaia presente non sarà possibile stoccare pollina né stabilmente né temporaneamente. Nel caso dovessero esserci cause di forza maggiore che impongano lo stoccaggio temporaneo della pollina, dovrà essere data immediata comunicazione alla Provincia di Forlì-Cesena per permettere di valutare l'effettiva impossibilità di trovare una soluzione alternativa allo stoccaggio della pollina nella concimaia in questione e di concordare modalità e tempistiche dell'eventuale stoccaggio;

6. la Ditta dovrà effettuare due campagne di monitoraggio relative al parametro Ammoniacca, una relativa allo stato di fatto (da intendersi come periodo antecedente all'inizio lavori relativo alla realizzazione delle strutture e modifiche strutturali ed impiantistiche previste dal progetto in oggetto e all'introduzione degli animali nei capannoni 6 e 7) e una relativa a quello di progetto (da intendersi come periodo successivo alla realizzazione e messa in funzione a regime di tutte le strutture impiantistiche e strutturali previste da progetto in oggetto e l'introduzione degli animali previsti e in periodo di massima maturità complessivamente raggiunta dagli animali allevati), da concludersi entro 18 mesi dalla messa in funzione a regime dell'allevamento, secondo le modalità e i criteri di seguito descritti:

a. dovranno essere utilizzati campionatori passivi specifici per ammoniacca, posizionati presso i ricettori 3 e 8 (come individuati nell'elaborato "Relazione Tecnica di risposta alla richiesta di integrazioni" - Gennaio 2014), individuati entro un raggio di 200 m. dall'allevamento;

b. entrambe le campagne, da concordarsi con ARPA per le modalità di svolgimento, dovranno essere svolte tra maggio e settembre. Nel caso non sia possibile realizzare la campagna ante operam, per programma inizio lavori, nel suddetto periodo, ne verrà concordato un altro con ARPA;

c. tali campagne prevederanno due periodi distinti di esposizione, che potranno variare a seconda del tipo di campionatore utilizzato;

d. le attività di campionamento e analisi verranno eseguite a carico del proponente;

e. la Società proponente dovrà inviare i risultati di ogni singola campagna entro 1 mese dal termine della stessa al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale dell'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, ad ARPA Sezione provinciale di Forlì-Cesena, all'Amministrazione comunale di Forlì, e ad AUSL;

f. i risultati ottenuti saranno valutati congiuntamente dal Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale dell'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, dall'Amministrazione comunale di Forlì, da AUSL e da ARPA. Nel caso in cui le conclusioni degli enti suddetti evidenzino criticità, verrà valutata la necessità o meno di realizzare interventi progettuali/gestionali ritenuti necessari;

7. dovranno essere realizzate, con oneri a carico del proponente, campagne di monitoraggio ambientale degli odori in prossimità dei ricettori maggiormente significativi, nei seguenti punti: esternamente e in punto prossimo ai ricettori identificati con i numeri 3 e 8 nell'elaborato "Relazione Tecnica di risposta alla richiesta di integrazioni" - Gennaio 2014. I punti di campionamento dovranno essere ubicati tra i ricettori stessi e l'area di progetto.

I rilievi sopra citati dovranno avere la seguente cadenza temporale:

- dovrà essere effettuata una campagna di monitoraggio in periodo attuale caratterizzato da 194.400 animali presenti e antecedente l'inizio attività dell'allevamento di progetto (da intendersi come periodo antecedente alla realizzazione delle strutture e modifiche strutturali ed impiantistiche previste) al fine di caratterizzare lo stato di fatto. Tale campagna dovrà essere realizzata preferibilmente in periodo estivo (da giugno ad agosto);

- il monitoraggio dovrà essere ripetuto nei medesimi punti sopra descritti, entro il primo anno dalla data di funzionamento a regime dell'impianto (da intendersi come periodo successivo alla realizzazione e messa in funzione di tutte le strutture impiantistiche e strutturali previste da progetto e l'introduzione di tutti gli animali previsti) sempre in periodo estivo (giugno - agosto) e in periodo di massima maturità complessivamente raggiunta dagli animali allevati.

Il monitoraggio dovrà essere effettuato mediante metodologia dell'olfattometria dinamica secondo i criteri definiti dalla norma UNI EN 13725/04.

I risultati di tutte le indagini sopra descritte dovranno essere trasmessi, entro un mese dalla conclusione di ogni singola campagna di campionamento, sotto forma di relazione tecnica al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale dell'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, all'Amministrazione comunale di Forlì, ad AUSL e ad ARPA. Tale relazione conclusiva dovrà valutare i livelli delle sostanze odorigene presenti presso i punti monitorati in termini di concentrazione di odore e di molestia olfattiva (intensità e accettabilità dell'odore), e alla luce di questi dovrà essere valutata da parte degli enti citati, e anche da parte del proponente, la necessità o meno di realizzare interventi progettuali di mitigazione ritenuti necessari ed eseguire nuove campagne di monitoraggio nell'area;

8. dovrà essere effettuato un programma di monitoraggio della qualità dell'aria della zona relativamente all'inquinante PM10, a carico della Ditta proponente, seguendo le indicazioni operative di seguito riportate:

- è necessario prevedere un piano di monitoraggio della qualità dell'aria in fase di esercizio caratterizzato da una campagna di monitoraggio stagionale invernale (gennaio - febbraio);

della durata di 15 giorni consecutivi, in modo da poter verificare il livello di qualità dell'aria nei periodi monitorati;

- la campagna di monitoraggio dovrà essere effettuata in prossimità del ricettore 3 così come identificato nell'elaborato "Relazione Tecnica di risposta alla richiesta di integrazioni" - Gennaio 2014;
- dovrà essere monitorato il parametro PM10 mediante mezzo mobile, o attraverso altra metodologia di campionamento ritenuta significativa e utile allo scopo prefissato;
- durante la campagna di monitoraggio dovranno essere monitorate anche direzione e velocità del vento;
- nell'eventualità che durante la campagna di monitoraggio si verificano condizioni (sia in termini di attività sia in termini di condizioni meteo o eventi di altro genere) che possano causare l'acquisizione di dati non significativi per gli scopi prefissati, la campagna specifica dovrà essere ripetuta;
- il monitoraggio da promuovere in corso di esercizio dovrà essere iniziato durante il primo anno dalla data di messa a regime dell'impianto nella prima stagione invernale utile. La comunicazione di inizio attività dovrà essere effettuata a cura del proponente, al Comune di Forlì ed all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale;
- i risultati della campagna di monitoraggio dovranno essere presentati, sotto forma di relazione tecnica, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, al Comune di Forlì e ad ARPA entro un mese dal termine della campagna;

9. in caso di verifica di situazioni di criticità in termini di concentrazioni rilevate dei parametri monitorati, dovranno tempestivamente essere messe in atto dal proponente, a proprio carico, idonee misure di mitigazione e abbattimento al fine di garantire il rispetto di tutti i limiti vigenti nell'area e presso i singoli ricettori, e sarà valutata, da parte delle Amministrazioni citate, la necessità di effettuare, con oneri a carico della società proponente, ulteriori e più approfondite campagne di monitoraggio successive;

10. gli interventi relativi alle piantumazioni indicate nella documentazione integrativa, devono essere realizzati entro la prima stagione utile successiva al termine dei lavori edilizi di progetto;

11. gli interventi di manutenzione, da eseguire nei primi cinque anni dall'impianto, devono consistere nell'accertamento delle fallanze e sostituzione delle piante morte con elementi vegetali aventi la stessa potenzialità di sviluppo, nell'eliminazione delle piante infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo delle piante presenti e nell'irrigazione;

b) di quantificare in € 500,00, le spese istruttorie a carico del proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

c) di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening.

d) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

e) di trasmettere la presente deliberazione alla Soc. Agr. Selbagnone di Conti Carlo & C. Snc;

f) di trasmettere il presente atto all'ARPA Sezione provinciale di Forlì-Cesena per il seguito di competenza ai sensi dell'art. 22 comma 3 della Legge regionale 9/99 e s.m.i.;

g) di trasmettere il presente atto al Comune di Forlì per il seguito di competenza;

h) di pubblicare, per estratto, nel BURERT, ai sensi dell'art. 10,

comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

i) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., la presente deliberazione.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18/5/99 n. 9 e s.m.i. Titolo II - Decisione in merito alla Procedura di verifica (screening) relativa alla variante al progetto di impianto idroelettrico sul Fiume Savio in località Orfio in Comune di Bagno di Romagna (FC), presentato dalla Ditta Idroromagna Srl

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa alla variante al progetto di impianto idroelettrico sul Fiume Savio in località Orfio in Comune di Bagno di Romagna (FC), presentato dalla Ditta Idroromagna Srl, avente sede legale a Cesena, Via dell'Arrigoni, 308.

I termini della procedura hanno cominciato a decorrere dal 15/1/2014, giorno in cui è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 13 l'avviso di avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bagno di Romagna e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto appartenente alla categoria B.2.68 "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)" della L.R. 9/99 e s.m.i.;

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, con atto di Giunta Provinciale prot. Gen. 27300/96 del 18/03/2014, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis)

delibera:

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'impianto idroelettrico con derivazione dal Fiume Savio in loc. Orfio in Comune di Bagno di Romagna, presentato dalla Soc. Idroromagna Srl, dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. gli interventi di manutenzione, da eseguire nei primi cinque anni dall'impianto, devono consistere nell'accertamento delle fallanze e sostituzione delle piante morte con elementi vegetali aventi la stessa potenzialità di sviluppo, nell'eliminazione delle piante infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo delle piante presenti e nell'irrigazione. Tali interventi andranno comunque protratti fino al definitivo affrancamento degli elementi

arboreo-arbustivi messi a dimora;

2. in riferimento all'inquinamento acustico atteso, al fine della migliore sostenibilità del progetto, visto che il funzionamento dell'impianto avviene attraverso l'utilizzo di turbine nell'arco delle 24 ore, come evidenziato negli elaborati, il locale tecnico della centrale dovrà essere dotato di sistemi di insonorizzazione delle emissioni rumorose.

b) di quantificare in Euro 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

c) di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla ditta in fase di attivazione della procedura di screening;

d) di dare atto che sono fatte salve le prescrizioni di cui alla Del G.R. n. 919 del 2/7/2012, ove non diversamente disposto dai successivi atti autorizzativi;

e) di dare atto che al fine di poter realizzare l'impianto in esame il proponente dovrà acquisire tutti gli atti abilitativi previsti dalla normativa vigente;

f) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

g) di trasmettere il presente atto alla Soc. Idroromagna Srl;

h) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Bagno di Romagna per il seguito di competenza;

i) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

l) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., la presente deliberazione.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla variante del progetto di impianto idroelettrico "Molino di Sopra" in Comune di Portico e San Benedetto, presentato dalla ditta RASE S.r.l.

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi alla variante del progetto di impianto idroelettrico "Molino di Sopra" in Comune di Portico e San Benedetto, presentato dalla ditta RASE S.r.l.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2, categoria B.2.68) della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. in quanto modifica di un impianto già autorizzato ricadente nella categoria B.2.12) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW".

Il progetto interessa il territorio del Comune di Portico e San Benedetto e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto consiste in una variante progettuale relativa ad una

diversa impostazione progettuale volta alla massima integrazione tra il progetto architettonico ed il sito alla luce delle reali situazioni dei luoghi. Le variazioni proposte riguardano:

- lieve roto-traslazione della sala macchine;
- copertura di parte della vasca di carico;
- piste di accesso all'impianto e alla briglia;
- lieve variante alla riprofilazione del terreno;
- piantumazioni vegetazionali.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sito in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì, sia presso Unione dei Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana, Piazza Garibaldi n. 56 - 47017 Rocca San Casciano (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Autorizzazione integrata ambientale - Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di AIA della Ditta Sogliano Ambiente SpA relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi denominata Ginestreto 2, sita in località Ginestreto del comune di Sogliano al Rubicone (FC), Via Ginestreto-Morsano n. 14

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Sogliano Ambiente SpA., per l'esercizio dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi denominata Ginestreto 2, sita in località Ginestreto del Comune di Sogliano al Rubicone (FC), Via Ginestreto-Morsano n. 14, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 7/3/2014.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs. 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Impianti del Servizio Ambiente e Pianificazione territoriale della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in P.zza Morgagni n. 9, Forlì ed il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Tamara Mordenti, Responsabile dell'Ufficio Impianti.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi e DLgs 3 aprile 2006 n.152 e smi - Procedura di Valutazione impatto ambientale relativa al progetto di realizzazione di un impianto eolico in località Monte Foppo nel comune di Tornolo (PR) all'interno della procedura di rilascio della nuova Autorizzazione Unica ex art. 12 del DLgs 387/03, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto eolico, delle opere ed infrastrutture ad esso connesse

La Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Autorità competente per l'effettuazione della valutazione di impatto ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente, avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i. e ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e per la costruzione ed esercizio della linea e degli impianti elettrici, il SIA e il progetto definitivo, relativi al:

- progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica;
- localizzato in località Monte Foppo in comune di Tornolo, provincia di Parma;
- presentato da: Enernova Srl.

Il progetto appartiene alla categoria A.2.1 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni e al punto c bis dell'Allegato III alla parte seconda del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.

Il progetto, presentato da Enernova Srl, prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica costituito da due aerogeneratori della potenza complessiva di 6 MW sul Monte Foppo, non lontano dal Passo Cento Croci, con una producibilità lorda dell'impianto di circa 14.208 MWh all'anno e di tutte le relative opere ed infrastrutture connesse, ivi compresi gli interventi di adeguamento della viabilità di accesso all'area, i cavidotti di media tensione e le opere di connessione alla RTN ricadenti nel comune di Tornolo (PR). L'energia prodotta dall'impianto in oggetto verrà convogliata tramite un cavidotto interrato di media tensione alla sottostazione di trasformazione 20/132 kV, in fase di costruzione.

Si evidenzia che, ai sensi della LR 9/99 e s.m.i., il procedimento di VIA comprende e sostituisce le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico territoriale, e viene svolto all'interno del procedimento per il rilascio di una Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, per il quale la Provincia di Parma assume il ruolo di Autorità procedente, a norma dell'art. 3, comma 1, lett. b) della L.R. 26/04.

Si dà atto inoltre che la procedura unica, qualora positivamente conclusa con il rilascio dell'Autorizzazione Unica comprensiva della valutazione di impatto ambientale, produrrà gli effetti di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori e delle opere connesse, ai sensi dell'art 12 del D.Lgs 387/03 e smi, e di permesso di costruire di cui al DPR 380/11.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e di Autorizzazione Unica presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma

e presso la sede di Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e del Comune di Tornolo - Via Promenade n. 1 - 43059 Tornolo, nonché sul sito web www.ambiente.parma.it - sezione VIA AIA e Autorizzazioni Ambientali - sottosezione V.I.A. (Valutazione d'Impatto Ambientale).

Gli elaborati di progetto sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e smi e del DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente; Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Società Agricola Gobbi Ennio Allevamenti s.s. - DLgs 152/06, L.R. 21/04

Si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 431 del 7/3/2014 la Provincia di Piacenza ha rinnovato, con modifica non sostanziale, l'autorizzazione integrata ambientale alla "Società Agricola Gobbi Ennio Allevamenti ss" per la prosecuzione dell'attività di allevamento di suini (punto 6.6 b all. VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 - Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione di oltre 30 kg) nell'impianto sito a Carpaneto Piacentino - Strada del Piacentino, fraz. Sbarrata di Sotto.

Copia della determinazione dirigenziale è disponibile per la consultazione presso la sede della Provincia di Piacenza - Via Garibaldi n. 50, Piacenza e sul sito regionale "Portale IPPC- AIA" all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla Società CEDIR Ceramiche di Romagna s.p.a., con sede legale ed impianto in Comune di Castel Bolognese, Via Emilia Ponente n. 2070. Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio

La Provincia di Ravenna avvisa che con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 954 del 21/3/2014 è stata rinnovata, ai sensi Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dell'art. 11 della L.R. n. 21/2004 e della DGR 1113/2011, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto di fabbricazione materiali ceramici tramite cottura (punto 3.5 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e smi), sito in Comune di Castel Bolognese, Via Emilia Ponente 2070, della Ditta CEDIR Ceramiche di Romagna s.p.a.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto gestito dalla società CEDIR Ceramiche di Romagna spa è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, sul sito internet della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it, nonché presso la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito del SIA e del relativo progetto per la procedura di VIA relativo a modifica del ciclo riproduttivo in allevamento esistente di suini presentato da New Pig Società Agricola. Procedure in materia di impatto ambientale: L.R. 18/5/1999, n. 9, DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni

Si avvisa che, ai sensi della Legge regionale 18/5/1999, n. 9 e del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA comprensiva di modifica dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativi a modifica del ciclo riproduttivo da riproduzione ad ingrasso per allevamento esistente di suini, con potenzialità di 4.445 suini grassi e 4.331 lattonzoli inferiori ai 30 kg, localizzato in Via Romea Nord, 360, località Mandriole, comune di Ravenna, presentato da New Pig Società Agricola ss avente sede in V. Palazzone n. 73/A, loc. Cannuceto, comune di Cesenatico (FC).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.22 "Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato" dell'Allegato A.2 della Legge regionale n. 9/1999, in quanto trattasi di estensione del punto A.2.10 "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: [...] 3000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 900 posti per scrofe".

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede la modifica del ciclo produttivo d'un allevamento esistente da allevamento di scrofe ad allevamento di suini, con potenzialità massima di 8.776 capi suddivisi in 4.445 suini grassi e 4.331 lattonzoli inferiori ai 30 kg. Sono previsti interventi in applicazione delle norme sul benessere animale e interventi di miglioramento ambientale del sisto.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo su supporto cartaceo, presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, sita in: Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna (previo appuntamento) e presso la sede del Comune di Ravenna, Piazzale Farini n. 21, Ravenna e presso la sede della Regione Emilia-Romagna, Ufficio Valutazione Impatti e Relazione Stato Ambiente sita in Viale della Fiera n. 8 - Bologna.

E' inoltre possibile prendere visione collegandosi al sito web della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it/Argomenti/Ambiente/VIA-e-screening/VIA-in-corso.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione. Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della Legge regionale n. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna,

Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito del SIA e del relativo progetto per la procedura di VIA relativo ad un invaso idrico ad uso irriguo e relativa rete di distribuzione presentato dal Consorzio irriguo "Biancanigo - Campiano". Procedure in materia di impatto ambientale: L.R. 18/5/1999, n. 9, DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni

Si avvisa che, ai sensi della Legge regionale 18/5/1999, n. 9 e del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati presso l'autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi a invaso interaziendale ad uso irriguo denominato "Ghiroli" e relativa rete di distribuzione irrigua, localizzato in località Ghiroli, Comune di Castel Bolognese, presentato dal Consorzio Irriguo Biancanigo - Campiano con sede in V. Biancanigo, 431.

Il progetto appartiene alla categoria: B.2.48 "Dighe e altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole, di capacità, fino a diversa determinazione statale, superiore a 50.000 mc di invaso" dell'allegato B.2 della Legge regionale n. 9/1999.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei Comuni di Castel Bolognese e Faenza e delle seguenti province: Ravenna.

Il progetto prevede la realizzazione di un invaso interaziendale ad uso irriguo di capacità 50.000 mc denominato Ghiroli e della relativa rete di distribuzione primaria a servizio del Consorzio Irriguo Biancanigo - Campiano.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo su supporto cartaceo, presso la sede dell'autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna (previo appuntamento) e presso la sede dei Comuni interessati: Comune di Castel Bolognese, Piazza Bernardi n. 1 - 48014 Castel Bolognese (RA) e Comune di Faenza, Piazza del Popolo n. 31 - 48018 Faenza (RA) e presso la sede della Regione Emilia-Romagna, Ufficio Valutazione Impatti e Relazione Stato Ambiente, Viale della Fiera n. 8 - Bologna.

E' inoltre possibile prendere visione collegandosi al sito web della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it/Argomenti/Ambiente/VIA-e-screening/VIA-in-corso.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione. Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge regionale n. 9/1999, può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna.

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Società Agricola Savio s.s - DLgs 152/06 e s.m.i. L.R. 21/04 - DGR 497/12 - Avviso di avvenuto rilascio

Si avvisa che con deliberazione di G.P. n. 83 del 11/3/2014 la Provincia di Forlì-Cesena ha rinnovato l'Autorizzazione integrata ambientale alla Società Agricola Savio s.s. per la prosecuzione dell'attività di allevamento di suini di cui al punto 6.6 lett.c) Allegato VIII del DLgs. 152/06 Parte II Titolo III bis - sito in comune di Bagno di Romagna in loc. Pompogna - Bagno di Romagna.

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Ceramiche Caesar SpA - Avviso di deposito

La Ditta Ceramiche Caesar Spa. con sede legale in Via Canaletto, 49 a Fiorano Modenese (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Canaletto, 49 a Fiorano Modenese (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Fiorano Modenese e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Fiorano Modenese (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Nicola Padricelli

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di rilascio di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21 è stata rinnovata con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 97 del 18/3/143 prot. Prov. 27497/2014 l'Autorizzazione Integrata ambientale (AIA) relativa all'allevamento ubicato in comune di Meldola, Via Ceppareto n. 227 della Ditta Azienda Agricola Valverde s.a.s. di Torroni Giuseppe & C. con sede legale in Comune di Savignano sul Rubicone, Corso Peticari n. 114.

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena - Ufficio Refflui Zootecnici e A.I.A. (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì).

COMUNE DI OSTELLATO (FERRARA)

COMUNICATO

Legge regionale 11 ottobre 2004 n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Avviso di rilascio di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di un impianto di trattamento meccanico-biologico per rifiuti non pericolosi

Lo Sportello Unico per le Attività produttive dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, ai sensi del comma 9, art. 10, della L.R. 21/04, rende noto che è stato effettuato il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), da parte dell'autorità competente Provincia di Ferrara, con provvedimento n. 11323 del 30/12/2013 del Dirigente del Settore Ambiente e Agricoltura - PO Sviluppo Sostenibile della Provincia di Ferrara, Corso Isonzo n. 105 - Ferrara, per l'impianto di trattamento meccanico-biologico per rifiuti non pericolosi, punto 5.3 - allegato VIII alla parte seconda titolo III bis del DLgs 152/06 e smi, sito in San Giovanni di Ostellato (FE) - località Valle Mezzano nord-ovest - zona 27, della Società Herambiente s.p.a. avente sede legale in via Carlo Berti Pichat n. 2/4 Bologna.

Il provvedimento è valido fino al 30/12/2019.

Il documento integrale di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, è disponibile presso lo sportello unico attività produttive dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, presso la Provincia di Ferrara Settore Ambiente e Agricoltura - PO Sviluppo Sostenibile e presso il portale regionale IPPC all'indirizzo internet: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MODENA)

COMUNICATO

Rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale vigente Ditta azienda Agrario di Ferri Marco & C. S.S. - Determinazione n. 12 del 17/2/2014

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 12 del 17/02/2014 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni, Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla ditta Azienda Agricola Agrario di Ferri Marco & C. S.S., avente sede legale in Via Imperatora n. 18, in comune di Formigine (MO), in qualità di gestore dell'impianto di allevamento suino, punto 6.6 lettera b) dell'Allegato VIII alla parte Seconda del DLgs 152/06 e smi, sito in Via Sassuolo n. 64, in comune di Prignano sulla Secchia (MO).

Copia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono resi disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in viale J.Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 – Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta “Avicola del Parco Snc Di Bernabini Umberto & C.”

Si informa che la ditta “Avicola Del Parco Snc Di Bernabini Umberto & C.” con sede in San Mauro Pascoli in Via Alberazzo n. 57 ha presentato in data 7/3/2014, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto IPPC in Via Alberazzo n. 57 a San Mauro Pascoli (FC).

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 152/06, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente al rilascio dell'Autorizzazione è la Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/2004.

La documentazione è depositata presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n. 9 - Forlì e presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di San Mauro Pascoli, ubicato in Piazza Mazzini n. 3, per libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

Il soggetto procedente è lo Sportello Unico del Comune di San Mauro Pascoli, Responsabile del SUAP - dr. Rossano Tintoni.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 6 FEBBRAIO 2014, N. 1

Approvazione dell'avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse al conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po. Nomina del responsabile del procedimento

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di approvare l'Avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse al conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, così come riportato in Allegato A) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. Di nominare il Responsabile del Procedimento nella persona del Sig. Antonio Eccher in qualità di Funzionario Amministrativo di AIPO, Responsabile del Settore Organizzazione, Contrattazione, relazioni esterne;

3. Di disporre la pubblicazione dell'Avviso sul Sito Internet di AIPO e, per estratto, nel Bollettino Ufficiale delle Regioni

COMUNE DI SANTA SOFIA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004 - DLgs 3 aprile 2006 n. 152 - avviso di rilascio di rinnovo autorizzazione integrata ambientale - Ditta Soc. Rinaldini Antonio - Allevamento Via Spinello 106 S. Sofia

Si avvisa che ai sensi dell'art. 7 e 8 della L.R. 241/90 e s.m.i., il SUAP del Comune di S. Sofia ha dato avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Rinaldini Antonio (delibera Giunta provinciale n. 408 del 27/8/2009) per l'allevamento sito nel Comune di S. Sofia, Via Spinello, 106.

È possibile prendere visione degli atti presso il Comune di S. Sofia Servizio Urbanistica, Edilizia privata, Patrimonio, Ambiente e Territorio, Piazza Matteotti, 1.

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Rinnovo Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21)

Si avvisa che, ai sensi dell'Art. 10 c. 9 della L.R. 11/10/2004, n. 21, è stata rinnovata con delibera di Giunta provinciale n. 78 dello 11/3/2014 (Prot. Prov. n. 23434/2014) l'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto della Ditta "Venturini Raffaele", avente sede legale in comune di Longiano (FC), Via Case Missiroli 500 e impianto ubicato in comune di Savignano sul Rubicone (FC), Via Antolina 800. Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'Autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena - Ufficio Zootecnia - AIA (Piazza Morgagni 9 - Forlì).

Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 6 FEBBRAIO 2014, N. 2

Applicazione dell'art. 14 quater del Regolamento di contabilità. Riconoscimento a favore della Provincia di Modena per “lavori”

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1) di approvare la Relazione del Dirigente d'Area Po Emilia, riportata in allegato A) al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale;

2) di riconoscere il debito fuori bilancio, di cui alle premesse, ai sensi dell'art. 14 quater del vigente Regolamento di Contabilità e, più precisamente, di riconoscere dovuta a favore della Provincia di Modena la somma complessiva di Euro 181.534,47;

3) di dare atto che le risorse necessarie sono poste a carico del capitolo 201351 "Opere Urgenti e Prioritarie-Emilia", del Bilancio 2014;

4) di incaricare il Dirigente competente a provvedere, con tempestivo impegno di spesa, alla copertura del debito così riconosciuto ed alla relativa liquidazione;

5) di disporre per la conseguente trasmissione della presente deliberazione alla competente Sezione Regionale della Corte dei Conti.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 6 FEBBRAIO 2014, N. 3

Applicazione dell'art. 14 quater del Regolamento di contabilità. Riconoscimento a favore del Comune di Pavia per "lavori"

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1) di approvare la Relazione del Dirigente d'Area Po Lombardo, riportata in allegato A) al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale;

2) di riconoscere il debito fuori bilancio, di cui alle premesse, ai sensi dell'art.14 quater del vigente Regolamento di Contabilità e, più precisamente, di riconoscere dovuta a favore del Comune di Pavia la somma complessiva di Euro 20.000,00;

3) di dare atto che le risorse necessarie sono poste a carico del Capitolo 107002 "Interventi ordinari sulle rete idrografica di competenza con risorse finanziarie trasferite", del Bilancio 2014;

4) di incaricare il Dirigente competente a provvedere, con tempestivo impegno di spesa, alla copertura del debito così riconosciuto ed alla relativa liquidazione;

5) di disporre per la conseguente trasmissione della presente deliberazione alla competente Sezione Regionale della Corte dei Conti.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 6 FEBBRAIO 2014, N. 4

Approvazione del "Sistema di Valutazione delle performance individuali della Dirigenza e dei Lavoratori del Comparto" dell'Agenzia

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, qui integralmente richiamate, il "Sistema di Valutazione delle performance individuali della Dirigenza e dei Lavoratori del Comparto", come proposto dal Nucleo di Valutazione nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
2. di approvare altresì, in sede di prima attuazione, gli allegati a), b), c), d), d bis), e) ed f) riferiti alle schede applicative del nuovo sistema di valutazione, affidando altresì alla Direzione il compito di approvare formalmente eventuali adeguamenti tecnici, su proposta e in accordo con il Nucleo di Valutazione;
3. di dare atto che il nuovo sistema di misurazione della performance si applica a decorrere dalle valutazioni riferite all'anno 2014;
4. di garantire la massima diffusione e informazione del presente provvedimento mediante la pubblicazione sul sito web e nella Intranet aziendale;
5. di dare atto che il nuovo sistema, approvato con la presente deliberazione, sostituisce ad ogni effetto i precedenti sistemi di valutazione della dirigenza e del personale ed ogni altra norma o accordo con esso incompatibile;
6. di affidare - infine - alla Direzione il compito di approvare, con proprio atto formale, un nuovo sistema di valutazione concernente la progressione orizzontale del personale, in vista di una possibile prossima ripercorribilità non esclusivamente giuridica dell'istituto, su proposta del Nucleo di Valutazione, per un correlato adeguamento di quest'ultimo sistema alla nuova metodologia valutativa approvata con il presente atto;
7. di ribadire la sperimentabilità attuativa della metodologia approvata con il presente atto e di dare mandato al Nucleo di Valutazione di sottoporre a questo Comitato una propria relazione conclusiva del primo anno di concreta applicazione del sistema al fine di evidenziare eventuali migliorie da apportare alla metodologia testè approvata;
8. di inviare copia del presente atto al Presidente dei Revisori dei Conti dell'Agenzia;
9. di fornire copia del presente atto alle OO.SS. rappresentative e alla RSU aziendale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito Internet dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 6 FEBBRAIO
 2014, N. 5

DLgs 165/01, art. 54, comma. 5. Adozione del Codice di comportamento dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare il testo relativo al "Codice di Comportamento aziendale dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po", di cui all'allegato A) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

2. di disporre la pubblicazione sul sito internet istituzionale del Codice di Comportamento approvato e di inviare all'A.N.A.C. la comunicazione prevista nella già citata delibera 75/13;

3. di riservarsi di integrare e/o modificare il presente atto sulla base di nuove e motivate esigenze di natura normativa e/o regolamentare, con particolare riferimento alla futura adozione del Piano triennale aziendale di prevenzione della corruzione;

4. di fornire copia del presente atto alle OO.SS. rappresentative e alla RSU aziendale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 6 FEBBRAIO
 2014, N. 6

Approvazione della convenzione tra AIPO e il Consorzio di Bonifica Dugali, Naviglio, Adda, Serio, in materia di manutenzione ordinaria e straordinaria sui corsi d'acqua Colatore Serio Morto, Scolmatore Serio Morto e Colatore Dugale Aspice

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni di cui alle premesse, lo schema di Convenzione tra AIPO ed il Consorzio di Bonifica Dugali, Naviglio, Adda, Serio, come riportato in Allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

2. di dare mandato al Direttore di sottoscrivere l'accordo stesso, apportandovi eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 FEBBRAIO
 2014, N. 7

Ratifica della prima variazione al Bilancio di previsione 2014, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di Contabilità

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di ratificare il seguente atto direttoriale:

n. 79 in data 14/2/2014 avente ad oggetto "Prima variazione al Bilancio di previsione 2014" che forma parte integrante della presente deliberazione, quale Allegato A).

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito Internet dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 6 FEBBRAIO
 2014, N. 8

Primo provvedimento organizzativo 2014. Riduzione della dotazione organica dirigenziale ed assestamento dell'assetto organizzativo

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1) di approvare le modifiche dell'assetto organizzativo dell'Agenzia, consistenti ne:

- la riduzione della dotazione organica dirigenziale, da 17 a 12 posizioni;
- l'assestamento dell'assetto organizzativo medesimo, come riportato in All. A) alla presente deliberazione, ed in coerenza al numero di posizioni stabilito;

2) di disporre - una volta valutata la possibilità di corretta destinazione della quota di risorse - stabilmente ridotte a carico del fondo della dirigenza, l'utilizzo a favore di un incremento corrispondente delle risorse stabili del fondo per il personale non dirigente;

3) di confermare sia l'assetto organizzativo di dettaglio che la dotazione di personale non dirigente necessaria alla sua completa e funzionale implementazione;

4) di affidare al Direttore le incombenze immediate, derivanti dal presente provvedimento e di seguito specificate, le quali dovranno essere espletate sentito il Comitato di Indirizzo:

- graduazione delle posizioni dirigenziali;
- conferimento eventuali nuovi incarichi dirigenziali;
- applicazione delle misure così assunte ai fini della contrazione, del ridimensionamento e della ripartizione del "Fondo" incentivante per la dirigenza, a partire dalla contrattazione per l'anno 2014;

- quantificazione degli impatti positivi che la riduzione di spesa strutturale sul Fondo della dirigenza potrà determinare a favore del Fondo per il personale non dirigente, anche ai fini di emanare urgente atto di indirizzo per la trattativa inerente il corrente esercizio finanziario;

5) di inviare la presente deliberazione alle OO.SS. rappresentative del Comparto e della Dirigenza, nonché alla RSU aziendale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 FEBBRAIO 2014, N. 9

DLgs 165/2001, art. 35. Fabbisogno di personale per il triennio 2014-2016. Primo provvedimento

IL COMITATO DI INDIRIZZO**DELIBERA**

1. di approvare la determinazione del fabbisogno di personale dirigenziale per il triennio 2014-2016, in base alle considerazioni sviluppate in premessa, in ragione di due figure nel 2014, una figura nel 2015 e due nel 2016;
2. affidare alla Direzione , che in ogni caso opererà sentito il Comitato di Indirizzo, la decisione sulle modalità di copertura da utilizzare, nel rispetto della normativa vigente, secondo quanto già espresso in premessa, consentendo altresì di poter autorizzare un incarico a tempo determinato, nel caso si renda necessario far fronte ad esigenze immediate derivanti dall'emergenze idrauliche di quest'ultimo periodo, con particolare ma non esclusivo riferimento all'area Po Emiliana, ferma restando l'entità massima della spesa ipotizzata con questo atto per l'area dirigenziale,
3. di approvare la determinazione del fabbisogno di personale di comparto per il triennio 2014-2016, in base alle considerazioni sviluppate in premessa, secondo la seguente tabella per anno di riferimento:

2014

Categoria	Profilo	n. posti	Ass.ne prevista	Modalità di assunzione
D1	Funzionario specialista tecnico	3	Area P	Scorrimento graduatoria
C	Istruttore Informatico	1	Sede	Mobilità - Concorso
C	Istruttore Tecnico	2	Sede	Mobilità - Concorso (di cui 1 riserva L. 68/99)
B3	Collaboratore idraulico	6	Aree E/V/P	Scorrimento graduatoria
B3	Collaboratore di conca	3	UGNL	Mobilità - Concorso
Totale		15		

2015

Categoria	Profilo	n. posti	Ass.ne prevista	Modalità
C	Istruttore Amministrativo	3	Aree P/V/Sede	Mobilità - Concorso (di cui 1 riserva L. 68/99 - 1 riserva art. 24 D.lgs.150/2009)
C	Istruttore informatico	1	Sede	Scorrimento graduatoria
Totale		4		

2016

Categoria	Profilo	n. posti	Ass.ne prevista	Modalità
B3	Collaboratore idraulico	1	Area P	Mobilità - concorso o scorrimento graduatoria
Totale		1		

4. di affidare alla Direzione la possibilità di scelta circa la modalità di copertura dei 3 posti di Operatore di Conca, attraverso le procedure di cui al D.L. 101/2013, convertito con Legge 125/2013, qualora ne ricorrano le condizioni;
5. di dare mandato alla Direzione, tramite il Settore AFC – Risorse Umane, di predisporre gli atti necessari per la realizzazione degli adempimenti previsti dalla presente delibera;
6. di riservare alla Direzione il compito di valutare la effettiva sede di lavoro del personale di comparto, all'atto della assunzione, sulla base orientativa delle esigenze segnalate dalla dirigenza apicale;
7. di riservarsi di integrare/modificare il presente atto sulla base di nuove e motivate esigenze di natura organizzativa-gestionale, legate anche a trasferimenti di funzioni ad AIPO da parte di soggetti istituzionali, e/o per mutate condizioni normative legate al miglioramento delle possibilità assunzionali dell'Agenzia;
8. di trasmettere copia del presente atto alle OO.SS. rappresentative del comparto e della dirigenza e alla RSU aziendale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 FEBBRAIO
 2014, N. 10

**Nomina del Responsabile anticorruzione ai sensi della legge 6
 novembre 2012, n. 190**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di individuare il Direttore dell'Agenzia, Dott. Ing. Luigi Fortunato quale responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi e per quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo quanto previsto e per le motivazioni ampiamente escuse in premessa;

2. di stabilire che al Direttore spetta il compito di predisporre il piano triennale di prevenzione della corruzione secondo le modalità disposte dalla citata legge 190/2012, e dai successivi contributi sul tema espressi dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, a cui sarà trasmessa, nelle forme previste, apposita comunicazione circa l'incarico affidato;

3. di autorizzare il Direttore a disporre, tramite proprio atto, circa le modalità organizzative necessarie per assicurare gli obiettivi anticorrittivi previsti dalla normativa di legge in tema, così come descritto e dettagliato in premessa, nonché a quanto necessario e conseguente con espresso riferimento alla attività formativa propedeutica alla mappatura dei possibili rischi corruttivi nella realtà organizzativa dell'Agenzia;

4. di autorizzare altresì la Direzione, a disporre quanto necessario in tema di gestione delle pratiche organizzative-gestionali, attualmente in capo alla Direzione, verso altri Settori dell'Agenzia, sulla base di quanto evidenziato dal parere fornito dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Bologna e già esplicitato in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO DEL 20 MARZO
 2014 N. 11

Nomina del Presidente dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di affidare l'incarico di Presidente di AIPO all'Assessore all'Ambiente - Difesa del Suolo della Regione del Veneto, Maurizio Conte a decorrere dal 21 marzo 2014 fino a tutto il 20 marzo 2016.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 20 MARZO 2014,
 N. 12

Avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse al conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po. Nomina della Commissione esaminatrice

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di nominare la Commissione esaminatrice, nella composizione di seguito riportata, per le finalità indicate in premessa:

- Componente: - Dott. Vincenzo Coccolo - Direttore Generale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana, Foreste e Protezione Civile della Regione Piemonte;
- Componente: - Dott. Paolo Baccolo - Direttore Generale Territorio ed Urbanistica della Regione Lombardia;
- Componente: - Dott. Giuseppe Bortone - Direttore Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna;
- Componente: - Ing. Tiziano Pinato - Dirigente Dipartimento Difesa del Suolo della Regione del Veneto;
- Componente: Dott.ssa Monica Guida - Dirigente del Servizio Difesa del Suolo della Regione Emilia-Romagna;
- Segretario: Sig. Antonio Eccher - Dipendente di ruolo in AIPO, in qualità di Funzionario Amministrativo;

2. Di stabilire che i suddetti componenti provvederanno a nominare il Presidente della Commissione medesima;

3. Di prevedere che sarà predisposto apposito verbale di ciascuna riunione della Commissione;

4. Di stabilire che i componenti della Commissione sono tenuti al segreto d'ufficio per tutto quanto concerne gli atti della Commissione stessa;

5. Di stabilire che i componenti della Commissione espletano la propria attività a titolo gratuito, fermo restando il rimborso delle eventuali spese sostenute, debitamente documentate - così come previsto dalla deliberazione 17/13 citata in premessa - a cui AIPO potrà far fronte con le risorse allocate sul Cap. 102350 del Bilancio di Previsione 2014, che presenta la capienza necessaria.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO DEL 20 MARZO
 2014 N. 13

Ratifica della Seconda variazione al bilancio di previsione 2014, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di contabilità

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di ratificare il seguente atto direttoriale:

n. 152 in data 4/3/2014 avente ad oggetto "Seconda variazione al Bilancio di Previsione 2014 ed assegnazione risorse ai Dirigenti" che forma parte integrante della presente deliberazione, quale allegato A.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

D.Lgs. 387/03 - Procedimento Unico per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico denominato "Castelvecchio" sul Fiume Secchia, in Comune di Prignano s/S. (MO) – Proponente: Studio Tecnico Zaccardo. Avviso di deposito

L'Autorità competente, Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, avvisa che sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo dell'opera e gli elaborati prescritti per il procedimento di Autorizzazione Unica Energetica del progetto:

- denominato impianto idroelettrico "Castelvecchio" della potenza nominale di 174.52 kW

- localizzato sulla briglia esistente sul Fiume Secchia, dopo la confluenza con il torrente Scoltenna, in Comune di Prignano s/S.;

- presentato da Studio Tecnico Zaccardo, con sede legale in Via Fanti n. 26, in Comune di Sassuolo.

Il progetto ricade nella tipologia definita dalla vigente LR. 9/99 al punto B.2.12) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW", ed è stato sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99, che si è conclusa con Delibera di Giunta Provinciale n. 151 del 21/5/2013, con l'esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni.

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico a turbina localizzato in destra idraulica del Fiume Secchia con le seguenti caratteristiche:

- l'impianto è costituito da un canale di derivazione (lunghezza 40 m), una bocca di presa immediatamente a monte della briglia esistente, un brevissimo tratto di condotta forzata, un edificio di centrale completamente interrato, un canale di restituzione delle acque turbinate (lunghezza 20 m),

- portata media annua derivabile pari a 2.99 mc/s, portata massima pari a 12 mc/s, DMV 2.72 mc/s

- potenza elettrica nominale o di concessione 174.52 kW, potenza massima 700 kW.

L'energia prodotta è immessa nella rete di Media Tensione gestita da ENEL Distribuzione Spa, mediante elettrodotto aereo in MT di circa 800 m, che collega la centrale di produzione alla cabina di consegna, collegata con un cavo interrato di circa 60 m al traliccio esistente lungo Via Val Rossenna I tratto.

Gli enti locali interessati dalla realizzazione dei progetti sono il Comune di Prignano s/S. e la Provincia di Modena, sul cui

territorio sono localizzati gli impianti e le relative opere connesse.

L'Autorità competente, ai sensi della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento unico è il Funzionario Alta Specializzazione Energia del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento unico di autorizzazione coincide con la presentazione dell'istanza, completa degli elementi essenziali individuati dal DM10/09/2010, avvenuta il giorno 23/3/2014.

Ai sensi dell'art. 12, comma 4 del vigente DLgs 387/03, il termine di conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data di avvio del procedimento, fatta salva la sospensione dei termini per eventuali integrazioni.

Ai sensi dell'art. 12, comma 3, del DLgs 387/03, l'Autorizzazione Unica comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

Ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, l'Autorizzazione Unica rilasciata per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico del Comune di Prignano s/S., anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dal progetto, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37. A tal fine la documentazione contiene l'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva del procedimento in oggetto comprende e sostituisce i seguenti atti di assenso ed autorizzazioni necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera:

- Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto idroelettrico e delle opere connesse;

- Permesso di Costruire (L.R. 31/2002);

- Autorizzazione Paesaggistica (DLgs 42/2004);

- Concessione all'utilizzo di aree pubbliche di competenza del Servizio Tecnico di Bacino;

- Concessione alla derivazione di acque pubbliche per scopo idroelettrico (RD 1775/33 e RR 41/01);

- Concessione all'utilizzo/attraversamento della Strada Provinciale SP 23;

- Autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto (L.R. 10/93), per elettrodotto MT con lunghezza superiore a 500 m;

- Autorizzazione al taglio della vegetazione;

- Autorizzazione al riutilizzo di terre e rocce da scavo (art. 186, DLgs 152/2006);

- Variante allo strumento urbanistico comunale.

Ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nell'eventuale provvedimento di autorizzazione unica.

Gli elaborati progettuali e tecnici sono depositati presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Viale Barozzi n. 340, 41124 Modena ed il Comune di Prignano s/S., Via M. Allegretti n. 216 - 41048 Prignano sulla Secchia (MO).

Ai sensi della L. 241/1990, i soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione del procedimento unico energetico per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro lo stesso termine di 60 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena -- Fax: 059/209492

- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

IL FUNZIONARIO ALTA SPECIALIZZAZIONE
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Concessione di coltivazione di acque minerali e termali, L.R. 17/8/1988 n. 32, alla Società Terme di Riolo Bagni s.r.l. - Sorgente di acqua minerale denominata "Breta" in comune di Riolo Terme. Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio

Vista la domanda di rinnovo della concessione di acque minerali "Breta" per la quale l'ultima determinazione di rinnovo era stata rilasciata alla società Terme di Riolo Bagni s.p.a. dal Direttore Generale dell'Area Ambiente della Regione Emilia-Romagna con atto n. 4942 del 27/5/1998; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., di rinnovo della concessione sopra richiamata e che la predetta istanza sarà pubblicata per quindici giorni consecutivi all'Albo pretorio del Comune di Riolo Terme, con inizio entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le opposizioni avverso la suddetta domanda potranno essere presentate, in forma legale, al Comune di Riolo Terme, durante la pubblicazione all'Albo pretorio, nonché alla Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio - Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, entro 30 giorni dalla data di inizio della sopraccitata pubblicazione all'Albo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Elettra Malossi

UNIONE RENO GALLIERA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di Variante al RUE n. 5/2014 del Comune di Castel Maggiore (BO), con contestuale variante specifica al PRG con effetti di POC, predisposta per l'ampliamento di un insediamento destinato a funzioni agroalimentari

Il Responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive rende noto che viene depositata presso il Comune di Castel Maggiore

la Variante al RUE n. 5/2014 con contestuale Variante specifica al PRG con effetti di POC, predisposta per l'ampliamento di un insediamento destinato a funzioni agroalimentari (ditta committente Ortofrutticola San Lazzaro di Aurelio Minoccheri & C. S.A.S. con sede in San Lazzaro di Savena (BO) in Via Caselle n. 88 - P.I. 00547641209) sito nel Comune di Castel Maggiore in Via Bonora n. 17.

La documentazione completa relativa a detta variante, corredata dal verbale della seduta della Conferenza dei Servizi appositamente convocata, viene depositata presso la Segreteria dello Sportello Unico dell'Edilizia del Comune di Castel Maggiore sita in Via Matteotti n. 10 e presso la Segreteria dello Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione Reno Galliera sita nel Comune di San Giorgio di Piano in Via Fariselli n. 4, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELLO SUAP
Nara Berti

COMUNE DI ALSENO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) Artt. 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che il Consiglio comunale in data 31/3/2014 ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) con deliberazione n. 10.

In merito alla verifica di assoggettabilità ai fini ambientali la Giunta provinciale di Piacenza con atto n. 29 del 7/3/2014 ha deliberato di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del DLgs 152/06, come modificato dai Decreti legislativi 4/08 e 128/10, nonché ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/00, parere motivato VAS positivo al RUE con le prescrizioni riportate nell'allegato n. 3 al suddetto provvedimento.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Comunale Urbanistica ed Ambiente, Piazza XXV Aprile n. 1 e sul sito internet istituzionale del Comune all'indirizzo web: www.comune.alseno.pc.it, unitamente alla documentazione indicata all'art. 17 del DLgs 152/06 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Nicoli

COMUNE DI ALSENO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) Art. 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che il Consiglio comunale in data 31/3/2014 ha approvato il Piano strutturale comunale (PSC) con deliberazione n. 9.

In merito alla verifica di assoggettabilità ai fini ambientali la Giunta provinciale di Piacenza con atto n. 199 del 4/10/2013 ha deliberato di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del DLgs 152/06, come modificato dai Decreti legislativi 4/08 e 128/10, nonché ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/00, parere motivato VAS positivo al PSC con le prescrizioni riportate nell'allegato n. 4 al suddetto provvedimento.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Comunale Urbanistica ed Ambiente, Piazza XXV Aprile n. 1 e sul sito internet istituzionale del Comune all'indirizzo web: www.comune.alseno.pc.it, unitamente alla documentazione indicata all'art. 17 del DLgs 152/06 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Nicoli

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adeguamento dei Piani urbanistici comunali alle Definizioni Tecniche Uniformi per l'urbanistica e l'edilizia di cui all'Allegato A della deliberazione dell'Assemblea legislativa 279/10 ai sensi dell'art. 57 della L.R. 15/13

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 21/3/2014 sono stati adeguati i Piani urbanistici comunali alle Definizioni Tecniche Uniformi per l'Urbanistica e l'Edilizia di cui all'allegato A della deliberazione dell'Assemblea Legislativa 279/10 ai sensi dell'art. 57 della L.R. 15/13.

La deliberazione è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Edilizia Privata del Comune di Bertinoro, Piazza della Libertà n. 1 Bertinoro.

IL CAPO SETTORE
Tecla Mambelli

COMUNE DI BOMPORTO (MODENA)

COMUNICATO

Procedimento Unico per l'approvazione del progetto di ampliamento dell'area sportiva di Solara in variante agli strumenti urbanistici vigenti - art. 36-ter della L.R. 20/2000 e s.m.i. - Approvazione del progetto preliminare

Si comunica che con deliberazione di Consiglio comunale n. 1 del 15/1/2014, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Progetto Preliminare del progetto di opera pubblica in oggetto, ai sensi dell'art. 36-ter della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 36-sexies della citata Legge Regionale, è stata convocata la Conferenza di Servizi per l'approvazione del Progetto Preliminare dell'opera, delle Varianti agli strumenti urbanistici connessi alla localizzazione dell'opera (Variante al Piano Strutturale Comunale - PSC; Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio - RUE e Piano Operativo Comunale - POC n. 1).

L'approvazione del progetto comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e variante agli strumenti urbanistici vigenti (PSC e RUE), e l'approvazione del Piano Operativo

Comunale - POC n. 1, sottoposti al parere della Conferenza dei Servizi.

L'approvazione dei predetti strumenti urbanistici diventerà efficace dalla data di pubblicazione nel BUR del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Alfredo Mazzucca, Responsabile del Servizio Urbanistica e Sportello Unico Edilizia e Ricostruzione;

mail: alfredo.mazzucca@comune.bomporto.mo.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alfredo Mazzucca

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione definitiva ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m. e integrazioni e art. 41, comma 2 della L.R. 20/2000 es.m. della variante urbanistica n. 29 già adottata con deliberazione consiliare n. 111 del 24/10/2013

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 13 marzo 2014 è stata approvata la variante specifica minore n. 29 al Piano regolatore generale vigente del Comune di Carpi (MO)

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione Urbanistico SIT, Via Peruzzi n. 2, Comune di Carpi (MO).

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione della variante parziale al P.R.G. in merito alle zone di trasformazione ZT.13 e ZT.14 e connesse zone produttive di delocalizzazione D2 località S.Donnino - Avviso di deposito

Il Responsabile del Settore rende noto l'adozione, con delibera del Consiglio comunale n. 9 del 17/3/2014, della variante parziale al P.R.G. vigente, ai sensi dell'ex art. 15 Legge regionale n. 47/1978 s.m.i. e art. 41 Legge regionale n. 20/2000 s.m.i, in merito alle zone di trasformazione ZT.13 E ZT.14 (loc. Sant'Antonino) e connesse zone produttive di delocalizzazione sottozona D2 (loc S. Donnino). Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2 della Legge regionale n. 20/2000 smi, la deliberazione di adozione n. 9 del 17/3/2014 ed i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico - 2° Settore "Urbanistica ed Edilizia Privata", per trenta giorni interi e consecutivi dal 9/4/2014 all'8/5/2014 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 9/5/2014 al 7/6/2014 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione variante parziale al P.R.G. vigente, in merito all'ambito della zona di trasformazione ZT.17

Il Responsabile del Settore rende noto l'approvazione, con delibera del Consiglio comunale n. 11 del 17/3/2014, della variante parziale al P.R.G. vigente, ai sensi dell'ex art.15 Legge regionale n. 47/1978 smi e art. 41 Legge regionale n. 20/2000 e smi, in merito all'ambito della Zona di Trasformazione ZT.17 (località Veggia).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione variante parziale al P.R.G. vigente, in merito alle previsioni viabilistiche in località Dinazzano

Il Responsabile del Settore rende noto l'approvazione, con delibera del Consiglio comunale n. 12 del 17/3/2014, della variante parziale al P.R.G. vigente, ai sensi dell'ex art. 15 Legge regionale n. 47/1978 smi e art. 41 Legge regionale n. 20/2000 e smi, in merito alle previsioni viabilistiche in località Dinazzano.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione proroga dei termini di scadenza atto di accordo

Il Responsabile del Settore rende noto l'approvazione, con delibera del Consiglio comunale n. 10 del 17/3/2014, della proroga dei termini di scadenza dell'atto d'accordo, ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i., tra il Comune di Casalgrande e la società "Tosi Giuseppe & C. s.n.c." per la delocalizzazione dell'attività di smaltimento, trattamento e recupero di rifiuti (loc. Dinazzano).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASINA (REGGIO EMILIA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 11 DICEMBRE 2013, N. 114

Declassificazione relitto stradale posto in località Semiago di Giandeto in comune di Casina

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di declassificare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L. 126/58, il relitto stradale in disuso posto in Comune di Casina, località Semiago in frazione di Giandeto, contraddistinto

nel N.C.T. del Comune di Casina al foglio n. 43 - mappali n. 296 e n. 297 di complessivi mq. 102, come meglio risultante dal frazionamento del 04/09/2013 - protocollo n. 2013/94858.

2) (omissis)

COMUNE DI CASINA (REGGIO EMILIA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 22 FEBBRAIO 2014, N. 10

Declassificazione relitto stradale posto in comune di Casina - Località Ariolo - Pianzo

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di declassificare, in ragione di fatto e di diritto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L. 126/58, il relitto stradale in disuso posto in Comune di Casina, località Ariolo in frazione di Pianzo, contraddistinto nel N.C.T. del Comune di Casina al foglio n. 24 - mappale n. 382 di complessivi mq. 156, come meglio risultante dal frazionamento del 14/01/2014 - protocollo n. 2014/5090;
2. (omissis)

COMUNE DI CASTENASO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) per realizzazione di un complesso natatorio in ambito ANS_C3.1 presso il centro sportivo del capoluogo - Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 27/3/2014 è stata adottata la variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Castenaso per la realizzazione di un complesso natatorio in ambito ANS_C3.1 presso il centro sportivo del Capoluogo.

La variante è depositata per 60 giorni a decorrere dal 9/4/2014 presso la Segreteria dell'Area Tecnica (U.O. Pianificazione Territoriale) sita in Castenaso, Piazza Bassi n. 2, piano 1°, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì-mercoledì ore 8.30 - 13.00 e giovedì ore 15.00 - 18.00.

Entro l'8/6/2014 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fabrizio Ruscelloni

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso intervenuta adozione di Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata

Si avvisa che nella seduta di Consiglio comunale tenutasi l'11/3/2014 è stato adottato con atto n. 12 il Piano Urbanistico

Attuativo (PUA), di iniziativa privata, denominato "Monticello", per l'Unità di Paesaggio ubicata in località Monticello nella frazione di Ozzano Taro in comune di Collecchio, avente valore di Piano di Recupero con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (Tavola POC 4 - scala 1:5000).

Il PUA adottato sarà depositato per 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso dandone riscontro all'Albo pretorio. La consultazione informatica dello strumento urbanistico attuativo potrà avvenire tramite il sito del Comune collegandosi in "Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio - PUA" o in formato cartaceo presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Collecchio - Piazza Repubblica n. 1 - secondo piano, negli orari di apertura del Settore Urbanistica, Edilizia, Ambiente.

Entro la data di scadenza dei termini per la presentazione delle osservazioni chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del PUA adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Claudio Nemorini

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Accorpamento al demanio stradale di un tratto di Via Palazzo Vecchio

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 4467/23 del 27/01/2014, il Comune di Faenza ha disposto l'acquisizione gratuita di un tratto di Via Palazzo Vecchio, individuato al NCT con il Foglio 146 Mappale 576 e lo ha accorpato al demanio stradale.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Faenza per quindici giorni consecutivi e, precisamente, dal 31/01/2014 al 15/02/2014.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono state presentate osservazioni - opposizioni.

Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94, avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Luigi Cipriani

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione Variante al Piano Particolareggiato

Si avvisa, ai sensi dell'art. 35 L.R. 20/2000 e s.m.i., che con delibera di Giunta comunale n. 63 del 25 marzo 2014 è stata approvata la Seconda Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata in conformità al PRG per l'insediamento commerciale "Le Maioliche" di cui alla scheda di PRG n. 7 "Polo commerciale Faenza".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione variante al PRG ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 e ss.mm.ii. - Massa Finalese - Via Monte Bianco

Il Responsabile del Servizio Urbanistica rende noto che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 29/1/2014, immediatamente eseguibile a norma di legge, è stata approvata la variante specifica al PRG vigente adottata con deliberazione C.C. n. 83 dell'11/9/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mila Neri

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) relativo ad un'area denominata "ADU 8" Comparti A/B

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 dell'11 febbraio 2014 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata da attuarsi in area classificata "ambito di ricomposizione e ridisegno urbano" denominata "ADU 8", comparti A/B ubicata in Forlì, compresa tra il viale Roma e le vie Verzocchi, Camporesi, Cesarini Sforza, Acquaderni, con effetto di variante al POC/RUE.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia e Piani Attuativi - Unità Strumenti Attuativi e Urbanizzazioni - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, responsabile Arch. Massimo Visani, previo appuntamento (tel. 0543/712353).

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC) relativo ad un'area denominata "ADU 11 B Via Seganti"

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 dell'11 febbraio 2014 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata da attuarsi in area denominata "ADU11 B - via Seganti", ubicata in Forlì, località Ronco, con effetto di variante al POC.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Unità Riqualificazione Urbana - del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, responsabile Arch. Stefano Bazzocchi, previo appuntamento (tel. 0543/712447).

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI GAGGIO MONTANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuto deposito progetto di ampliamento e opere di ristrutturazione del fabbricato esistente sede della Ditta FAR Srl sito in loc. Pamperso n. 6 frazione di Silla

Avviso di deposito del “Progetto di ampliamento e opere di ristrutturazione del fabbricato esistente sede della Ditta FAR Srl sito in loc. Pamperso n. 6 frazione di Silla ai sensi dell’art. 48 L.R. n. 6 del 6 luglio 2009 ed art. a-14 bis della L.R. 20/2000” - Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

Ai sensi dell’ art. A-14-bis della L.R. n. 20/2000 e dell’art. 48 L.R. 6/2009, gli elaborati relativi al progetto sopra citato sono depositati per 60 giorni presso l’U.T. del Comune in Piazza Brasa n. 1, Gaggio Montano.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Maurizio Sonori

COMUNE DI MARZABOTTO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito presso l’Ufficio Segreteria dell’adozione della variante al Programma integrato del Capoluogo in variante al PRG

Il Segretario generale Responsabile Settore Servizi tecnici ai sensi della L.R. 28/3/1980, n. 23 e successive integrazioni e modificazioni; rende noto che con deliberazione consiliare n. 13 del 21/3/2014, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante al Programma integrato del Capoluogo in Variante al PRG.

Gli atti della variante specifica, dal 9/4/2014 e per trenta giorni consecutivi, sono depositati presso la Segreteria comunale a libera visione.

Enti, associazioni, privati possono presentare osservazioni e/o opposizioni in triplice copia, di cui gli originali in carta legale, entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito, cioè entro il 9/5/2014.

È in corso la procedura per la verifica di assoggettabilità della variante alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui DLgs 4/08.

IL SEGRETARIO GENERALE

Franca Leonardi

COMUNE DI MARZABOTTO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante specifica al Piano regolatore vigente

Il Segretario generale Responsabile Settore Servizi Tecnici, ai sensi della L.R. 28/3/1980, n. 23 e successive integrazioni e modificazioni; rende noto che con deliberazione consiliare n. 12 del 21/3/2014, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante specifica al Piano Regolatore generale vigente.

IL SEGRETARIO GENERALE

Franca Leonardi

COMUNE DI MEDOLLA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito integrazioni (approvate con delibera di Consiglio comunale n. 15 del 24/3/2014 avente ad oggetto “Integrazione del “Piano della ricostruzione” adottato con delibera di Consiglio comunale n. 49 del 21/10/2013”), parte integrante del Piano della ricostruzione adottato con delibera di Consiglio n. 49 del 21/10/2013 del Comune di Medolla ai sensi della Legge regionale dell’Emilia-Romagna n. 16 del 21/12/2012

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio n. 15 del 24/3/2014, esecutiva ai sensi di Legge, avente ad oggetto “Integrazione del “Piano della Ricostruzione” adottato con delibera di Consiglio comunale n. 49 del 21/10/2013” sono state approvate integrazioni che costituiscono parte integrante del Piano della Ricostruzione adottato dal comune di Medolla con delibera di Consiglio comunale n. 49 del 21/10/2013 avente ad oggetto “Adozione del Piano della Ricostruzione ai sensi dell’art. 3 L.R. 21/2/12 n. 16 “Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012” e nomina dei rappresentanti del Comune di Medolla al Comitato unitario per la ricostruzione (Cur).

In ottemperanza all’art. 13 comma 2 L.R. n. 16 del 21/2/012 il Consiglio comunale, con la suddetta delibera, dispone che copia delle integrazioni al piano della ricostruzione adottato venga depositata per trenta giorni consecutivi dalla pubblicazione dell’avviso dell’avvenuta adozione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), e cioè dal 9/4/2014 al 8/5/2014, presso il comune di Medolla - Ufficio Segreteria - Viale Rimembranze n. 19, a libera visione nei seguenti orari: dalle ore 8.30 alle ore 12.30 dal lunedì al sabato; inoltre ai soli fini informativi il presente avviso è disponibile sul sito del comune di Medolla (www.comune.medolla.mo.it) e sul sito istituzionale della Provincia e della Regione, sempre dal 9/4/2014 al 8/5/2014.

Entro la scadenza del termine di deposito delle integrazioni al Piano della Ricostruzione adottato, chiunque può formulare al Comune di Medolla osservazioni che saranno valutate prima dell’approvazione definitiva e che dovranno essere prodotte in n. 2 copie di cui una in bollo, dirette al Sindaco del Comune di Medolla e presentate all’ Ufficio Protocollo del Comune di Medolla sito in Viale Rimembranze n. 19, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 dal lunedì al sabato. Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto: “Osservazioni alle Integrazioni del “Piano della Ricostruzione” adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 21/10/2013 “ai sensi della Legge regionale Emilia-Romagna n. 16 del 21/12/2012”.

In ottemperanza a quanto disposto dall’ art. 13 comma 4 L.R. n. 16 del 21/12/2012 contemporaneamente al deposito le Integrazioni del “Piano della Ricostruzione” adottato con delibera di Consiglio comunale n. 49 del 21/10/2013 vengono trasmesse agli enti facenti parte del Comitato Unitario per la Ricostruzione (CUR).

L’Ufficio Tecnico comunale è a disposizione per fornire eventuali chiarimenti previo appuntamento (tel. 0535/53822).

Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Lamberto Lugli, Responsabile dell’ Area Tecnica del Comune di Medolla.

IL RESPONSABILE DELL’ AREA

Lamberto Lugli

COMUNE DI MEDOLLA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso avvenuta approvazione del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata "Comparto AN2 Via San Matteo" (approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 68 del 17/12/2013) e del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata per area APC(NI) "Via Statale 12" ad uso produttivo, richiedente ditta Eurosets Srl, (approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 11/2/2014)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 68 del 17/12/2013, esecutiva ai sensi di Legge, avente ad oggetto "Approvazione del piano urbanistico attuativo di iniziativa privata "comparto AN2 - via San Matteo" nel comune di Medolla, ai sensi dell'art. 4 comma 15 e dell'art. 13 della L.R. n. 16 del 2012" e con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 14/2/2013, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata "Comparto APC.(ni) 1 Eurosets" nel Comune di Medolla, ai sensi dell'art. 4 comma 15 e dell'art. 13 della L.R. n. 16 del 2012" sono stati approvati i Piani Urbanistici Attuativi di iniziativa privata "Comparto AN2 - Via San Matteo" e "Comparto APC.(ni) 1 Eurosets", ai sensi dell'art. 4 comma 15 e dell'art. 13 della L.R. n. 16 del 2012.

Il Consiglio comunale, con le suddette delibere, dispone che copie dei piani urbanistici attuativi di iniziativa privata "Comparto AN2 - Via San Matteo" e "Comparto APC.(ni) 1 Eurosets" approvati vengano depositati per trenta giorni consecutivi dalla pubblicazione dell'avviso dell'avvenuta approvazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), e cioè dal 9/4/2014 al 8/5/2014, presso il comune di Medolla - Ufficio Segreteria - Viale Rimembranze n. 19, a libera visione nei seguenti orari: dalle ore 8.30 alle ore 12.30 dal lunedì al sabato; inoltre ai soli fini informativi i Piani Urbanistici attuativi sopracitati sono disponibili sul sito del Comune di Medolla (www.comune.medolla.mo.it), sempre dal 9/4/2014 all' 8/5/2014.

Il Comune provvederà inoltre a pubblicare l'avviso di approvazione dei Pua "Comparto AN2 - via San Matteo" e "Comparto APC.(ni) 1 Eurosets" su almeno un quotidiano a diffusione locale.

L'Ufficio Tecnico comunale è a disposizione per fornire eventuali chiarimenti previo appuntamento (tel. 0535/53822).

Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Lamberto Lugli, Responsabile dell' Area Tecnica del Comune di Medolla.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Lamberto Lugli

COMUNE DI MINERBIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito - Adozione del Piano operativo comunale (POC 3) ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000. Apposizione del vincolo espropriativo sugli immobili interessati dalla costruzione del tratto n. 4 di Via Marconi - Delibera di Consiglio comunale n. 7 del 5/3/2014

Il Responsabile del Secondo Settore "Pianificazione Gestione e Sviluppo del territorio" rende noto che il Piano operativo comunale n. 3 (POC 3) di cui all'oggetto resterà depositato presso la Segreteria comunale dal 9/4/2014 al 7/6/2014 compresi, durante i quali nelle ore d'ufficio chiunque potrà prenderne visione

e formulare osservazioni entro la scadenza del termine di deposito (ore 12 del 7/6/2014).

Le osservazioni dovranno essere presentate in tre copie di cui l'originale in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Mario Colombo

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

44a Variante parziale al PRG vigente adottata ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/00

Il responsabile di procedimento, in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 27 febbraio 2014 avente ad oggetto l'adozione della variante come sopra indicata;

richiamati:

- l'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47 e s.m.i.,

- l'art. 41 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i.,

rende noto che presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Quattro Castella (RE) sono depositati tutti gli atti relativi alla variante di che trattasi, per n. 30 (trenta) giorni consecutivi e naturali con decorrenza dal 09 aprile 2014 e così sino al giorno 09 maggio 2014 compreso.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati in deposito.

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione gli interessati possono presentare osservazioni e opposizioni presso l'Ufficio Protocollo comunale.

Il Responsabile del procedimento è il geom. Dalbo Rivi, Responsabile del Settore Urbanistica, domiciliato per la carica presso la Sede Municipale in Quattro Castella, Piazza Dante n. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dalbo Rivi

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 21 GENNAIO 2014 PV. N. 18 PG. N. 14394/2014

Classificazione amministrativa fra le strade comunali interne ai centri abitati di Ravenna Via Larderello, Via Etna, Via Stromboli, Via Vesuvio, Via Campi Flegrei, Via Vulcano e percorso ciclopedonale sottopasso S.S. 16 Via Classicana Camerlona percorso ciclopedonale Comunella e percorso ciclopedonale Zentilina

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa alla classificazione amministrativa delle seguenti strade interne ai centri abitati di:

- Ravenna - Via Larderello, Via Etna, Via Stromboli, Via Vesuvio, Via Campi Flegrei, Via Vulcano e percorso ciclopedonale sottopasso S.S.16 Via Classicana;

- Camerlona - percorso ciclopedonale Comunella e percorso ciclopedonale Zentilina;

b) di procedere all'approvazione dell'allegato modello relativo alla classificazione a "comunale" delle strade in conformità con quanto previsto dall'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, Decreto legislativo 30/4/1992 n. 285, modificato dall'art. 1 del decreto legislativo 10/9/1993 n. 360, e l'art. 1 della legge regionale 19/8/1994 n. 35 recante "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico", inserito agli atti della deliberazione;

c) di prendere atto che le strade oggetto della presente classificazione sono già state prese in consegna dal Comune di Ravenna, in quanto realizzate dallo stesso, pertanto non si quantificano maggiori costi annui di gestione;

d) di dare atto che la pubblicazione del presente atto all'albo pretorio, per il periodo di 15 giorni consecutivi, ottempera anche alle disposizioni di cui all'art. 4 comma 1) della L.R. n. 35/94, in materia di pubblicità dovuta per i provvedimenti aventi ad oggetto classificazioni, evidenziando altresì che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente atto. Sull'opposizione decide l'Ente deliberante;

e) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R. 35/94, il presente provvedimento nel BUR;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino regionale.

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 21 GENNAIO 2014 PV. N. 19 PG. N. 14398/2014

Classificazione amministrativa fra le strade comunali interne al centro abitato di Ravenna di: Via Salvatore Valitutti, Via Ubaldo Comandini, Via Roberto Ruffilli, Via Sauro Camprini, Via Aldo Bozzi

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa alla classificazione amministrativa delle seguenti strade interne al centro abitato di Ravenna: Via S. Valitutti, Via Ubaldo Comandini, Via Roberto Ruffilli, Via Sauro Camprini e Via Aldo Bozzi;

b) di procedere all'approvazione dell'allegato modello relativo alla classificazione a "comunale" delle strade sopra citate in conformità con quanto previsto dall'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, decreto legislativo 30/4/1992 n. 285, modificato dall'art. 1 del decreto legislativo 10/9/1993 n. 360, e l'art. 1 della legge regionale 19/8/1994 n. 35 recante "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico", inserito agli atti della deliberazione;

c) di prendere atto che le strade oggetto della presente classificazione sono già state prese in consegna dal Comune di Ravenna, in quanto realizzate dallo stesso, pertanto non si quantificano maggiori costi annui di gestione;

d) di dare atto che la pubblicazione del presente atto all'albo pretorio, per il periodo di 15 giorni consecutivi, ottempera anche alle disposizioni di cui all'art. 4 comma 1) della L.R. n. 35/94, in materia di pubblicità dovuta per i provvedimenti aventi ad oggetto classificazioni, evidenziando altresì che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente atto. Sull'opposizione decide l'Ente deliberante;

e) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R. 35/94, il presente provvedimento nel BUR;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino regionale.

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 21 GENNAIO 2014, PV. N. 20 E PG. N. 14399/2014

Classificazione amministrativa fra le strade comunali interne al centro abitato di Ravenna di: Via Casadei Secondo e Via Del Liscio

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa alla classificazione amministrativa delle seguenti strade interne al centro abitato di Ravenna: Via Secondo Casadei e Via del Liscio;

b) di procedere all'approvazione dell'allegato modello relativo alla classificazione a "comunale" delle strade sopra descritte (allegati A, B e C) in conformità con quanto previsto dall'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, decreto legislativo 30/4/1992 n. 285, modificato dall'art. 1 del decreto legislativo 10/9/1993 n. 360, e l'art. 1 della legge regionale 19/8/1994 n. 35 recante "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico", inserito agli atti della deliberazione;

c) di prendere atto che le strade oggetto della presente classificazione sono già state prese in consegna dal Comune di Ravenna, in quanto realizzate dallo stesso, pertanto non si quantificano maggiori costi annui di gestione;

d) di dare atto che la pubblicazione del presente atto all'albo pretorio, per il periodo di 15 giorni consecutivi, ottempera anche alle disposizioni di cui all'art. 4 comma 1) della L.R. n. 35/94, in materia di pubblicità dovuta per i provvedimenti aventi ad oggetto classificazioni, evidenziando altresì che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente atto. Sull'opposizione decide l'Ente deliberante;

e) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R. 35/94, il presente provvedimento nel BUR;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Regionale.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Variante al POC 2010-2015 - Integrazione alla Scheda MO2 relativa all'avamposto di Porto Corsini per la realizzazione di servizi alla darsena crociere - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38080/35 del 24/3/2014 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Ravenna denominata: "Variante al POC 2010-2015 - Integrazione alla scheda M02 relativa all'Avamposto di Porto Corsini per la realizzazione di servizi alla darsena crociere".

La variante adottata è depositata per 62 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso:

- il Comune di Ravenna - Ufficio Archivio e Protocollo - Piazza del Popolo n. 1, e può essere consultata liberamente nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,30 e giovedì pomeriggio dalle 15,00 alle 17,00

- on-line sul sito dedicato www.poc.ra.it

Entro il 9/6/2014 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL CAPO AREA
Paola Bissi

COMUNE DI ROTTOFRENO (PIACENZA)

COMUNICATO

Piano comunale delle attività estrattive

Il Comune di Rottofreno rende noto che sono depositati per 30 giorni consecutivi, presso il Settore Urbanistica, Ambiente ed Edilizia Privata di questo Comune, a far data dal 9 aprile 2014 gli atti relativi a: "Piano comunale delle attività estrattive - Adozione - Delibera di C.C. n. 2 dell'11/1/2014".

Gli atti possono essere visionati nei giorni di lunedì - mercoledì e venerdì dalle ore 11 alle ore 13 presso il Settore Urbanistica. Chiunque potrà presentare osservazioni entro e non oltre 30 giorni successivi alla data di scadenza del deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alfio Rabeschi

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito adozione Variante Specifica al Piano delle Attività Estrattive 2014

Il Responsabile del Settore Urbanistica, Edilizia privata e Ambiente rende noto che per sessanta giorni a decorrere dal giorno 9 aprile 2014 al giorno 8 giugno 2014 resterà depositata presso il Settore Urbanistica Edilizia Privata e Ambiente del Comune di San Cesario sul Panaro, la Variante Specifica al Piano delle Attività Estrattive 2014 di questo Comune, adottata con la deliberazione

del Consiglio comunale n. 13 del 13/3/2014.

Chiunque potrà prendere visione degli elaborati relativi all'Adozione della Variante Specifica al P.A.E. presso il Settore Urbanistica, Edilizia e Ambiente - Piazza Roma n. 2 - piano terra - tel. 059/936704 e presentare osservazioni entro la scadenza del deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Alessandro Magnani

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata del Comparto "A" per prevedere una struttura alimentare medio-grande (Uso UC6) - Avviso di deposito

Il Direttore d'Area, vista la L.R. n. 20/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, vista la delibera di Giunta comunale n. 10 del 27/2/2014 rende noto che è depositata per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 9/4/2014 presso la segreteria del Comune la seguente Variante:

- Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata del Comparto "A" per prevedere una struttura alimentare medio-grande (Uso UC6)

ove chiunque può prenderne visione dal 9/4/2014 all'8/5/2014.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate in marca da bollo presso la Segreteria Comunale entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data del compiuto deposito e quindi dal 9/5/2014 al 7/6/2014.

IL DIRETTORE
Pier Franco Fagioli

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) Piano particolareggiato del comparto di POC ANS.C.4a - P.3, località Mura San Carlo, Via Galletta, Via Scuole del Farneto - Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 36 del 20/3/2014 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) Piano particolareggiato del comparto di POC ANS.C.4a - P.3, località Mura San Carlo, Via Galletta, Via Scuole del Farneto.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Settore Pianificazione e Controllo del Territorio, Piazza Bracci, 1 - Il piano, nei seguenti orari:

- martedì dalle ore 9 alle ore 13
- giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30 (previo appuntamento).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Filomena Oronzo

COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione del Piano strutturale comunale (PSC) con valore ed effetti di classificazione acustica (art. 32 LR 24 marzo 2000 n. 20 – art. 3 L.R. 9 maggio 2001 n. 15) comprendente la VAS/VALSAT (art.14 e successivi del DLgs 3 aprile 2006 n. 152)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 10/3/2014 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Sant'Ilario d'Enza con valore ed effetti di classificazione acustica corredato dei documenti a supporto del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS/VALSAT - rapporto ambientale e sintesi non tecnica).

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'ufficio Urbanistica del Comune in Via Roma n. 84 e può essere visionato liberamente negli orari di apertura al pubblico.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo: <http://www.comune.santilariodenza.re.it> alla sezione "Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio"

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva. Chiunque può presentare osservazione sui contenuti della Classificazione acustica e sul Rapporto ambientale, fornendo eventuali nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Ai sensi dell'art. 5 comma 6 della L.R. 20/00, il presente avviso di deposito è effettuato anche ai fini della procedura di valutazione ambientale di cui al DLgs 152/06, informando che l'Autorità competente è la Provincia di Reggio Emilia. Gli elaborati del piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica saranno disponibili per la consultazione anche sul portale istituzionale della Provincia di Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Federica Bertoletti

COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - (art. 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20) comprendente la VAS/VALSAT (art. 14 e successivi del DLgs 3 aprile 2006 n. 152)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 10/3/2014 è stato adottato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Sant'Ilario d'Enza corredato dei documenti a supporto del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS/VALSAT - rapporto ambientale e sintesi non tecnica).

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'ufficio Urbanistica del Comune in Via Roma n. 84 e può essere visionato liberamente negli orari di apertura al pubblico.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web

del Comune all'indirizzo: <http://www.comune.santilariodenza.re.it> alla sezione "Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio"

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazione sui contenuti del RUE adottato e sul Rapporto ambientale, fornendo eventuali nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Ai sensi dell'art. 5 comma 6 della L.R. 20/00, il presente avviso di deposito è effettuato anche ai fini della procedura di valutazione ambientale di cui al DLgs 152/06, informando che l'Autorità competente è la Provincia di Reggio Emilia. Gli elaborati del piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica saranno disponibili per la consultazione anche sul portale istituzionale della Provincia di Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Federica Bertoletti

COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio del Provvedimento Unico ai sensi del DPR 160/10 relativo a "Trasferimento della titolarità della concessione mineraria per acque minerali e termali denominata "Monte Inverno" in Località Varano Marchesi - Comune di Medesano (PR)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 14 della L.R. 17 agosto 1988, n. 32 e s.m.i., è stata trasferita dall'Autorità competente Provincia di Parma - Area Ambiente e Agricoltura, la titolarità della concessione mineraria per acque minerali e termali denominata "Monte Inverno" in Località Varano Marchesi - Comune di Medesano (PR) in capo alla Ditta "Fonte di Varano dei Marchesi di G. Latassa & C. S.a.s." alla Ditta "Fonte di Varano di Giampiero Latassa" con sede in Medesano (PR) in Fraz. Varano Marchesi - Strada Valle n.21.

L'impianto interessa il territorio del seguente comune: comune di Medesano (Fraz. Varano Marchesi) e della seguente provincia: provincia di Parma.

Il provvedimento di trasferimento, è stato rilasciato con determinazione 422/14 del 28/2/2014, emesso dall'Autorità competente Provincia di Parma.

L'Autorità procedente, Responsabile del procedimento unico di cui al DPR 160/10, è il SUAP Bassa Val Taro, che ha chiuso il procedimento con Provvedimento Unico 405/13 del 7/3/2014.

Gli uffici del SUAP Bassa Val Taro restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Gabriella Toscani

COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio del Provvedimento Unico ai sensi del DPR 160/10 relativo a "Trasferimento della titolarità della concessione mineraria per acque minerali e termali denominata "Fonte Varanina" in Località Varano Marchesi - Comune di Medesano (PR)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 14 della L.R. 17 agosto 1988, n. 32 e s.m.i., è stata trasferita dall'Autorità competente Provincia di Parma - Area Ambiente e Agricoltura, la titolarità della concessione mineraria per acque minerali e termali denominata "Fonte Varanina" in Località Varano Marchesi - Comune di Medesano (PR) in capo alla Ditta "Fonte di Varano dei Marchesi di G. Latassa & C. S.a.s." alla Ditta "Fonte di Varano di Giampiero Latassa" con sede in Medesano (PR) in Fraz. Varano Marchesi - Strada Valle n. 21.

L'impianto interessa il territorio del seguente comune: comune di Medesano (Fraz. Varano Marchesi) e della seguente provincia: provincia di Parma.

Il provvedimento di trasferimento, è stato rilasciato con determinazione 418/14 del 28/2/2014, emesso dall'Autorità competente Provincia di Parma.

L'Autorità procedente, Responsabile del procedimento unico di cui al DPR 160/10, è il SUAP Bassa Val Taro, che ha chiuso il procedimento con Provvedimento Unico 404/13 del 7/3/2014.

Gli uffici del SUAP Bassa Val Taro restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Gabriella Toscani

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante parziale al P.R.G. vigente, ex comma 4 lettera d) art. 15 L.R. 47/78 e s.m. per il recepimento delle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia di cui all'allegato A della delibera dell'Assemblea legislativa RER n. 249 del 4/2/2010 - Allegato A - come previsto dall'art. 57 comma 4 L.R. 15/13

Con delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 14/1/2014 è stata adottata la Variante Parziale al PRG vigente, ex comma 4 Lettera d) Art. 15 della L.R. 47/78 e s.m. per il recepimento delle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia di cui all'allegato A della Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 279 del 4/2/2010 - Allegato A - come previsto dall'art. 57 comma 4, della L.R. 15/13.

Gli elaborati sono depositati presso la Segreteria comunale per 30 gg. consecutivi a partire dal 9/4/2014, durante i quali chiunque può prenderne visione durante l'orario d'Ufficio.

Le eventuali osservazioni, in competente bollo, dirette al Sindaco, dovranno essere presentate entro i successivi 30 gg. dal compiuto deposito, all'Ufficio Protocollo del Comune.

IL RESPONSABILE

Andrea Simonini

COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 20 FEBBRAIO 2014, N. 17

Strada vicinale di uso pubblico "Vignola" - Rettifica di un tratto in località Vignola

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di rettificare il tratto interessato, in loc. Vignola, della strada vicinale di uso pubblico "Vignola" (iscritta nell'Elenco Generale delle strade vicinali di uso pubblico del territorio comunale di Verghereto) - per le motivazioni illustrate in premessa che qui integralmente si intendono richiamate quale parte essenziale del presente deliberato - riportando il vecchio sedime stradale identificato catastalmente al Foglio n. 86 con le particelle n. 239 (di mq 375), 241 (di mq 386), 243 (di mq 108), 244 (di mq 52) a suolo libero da servitù di uso pubblico, così come evidenziato con velatura gialla nella planimetria allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che, trattandosi di ex strada vicinale, il suolo declassificato perdendo l'uso pubblico, sarà nuovamente in piena ed esclusiva proprietà dei fondi frontisti, ciascuno per la parte che va dall'asse stradale al proprio confine con la strada e per l'estensione del fronte della strada, nel caso specifico in oggetto tornerà in piena ed esclusiva proprietà, ciascuno per i propri diritti, dei proprietari frontisti da ambo i lati Sigg.

N. A. nata a Verghereto, il 13/10/1937 e N. V., nato a Forlì, il 23/11/1967,

3. di dare atto che il pubblico passaggio per l'accesso ai fondi serviti dal tratto di strada vicinale oggetto della declassificazione di cui al precedente punto 1. del presente dispositivo è comunque assicurato dalla presenza dall'effettivo tracciato identificato al Foglio N. 86 con le particelle n. 222 (di mq 890), 224 (di mq 1), 229 (di mq 46), 236 (di mq 84), 238 (di mq 164), 226 (di mq 1246), 232 (di mq 2),

sulle quali viene conseguentemente trasferito il pubblico passaggio medesimo, così come debitamente evidenziato con velatura rossa nella planimetria allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale; rimanendo comunque l'uso pubblico sulle porzioni già destinate a strada vicinale, invariate ed ora identificate allo stesso foglio N. 86 con le particelle n. 240 (di mq 46), 245 (di mq 53), 242 (di mq 67)

4. di dare atto che ai sensi della Legge regionale n. 35 del 19/8/1994, art. 4 comma 3, il presente atto verrà trasmesso al Bollettino Ufficiale della Regione per provvedere alla pubblicazione del provvedimento che diverrà esecutivo dal primo giorno del secondo mese successivo alla pubblicazione;

5. di comunicare, pertanto, il presente provvedimento, una volta divenuto esecutivo a tutti gli effetti, all'Ufficio del Territorio di Forlì a alla Conservatoria dei Registri Immobiliari per quanto di competenza.

6. di dichiarare l'immediata eseguibilità del provvedimento, a termini del comma 4 dell'art. 134 del DLgs 18/8/2000 n. 267, stante l'urgenza di definire con tempestività i rapporti derivanti dal presente provvedimento.

COMUNE DI VOGHIERA (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta approvazione di variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata (ex art. 25 L.R. 47/78), per nuovi insediamenti produttivi a Gualdo di Voghiera (FE)

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 3 del 27/2/2014 è stata approvata la "Variante al Piano particolareggiato"

giato di iniziativa privata (ex art. 25 L.R. 47/1978) approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 15/6/2007, per nuovi insediamenti produttivi” in relazione alle aree ubicate a Gualdo di Voghiera (FE), in prossimità di Via Provinciale a lato di Via L. Bandini, distinte al Catasto Terreni di questo Comune al foglio 1 mappali 308, 312, 317, ed al foglio 4 mappali 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 167, 176, 246, 247, 249, 250.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Zanoni

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE - ROMA

COMUNICATO

Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale P.S. 6 per l'assetto idrogeologico - P.A.I. - Norme Tecniche di Attuazione - aggiornamento - progetto di variante - art. 28 comma 3 - Adozione delle misure di salvaguardia

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, con deliberazione n. 127 del 23 dicembre 2013, ha adottato gli aggiornamenti al testo delle Norme Tecniche di Attuazione del "Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale P.S. 6 per l'assetto idrogeologico P.A.I.", approvato con D.P.C.M del 10 novembre 2006 e successivamente aggiornato con D.P.C.M. 10 aprile 2013, modificando il comma 3 dell'art. 28 con la seguente disposizione: "Non è richiesto il nulla osta idraulico di cui al regio decreto 523/1904 da parte dell'Autorità idraulica competente relativamente ai soli casi degli interventi di cui alle lettere: a); b) (con esclusione delle condizioni lì espressamente richieste); d); h. In tutti gli altri casi è invece necessario il nulla osta di cui sopra".

La disposizione del comma 3 dell'art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione così modificata ha valore di misura di salvaguardia, ai sensi e per gli effetti del comma 6 bis dell'art. 17 della legge 183/89 nonché dal comma 7 dell'art. 65 del D.Lgs. 152/2006.

La variante alle Norme Tecniche di Attuazione è depositata, ai fini di quanto previsto dall'art. 18, della legge 18 maggio 1989, n. 183, presso le sedi delle Regioni Lazio, Abruzzo, Umbria, Toscana, Marche, Emilia-Romagna e delle Province interessate, nonché presso la sede dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere,

Chiunque fosse interessato può prendere visione della documentazione di cui sopra a decorrere dal giorno 15 aprile 2014 per quarantacinque giorni, presso le sedi delle seguenti Amministrazioni:

Regione Umbria - Direzione Regionale Ambiente, Territorio e Infrastrutture - Piazza Partigiani n. 1, Perugia;

Provincia di Perugia - Sportello del Cittadino - Piazza Italia n. 11, Perugia;

Provincia di Terni - Servizio Assetto del Territorio - Palazzo De Santis - IV Piano, Via Plinio il Giovane n. 21, Terni;

Regione Abruzzo - Direzione Lavori Pubblici - Servizio Difesa del Suolo - Via Salaria Antica Est n. 27, L'Aquila;

Provincia de L'Aquila - Settore Politiche Ambientali e Sviluppo Territoriale - Località Campo di Pile, L'Aquila;

Regione Lazio - Direzione Ambiente - Area Difesa del Suolo - Viale del Tintoretto n. 432, Roma, rif. Dr. Claudio Bicocchi;

Provincia di Frosinone - Segreteria della Presidenza - Piazza Gramsci n. 13, Frosinone;

Provincia di Roma - Dipartimento IV - Servizio 2 Tutela delle Acque, Risorse Idriche - Via Tiburtina n. 691, Roma;

Provincia di Rieti - VI Settore - Via Salaria n. 3, Rieti;

Provincia di Viterbo - Assessorato Ambiente - Via Saffi n. 49, Viterbo;

Regione Marche presso Autorità di bacino Regionale delle Marche, Via Palestro n. 19, Ancona;

Provincia di Macerata - Segreteria della Presidenza - Corso della Repubblica n. 28, Macerata;

Regione Emilia-Romagna - Assessorato Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione civile - Via della Fiera n. 8, Bologna;

Provincia di Forlì - Servizio Ambiente e Tutela del Territorio - Piazza G.B. Morgagni n. 9, Forlì;

Regione Toscana - Ufficio Relazioni con il Pubblico della Giunta regionale - Palazzo "A" piano terra - Via di Novoli n. 26, Firenze;

Provincia di Arezzo - Servizio Difesa del Suolo - Via A. Testa n. 2, Arezzo;

Provincia di Grosseto - Dipartimento Lavori e Servizi Pubblici - Area Infrastrutture, Manutenzioni, Difesa del Suolo - Servizio Difesa del Suolo e Bonifica Idraulica, Piazza d'Istia n. 1, Grosseto;

Provincia di Siena - Segreteria della Presidenza - Piazza Duomo n. 9, Siena

Autorità di bacino del fiume Tevere - Ufficio Relazioni con il Pubblico - Via Bachelet n. 12, Roma;

Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Via Ulpiano n. 11, Roma.

IL DIRIGENTE
Claudia Oddi

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE - ROMA

COMUNICATO

Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale P.S. 6 per l'assetto idrogeologico P.A.I. Modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione - art. 43 - Adozione definitiva

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, con deliberazione n. 128 del 23 dicembre 2013, ha definitivamente adottato, ai sensi del comma 10 dell'art. 18 della legge 18 maggio 1989 n. 183 le modifiche al Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale P.S. 6 per l'assetto idrogeologico P.A.I., approvato con D.P.C.M. del 10 novembre 2006 e successivamente aggiornato con D.P.C.M. 10 aprile 2013. Per l'effetto il comma 5 dell'art. 43 delle Norme Tecniche di Attuazione del citato piano di bacino è sostituito con la seguente disposizione:

5. Fermo restando quanto previsto ai commi 7 e 8 del presente articolo, con decreto del Segretario Generale, previo parere del Comitato Tecnico, possono essere apportate modifiche di aree a rischio e fasce di pericolosità contemplate dal PAI che si rendono necessarie, nei seguenti casi:

a) avvenuta realizzazione di opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, nonché di approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo che determinino e/o accertino una diminuzione del rischio e/o della pericolosità;

b) modifiche e/o introduzione di nuove aree a rischio

o di fasce di pericolosità a seguito di approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo.

5 bis. L'amministrazione regionale rivolge apposita istanza all'Autorità di bacino, volta alla modifica di cui al precedente comma, che successivamente è sottoposta al parere del Comitato Tecnico, al fine dell'elaborazione della proposta di modifica.

5 ter. Nei casi di cui alla lettera a) del comma 5 del presente articolo l'istanza è trasmessa dalle Regioni competenti all'Autorità di bacino, sulla base del certificato di collaudo dell'opera ovvero degli approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo congiuntamente al parere dell'autorità competente nel settore idraulico o geomorfologico, ed è corredata dalla documentazione relativa alla ridefinizione del perimetro delle zone già soggette a rischio ed alla loro eventuale declassificazione.

5 quater. Nei casi di cui alla lettera b) del comma 5 del presente articolo l'istanza è trasmessa dalle Regioni competenti all'Autorità di bacino, sulla base degli approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo, congiuntamente al parere dell'autorità competente nel settore idraulico o geomorfologico, ed è corredata dalla documentazione relativa alla ridefinizione del perimetro delle zone già soggette a rischio o alla perimetrazione di nuove aree a rischio o fasce di pericolosità.

5 quinquies. Al fine di garantire la massima pubblicità alla procedura, l'avviso relativo alla proposta di modifica, elaborata dal Comitato Tecnico, è pubblicato nel sito web dell'Autorità di bacino. Del medesimo è dato avviso nel Bollettino Ufficiale della

regione territorialmente interessata. La documentazione relativa è disponibile per la consultazione per giorni trenta, decorrenti dalla data di pubblicazione nel bollettino Ufficiale regionale, presso la sede dell'Autorità di bacino ed è trasmessa anche alla Regione, alla Provincia ed al Comune territorialmente interessati.

5 sexies. Entro il suddetto termine possono essere presentate eventuali osservazioni all'Autorità di bacino.

5 septies. La proposta definitiva di modifica, tenuto conto delle eventuali osservazioni pervenute, è elaborata dal Comitato Tecnico ed è disposta con decreto del Segretario Generale. Laddove non pervengano osservazioni la proposta è disposta con decreto del Segretario Generale.

5 octies. Il decreto è pubblicato nelle forme previste dal comma 5 quinquies del presente articolo e costituisce immediata variante di piano con gli effetti previsti dall'art. 4 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

La presente modifica, fino all'approvazione definitiva, ha valore di misura di salvaguardia, ai sensi e per gli effetti del comma 6 bis dell'art. 17 della legge n. 183 del 18 maggio 1989.

Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere assicura tutti i prescritti successivi adempimenti finalizzati all'approvazione dell'aggiornamento del piano ai fini dell'emissione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

IL DIRIGENTE
Claudia Oddi

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI REGGIO EMILIA COMUNICATO

Accordo di programma tra Azienda USL di Reggio Emilia e Azienda Speciale Farmacie Comunali Riunite di Reggio Emilia in merito alla prosecuzione del Progetto "Farmaci e informazione indipendente"

Si rende noto che con delibera del Direttore generale n. 48 dell'11/3/2014 è stato approvato l'"Accordo ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990 e s.i.m. relativo alla prosecuzione del Progetto "Farmaci e informazione indipendente" sottoscritto tra l'Azienda USL di Reggio Emilia, quale Azienda capofila della Regione Emilia-Romagna, e l'Azienda "Farmacie Comunali Riunite" - Azienda Speciale del Comune di Reggio Emilia,

con termine al 31/12/2014.

L'Accordo definisce i termini della collaborazione nonché gli impegni e le responsabilità in capo a ciascuna delle parti sottoscrittrici per la prosecuzione progettuale della rivista indipendente "Informazioni sui farmaci" volta a favorire ed attuare la formazione/informazione dei professionisti sanitari del Servizio Sanitario Regionale per promuovere l'uso appropriato dei farmaci.

L'Azienda USL di Reggio Emilia si impegna a trasferire all'Azienda Speciale il finanziamento riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna quantificato per l'annualità 2014.

L'Accordo di programma è conservato presso il Servizio Affari Generali dell'Azienda USL di Reggio Emilia.

IL DIRETTORE GENERALE
Fausto Nicolini

PROVINCIA DI PARMA COMUNICATO

Realizzazione di una rotatoria e marciapiede lungo la Strada Provinciale n. 513R "Val d'Enza" in località Piazza alla progressiva chilometrica 13+200 nel comune di Montechiarugolo - Estratto decreti di espropriazione

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, comma 5, del Testo Unico in materia di espropriazioni (DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato), si informa che - con le determinazioni n° 597 - 598 - 599 del 25 marzo 2014 - sono stati emanati decreti di espropriazione come da estratto che segue:

Premesso:

- che - con deliberazione della Giunta Provinciale n. 280 del 27 giugno 2013, altresì comportante la dichiarazione di pubblica

utilità dell'opera - è stato approvato il progetto definitivo dei lavori per la realizzazione di una rotatoria e marciapiede lungo la Strada Provinciale n. 513R "Val d'Enza" in località Piazza alla progressiva chilometrica 13+200 nel Comune di Montechiarugolo;

- che il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità non è scaduto.

Evidenziato:

- che il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica del Comune di Montechiarugolo.

- che è stata determinata la misura dell'indennità di espropriazione provvisoria in relazione ai beni immobili da occuparsi permanentemente e la stessa è stata notificata alle ditte catastali proprietarie interessate dai singoli decreti;

- che una di tali ditte ha convenuto la cessione gratuita dei terreni interessati per le motivazioni riportate nel decreto stesso;

- che, non essendosi le altre due ditte catastali rese disponibili alla cessione volontaria delle rispettive superfici di proprietà da occuparsi permanentemente, si è reso necessario dare seguito alla procedura espropriativa coattiva;

- che l'importo delle rispettive indennità provvisorie offerte è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Dato atto:

- che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio;

- che sussistono gli indicati presupposti per procedere all'emissione ed esecuzione di appositi decreti di espropriazione.

Il funzionario preposto all'Ufficio Espropri ha decretato:

- di disporre - a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma - l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni od il Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Montechiarugolo:

1. determinazione n. 598 del 25 marzo 2014,

Ditta catastale "Galvan Daniele - Stocchi Renata" foglio 51, particella 171 N.C.T. (estesa mq. 455 - di qualità seminativa)

Indennità provvisoria depositata Euro 2.775,50

2. determinazione n. 599 del 25 marzo 2014,

Ditta catastale "Mutti SpA" foglio 51, particella 169 N.C.E.U. (estesa mq. 475 - di qualità area urbana)

Cessione gratuita

3. determinazione n. 597 del 25 marzo 2014,

Ditta catastale "Ugolotti Ermes - Ugolotti Giancarlo - Ugolotti Giuseppe" foglio 49, particelle 103 N.C.T. (estesa mq. 205 - di qualità seminativa) - 105 N.C.E.U. (estesa mq. 247 - di qualità area urbana) - 104 N.C.T. (estesa mq. 279 - di qualità seminativa)

Indennità provvisoria depositata Euro 8.153,73

- di dare atto che le espropriazioni sono state disposte sotto la condizione sospensiva che gli atti siano successivamente notificati ed eseguiti;

- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

- di dare atto che avverso i citati provvedimenti può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero al Capo dello Stato, ferma restando la giurisdizione del giudice ordinario per le controversie riguardanti la determinazione e la corresponsione dell'indennità.

Copie integrali dei decreti sono depositate presso la sede dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione Provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 - Parma)

IL RESPONSABILE U.O.

Carlo Perrotta

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Estratto decreto di asservimento n. 03/2014

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001, si rende noto che la Provincia di Reggio Emilia, in qualità di autorità asservente ai sensi della L.R.E.R. 37/2002, art. 3 comma 3, in merito all'opera dichiarata di pubblica utilità e denominata "Metanodotto

collegamento Cortemaggiore-Bologna a derivazione per Salvaterra DN 300 (12") DP 12 BAR - Variante per inserimento punto di intercettazione di derivazione importante in Comune di Rubiera (RE)" in data 25/3/2014 ha emesso il Decreto di Costituzione di Servitù n. 03/2014 relativo all'asservimento e all'occupazione temporanea dei terreni sotto specificati a favore della Società Snam Rete Gas s.p.a., con sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza S. Barbara 7:

Immobili asserviti: Comune di RUBiera (RE) foglio 26 mappale 536

Soggetti asserviti:

Abati Brunello, n. a Reggio Emilia il 01/9/1955

Abati Eletta, n. a Rubiera (RE) il 03/4/1951

Torricelli Dimma, n. a Rubiera (RE) il 27/7/1922

Superficie asservita: mq. 280

Occupazione temporanea: Mq.630.

I terzi che ritengano di avere diritti sui terreni espropriati e/o sulla indennità di esproprio possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Valerio Busseri

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Estratto decreto di asservimento n. 04/2014

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001, si rende noto che la Provincia di Reggio Emilia, in qualità di autorità asservente ai sensi della L.R.E.R. 37/2002, art. 3 comma 3, in merito all'opera dichiarata di pubblica utilità e denominata "Collegamento Carpi Rubiera alla derivazione per Sassuolo DN 400 (16") DP 75 bar - Variante di Rubiera per ampliamento Casse di Espansione Fiume Secchia", in data 25/03/2014 ha emesso il Decreto di Costituzione di Servitù n. 04/2014 relativo all'asservimento e all'occupazione temporanea dei terreni sotto specificati, tutti censiti in Comune di Rubiera (RE), a favore della Società Snam Rete Gas s.p.a., con sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza S. Barbara 7:

Ditta asservita: SPA Unicalcestruzzi con sede legale in Casale Monferrato (AL) Via Luigi Buzzi 6

Terreni asserviti e occupati temporaneamente:

foglio	mappale	superf. asservita mq.	Superf. occupata temporaneamente mq.
18	88	3.060	2.200
18	46	50	30
21	110	2.400	1.815
21	3	570	435
21	111	605	575
21	4	750	580
21	112	2.960	2.605
21	15	5.505	4.810
21	60	6.220	6.285
21	61	565	515

I terzi che ritengano di avere diritti sui terreni espropriati e/o sulla indennità di esproprio possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO
Valerio Bussei

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Estratto decreto di esproprio n. 05/2014

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001, si rende noto che la Provincia di Reggio Emilia in data 31/3/2014 ha emesso il Decreto di Esproprio n. 05/2014 relativo al trasferimento di proprietà a proprio favore dei seguenti terreni, ubicati nei comuni di Bagnolo in Piano (RE) e Novellara (RE), espropriati per i lavori di costruzione "dell'Asse di collegamento Bagnolo-Novellara 2° lotto - 2° stralcio funzionale":

Comune di Bagnolo in Piano (RE)

- Ditta 1 - Lancini Rosario: foglio 6, mappali 282, 285, 289 e 291;
- Ditta 2 - Lasagni Ilva e Lasagni Mario: foglio 6, mappale 294;
- Ditta 3 - Capozzi Luca: foglio 6, mappale 287;

Comune di Novellara (RE)

- Ditta 4 - Vecchi Lidia: foglio 56, mappale 161;
- Ditta 5 - Pini Anna: foglio 56, mappali 157 e 158;
- Ditta 6 - Freschi Ginetto, Freschi Valter e Ferrari Virginia: foglio 56, mappale 159;
- Ditta 9 - Azienda Agricola Beltrami S.S.: foglio 56, mappali 153 e 156;
- Ditta10 - Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla: foglio 56, mappale 150;
- Ditta11 - Bocchi Graziano e Bocchi Roberto: foglio 55, mappale 234;
- Ditta12 - Spaggiari Aurelio, Spaggiari Simonetta, Spaggiari Marilena e Vezzani Cesarina: foglio 55, mappale 235;
- Ditta13 - Bazzani Maria Angela: foglio 55, mappale 231;
- Ditta14 - Gandolfi Ambra, Gandolfi Brenno e Savazza Rina: foglio 55, mappale 229;
- Ditta15 - Azienda Agricola Fattorie S. Lorenzo S.r.l.: foglio 55, mappali 221, 222, 226 e 227;
- Ditta16 - Davoli Debora e Martinelli Dimes: foglio 55, mappale 219;
- Ditta17 - Torreggiani Franco: foglio 48, mappali 197, 201 e 203; foglio 55, mappale 238;
- Ditta18 - Ferrari Edda: foglio 48, mappali 198 e 204;
- Ditta19 - Vezzano Dante e Vezzani Renzo: foglio 48, mappale 195;
- Ditta20 - Cirelli Laura e Cirelli Luciano: foglio 48, mappale 193;
- Ditta21 - Cantù Vittorio e Cantù Giulio: foglio 49, mappale 132.

I terzi che ritengano di avere diritti sui terreni espropriati e/o sulla indennità di esproprio possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO
Valerio Bussei

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

S.P. 32 "San Marino" risanamento movimento franoso in località Ventoso nel comune di Verucchio - Decreti di espropriazione a seguito di pagamento saldo indennità d'esproprio

Si rende noto che con Provvedimenti n. 569, 570 e 572/2014 la Dirigente del Servizio Affari Giuridico-Amministrativi, Patrimonio, Politiche Giovanili e Pari Opportunità ha decretato a favore della Provincia di Rimini, con sede in C.so D'Augusto n. 231, C.F. 91023860405, ai sensi dell'articolo 20 comma 11 e 23 del DPR 327/01 e s.m.i., l'espropriazione definitiva degli immobili interessati dai lavori di risanamento movimento franoso in località Ventoso Comune di Verucchio - S.P.32 "San Marino" di seguito indicati:

A) Catasto Terreni del Comune di Verucchio Fg. 25 Mappale 280 per superficie catastale pari a Ha 00 a 10 ca 25;

Catasto Terreni del Comune di Verucchio Fg. 25 Mappale 282 per superficie catastale pari a Ha 00 a 02 ca 06;

Catasto Terreni del Comune di Verucchio Fg. 25 Mappale 287 per superficie catastale pari a Ha 00 a 03 ca 16;

Catasto Terreni del Comune di Verucchio Fg. 25 Mappale 289 per superficie catastale pari a Ha 00 a 00 ca 06

di proprietà di Cecchetti Massimo,

Indennità di esproprio omnicomprensiva Euro 6.808,30

B) Catasto Terreni del Comune di Verucchio Fg. 25 Mappale 284 per superficie catastale pari a Ha 00 a 04 ca 71;

Catasto Terreni del Comune di Verucchio Fg. 25 Mappali 291 per superficie catastale pari a Ha 00 a 14 ca 88;

Catasto Terreni del Comune di Verucchio Fg. 25 Mappali 293 per superficie catastale pari a Ha 00 a 08 ca 37;

di proprietà di Giardi Gino, (prop. 1/2)

Guidi Maria Nadia, (prop. 1/2)

Indennità di esproprio omnicomprensiva Euro 23.451,66

C) Catasto Terreni del Comune di Verucchio Fg. 25 Mappale 296 per superficie catastale pari a Ha 00 a 25 ca 44

di proprietà di Bernardini Graziella, (prop.1/2) Leardini Salvatore, (prop. 1/2);

Indennità di esproprio omnicomprensiva Euro 22.724,34

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Decreto di esproprio (art. 23 del DPR n. 327/2001) degli immobili per l'esecuzione dei lavori di realizzazione pista ciclabile Via Larga 1° stralcio

Il Direttore d'Area Tecnica del Comune di Nonantola informa che: con decreto protocollo n. 4395 del 20/03/2014 è stato disposto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 23 del DPR 327/01 l'esproprio per l'esecuzione dei lavori di realizzazione pista ciclabile Via Larga 1° stralcio a favore del Comune di Nonantola dei seguenti beni immobili:

Proprietà

1) Bregoli Alice proprietaria per 1/3, Stancari Giuliano proprietario per 1/3, Stancari Ilmo proprietario per 1/3; Foglio 56, Mappali 421 (ex 3) di 90 mq e 423 (ex 5) di 60mq; Indennità € 180,60;

2) Roveri Franco proprietario per 92056/138084, Lancellotti Maria Pia proprietaria per 46028/138084; Foglio 56, Mappali 425 (ex 368) di 120 mq, 427 (ex 369) di 50 mq, 429 (ex 371) di 10 mq e 430 (ex 371) di 30 mq; Indennità € 1.815,75;

3) Guerzoni Dino proprietario per 1000/1000; Foglio 57, Mappali 142 (ex 135) di 10 mq, 144 (ex 133) di 50 mq e 145 (ex 3) di 50 mq; Indennità € 1.071,00;

4) Guerzoni Maria Grazia proprietaria per 1/1; Foglio 57, Mappale 147 (ex 4) di 100 mq; Indennità € 0,00;

5) Piccinini Guido proprietario per 2/4, Piccinini Mirella proprietaria per 1/4, Piccinini Milla proprietaria per 1/4; Foglio 57, Mappali 149 (ex 5) di 130 mq, 153 (ex 6) di 104 mq, 155 (ex 12) di 120 mq, 151 (ex 122) di 180 mq e 152 (ex 122) di 170 mq; Indennità € 2.582,40;

6) Guerzoni Oscar proprietario per 1/3, Guerzoni Ombretta proprietaria per 1/3, Fiorini Olga proprietaria per 1/3; Foglio 57, Mappale 157 (ex 116) di 50 mq; Indennità € 135,45;

7) Montanari Loriani proprietario per 1/4, Melotti Milena proprietaria per 3/4; Foglio 57, Mappale 159 (ex 13) di 40 mq; Indennità € 306,00;

8) Barbieri Pier Luigi proprietà, Baraldi Bruna usufrutto; Foglio 57, mappale 161 (ex 25) di 170 mq; Indennità € 726,30;

9) Vaccari Arnaldo proprietario per 1/3, Vaccari Lilia proprietaria per 1/3, Pizzi Vincenzina proprietaria per 1/3; Foglio 57, Mappale 163 (ex 26) di 260 mq; Indennità € 1.838,20;

10) Brigo Giuseppe proprietario per 40/40; Foglio 57 e mappale 165 (ex 30) di 390 mq; Foglio 58 e Mappali 370 (ex 272) di 160 mq, 374 (ex 275) di 40 mq; Indennità € 5.043,75;

11) Brigo Fiorella proprietaria per 1/1; Foglio 58, Mappale 372 (ex 274) di 80 mq; Indennità € 524,55;

12) Brigo Luca nuda proprietà 1000/1000, Brigo Ottavio usufrutto 1000/1000; Foglio 58, Mappale 376 (ex 264) di 50 mq; Indennità € 363,15;

13) Brigo Ottavio proprietario per 1000/1000; Foglio 58, Mappale 378 (ex 256) di 320 mq; Indennità € 2.743,80

Il decreto protocollo n. 4395 del 20/03/2014, nel rispetto del comma 1, lett. f) dell'art. 23 del DPR n. 327/2001, è notificato alle proprietà espropriate

Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 DPR 327/2001 la opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRETTORE AREA TECNICA
Antonella Barbara Munari

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di risezionamento di Via Rastelli - 1° stralcio - nulla osta allo svincolo dell'indennità di esproprio depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti, di cui alla polizza n. 1216975, a favore dell'Impresa Pizzarotti & C. Spa

Con DD n. 347 del 15/3/2014 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo della somma depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di cui alla polizza n. 1216975 del 6/6/2013 di € 53.109,00 a favore dell'Impresa Pizzarotti & C., proprietaria di parte dell'area necessaria per la realizzazione dell'opera in oggetto.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la SS 343 "Asolana" - determinazione indennità di occupazione spettante ai Sig.ri Arrigoni Enrico, Arrigoni Maria Giovanna, Arrigoni Maria Pia - DD. n. 258 del 28/2/2014

Con DD n. 258 del 28/2/2014 "Lavori di realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la SS 343 "Asolana" - determinazione indennità di occupazione spettante ai Sig.ri Arrigoni Enrico, Arrigoni Maria Giovanna, Arrigoni Maria Pia" è stata stabilita l'indennità di occupazione per i Sig.ri Arrigoni Enrico, Arrigoni Maria Giovanna, Arrigoni Maria Pia, proprietari dell'area censita al Catasto Terreni Comune Censuario di Cortile San Martino, Foglio 32, mappale ex 49 parte, ex 145 parte, esteso mq 700, necessaria per la realizzazione dei lavori in oggetto.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Accettazione indennità definitive di asservimento ed occupazione, nulla osta allo svincolo delle somme depositate e liquidazione conguaglio a favore della società immobiliare S. Stefano I srl nell'ambito della realizzazione dei collettori di rete nera, zona sud, ai depuratori (Castiglione - S. Stefano ecc.) - 4° Intervento

Si rende noto che, con Decreto dell'Autorità Espropriante n. 1 dell'11/3/2014, è stato disposto quanto segue:

- di accettare, ritenendola congrua con i valori di mercato attuali, la stima della Commissione Provinciale relativa alle

indennità definitive di asservimento ed occupazione, pari rispettivamente ad €. 1.870,94 ed €. 2.752,86, delle aree identificate al CT Ra, Sez. Savio, Foglio 83, Mapp nn. 186 (ora soppresso), 177, 299 e 499, di proprietà della società Immobiliare S.Stefano I s.r.l., interessate dall'opera pubblica di realizzazione dei collettori rete nera zona sud ai depuratori (Castiglione - S. Stefano, ecc.) - 4° intervento;

- che nulla osta allo svincolo a favore della suddetta società delle somme pari ad €. 2.900,07 ed €. 30,62, e relativi interessi maturati e maturandi, depositate a titolo di indennità provvisorie di asservimento ed occupazione;

- di liquidare alla società Immobiliare S.Stefano I s.r.l. la somma pari ad €. 2.044,66 a titolo di conguaglio per indennità definitive di occupazione ed asservimento;

- che, non essendo stato possibile seguire l'ordinaria procedura di liquidazione di cui agli artt. 20 e 26 del DPR 327/01, lo svincolo delle somme sopra indicate e la liquidazione del relativo conguaglio acquistino esecutività decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto nel BURERT se non è proposta opposizione da parte di soggetti terzi che vantino eventuali diritti sulle somme stesse e che, pertanto, ne contestino il loro pagamento od il loro ammontare.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Andrea Chiarini

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo relativo alla realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane e relativa rete fognaria sito a Rio Ca' de Fabbri località Castello di Serravalle Comune di Valsamoggia

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici, premesso:

- che è stato presentato da Hera s.p.a. il progetto definitivo per la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane e relativa rete fognaria da realizzarsi a Rio Ca' de Fabbri località Castello di Serravalle Comune di Valsamoggia;
 - che il progetto è inserito nel Programma Operativo degli Interventi del Servizio Idrico Integrato 2012-2015 approvato dal Consiglio locale Bologna - ATERSIR con Delibera 4 dell'11/7/2012 e sarà realizzato interamente dal Gestore con i fondi derivati dalla tariffa;
 - che l'approvazione del progetto definitivo delle sopracitate opere comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dei relativi lavori;
 - che si rende necessario, ai sensi della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 portare a conoscenza di tutti gli eventuali interessati l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo in argomento, avvisa:
1. che dal 9 al 28 aprile 2014 sono depositati presso presso il Servizio Lavori Pubblici, con sede in Piazza Garibaldi n. 1, località Bazzano - Valsamoggia a disposizione di chiunque abbia interesse, gli elaborati costituenti il progetto definitivo dell'opera, la cui approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità dei lavori, il piano parcellare delle aree interessate e l'elenco delle proprietà catastali, nonché una relazione che indica la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera;

2. che l'elenco delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, secondo le risultanze dei registri catastali, sono riportati nel predetto piano particellare di esproprio;
3. che nei venti giorni successivi al ricevimento della comunicazione di cui al comma 3 dell'art. 16 della citata L.R. 37/02 i proprietari delle aree sottoposte a vincolo espropriativo possono prendere visione dei predetti atti progettuali e negli ulteriori venti giorni possono formulare osservazioni scritte all'Amministrazione comunale di Valsamoggia;
4. che possono altresì presentare osservazioni, nei venti giorni successivi alla scadenza dei termini di deposito coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità;
5. Il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Monica Vezzali - Responsabile del Servizio Lavori Pubblici del Comune di Valsamoggia.

Le eventuali osservazioni scritte, in carta semplice e corredate dai necessari riferimenti planimetrici, dovranno essere trasmesse al seguente indirizzo: Comune di Valsamoggia Piazza Garibaldi n. 1 - loc. Bazzano 40053 Valsamoggia (Bologna).

IL RESPONSABILE SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

Monica Vezzali

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

COMUNICATO

Comparto irriguo Val Tidone - Interventi di ristrutturazione e miglioramento funzionale delle canalizzazioni in pressione "Agazzano" e "Battibò" nei comuni di Nibbiano, Pianello, Agazzano e Borgonovo V.T. - Deliberazione n. 85 in data 11 marzo 2014 del Comitato Amministrativo. Autorizzazione al pagamento diretto

Con deliberazione del Comitato Amministrativo n. 85 del 11 marzo 2014, il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha disposto l'autorizzazione al pagamento diretto delle indennità di espropriazione, asservimento, occupazione e danni arrecati, somme determinate in modo definitivo ed accettate dalle rispettive proprietà con la sottoscrizione di appositi atti, a favore delle ditte: Mariani Bartolomeo; Brambilla Mariateresa; Ielmoni Barbara e Mazzocchi Domenico; Cassi Paolo e Follini Ester; Masarati Rita; Galvani Alfio; Salumificio Pianellese Srl; Eretti Luigi; Bozzi Francesco e Zilli Romana; Cremona Sandro; Cremona Davide e Cremona Gian Pietro; Spezia Maria Elisa, Spezia Piera Anna Maria, Spezia Alberto, Trasi Carlo e Trasi Luigi; Bagnalasta Fabio; Sobacchi Luigi; Lucchini Oriele; Daturi Giacomo; Carella Dario; Buscarini Alessandrina, Buscarini Elvira e Buscarini Santina; Francesconi Laura e Novara Giuseppe; Sogni Giorgio e Sogni Maurizio; Sogni Giorgio; Solenghi Gaetano; Bosi Luisa Carla e Pallaroni Rosolino; Bozino Raguzzi Carlo e Oddi Sandro; nella somma complessiva pari ad Euro 122.853,60, come meglio sotto precisato:

- Ditta: Mariani Bartolomeo
Comune censuario: Borgonovo V.T. (PC)
C.T. foglio 44 mappali 44 e 65
C.T. foglio 43 mappale 133
Euro 3.800,00

- Ditta: Brambilla Mariateresa
Comune censuario: Borgonovo V.T. (PC)
C.T. foglio 40 mappali 51, 124, 52 e 125
Euro 1.350,00
- Ditta: Ielmoni Barbara e Mazzocchi Domenico
Comune censuario: Borgonovo V.T. (PC)
C.T. foglio 37 mappale 132
Euro 4.700,00
- Ditta: Cassi Paolo e Follini Ester
Comune censuario: Borgonovo V.T. (PC)
C.T. foglio 44 mappale 42
Euro 7.800,00
- Ditta: Masarati Rita
Comune censuario: Borgonovo V.T.
C.T. foglio 37 mappali 123 e 357
Euro 1.538,60
- Ditta: Galvani Alfio
Comune censuario: Borgonovo V.T.
C.T. foglio 38 mappali 350 e 377
Euro 6.300,00
- Ditta: Salumificio Pianellese Srl
Comune censuario: Nibbiano
C.T. foglio 11 mappale 449
Euro 28.900,00
- Ditta: Eretti Luigi
Comune censuario: Borgonovo V.T.
C.T. foglio 38 mappale 39
Euro 400,00
- Ditta: Bozzi Francesco e Zilli Romana
Comune censuario: Borgonovo V.T.
C.T. foglio 32 mappali 37 e 102
C.T. foglio 38 mappale 416 (ex 203) dal 02/12/2010 a seguito
di atto pubblico "compravendita" i nuovi intestatari sono Bozzi
Angelo, Bozzi Enrico e Bozzi Gianpaolo
Euro 200,00
- Ditta: Cremona Sandro
Comune censuario: Pianello V.T.
C.T. foglio 6 mappale 130
Euro 350,00
- Ditta: Cremona Davide e Cremona Gian Pietro
Comune censuario: Pianello V.T.
C.T. foglio 6 mappali 138, 88, 129, 177 e 176
Euro 1.150,00
- Ditta: Spezia Maria Elisa, Spezia Piera Anna Maria, Spezia
Alberto, Trasi Carlo e Trasi Luigi
Comune censuario: Pianello V.T.
C.T. foglio 3 mappali 52, 141 e 140
Euro 6.500,00
- Ditta: Bagnalasta Fabio
Comune censuario: Borgonovo V.T.
C.T. foglio 37 mappale 184
Euro 1.050,00
- Ditta: Sobacchi Luigi
Comune censuario: Agazzano
C.T. foglio 14 mappali 177, 50, 62 e 51
Euro 4.500,00
- Ditta: Lucchini Oriele
dal 23/12/2013 a seguito di atto pubblico "compravendita"
il nuovo intestatario è la società denominata "IL GRANAIO SO-
CIETA' AGRICOLA S.S."
Comune censuario: Agazzano
C.T. foglio 14 mappali 164 e 66
Euro 450,00
- Ditta: Daturi Giacomo
Comune censuario: Agazzano
C.T. foglio 27 mappali 32, 31 e 125
Euro 6.000,00
- Ditta: Carella Dario
Comune censuario: Agazzano
C.T. foglio 28 mappale 388 (ex 322)
Euro 4.100,00
- Ditta: Buscarini Alessandrina, Buscarini Elvira e Buscari-
ni Santina
Comune censuario: Pianello V.T.
C.T. foglio 6 mappali 56 e 57
Euro 1.050,00
- Ditta: Francesconi Laura e Novara Giuseppe
Comune censuario: Borgonovo V.T.
C.T. foglio 31 mappale 107
Euro 6.315,00
- Ditta: Sogni Giorgio e Sogni Maurizio
Comune censuario: Agazzano
C.T. foglio 13 mappali 16 e 17
Euro 9.500,00
- Ditta: Sogni Giorgio e Sogni Maurizio
Comune censuario: Pianello V.T.
C.T. foglio 1 mappali 20, 15 e 23
Euro 4.500,00
- Ditta: Sogni Giorgio e Sogni Maurizio
Comune censuario: Pianello V.T.
C.T. foglio 1 mappali 51 e 54
Euro 2.300,00
- Ditta: Sogni Giorgio
Comune censuario: Pianello V.T.
C.T. foglio 1 mappali 62, 65, 67, 63 e 64
Euro 2.000,00
- Ditta: Solenghi Gaetano
Comune censuario: Borgonovo V.T.
C.T. foglio 46 mappali 64 e 74
Euro 2.900,00
- Ditta: Bosi Luisa Carla e Pallaroni Rosolino
Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 46 mappali 8, 18 e 131

Euro 7.200,00

- Ditta: Bozino Raguzzi Carlo e Oddi Sandro

Comune censuario: Borgonovo V.T.

C.T. foglio 43 mappale 112

C.T. foglio 44 mappale 114

C.T. foglio 46 mappale 157

Euro 8.000,00.

Coloro che abbiano diritti, ragioni ovvero pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL PRESIDENTE

Fausto Zermani

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali – Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al “Programma nazionale degli interventi nel settore idrico”, approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell’area Ronco-Bevano completamento, 1° stralcio - Stato di consistenza e verbale di presa in possesso sottoscritto dalla ditta Annibaldi Alessandro e Giulianini Paola interessata quale accordi bonari per la costituzione di servitù di acquedotto - Autorizzazione alla corresponsione di acconti secondo accordi con le proprietà

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha autorizzato a favore della seguente ditta, proprietaria di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione dell’intervento, il pagamento diretto dell’importo complessivo riconosciuto per danni alle colture e per occupazione temporanea come di seguito indicato:

- Annibaldi Alessandro e Giulianini Paola

€ 9.049,21

Comune di Forlì (FC) foglio 251 mappale 1153 e foglio 250 mappali 43, 1282, 1285, 1289.

L’autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE

Giovanni Costa

RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

COMUNICATO

Decreto n. 533 del 29 novembre 2013 del Dirigente dell’Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di “Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Territoriale Produzione Bologna”

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. rende noto che con Decreto n. 533 del 29 novembre 2013 è stato pronunciato a favore di RFI l’asservimento dei terreni di seguito descritti:

- Premesso che con Atto di Concessione Ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31/10/2000, così come integrato dal DM n. 60-T del 28/11/2002, sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell’infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell’art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;

- Vista la Disposizione Organizzativa “Rete Ferroviaria Italiana” n. 56/AD del 07/07/2009, con la quale è stato modificato il modello organizzativo di Rete Ferroviaria Italiana, quale Gestore dell’infrastruttura ferroviaria ed istituite, tra l’altro, le Direzioni Territoriali Produzione, incaricate di espletare le attività e le funzioni dell’Ufficio territoriale per le espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell’art. 6 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

- Vista la nota P.G.N. 505633/08 del 4/12/2008 - Classifica 8.4.2/158/2007 Prov BO con il quale la Provincia di Bologna esprime parere tecnico positivo all’istanza presentata da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per il rilascio dell’autorizzazione alla modifica degli elettrodotti a 132 kV BO 027 (S. Viola - Imola) e BO 028 (S. Viola - Grizzana) fra i sostegni n. 26A (doppia terna) e rispettivamente n. 15bis e n. 10, mediante posa in opera di cavo interrato;

- Vista l’autorizzazione P.G.N. 506443/08 del 4/12/2008 - Classifica 8.4.2/158/2007 Prov BO della Provincia di Bologna con la quale Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. è stata autorizzata a costruire ed esercire la modifica agli elettrodotti a 132 kV BO 027 (S. Viola - Imola) e BO 028 (S. Viola - Grizzana) fra i sostegni n. 26A (doppia terna) e rispettivamente n. 15bis e n. 10, mediante posa in opera di cavo interrato, in Comune di Bologna, ed è stata dichiarata:

- la pubblica utilità dell’opera, l’urgenza e l’indifferibilità dei relativi lavori;

- l’inamovibilità ai sensi dell’art. 52 quater del DPR 327/2001 e s.m.i.;

- Vista l’accettazione dell’indennità da parte degli interessati;

- Considerato che le opere sono state completate e che pertanto è necessario procedere alla costituzione del diritto di servitù di elettrodotto interrato;

- Visto che il termine finale della dichiarazione di pubblica utilità non risulta ancora scaduto;

- Visto l’allegato piano particellare d’asservimento;

- Visti gli articoli 23, 44 e 52-octies del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.

decreta

A favore della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. con domicilio fiscale in Piazza della Croce Rossa n. 1 - 00161 Roma C.F. 01585570581, l’asservimento dei terreni, di seguito riportati, interessati dalla Modifica degli elettrodotti a 132 kV BO027 (S. Viola - Imola) e BO028 (S. Viola - Grizzana) fra i sostegni n. 26 A (doppia terna) e rispettivamente n. 15 bis e n. 10, mediante posa in opera di cavo interrato, in Comune di Bologna, come da Piano Parcellare allegato:

1 - Terreno censito al Catasto Terreni del Comune di Bologna, Foglio 43, particella 352 (parte) di mq 2.173, intestata al Sig. Fornasari Egidio nato a Castel Maggiore il 8/6/1924 CF-FRNGDE24H08C204Y Proprietà per 3/4 e alla Sig.ra Fornasari Maurizia nata a Castel Maggiore il 6/9/1959 CF-FRNMZR59P46C204Z Proprietà per 1/4;

Superficie complessiva asservita mq. 78;

Indennità complessiva corrisposta € 100,00 (euro cento/00).

2 - Terreno censito al Catasto Terreni del Comune di

Bologna, Foglio 43, particella 546 (parte) di mq 2.332, intestata alla Sig.ra De Munno Maria nata a Lago il 28/10/1954 CF-DMNMRA54R68E407J Proprietà 1/2 e al Sig. Serra Gian Paolo nato a Oristano il 5/8/1942 CF-SRRGPL42M05G113J Proprietà per 1/2;

Superficie complessiva asservita mq. 179;

Indennità complessiva corrisposta € 200,00 (euro duecento/00).

3 - Terreno censito al Catasto Terreni del Comune di Bologna:

- Foglio 43, particella 551 (parte) di mq 1.638;

- Foglio 43, particella 426 (parte) di mq 2.740;

- Foglio 49, particella 49 (parte) di mq 99, particella 83 (parte) di mq 649, particella 92 (parte) di mq 183, particella 544 (parte) di mq 565, particella 550 (parte) di mq 4.920, particella 555 (parte) di mq 855, particella 561 (parte) di mq 1.194, particella 563 (parte) di mq 3.544 (parte),

- Foglio 53, particella 1 (parte) di mq 40.159;

- Foglio 54, particella 34 (parte) di mq 3.775, particella 515 (parte) di mq 382, particella 647 (parte) di mq 23.203, particella 649 (parte) di mq 3.973;

- Foglio 80, particella 475 (parte) di mq 15.532, particella 491 (parte) di mq 1.170, particella 701 (parte) di mq 13.023;

intestato al Comune di Bologna con sede in Bologna CF-01232710374;

Superficie complessiva asservita mq. 10.927;

Indennità complessiva corrisposta € 0,00 (euro zero), come previsto dalla Convenzione PG 45265 del 21/02/2007 fra Ferruccio Frascari S.p.A./RFI S.p.A./Comune di Bologna.

4 - Terreno censito al Catasto Terreni del Comune di Bologna, Foglio 43, particella 556 (parte) di mq 4.630, intestata al Sig. Iannuzzi Francesco nato a Portici (NA) il 9/12/1967 C.F. - NNZFNC67T09G902Q;

Superficie complessiva asservita mq. 172;

Indennità complessiva corrisposta € 200,00 (euro duecento/00).

5 - Terreno censito al Catasto Terreni del Comune di Bologna, Foglio 49, particella 65 (parte) di mq 8.476, particella 598 (parte) di mq 14.749, intestata al Sig. Cristiani Renzo nato a Bologna il 11/10/1943 CF-CRSRNZ43R11A944V Proprietà per 4/6 e alla Sig.ra Lukacova Jana nata in Cecoslovacchia il 2/2/1967 LKCJNA67B42Z105N Proprietà per 2/6;

Superficie complessiva asservita mq. 1.459;

Indennità complessiva corrisposta € 12.000,00 (euro dodicimila/00).

6 - Terreno censito al Catasto Terreni del Comune di Bologna, Foglio 49, particella 71 (parte) di mq 1.820, intestata alla Sig.ra Lamotte Carla nata a Milano il 11/1/1954 CF-LMTCR-L54A51F205T Proprietà per 1/1;

Superficie complessiva asservita mq. 192;

Indennità complessiva corrisposta alla precedente proprietà € 200,00 (euro duecento/00).

7 - Terreno censito al Catasto Terreni del Comune di Bologna, Foglio 74 particella 1020 (parte) di mq 1.341, particella 1022 (parte) di mq 129, intestate a Pavirani S.R.L. con sede in Bologna CF-03729320378 Proprietà per 1000/1000;

Superficie complessiva asservita mq. 512;

Indennità complessiva corrisposta € 0,00 (euro zero), come

richiesto dal Comune di Bologna nell'ambito della Conferenza di Servizi del 27/11/2008.

8 - Terreno censito al Catasto Terreni del Comune di Bologna, Foglio 74, particella 29 (parte) di mq 2.486 e particella 999 (parte) di mq 2.674, intestate a Fincora S.R.L. con sede in Bologna CF-01038460372 Proprietà per 1000/1000;

Superficie complessiva asservita mq. 1.937;

Indennità complessiva corrisposta € 2.000,00 (euro duemila/00).

9 - Terreno censito al Catasto Terreni del Comune di Bologna, Foglio 80, particella 844 (parte) di mq 2.937, intestata a Londei Elsa nata a Barchi il 18/2/1939 CF-LNDLSE39B58A639A Proprietà per 1/3 e Malaguti Alfio nato a Bologna il 4/12/1937 CF-MLGLFA37T04A944J Proprietà per 1/3 e in com. leg. per 1/3;

Superficie complessiva asservita mq. 628;

Indennità complessiva corrisposta € 7.500,00 (euro settemilacinquecento/00).

10 - Terreno censito al Catasto Terreni del Comune di Bologna, Foglio 80, particella 11 (parte) di mq 10.270, intestata a Longobardi F.lli SNC con sede in Bologna CF-03439680376 Proprietà per 1000/1000;

Superficie complessiva asservita mq. 700;

Indennità complessiva corrisposta € 7.700,00 (euro settemilasettecento/00).

11 - Terreno censito al Catasto Terreni del Comune di Bologna, Foglio 59, particella 593 (parte) di mq 20.310, intestata a FAVA Anna Maria nata a Bologna il 6/4/1933 CF-FVANMR-33D46A944X Proprietà per 3/6, Fava Antonella nata a Bologna il 23/9/1963 CF-FVANML63P63A944R Proprietà per 1/6, Fava Mara nata a Bologna il 24/12/1965 CF-FVAMRA65T64A944I Proprietà per 1/6, Natali Mafalda nata a San Giovanni in Persiceto il 13/4/1933 CF-NTLMLD33D53G467Z Proprietà per 1/6;

Superficie complessiva asservita mq. 1.124;

Indennità complessiva corrisposta € 2.000,00 (euro duemila/00).

La servitù interessa la zona di terreno evidenziata con tratteggio rosso nell'allegato piano particellare di asservimento, per formarne parte integrante e sostanziale.

La servitù predetta è imposta ed esercitata su una fascia di m 7,00 (sette), come meglio individuata nell'allegato piano particellare e alle seguenti condizioni:

- Alla società "Rete Ferroviaria Italiana S.p.A." viene riconosciuto il diritto di accesso e di passaggio sul fondo per esercitare, sorvegliare e mantenere la condotta di che trattasi e suoi accessori, con ogni potere e facoltà per la realizzazione delle palificazioni e della condotta di che trattasi ed assicurarne esercizio e funzionamento alle condizioni che riterrà ottimali;
- i lavori e/o l'esercizio della linea non potranno essere in alcun modo sospesi in dipendenza di qualunque contestazione che potesse, per qualsivoglia motivo, insorgere tra le Parti;
- in dipendenza della servitù qui acquisita la Società beneficiaria avrà diritto di far accedere lungo il tracciato delle condutture il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti e compiere i lavori necessari salvo risarcimento degli eventuali danni cagionati;
- la ditta proprietaria, nella zona asservita, si obbliga a rispettare totalmente le seguenti limitazioni:

- divieto di eseguire scavi di qualsiasi natura;
- divieto di eseguire trivellazioni e di inserire picchetti e pali;
- divieto di realizzare costruzioni e strutture di qualsiasi genere;
- divieto di piantare alberi di medio ed alto fusto;
- divieto di installare fonti di calore (fiamme libere, tubazioni di vapore, cavi di energia elettrica, forni e caldaie);
- divieto di disperdere liquidi nocivi (acidi, solventi e vernici);
- la ditta proprietaria, al contrario, nella fascia asservita di m 7,00 (sette) potrà avere libero accesso e transito in superficie con ogni mezzo (automobili, camion e trattori);
- l'area soggetta alla servitù rimane, in ogni caso, di esclusiva proprietà e disponibilità alla ditta proprietaria, che però non potrà porre in essere attività che possano diminuire l'uso delle servitù o renderla più incomoda o scemarne o menomarne

l'esercizio, restando inteso che, riconoscendo il carattere permanente del tracciato esecutivo, in deroga a quanto disposto dall'art. 122 del T.U. 11.12.1933 n° 1775, la Ditta contraente rinuncia espressamente a qualsiasi uso della zona asservita che comporti la rimozione o il diverso collocamento della condotta.

Il presente decreto sarà registrato, trascritto, e pubblicato nei modi e termini disciplinati dal D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Avverso il presente decreto la ditta potrà ricorrere innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TERRITORIALE

Aldo Isi

COMUNE DI MONTERENZIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Il Comune di Monterenzio ha indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Copia di tale bando verrà pubblicato all'albo pretorio del

Comune dal **9/4/2014 al 9/5/2014**.

Gli interessati potranno inoltrare la domanda entro il giorno **9/5/2014 alle ore 13.00**.

Copia del bando e del modulo di domanda potranno essere ritirati presso l'Ufficio Casa del Comune o scaricati dal sito Internet all'indirizzo: www.comune.monterenzio.bologna.it

L'Ufficio Casa è a disposizione per informazioni dal martedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30, il giovedì anche dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.